

L'OSPEDALE S. MARIA DELLA PIETÀ DI ROMA

I

L'ARCHIVIO STORICO

SECC. XVI-XX

Inventario di

ANNA LIA BONELLA, NICOLA PASTINA, ROBERTA SIBBIO

PRESIDENZA DELLA PROVINCIA DI ROMA
AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA E
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
CENTRO STUDI E RICERCHE S. MARIA DELLA PIETÀ ASS. ONLUS

L'OSPEDALE S. MARIA DELLA PIETÀ DI ROMA

VOL. 1

FONTI PER LA STORIA DELLA FOLLIA. L'ARCHIVIO STORICO SECC. XVI-XX

VOL. 2

L'OSPEDALE DEI PAZZI DAI PAPI AL '900. LINEAMENTI DI ASSISTENZA E CURA
A POVERI E DEMENTI (ristampa)

VOL. 3

L'OSPEDALE PSICHIATRICO. DAL MANICOMIO PROVINCIALE ALLA CHIUSURA

Coordinamento scientifico

Antonino Iaria, Tommaso Losavio, Pompeo Martelli

Comitato organizzativo

Vincenzo Carrino, Franca Fedeli Bernardini, Angelo Conti, Rossana Gentili, Guido Invernizzi,
Fabiola Panimolle

Segreteria

Franca Cianfrocca, Anna Iosa, Maria Morena, Novella Tomsich, Paolo Verdini

Sono lieto di presentare questa importante opera in tre volumi sull'ospedale di S. Maria della Pietà con la pubblicazione integrale dell'inventario del poderoso Archivio dell'"Ospedale dei pazzi" e la Storia del Manicomio Provinciale, costruito e gestito fino al passaggio alle Asl dalla Provincia di Roma.

L'opera di amplissimo respiro culturale affronta la storia dell'importante istituzione manicomiale nel corso di oltre cinque secoli rapportandola ad altre istituzioni nell'ottica di mutate concezioni che trapassano dall'assistenza alla cura specializzata.

In particolare, nel terzo volume, si pubblica parte del ricchissimo materiale archivistico esistente nelle sedi provinciali e presso il Centro Studi di Storia della Psichiatria della ASL RM E che, attraverso gli atti dell'Economo, dell'Ufficio Tecnico Provinciale, le lettere dei Direttori, l'azione dei medici dei reparti, degli infermieri e le storie di vita dei malati, restituisce la vita dell'istituzione nella sua complessità scientifica, amministrativa e quotidiana con le storie dolenti dei malati, studiate attraverso le cartelle cliniche e i segni della loro presenza lasciati nella "fagotteria".

Dagli Atti della Deputazione Provinciale, praticamente inediti, è possibile ricostruire, attraverso le Delibere, la storia amministrativa dell'Ente che, già dagli esordi nel 1871, si occupa del manicomio, di vari ospedali e istituzioni come il Brefotrofio o l'Istituto Nazionale per i Sordomuti, attraverso Commissioni che comprendono, oltre a persone nominate dall'Ente, altre di nomina governativa.

Il periodo di trapasso, dal 1872 al 1893, dalla Commissione Ospedaliera alla Gestione diretta, è quasi interamente governato dal Senatore Vincenzo Tommasini, e poi dal Senatore Cencelli, che creerà, parzialmente a sue spese e con finanziamenti provinciali, nell'ala femminile di Villa Barberini l'Asilo per i bambini oligofrenici che avrà una storia lunga e singolare all'interno dell'Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Pietà per l'intervento di nomi prestigiosi nel campo della pedagogia come Maria Montessori.

Proprio in questo momento di gestione allargata dell'Ospedale si mettono in atto una serie di provvedimenti che riconfigurano l'aspetto del tetro manicomio della Lungara dove, alla fine dello stato Pontificio, esistevano ancora i famigerati "camerini della Paglia".

L'Architetto Francesco Azzurri per circa 40 anni sarà protagonista delle vicende del manicomio ampliato sul Gianicolo. Qui, sperimenta, assieme alla Società di Freniatria, alla Direzione del Manicomio, alla Commissione che lo indirizza, avanzate tecniche attuate attraverso l'organizzazione degli spazi e l'ammodernamento degli stessi con più innovativi ritrovati della scienza e della tecnica (come strumentari sofisticati nei laboratori, la centrale autonoma per la produzione di energia elettrica, la tranvia interna,

la lavanderia a vapore, la cucina a gas, a vapore e a energia solare, il telegrafo...).

L'organizzazione del "manicomio villaggio", mutuato da Gheel - l'esperimento più moderno del XIX secolo -, e avanzate forme di ergoterapia, diverranno il modello imprescindibile del nuovo "manicomio a padiglioni" edificato a Monte Mario ed inaugurato nel 1914. La costruzione del nuovo Manicomio provinciale si muove all'interno del dibattito vivacissimo nel mondo scientifico nel XX secolo e risponde a criteri che coniugano i principi, già sperimentati al Gianicolo, con una chiara posizione dell'Ente Provincia che unisce modernità ed economia gestionale attraverso il posizionamento dei complessi vicino alla ferrovia Roma Viterbo, in un'area non ancora urbanizzata, attorno alla quale crescerà il quartiere di Monte Mario.

Credo che quest'opera, realizzata con il fondamentale apporto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Centro Studi e Ricerche ASL RME, dell'Ass. Onlus S. Maria della Pietà, docenti universitari, ricercatori, Servizi e funzionari della Provincia che vi hanno lavorato con competenza e passione e che ringrazio caldamente, sia un tassello importante per la ricostruzione della Storia dell'Ente che ha svolto funzioni di rilevanza strategica nell'Italia post-Unitaria nel campo della viabilità, dei trasporti, dei lavori pubblici, dell'istruzione e della salute, nonché dell'infanzia abbandonata.

On. Silvano Moffa
Presidente della Provincia di Roma

Dopo la definitiva chiusura del S. Maria della Pietà quale istituto psichiatrico ospedaliero, questa Azienda ha sentito ancor più forte la necessità di valorizzarne la memoria storica, attraverso iniziative di carattere scientifico e culturale, la costituzione del Centro Studi e Ricerche e la realizzazione del Museo-Laboratorio della Mente.

Iniziativa queste, finalizzate, mediante un viaggio a ritroso nel tempo e nello spazio dei manicomi, a riflettere sulle progettualità possibili, per comprendere come la soggettività del malato di mente pur nella segregazione istituzionale resista ad ogni tentativo di costringerla al silenzio e riesca ad esprimersi in una molteplicità di forme, e con i suoi messaggi costituisca per noi l'unica autentica fonte di conoscenza del mondo della sofferenza psicopatologica.

La presente pubblicazione unicamente ad altre iniziative, vuole essere di ausilio alla comprensione e al recupero di un'alterità per secoli elusa ma non per questo così remota.

Dr. Franco Condò
Direttore generale ASL Roma E

Tra il 1988 e il 1990, la Soprintendenza archivistica per il Lazio avviò un primo intervento di ordinamento delle carte dell'antico ospedale psichiatrico romano, proprio all'indomani della riforma che ne aveva sancito la chiusura, come per tutte le istituzioni manicomiali italiane. Anna Lia Bonella, che curò questa prima fase di lavoro, descriveva con queste parole la situazione dell'archivio: "Al momento dell'inizio dei lavori la documentazione dell'ospedale Santa Maria della Pietà era in condizioni di assoluto disordine e abbandono, sparsa in locali fatiscenti, spesso malsani, infestati e inaccessibili". Due anni dopo, al termine di un ingente lavoro di recupero materiale delle carte, di ricondizionamento e di ordinamento, veniva pubblicato l'inventario della documentazione dalla metà del XVI secolo agli inizi del XX, momento che segnò l'intervento dell'Amministrazione provinciale nella gestione dell'ospedale. Questo inventario costituisce ora la prima parte del presente volume. A conclusione del suo pionieristico lavoro, Anna Lia Bonella scriveva che: "Molti problemi restano aperti: tra gli altri, il recupero della restante documentazione novecentesca (da integrarsi con quella da individuare negli archivi dell'Amministrazione provinciale) e la salvaguardia e valorizzazione della documentazione sanitaria, con interventi che non solo mirino a tutelarne la conservazione, ma che - soprattutto a proposito delle cartelle cliniche - agevolino la ricerca e la lettura dei documenti sulla base di sistemi di accesso il più possibile ampi e articolati".

Tra il 2000 e il 2001, il Servizio III della Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali ha varato il progetto nazionale "Carte da legare", per il recupero e la valorizzazione degli archivi degli ex ospedali psichiatrici italiani. Un primo, importante risultato del progetto è quello che viene presentato nella seconda sezione di questo volume, grazie alla prosecuzione del lavoro di recupero del complesso archivistico di Santa Maria della Pietà. Questo nuovo intervento comprende tutta la documentazione prodotta dagli anni '70 dell'Ottocento agli anni '70 del Novecento che non era stato possibile includere nel lavoro di Anna Lia Bonella.

Grazie al progetto *Carte da legare*, curato dal servizio III della Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali, è stato possibile proseguire nel lavoro di recupero del complesso archivistico del Santa Maria della Pietà. In particolare, nel periodo 2000-2001, si è svolto il riordinamento - curato dalla società di servizi archivistici "Memoria" con il coordinamento della Soprintendenza archivistica per il Lazio - di quella parte (prodotta dai primi anni '70 dell'Ottocento a tutti gli anni '70 del Novecento) che, per motivi diversi, non era stata inclusa nei lavori di riordinamento precedentemente svolti e descritti da Anna Lia Bonella. Il duplice inventario contenuto nel presente volume copre, quindi, un arco temporale che va dal 1563 al 1983, dalla nascita dell'istituzione alle riforme degli anni '80. Di particolare rilievo, all'interno della nuova inventariazione, appaiono le sezioni cronologiche che interessano gli anni della II guerra mondiale e del primo dopoguerra, con la documentazione che testimonia dei problemi del razionamento, della difesa antiaerea, della presenza di ragazzi provenienti dal Bredotrofo. Altrettanto interessanti appaiono le carte relative alla riforma tra gli anni '70 e inizio '80 del Novecento che raccontano, nelle diverse serie archivistiche, la storia

della trasformazione dell'approccio terapeutico alla malattia mentale, insieme con le trasformazioni amministrative che l'attuazione della riforma portò nella gestione quotidiana dell'ospedale.

Con il completamento del lavoro iniziato alla fine degli anni '80, possiamo oggi offrire alla ricerca storica la possibilità di ricostruire, attraverso le carte ordinate e consultabile dell'archivio storico, la storia completa di una istituzione la cui esistenza si è prolungata per oltre quattro secoli, offrendo un prezioso spaccato sociale del territorio che gravitava intorno alla città di Roma. E' motivo di profonda soddisfazione per l'Amministrazione archivistica presentare un così importante risultato, che conferma la scelta strategica, operata dalla Direzione generale, di promuovere un intervento nazionale nel settore della documentazione degli ospedali psichiatrici, in corso ormai in numerose aree della penisola, dal Veneto alla Campania.

Prof. Salvatore Italia
Direttore generale per gli archivi
Ministero per i beni e le attività culturali

"L'Ospedale dei Pazzi di Roma dai Papi al 900", opera pubblicata in due volumi nel febbraio del 1994 dalle Edizioni Dedalo, proponeva lo studio approfondito delle vicende del Santa Maria della Pietà, dalle sue origini nel '500, fino al '900.

Il primo volume era completamente dedicato al prezioso lavoro di catalogazione del materiale documentario dell'Archivio Storico dell'ospedale, fortunatamente scoperto attorno al 1980, recuperato e restaurato nel decennio successivo, grazie alla collaborazione della Soprintendenza archivistica della Regione Lazio.

Il secondo volume comprendeva numerosi saggi, sotto il titolo: "Lineamenti di assistenza e cura a poveri e dementi" del Santa Maria della Pietà, fino agli ultimi decenni del secolo XIX.

Al momento della pubblicazione dell'opera, l'ospedale era ancora in funzione, se pure in via di superamento.

Nell'anno duemila, dopo più di quattrocento anni, la vicenda storica del manicomio romano si è conclusa; non certo così la ricerca e la riflessione sui rapporti con la follia, al cui centro si è situato, e di cui è stato in alcuni casi canale esclusivo. Una istituzione che ha espresso e riprodotto, ad ogni momento, ed in primo luogo nel dolore e nel silenzio della condizione degli internati, la complessità e la contraddittorietà del confronto tra società e malattia mentale.

Un nodo nei rapporti tra la città, le istituzioni politiche, religiose, scientifiche e amministrative, la popolazione, la coscienza della follia, la medicina, come sapere e come esercizio di potere. Una istituzione storicamente diretta alla continua affermazione della anormalità come follia e della follia come anormalità.

Nello scorso decennio il Ministero dei Beni Culturali, assieme alla Soprintendenza archivistica per il Lazio, hanno provveduto, attraverso un prezioso e pluriennale lavoro, alla ricatalogazione, con la prosecuzione dell'attività fino al 1978, dell'Archivio dell'ex ospedale, psichiatrico S. Maria della Pietà, e all'avvio di un programma di informatizzazione delle cartelle cliniche nell'ambito di un programma nazionale varato dall'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali denominato "Carte da legare".

L'Associazione da me presieduta, in collaborazione con il Centro Studi e Ricerche della ASL Roma E, ha così sentito la necessità, come del resto già a suo tempo previsto, di riprendere il lavoro, sia per rendere conto delle citate novità nella catalogazione dei documenti, sia per estendere la ricerca storica sull'Ospedale Psichiatrico romano al periodo che va dalla fine dell'800 al duemila, anno della sua chiusura.

Il progetto di questa nuova opera prevede una riedizione del primo volume (l'inventario dell'Archivio), la nuova catalogazione segue infatti dei criteri differenti dalla precedente e offre una nuova e diversa possibilità di consultazione e lettura; la ristampa del secondo volume e la realizzazione di un terzo.

Quest'ultimo esprime, attraverso i contributi di numerosi studiosi, i risultati di ricerche condotte da punti di vista diversi, e su diversi aspetti del periodo storico che va dalla transizione dalla gestione pontificia a quella dello Stato italiano, fino al momento che chiude la vicenda storica dell'istituto.

Il valido contributo del Presidente della Provincia, dott. S. Moffa e del suo collaboratore dott. V. Carrino, ha reso possibile la pubblicazione di questo lavoro.

Colgo l'occasione per esprimere la nostra gratitudine anche alla Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali, alla Soprintendenza archivistica per il Lazio e alla società Memoria srl per il prezioso lavoro svolto, al Centro studi e ricerche della ASL RME per l'appoggio fornito dal valido personale e le strutture messe a nostra disposizione per questa ricerca.

A tutti loro va il nostro ringraziamento.

Prof. Antonino Iaria

Presidente Centro Studi e Ricerche S. Maria della Pietà Ass. Onlus

SOMMARIO

FONTI PER LA STORIA DELLA FOLLIA: S. MARIA DELLA PIETÀ E IL SUO ARCHIVIO STORICO (SECC. XVI-XX), <i>di Anna Lia Bonella</i>	27
S. MARIA DELLA PIETÀ E L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA: L'OSPEDALE PSICHIATRICO DAL 1907 AL 1978, <i>di Nicola Pastina</i>	96
NOTE ARCHIVISTICHE	110

INVENTARIO

ARCHIVIO GENERALE (1561-1924)

SEZIONE A. L'OSPEDALE NELL'ANTICO REGIME, 1548-1815

<u>I.</u> <u>Verbali della congregazione della Confraternita di S. Maria della Pietà, poi della Congregazione degli 8 gentiluomini, poi del commendatore di S. Spirito (1569-1617; 1712-1759)</u>	120
<u>II.</u> <u>Catasti (1575; 1669; 1750-1776)</u>	121
<u>III.</u> <u>Istrumenti (1561-1606; 1692-1788)</u>	123
<u>IV.</u> <u>Atti notarili e miscellanea di dichiarazioni e memorie (1567-1808)</u>	123
<u>V.</u> <u>Cause (1569-1581; 1630-1632; 1653-1775)</u>	125
<u>VI.</u> <u>Registri del camerlengo (1561-1604)</u>	127
<u>VII.</u> <u>Registri dei guardiani (1562-1575; 1611-1616)</u>	129
<u>VIII.</u> <u>Registri del maestro di casa: giornali delle entrate e delle uscite (1582-1607; 1659-1700; 1781-1803)</u>	130
<u>IX.</u> <u>Libri degli alimenti (1646-1670; 1781-1810)</u>	132
<u>X.</u> <u>Mandati di pagamento (1623-1687; 1708-1804)</u>	134
<u>XI.</u> <u>Rincontri con i tesoreri (1667-1811)</u>	136
<u>XII.</u> <u>Eredità Nerli e amministrazioni diverse (1610-1615; 1681-1817)</u>	136

<u>XIII. Libri delle messe (1662-1806)</u>	138
<u>XIV. Rubriche diverse (s.d.)</u>	139

SEZIONE B. L'OSPEDALE NELL'ETÀ DELLA RESTAUZIONE, 1815-1870

<u>ARCHIVIO DELL'ESATTORE (1800-1885)</u>	142
<u>I. Entrata e uscita (1800-1885)</u>	142
<u>II. Libri degli alimenti (1820-1874)</u>	143
<u>III. Lettere (1861-1870)</u>	144
<u>ARCHIVIO DI AMMINISTRAZIONE, CONTABILITÀ ED ECONOMATO (1780-1870)</u>	144
<u>IV. Saldacconti delle rendite (1829-1848)</u>	145
<u>V. Saldacconti degli alimenti (1826-1864)</u>	146
<u>VI. Fedi e tabelle (1854-1876)</u>	146
<u>VII. Contratti di affitto e stime di immobili (1823-1875)</u>	147
<u>VIII. Contratti di forniture e tariffari (1826-1870)</u>	148
<u>IX. Libri-giornale della dispensa (1817-1818; 1851-1870)</u>	149
<u>X. Libri mastri della dispensa (1829-1853)</u>	151
<u>XI. Libri-giornale del guardaroba (1841-1870)</u>	151
<u>XII. Libri mastri del guardaroba (1829-1867)</u>	153
<u>XIII. Rendiconti del guardaroba e della dispensa (1829-1864)</u>	153
<u>XIV. Inventari e consegne (1851-1870)</u>	154
<u>XV. Medicinali somministrati dal Santo Spirito (1853-1863)</u>	156
<u>XVI. Legato Massimini (1859-1866)</u>	156
<u>XVII. Amministrazione delle ville Barberini e Gabrielli (1862-1869)</u>	156
<u>XVIII. Libri del movimento dei dementi (1818-1862)</u>	157
<u>XIX. Libri dei morti (1780-1851)</u>	158
<u>XX. Libri delle messe (1821-1869)</u>	158
<u>XXI. Mandati di pagamento (1815-1870)</u>	159
<u>XXII. Rincontri con il Banco di Santo Spirito (1815-1863)</u>	161
<u>XXIII. Bilanci preventivi (1851-1859)</u>	161
<u>XXIV. Conti consuntivi (1834-1870)</u>	162
<u>XXV. Lettere inviate alla Computisteria e miscellanea di atti di sua competenza (1830-1870)</u>	165
<u>ARCHIVIO DELLA VISITA APOSTOLICA (1861-1868)</u>	167

<u>XXVI.</u>	<u>Ordinanze e decreti (1861-1868)</u>	167
<u>XXVII.</u>	<u>Indici e rubriche (1861-1868)</u>	168
<u>XXVIII.</u>	<u>Lettere (1861-1868)</u>	168
<u>XXIX.</u>	<u>Rapporti giornalieri del servizio interno (1864)</u>	169
	<u>ARCHIVIO DEL PROCURATORE (1865-1870)</u>	169
<u>XXX.</u>	<u>Cause (1865-1870)</u>	169

SEZIONE C. L'OSPEDALE DAL 1870 ALLA CONVENZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DEL 1907

	<u>ARCHIVIO DI SEGRETERIA (1855-1914)</u>	172
<u>I.</u>	<u>Congressi e decreti (1868-1891)</u>	172
<u>II.</u>	<u>Atti e corrispondenza, anni 1874-1906 (1855-1908)</u>	173
1.	<u>Titolario per gli anni 1874-1881 (1855-1890)</u>	177
	<u>Titolo I</u> <u>Amministrazione generale (1872-1890)</u>	177
	<u>Titolo III</u> <u>Personale (1874-1881)</u>	183
	<u>Titolo IV</u> <u>Dementi dozzinanti (1874-1881)</u>	185
	<u>Titolo V</u> <u>Dementi comuni (1874-1881)</u>	186
	<u>Titolo VI</u> <u>Fondi urbani (1860-1882)</u>	187
	<u>Titolo VII</u> <u>Fondi rustici (1876-1882)</u>	189
	<u>Titolo VIII</u> <u>Canonici, censi, legati, ipoteche (1855-1899)</u>	189
2.	<u>Titolario per gli anni 1882-1893 (1859-1894)</u>	191
	<u>Titolo I</u> <u>Amministrazione generale (1868-1893)</u>	191
	<u>Titolo III</u> <u>Personale (1882-1893)</u>	192
	<u>Titolo V</u> <u>Dementi (1872-1893)</u>	193
	<u>Titolo VI</u> <u>Fondi urbani e rustici (1877-1893)</u>	196
	<u>Titolo VIII</u> <u>Canonici, censi, livelli (1858-1891)</u>	198
	<u>Titolo IX</u> <u>Opifici, vaccheria e officine (1885-1893)</u>	198
	<u>Titolo XI</u> <u>Dispensa (1882-1894)</u>	198
	<u>Titolo XII</u> <u>Guardaroba (1883-1893)</u>	199
3.	<u>Titolario per gli anni 1894-1906 (1871-1914)</u>	199
	<u>Titolo I</u> <u>Disposizioni e affari generali (1872-1906)</u>	199
	<u>Titolo II</u> <u>Personale (1889-1908)</u>	204
	<u>Titolo III</u> <u>Redditi e oneri patrimoniali (1873-1906)</u>	210
	<u>Titolo IV</u> <u>Contabilità e spese diverse di amministrazione (1902-1904)</u>	212
	<u>Titolo VI</u> <u>Forniture e acquisti (1884-1905)</u>	213
	<u>Titolo VII</u> <u>Tesoreria ed Esattoria (1894-1905)</u>	216
	<u>Titolo IX</u> <u>Dementi (1863-1907)</u>	216

	<u>Carte di Emilio Galloni (1894-1904)</u>	219
4.	<u>Carte riservate (1893-1903)</u>	219
5.	<u>Miscellanea (1871-1906)</u>	220
III.	<u>Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo (1870-1906)</u>	221
1.	<u>Registri di protocollo (1891-1901)</u>	222
2.	<u>Indici del protocollo (1870-1906)</u>	222
3.	<u>Prontuari (1874-1906)</u>	223
	<u>ARCHIVIO DELL'ESATTORE (1871-1905)</u>	224
IV.	<u>Lettere (1871-1887)</u>	224
V.	<u>Esigenza degli alimenti (1874-1893)</u>	224
VI.	<u>Brogliacci degli alimenti (1879-1888)</u>	225
VII.	<u>Esigenza delle rendite (1886-1890)</u>	225
VIII.	<u>Bollettario delle rette (1902-1905)</u>	225
	<u>ARCHIVIO DI CONTABILITÀ ED ECONOMATO (1851-1912)</u>	226
IX.	<u>Atti e corrispondenza dell'Economato (1864-1907)</u>	226
1.	<u>Carteggio (1864-1907)</u>	226
2.	<u>Libri mastri particolari (1871-1903)</u>	228
3.	<u>Registri del personale salariato (1893-1906)</u>	229
4.	<u>Bollettari (1894-1906)</u>	229
5.	<u>Registri di conto corrente dei ricoverati (1898-1902)</u>	229
X.	<u>Atti e corrispondenza della Computisteria (1870-1905)</u>	230
1.	<u>Velinari (1880-1905)</u>	230
2.	<u>Riscossione delle rette (1870-1874)</u>	231
3.	<u>Giustificazioni (1872-1883; 1904-1905)</u>	231
XI.	<u>Conti preventivi (1872-1907)</u>	232
XII.	<u>Bilanci consuntivi (1870-1905)</u>	232
XIII.	<u>Libri mastri (1865-1901)</u>	234
XIV.	<u>Giornali delle entrate, incassi e pagamenti (1902-1907)</u>	234
XV.	<u>Partitari (1894-1907)</u>	235
XVI.	<u>Registri dei mandati di pagamento (1871-1905)</u>	227
XVII.	<u>Mandati di pagamento (1897-1906)</u>	238
XVIII.	<u>Libri di cassa (1904-1905)</u>	239
XIX.	<u>Rincontri con il Banco di Santo Spirito (1872-1894)</u>	239
XX.	<u>Saldaconti delle rendite (1873-1895)</u>	239
XXI.	<u>Deconti (1873-1912)</u>	240

<u>XXII. Libri del movimento dei dementi (1863-1900)</u>	241
<u>XXIII. Libri dei morti (1851-1899)</u>	245
<u>XXIV. Libri delle messe (1871-1891)</u>	245
<u>ARCHIVIO DEL PROCURATORE (1848-1904)</u>	245
<u>XXV. Cause (1848-1904)</u>	245

SEZIONE D. L'OSPEDALE E L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA DAL 1907 AL 1978

<u>L'OSPEDALE DI VIA DELLA LUNGARA. ECONOMATO (1893-1924)</u>	260
<u>I. Atti e corrispondenza (1905-1924)</u>	261
<u>1. Carteggio senza posizioni originali, 1907-1914 (1906-1914)</u>	261
<u>2. Carteggio con posizioni originali, 1915-1922 (1913-1922)</u>	267
<u>3. Miscellanea (1905-1924)</u>	277
<u>II. Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo (1908-1922)</u>	278
<u>1. Registri di protocollo (1915-1922)</u>	278
<u>2. Indici del protocollo (1908)</u>	278
<u>3. Repertori delle posizioni (post 1915-1923)</u>	278
<u>III. Contabilità generale (1907-1924)</u>	279
<u>1. Bilanci preventivi (1908-1922)</u>	279
<u>2. Conti consuntivi (1909-1913)</u>	280
<u>3. Registri delle note mensili (1911-1924)</u>	281
<u>4. Registri del personale salariato (1907)</u>	281
<u>5. Registri dei vitti del personale e dei ricoverati (1911-1924)</u>	281
<u>6. Registri delle forniture e delle vendite (1917-1924)</u>	282
<u>7. Libri dei morti (1900-1923)</u>	282
<u>IV. Magazzino (1915-1924)</u>	282
<u>1. Libri della dispensa (1915-1924)</u>	282
<u>2. Libri del magazzino (1915-1924)</u>	283
<u>3. Inventari della biancheria (1922-1923)</u>	283
<u>4. Buoni per i fornitori (1923-1924)</u>	284
<u>V. Aziende (1911-1924)</u>	284
<u>1. Registri della calzoleria (1911-1920)</u>	284
<u>2. Registri del panificio (1913-1923)</u>	285
<u>3. Registri di giardini, orto e pollaio (1914-1916)</u>	285
<u>4. Registri dell'orto Perroni (1917-1924)</u>	285

5.	Registri dell'orto di villa Gabrielli (1918-1923)	285
6.	Registri del pastificio (1918-1923)	285
7.	Registri della vaccheria (1918-1924)	286
8.	Registri della lavanderia (1922-1924)	286
VI.	Servizio vendite (1907-1924)	286
1.	Ruoli degli ordini di riscossione (1917-1920)	286
2.	Bollettari (1907-1924)	287
VII.	Servizio dei depositi dei ricoverati (1893-1924)	287
1.	Registri generali dei depositi e della fagotteria. Gestione delle suore (1893-1924)	288
	Registri generali dei depositi (1893-1924)	288
	Rubriche della fagotteria (1900-1923)	290
2.	Conti correnti e affari generali. Gestione dell'Economato (1902-1924)	290
	Registri dei depositi in conto corrente (1902-1919)	290
	Libri giornali dei depositi in conto corrente (1913-1919)	291
	Ritiro dei depositi (1906-1924)	291
	Bollettari (1908-1924)	292
	Buoni di prelevamento (1908-1924)	292
	Miscellanea (1910-1924)	293
 <u>L'OSPEDALE DI SANT'ONOFRIO IN CAMPAGNA. ECONOMATO (1893-1983)</u>		293
VIII.	Atti e corrispondenza (1913-1983)	294
1.	Atti e corrispondenza per gli anni 1913-1959 (1913-1959)	295
	Corrispondenza (1913-1924)	295
	Carteggio generale (1913-1959)	296
2.	Atti e corrispondenza per gli anni 1962-1965 (1960-1965)	299
3.	Atti e corrispondenza per gli anni 1966-1978 (1928-1983)	304
	Categoria I Personale salariato (1928-1978)	304
	Categoria II Affari generali (1960-1983)	305
	Categoria III Direzione sanitaria (1955-1978)	306
	Categoria IV Servizi interni (1963-1977)	307
	Categoria V Aziende (1945-1980)	307
	Categoria VI UtENZE e impianti igienico-sanitari (1940-1980)	308
	Categoria VII Forniture (1961-1975)	309
	Categoria VIII Personale religioso (1952-1982)	309
	Categoria IX Ricoverati (1954-1972)	309
IX.	Protocollo della corrispondenza (1963-1979)	310

<u>X.</u>	<u>Personale in forza all'Economato (1913-1983)</u>	310
1.	<u>Fascicoli del personale salariato (1913-1978)</u>	310
	<u>Personale uscito dal 1913 al 1965</u>	311
	<u>Personale uscito dal 1966 al 1978</u>	312
2.	<u>Libri delle assicurazioni sociali (1926-1983)</u>	312
3.	<u>Retribuzioni (1931-1969)</u>	313
	<u>Retribuzioni settimanali (1931-1938)</u>	313
	<u>Registri delle paghe quindicinali (1949-1969)</u>	313
4.	<u>Movimento del personale salariato (1931-1978)</u>	314
	<u>Quaderni delle presenze giornaliere (1931-1968)</u>	314
	<u>Registri delle presenze (1956-1978)</u>	316
	<u>Registri delle ferie e dei permessi (1957; 1959; 1970-1978)</u>	316
	<u>Registri diversi (1978)</u>	316
<u>XI.</u>	<u>Contabilità generale (1914-1979)</u>	317
1.	<u>Bilanci di previsione (1921-1928; 1955-1965; 1974-1976)</u>	317
2.	<u>Inventari (1927-1973)</u>	318
3.	<u>Registri dei saldaconti (1931-1932; 1951-1979)</u>	319
4.	<u>Registri diversi (1914-1930; 1957-1978)</u>	319
<u>XII.</u>	<u>Magazzino (1917-1978)</u>	320
1.	<u>Libri della dispensa (1917-1919; 1944-1945; 1970-1978)</u>	320
2.	<u>Libri del magazzino generale (1967-1978)</u>	321
<u>XIII.</u>	<u>Aziende (1920-1925)</u>	321
<u>XIV.</u>	<u>Farmacia (1955-1978)</u>	322
1.	<u>Registri delle specialità (1955-1973)</u>	322
2.	<u>Registri delle preparazioni e dei presidi (1962-1969)</u>	322
3.	<u>Registri di prodotti chimici, droghe e galenici (1962-1970)</u>	323
4.	<u>Registri di prodotti chimici, preparazioni e presidi (1963-1970)</u>	323
5.	<u>Registri dei fornitori (1968-1978)</u>	323
<u>XV.</u>	<u>Sussidi omofamiliari per ex ricoverati, minorati psichici ed epilettici (1960-1967)</u>	324
1.	<u>Libri cassa (1960-1964)</u>	324
2.	<u>Registri dei sussidi per ex ricoverati (1960-1963)</u>	324
3.	<u>Registri dei sussidi per minorati psichici (1962-1967)</u>	324
4.	<u>Registri dei sussidi agli epilettici (1963-1967)</u>	324
<u>XVI.</u>	<u>Servizio depositi dei ricoverati (1913-1979)</u>	325
1.	<u>Registri generali dei depositi e della fagotteria. Gestione delle suore (1913-1979)</u>	325

Sommario

<u>Registri generali dei depositi (1913-1979)</u>	325
<u>Registri della fagotteria (1926; 1937-1979)</u>	328
<u>2. Depositi in denaro. Gestione dell'Economato (1913-1972)</u>	330
<u>Libri cassa (1915-1924; 1954-1965)</u>	330
<u>Registri dei depositi (1940-1972)</u>	331
<u>Registri di conto corrente (1941-1967)</u>	331
<u>Trasferimenti dei depositi (1955-1975)</u>	331
<u>Registri diversi (1913-1944; 1968-1972)</u>	332
<u>XVII. Miscellanea (1918-1978)</u>	332
<u>XVIII. Ufficio tecnico della Provincia di Roma (1893-1926)</u>	334
<u>1. Lavori di costruzione del manicomio provinciale (1893-1924)</u>	334
<u>2. Offerte delle ditte (1901-1926)</u>	338
<u>3. Carte dell'Impresa Vitali Domenico & C. (1908-1926)</u>	339

ARCHIVIO DELLA DIREZIONE SANITARIA (1842-1983)

SEZIONE E. IL MANICOMIO DI VIA DELLA LUNGARA DAL 1850 AL 1924

<u>ATTI E CORRISPONDENZA DELLA DIREZIONE (1849-1924)</u>	344
<u>I. Periodo pontificio: direzioni di Giovanni Gualandi, 1850-1861, e di Benedetto Viale Prelà, 1861-1870 (1849-1870)</u>	344
<u>II. Direzione di Giuseppe Girolami, 1871-1875 (1871-1873)</u>	347
<u>III. Direzione di Paolo Fiordispini, 1876-1892 (1877)</u>	348
<u>IV. Direzione di Clodomiro Bonfigli, 1892-1904 (1896-1905)</u>	348
<u>V. Direzione di Giovanni Mingazzini, 1905-1923 (1862-1924)</u>	350
<u>1. Ordinanze (1907-1921)</u>	351
<u>2. Carteggio generale (1862-1924)</u>	352
<u>Titolo I Affari generali (1904-1924)</u>	352
<u>Titolo II Personale (1898-1924)</u>	354
<u>Titolo III Fondi urbani e rustici: lavori e affitti (1898-1918)</u>	358
<u>Titolo IV Servizio sanitario e religioso (1907-1919)</u>	358
<u>Titolo V Contabilità e spese diverse di amministrazione (1906-1924)</u>	359
<u>Titolo VII Prodotti e industrie (1862-1914)</u>	361
<u>Titolo VIII Opifici (1923)</u>	362
<u>Titolo IX Dementi (1908-1923)</u>	362
<u>Miscellanea (1893; 1907-1924)</u>	362

<u>VI. Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo (1861-1924)</u>	363
1. <u>Registri di protocollo (1914-1924)</u>	363
2. <u>Indici del protocollo (1861-1870; 1907-1924)</u>	364
3. <u>Indici delle posizioni (1871-1872; 1906-1924)</u>	364
 <u>DOCUMENTAZIONE SANITARIA (1842-1924)</u>	 364
<u>VII. Movimento dei ricoverati (1842-1924)</u>	364
1. <u>Registri statistico-medico-nosologici (1842-1915)</u>	364
2. <u>Libri matricola (1871-1923)</u>	367
<u>Donne (1871-1923)</u>	367
<u>Uomini (1871-1919)</u>	368
3. <u>Registri diversi (post 1858-1924)</u>	368
<u>VIII. Cartelle cliniche (1851-1912)</u>	368
<u>IX. Libretti nosografici (1871-1888)</u>	372
<u>X. Quaderni delle malattie (1881-1900)</u>	373
<u>XI. Schede dei ricoverati (s.d.)</u>	376
<u>Donne</u>	377
<u>Uomini</u>	378
 <u>SERVIZIO DEPOSITI DEI RICOVERATI (1842-1893)</u>	 378
<u>XII. Fagotteria (1842-1893)</u>	378
 <u>SEZIONE F. L'OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DAL 1913 AL 1978</u>	
 <u>ATTI E CORRISPONDENZA DELLA DIREZIONE (1862-1986)</u>	 382
<u>I. Direzione di Augusto Giannelli, 1913-1938 (1904-1913; 1925-1936)</u>	382
<u>II. Direzione di Francesco Bonfiglio, 1938-1955 (1913-1956)</u>	383
1. <u>Disposizioni (1939-1953)</u>	384
2. <u>Carteggio generale (1913-1956)</u>	385
<u>Categoria 1 Norme generali (1926-1956)</u>	385
<u>Categoria 2 Personale (1926-1953)</u>	391
<u>Categoria 3 Ricoverati (1924-1954)</u>	401
<u>Categoria 4 Servizi sanitari (1927-1954)</u>	423
<u>Categoria 6 Affari diversi (1913-1953)</u>	436
<u>III. Direzione di Umberto De Giacomo, 1955-1967 (1921-1970)</u>	443
1. <u>Delibere della Provincia di Roma (1962-1966)</u>	445

2.	Disposizioni (1967)	446
3.	Carteggio generale (1921-1970)	446
	Anno 1958 (1956-1962)	446
	Anni 1959-1962 (1954-1963)	452
	Anni 1963-1964 (1953-1965)	460
	Visite mediche di controllo (1959-1964)	465
	Trasferte (1960-1970)	465
	Carte acquisite (1921-1960)	466
IV.	Direzione di Gerlando Lo Cascio, 1967-1970 (1951-1980)	468
1.	Delibere della Provincia di Roma (1968-1969)	468
2.	Bandi di concorso (1961-1968)	468
3.	Fascicoli generali (1951-1980)	469
V.	Direzione sanitaria dal 1971 al 1981 (1862-1986)	476
1.	Direzioni di Massimiliano Bartoloni, 1970-1974, e Antonino Iaria, 1974-1993 (1862-1986)	477
	Delibere della Provincia di Roma (1975-1978)	477
	Carteggio generale 1970-1978 (1952-1986)	478
	Carte della Provincia di Roma (1862-1874; 1891; 1912-1975)	488
2.	Direzione di Ferdinando Pariante: fascicoli degli anni 1974-1981 (1961-1982)	489
3.	Miscellanea (1959-1983)	498
VI.	Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo (1913-1979)	500
1.	Registri di protocollo (1913-1979)	500
2.	Indici del protocollo (1913-1919)	505
3.	Repertori delle posizioni (1919-1920; 1967-1975)	505
	UFFICIO DEL PERSONALE (1900-1983)	506
VII.	Atti e corrispondenza (1955-1983)	507
1.	Affari generali: personale sanitario e impiegatizio (1956-1983)	508
	Fascicoli generali (1956-1983)	508
	Fascicoli dei consulenti esterni (1956-1982)	510
2.	Carte dei responsabili amministrativi (1955-1980)	512
VIII.	Fascicoli personali (1913-1978)	516
1.	Medici (1913-1978)	516
2.	Personale amministrativo (1913-1978)	517
3.	Personale ausiliario (1913-1978)	517
4.	Puericultrici (1913-1978)	517

5.	Infermieri (1913-1978)	517
6.	Suore (1916-1955)	518
7.	Quaderni (1930-1959)	518
8.	Miscellanea (1915-1963)	518
IX.	Consigli di disciplina (1909-1970)	518
X.	Movimento del personale (1913-1980)	519
1.	Verbali delle visite mediche agli aspiranti infermieri (1913-1918)	519
2.	Rubriche delle ammissioni e dimissioni (1922-1980)	519
3.	Presenze di medici e assistenti sociali (1956-1979)	521
	Registri delle firme dei medici (1956-1974)	522
	Registri delle firme dei medici assistenti volontari (1956-1975)	522
	Registri delle firme degli assistenti sociali (1976-1979)	523
4.	Presenze, assenze e straordinari di infermieri e puericultrici (1934-1978)	523
	Registri delle assenze degli infermieri (1934-1978)	523
	Registri di presenze, movimento e straordinari degli infermieri (1954-1977)	524
	Rapporti giornalieri (1959-1961)	525
	Movimento nominativo degli infermieri (1960-1968)	525
	Registri delle assenze delle puericultrici (1961-1970)	526
	Registri delle gestanti (1967-1978)	526
5.	Schedario degli infermieri (1950-1975)	526
XI.	Scuola teorico-pratica per aspiranti infermieri psichiatrici (1920-1978)	527
1.	Fascicoli dei corsi (1956-1978)	527
2.	Domande di ammissione (1959-1976)	528
3.	Verbali delle visite mediche agli aspiranti (1932-1976)	529
4.	Fascicoli degli esami (1920-1976)	531
5.	Esami: prove scritte (1942-1968)	534
XII.	Infortuni (1932-1961)	534
XIII.	Profilassi e controlli medici (1938-1975)	535
XIV.	Giudizi annuali (1950-1971)	535
XV.	Retribuzioni (1952-1973)	536
XVI.	Trasferte (1959-1966)	536
XVII.	Censimento dei dati personali degli infermieri (1972)	537
XVIII.	Indirizzi degli infermieri (s.d.)	537
XIX.	Miscellanea (1940-1969)	537

<u>MEDICO PRIMARIO IGIENISTA (1974-1982)</u>	538
<u>XX.</u> <u>Pratiche diverse (1974-1982)</u>	538
<u>XXI</u> <u>Protocollo della corrispondenza (1977-1982)</u>	539
<u>UFFICIO MOVIMENTO DEI RICOVERATI (1875-1980)</u>	540
<u>XXII.</u> <u>Ammissioni (1913-1978)</u>	540
1. <u>Libri matricola (1913-1978)</u>	540
2. <u>Registri delle scadenze (1913-1970)</u>	542
3. <u>Registri della provenienza dei malati (1969-1975)</u>	544
<u>XXIII.</u> <u>Dimissioni (1891-1979)</u>	544
1. <u>Registri generali (1891-1924; 1959-1979)</u>	544
2. <u>Matrici delle dimissioni (1928; 1960-1973)</u>	545
3. <u>Registri dei pazienti dimessi in esperimento(1955-1978)</u>	546
<u>XXIV.</u> <u>Trasferimenti (1931-1957)</u>	547
<u>XXV.</u> <u>Decessi (1891-1947)</u>	547
<u>XXVI</u> <u>Movimento dei ricoverati (1913-1980)</u>	547
1. <u>Libri-giornale (1913-1961)</u>	547
2. <u>Libri-giornale del padiglione VIII, bambini (1940-1953)</u>	548
3. <u>Rapporti della Direzione sanitaria all'Amministrazione provinciale (1923; 1937-1958)</u>	548
4. <u>Rapporti giornalieri (1956-1978)</u>	549
5. <u>Relazioni settimanali (1969-1971)</u>	549
6. <u>Rapporti sui posti letto (1955-1978)</u>	549
7. <u>Moduli della statistica (1958-1978)</u>	550
8. <u>Moduli del movimento nominativo dei ricoverati (1960-1978)</u>	551
9. <u>Registri del movimento quantitativo dei ricoverati (1971-1980)</u>	551
<u>XXVII.</u> <u>Schedari (1875-1972)</u>	551
<u>XXVIII.</u> <u>Rubriche dei tutori dei ricoverati (1966-1973)</u>	552
<u>XXIX.</u> <u>Documenti di ricovero (1942-1978)</u>	552
1. <u>Richieste di cartelle cliniche in copia (1942-1960; 1971-1978)</u>	552
2. <u>Domande di certificati di ricovero (1959-1977)</u>	553
3. <u>Matrici di certificati di ricovero (1973-1978)</u>	554
<u>DOCUMENTAZIONE SANITARIA (1909-1985)</u>	554
<u>XXX.</u> <u>Cartelle cliniche (1913-1978)</u>	554
<u>XXXI.</u> <u>Registri del medico di guardia (1955-1968)</u>	554

<u>XXXII.</u>	<u>Reparto di chirurgia (1927-1967)</u>	555
1.	<u>Registri generali delle prestazioni (1927-1958)</u>	555
2.	<u>Registri quantitativi delle prestazioni (1927-1960)</u>	556
3.	<u>Registri dei rapporti del chirurgo (1929-1945)</u>	556
4.	<u>Verbali di pronto soccorso agli esterni (1929-1957)</u>	556
5.	<u>Miscellanea (1938-1967)</u>	557
<u>XXXIII.</u>	<u>Laboratori delle analisi (1909-1977)</u>	558
1.	<u>Registri generali delle analisi (1957-1977)</u>	558
2.	<u>Registri dell'esame di Wassermann (1909-1972)</u>	558
	<u>Protocollo (1909-1958)</u>	558
	<u>Registri dei nomi (1921-1972)</u>	559
3.	<u>Registri degli esami dei liquidi cerebrospinali (1926-1965)</u>	560
4.	<u>Registri degli esami delle urine (1932-1977)</u>	560
5.	<u>Registri delle reazioni biochimiche (1932-1957)</u>	561
6.	<u>Referti dei laboratori esterni (1961-1972)</u>	562
7.	<u>Miscellanea (1927-1937; 1957-1970)</u>	562
<u>XXXIV.</u>	<u>Documentazione prodotta nei padiglioni (1940-1985)</u>	563
1.	<u>Registri delle consegne (1940-1985)</u>	563
2.	<u>Registri dell'ergoterapia (1956-1974)</u>	565
3.	<u>Registri delle terapie e dei dosaggi dei medicinali (1961-1970)</u>	566
<u>XXXV.</u>	<u>Richieste di visite specialistiche (1938-1963)</u>	566
<u>XXXVI.</u>	<u>Registri del Servizio sociale (1955-1959)</u>	567
<u>XXXVII.</u>	<u>Miscellanea (1958-1981)</u>	567
<u>CARTE DIVERSE (1947-1979)</u>	 	568
LE FONTI RELATIVE AL S. MARIA DELLA PIETÀ NELL'ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, <i>di Anna Lia Bonella</i>	 	571
IL PROGETTO "CARTE DA LEGARE" E LA VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO DELLE CARTELLE CLINICHE, <i>di Alexandra Kolega</i>	 	590
INDICE DEI NOMI	 	597

Sommario

I lavori di riordinamento dell'archivio storico dell'Ospedale Santa Maria della Pietà di Roma, coordinati dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio, sono stati effettuati in due distinte fasi: la prima svolta da Anna Lia Bonella tra il 1988 e il 1990, la seconda da Memoria s.r.l. tra il 2000 e il 2002. Questa seconda fase è stata realizzata, nell'ambito del progetto "Carte da legare", grazie ai finanziamenti della Direzione generale per gli archivi (Servizio III Archivi non statali) a valere sulla quota dell'8 per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale.

L'inventario è stato curato nel modo seguente:

Anna Lia Bonella: introduzioni storico-istituzionale e archivistica al periodo 1548-1907; sezione A; sezione B; sezione C serie I, II (parte dell'introduzione e la sottoserie 1), III-XVII, XIX-XXV; sezione E serie I, II, IV, V (sottoserie 1), VI (sottoserie 2, 3), VII (sottoserie 1), VIII-X, XII.

Nicola Pastina: introduzioni storico-istituzionale e archivistica al periodo 1907-1978; sezione C serie II (sottoserie 2); sezione D serie I, II, V, VI, XII-XIV; sezione E serie V (sottoserie 2, sottosottoserie *Titolo III-Miscellanea*), VI; sezione F serie I-III, VI, IX-XI, XIII, XIV, XVI-XVIII, XX, XXI, XXV-XXVIII, XXXI, XXXII, XXXVI.

Roberta Sibbio: sezione C serie II (parte dell'introduzione e la sottoserie 3), XVIII; sezione D serie III, IV, VII-XI, XV-XVIII; sezione E serie III, V (sottoserie 2, sottosottoserie *Titolo I-II*), VII (sottoserie 2, 3), XI; sezione F serie IV, V, VII, VIII, XII, XV, XIX, XXII-XXIV, XXIX, XXX, XXXIII-XXXV, XXXVII, XXXVIII.

Per il riordinamento del 2000-2002 Alexandra Kolega (Soprintendenza archivistica per il Lazio) ha effettuato il coordinamento scientifico; Leonardo Musci (Memoria s.r.l.) ha seguito tutte le fasi del lavoro, anche editoriale, contribuendo alla sua migliore riuscita.

FONTI PER LA STORIA DELLA FOLLIA: S. MARIA DELLA PIETÀ E IL SUO ARCHIVIO STORICO (SECC. XVI-XX), di Anna Lia Bonella

1. Le origini

Le linee essenziali della storia delle origini del Santa Maria della Pietà sono note. La fondazione del primo nucleo del futuro ospedale risale alla fine degli anni '40 del XVI secolo. I promotori dell'iniziativa furono un sacerdote e due laici della nazione spagnola di Roma, amici di Ignazio di Loyola: il sivigliano Ferrante Ruiz, cappellano del monastero di Santa Caterina della Rota e i suoi compagni Angelo Brano e suo figlio Diego, originari del regno di Navarra¹.

I ricoveri, allestiti nel monastero di Santa Caterina, nella stessa abitazione del cappellano e in una piccola casa in piazza Colonna, furono destinati in un primo tempo ai pellegrini vagabondi, giunti a Roma per le celebrazioni dell'anno santo 1550. L'assistenza ai forestieri fu per più di dieci anni l'attività principale dei fondatori: nell'archivio

¹ Per la storia dei primi tempi del Santa Maria della Pietà cfr. C. FANUCCI, *Trattato di tutte l'Opere pie dell'alma città di Roma composto dal signor Camillo Fanucci senese*, Roma, 1607, pp. 56-58 e C.B. PIAZZA, *Opere Pie di Roma descritte secondo lo stato presente e dedicate alla Santità di Nostro Signore Innocenzo XI dall'abate Carlo Bartolomeo Piazza*, Roma, 1679, pp. 27-29. I due AA. descrivono con grande enfasi la trama complessa della carità romana, raccontando l'origine delle numerosissime istituzioni nate a Roma per lo più intorno alla metà del '500 nel clima della riforma cattolica. Molte le testimonianze coeve della vitalità di tali istituzioni. Dal famoso giudizio di Lutero (cfr. M. LUTERO, *Discorsi a tavola*, Torino, Einaudi, 1975, p. 272) ai resoconti di numerosi viaggiatori inglesi, tutti sembrano concordare sul paragone degli ospedali romani con l'ospedale ideale vagheggiato da Thomas More nella sua Utopia: così Thomas e Hoby, che viaggiano intorno al 1550, e Gregory Martin, che dopo il suo viaggio a Roma effettuato negli anni 1576-78 pubblica nel 1581 il trattato *Roma Sancta* (di questi e di altri ancora riferisce E.P. de G. CHANEY, *Giudizi inglesi su ospedali italiani, 1545-1789*, in *Timore e carità. I poveri nell'Italia moderna. Atti del convegno Pauperismo e assistenza negli antichi stati italiani*, Cremona, 1982, pp. 77-101. Un contributo critico alla lettura della carità romana è offerto, in quella stessa sede, da P. SIMONCELLI, *Note sul sistema assistenziale a Roma nel XVI secolo*, *ibidem*, pp. 137-156, dove l'A. si propone di analizzare il rovescio della medaglia dell'assistenzialismo cattolico-romano, evidenziando il nesso funzionale esistente tra povertà e carità, per cui in sostanza il buon cattolico per poter esercitare la seconda alimenta la prima). Relativamente al Santa Maria della Pietà il Fanucci, poi ripreso dal Piazza, indica il 1548 quale anno di istituzione della confraternita originaria, risalente quindi ai tempi di Paolo III. E' stato messo in evidenza il legame di molte pie istituzioni nate o sviluppatesi a Roma alla metà del '500 con i riflessi delle tensioni che animarono lo svolgersi del Concilio di Trento, apertosi dopo molti rinvii nel dicembre del 1545: cfr. *Aspetti della riforma cattolica e del Concilio di Trento. Mostra documentaria*. Catalogo a cura di E. ALEANDRI BARLETTA, Roma, 1964. Il nucleo spagnolo che fondò il ricovero del Santa Maria della Pietà gravitò intorno a Ignazio di Loyola e Giacomo Laynez, ed ebbe tra i primi sostenitori personaggi quali Filippo Neri e Carlo Borromeo. Si ricorda infine che nell'800 l'attività caritativa romana fu ampiamente illustrata da Carlo Luigi Morichini, che perfezionò e arricchì la sua opera sugli istituti romani nel corso di tre diverse edizioni apparse tra il 1835 e il 1870. Un'ulteriore e fondamentale fonte di notizie sul complesso delle istituzioni pontificie è rappresentata dal trattato di G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro ai nostri giorni*, Venezia, Tip. Emiliana, 1840-1879, voll. 53 (si veda in particolare la voce "Ospedali" nel vol. XLIX, edito nel 1848, alle pp. 265-308).

dell'ospedale non si conserva documentazione relativa ai primi anni di vita del ricovero, ma la bolla “*Illius qui pro dominici*” dell’11 settembre 1561 testimonia che il nome della confraternita era allora ancora quello di *Confraternitas Christifidelium Pauperum Advenarum*².

Questa doveva avere sede in “*unam domum sitam in regione Columnae de dicta urbe*” e qui svolgere nei confronti dei pellegrini le azioni rituali dell’ospitalità, costituite dal lavaggio dei piedi, dall’offerta di cibo, dall’insegnamento della dottrina cristiana e dalla somministrazione dei sacramenti della confessione e dell’eucarestia. Inoltre i pii confratelli “... *pia piis operibus cumulantes, ipsos pauperes mentis inopes per dictam urbem... vagantes ad eandem domum deduxerunt, et ad illorum insaniam curandam operam medicorum adhibere coeperunt*” (§ 1). Qualche riga più sotto (§ 4) si parla quindi della confraternita “... *pauperum advenarum quae etiam curandorum dementium curam gerat*”.

Numerose le testimonianze della duplice attività caritativa: l’ospedale, che nel 1561 è denominato nei documenti dell’archivio “*ospital de povre forastieri*”, comincia nel 1562 a essere chiamato “*ospital de povre forastieri y pace*”³.

Nel 1561 la confraternita ha già una vita economica sufficientemente stabile: le entrate più consistenti provengono dalle elemosine rinvenute giornalmente nelle cassette dei questuanti, ma l’ospedale gode anche delle elemosine ordinarie del pontefice, che versa mensilmente all’ospedale 5 scudi, del cardinale Carlo Borromeo⁴, nonché delle donazioni occasionali, ma spesso cospicue, dei parenti dei ricoverati e degli stessi confratelli⁵.

² Filippo Neri, sostenitore dell’iniziativa del Ruiz, è a sua volta tra i fondatori della confraternita della Ss. Trinità, i cui primi Statuti risalgono al 1554. Anche questa confraternita rivolgeva in origine la propria attività caritativa nei confronti dei pellegrini. Il senese Fanucci parlando in particolare del rapporto fra le due compagnie scrive: “Questa santa opera [la confraternita di Santa Maria della Pietà] con gran diligenza e carità fu seguitata fino a tanto che si conobbe che dalla confraternita della Santissima Trinità con maggior forza era abbracciata e posta in esecuzione... Ma non volendo a honore di Dio Nostro Signore lassare di giovare al prossimo, si risolsero a pigliare un’altra opera veramente necessaria e santa, qual è che in Roma e fuori raccolgono tutti quelli che sono poveri di cervello e pazzi di qualsivoglia sesso o nazione” (cfr. C. FANUCCI, *Trattato...* cit., p. 57). Finita l’emergenza determinata dall’anno santo 1550 le due istituzioni tesero a specializzazioni diverse: il ricovero spagnolo rivolse la propria attività nei confronti dei “pazzereilli”; la Trinità continuò invece a svolgere l’assistenza ai pellegrini (potenziandosi in occasione dell’anno santo 1575) e aggiunse a questa attività caritativa rivolta ai convalescenti, dimessi dagli ospedali romani ma non ancora in grado di provvedere a se stessi. I riconoscimenti pontifici della confraternita dei pellegrini precedono comunque sempre quelli relativi al Santa Maria della Pietà: si vedano in particolare le due bolle, entrambe di Pio IV ed entrambe denominate *Illius qui pro dominici* che sancirono la conferma delle erezioni delle due confraternite, risalenti rispettivamente al 29 aprile 1560 e all’11 settembre 1561. Per quest’ultima cfr. C. COCQUELINES, *Bullarum, privilegiorum ac diplomatum romanorum Pontificum amplissima collectio... Opera et studio Caroli Cocquelines*, tomo IV, parte II, Roma, 1745, p. 87. Una copia secentesca è nel “Register bullarium brevium et expeditionum hospitalis Sanctae Mariae Pietatis pauper dementium de Urbe” (cfr. ASL ROMA E, CENTRO STUDI E RICERCHE, *Archivio storico di Santa Maria della Pietà* [d’ora in poi *ASMP*], *Sezione A*, n. 11), redatto nei primi anni del ‘600, che riporta alcuni degli atti dispositivi relativi all’ospedale. Il testo del provvedimento è stato ripubblicato da A. GIANNELLI, *La pazzia nella Provincia di Roma*, Roma, 1905, p. 68.

³ Cfr. *ASMP*, *Sezione A*, n. 26: l’introduzione della parola “pace” o “mate” nella definizione dell’ospedale è documentata per la prima volta nel mese di maggio del 1562. Nel novembre 1562 l’ospedale è chiaramente definito “ospital de Santa Maria de la pieta de forastieri y mate”. Dieci anni dopo, nel 1572, è ancora “ospedale di forestieri e pazzi” mentre nel 1579 la destinazione sembra diventata esclusiva (cfr. *ibid.*, n. 2 e n. 30, dove l’istituto è denominato “Ospedale di Santa Maria della Pietà dei poveri pazzi”).

⁴ Carlo Borromeo fu anche cardinale protettore dell’ospedale. In occasione della costruzione della chiesa contribuì con una donazione straordinaria di 200 scudi: cfr. *ibid.*, n. 1, c. 11.

⁵ Nel biennio aprile 1561 – aprile 1563 le entrate e le uscite si pareggiano nella cifra di scudi 1294.23. Pochi anni più tardi, nel biennio aprile 1568 – aprile 1570, la cifra è salita a scudi 2222.69; tra aprile 1583 e aprile 1584 il movimenti di

In quest'epoca inoltre è di fatto acquisita una nuova casa, di proprietà di Faustina Granicoli ed ereditata dalla confraternita per intercessione di Giulia Colonna e del gesuita padre Laynez, suo esecutore testamentario⁶.

2. Sviluppo e crisi dell'ospedale nella seconda metà del Cinquecento: gli Statuti del 1563 e la Visita apostolica del 1592

Nel 1563 furono pubblicati gli Statuti sottoscritti da Ottone Truchses de Waldburg cardinale d'Augusta⁷: non sono i primi statuti della confraternita, dal momento che dal

denaro raggiunge per un solo anno la cifra di scudi 1866.25: il bilancio viene verificato alla fine del mandato di ciascun camerlengo, quando questi viene sottoposto alla sindacazione di rito. Cfr. *ibid.*, nn. 26-36.

⁶ Su questo argomento si veda R. LEFEVRE, *Madonna Faustina de Iancolinis*, in «L'Urbe», 1966, n. 6, pp. 4-14. si segnalano di seguito gli altri studi svolti dal Lefevre sull'origine dell'ospedale dei pazzi: *La "gloriosa piazza de Colonna" a metà del '500*, in «Archivio della Società romana di storia patria», 1960, pp. 73-98; *I "pazzzerelli" in piazza Colonna*, in «Capitolium», 1963, n. 12, pp. 611-614; *L'abate Ruiz primo fondatore di Santa Maria della Pietà*, in «L'osservatore romano», 11 dicembre 1963, p. 5; *Cinquecento minore. Don Ferrante Ruiz e la compagnia dei poveri forestieri e pazzi*, in «Studi romani», 1969, pp. 147-159.

⁷ *Ordini Statuti e Constitutioni della Compagnia della Madonna della Pietà della casa over hospitale delli poveri forestieri e pazzi dell'alma città di Roma*, in *Roma, per Antonio Blado stampator camerale, l'anno del Signore MDLXIII*. Si compongono di un proemio e trentuno capitoli non numerati ma contrassegnati ciascuno da un titolo:

Della giustificazione et renovatione delli Confrati della nostra Compagnia.

Delli poveri che hanno da essere albergati in detto hospitale.

Delli poveri che non si possono aiutare.

Delle opere di carità che si hanno da usare verso li poveri et altri benefitii.

Che li poveri sieno ammaestrati.

Che non si accettino i poveri che vanno accattando per la città e non lavorano.

Delli poveri matti et quali debbiano essere accettati e governati.

Che li pazzi siano visitati inanzi d'esser accettati.

Della guardia delli pazzi e delli Visitatori.

Che si scirvano li pazzi.

Del Capo principale et altri Ministri necessarij.

Del Protettore.

Delli primi offitiali della nostra Compagnia.

Come s'hanno da eleggere gli offitiali.

Della autorità del Primicerio et Guardiani.

Che nessuno presumi pigliare l'autorità che non li tocca.

Del Secretario di detta Compagnia.

Del Camorlengo.

Del medesimo.

Di esso Camorlengo.

Del rincontro.

Del non alienare le cose stabili.

Del offitio delli Sindici.

Delli Visitatori del Hospitale.

Delli Sacerdoti.

Del Mastro di casa et altri ministri.

Del Mandatario della Compagnia.

Delle Congregazioni generali et particolari quando si debbiano fare.

L'ordine che s'ha da tenere in far la Congregatione.

Che si chiami il divino aiuto per eseguir la carità.

Di quelli ch'entrano nella Compagnia.

testo della *"Illius qui pro dominici"* si evince che altri dovettero precedentemente essere emanati, ma sono comunque i primi a noi noti ed è possibile che il motivo della loro origine sia nell'inadeguatezza delle regole precedenti rivolte solo al ricovero dei forestieri.

Al proemio, dove si pone l'accento sul progressivo ampliarsi dell'attività dei confratelli, seguono cinque capitoli dedicati alle regole dell'ospitalità riservata ai forestieri poveri ed estesa anche "ad altre persone miserabili ammalaticce e derelitte", attuata per un periodo di almeno tre notti e accompagnata dalle tradizionali opere di carità igieniche e spirituali già ricordate nella bolla di Pio IV di due anni prima⁸.

Altri quattro capitoli del testo riguardano in maniera specifica i poveri mentecatti:

"Non essendo fino al presente in Roma casa ne hospitio per huomini matti et privi d'intelletto et trovandosi molti di simili miserabili persone ignude, scalzi et mal condotti, che di freddo et altri disagi alcuni ne morono senza aiuto corporale... si ordina et costituisce che tutti li matti derelitti et abbandonati d'ogni altro aiuto et sussidio siano accettati nel detto hospitale per loro albergo deputato nel quale hospitale siano governati et alimentati di tutto quello gli sarà necessario et medicati quando sarà bisogno",

lasciando intendere l'intento di praticare un'ospitalità del tutto gratuita. Il resto delle norme statutarie, raccolte in altri ventuno capitoli, riguarda l'organizzazione della compagnia, composta da "un capo principale per Protettore et defensore di essa, un Primicerio, tre Guardiani un Secretario, un Camorlengo et dui Sindici"⁹.

L'unico esemplare originale che è stato possibile reperire è conservato presso la Biblioteca apostolica vaticana. Nell'archivio dell'ospedale ne esiste una copia trascritta nel 1881 dall'allora esattore Leopoldo Di Legge, che reperì l'originale "in una miscellanea" della biblioteca romana di Santa Maria in Vallicella (cfr. *ASMP, Sezione C*, n. 189). Questo presumibilmente fu il modello cui attinse A. Giannelli quando ne pubblicò il testo (cfr. *La pazzia...* cit., pp. 72-81). Lo stesso Giannelli avverte che "nel catalogo antico della Biblioteca Vallicelliana questi statuti si trovano registrati, ma essi non esistono nello scaffale indicato...". Da notare comunque che, a parte trascurabili inezie formali, il testo riportato dal Giannelli è del tutto fedele all'originale.

⁸ Stabilito il principio che nell'ospedale "non si debbano accettare li poveri che fanno arte d'accattare, ne quelli che vogliono vivere in otio et passare il tempo senza lavorare e affaticarsi", la compagnia manifesta la propria carità verso i "veri" poveri con il lavaggio dei piedi e degli abiti, del taglio delle unghie e dei capelli nonché con l'insegnamento della dottrina cristiana da svolgersi mediante la lettura di un "libro devoto" durante i pasti. Analoghe disposizioni furono emanate anche per l'ospedale della Ss. Trinità. Per un'analisi della scrittura e della terminologia degli statuti ospedalieri anche in rapporto agli ordini religiosi che li hanno promossi cfr. M. MOLLAT, *Complexité et ambiguïté des institutions hospitalières: les statuts d'hôpitaux (leur modèle, leur diffusion et leur filiation)*, in «Timore e carità» cit., pp. 3-12.

⁹ Si riportano di seguito i caratteri fondamentali dell'organizzazione amministrativa della confraternita: il Protettore deve essere un cardinale, garante dell'obbedienza all'autorità della Chiesa romana e, al tempo stesso, "difensore et assertore" degli interessi della confraternita nei suoi rapporti con il mondo esterno; viene eletto dalla confraternita, ma resta sostanzialmente al di fuori della vita quotidiana dell'ospedale.

Il Primicerio e i tre Guardiani costituiscono i "quattro primi offitiali": sono eletti dalla congregazione in ballottaggio tra numerosi candidati segnalati dagli ufficiali in carica ed esercitano il loro mandato per un anno, a eccezione di uno dei guardiani che rimane in carica per due anni per consentire la continuità di gestione tra un gruppo di ufficiali e il successivo. Il Primicerio, assistito dai Guardiani, è il garante dell'osservanza degli statuti e dei decreti e funge da tramite tra la compagnia e il Protettore.

Gli altri ufficiali, anch'essi tutti eletti dalla congregazione, sono direttamente responsabili di vari settori di attività: il segretario, che deve essere un pubblico notaro, ha il compito di "notare in un libro tutte le obligationi e i decreti" della compagnia e di compilare il "libro over protocollo nel quale solamente debbia scrivere quelle cose nelle quali se ne sarà rogato, dei contratti che ne occorreranno stipularsi nelli negotii tra la compagnia et altri". Compito del segretario è

Gli *Statuti* affidano in modo organico la vita dell'ospedale alla gestione collegiale della congregazione degli ufficiali:

“Tutti li detti offitiali con gli altri fratelli debbono fare una volta la settimana la congregatione particolare et una volta il mese la generale.... Quando adunque saranno convenuti li fratelli nel luogo della congregatione, invocato prima lo Spirito Santo dal Primicerio, et tutti gli altri compagni, il Primicerio debbia proponere le cose che si hanno da trattare alla giornata et che a lui parere essere espediente...”.

Per più di venti anni le congregazioni si svolsero con discreta regolarità e con notevole affluenza di ufficiali e di confratelli¹⁰. Nel corso delle riunioni i confratelli dibattevano, votavano e infine decretavano in merito a ogni questione attinente l'attività dell'ospedale: sono infatti sottoposti all'esame della congregazione, tra gli altri argomenti, anche l'accettazione del ricoveri, il trattamento da riservare agli ospiti e le loro cure, le elemosine da esigere, la costruzione della chiesa, l'ampliamento dei locali dell'ospedale, il tutto nell'osservanza delle norme statutarie. Gli *Statuti* prevedevano che fossero accolti “... i poveri pazzi privi d'intelletto... con gran zelo cercati per la città”: a questa norma originaria dovettero necessariamente seguire restrizioni, causate dall'aumento del numero degli ospiti.

L'intento statutario della gratuità delle ammissioni si rivelò presto insufficiente:

“... quanto al ricevere sebene dice lo statuto che non si piglieno se non derelicti et abandonati et che li visitatori faccino loro relatione separatamente et poi alla prima congregatione referire, nondimeno questo statuto non si po osservare, attento che li pazzi et le pazze per molte vie

altresi la registrazione dei “nomi e cognomi delli confrati et il rione e la parochia dove habitano”, ma nell'archivio dell'ospedale non è rimasta traccia di tale documentazione. Il camerlengo ha funzioni di consegnatario e di responsabile della contabilità.

I sindaci, anch'essi eletti annualmente in numero di due, hanno il compito di “sindacare et rivedere diligentemente i conti del detto hospitale et il libro del camerlengo et altri negotii et fatti, et del introito et esito dell'anno nel quale li vecchi offitiali hanno amministrato...”.

Accanto alle figure fin qui elencate, sono attivamente impegnati nella gestione dell'ospedale altri confratelli: due visitatori, con il compito di esprimere il loro parere in merito alla accettazione di quanti devono essere ricoverati e di “visitare l'ospedale et far si che li poveri sieno ricevuti et trattati caritativamente”; i sacerdoti, “che saranno necessari per il culto divino et servitio nella nostra cappella della Madonna della Pietà...”; il maestro di casa, detto “hospitaliere soprastante de pazzi”, figura chiave per l'esecuzione delle decisioni dell'autorità e destinato a emergere rispetto agli altri ufficiali quando la confraternita entrerà in crisi alla fine del secolo, e il mandatario “il quale debbia convocare et citare qualunque li sarà commesso dalli primi offitiali”.

Notazioni più specifiche circa le funzioni di ciascuno sono anche riferite nell'inventario descrittivo della documentazione conservata nell'archivio storico dell'ospedale, in particolare nelle note introduttive delle serie documentarie prodotte nel corso della loro attività.

¹⁰ L'archivio conserva i registri delle congregazioni per gli anni 1569-1616: nell'ambito di questo periodo si nota che le riunioni, abbastanza sporadiche nei primi anni, si svolgono poi, a partire dal 1572, con una cadenza settimanale quasi regolare fino ai primi mesi del 1583. Per il periodo successivo sono registrati i verbali del 1587 (sette congregazioni), del 1588 (due congregazioni), del 1589 (due congregazioni), del 1592 (due congregazioni), del 1593 (una sola congregazione) e del 1600 (due congregazioni). Si riscontra poi una mancanza totale di registrazioni fino al mese di dicembre del 1615, quando le riunioni riprendono con regolarità fino al novembre del 1617, per poi interrompersi definitivamente (*ASMP, Sezione A*, nn. 1-3).

sono mandati et menati repentinamente chi da fratelli chi da li ufficiali de Roma et chi racomandati da persone devote de dentro et fuori de Roma et quando non se recevessero al hora o capitano male o s'offende la carità del prossimo"¹¹.

Fin dal 1572, e più volte negli anni successivi, viene dibattuto in congregazione il problema della riconsiderazione degli statuti¹². Nonostante la "cerca delle elemosine" fosse organizzata al meglio queste, con il passare del tempo, si mostrarono insufficienti a consentire il mantenimento dell'ospedale, determinando nei fatti un notevole squilibrio, molte frequente nelle pie istituzioni romane, tra gli intenti caritativi e la gestione reale.

Quanto in particolare alla riscossione delle elemosine questa fu, almeno nei primi tempi, estremamente capillare e articolata: il 3 giugno 1572, ad esempio, "fu proposto che si depotassero fratelli della compagnia che andassero alli signori che sono venuti et che verranno a Roma di nuovo per adimandare elemosina", oppure, il 29 luglio 1574, "fu risoluto che ... [seguono i nomi di alcuni confratelli] debiano andare per Roma cercando alli gentilhomini che fanno laudemio et mercanzia de grano, a dimandare per l'amor de Iddio grano per soccorso del nostro hospitale"¹³. Così le ammissioni cominciarono a essere in varie forme retribuite: il 1 maggio 1572, ad esempio

"fu preposto se si deve acceptare il pazzo de Magliano de Savina preposto dalli frati scappuccini con la offerta fatta da ditti frati. Fu risoluto se debia acceptare hauta vera relatione che sia matto da persona degna di fede et, non essendo chi sie fava fede, che se scriva al potestà overo al vicario del locho. Et che se accepti con la elemosina da detti frati scappuccini, offerta cioè con doi robia de grano lanno et otto barili de vino lanno et che la ditta informatione habiano da piggiare li signori visitatori"¹⁴.

Da sottolineare in questo caso l'importanza attribuita alla "relatione" e alla pubblica autorità (potestà o vicario), primi accenni di un sistema che verrà codificato nei secoli successivi. I pazzi possono essere condotti all'ospedale dall'autorità di pubblica sicurezza, ma anche in questo caso dovranno essere ammessi con le dovute cautele:

"... quando li sbirri o altra persona condurrà qualche pazzo nel nostro hospitale, che sia visitato dalli visitatori deputati et senza sua licentia, die il maestro di casa... debba menutamente esaminare et interrogare li detti sbirri o altre persone conducenti perché li conducono, con che ordine, et dove havvi trovato detti pazzi, et che pazzia faccino, et debbia pigliare nome delli sbirri o altra persona che li conducono, altrimenti... non li debba ricevere et il tutto riferisca in la prima proxima congregazione..."¹⁵.

Sono altresì ammessi i pazzi condotti "dalla moltitudine del populo"¹⁶. Riguardo poi

¹¹ Così il 20 maggio 1377: cfr. *ibid.*, n. 1, c. 110r.

¹² *Ibidem*, cc. 26r, 86r ecc.

¹³ *Ibidem*, c. 61v.

¹⁴ *Ibidem*, c. 24v.

¹⁵ *Ibidem*, c. 108v.

¹⁶ *Ibidem*, c. 29r.

alle dimissioni, può essere esemplare la decisione del 20 maggio 1577:

“Quanto al licentiarli conciosia che lo statuto non ne parli, nondimeno se observa che quando dio fa la sanità a qualche pazzo, sole il medico fare la fede della sanità et poi quella fede sottoscritta da uno delli guardiani se li da licentia et si consegna a che cel’havea menati o persona conoscente”¹⁷.

Altrove si dispone che le “fedi di sanità” siano munite del “sigillo solito” dell’ospedale¹⁸.

Esistono infine casi di affidamento senza guarigione, come accadde a un tal Giuseppe di Nocera che fu reso alla madre ancorché matto “atteso che lei lo ha dimandato più e più volte”¹⁹.

I *Registri dei decreti* offrono alcune testimonianze relative al trattamento dei ricoverati nei primi decenni di vita dell’ospedale: si veda, ad esempio, il provvedimento in base al quale i dementi venivano accompagnati in giro per la città, con il duplice scopo di procurare loro qualche ricreazione e di raccogliere elemosine. Il 6 maggio 1575 fu deciso infatti:

“... essendosi pensato che saria bene di fare una volta il mese uscir fora per esalare li matti et le matte, si è risoluto che il maestro di casa faccia manganare et poi tingere la tela che bastasse a vestire le donne et li homini, cioè alli homini una vesta che arrivi quattro dita sopra il collo del piede con un paro de calzetti et un paro di scarpe a tre pezzi et a le donne una vesta per insino a terra con un paro di scarpe puro nove, et la priora che vada col suo abito ordinario con un segno della Pietà, et tutti li matti et matte portino il medesimo segno et vadino a dua a dua con la croce innanzi et si faccino quattro sacci verdi di tela sangalla con il segno con le cassette delli cercanti li quali portaranno gentilhomini della compagnia et li segni delli quattro sacci che servino per li detti gentilhomini siano ricamati et li altri ordinarij”²⁰.

Pochi mesi dopo il provvedimento diventa settimanale²¹, ma con alcune limitazioni: “... a spasso non si meneno li pazzi furiosi et delle donne pazze si meneno le più vecchie et che si meneno con discretion et piacevolezza”²².

Quanto al medico questi, nell’ospedale cinquecentesco, non è solo un consulente per eventuali malattie fisiche dei pazzereelli, ma un medico specificamente preposto alla cura della pazzia, considerata una malattia dalla quale “con l’aiuto di dio e con gli opportuni rimedi” è possibile guarire. Già nel proemio degli *Statuti* si fa cenno a questa specifica finalità del ricovero; inoltre una risoluzione della congregazione del 3 giugno 1572 dispose:

¹⁷ *Ibidem*, c. 110r.

¹⁸ *Ibidem*, c. 48v.

¹⁹ *Ibidem*, c. 57v.

²⁰ *Ibidem*, c. 74r.

²¹ *Ibidem*, c. 80r.

²² *Ibidem*, c. 86v.

“Fu proposto se fussi bene (...) de far deputar medico et altra previsione per medicare li matti per farli guarire. Fu resoluto che se tengi un medico et che per adesso se procuri de havere il doctor Trusillo; et essendo necessario darli un pocho de provisione se li dia 12 scuti l’anno; et de più che se faci una lista de medici valenti che sono in la cita et a quelli se vada a parlare et se pregino dir nel tempo delli bisogni vogliono darce il parere loro. Et fu concluso che se proponessi al Collegio de medici et pregarlo che vogliono far scrivere alcuno discorso generale sopra alli remedij delli pazzi. Et più fu concluso che quando si ha da pigliare alcuno pazzo li signori visitatori habiano da procurare de sapere l’origine della sua pazzia et che le scrivano nelle polise della relatione et poi, subito che il matto he in casa insieme, con un deputato della congregatione portino la nota della qualità del matto et la polisa delli visitatori”²³.

L’archivio non conserva alcuna traccia delle relazioni o degli attestati richiesti in quegli anni. Quanto ai “rimedi”, pur essendo frequenti i richiami agli specialisti da interpellare, non v’è altro riferimento che alle purghe o, genericamente, alle “medicine”²⁴. Di diverso tenore un’altra testimonianza: “Fu resoluto ancora nella casa delle donne et ancho delli si facesse diligentia con qualche sacerdote che vedesse se alcuno di loro fusse spiritato”²⁵.

Il medico non è il solo salariato dell’ospedale. Quanto si è accennato circa la gratuità delle ammissioni vale anche per il personale impegnato nell’istituto. A fronte di norme statutarie che non prevedevano alcuna provvigione per i servizi, gradualmente si dovette affrontare anche la spesa delle prestazioni professionali. Per un certo periodo l’ospedale si avvale stabilmente anche di un chirurgo: “... fu preposto che, non avendosi più bisogno del cerusico, per levare la spesa del salario che li si da al hospitale, fu resoluto che detto cerusico si revoche et se li faccia intendere che bisognando sarà chiamato et pagato secondo l’occasione”²⁶. Nel corso della seconda metà del Cinquecento è registrata inoltre la presenza stabile nell’ospedale del “maestro dei pazzi”, ufficiale salariato non previsto dagli Statuti e destinato invece ad assumere un ruolo istituzionale nel XVII secolo:

“... fu proposto sopra il salario che si da ad Antonio napolitano mastro de pazzi a ragione di dodeci giulii il mese, perché li pazzi di giorno in giorno vanno crescendo et gli dodeci giulii quanto si è dato all’altro mastro di pazzi non pole..., però alla detta congregatione è parso di risolvere che si per raccrescimento di detti pazzi, come per li suoi boni servitij, il suo salario sia et debia essere di giulij quindici il mese incominciandosi da hoggi et per tutto il tempo che servira in tal offitio”²⁷.

²³ *Ibidem*, c. 27r.

²⁴ *Ibidem*, c. 37v, 39v, ecc.

²⁵ *Ibidem*, c. 66r. Le notazioni relative alla considerazione medica della follia riportate sui Registri dei decreti furono segnalate per primo da R. LEFEVRE, *I “pazzzerelli”...* cit., p.613, che nell’ambito del suo studio trascrisse alcuni brani tratti dalle congregazioni. Per quanto riguarda più in generale la considerazione della malattia mentale nel Cinquecento cfr. R. MAZZA, *La malattia mentale nel Cinquecento: tassonomia e casi clinici, in follia psichiatrica e società. Istituzioni manicomiali, scienza psichiatrica e classi sociali nell’Italia moderna e contemporanea*, a cura di A. DE BERNARDI, Milano, 1982, pp. 304-316.

²⁶ Così il 1 aprile 1578: cfr. *ASMP, Sezione A*, n.1, c. 122r.

²⁷ 9 ottobre 1578, *Ibidem*, c. 131r.

Un'altra presenza significativa all'interno dell'ospedale, non prevista dagli statuti, è quella del personale femminile. A partire dal 1580 le "guardiane" vanno ad affiancare la priora. Le prime guardiane furono elette il 4 aprile 1580, "perché è parso alla congregazione che le donne siano meglio visitate dalle donne".

Senza dubbio la confraternita e l'ospedale godettero di vita sufficientemente prospera almeno fino a tutti gli anni '80, soprattutto grazie all'incremento delle entrate costituito dall'acquisizione di beni immobili ottenuti per eredità e donazioni. Successivamente però entrò in una fase di decadenza, prima essenzialmente istituzionale, poi anche economica, le cui cause contingenti rimangono oscure: le fonti documentarie testimoniano che a partire dal 1580 le congregazioni sempre più raramente si concludono con decreti e la registrazione delle riunioni si limita spesso a elencare i nomi dei confratelli presenti, tra l'altro in misura minore rispetto al passato, ma la situazione permane relativamente stabile almeno fino al 1588²⁸.

Pur se mancano, come si è detto, notizie certe circa l'origine della crisi dell'ospedale, si può tuttavia ipotizzare che uno dei motivi che contribuirono ad affievolire lo spirito della confraternita originaria sia stata la morte, avvenuta nel 1580, di Angelo Bruno, l'unico dei fondatori sopravvissuto fino a quel momento. Sul piano più generale va ricordata anche la scomparsa di Carlo Borromeo e di Filippo Neri, morti rispettivamente nel 1584 e nel 1595²⁹.

Le testimonianze tratte dall'archivio rivelano comunque che a partire dal 1589 la crisi è in atto: i confratelli decidono che

"... trovandose il nostro hospedale con molti debiti et non havendo conche potterli soddisfare se non con vendere qualche cosa di esso hospitale et per minor danno... si vendino per sodisfare li sudetti debiti lochi tre de monti pij non vacabili per pretio reperibile..."³⁰.

Tre anni dopo, nel 1592, gli ufficiali si riuniscono nuovamente, ma solo per decidere la vendita di "una casa grande di Colonna"³¹: per far fronte all'emergenza si comincia a intaccare il nucleo centrale dell'istituto.

L'estrema decadenza del Santa Maria della Pietà sul finire del secolo è testimoniata soprattutto dal resoconto della Visita apostolica che vi fu effettuata nello stesso 1592,

²⁸ Nell'anno 1587-1588, durante il camerlengato di Matteo Catalano, entrano nell'ospedale 1261.10 scudi, sufficienti a pareggiare le uscite. Può costituire un segnale della decadenza della confraternita la necessita di assumere, con un salario di 25 giulii mensili, anche un sacerdote che "...non habia stantia in casa ne vitto ne altra pretendentia ne in chiesa ne in casa": 4 giugno 1587, *ASMP, Sezione A*, n. 2, c. 51r.

²⁹ Il tutto si colloca in un momento di notevole crisi economica dello Stato pontificio. Si veda quanto osserva in proposito M.G. PASTURA RUGGIERO, *Una "visita." del 1592 all'ospedale dei "pazzzerelli" di Roma*, in «Rassegna degli archivi di Stato», 1972, 1, pp. 47-67, in particolare p. 53, dove si fa riferimento ai dati riportati da J. DELUMEAU, *Vie économique et sociale de Rome dans la seconde moitié du XVI siècle*, II, Paris, 1959, pp. 616-625. Sulla stessa questione cfr. anche P. SIMONCELLI, *Note...* cit., pp. 143 ss.

³⁰ *ASMP, Sezione A*, n. 2, c. 60r

³¹ *Ibidem*, c. 60r.

all'inizio del pontificato di Clemente VIII³². In quel momento erano presenti nell'ospedale 46 ricoverati, 24 uomini e 22 donne, assistiti da 15 persone tra ministri e salariati. Nonostante siano ancora presenti i segni di una passata prosperità (la bellezza della chiesa, dei corredi e delle suppellettili per la cucina), nel presente esiste una situazione di grave povertà: "... non vi è provigione alcuna circa il mangiare nè il medicare, perché quivi non si è trovato nè vino, nè pane, nè legna, nè olio, nè altre cose necessarie al vitto, nè vi è provisione alcuna ne di medico ordinario ne di medicine...". Né si vedono sbocchi alla grave situazione dell'istituto:

"... tanto più si accresce la sua miseria quanto più si alienano le entrate et si accettano infermi, non si potendo fare fondamento alcuno sopra le elemosine perchè de ordinario non vi n'è alcuna, come già altre volte ve ne sono statte, e delle straordinarie ve ne sono fatte pochissime si perché si vede che l'opera va in niente per mancamento de ufficiali proprii et anco perché non vi sono cercanti come bisognerebbe, oltre che tali infirmità non po fondarsi sopra cosa incerta..."³³.

Nella "Nota del stato et esser dell'hospitale di Pazzereelli", anch'essa conservata fra gli atti della Visita del 1592, si rileva che a fronte di un'entrata ormai minima di 899.22 scudi vi è un'uscita di 3.210.10 scudi, con un deficit notevolissimo.

Non è possibile stabilire con certezza quali esiti ebbe la crisi sull'assetto istituzionale del ricovero. A favore della permanenza, ancorché stentata, della confraternita di Santa Maria della Pietà vi sono le testimonianze del Fanucci, che nel 1607 la dichiara ancora alla guida dell'ospedale³⁴, e quella del viaggiatore urbinato Battista Ceci che nella "Relatione delle qualità et governo della città di Roma e dello stato ecclesiastico", redatta nel 1605, testimonia che l'ospedale "...è governato dalla confraternita dell'istesso nome della Madonna della Pietà..."³⁵.

E' possibile che alla confraternita originaria si sia sostituita, sul finire del secolo, un'altra confraternita, organizzata in modo più essenziale, e che a quest'ultima sia stata affidata la gestione dell'ospedale nei primissimi anni del '600. Vale in questo senso la

³² Si deve a M.G. Pastura il reperimento degli atti della Visita. conservati in una sede anomala quale l'Archivio dei Barnabiti (Archivio di Stato di Roma): cfr. M.G. PASTURA RUGGIERO, *Una "visita"...* cit., nel saggio PA. illustra i rapporti tra l'esecutore della Visita, Giovanni Francesco Bordini, e gli Oratoriani di Filippo Neri e tra questi ultimi e i Barnabiti. Viene quindi formulata l'ipotesi che "... i barnabiti si siano occupati della stesura della relazione sullo stato dell'ospedale dal momento che mancavano in esso ufficiali e, comunque, persone qualificate a farlo".

³³ *Ibidem*, p. 62, ove è trascritta la c. 908v del documento.

³⁴ Fanucci racconta che l'ospedale ospitava oltre ottanta malati "con offitiali et ministri che per servitio loro si tengono": C. FANUCCI, *Trattato...* cit., p. 58.

³⁵ La "Relatione", manoscritta, è conservata presso la Biblioteca Vaticana. Il Ceci, giunto a parlare dell'ospedale della Madonna della Pietà, racconta che "... qui si tengono tutti quelli che sono scemi di cervello, e pazzi raccolti in Roma e fuor di Roma, di qualunque sesso e natione: di maniera che con la cura che li si fa, molti tornano in buon sentimento; e se pure non possono guarire li tengono perpetuamente con carità nello spedale; ove sono custoditi governati e provveduti di tutte le cose necessarie; standovene continuamente oltra a 80 con molt'ufficiali e ministri che per servizio loro si tengono. Questo dicono che non ha più che intorno a mille scudi, ma che è sovvenuto con grandi limosine...". Cfr. anche L. PASTOR, *Storia dei Papi*, Roma, Desclée e C. Editori pontifici, 1958-1964 (in particolare il volume XI, pp. 687-688).

testimonianza del Piazza:

“... essendosi poi diminuito il fervore e conseguentemente essa mancata, sottentrò un'altra compagnia istituita da quattro bravi e timorati huomini sotto il titolo di S. Orsola; e havendo havuta una cappella dedicata a S. Caterina si chiamò poi dell'uno e dell'altro nome. Con 33 fratelli s'istituì la prima volta questa confraternita nella detta chiesa di S. Maria de Pazzarelli, con la protezione del card. Giustiniani sotto Clemente VIII”³⁶.

Non esistono, nell'archivio dell'ospedale, testimonianze documentarie relative a questo passaggio, fatta eccezione per il nome del Giustiniani che figura quale cardinale protettore nell'anno 1600³⁷: ma questa traccia, inserita nel quadro delle condizioni dell'istituto descritte nella Visita apostolica del 1592, sembrerebbe piuttosto avvalorare la veridicità dell'affermazione del Piazza³⁸.

3. Tendenze reclusive: la Visita apostolica del 1630 e le Regole barberiniane del 1635

La documentazione conservata nell'archivio testimonia a favore della sopravvivenza di una confraternita alla guida dell'ospedale — sia essa quella di Santa Maria della Pietà o quella di Sant'Orsola — almeno fino al 1616-1617: è certo che le congregazioni continuarono almeno fino al 1617 e che i guardiani, ufficiali preposti al controllo della contabilità gestita dal camerlengo, curarono la registrazione dei loro libri fino al 1616. Vi sono, in quegli anni, alcuni segni di ripresa finanziaria: l'ospedale poté giovare di alcune eredità e nel 1616 fu in grado di acquistare dal cardinale Aldobrandini una casa nel rione Colonna. Risale inoltre al 1 aprile 1623 la disposizione di Gregorio XV che attribuiva particolari privilegi giurisdizionali al cardinale Borghese, protettore dell'ospedale, e agli altri futuri protettori pro-tempore³⁹: l'amministrazione del luogo, quale ne fosse l'identità, aveva comunque rinnovato la stabilità dell'istituto e riguadagnato i favori pontifici.

La testimonianza più rilevante relativa alla situazione dell'ospedale nei primi anni del '600 è costituita dagli atti della Visita apostolica condotta presso la chiesa e l'ospedale di Santa Maria della Pietà nel 1630⁴⁰.

³⁶ Cfr. C.B. PIAZZA, *Opere pie...* cit., p. 505: Di Sant'Orsola e Caterina a San Nicolo de' Funari a Torre de Specchi, cap. XXXX.

³⁷ ASMP, *Sezione A*, n. 2.

³⁸ Il Piazza racconta inoltre che la confraternita di S. Orsola si trasferì nel 1608 nella omonima chiesa a piazza del Popolo. Tutta la testimonianza è ripresa da G. MORONI, *Dizionario...* cit., vol. XLIX, pp. 302-303. Altro elemento che testimonia un rapporto tra la confraternita di S. Orsola e l'ospedale di Santa Maria della Pietà è la questione relativa alla “Contesa fra l'ospedale dei poveri pazzi e la compagnia di S. Orsola”, in Archivio Segreto Vaticano, *Miscellanea Arm.VII*, n. 68, ff. 186-187: il documento riferisce di una controversia sorta a proposito dell'eredità di tal Fermo Calvi, il quale aveva disposto nel 1611 un legato a favore della compagnia e, in seconda istanza, a favore dello “hospitale delli poveri pazerelli di Roma”. Si veda inoltre M. MORONI LUMBROSO - A. MARTINI, *Le confraternite romane nelle loro chiese*, Roma, 1963, p. 277: “Il fervore della confraternita si esaurì molto presto e l'amministrazione dell'ospedale venne, anteriormente al 1599, sostituita da una Congregazione presieduta da un cardinale...”.

³⁹ Breve *Ex iuncto nobis desuper Apostolicae servitutis*. Il breve è trascritto da A. GIANNELLI, *La pazzia...* cit., pp. 15-16 e 82-83.

⁴⁰ ASV, *Sacra congregazione della Visita*, n. 4, c. 249 sgg.

Ancora una volta si conferma che, nel periodo della Visita, i dementi ricoverati nell'ospedale "*gubernantur a confraternitate Sanctissimae Pietatis*", e che il già ricordato cardinale Borghese ne era il protettore. Vengono elencati in quell'occasione i nomi di sedici ufficiali preposti alla guida del luogo e per nove di essi si specificano altresì le cariche: vi figurano in primo luogo il "prelato" (forse l'antico primicerio), poi il sacerdote, l'avvocato, il medico (Ioannes Iacobus Ubaldinus), il priore, il computista, l'economista, il cappellano, il "*magister mentecaptorum*" e la "*priorissa preposita gubernio mulierum mentecaptarum*".

Le cariche testimoniano che la struttura della confraternita è notevolmente mutata. Si è detto che nel 1592 l'ospedale ospitava 46 ricoverati; nel 1630 il loro numero è salito a 64 unità (43 uomini e 21 donne). Gli atti della Visita forniscono alcune notizie relative alla loro origine e al loro mantenimento: sono elencati 16 ricoverati mantenuti dai familiari o comunque a spese proprie (10 uomini e 6 donne), 28 a carico dell'ospedale (15 uomini 13 donne), 10 presumibilmente a carico pubblico (9 ricoverati sono "*missi a supremo sanctissimae inquisitionis officio*" e una donna si trova nell'ospedale "*ad instantiam Sancti Officii*"); di altri 9 ricoverati si dice semplicemente che si trovano nell'ospedale, senza offrire indicazioni circa il loro mantenimento, e infine figura nell'elenco una donna, "*Catherina tedesca... quae alitur sumptibus summi domini nostri*".

Le provenienze sono varie, a testimonianza anche nell'angusto spazio dell'ospedale del cosmopolitismo romano: sono espressamente definiti "romani" solo 15 ricoverati (e in questo caso la maggioranza è femminile, trattandosi di 9 donne e 6 uomini); negli altri casi figurano molte città italiane (Firenze, Bologna, Lucca, Napoli, Urbino, Rieti, Mantova, Savona, Milano, Novara, Siena, Ancona e altre) e molti paesi d'oltralpe (Inghilterra, Germania e Spagna). I locali dell'ospedale sono così descritti:

"Domus hospitalis in prima eius planitia continet cortile perangustum in quo adest puteus ad aquam cancellis ligneis undique clausus... ad vitandum periculum in quo dementes incurrere possent. Proximum est refectorium mensis, scannisque ligneis septum, cuius parietibus alligatae sunt catenae ad vincendum eos dementes quos furor exagitat. E conspectu adest cucina, cui est annexa cella vinaria. In 2 planitia et 3 planitia adsunt mansiones, in quibus dementes recipiuntur masculi... a foeminis distincti, ita ut ad mansiones foeminarum masculis non pateat accessus. Domus est angustior, quam pro tanta hospitalitate requiratur, nam preter cortile perangustum non habet alium locum in quo animus relaxari...; eget etiam aqua. Foemine, quibus superst aliqua pars iudicii, exercentur in retibus texendis et aliis foemineis exercitiis; masculi, quos furor exagitat, custodiuntur in mansionibus catenis vincti, et includuntur in mansione onusta paleis, quibus nuda membra tegere possunt. Retinentur in hospitali quamdiu morbus durat..."

Poco prima, descrivendo la chiesa, l'estensore della relazione notava che le "*mulieres mentes capatè*" potevano assistere alla messa custodite dietro una "*crata ferrea*"; gli uomini invece, almeno quelli che "*non exagitat furor*", sembrano godere di maggiore libertà di movimento, essendo loro riservato il "*chorus, qui pro ecclesiae latitudine extenditur*".

Quanto alle finanze dell'ospedale, si afferma che questo può contare su un reddito annuo non superiore ai 1200 scudi e che sovviene alle altre necessità con le elemosine.

Pur nella scarsezza di fonti documentarie dirette, la cui ricerca andrebbe comunque ancora approfondita, lo sviluppo istituzionale e funzionale del piccolo ospedale dei dementi sembra riprodurre i caratteri di un più vasto processo di trasformazione che riguarda il complesso della situazione romana. L'intensificarsi dei provvedimenti di pubblica sicurezza, la lotta al banditismo, all'eresia e alla stregoneria, l'imperversare delle carestie che caratterizzano la fine del Cinquecento e che avranno nel corso del Seicento le loro risposte istituzionali, trasformano il ricovero dei pellegrini e dei "pazzerelli" in una struttura sostanzialmente reclusiva, legata molto più alle necessità dell'ordine pubblico che non all'esercizio della carità.

Che sia o meno formalmente sciolta la confraternita di Santa Maria della Pietà al momento della Visita apostolica, è comunque profondamente mutato il carattere del luogo. Il legame con il tribunale dell'inquisizione, testimoniato seppure di sfuggita dagli atti della Visita del 1630, necessariamente snatura dalle fondamenta l'originaria autonomia filantropica dell'ospedale.

In linea con tutto ciò il 1 ottobre 1635 vengono emanate le nuove *Regole* stabilite dal cardinale Francesco Barberini⁴¹.

Al momento della loro emanazione non c'è più memoria degli statuti cinquecenteschi: "...havendo Sua Eminenza inteso con particolare sentimento di disgusto che per il buon governo di detto luogo non si sieno fin hora stabilite le regole e gli ordini necessari da osservarsi ha ordinato che si formino...". Le *Regole* stabiliscono quindi che l'ospedale sia affidato "ad una Congregazione alla quale interverranno un Prelato che ne sarà capo et otto Gentil'huomini da eleggersi dal signor cardinale Protettore pro tempore...".

⁴¹ *Regole et ordini per il buon governo della chiesa et hospitale della Santissima Pietà, dove si governano e mantengono gli huomini e donne pazze della Città di Roma in Piazza Colonna, stabiliti al primo di ottobre 1635. D'ordine dell'Eminentissimo signor Cardinale Francesco Barberino Protettore, in Roma, dalla Stamperia della Reverenda Camera Apostolica, MDCXXXV.* Le *Regole*, il cui testo è conservato presso la biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma, sono articolate in diciassette capitoli:

- I. Della Congregazione.
- II. Delle cure particolare de Deputati et del Mensario.
- III. Degli Officiali e prima del Mastro di Casa.
- IV. Del Cappellano.
- V. Del sotto Mastro di Casa.
- VI. Del Mastro de' Pazzi.
- VII. Del Dispensiero e Guardarobba.
- VIII. Del salario delli sopradetti Officiali.
- IX. Delle donne.
- X. De gli Officii fuori di casa e prima del Computista.
- XI. Del Procuratore.
- XII. Del Notaro.
- XIII. Del Medico, Speciale e del Barbiero.
- XIV. Dell'Esattore.
- XV. Del Depositario.
- Regole da osservarsi in generale.
- Del Giudice.

Si rimanda alle note che si sono premesse alle serie dell'inventario per le specifiche informazioni relative ai compiti di ciascun ufficiale preposto a funzioni amministrative. Il testo delle *Regole* barberiniane è stato trascritto da A. GIANNELLI, *La pazzia...* cit., pp. 83-92.

Non vengono riproposti i principi ispiratori dell'ospedale, e si può evincere dalle disposizioni che allo spirito caritatevole e benevolo che aveva informato i primi statuti si sono sostituiti principi di carattere sostanzialmente coattivo e reclusivo. Alcuni ricoverati devono pagare una retta periodica stabilita volta per volta dalla Congregazione. Si stabilisce altresì che molti ricoverati siano custoditi in catene o in stanze cosiddette della paglia; si istituzionalizza inoltre la figura del “maestro dei pazzi”, che per 15 giulii al mese “ha cura dei pazzi e tiene ciascuno nel modo adatto”, portando con se il “nerbo solito”, da usare con “carità” e con “discretezza”, ed è autorizzato a intervenire anche per le donne se interpellato dalla priora.

Le *Regole* tentano inoltre di dare una definizione del tipo di malato che si intende accogliere;

“L'esser pazzo s'intende che faccia pazzie formali, come di dare o di gridare di continuo senza causa, buttar via robbia o simili; e non di ogni poco di perturbatione di mente, come di essere un poco scemo o di parlare alle volte allo sproposito, perché l'ospedale deve ricevere solo quelli che non possono stare altrove senza gran danno del prossimo”.

Si nota inoltre che “... ordinariamente il numero delle donne è poco come anco perché per lo più danno in pazzia di scemo e non di furioso, onde di dette pazze si può servire ad ogni bisogno senz'accrescer spesa all'ospizio”.

Le *Regole* identificano solo cinque degli otto Gentiluomini che compongono la Congregazione: uno di loro dovrà essere un sacerdote “quale dovera haver cura e soprintendenza particolare della chiesa”, un altro sarà un “avvocato primario della Corte per aver la cura e soprintendenza particolare delle liti e difendere le ragioni dell'ospedale”; un altro sarà soprintendente “della guardaroba e mobili e vestiti de poveri da farsi di mano in mano”.

Si dettano inoltre due principi generali: uno degli otto dovrà essere spagnolo “per essere il luogo formato da quella natione”, e infine, a turno, ciascuno rivestirà per un mese la carica di “mensario” e dovrà

“... andare ogni giorno, o almeno un giorno si e l'altro no a visitare il luogo, andando spesse volte in hore improvvise per vedere se gli Officiali fanno il debito loro; procurerà molte volte di vedere il pranzo e la cena così de gli uomini come delle donne, spesse volte visiterà le stanze et letti e cucina, assaggerà i vini, visiterà i poveri incatenati e così quelli della paglia e darà quotidianamente tutti gli ordini necessari per il buongoverno del luogo...”.

La Congregazione, che secondo le *Regole* deve riunirsi ogni quindici giorni, è comunque un organismo esterno rispetto all'ospedale, e i suoi membri, a eccezione di quello che di volta in volta riveste la carica di mensario, non sono direttamente impegnati nella gestione del luogo come erano invece i loro predecessori di settanta anni prima. La gestione dell'istituto è invece affidata a ufficiali estranei alla Congregazione, che ricevono in molti casi un salario per le loro prestazioni. Tali ufficiali sono detti “interni” o “esterni” a seconda che vivano o meno all'interno dell'ospedale. Sono ufficiali interni il

maestro di casa, il sottomaestro di casa, il cappellano, il già citato maestro dei pazzi e il dispensiero-guardarobiere. A questi deve aggiungersi una priora, anch'essa già ricordata: i suoi compiti non sono chiaramente descritti ma a lei erano comunque affidate le donne pazze; sono ufficiali esterni il computista, il procuratore, il notaio, il medico, lo speziale, il barbiere, l'esattore e il giudice⁴².

Quanto in particolare al medico, le *Regole* dispongono che "il medico ordinario salariato" dovrà venir a visitare quelli ch'entrano di nuovo per ordinargli le purghe necessarie": le poche parole spese in proposito lasciano intendere come le suggestioni terapeutiche volte alla pazzia siano di fatto tramontate.

La vita dell'ospedale nei cento anni intercorsi tra l'emanazione delle *Regole* e il trasferimento da piazza Colonna a via della Lungara è sufficientemente documentata sotto il profilo della amministrazione contabile⁴³, ma non esiste documentazione che attesti gli indirizzi e le scelte dell'istituto. Né si conservano nell'archivio dell'ospedale verbali o decreti relativi ai gentiluomini della Congregazione barberiniana, pur se questa governò l'ospedale fino al 1725.

E' probabile che, superate le difficoltà finanziarie, l'istituto abbia poi vissuto una vita regolare e stabile⁴⁴. Attorno alla metà del '600 è in grado di sostenere una uscita media annuale superiore ai 4000 scudi⁴⁵ e di apportare migliorie architettoniche alla sede⁴⁶.

⁴² Il maestro di casa è la figura intorno alla quale ruota ogni attività dell'ospedale; esisteva già negli Statuti originari, ove si disponeva che svolgesse la propria attività alle dipendenze del camerlengo: scomparso il camerlengo, eredita le sue funzioni e, pur dovendo formalmente rendere conto del suo operato alla Congregazione e al mensario, deve nei fatti esercitare il suo ruolo amministrativo in una situazione di notevole autonomia: per la descrizione delle scritture che è tenuto a redigere cfr. le introduzioni alle serie documentarie descritte nell'inventario. Le *Regole* stabiliscono che il maestro di casa percepisca un salario di 35 giulii al mese (è il più pagato) e che, in caso di necessità sia sostituito dal sottomaestro, che percepisce però solo 20 giulii. Al secondo posto della graduatoria salariale si trova il cappellano, con 25 giulii mensili: a lui spettano la cura e la custodia della chiesa e della sacrestia, la celebrazione delle messe, l'assistenza al refettorio, ai malati, ai moribondi e le sepolture. Il dispensiero-guardarobiere prende in consegna gli abiti di quanti entrano nell'ospedale (svolgendo così i compiti della futura "fagotteria"), provvede a vestire i poveri, funge da consegnatario di tutti i mobili dell'ospedale e tiene informati il maestro di casa, il mensario e la congregazione di tutto ciò che va rinnovato; percepisce mensilmente 15 giulii, la stessa cifra attribuita al maestro dei pazzi. Tutti costoro, in qualità di ufficiali interni, godono anche del vitto e dell'alloggio.

Per quanto riguarda gli ufficiali esterni, quello che ha lasciato le maggiori tracce documentarie è naturalmente il computista: si vedano, a questo proposito, le serie descritte nell'inventario. Altro ufficiale esterno è l'esattore, ma almeno fino alla fine del XVIII secolo sembra che anche le sue funzioni siano esercitate dal maestro di casa.

⁴³ Si vedano le serie dei Libri degli alimenti e dei Mandati di pagamento.

⁴⁴ La "tenuta" generale delle istituzioni assistenziali romane anche molto tempo dopo il collasso dell'economia del paese è analizzata da E.P. DE CHANEY, *Giudizi inglesi...* cit., p. 98, che osserva: "...Malgrado l'Italia fosse economicamente in declino in questo periodo - metà del XVII secolo - le sue istituzioni filantropiche riuscirono a mantenersi dunque all'alto livello che si è visto e questa circostanza fu ugualmente riconosciuta da visitatori cattolici e protestanti. L'ammirazione da parte dei turisti inglesi, cittadini ormai della più ricca nazione europea, continuò fino a settecento inoltrato, molto dopo la costruzione, in Inghilterra, d'ospedali di tipo italiano o francese come quelli di Chelsea e Greenwich...". In particolare per il Santa Maria della Pietà alla metà del '600 è citata la testimonianza di Richard Lassels, prete viaggiatore cattolico: "Fooles too, so much the more miserable, as not knowing vvhath they vvant or where to find reliefe, are charitably taken care of in the Pazzarella, and provided for according as their humour and necessity" (ib., p. 92).

⁴⁵ *ASMP, Sezione A*, n. 54.

⁴⁶ *Ibidem*, c. 171: si veda, per il 1645, il mandato di pagamento emesso a favore di Domenico Tivolacci scalpellino "...in servizio della nuova fabrica del nostro ospedale...".

Ufficiali e inservienti ricevono regolarmente a fine mese la loro provizione per i servizi prestati, e la ricorrenza dei loro nomi sul *Libro dei salariati* testimonia la continuità amministrativa dell'istituto⁴⁷.

I ricoverati, presumibilmente circa 100 presenze costanti per tutto il '600, furono oggetto di trattamenti molto differenziati, dal momento che la retta mensile poteva variare da un minimo di 1 scudo fino a un massimo di 12,5 scudi⁴⁸.

Si è detto come manchi notizia degli indirizzi gestionali dell'ospedale. Tale mancanza, che si protrarrà fino ai primi anni del '700 e oltre, ancorché legata a motivi contingenti quali la dispersione degli atti della Congregazione dei gentiluomini e di altre serie documentarie, suggerisce ipotesi di stasi, di chiusura e di silenzio. L'amministrazione funziona, il meccanismo è regolato da norme precise, non v'è notizia diretta o indiretta di crisi, finanziarie o istituzionali, che abbiano colpito l'istituto fino al 1724-25. Ma l'ospedale si configura quale struttura chiusa, esempio del grande internamento che ha caratterizzato gli istituti seicenteschi⁴⁹. Si è visto crescere, nei fatti, il legame con i tribunali e le carceri, nesso del tutto assente negli intenti originari. Si delinea pertanto la figura del pazzo criminale, che costituisce e costituirà un ponte costante tra l'istituto dei dementi e gli istituti di pena, pur restando le due tipologie sempre istituzionalmente distinte⁵⁰.

Nel corso del '600 si sviluppa l'attenzione giuridica nei confronti delle devianze attribuibili alla follia, attenzione non nuova ma potenziata nel periodo in questione. Significativi in questo senso i riferimenti ai pazzi riportati da Giovanni Battista Scanaroli⁵¹: *“Quod ad dementes attinet, eorum status maxime miserabilis est, quibus ratio deest rerum, quae sunt in homine, praecipua sic ut vel illa una a ceteris animantibus secernatur, ideoque et angelis adsimiletur. Ob defectum rationis vinciuntur insani et libertate privantur, qua nihil pretiosius”*. Il

⁴⁷ ASMP, Sezione A, n. 44, Vi sono registrate le provigioni fino al 1700 per il computista, il cappellano, il maestro dei pazzi e il suo aiutante, il chierico della chiesa, la priora delle pazze, il dispensiero, il cuoco, il medico, l'esattore-procuratore, il barbiere e il maestro di casa.

⁴⁸ Cfr. *Ibidem*, nn. 48-49: la retta pagata più frequentemente ammonta a 3 scudi mensili. Le Regole avevano fissato a 6 scudi mensili la retta che poteva differenziare il trattamento dei malati: “Si avverta di dar le stanze proportionate secondo la qualità delle persone, e così circa al vitto, dovendosi trattar molto meglio quelli che pagano alimenti che gli altri. E per questo quelli che pagano alimenti sopra sei scudi il mese, se gli mandera la provizione in camera, e quelli che pagano sotto sei scudi staranno in refettorio in una tavola separata con esser meglio trattati degli altri, nei che per gli Officiali doveranno haver gran discrezione...”. Si segnala, a titolo di curiosità, l'“imbroglio” messo in atto ai danni di tal Lorenzo Martini: costui paga 3 scudi al mese per il mantenimento di Lutio Tosi da Savina e i suoi pagamenti sono regolarmente registrati fino al 1649 anche se il suo assistito è morto il 1 agosto 1647. Il maestro di casa che registra le riscossioni raccomanda che l'evento “si tengi secreto havendo così ordinato li nostri superiori” (*ibidem*, n. 48, c. 1). Le rette venivano stabilite volta per volta per contratto. Nel '600 rogano successivamente Angelo Giustiniani e Matteo Massari, notai capitolini.

⁴⁹ Per l'individuazione tardo cinquecentesca del fenomeno della “caritatevole segregazione” si veda ancora P. SIMONCELLI, *Note...* cit., pp. 145-147.

⁵⁰ Una studio approfondito su questo tema, che tenga conto della particolare realtà romana, del carattere degli istituti di reclusione, dei loro rapporti con gli ospedali in generale e con il Santa Maria della Pietà in particolare, che si proponga di sondare, oltre le componenti istituzionali, anche la realtà sociale degli internati e del loro rapporto con il potere costituito, è ancora da fare.

⁵¹ G.B. SCANAROLI, *De visitatione carceratorum Libri tres*, Romae, Typis R.C.A., MDCLXXV. Lo Scanaroli fu membro della Confraternita di S.Girolamo della Carità, impegnata nell'assistenza ai carcerati poveri.

demente privo della ragione è per sua propria natura privo della libertà”⁵²; i furiosi sono da equiparare ai morti⁵³ e ben poche sono le possibilità di modificare la situazione; “*quod furiosus semel, semper praesumitur furiosus, nisi probetur contrarium*”⁵⁴. I dementi criminali devono custodirsi “*in vinculis et compedibus non in poenam delicti, sed ne quid perniciosum in se ipsos vel in alias moliantur*”⁵⁵. Catene e ceppi sono in sostanza i simboli stravolti di un’originaria carità, volti alla protezione del pazzo e di chi gli sta vicino. La condanna totale espressa verso la condizione della pazzia paradossalmente assolve, dal punto di vista giuridico, il singolo pazzo: “*Demens, qui satis suo furore punitur, carcerari non potest*”⁵⁶. Così nasce l’esigenza di luoghi di reclusione alternativi alle carceri: “*... si forte aliquis fuerit institutus pro similibus casibus ut Romae, tenetur curare ut ad illum locum transmittatur*”⁵⁷. Il Santa Maria della Pietà tra ‘600 e ‘700 non fu probabilmente solo questo, ma fu certamente anche questo⁵⁸.

4. *Il trasferimento alla Lungara e il governo del Commendatore di Santo Spirito. Il maestro di casa procuratore dell’ospedale dei pazzi*

La decisione di Benedetto XIII di trasferire l’ospedale dei dementi da piazza Colonna a via della Lungara colse l’istituto del tutto impreparato. Nel 1725 il Santa Maria della Pietà ospitava centoventi pazzi, quindici persone di servizio ed era “uno dei luoghi pii più regolati di Roma”⁵⁹. La Congregazione tentò di scongiurare il trasferimento: nella difesa dell’idoneità della secolare sede di piazza Colonna e nella considerazione dell’infermità ospitata, i toni dell’antica gestione confraternale convivono con le tensioni generate dal nuovo stato di cose. Per la “santità della vita” e per “il zelo del pubblico bene” non può trovarsi in Roma sito migliore dell’attuale, “contiguo a due piazze pubbliche, cioè piazza Colonna e piazza di Pietra”. I motivi addotti sono l’immunità dalle inondazioni (quasi un presagio dell’infelicitissima prossima collocazione sulle sponde del Tevere, ancora ignota agli estensori del documento), la salubrità dell’aria (“non essendo il luogo circondato da monti ma alto e libero ci hanno li venti libero ingresso...”),

⁵² G.B. SCANAROLI, *De visitatione...* cit., 33.24.

⁵³ *Ibid.*, 33.30.

⁵⁴ *Ibid.*, 33.31.

⁵⁵ *Ibid.*, 33.25-26.

⁵⁶ *Ibid.*, 539.10.

⁵⁷ *Ibid.*, 33.29.

⁵⁸ Hanno affrontato il complesso tema del rapporto tra colpa e follia (e dunque tra carcere e ospedale) G. MAGHERINI - V. BIOTTI, *L’isola delle Stinche e i percorsi della follia a Firenze nei secoli XIV-XVIII*, Firenze, 1992 (cfr. in particolare il capitolo III, pp. 103-145). Gli AA. ripercorrono la storia dell’idea di responsabilità del folle, con ampi riferimenti alla letteratura giuridica in materia e risalendo alle norme del diritto romano. Pur essendo la loro indagine condotta nell’ambito di uno studio sull’area fiorentina, il tema trattato oltrepassa i limiti geografici degli stati dell’Italia moderna. Gli stessi AA. rimandano inoltre a M. BOARI, *Qui venit contra iura. Il furiosus nella criminalistica dei secoli XV e XVI*, Milano, 1983.

⁵⁹ Queste notizie, e altre che seguono, sono tratte da un documento oggi disperso reperito da Giannelli all’epoca della redazione della sua *Storia della pazzia* e da lui integralmente trascritto (A. GIANNELLI, *La pazzia...* cit., pp. 93-95). Il documento, non datato ma redatto tra il 1724 e il 1725, è una istanza rivolta a Benedetto XIII per scongiurare il trasferimento.

l'abbondanza d'acqua e infine la centralità,

“affinché si potesse occorrere a tutti quelli accidenti che possono temersi da gente furiosa, come per l'appunto accadde negli anni scorsi, ne quali scatenatosi un pazzo cominciò ad infuriare contro gli altri del Luogo Pio e se non v'era rimediato e istantaneo soccorso delli soldati vicini si sarebbe giustamente potuto temere un disordine molto maggiore di quello che seguì”.

Anche oltre, nel documento, si ribadisce il principio della “conservazione di un Luogo Pio tanto necessario alla pubblica sicurezza”. La sede viene presentata come perfettamente idonea a garantire la sicurezza per i ricoverati e per gli altri, secondo le finalità dell'istituto. Non vi sono problemi di angustia, e semmai ve ne fossero l'ospedale potrebbe ingrandirsi sfruttando locali contigui di sua proprietà attualmente in affitto. L'ospedale è organicamente diviso in due reparti, uno per gli uomini e l'altro per le donne, “ordinati con tal simmetria che ciascuno ha tutte le sue comodità”. Inoltre la centralità e quindi la popolosità del quartiere è foriera di elemosine da parte dei romani “i quali commiserando giornalmente la miseria d'un tanto male possano eccitarsi a soccorrerli”. In più la pazzia non è contagiosa, dunque perché isolarla? Questa domanda, al di là dei motivi contingenti che portano a formularla, riassume in sé gran parte del travaglio dei tempi che correvano e predice quelli futuri. Così la Congregazione dei gentiluomini, o ciò che ne restava novant'anni dopo la sua istituzione, supplica il pontefice di mantenere l'ospedale dov'è e di “liberarla da queste novità che sono indispensabilmente annesse alla di lui distruzione”.

Immaginando di riuscire a conservare la sede (o forse ancora all'oscuro delle “novità”), l'ospedale nell'agosto del 1724 aveva intrapreso la ricostruzione della facciata della chiesa e le fonti documentarie attestano che i lavori continuavano ancora nel 1725⁶⁰. Il provvedimento era invece destinato ad attuarsi. Le cause contingenti sono abbondantemente documentate e sostanzialmente note: era necessario reperire un luogo ove stabilire la Confraternita dei Bergamaschi, a loro volta costretti ad abbandonare l'originaria sede di S. Macuto per far posto al Collegio Romano⁶¹.

Tra settembre e ottobre del 1725 Benedetto XIII dispone formalmente il passaggio: il 3 settembre scrive al rettore del Seminario Romano concedendo all'istituto l'uso

⁶⁰ *ASMP, Sezione A*, n. 57, c. 111 e c. 125.

⁶¹ Anche i Bergamaschi fecero numerosi tentativi per opporsi al trasferimento: “Si dà facoltà agli signori guardiani pro tempore acciò li medesimi possino scegliere persona o persone idonee e potenti nella città di Roma, Venezia ed in qualunque altro luogo necessario pe quali debbano e possino solamente difendere le ragioni della nostra Compagnia contra le aggressioni de PP. Gesuiti del Seminario Romano per occupare la nostra chiesa e luogo della nostra Compagnia” (così il 7 ottobre 1725, *AAB*, v. 205, trascritto in A. CAPRIOTTI - D. FRASCARELLI - L. TESTA, *L'Arciconfraternita dei Bergamaschi, 450 anni di vita: aspetti storico-artistici di una solidas romana*, Bergamo, 1989, in particolare p. 46). Fa da sfondo al fallimento delle resistenze dell'ospedale dei pazzi e della Compagnia dei Bergamaschi il potere dei Gesuiti a Roma e, nello specifico, della forza di espansione del Collegio Romano, divenuto ormai nei fatti l'incontrastato centro di influenza sulla formazione della classe dirigente cattolica europea. Quanto al Santa Maria della Pietà, si è giustamente osservato che “i gesuiti, che ne furono in qualche modo i protettori, si assumono l'incarico di decretare un cambiamento sostanziale” della natura del luogo, così A. IARIA - C. TULELLI, *S. Maria della Pietà: alle origini delle nostre istituzioni*, in *Passioni della mente e della storia*, a cura di F. FERRO, Roma, 1989, pp. 249-264.

perpetuo della chiesa e della sacrestia di S. Bartolomeo della nazione bergamasca; il 4 ottobre indirizza poi al commendatore di Santo Spirito, monsignor Valignani arcivescovo di Tessalonica, un chirografo che dispone di ricevere l'aggregazione dell'ospedale dei dementi e di assumerne la protettoria; nello stesso giorno infine si rivolge al cardinale Paolucci, ultimo protettore del Santa Maria della Pietà⁶², disponendo che l'istituto dei dementi si trasferisca entro due anni presso l'arciospedale di Santo Spirito e che il Commendatore *pro tempore* ne assuma immediatamente il governo⁶³.

Il trasferimento doveva avvenire previa trattativa con i Bergamaschi per l'acquisto degli edifici e della chiesa di piazza Colonna, da comprarsi "per il giusto prezzo", ma si risolse con una perdita di circa 12000 scudi per l'ospedale dei dementi. Senza tenere conto delle agevolazioni previste la chiesa, i suoi ornamenti e la sacrestia furono cedute ai Bergamaschi gratuitamente, prendendo a pretesto un chirografo del 23 agosto 1726⁶⁴, ritenuto falso dai ministri dell'ospedale dei dementi. In definitiva il valore complessivo dei beni mobili e immobili dell'ospedale, che secondo i suoi ministri ammontava a circa 60000 scudi, fu poi stimato dagli architetti Raguzzini, beneventano, e Valvassori, bergamasco, poco più di 38000 scudi.

Per far posto agli ospiti del Santa Maria della Piela furono costruiti nuovi padiglioni attigui all'ospedale Santo Spirito, demolendo antichi locali di proprietà di quest'ultimo⁶⁵.

L'avvio dei lavori non fu immediato: la registrazione dei relativi mandati di pagamento comincia solo nel 1727 e dal 1 gennaio di quell'anno il Santa Maria della Pietà fu tenuto a pagare un canone annuo di 255 scudi al Santo Spirito per l'area occupata⁶⁶.

⁶² E' possibile identificare il cardinale Paolucci destinatario del chirografo pontificio del 4 ottobre 1725 con il cardinale Fabrizio Paolucci, allora cardinal vicario e segretario di Stato di Benedetto XIII. Questa traccia porta nella storia dell'ospedale anche il peso di complesse vicende legate alle correnti della curia pontificia in quegli anni: il card. Fabrizio Paolucci, già molto anziano, era il più autorevole rappresentante degli oppositori del Coscia, prelado beneventano del quale sono note le nefaste influenze sul pontefice e sulla curia pontificia. In uno dei suoi ultimi atti pubblici, l'11 gennaio 1725, il Paolucci si era inutilmente opposto alla nomina cardinalizia del Coscia. La fine dell'autonomia del Santa Maria della Pietà sarebbe stata così un ulteriore elemento del suo progressivo esautoramento. "Morì il 12 gennaio 1726, e la sua morte costituì la "caduta dell'ultimo baluardo" contro Coscia (cfr. L. PASTOR, *Storia...* cit., XV, pp. 500 sgg.).

⁶³ *ASMP, Sezione A*, n. 16.7 sgg. e *ASR, S.M.P.*, n. 1, cc. 132-134 e 154-155. I documenti sono trascritti da A. GIANNELLI, *La pazzia...* cit., pp. 96-98.

⁶⁴ *ASMP, Sezione A*, n. 16.8 e *ASR, S.M.P.*, n.1, cc.135 e 152. E' trascritto da A. GIANNELLI, *La pazzia...* cit., pp. 98-99.

⁶⁵ Il luogo è descritto nell'atto di acquisto "... continente tutto il sito dell'ospedale nostro principiando dalla strada attaccata alii lavatori Santo Spirito sino al fiume, e dai cantone del Vicolo che conduce alla fontana Lancisiana sino al fiume, e vi sono inclusi la rimessa e stanzolino che gode a pigione per otto scudi l'anno il suddetto Archiospedale Santo Spirito, vi è ancora incluso il torretto per l'appoggio della corda che regge la barca...": l'atto è datato 31 luglio 1730, *ASMP, Sezione A*, n. 6.12. Il Giannelli identifica il luogo grazie ad alcune lapidi ritrovate negli scantinati del Santo Spirito che fino al momento dei lavori alla sponda del Tevere erano affisse sulla facciata dell'edificio manicomiale di via della Lungara (A. GIANNELLI, *La pazzia...* cit., pp. 22 e 121).

⁶⁶ *ASMP, Sezione A*, n. 57, p. 242. Per un quadro organico della situazione dell'istituto nel 1727 cfr. *ASV, Sacra Congregazione della Visita apostolica*, n. 126/1: "Stato o sia inventario di tutti li beni, mobili, stabili... sottoscritto dai computista dell'ospedale Giovanni Chelli il 30 aprile 1727". Vi si afferma che tra dementi e ufficiali l'ospedale mantiene ogni anno 140 persone. Gli ufficiali elencati sono il sagrestano, il chierico, il medico, il chirurgo, il barbiere, il procuratore, il maestro di casa, il computista, il segretario, l'esattore, la priora e la sottopriora, il fornaro, il cuoco e il sottocuoco, il dispenziere e il primo, secondo e terzo "agozzino". Si noti il termine "agozzino", trovato solo in questo caso, con il quale si vuole probabilmente indicare il guardiano dei pazzi.

L'effettivo trasferimento avvenne poi tra la fine del 1728 e i primi mesi del 1729⁶⁷, quando il numero dei malati, per lo scarso controllo degli ingressi dovuto alla crisi in atto al vertice dell'istituzione, era salito a 150 unità⁶⁸.

Il Santa Maria della Pietà si trovò così fortemente impoverito, con un accresciuto numero di ricoverati e trapiantato in un contesto sociale, urbano e istituzionale completamente nuovo⁶⁹.

Il Valignani aveva inutilmente tentato di perorare la causa economica della sua nuova dipendenza, chiedendo al pontefice di intervenire affinché l'ospedale "non debba soggiacere al grave pregiudizio di perdere il prezzo del sito..."⁷⁰, ma la sua richiesta non aveva avuto seguito. Fu invece ascoltata un'altra supplica rivolta al pontefice dal medesimo commendatore nella quale, pur accettando lo stato di dipendenza dell'ospedale dal suo governo, questi comunicava le sue intenzioni "di non confondere la azienda d'un ospedale coll'azienda dell'altro". Infatti "sin dal primo giorno in cui furono introdotti li pazzi in detto nuovo ospedale ha provveduto all'amministrazione di detto ospedale con libri separati da quelli dell'arciospedale e con ministri distinti..."⁷¹. Il Commendatore giustifica la sua richiesta ricordando la dignità dei santi Filippo Neri e Carlo Borromeo, osservando che il cumulo delle entrate sarebbe andato a svantaggio

⁶⁷ Alla fine del 1728 e registrata una spesa di 60.94 scudi per "trasporto di robbe al nuovo ospedale": *ASMP, Sezione A*, n. 57, p. 241. G. VALESIO, nel *Diario di Roma 1700-1742*, Milano, 1978, racconta che il 7 novembre 1728 "si sono cominciati a trasferire i pazzi dall'ospedale di piazza Colonna al nuovo della porta Santo Spirito, poiché, benché altra volta avessero trasportati, essendosi stimato che la fabbrica fosse troppo fresca e in conseguenza dannosa, furono alla vecchia sede riportati": *ibidem*, IV, p. 776. Parlando poi dei lavori effettuati dai Bergamaschi insediatisi in piazza Colonna, racconta che fra giugno e luglio 1729 era stata avviata la demolizione dell'ospedale e che pertanto il 29 luglio "hanno gittato a terra tutto ciò che era dello spedale de pazzi su la piazza e vicolo della Dogana o sia Piazza di Pietra".

⁶⁸ *ASMP, Sezione A*, n. 57, p. 244 (mandato di pagamento agli appaltatori della salara del 4 febbraio 1729).

⁶⁹ Il Santo Spirito, arciospedale per eccellenza, simbolo universale della fede romana, oggetto costante dei favori pontifici da Innocenzo III in avanti, esentato per antichi e sempre accresciuti privilegi da ogni onere fiscale, ricchissimo di proprietà, diritti e filiali in tutto il mondo cattolico era un monstrem la cui portata, ancorché studiata negli aspetti più vistosi e formali e per lo più in toni agiografici, è ancora tutta da approfondire. Ebbe sempre il primato di reggia della carità e contemporaneamente al suo interno si svilupparono le scienze, in una convivenza frastagliata e complessa. La sua gestione era affidata all'ordine ospedaliero di Santo Spirito, presieduto da un commendatore: per un'ampia documentazione della storia ufficiale del Santo Spirito si veda la abbondante produzione bibliografica di P. De Angelis, celebratore dell'istituto, nella "Collana di studi storici sull'ospedale di Santo Spirito in Saxia e sugli ospedali romani" degli anni '50 e '60 di questo secolo. Nel 1725, al momento dell'accorpamento del Santa Maria della Pietà, il Santo Spirito, che ha da poco inaugurato la prestigiosa Biblioteca Lancisiana (1714), versa in una situazione gestionale e finanziaria tutt'altro che limpida. Testimoniano in questo senso gli atti della Visita apostolica che di lì a poco si sarebbe insediata nell'ospedale, permanendovi per 12 anni, dal 1737 al 1749 (*ASR, O.S.S.*, nn. 901-906). La Visita, motivata dal debito di circa 2.000.000 di scudi contratto con il Banco di Santo Spirito, impegnò due papi (Clemente XII e Benedetto XIV), tre Visitatori (i cardinali Porzia, Lanfredini e Gentili) e una quantità di Convisitatori. Le indagini misero in luce situazioni "sconcertanti", secondo l'espressione ricorrente negli atti. Emersero frodi, abusi, maltrattamenti, parassitismo, usura e sprechi di ogni genere. Nel 1748 si tirarono le somme: a fronte di un'uscita complessiva di 1.335.576.22 scudi raggiunta nel periodo 1727-1737 ("prima della Visita"), per il periodo 1738-1748 ("nel governo della Visita") l'uscita fu quasi dimezzata, ammontando a 763.989.98 scudi. Le rendite provenienti dalle tenute furono inoltre incrementate di 118.964.65 scudi (*ibidem*, n. 902, pp. 328-378, in particolare pp. 354-355 e 372-373). Gli atti della Visita riguardano l'arciospedale, il conservatorio delle zitelle, gli esposti e il baliatico; non fanno mai riferimento all'ospedale dei dementi anche se, come si vedrà, si considerò in qualche misura anche quella situazione.

⁷⁰ Documento non datato, attribuibile al 1726, *ASMP, Sezione A*, n. 16.9.

⁷¹ *ASR, S.M.P.*, n. 1.1, cc. 156-161.

degli antichi benefattori, avrebbe portato pregiudizio al Santo Spirito e precluso la possibilità di donazioni espressamente dirette all'ospedale dei dementi, che la gestione di quest'ultimo avrebbe inoltre costituito un onere troppo grave per i ministri del Santo Spirito e che comunque i diversi regolamenti dei due ospedali imponevano gestioni differenziate. E' lo stesso Commendatore insomma a chiedere al pontefice una esplicita disposizione che avalli lo stato di separazione, nei fatti già attuato. Con il *Motu Proprio* del 12 agosto 1730 Clemente XII lo accontenta⁷². Si dispone che

“...la detta unione si debba intendere fatta principalmente e non accessoriamente, e per quello che semplicemente riguarda la mera soprintendenza, governo e direzione, senza confusione e incorporazione alcuna dei beni e delle entrate di detto ospedale de' pazzi con quelle spettanti all'archispedale di Santo Spirito e che perciò... siano sempre li beni amministrati entrate e rendite del detto ospedale distintamente e separatamente... per mezzo di ministri libri e conti separati e distinti in maniera che non possano mai in alcun tempo mai per qualunque benché urgente et urgentissima causa impiegarsi e servire le entrate di uno... per i bisogni dell'altro”.

Sono insomma separati gli spazi, le regole, i capitali, i debiti, la gestione e le scritture dell'archivio. Quando nel 1759 il Commendatore Castelli si porrà il problema degli “infermi furiosi” del Santo Spirito, non riterrà di rivolgersi alle strutture del contiguo ospedale dei pazzi, preferendo allestire un apposito locale nell'arciospedale:

“Capitando tal volta degli infermi che per la violenza del male diventano furiosi, e tali essendo recano sommo disturbo agli altri ammalati ed a tutti che assistono nelle corsie, oltre l'evidente pericolo che possono fare qualche attentato sopra le persone degli infermi che gli stanno vicini, come tal volta è accaduto, fino con la morte di qualcuno di loro. Havemo fatto adattare una stanza a parte al lato della cappelletta, che sta nell'ospedaletto per tenervi separati dagli altri questi miseri, al quale effetto abbiamo fatto collocare quattro letti con li banchi ferrati stabilmente nel pavimento e con le tavole inchiodate a vite sopra i medesimi banchi, facendovi anche porre le catene di ferro a capo de medesimi letti. Questa stanza si denominerà per l'avvenire di S. Gaetano. Dalla nostra residenza questo di 9 giugno 1759”⁷³.

Passato alle dipendenze del Commendatore, il Santa Maria della Pietà non ebbe nuove regole. Negli anni del trasferimento e fino all'acquisto definitivo dell'area della

⁷² ASR, *Camerale III*, b. 2064; ASR, *S.M.P.*, n. 3; cfr. anche A. GIANNELLI, *La pazzia...* cit., pp. 105-106.

⁷³ ASR, *O.S.S.*, n.904, pp.37-38. Magherini e Biotti, nel già ricordato saggio sul carcere fiorentino delle Stinche, rilevano che a partire dal XVI secolo le scritture dell'istituto attinenti ai pazzi si distinguono e si separano da quelle relative agli altri carcerati: questo “mutamento archivistico” suggerirebbe una ipotesi di mutato rapporto tra follia e delitto e di embrionale individuazione della follia e dei suoi caratteri (G. MAGHERINI - V. BIOTTI, *L'isola...* cit., pp. 149-150). L'ipotesi è suggestiva. Trasportata nel contesto romano che si va descrivendo, stimola analoghe riflessioni, rivolte questa volta al XVIII secolo e al rapporto tra follia e malattia. Si è osservato che “forse, nell'avvicinamento del Santa Maria della Pietà all'ospedale Santo Spirito... possiamo simbolicamente intravedere l'avvicinamento che la follia avrà, fino all'inserimento, alla medicina e alla scienza medica” (così A. IARIA - C. TULELLI, *S.Maria della Pietà...* cit., p. 263): fatte le debite contestualizzazioni sulla natura del Santo Spirito nel XVIII secolo, i dati oggettivi raccontano che quell'inserimento fu fortemente contrastato e che “l'avvicinamento” cominciò, e continuò sempre, con una separazione.

nuova sede effettivo reggente dell'ospedale dei pazzi era stato il maestro di casa⁷⁴.

La gestione amministrativa dell'istituto fu curata anche in seguito da questo ufficiale. La documentazione attestante gli indirizzi imposti dal Commendatore è molto scarsa. I verbali dei Congressi tenuti alla presenza del "Commendatore di Santo Spirito e Governatore dell'ospedale dei pazzi" stentatamente arrivano fino al 1759 e sono d'altra parte di ben scarso rilievo. Tra le carte superstiti dell'archivio storico solo i mandati di pagamento e i libri del riscontro con il Banco di Santo Spirito attestano la continuità amministrativa dell'istituto. Lo stato dell'ospedale alla metà del '700 e i motivi della sua decadenza emergono peraltro da due relazioni destinate a Benedetto XIV, redatte rispettivamente da G.A. Bufalini, Commendatore dal 1749 al 1754, e dal suo successore A.M. Erba Odescalchi, che governò il Santo Spirito dal 1754 al 1758⁷⁵.

I due documenti hanno entrambi lo scopo di sollecitare dal pontefice una qualche sovvenzione straordinaria a favore dell'ospedale. Ai tempi del Bufalini il Santa Maria della Pietà ospita 158 dementi, 85 uomini e 73 donne, assistiti da 19 tra ministri, inservienti e provisionanti, 12 dei quali vivono all'interno dell'ospedale. Tra il 1740 e il 1750 le rendite fisse, costituite da beni immobili, censi e luoghi di monte, procurano un'entrata media annuale di 3462 scudi. Le rendite avventizie, costituite dalla contribuzione di 2 scudi a carico della Reverenda camera apostolica per ciascun ricoverato inviato dal cardinale vicario o dal governatore e dagli alimenti particolari versati per alcuni dementi dai familiari, ammontano a circa 2500 scudi annuali. Data l'angustia degli spazi "l'ospedale è pieno esuberantemente d'infermi", tanto da non poter far fronte alla grande quantità di richieste provenienti dai privati e soprattutto dal governatore che vorrebbe allontanarli dalle carceri. Bufalini riuscì a ottenere, il 26 settembre 1750, un'udienza papale sull'argomento. Chiese di essere ufficialmente autorizzato a effettuare alcune dimissioni e chiese altresì una sovvenzione per l'ampliamento dell'ospedale, ma ottenne soddisfazione solo sulla prima richiesta. In quell'occasione furono "licenziate" (con biglietto della Segreteria di Stato, per "cautela del Commendatore") 27 persone: 18 "stolide e derelitte" destinate all'Ospizio degli Invalidi o alle famiglie, e 9 religiosi (5 frati minori osservanti e riformati, 2 teresiani, un agostiniano scalzo e uno scolopio) da restituire ai rispettivi conventi. La seconda questione, legata all'ingrandimento, faceva riferimento a un progetto effettuato da "periti architetti" ai tempi della Visita di mons. Gentili, progetto che prevedeva una spesa di 10000 scudi. Come si è detto, Benedetto XIV non dispose nessuno "straordinario rimedio"⁷⁶: l'intervento sovrano a favore dell'ospedale dei pazzi si farà attendere ancora per cento anni.

Il Santa Maria della Pietà, istituto non paragonabile a nessun altro ospizio, né

⁷⁴ Il maestro di casa Giuseppe Gabrielli nel 1727 aveva ricevuto un premio di 104.25 scudi "atteso il longo et lodevole servitio prestato" ed era stato nominato dal Commendatore "procuratore" dell'ospedale, con il potere di stipulare l'atto di vendita dell'area ceduta dal Santo Spirito (cfr. *ASMP, Sezione A*, n. 57, p. 204).

⁷⁵ ASR, *S.M.P.*, n. 1, cc. 136-138 e 149-151; ASR, *O.S.S.*, b. 833 (fasc. II.1 n. 38).

⁷⁶ Nella seconda metà del '700 furono presi provvedimenti sporadici per ingrandire i locali a disposizione dell'ospedale: si vedano gli atti d'acquisto di due case alla Lungara negli anni 1781 e 1782 (*ASMP, Sezione A*, n. 14).

ospedale, né carcere, popolato fino al collasso da gente definita derelitta, malata e pericolosa (gli attributi si intrecciano, a volte si associano, altre volte si distinguono), “tirò avanti” come poté. Lo stesso Bufalini nella sua relazione aveva del resto osservato:

“E’ tale e tanto il buon ordine con cui viene dalli attuali ministri separatamente governata e condotta questa numerosa comunità, benché varia di sesso e di umore, che per conto della medesima non ha il Commendatore di Santo Spirito verun’altro disturbo o inquietudine se non quella che gli cagiona l’affollamento continuo di istanze per chi effettivamente merita o per chi crede di dover meritare luogo nell’ospedale”⁷⁷.

Ciò che differenzia la relazione del commendatore Erba Odescalchi da quella del suo predecessore è una lunga dissertazione sui caratteri specifici del ricovero in questione e sui suoi ospiti che costituisce una testimonianza di rilievo relativamente alla considerazione della pazzia e del suo trattamento:

“... Tanto più, Beatissimo Padre, che questa specie d’infermi, oltre un’esatta, e continua personale assistenza, anno ancor bisogno di una custodia, dirò così, materiale, diversa totalmente da quella che potrebbero somministrare le prigioni o gli ospedali, o qualche altra abitazione benché spaziosa di sito, e ben provveduta di rendite e di ministri. Per costoro, che sono di contraria inclinazione, e chi più chi meno modesti e pieghevoli, chi dediti al moto ed all’esercizio, chi all’ozio e all’infingardaggine, e chi si scomposti e furiosi da non potersi lasciare per un momento in libertà, è assolutamente necessaria una fabbrica che abbia, dirò così, tante diverse stazioni, e sì fattamente costrutte da potersi adattare al diverso genio di chi deve abitarle; altrimenti ne insorgerebbe un’orribile confusione, e per un solo infermo posto fuor di luogo, ed opposto alla di lui abituale tendenza, si richiederebbe talvolta e forse ancora inutilmente il servizio continuo di più persone.

E poiché l’ospedale de pazzi non è luogo di penitenza, ma vero ospedale, ove gli infermi debbono essere caritativamente assistiti e curati, così l’obbligo di chi governa non deve restringersi al procurare una diligente custodia di tali infermi, ma estendersi a tentare altresì tutte le strade per restituirli alla pristina quiete e serenità di loro spiriti.

Questo fine più perfetto e più nobile si è per esperienza conosciuto non potersi conseguire per altra via, che tenendo gli infermi nel primo di loro ingresso sotto una durissima disciplina, affinché sorpresi e debilitati ancora dalla novità ed asprezza del trattamento comprendino a poco a poco la miseria del loro stato, e quindi a misura che riacquistano il senno trattandoli con maggior placidezza e convenienza, finché tratti sempre dal desiderio di una migliore condizione giunghino a pienamente recuperare quel bene che avevan perduto.

Or si fatti rimedi, che debbono a grade a grade applicarsi, consistono specialmente nell’angustia del sito, nella solitudine, nella nudità, nella diminuzione del cibo, ed in altri corporali castighi, de’ quali tutti può render la pratica facile e profittevole, non la vastità de’ luoghi, ne il sovrabbondante numero di ministri, ma la sola distribuzione materiale di una fabbrica al servizio di quest’infermi unicamente ideata.

Dal che risulta ad evidenza la precisa necessità di ampliar l’ospedale presente con quel comodo di stanzole terrene che sole mancano a renderlo capace di ricettare una maggiore quantità d’infermi, o di ovviare per sempre a più gravi sconcerti e pregiudizj che i poveri pazzi

⁷⁷ ASR, *S.M.P.*, n. 1, cc. 136-138 e 149-151.

involontariamente cagionano o rinchiusi nelle pubbliche carceri, o ritenuti nelle case particolari o lasciati in abbandono ed in balia della loro infelicità.

Un altro mezzo sarebbe pur da tentarsi, non certamente della forza ed efficacia del primo, ma pur di qualche profitto almen temporaneo e di una esecuzione men ardua e niente incomoda al Luogo pio.

Dimorano ancora nell'ospedale alcune persone le quali e per essere di civil nascita e amanti del silenzio e della ritiratezza, si tengono in stanze separate, e lontane dal commune degli altri pazzi. Queste o sono provviste nelle proprie case di sufficiente comodo per esser guardate ed alimentate o soffrono tali specie di abituali infermità da non esser anche in mezzo a una numerosa comunità di verun impaccio o disturbo.

Di modo che, se così piacesse alla Santità Vostra, potrebbero alcune restituirsi a loro parenti, ed altre rispettivamente collocarsi nell'Ospizio degl'invalidi, di cui quanto sono più proprie l'infermità che patiscono, cioè di mera stolidezza, insensataggine o rilasciamento di membra, altrettanto sono improprie dell'ospedale de' pazzi, che deve per sua istituzione dar luogo a que' soli infermi che anno lo spirito alterato e sconvolto e bisogno di un'assidua assistenza.

Questo ultimo progetto chiaramente si riconosce per due capi difettoso e mancante. E perché stabilmente non provvede all'indigenza de' poveri pazzi, ormai cresciuti ad una quantità prodigiosa, e che va di giorno in giorno ad aumentarsi sempre di più, e perché volendolo effettuare impegnerebbe e molti privati e i superiori di detto Ospizio a far la più valida resistenza, i primi a non riassumere un peso di cui una volta si furono scaricati, i secondi per non ammettere un esempio che supporrebbbero pernicioso troppo e distruttivo della primaria istituzione di un'opera da cui tanto bene ne deriva nel pubblico.

In quanto al primo difetto poiché proviene dall'indole stessa e carattere del mezzo proposto, non v'è, per quanto si rifletta, modo alcuno da potervi supplire; ma il secondo intieramente svanisce incontro all'autorità e fermezza della Santità Vostra, la quale se stimerà profittevole e necessario nelle presenti circostanze l'uso del mezzo indicato non si starà dall'approvarla per qualunque reclamo o repugnanza cagionata piuttosto dalla novità che dall'incongruenza del fatto.

Ed invero, se si parli di qualche maggior dispendio ed intrigo che possa ridondarne alle case particolari, siccome queste non anno lo jus di sgravarsi del peso di simili infermi e trasferirlo nell'ospedale istituito per i soli poveri e sprovvisti di ogni umano sussidio, non dovranno lagnarsi che loro se ne restituisca la cura. E quando ancora ne dovessero risentire qualche incomodo straordinario, bilanciato questo coll'effetto del pubblico vantaggio diviene subito leggerissimo e di niuna considerazione.

Se poi si parli de' Superiori dell'Ospizio degl'invalidi, neppur essi avranno il menomo motivo di giustamente querelarsi. Imperciocché oltre ad esser gli infermi che loro si potrebbero diriggere o debilitati dalla lunghezza e natura de' mali, o soggetti à mali periodici che gli rendono anche negli intervalli torpidi e istoliditi, o colla ragione talmente oppressa, che appaiono privi di ogni naturale potenza, e perciò tutti proprij e meritevoli di quel ricovero. Ancorché questi collocati nell'Ospizio occupassero qualche luogo già destinato e che potrebbe in avvenire assegnarsi ad altra specie d'infermi, bisognosi anch'essi di ricetto, perché decrepiti o per altra causa inabili a procacciarsi con le proprie industrie da vivere, sarà sempre di minor danno e disordine che si lascino indietro persone da potersi facilmente regolare ed anco alimentare da se medesime, almeno questuando, o in altre maniere pubblicamente eccitando sulle proprie miserie l'altrui compassione; che i peveri dementi, i quali o in altri luoghi rinchiusi o messi in piena libertà sono assolutamente incapaci di procurarsi per qualunque mezzo il necessario sostentamento, e arrecano sì all'aziende domestiche che alla pubblica quiete un infinite disturbo.

Ciò e quanto dopo una lunga e matura riflessione l'odierno Commendatore di S.Spirito ha saputo riferire alla Santità Vostra, ed ha stimato anche bene di porre sotto il sapientissimo

giudizio della medesima la relazione già un'altra volta umiliata da Mons. Bufalini, perché da questa e dalle nuove rappresentanze che si contengono in questi fogli possa e la somma prudenza e la generosa Pietà della Santità Vostra scegliere ed approvare l'espedito migliore....".

La lunga relazione è articolata in due momenti differenti: in primo luogo si espongono linee di tendenza "ideali" che, partendo dalla considerazione della pazzia quale malattia dello spirito, mirano al recupero della quiete e della serenità attraverso una cura sostanzialmente morale ("durissima disciplina", "asprezza del trattamento", "desiderio di una migliore condizione"...), da effettuarsi in un ambiente strutturato e organizzato *ad hoc*; in secondo luogo poi si analizzano provvedimenti d'ordine pratico (dimissioni o affidamento alle famiglie o ad altri istituti) che in qualche misura dovrebbero sovvenire alla mancanza di realizzazione delle prime e se ne considerano con acutezza le conseguenze sociali.

Al di là dei numerosi spunti di riflessione e di analisi storica che il documento offre, la lungimiranza dei provvedimenti proposti e, nello stesso tempo, l'attenta e prolungata osservazione sottesa alla descrizione delle diverse indoli e caratteristiche dei ricoverati, lasciano intendere che l'ispiratore della relazione del Commendatore (da collocarsi, come si è detto, tra il 1754 e il 1758) sia stata persona notevolmente accorta e da lungo tempo impegnata all'interno dell'ospedale. È possibile che un ruolo di rilievo in tal senso sia stato svolto dal già citato maestro di casa, il sacerdote Giuseppe Gabrielli. Nel suo testamento, redatto la prima volta il 5 giugno 1757, il Gabrielli lascia tutti i suoi beni al Santa Maria della Pietà de' poveri pazzi. Ha in quel momento 84 anni e dichiara di essere ministro dell'ospedale da più di un cinquantennio. Muore tre anni dopo, nel 1760, dopo aver aggiunto alla precedente eredità un'ulteriore somma di 500 scudi a beneficio dell'ospedale⁷⁸.

Esecutore testamentario del Gabrielli è il sottomaestro di casa Gaetano Muti, suo conterraneo di Rogliano nel Regno di Napoli, vicino Cosenza. Anche il Muti, nuovo maestro di casa, viene nominato procuratore dell'ospedale⁷⁹ e anche il Muti lascerà l'ospedale erede dei suoi beni⁸⁰.

Al Muti, morto nel 1780, succede poi nell'ufficio di maestro di casa Leonardo Spolidoro, anch'egli nominato procuratore l'11 giugno 1780⁸¹: spetterà a quest'ultimo gestire l'ospedale nel complesso momento dei rivolgimenti della fine del '700.

Non si hanno particolari notizie relative alla gestione interna dell'ospedale nel biennio repubblicano, ma perfino le intitolazioni attribuite ai registri utili alla contabilità di *routine* (si vedano ad esempio i libri mensuali o i libri degli alimenti) rivelano le simpatie giacobine dell'estensore.

Nel corso di tutto il XVIII secolo insomma il maestro di casa che vive dentro

⁷⁸ Cfr. *ASMP, Sezione A*, n. 15, s.fasc. 6.

⁷⁹ L'atto di nomina, redatto alla presenza del commendatore di S. Spirito D. Samperi, è di qualche anno posteriore, risalendo al 24 febbraio 1779: *ibid.*, n. 14.

⁸⁰ Si veda il testamento in *ibid.*, n. 15, s.fasc. 7.

⁸¹ *Ibid.*, n. 14.

l'istituto, rappresenta l'ospedale dei pazzi, è alle dipendenze del Commendatore di Santo Spirito ma gode di amplissima delega, riveste un ruolo che travalica di gran lunga quello meramente amministrativo affidatogli dalle ormai antiche Regole barberiniane.

Si è visto inoltre come nel corso del '700 l'ufficio di maestro di casa fu esercitato con notevole continuità: al lungo servizio del Gabrielli segue infatti quello del Muti, da tempo impegnato al fianco del primo e che probabilmente si pose quale continuatore degli indirizzi del predecessore. Né sorprendono le tracce dell'orientamento "progressivo" dello Spolidoro: necessità strutturali, carenze, inadeguatezze, sovraffollamento, pressioni quotidiane di ogni genere rendevano urgentissimi provvedimenti radicali, in nome dei quali poteva essere salutato con favore un cambiamento istituzionale profondo.

Sul finire del secolo moltissimi sono in percentuale i ricoverati inviati nell'istituto dal governatore e dal cardinal vicario (nel 1781, ad esempio, figurano elenchi variabili di 30-40 nominativi a carico del capo notaro del Governo e altri di 35-40 ricoverati a carico della Depositeria generale "per la solita lista dell'Eminentissimo Cardinal Vicario"⁸²): per ciascuno viene corrisposta la retta assai esigua di 2 scudi mensili. Figurano poi negli stessi anni elenchi variabili tra le 10 e le 20 persone a carico dei familiari: per costoro, che sono però una minoranza, le rette variano da un minimo di 4 a un massimo di 10 scudi mensili. Il resto della popolazione dell'ospedale, di entità imprecisata, è ricoverata a titolo gratuito.

Il conto dell'ospedale aperto presso il Banco di Santo Spirito raramente raggiunge negli ultimi vent'anni del '700 la cifra di 4000 scudi⁸³. Date tali ristrettezze fu accolta con tendenziale favore l'ipotesi di un cambiamento istituzionale; la stessa occupazione militare contribuì alla circolazione di idee e di notizie: relativamente al Santa Maria della Pietà, ad esempio, sappiamo che tre ufficiali francesi si trattennero per tutto il mese di marzo 1798 nell'ospedale in qualità di ospiti⁸⁴.

Gli ospedali romani furono nel loro complesso oggetto di una norma di carattere generale emanata il 10 Termidoro dell'Anno Sesto repubblicano (28 luglio 1798).

Esautorando completamente ogni singola amministrazione, si affermava:

"Art. 1. L'amministrazione immediata degli ospedali spetta agli Edili sotto la soprintendenza dell'Amministrazione dipartimentale e del Ministero dell'interno... Art. VI. I beni degli ospedali si governano e si amministrano come li Beni nazionali... Art. VII. La Cassa destinata a ricevere l'entrate dei beni degli ospedali resta sotto l'immediata ispezione degli Edili... Art. XI. Nei luoghi ove vi sono diversi ospedali non vi dee essere altro che un unico Cassiere... Art. XIII. Qualunque Amministrazione ora esistente con altri principj che questi stabiliti col presente titolo resta soppressa... Art. XV. Nella città di Roma non vi possan'essere più di sei ospedali..."

Non è possibile appurare quali ripercussioni immediate ebbero tali profonde innovazioni, di breve durata ma destinate a svilupparsi lungo tutto il secolo successivo,

⁸² *Ibid.*, n. 50.

⁸³ *Ibidem.*

⁸⁴ *Ibid.*, n. 47, p. 35.

sulla gestione interna del Santa Maria della Pietà. Uno degli effetti dovè essere comunque un ulteriore impoverimento, dal momento che si interruppero le contribuzioni pubbliche a carico del Governo e della Depositeria generale. La situazione si trascinò nell'incertezza istituzionale anche nei brevi anni della prima restaurazione, quando un Convisitatore apostolico fu posto alla guida dell'istituto⁸⁵.

5. *L'amministrazione francese: la Commissione degli ospedali e il medico primario Alessandro Flajani*

La Consulta straordinaria per gli stati romani, insediatasi a Roma il 17 maggio 1809, condusse un intenso lavoro di indagine e di regolamentazione degli ospedali⁸⁶.

Sorprende l'affermazione di De Gerando, membro della Consulta incaricato delle riforme assistenziali, quando nell'ambito di una ampia relazione preparatoria dei provvedimenti legislativi afferma: “*On aura peine à le croire, Rome n'offre aucun hopital pour les foux...*”⁸⁷. E' d'altra parte comprensibile che l'istituto, ricovero per poveri derelitti e per ex carcerati furiosi, non sia sembrato affatto un ospedale agli osservatori francesi. Ed è appunto nel corso degli anni napoleonici che di fatto si gettarono le basi per attuare tale trasformazione. Tra le prime decisioni della Consulta figura il decreto del 6 gennaio 1810 che regolamenta per gli Stati romani i provvedimenti relativi ai mentecatti:

“Art. 1. L'individuo che è attaccato da demenza o da furore vien posto in una casa di sanità o spedale in virtù di una deliberazione del consiglio di famiglia.

Art. 2. Se tuttavia il demente fosse incontrato andar vagando l'autorità municipale può farlo provvisoriamente ritirare nell'ospizio fintanto che i parenti o tutori suoi siano conosciuti e che il consiglio di famiglia abbia pronunziato.

Art. 3. I parenti o tutori sono responsabili di guasti o danni che commetter potessero i mentecatti posti in libertà.

Art. 4. Questi non possono essere ammessi gratuitamente nell'ospizio se non allorquando l'amministrazione ha avuto prove che i suoi parenti non sono in stato di provvedere alle cure per essi.

Art. 5. I dementi in caso alcuno non possono essere detenuti in una casa di forza.

Art. 6. I Prefetti dei due dipartimenti o la Commissione amministrativa della città di Roma si faranno render conto della situazione dei mentecatti esistenti nell'ospizio del lor territorio rispettivo, delle forme che sono state seguite per il loro ricevimento e le risorse de' loro parenti, acciò possa provvedersi all'esecuzione del presente ordine. I Procuratori imperiali si concerteranno egualmente coll'autorità amministrativa per le disposizioni da prendersi conforme agli articoli precedenti relativamente ai mentecatti che potessero trovarsi rinchiusi in case di forza.

Art. 7. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino”⁸⁸.

⁸⁵ *Ibid.*, n. 64 e 69.

⁸⁶ Cfr. C. NARDI, *Consulta straordinaria degli Stati Romani (1809-1810). Inventario*, Roma, 1990 e M. PICCIALUTI, *Dalla "carità romana" alla bienfaisance publique. A proposito di ospedali e soccorsi pubblici nella Roma napoleonica*, in «Rivista storica del Lazio», 1993, 1, pp. 199-231.

⁸⁷ Cfr. ASR, *Governo francese*, cass. 8.

⁸⁸ Cfr. *Bollettino delle leggi e decreti imperiali pubblicati dalla Consulta straordinaria negli Stati romani*, vol. V, Roma MDCCCX, pp. 439-441.

Si introdussero così le basilari norme francesi (le leggi del 16 e 24 agosto 1790, del 22 luglio 1791, l'articolo 510 del Codice napoleonico, le istruzioni del Ministero dell'interno del 30 fruttidoro anno XII e del 24 dicembre 1807⁸⁹) che stabilivano una articolazione di competenze tra istituzione, famiglia e medico, poli distinti e confluenti che tendenzialmente si sostituirono alla "carità" indistinta che fino a quel momento aveva rappresentato e assunto in sé quelle funzioni⁹⁰.

Pochi anni dopo Esquirol sintetizzerà in poche parole la portata delle innovazioni:

"In Roma i dementi abitavano in una specie di carcere, ed erano custoditi da veri carcerieri. Nel 1809 il signor De Gerando raddolcì il loro trattamento, elesse un medico che dovesse visitarli e curarli e vi pose in uso la camicia di forza. Il d. Flajani ebbe quest'onorevole incarico, che molte circostanze rendevano difficile e pericoloso, dovendo prima di operare il bene che quel dotto francese proponevasi, molti pregiudizi dileguare"⁹¹.

Il Santa Maria della Pietà rientrò così a pieno titolo nel novero degli ospedali di Roma⁹².

Il 4 giugno 1810 la Consulta emanava poi il *Regolamento per l'amministrazione degli stabilimenti di beneficenza*: venivano istituite 4 divisioni, ciascuna affidata a una Commissione, destinate rispettivamente agli ospedali, agli ospizi, ai conservatori e agli esposti⁹³.

Relativamente al Santa Maria della Pietà, un apposito articolo del regolamento perentoriamente prometteva: "L'ospedale dei dementi sarà trasferito in un locale atto alla cura di tale malattia" (art. 29). Come dire che l'infelice attuale collocazione era considerata essa stessa un ostacolo ai caratteri specificamente ospedalieri dell'istituto.

Il problema è riproposto nelle parole del *Rapporto sugli stabilimenti dipendenti dalla Commissione amministrativa degli ospedali per l'anno 1811* trasmesso al Prefetto de Tournon dalla Commissione il 22 aprile 1812: "Quest'ospedale è di un'eccellente costruzione per l'oggetto ottimamente situato sulla corrente del Tevere con un orizzonte lieto ed aperto, ma esso dalla sua origine è destinato più alla custodia e detenzione de' pazzi che alla cura

⁸⁹ "...La follia [all'epoca della Rivoluzione francese] pone un problema e delle domande fino ad allora mai formulate. Essa ha soprattutto messo in imbarazzo il legislatore, il quale, non potendo fare a meno di sanzionare l'internamento, non sapeva più in quale punto dello spazio sociale situarla: prigione, ospedale o assistenza familiare? I provvedimenti della Rivoluzione rispecchiano queste indecisioni...": così M. FOUCAULT, *Storia della follia nell'età classica*, Milano, 1988 (7 ed.), p. 473.

⁹⁰ Si è accennato, nel paragrafo precedente, come già alla metà del '700 simili suggestioni fossero emerse anche nell'ambito dello Stato pontificio di Antico regime.

⁹¹ Cfr. ESQUIROL, *Delle case dei pazzi*, Parma, 1827, p. 25.

⁹² E' stato peraltro rilevato come l'istituto dei pazzi non figurasse tra gli stabilimenti beneficiari del contributo mensile stabilito dalla Consulta a seguito del provvedimento del 2 marzo 1810, mentre è compreso nel successivo decreto del 4 giugno. Di fatto l'ospedale usufruì di singoli provvedimenti ad hoc, v. decreti nn. 473, 884, 1433, 1773, 1955, 2732, 3332, 3400, 3942, 5199: cfr. M. PICCIALUTI, *Dalla "carità romana"...* citata.

⁹³ La Commissione preposta agli ospedali, composta da sette membri, amministrava il San Giovanni, la Consolazione, il San Gallicano, il San Giacomo, il San Rocco, la Trinità dei pellegrini e convalescenti, il Santo Spirito e il Santa Maria della Pietà.

della pazzia...”⁹⁴.

Il luogo non fu cambiato né ampliato. Ma la nomina, avvenuta nel 1812, del nuovo medico primario Alessandro Flajani rappresentò l'avvio della medicalizzazione dell'istituto⁹⁵.

Il compito del medico primario non è solo terapeutico: il suo intervento diretto a regolamentare le ammissioni e le dimissioni dall'ospedale lo rende istituzionalmente partecipe di un momento fino ad allora gestito esclusivamente dal potere amministrativo, avviandosi così una complessa cogestione, collaborativa e conflittuale insieme, che segnerà in modo determinante gli sviluppi futuri di questo e di altri simili stabilimenti⁹⁶.

E' il medico primario a essere interpellato nel 1813 quando il prefetto de Tournon, a sua volta sollecitato dal Bureau des hospices, chiede alla Commissione ospedaliera ragguagli “*sur l'état des insensés et sur le mode de pourvoir à leur traitement et à leur dépenses*”⁹⁷.

I Rendiconti degli anni 1811-1813 forniscono i dati generali e particolari relativi alla popolazione dell'ospedale, al personale che vi lavora, alla situazione economica dell'istituto: tali rendiconti confluiscono, insieme a quelli degli altri ospedali, presso la Commissione. I provvedimenti, questa è l'intenzione, devono sempre prendersi tenendo d'occhio il quadro d'insieme: la statistica entra ufficialmente nella gestione ospedaliera come peraltro in tutta la pubblica amministrazione napoleonica.

Il Santa Maria della Pietà, pur riconosciuto ospedale, resta però un ospedale particolare che stenta a trovare una propria collocazione nel sistema così ben predisposto. Nel già citato *Rapporto sugli ospedali di Roma per l'anno 1811*, ad esempio, a proposito dei dati relativi alla mortalità, l'estensore nota:

“... per uniformità di sistema si è posta la proporzione della mortalità, ma deve intendersi che la morte in questo ospedale non è l'effetto della malattia principale per cui gli infermi vi sono rinchiusi, ma è l'effetto della vecchiaia e del cronicismo, o di una malattia fisica che si aggiunga alla morale. Non avvenendo il caso che quivi soccombano gli infermi nei primi tre giorni che seguono il loro ingresso, non si tratta questa partita né nel ristretto generale né nella tavola particolare”.

⁹⁴ ASR, C.A.O., n. 46; ASR, *Governo francese*, cass. 8 (a stampa).

⁹⁵ Alessandro Flajani figura nell'elenco dei “preposti” (personale tecnico) per la prima volta nel Rendiconto dell'anno 1812, con una provizione annuale di 160.50 franchi. Dal mese di maggio il Flajani sostituisce il dottor Carvassalli, già presente tra i preposti dell'anno precedente: ASR, S.M.P., n. 30. Per la nomina del Flajani cfr. anche ASR, C.A.O., n. 2, p. 46. Una descrizione critica del ruolo del Flajani e l'individuazione delle origini della psichiatria clinica e in G. RIEFOLO - F. FERRO, *Santa Maria della Pietà tra assistenza e clinica all'inizio dell'800. Due relazioni di Alessandro Flajani*, in «Il Lavoro neuropsichiatrico» 1988, 1, pp. 103-115, dove tra l'altro è pubblicato il testo delle relazioni citate nel titolo.

⁹⁶ I problemi si affacciarono fin dall'inizio. Si veda ad esempio il verbale della seduta della Commissione del 17 settembre 1813: “Avendo avuto notizia la Commissione che è stato ammesso all'ospedale de' pazzi Francesco Biagioli coll'intesa soltanto del dr. Flajani, ha ordinato di scrivergli una lettera di riprensione facendogli ben conoscere che egli non ha autorità veruna di ammettere qualunque sia individuo nell'ospedale de' pazzi, ma bensì che il suo impiego e quello di visitare l'ospedale e di recarsi a riconoscere la pazzia di quelli che gli notifica la Commissione...” (ASR, C.A.O., n. 2, p. 158).

⁹⁷ La circolare n.14 del Bureau des hospices e diramata il 18 aprile 1813 dal Conseiller d'etat directeur general de la comptabilité des communes et des hospices. Si noti tra l'altro la distinzione proposta in quella sede tra aliénés e idiots, per i quali la contribuzione pubblica dovrà essere differenziata: l'individuazione della pazzia quale malattia da ospedalizzare risponde anche alle esigenze della riformata contabilità di Stato.

Accanto al problema dei morti si pone, con urgenza ben maggiore, il problema dei vivi: chi sono, quanti sono, chi deve pagare per il loro mantenimento⁹⁸.

Il 10 luglio 1812, ad esempio, la Commissione trasmette al prefetto un “elenco dei dementi classificato secondo le rispettive circostanze”. I 119 ricoverati sono distinti tra “pazzi che pagano gli alimenti per convenzione” (25 uomini e 16 donne), “pazzi posti dal governo” (30 uomini e 23 donne) e “pazzi che si trovano nell’ospedale senza obbligazione di alcuno” (8 uomini e 17 donne il cui ricovero risale alla “cessata amministrazione”). La tabella è però accompagnata da una lunga relazione dei deputati Altieri, Pianciani e Benucci in cui si chiarisce che i pagamenti dei privati sono nella maggior parte arretrati o inesigibili e che quelli del governo sono stati sospesi⁹⁹. Quanto al terzo gruppo, critico per definizione, si propone di accorparlo al secondo “essendo evidente che non pensando a custodirli ed alimentarli l’ospedale, dovrebbe pensarvi il Governo per evitare il disturbo che cagionerebbero alla società”.

D’altra parte non vi fu modo, o quanto meno tempo, di sciogliere i nodi amministrativi dell’ospedale. I provvedimenti economici si bloccano ogni volta di fronte all’ostacolo delle rendicontazioni. Il Prefetto è disposto ad assumere il carico delle rette governative, ma ne subordina l’erogazione alla conoscenza dello stato economico dell’ospedale. Il Santa Maria della Pietà, almeno sulla carta, possiede rendite, beni immobili, e usufruisce dei pagamenti dei privati. I bilanci però dimostrano in maniera inequivocabile il cronico divario tra l’“esatto” e l’“inesatto”, tra quanto cioè effettivamente entra in cassa e il credito che invece è di anno in anno procrastinato. Il governo è disposto a pagare 3 scudi per ogni pazzo inviato dalla pubblica autorità, ma sostiene che sul piano generale l’ospedale non è a totale carico governativo perché

⁹⁸ La questione era stata individuata fin nel Regolamento emanato nel 1810: cfr. art. 6.

⁹⁹ Relativamente al carico governativo si nota: “... Non sarà inutile pregar V.E. di rammentarsi che sotto il passato regime, dovendo il Governo prendere delle misure sui dementi che potevano turbare la pubblica tranquillità, li faceva rinchiodare alle carceri. Comprendendosi però che quello non era il luogo proprio per ritenerli, ma riconoscendo d’altronde giusto il peso di alimentarli, fu fissato contratto fra il Tesoriere e l’amministratore dell’ospedale de’ pazzi che i detti individui riconosciuti dementi da un professore dell’ospedale fossero ivi ricevuti, e ritenuti col pagamento di scudi 4.50 per ciascuno. In seguito essendo stata accordata all’Ospedale la esenzione dal dazio del macinato e da qualche altra gabella, fu ridotto il detto assegnamento a scudi 3 mensuali per ogni individuo, che sarebbe molto inferiore alla valuta degli alimenti e di tutt’altro che gl’infermi ricevono dallo stabilimento. Questa convenzione fu religiosamente osservata fino al cambiamento di Governo: fu osservata ancora per alcuni mesi sotto l’autorità dell’E.V. Ne fu poi sospesa la osservanza perché dai primi stati richiesti dal Governo, ed esibiti dalla nostra Commissione appariva che l’ospedale de’ pazzi col fruttato de LL... e colle rendite che aveva sulle comunità e Corporazioni religiose aveva in sopravanzo, e si disse che il Governo non doveva dare un assegnamento ad un ospedale perché facesse de’ rinvestimenti. Non giovò allora alla Commissione il riflettere, che essendo riuniti gli ospedali sotto la medesima amministrazione, e risultando ad evidenza un deficit per il sostegno di tutti, non potea verificarsi il timore che venisse a rinvestirsi qualche somma per l’Ospedale de’ pazzi in particolare. Ecco però intieramente variare le circostanze. Se si riguarda l’Ospedale de’ pazzi in particolare, esso è rimasto con la rendita di solo due case, ad eccezione di qualche credito di difficile esigenza. Se si riguarda lo stato degli altri ospedali V.E. conosce meglio di noi se alcuno di essi sia al caso di porgere aiuti a quello de’ pazzi. Sembra dunque svanita quella difficoltà che si ebbe da principio al prolungamento della osservazione del contratto accennato fra la Camera e l’ospedale. Sarebbe un atto di Pietà e di giustizia se V.E. procurasse l’incasso di tutto l’arretrato proveniente da questo titolo, e sarebbe un sollievo alle tante angustie che ci opprimono per tutti e particolarmente per questo ospedale...”: cfr. ASR, *S.M.P.*, n. 12.3.

l'intervento statale deve mirare soltanto a colmare i disavanzi. La questione non fu risolta¹⁰⁰.

6. *La restaurazione pontificia. Il governo del Commendatore e la Visita apostolica di mons. Sala (1824). Il professor Pier Luigi Valentini e i letti di forza*

Tornato il pontefice, nel maggio del 1814 si insediò una Commissione ospedaliera analoga alla precedente ma rinnovata nel vertice: al principe Chigi subentrò infatti mons. Bussi.

Tra i primi verbali è registrato:

“Nella strettezza in cui si trovano gli ospedali che producono non pochi sconcerti, e ne predicono de' maggiori, si è commesso al signor segretario di formare dei fogli che facciano il parallelo dello stato passato degli ospedali allo stato presente, onde rilevando così le sue perdite, si faccia conoscere al governo la necessità di un qualche sussidio”¹⁰¹:

la stessa vaghezza dei termini testimonia, almeno simbolicamente, l'attuarsi di una battuta d'arresto del processo di modernizzazione (amministrativa e non solo) repentinamente avviato negli anni precedenti¹⁰².

Dalla metà del 1814, e fino al 1870, si svolge una fase restaurativa nella quale l'amministrazione pontificia, stretta tra vecchio e nuovo, sarà impegnata in una gestione complessa, nell'arduo tentativo di mediare tra le esigenze non più procrastinabili dell'amministrazione efficiente e, nello specifico, la propria secolare cultura assistenziale.

Durante il pontificato di Pio VII la Commissione non fu soppressa e perdurò fino a tutto il pontificato di Leone XII (1829)¹⁰³. Ne furono però scorporati il Santo Spirito,

¹⁰⁰ La quota governativa, che ammontava a 2 scudi fino al 1798, fu portata a 3 nel luglio 1800, a seguito di un provvedimento di sanatoria: cfr. ASR, *Camerale III, Istituzioni di beneficenza e di istruzione, Ospedale S. Maria della Pietà*, b. 2064, n.4: “1800 luglio 1. Rescritto del Tesoriere generale contenente l'autorizzazione a Filippo Meloni, ispettore dei pazzi, di corrispondere 3 scudi al mese a titolo di alimenti, vestiario e altro occorrente per il mantenimento di ciascun demente, purché l'ospedale rinunci a qualsiasi pretesa di rimborso per gli alimenti somministrati fino a quel giorno ai malati...”. Nell'ambito del medesimo fondo si conserva anche il “carteggio riguardante la spedizione di un mandato a favore del Prefetto di Roma per le spese dell'ospedale di Santa Maria della Pietà dei mesi di giugno, settembre, ottobre e novembre 1810”. Tra la documentazione si vedano i prospetti, ricapitolati dall'economista dell'ospedale, in cui figurano 40 “pazzi che pagano” (con rette variabili tra 2 e 12 scudi), 53 “dementi che paga il governo” (in ragione di 3 scudi per ciascuno), 3 “ex religiosi che non paga veruno e che si mantengono gratis” e 29 “dementi che sono stati abbandonati e che si mantengono gratis” (*ibid.*, n. 7).

¹⁰¹ ASR, *C.A.O.*, n. 2, pp. 277-278.

¹⁰² E' stato osservato che, in linea generale “... l'emergere di una moderna funzione ospedaliera coincide con l'affermarsi di pratiche professionali e con l'istituzione di meccanismi di controllo sociale che entrano in funzione già nella prima metà dell'800, rispondendo all'esigenza di bonificare lo spazio urbano e di garantire la conservazione degli equilibri sociali e politici costruiti dalla borghesia in ascesa”: cfr. P. FRASCANI, *Ospedale e società in età liberale*, Bologna, 1986, p. 8. Relativamente alla conformazione sociale dello Stato pontificio i soggetti di tale processo sono per molti versi ancora da identificare. In questo senso potrebbe essere utile approfondire i rapporti tra il pontefice, la Commissione ospedaliera e l'Ordine dei Canonici di S.Spirito.

¹⁰³ Per una descrizione generale del periodo e dei caratteri di continuità tra l'amministrazione ospedaliera “francese” e la successiva gestione pontificia cfr. A. L. BONELLA, *Gli ospedali romani nell'età della Restaurazione*, in «Archivi per la storia» 1992.-2, pp. 59-76, dove si fanno riferimenti alla gestione del Santa Maria della Pietà.

affidato nuovamente al commendatore, e le sue “dipendenze”, tra cui appunto l’ospedale dei pazzi. Nel breve arco di dieci anni si succedettero quattro diversi commendatori (Antonio Pallotta, 1814-1816; Cesare Guerrieri Gonzaga, 1816; Ercole Dandini, 1816-1823 e Ludovico Gazzoli, 1823-1828).

L’ospedale dei pazzi continuò peraltro a scontrarsi con i problemi di sempre, ulteriormente aggravati dall’aumento tendenzialmente progressivo del numero dei ricoverati. Al Pallotta è diretto l’“ossequiosissimo promemoria” redatto dall’economista dell’ospedale Giovanni Perugini¹⁰⁴, per ottenere un aumento del sussidio camerale, tradizionalmente fermo ai 3 scudi per pazzo:

“... i viveri in quelle epoche felici erano a prezzi ben discreti in modo tale che un mensile assegnamento di questa specie se non era sufficiente per il trattamento e la custodia [l’economista poco prima aveva parlato di vestiario, medicinali e custodia] di un infermo demente, tanto bastava per il solo vitto. Al presente però il numero di questi infelici ritenuti a carico del Governo nell’ospedale de’ pazzi e in proporzione della pubblica miseria aumentato di molto ed ascende persino al numero di centodieci...”.

Aumentando di numero, la “qualità sociale” dei pazzi peggiora e costa di più:

“Una caterva di pazzi di questa classe indigente privi di quegli avanzi di educazione civilizzata che pure l’esperienza fa veder che rimane in qualche modo nelle persone di miglior condizione sebbene giungano al grado di demenza, reca all’ospedale nel tutto insieme un disesto indicibile. Doppia la spesa del loro vestiario perché assuefatti allo strapazzo incivile i loro tratti, e perché avvezzi alle grida della piazza ed al tumulto delle strade. Maggiore la spesa per la loro custodia, perché assuefatti all’insubordinazione ed al disordine. Geniosi di rovinare e di devastare tutto ciò che giunge loro alle mani, e persino le mura ed il fabbricato. Tutto ciò senza dire nulla e senza far menzione della necessaria spesa per il loro vitto giornaliero per quanto voglia studiarsi economico e limitato. L’amministrazione dell’ospedale non è in stato per le perdute sue rendite di soggiacere a questo peso in corresponsività d’un sì scarso compenso, reso anche più scarso dal costoso vivere dei nostri giorni, e dall’eccessivo prezzo delle derrate di qualunque specie...”.

Il contributo camerale fu portato, a partire dal 1816, a 4 scudi e 20, ma ciò non valse a risolvere i problemi. Anzi, con l’ulteriore sovraffollamento si ripresentò, ormai improcrastinabile, la questione degli spazi. E’ datato 1817 un dettagliato progetto di ampliamento che costerebbe 4.800 scudi.

Ancora una volta l’ospedale, giunto a ospitare 170 infermi, si rivolge al commendatore Dandini perché la supplica, confortata dell’autorità del prelado, sia sottoposta al pontefice¹⁰⁵.

Colpisce in questo caso la convergenza di intenti di tutti i più autorevoli preposti del luogo: danno infatti il loro circostanziato assenso al progetto dell’architetto Giovanni Battista Moneti, il rettore, il computista e il medico direttore Luigi Valentini. Perfino il

¹⁰⁴ ASR, *S.M.P.*, n. 1, cc. 170-175.

¹⁰⁵ *Ibidem.*, cc. 176-187.

capomastro muratore dichiara di essere disposto a un compenso rateale qualora i lavori fossero approvati¹⁰⁶.

Gli ampliamenti non dettero l'esito sperato. La Visita apostolica avviata nel 1824 (della quale si tratterà tra poco) considererà a questo proposito:

“Poco si è guadagnato in linea di abitazione, e si è fatto un brutto innesto di vecchio e di nuovo trasformando le antiche camerucce in cameroni tutti ingombrati di archi... Al di fuori si crederebbe che tutta quella estremità della fabbrica con fenestre murate somministrasse nell'interno comodo di abitazione, ma non è così, perché tutto fu demolito formando un'area che serve ad uso di passaggio, passaggio ben tetro, appunto per un muro di tanta elevazione, oltre quello sufficientemente alto dalla parte del fiume, senza alcuna apertura che vi si sarebbe potuta fare difendendola con ferrata per avere un'aria più libera e un qualche punto di vista. In sostanza, dopo avere speso una moneta considerabile si è guadagnato ben poco, e la casa dei pazzi sarà sempre infelicissima e farà vergogna a Roma”¹⁰⁷.

Il tema dell'incommensurabile divario tra ciò che appare e ciò che è, tra l'assetto esteriore dell'edificio e la vergogna che vi è contenuta e nascosta, traspare anche dallo scarso rapporto di Domenico Gualandi pubblicato negli anni che si stanno trattando:

“Poche sono le cose che posso riferire riguardo allo Spedale della Longara in Roma. Non avendo potuto vederne il medico direttore doveti contentarmi di visitarlo profittando dell'amabile condiscendenza dell'illustrissimo signor professore Tagliabò il quale dopo avermi fatta conoscere la sua clinica e l'ospitale tutto di Santo Spirito ebbe pure la degnazione di venire in mia compagnia a visitare quello stabilimento di pazzi. Ma la mia visita fu breve, e le cognizioni che potei attingere da tal luogo sono affatto insufficienti. Vidi che il locale è meschino, che le camere de' furenti sono piccolissime e mal tenute, che i mezzi di repressione sono appresso a poco quelli i quali purtroppo erano generali in Italia 20 o 30 anni fa. Lo stesso deve dirsi della cura la quale propriamente non è sottoposta ad alcuna regolarità di un metodo. Debbo però confessare che l'aspetto degl'inservienti ch'io vidi mi parve piuttosto dolce ed umano. Seppi che il vitto era sufficiente e non negherò che mi si fece vedere senz'arte e senza mistero così il brutto come il bello, di guisa che non può cadere sospetto di impostura o di soperchieria la quale si faccia allo straniero mostrandogli quella casa”¹⁰⁸.

Mentre la Commissione ospedaliera vara per gli altri ospedali romani amministrati

¹⁰⁶ Il Valentini si appella in maniera generica al decoro dell'istituto e dichiara di preoccuparsi delle “ingiuste accuse che contro il professore dell'ospedale si potrebbero fare” (*ibidem*, c. 180); il rettore, visto che non c'è più “luogo per collocare quelli così detti delle paglie” considera necessario “o il dilatare le stanze o impedire che le Carceri ne trasmettino di più” (c. 184); il computista più crudamente descrive le stanze delle paglie “...oltre di essere poche, sono cattive, senza aria e rendono un fetore troppo pestilenziale e potrebbero cagionare qualche disordine considerabile...”, non si fa illusioni sulla possibilità di arginare gli ingressi di quanti provengono dalle carceri, visto che i “capi de' Tribunali... anno risposto decisamente che non avendo altri mezzi non possono dispensarsi” e propone quindi una forma di pagamento indiretta e dilazionata per gli artisti, i quali, come si è detto, dichiarano il loro assenso (cc. 181-182).

¹⁰⁷ ASV, *Visita degli ospedali di Roma*, 39, c. 106.

¹⁰⁸ Cfr. D. GUALANDI, *Osservazioni sopra il celebre stabilimento di Aversa nel Regno di Napoli e sopra molti altri ospedali d'Italia destinati alla reclusione e cura dei pazzi*, Bologna, 1823, pp. 91 sgg.

una serie di provvedimenti sostanzialmente avanzati e in linea con le tendenze progressive avviate nel periodo francese¹⁰⁹, l'ospedale dei pazzi, governato dal commendatore di Santo Spirito¹¹⁰, va incontro a una ulteriore e raccapricciante decadenza.

Come sempre, il dato esteriore che più di ogni altro dimostra impossibile il contenimento del problema e quello del sovraffollamento, ormai del tutto incontrollabile. L'11 ottobre 1824 Leone XII incarica il cardinale Giuseppe Antonio Sala di effettuare nell'ospedale dei pazzi una Visita apostolica che faccia luce sulla situazione¹¹¹. Al momento dell'apertura della Visita il numero dei ricoverati è salito a 270 unità, 100 in più rispetto a sette anni prima¹¹².

L'ospedale è gestito da un numero limitato di persone: il priore (o rettore) "che attende soltanto allo spirituale", l'economista "incaricato dell'andamento di tutta l'azienda" che però vive fuori dell'ospedale, un medico, un chirurgo, la priora e tre "serventi" e, infine, undici "inservienti subalterni col titolo di guardiani e guardiane". Questi ultimi sono impegnati con i malati, la cucina, la dispensa, la cantina e l'infermeria. Di loro si dice che "se n'è trovato qualcuno buono, ma poco contento per la troppa fatica e la quasi niuna libertà". Data l'insufficienza di personale, alcuni servizi sono affidati agli stessi ricoverati: "... è vero che vi si tengono i pazzi più sperimentati, ma pazzi". Oltre che sulla situazione del personale la Visita si sofferma su considerazioni relative all'edificio e al trattamento dei ricoverati. Quanto al primo, si ripete che non è "né sufficiente né adattato, essendo costruito in origine per una azienda ristretta, che forse a que' tempi non pareva neppur verisimile che avesse ad aumentarsi tanto in progresso". I locali non bastano né per i servizi né per i dementi: gli spazi originariamente destinati al passeggio e all'asciugatura del bucato¹¹³ sono stati chiusi per destinarvi i ricoverati. I lavatoi mancano d'acqua, il guardaroba è sguarnito ("nella totalità vi sono poco più di due camicie per ogni pazzo"), e il refettorio è buio, perché "fu murata male a proposito una finestra, preferendo la simetria esterna della fabbrica al comodo interno". La mancanza d'acqua contribuisce a vanificare l'impianto dei bagni, la cui costruzione

¹⁰⁹ Si vedano ad esempio i provvedimenti del 1821 sulla regolamentazione delle attribuzioni dei medici direttori e sull'obbligatorietà del Rapporto quotidiano; due anni dopo, nel 1823, si dettano le regole generali per i requisiti della classe medica: ASR, C.A.O., n. 52. C'è ovviamente da chiedersi quale fu nella realtà degli istituti romani l'effetto delle direttive impartite dalla Commissione: le fonti documentarie disponibili per rispondere sono molte, ma sostanzialmente ancora inesplorate.

¹¹⁰ Disastrose peraltro erano anche le condizioni del grande arcispedale romano: cfr. A. BURATTA, *Il card. Giuseppe Antonio Sala e la Visita apostolica agli ospedali di Roma*, in «Rivista di storia della chiesa in Italia», 1987, XLI, n. 2, pp. 433-444. L'articolo è interamente dedicato all'ospedale di Santo Spirito, che fu trovato in un grave stato di dissesto spirituale, sanitario e amministrativo.

¹¹¹ ASV, *Visita degli ospedali di Roma*, 39, ff. 1-146.

¹¹² Come si è detto, i pazzi nel 1817 sono 170; nel 1824 il loro numero è salito a 270; nel 1825 sono più di 300 (per quest'ultimo dato cfr. la "Relazione" di Filippo Fratini computista sull'economico dell'ospedale de' poveri pazzi", in *ibid.*, 71, cc. 31-43: pur senza approfondire in questa sede la riflessione su tali dati, si veda il commento di Gaetano Moroni: "In tutti i paesi si osserva un numero progressivo e spaventevole di pazzi, le cui cagioni si vogliono più morali che fisiche, concorrendovi l'indebolimento de' sentimenti religiosi ed i politici sconvolgimenti" (G. MORONI, *Dizionario...* cit., v, XLIX, p. 303). Analoghe spiegazioni erano state offerte anche dal Morichini (ed. 1842).

¹¹³ Il problema è tutt'altro che secondario, avendo attinenza con l'unica forma di igiene conosciuta.

“rimonta all’epoca francese, in cui aveva la soprintendenza della Casa de’ pazzi l’abilissimo professore Alessandro Flajani, che fece il giro de’ principali ospedali d’Europa e che introdusse in questo nostro stabilimento de’ metodi assai plausibili”. Quanto ai ricoverati, ne emergono dalla descrizione del Visitatore tre distinte tipologie¹¹⁴: vi sono pazzi e pazze “non furiosi”, cui sono destinati i locali più decenti e l’infermeria; i pazzi e le pazze “furiosi”, chiusi in “camerette” (se ne contano undici per le donne e resta imprecisato il numero di quelle maschili) fornite in alcuni casi di letti e in altri di paglia e infine i pazzi e le pazze “sudici”, raccolti in gran numero nelle stanze della paglia:

“... Era stato riferito al Visitatore che i dementi sudici si tengono sul pavimento coperto di sola paglia, e che bene spesso stanno gli uni addosso agli altri e che oltre l’abbondanza degli insetti e delle sorche che bene spesso li mordono, si commettono delle sodomie ed altre laidezze. Dové quindi decidersi ad entrare in questi miserabili asili, oggetto assai tristo e compassionevole, Il maggior numero di questi infelici resta senza alcun legame, ma ve ne sono di quando in quando con la catena al collo. Richiedendo causa di questa distinzione, fu risposto che era necessaria simile cautela per que’ dementi che facilmente infierirebbero contro de loro compagni. Lo stesso accade alle donne condannate alla paglia. Tutti entrambi i sessi giacciono nudi e d’ordinario non vogliono profittare delle coperte di canavaccio che loro si somministrano specialmente in inverno. La ristrettezza del sito, massime confronto al numero, produce necessariamente un’aria soffocata, ed un caldo che aumentandosi nei decorso della notte diviene insopportabile, quantunque nella stagione estiva si lascino aperte le finestre. E’ facile immaginare quale sia il fetore di questi pessimi asili, mentre coloro che li abitano vi depongono la notte gli escrementi. Ogni mattina si ripuliscono le paglie, ma questa cautela non è sufficiente rimedio al difetto della località...”.

Gli ambienti destinati ai furiosi e ai sudici sono più volte descritti come luridi e tetri. Nella descrizione ricorrono i riferimenti alle catene, alle “camiciole di forza” e ai letti di forza¹¹⁵.

Le catene sono presentate come il rimedio tradizionale e a esse molti dei dementi sono assicurati per il collo; le camicie di forza sono citate solo di sfuggita: tale innovazione “francese”, evidentemente usata nell’ospedale ai tempi del Flajani, risulta in disuso: “Vi è pure la risorsa delle camiciole di forza, di cui talvolta si fa uso. Asseriscono però i custodi che i matti arrivano spesso a squarciarle, ovvero si infuriano maggiormente”. Al contrario sembra stia imponendosi, tra qualche contrasto e ancora a

¹¹⁴ Si noti che la relazione della Visita non è sistematica. Il relatore descrive fedelmente quanto di volta in volta si mostra ai suoi occhi e le frasi che si susseguono mostrano esse stesse nel loro disordine la assoluta disorganicità del luogo. D’altra parte nelle tipologie individuate si riconoscono chiaramente i prodromi delle future categorie classificatorie che saranno istituzionalizzate alcuni anni dopo.

¹¹⁵ In apertura della Visita, quando probabilmente i resoconti del Sala sono più basati sulle testimonianze raccolte che su fatti constatati *de visu*, il relatore aveva considerato: “Sono stati banditi i duri rimedi del bastone e del nervo che si usavano anticamente, e Mons. Commendatore invigila perché i poveri pazzi siano trattati colla possibile carità e dolcezza. Si risparmiano altresì le catene e li altri strumenti di ferro per i furiosi. Tutto questo è conforme ai sistemi introdotti negli ospedali de dementi di Aversa, di Milano e di altre città, ma in certi casi il non poter neppure mostrare una bacchetta e il sapersi da tutti i pazzi che i custodi non possono toccarli sotto pena di espulsione mette talvolta in pericolo i guardiani, e se ne hanno degli esempi...” (ASV, *Miscellanea Arm.* VII, 71, c. 2).

livello di sperimentazione, l'uso dei letti di forza:

“...Sin dalle prime visite si videro certi piantati di tavole e de ferri ed altri attrezzi, e interrogando a qual uso fossero destinati, si sentì che dovevano servire per i letti di forza da sostituirsi alle catene delle quali si faceva uso per i furiosi, e s'intese che gli ordegni di cui sono muniti mettono la persona nella posizione di un crocifisso con ferri alle mani e ai piedi e con fascia al collo”.

Sembra che le “nuove invenzioni” abbiano però suscitato l'opposizione generale: vi si oppongono i ricoverati (“...nel percorrere l'ospedale dalla parte delle donne, si affollano varie dementi gridando ‘i letti di forza non li volemo’”) e gli stessi guardiani (“... il capo guardiano ha detto che quando li hanno sperimentati, tutti ne sono rimasti offesi, e ch'egli stesso per compassione ha tolto da quel patibolo qualche disgraziato, il quale presentemente è nel numero di quelli che godono il passeggio. Sostiene che l'uso di detti letti contribuisce a mettere il paziente in maggiori smanie, e ch'è molto meglio di continuare l'uso delle catene”).

Il visitatore si mostra sconcertato ma sospende il giudizio in ossequio alle autorevoli indicazioni del medico¹¹⁶. E' cauto nell'esprimere il proprio parere: considerata l'assurdità di introdurre, in sostituzione delle catene che bloccano il demente solo per il collo, uno strumento che blocchi anche gambe e braccia, afferma:

“...parve che questi istromenti non si avessero a mettere in attività senza aver prima ben esaminato se siano per riuscire utili o dannosi, poiché trattandosi di nuove invenzioni non basta di averne cavato le notizie dai libri, ma bisognerebbe aver veduto come si usano nelli ospedali esteri, mentre dalla teorica alla pratica vi corre un gran divario. Difatti intese che avendo incominciato qualche prova era riuscita con infelice successo, e interrogando de professori estranei per prender consiglio, gli fu risposto che la cosa era pericolosissima, e che si correva pericolo di sacrificare la vita di molti dementi, i quali facendo de sforzi e trovandosi così compressi avrebbero terminato con delle ernie orribili, o con lacerazioni e decubiti che avrebbero facilmente prodotto delle cancrene...”.

Ma è appunto il medico a sostenere l'utilità del letto di forza e il giudizio finale sull'argomento resta sospeso.

Riguardo all'effettiva presenza del medico dentro l'ospedale si afferma che “professori non mancano di fare la visita ogni mattina”, ma che “vi sono peraltro delle doglianze d'individui che danno prove di essere sani e dicono di non poter vedere mai professori, senza de quali non possono ottenere l'egresso”. In compenso lo stesso

¹¹⁶ Il professor Valentini è un medico autorevole: nato a Roma il 24 dicembre 1778, è primario al Santo Spirito dal 1812, poi al Santa Maria della Pietà dal 1814 e, dal 1816, anche professore di chimica alla Sapienza (ASR, *S.M.P.*, n. 48). Il Visitatore ne prende le distanze: “... il dottor Valentini, senza lasciare il primariato di S. Spirito, tornò un'altra volta al posto di medico de' pazzi, e a lui si deve l'invenzione de' letti di forza e l'impegno di sostenerne l'uso, quantunque si asserisca che mons. Commendatore non vi fosse molto propenso, né si persuadesse dell'asserita loro inutilità”. Nella citata relazione di Filippo Fratini è documentata la spesa di scudi 287.90 “per la formazione di alcuni letti detti di forza per custodire i dementi presi da furore maniaco richiesti da Professori curanti... per togliere così l'inconveniente di ritenerli come in avanti cinti al collo di catena di ferro fermata alle pareti”.

medico ha fatto erigere sulla riva del fiume una sala incisoria “munita de necessari istromenti per eseguire comodamente le sezioni di cadaveri”.

A conclusione della Visita poi furono impartite disposizioni per la fabbrica, la cucina, le sepolture, l'acqua, il numero dei salariati¹¹⁷, le pulizie periodiche; nuovamente fu imposto di “togliere l'orrore della paglia” e si dispose altresì un “consulto” di “professori abili ed imparziali perché esaminino i letti di forza e decidano se possano usarsi e con quali cautele”.

Furono infine disposti controlli di carattere contabile, dato che si era verificata la scarsa correttezza dell'operato dell'esattore e dell'economo.

7. *Il triennio 1826-1829. La nuova Commissione amministrativa. Il regolamento sulle attribuzioni e obblighi del medico primario. La restaurazione del Commendatore*

Mentre all'interno del Santa Maria della Pietà la Visita imponeva una svolta umanitaria e moralizzatrice, anche nel più ampio panorama romano andavano realizzandosi profondi mutamenti dell'intero sistema amministrativo degli ospedali. L'intento di Leone XII era quello di ristrutturare la Commissione ospedaliera esistente e di annettervi nuovamente il Santo Spirito e le sue dipendenze. Furono determinanti in tal senso le indicazioni dello stesso Sala, convinto sostenitore del sistema già attuato dai francesi e assertore dell'opportunità di istituire un organismo centrale di direzione e di controllo per tutti gli ospedali. A conclusione di un intenso lavoro preparatorio, ampiamente documentato negli atti della Commissione ospedaliera¹¹⁸, il 3 gennaio 1826 veniva promulgato il *Motu Proprio* sull'organizzazione degli ospedali romani.

Le finalità del provvedimento sono, nell'ordine, quelle di migliorare la cura spirituale degli infermi, di assicurare loro la cura corporale e di applicare infine una retta amministrazione delle rendite. Attraverso la raccolta e la comparazione dei *Rapporti quotidiani* provenienti da ciascun ospedale, si comporrà, una volta l'anno il *Rapporto ordinario annuale* (art. 10):

“Esso comprenderà tre articoli principali; 1. Le malattie che hanno avuto corso negli ospedali, indicando in ciascuna il numero comparativo de' risanati e de' morti ne diversi stabilimenti, o ne quartieri di un medesimo ospedale quando vi saranno più professori primari. Il primario chirurgo darà lo stato delle operazioni da lui eseguite nel corso dell'anno. 2. Lo stato economico. 3. I miglioramenti dell'Istituto, se hanno avuto luogo”.

Si impone le gestione centralizzata del personale ospedaliero e l'inviolabilità dei concorsi (artt. 14 e 15). Si stabiliscono canali di collaborazione con il Collegio medico

¹¹⁷ Quando, nel 1825, il numero dei ricoverati aveva superato le 300 unità erano stati assunti altri 4 guardiani e 4 guardiane (cfr. la relazione del computista cit.). Questi si aggiunsero agli 8 preesistenti (erano 5 per gli uomini e 3 per le donne): la sorveglianza fu quindi complessivamente affidata ad una squadra di 16 persone.

¹¹⁸ Si vedano in particolare i verbali delle Congregazioni in ASR, C.A.O., nn. 6 e ss. Per i riferimenti alla documentazione conservata in ASV, *Visita degli ospedali di Roma*, nn. 62, 75 e 83) cfr. A. BURATTA, *Il card. Giuseppe Antonio Sala...* cit., p. 442, note 51 sgg.

dell'Università "circa i metodi più conducenti alla salubrità degli ospedali" (art. 21). Si cercheranno inoltre gli opportuni provvedimenti per migliorare le condizioni della Casa de' pazzi (art. 24).

In questa particolare circostanza i massimi rappresentanti, ecclesiastici e non, deputati alla gestione dell'assistenza furono solidali e coerentemente parteciparono al buon esito del progetto: le spinte di Leone XII trovarono infatti l'alleanza del cardinale Sala, Visitatore apostolico, di Giulio Cesare Rospigliosi, di Urbano Del Drago e del principe Barberini, questi ultimi nominati membri di una Commissione speciale per l'esecuzione del *Motu Proprio*. L'influenza frenante di mons. Ludovico Gazzoli, commendatore di Santo Spirito e presidente della Commissione ospedaliera, era quindi saldamente contrastata¹¹⁹.

Fin dal 1 febbraio anche Il Santo Spirito fu tenuto a trasmettere alla Commissione i *Rapporti quotidiani* sull'attività dell'istituto.

Poco dopo il marchese Del Drago fu incaricato di una nuova visita al Santa Maria della Pietà e il 30 maggio 1826 relazionò alla Commissione¹²⁰. Le sue osservazioni saranno puntualmente riproposte nei provvedimenti dell'8 giugno successivo¹²¹:

- “1. Il medico primario dell'ospedale dei pazzi, oltre le due visite da farsi ogni giorno come si pratica in ogni altro stabilimento per gl'individui infermi attaccati da malattie diverse, dovrà quotidianamente visitare tutti gl'individui quivi ritenuti per alienazione di mente.
2. Risiederà nell'ospedale dei pazzi un medico assistente il quale terrà un registro delle visite per gl'infermi, e farà la così detta visitella a tutti i pazzi ogni giorno per riferire in seguito al primario lo stato di ciascuno...
3. Sarà accresciuto il comodo di bagni...
4. Verrà accresciuto l'appuntamento del medico primario acciò sia rispondente ai pesi che avrà in seguito delle attuali riforme e di quanto si crederà opportuno di ordinare a rendere migliore la condizione de' poveri pazzi.
5. L'uso delle così dette paglie è abolito per quei dementi che hanno abitudini contrarie alla pulizia si metterà in uso la pratica delle traverse e delle pelli, usando verso di essi la cura e l'assistenza che in tutti gli ospedali si usa verso gl'infermi giacenti in letto con malattie che non permettono di alzarli per le ordinarie funzioni del corpo.
6. Per i dementi furiosi mentre sono in piedi si useranno i corpetti di forza, e mentre giacciono in letto vi saranno contenuti col metodo che verrà suggerito dai migliori medici, consultando anche la pratica di più rinomati stabilimenti esteri di questo genere.
7. Per tutti quelli che rendono indispensabile l'uso delle catene, al quale non dovrà ricorrersi che in caso di estremo bisogno, e fintantoché non siasi diversamente provveduto, si prescrive che il collare sia di cuoio imbottito o almeno ricoperto di un cuscinetto di cuoio.
8. Quanto al vitto non vi sarà differenza tra quello de dementi poveri e quelli per i quali si paga

¹¹⁹ Il *Motu Proprio* disponeva: “Il Commendatore di Santo Spirito sarà mantenuto nel posto onorifico di presidente della Deputazione, rimanendo però, come gli altri membri, vincolato e soggetto alle leggi e deliberazioni dell'intero corpo.... Continuerà altresì ad essere capo e superiore generale dell'Ordine di Santo Spirito, e a godere de' soliti appuntamenti ed alloggio” (artt. 4 e 5). L'Istituto dei Canonici regolari doveva inoltre configurarsi quale Ordine religioso ospedaliero, e riformarsi (art. 27).

¹²⁰ ASR, C.A.O., n. 7, ultime pagine non numerate.

¹²¹ *Ibidem*, pp. 107-111.

una mensualità. Lo stato di salute ed il bisogno di ciascuno determinerà il giudizio del medico sulla quantità e qualità del nutrimento. E' eccettuato soltanto il caso che per qualche individuo sia espressamente convenuto un vitto diverso dall'ordinario (anche i punti 9 e 10 delle disposizioni sono relativi al vitto).

11. Ai mestelli di legno che attualmente si usano per gli escrementi si sostituiranno cassette di legno con vaso di stagno.
12. ... si avrà in vista di fornire di luoghi comodi l'attuale stabilimento, cercando di costruirli in località che escludano il bisogno di lunghi giri per fare le solite nettezze¹²².
13. Dovrà aversi specialmente cura della pulizia de letti e delle persone de dementi, e però le persone addette al servizio... dovranno essere fornite di pettini, forbici, spughe e tutt'altro occorrente.
14. L'economista risiederà stabilmente nell'ospedale... con autorità di soprintendere ai guardiani e guardiane...
15. Il numero de guardiani e guardiane sarà accresciuto...
16. Si provvederà alla mancanza di materazzi e delle coperte di estate tenendo lo stesso sistema praticato per gli altri ospedali.
17. Vi sarà in tutte le notti in ciascuna corsia o infermeria, una guardia, la quale vigilerà per i bisogni dei dementi e degli infermi.
18. Il Priore dell'ospedale de pazzi dovrà assiduamente essere nell'ospedale....”.

Relativamente all'aspetto più strettamente sanitario la massima organicità dispositiva si ha con il *Regolamento sulle attribuzioni ed obblighi del medico primario e dell'assistente dell'ospedale de pazzi* emanate il 5 aprile 1827¹²³: in virtù del provvedimento, medico primario e assistente¹²⁴ erano tenuti alla visita di tutti i dementi, compresi quelli malati di altra malattia; l'assistente doveva redigere il libro della visita, per tutti i dementi, “indicando le principali vicende delle loro malattie e della cura” e farlo controllare al primario, ed era inoltre tenuto a fare, a mezzogiorno, “la visitella a tutti li pazzi infermi”, a essere pronto a ogni chiamata straordinaria e quindi a pranzare e dormire dentro l'ospedale.

C'è poi sempre il cronico problema degli spazi e della loro qualità: dal momento che è ormai chiaro che i difetti del luogo sono così radicali da rendere infruttuosa ogni riforma, si attivano iniziative volte alla ricerca di una nuova sede, ma né il palazzo Salviati né un altro palazzo alla Lungara di proprietà del marchese Ceva furono ritenuti idonei¹²⁵.

Gli indirizzi del triennio 1826-1829 rappresentarono un ulteriore passo verso la caratterizzazione ospedaliera dell'istituto dei pazzi, ma molti problemi rimasero irrisolti: innanzi tutto la sede, vagheggiata non solo per le materiali necessità di contenimento di un numero sempre crescente di individui ma anche quale rimedio in sé alla malattia; poi

¹²² Anche questo specifico problema si riconduce al più vasto tema dell'igiene elementare. Il 10 agosto 1826, a proposito dei “vasi da comodo per i pazzi” si dispone che si faccia “un modello che sarà depositato in Segreteria ed in seguito verranno affisse le notificazioni per eccitare gli oblatori” (ASR, C.A.O., n. 7, pp. 258-259).

¹²³ ASR, C.A.O., n. 9, p. 150.

¹²⁴ Al momento delle disposizioni Pier Luigi Valentini è medico primario e Luigi Gatti medico assistente.

¹²⁵ Per palazzo Salviati cfr. Udienza dell'11 luglio 1827 e parere negativo del Valadier, architetto camerale (ASV, *Visita degli ospedali di Roma*, 39, Appendice) e i molti riferimenti contenuti nei verbali delle congregazioni della Commissione amministrativa degli ospedali; per palazzo Ceva cfr. i verbali delle Congregazioni del 6 e del 20 ottobre 1827 (ASR, C.A.O., n. 10, pp. 145-146 e 185-186).

le contribuzioni pubbliche, dal momento che la Tesoreria generale mostra di voler decentrare il carico del mantenimento di alcune categorie di alienati ai rispettivi Comuni di provenienza¹²⁶ e infine il trattamento dei ricoverati, che, nonostante i buoni propositi di visitatore e Commissione, continua a essere insoddisfacente¹²⁷.

Il complesso e progressivo lavoro della Commissione era però destinato a interrompersi bruscamente alla morte di Leone XII¹²⁸.

Pio VIII dapprima restituì l'autonomia al Santo Spirito con le sue dipendenze (giugno 1829), poi sciolse del tutto la Commissione (dicembre 1829)¹²⁹.

A soli tre anni di distanza i vertici dell'assistenza romana sono del tutto capovolti: Pio VIII nomina Visitatore degli ospedali mons. Dandini, già commendatore di Santo Spirito tra il 1816 e il 1823¹³⁰, e affida il Santo Spirito e l'ospedale dei pazzi al nuovo commendatore mons. Cioia, restituendo così la gestione dell'ospedale ai Canonici¹³¹.

Il primo provvedimento del commendatore, nell'estate del 1828, è quello di ridurre il vitto dei dementi, visto che il notevole "accrescimento" disposto dalla Commissione produce "rimanenze" e "nausea"¹³².

Per il resto gli anni dei pontificati di Pio VIII (1829-1830) e di Gregorio XVI (1831-1846), contestuali alla lunga gestione del commendatore Antonio Cioia (dal 1829 al 1844), segnano una battuta d'arresto per qualunque iniziativa che riguardi l'ospedale dei

¹²⁶ L'amministrazione degli ospedali di Roma è "costretta a ricevere i pazzi che il Governo di Roma manda alla casa dei dementi con biglietti i quali portano l'espressione a carico di chi di ragione e lasciano incerto chi debba pagare lo stabilito assegnamento..." (così il 21 agosto 1828, ASR, C.A.O., n. 12, pp. 30-31). Il 17 febbraio 1827 la Sacra Congregazione del Buon Governo aveva emanato una circolare nella quale attribuiva alle comunità di origine il carico del mantenimento dei mentecatti poveri (scudi 4.20). Le complesse questioni relative all'identificazione del comune di origine e all'effettiva riscossione del dovuto resero a lungo disatteso il provvedimento.

¹²⁷ Ancora nel 1828 si osserva che "... il luogo dove attualmente sono le paglie è pessimo..., la cucina è posta nell'interno dell'ospedale cosicché v'è sempre a temere che i dementi entrandovi prendano o coltelli o legni e facciano nascere qualche disordine..., i bagni sono scarsi e non corrispondenti al bisogno... essendovi tre sole bagnarole si pongono due dementi in ognuna di queste..." (ASR, C.A.O., n. 11, pp. 296-297).

¹²⁸ Il cambiamento repentino di politica interna del nuovo pontefice ebbe particolari ripercussioni soprattutto nel Santo Spirito. Superando una fortissima resistenza Leone XII e il Sala erano riusciti ad allontanare mons. Gazzoli dal ruolo di commendatore: dal giugno 1828 è infatti nominato presidente della Comarca (ASR, C.A.O., n. 11, p. 2). Prima lo stesso Sala, poi Del Drago avevano esercitato la reggenza nell'ospedale: "... nel gennaio 1828 si pone mano all'elaborazione di una nuova regola ed alla scelta del nuovo superiore dell'Ordine. Quando tutto è pronto, compreso il breve pontificio che approva la nuova regola e rende esecutiva la riforma dell'Ordine, il Pontefice muore. Il Sala vede messo in forse tutto il suo lavoro, mentre al Santo Spirito scoppia l'allegria...": così A. BURATTA, *Il card. Giuseppe Antonio Sala...* cit., pp. 442-443, con i rimandi alla relativa documentazione.

¹²⁹ Per il clima di vivace opposizione che si sviluppò all'interno della Commissione cfr. A. L. BONELLA, *Gli ospedali...* citata.

¹³⁰ Conferma A. Buratta che "la Visita aperta da Leone XII nel 1824 viene formalmente chiusa solo nel 1831, ma da questo momento in poi cessa ogni attività. Dopo lo scioglimento della Deputazione il Sala viene nominato presidente dell'ospedale del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum..." (A. BURATTA, *Il card. Giuseppe Antonio Sala...* cit., p. 443, nota 60).

¹³¹ "Il tessuto sociale che popola il Santo Spirito è estremamente variegato e complesso: si tenga conto che le riprovazioni del Sala per l'attuale stato dei Canonici e di quanti - soprattutto i giovani medici - operano nell'arciospedale riguardano in egual misura il lassismo spirituale e morale, la condotta professionale e le massime irreligiose e rivoluzionarie che professano. In virtù della procedura dell'assoluzione e del perdono di quanti erano disposti alla delazione e al pentimento, emerge che i giovani del Santo Spirito leggono Voltaire, Rousseau, Volney, Boccaccio e Machiavelli..." (*ibidem*, pp. 438-439).

¹³² ASR, S.M.P., n. 9, (6 agosto 1829).

pazzi. A giudicare dalle fonti documentarie disponibili, i ricoverati sembrano dimenticati. I loro nomi ricorrono talvolta nei verbali delle congregazioni, ma solo in funzione di rette (per lo più arretrate, a conferma dell'oblio generale) da esigersi dai loro familiari, dalla Camera apostolica o dai Comuni.

Maggiori notizie si hanno invece intorno alla "famiglia". Nel 1831 l'amministrazione è gestita dall'economista (25 scudi mensili), dal computista (15 scudi) e da due esattori, per le rendite e per gli alimenti (rispettivamente 10 e 3.50 scudi); a questi si aggiungono il procuratore, l'architetto e il notaio che però prestano un servizio saltuario e occasionale (retribuiti con 1 o 2 scudi). Per l'assistenza figurano il medico (8 scudi), il chirurgo (4 scudi) e il rettore (deputato all'assistenza spirituale, con 7 scudi). Il settore più fornito è ovviamente quello della sorveglianza, che comprende ventuno salariati, tra i quali la priora (3 scudi), sette guardiani (3.50 scudi) e sette guardiane (2.50 scudi).

L'eliminazione del medico assistente vanifica le attenzioni cliniche espresse dal regolamento del 1827. Costituisce una testimonianza molto significativa la accorata testimonianza del rettore Romano Prieto¹³³:

"...Non lungi l'eccellente Commissione dell'ospedali stabili in questo manicomio un medico assistente nella persona del signor dottor Volpi romano, quale fu assistente medico non solo di titolo ma di perfetto esercizio. Egli mangiava e pernottava nel manicomio, era puntuale nel fare la visita di mattina col primario, assisteva meco a tutte le tavole del pranzo e cena facendo osservazione oculare di tutti e singoli demente e dementi, li tastava il polso e da tutto ciò desumeva con facilità quei mentecatti ch'incontrava aveano la febre o qualunque altro male, non meno che le continue alterazioni dei pazzi; quindi destinando si conducevano alcuni in infermeria, altri in camere separate altri vincolati col sacchetto ecc., prescriveva la mutazione dei cibari all'inafetenti, indicava il modo di nudrire quei che ricusando l'alimenti tendono al suicidio ecc., finalmente teneva in osservazione tutti li pazzi, e dietro ad un sufficiente esperimento suggeriva al medico primario quali fossero in grado di essere dimessi dall'ospedale; ed in questa guisa il tutto procedeva con quell'ordine che si poteva attendere dal presente manicomio, cotanto limitato ed imperfetto di fabricato. Senonché col finire della prelodata Commissione ebbe ancor fine il divisato medico assistente, poiché il nuovo preside mons. Cioia dichiarò che tale impiego ed esercizio era totalmente inutile al manicomio, e così vennero i poveri dementi privi d'un tanto soccorso. Vedendo io che sì funesta determinazione non potea produrre che micidiali effetti, mi determinai seguire le tracce del sig. abolito assistente medico Volpi, e ciò in quanto fosse compatibile col mio carattere ecc. Quindi con somma diligenza osservando li sintomi che necessariamente presenta qualunque infermo, valendomi in pari tempo d'una tenuissima conoscenza sul polso febrile e morbosissimo, potei distinguere quei che dallo stato di salute corporea incontrato aveano qualche sinistro, disponendo in seguito si conducevano nella infermeria e che si ritenesse d'avviso il medico tan tosto venisse all'ospedale. Se poi l'incidente era violento si procurò, sempre rinvenire sollecitamente medico intelligente ecc. Ed in tutto il rimanente ho imitate le operazioni del ripetuto sig. Volpi. Questa occupazione credevo dovesse terminare col preside di quei tempi, che durò anni quindici e più..."

¹³³ Le parole autografe del rettore sono riportate in un documento conservato insieme ad altri analoghi atti amministrativi redatti in occasione di una raccolta di dati anagrafici e funzionali del personale dell'ospedale negli anni 1826-1848. Il documento non è datato ma parla di fatti accaduti fino al 1845: ASR, *S.M.P.*, n. 48.

La situazione si mantenne nella usuale precaria stabilità fino alla fine del 1843. Un paio di volte l'anno si svolgevano i "congressi per gli affari economici", alla presenza del commendatore Cioia e degli ufficiali amministrativi (il legale, il computista, l'economista e gli esattori), ma all'ordine del giorno figurano solo questioni contabili e notizie di procedimenti legali avviati contro i debitori morosi¹³⁴.

8. *La Visita apostolica dei monsignori Macchi, Castracane e Ferretti (1844). L'ispettore dei pazzi: medicina, osservazione e cristiana filantropia*

Le condizioni insoddisfacenti del Santo Spirito e soprattutto la più o meno latente insubordinazione ormai radicata all'interno dell'arciospedale da parte dei canonici e della famiglia sanitaria (probabilmente con l'eccezione dei primari) indussero Gregorio XVI a ordinare una nuova Visita apostolica "*ad res componendas, amplificandas, tuendas*"¹³⁵.

La Visita, ordinata il 26 febbraio 1844, fu affidata questa volta ai cardinali Vincenzo Macchi, Castruccio Castracane e Gabriele Ferretti. A Enrico Orfei, deputato segretario della Visita, furono affidate le attribuzioni di commendatore *pro tempore* e al card. Ferretti spettò in particolare la verifica delle condizioni dell'ospedale dei pazzi¹³⁶.

Il 15 marzo del 1844 questi riferì di averlo trovato in "stato infelicissimo... tanto per la località che per la polizia quanto per l'assistenza de' poveri pazzi che per il cibo che loro si appresta"¹³⁷. La settimana successiva vennero convocati i "signori professori" Valentini e Bucci. Il Valentini, del quale il relatore sottolinea "le precise dottrine e belle erudizioni", dichiarò di concordare con le valutazioni espresse dal Visitatore, di aver già presentato ai Commendatori "un piano di riforma dell'ospedale dei pazzi... reso anche pubblico colla stampa", ma che "i suoi suggerimenti non sono stati accolti per tante diverse circostanze avvenute". Il Bucci appoggiò il collega e dimostrò anzi che "l'ospedale attuale non è suscettibile di miglioramento, per cui qualunque rimedio si volesse adottare sulla sua fabbrica non sarebbe che spendere il denaro senza frutto". Resta, come unica ipotesi, quella di istituire un nuovo ospedale¹³⁸.

I visitatori non ritennero di poter prendere in considerazione tale possibilità, troppo costosa, e rilanciarono due proposte: in primo luogo stabilire la capienza massima dell'ospedale e quindi ridurre a quella il numero dei pazzi; in secondo luogo, "a tener poi possibilmente occupati i poveri dementi si stimerebbe espediente di stabilire dei lavori adatti, tanto per gli uomini che per le donne per quanto lo permettono i locali e lo stato degli infermi"¹³⁹.

¹³⁴ ASR, S.M.P., n. 9 passim.

¹³⁵ ASR, O.S.S., n. 910, pp. 1 ss.

¹³⁶ *Ibidem*, p. 8.

¹³⁷ *Ibidem*, pp. 40 ss.

¹³⁸ *Ibidem*, pp. 55 ss.

¹³⁹ *Ibidem*, pp. 58 ss. Anche il card. Sala, nella Visita del 1824, aveva riflettuto sull'opportunità di una proposta del genere, dettata, in quello come in questo caso, da mero buon senso e dall'osservazione di un gran numero di ricoverati innocui e abbandonati a se stessi.

Valentini fu incaricato di stendere rapporti di fattibilità delle proposte, ma i verbali delle Congregazioni non offrono dati relativi all'esito delle richieste. Si susseguono invece i tentativi di ripristinare l'intervento del medico dentro l'istituto, ormai usualmente chiamato "manicomio"¹⁴⁰.

Si affaccia d'altra parte la consapevolezza che per i dementi non basta un medico qualunque. Nella congregazione dell'11 luglio 1844 i visitatori decretano:

"L'assistenza continua de' poveri dementi uomini e donne sarà affidata ad un dottore fisico che assumerà il nome di Ispettore del Manicomio. Questi dovrà risiedere stabilmente nel medesimo per occuparsi del suo andamento in genere e della sorveglianza in specie degli individui che vi sono addetti; quindi oltre la scienza medica dovrà essere dotato di qualità morali e religiose nonché animato di una cristiana filantropia. Lo stesso Ispettore dovrà invigilare perché siegua la cura medica prescritta a ciascun demente nei modi precisati da professori Primari... esaminando continuamente nel giorno i poveri pazzi ed anche occorrendo nella notte. Nella visita poi dei lodati professori dovrà dar loro conto delle osservazioni che potrebbe aver fatto durante l'assenza di essi onde suggerire quanto può giovare al ben essere de' dementi, dipendendo però dalle ordinazioni date dai stessi professori. Nell'ingresso di qualche demente nel Manicomio, sarà cura dell'Ispettore di prendere notizia riservata del suo fisico, delle probabili cause della demenza e della di lui condotta civile e morale. Invigilerà poi perché li custodi tanto degli uomini che delle donne facciano il loro dovere e si astengano dal percuotere i poveri pazzi. Sarà responsabile della nettezza, dell'ordine, e dell'osservanza dell'orario dello stabilimento..."¹⁴¹.

Il 1 di agosto quindi Andrea Canestrelli fu nominato ispettore; contestualmente il Valentini assumeva il titolo di direttore¹⁴².

Canestrelli morì però pochi mesi dopo la sua nomina. Nel febbraio 1845 fu sostituito dal dottor Zefferino Galli¹⁴³, già medico assistente del Santo Spirito, che assumeva il titolo di medico assistente fisso. Sorsero contrasti relativi alle cariche, al ruolo e alla gerarchia: il Galli rifiutava la qualifica di "assistente" (che "suole darsi a quei giovani dell'Arcispedale che non hanno terminato gli studi"), sembrò in un primo momento accettare quella di "medico residente fisso del Manicomio", poi pretese quella di "comprimario medico". La Visita di Macchi, Castracane e Ferretti si sciolse il 20 gennaio 1846 senza risolvere la questione¹⁴⁴.

¹⁴⁰ Si riscontra dalla documentazione consultata che la definizione di "manicomio", mai usata nella stesura degli atti amministrativi fino a tutti gli anni '30, è invece stabilmente ricorrente nel linguaggio della Visita apostolica del 1844. Da allora in poi andrà repentinamente a sostituire i molti termini usati fino a quel momento (istituto, ospedale dei dementi, casa dei pazzi ecc.).

¹⁴¹ ASR, O.S.S., n. 910, p. 291 ss.

¹⁴² *Ibidem*, p. 295. Si segnala, nell'ambito dei provvedimenti relativi alla famiglia sanitaria, che poco dopo fu ammesso nel Manicomio anche un secondo chirurgo in qualità di "infermiere".

¹⁴³ *Ibidem*, p. 609 ss.

¹⁴⁴ Sappiamo però che il medico, ispettore, assistente o comprimario che fosse, continuò a sottrarsi ai suoi compiti. L'assistenza fu esercitata ancora dal Priore Romano Prieto, che così conclude la sua occasionale testimonianza: "...Finalmente dopo diverso tempo [il Galli] mi disse che ch' il suo titolo era quello di comprimario medico. Con ciò che dovetti acchetarmi, ben conoscendo che col cambiare il titolo furono cambiate le attribuzioni, ed è perciò ch' ho dovuto seguitare, come fò di presente, figurando il medicastro in comedia!..." (ASR, S.M.P., n. 48. La citazione qui riportata segue quella del precedente riferimento).

Il luogo desolante, l'inadeguatezza dei medici, la sostanziale incertezza sulla qualità della terapia, la provata insufficienza della carità e della filantropia, il sovraffollamento (nel manicomio sono rinchiusi ormai più di 400 individui), i costi elevati, l'anacronismo di una amministrazione economica cronicamente deficitaria, rappresentano i principali ostacoli alla vagheggiata normalizzazione ospedaliera del Santa Maria della Pietà.

9. *Pio IX e la "Visita apostolica e Commissione" presieduta da Carlo Luigi Morichini. Discussioni sulla rifondazione del manicomio nel 1847-48 e nel 1850. Utopie e riforme. Il direttore alienista*

Il 16 giugno 1846 Pio IX succede a Gregorio XVI. Nel corso dell'anno seguente il problema del manicomio è affrontato sotto diversi aspetti. Viene intanto portata a compimento (il provvedimento è del 1 luglio 1847) l'impresa della soppressione dell'ordine dei Canonici di Santo Spirito. Resta, solo formalmente, la carica di commendatore per il prelado preposto al governo dell'arciospedale, ma Enrico Orfei è il commendatore espresso dalla Visita apostolica, non dai Canonici¹⁴⁵.

Quanto al manicomio, tra l'aprile del 1847 e l'aprile del 1848, si susseguono una serie di incontri tra il pontefice e mons. Orfei nei quali vengono dibattuti i tre argomenti nodali della sede, della direzione medica e del mantenimento. Orfei dichiara esplicitamente che l'istituto attuale non è un luogo di cura ma "di semplice detenzione" e propone pertanto l'acquisto di una nuova area, individuata nella villa Negroni alle Terme di Diocleziano, di proprietà del principe Massimo, disposto a venderla per circa 100.000 scudi¹⁴⁶.

Pio IX si riserva di decidere e nello stesso tempo sottopone all'Orfei un progetto di rifondazione del manicomio romano approntato da "un tal Giuseppe Girolami... esperto

¹⁴⁵ Il livello del contrasto tra Pio IX e i Canonici è testimoniato in modo evidente dal momentaneo reinsediamento al Santo Spirito di monsignor Cioia, che si riappropriò dell'arciospedale nel dicembre del 1848, subito dopo la fuga del papa a Gaeta. Nei mesi della Repubblica romana accettò di essere definito "cittadino Cioia" e riuscì a restare in carica fino al mese di settembre del 1849. Quando all'indomani della nuova restaurazione si avviarono i lavori della Visita apostolica presieduta dal Morichini, Cioia fu nuovamente allontanato. Venne comunque trattato con la discrezione dovuta alla sua secolare e prestigiosissima carica: "Avendo poi a cuore la stessa Santità Sua la parte di riguardi che si convengono a quel prelado, in occasione della presente misura si è degnata disporre altresì che egli continui a godere di quei medesimi assegnamenti, onori e privilegi che gli furono accordati in altra consimile circostanza" (così nella Sessione I del 15 settembre 1849, cfr. ASR, O.S.S. n. 912, p. 4. Il riferimento è all'allontanamento del Cioia già attuato dai Visitatori del 1844, che gli sostituirono Orfei). La gestione del Cioia, pur da considerarsi illegittima sul piano amministrativo "in ragione dei tempi in cui l'aveva assunta e degli inconvenienti che sotto la medesima eransi verificati", ha comunque arginato il peggio: "...è fuor di dubbio che quel prelado avea col rimanere diminuito molti danni che avrebbe sofferto lo stabilimento ove fosse completamente caduto in mani rivoluzionarie": cfr. ASR, O.S.S., n. 913, p. 395.

¹⁴⁶ Cfr. Rapporto per l'udienza del 27 aprile 1847, in ASR, O.S.S., n. 833 (in particolare nel fascicolo "Erezione di un nuovo manicomio", che porta la segnatura Sezione II-Titolo 1-n. 38. Tutta la documentazione relativa alla scelta della sede, di cui si riferisce più avanti, è stata reperita in tale fascicolo). Orfei aggiunge che "...per quanto riguarda poi il progetto della fabbrica e dell'impianto del nuovo Manicomio, non che la direzione esecutiva di esso, raccogliendo prima da tutti i luoghi migliori destinati a tal uopo le indicazioni e le pratiche più accettate e sentiti quindi i pareri tanto artistici che medici, resterebbe al Governo scegliere le persone e stabilire la modalità che credesse più atta a condurre a buon fine l'opera designata...".

in queste materie essendosi occupato nello studio delle malattie mentali”. Il progetto di Girolami, che non piacque al commendatore, ha note e toni radicali. Il medico si rivolge esplicitamente al pontefice “che iniziò tanto provvidamente il suo regno disciogliendo i ceppi e aprendo il carcere a tanti miseri”; fa una descrizione cruda e realistica dell’attuale manicomio romano, “monumento di età barbara”, “penitenziario” e “piaga civile” contro la religione, la carità e la natura stessa. Chiede che si cancelli quella “parlante miseria” che ospita “quasi 500 infelici” in una “commistione inopportuna delle diverse specie di mentale aberramento” che è essa stessa di ostacolo alla guarigione. Se è vero, prosegue Girolami, che “togliere i dementi dai luoghi di loro abitudini è condizione voluta dalla cura” è anche vero che “il sistema di reclusione... si oppone diametralmente alle guarigioni”. Il medico mostra di conoscere i manicomi di Ancona e di Perugia e cita, fra i migliori istituti esteri, quelli di Napoli, Firenze, Milano, Londra e Parigi. Mostra di apprezzare soprattutto quelli di Genova e di Torino, ma tutti sono infinitamente migliori del manicomio di Roma. Si dichiara disponibile a stendere un piano di rifondazione dettagliato e considera che comunque per il nuovo manicomio “si esige di un medico che non solo nelle discipline dell’arte sua, ma particolarmente nelle psicologiche sia versato, e sia in grado inoltre di vedere la scienza nei suoi grandi rapporti e nella sua più vasta comprensione”. Nella successiva udienza del 17 agosto 1847 si esaminano nuove possibilità, visto che sia il progetto della Villa alle Terme sia la candidatura di Girolami sono state accantonate. L’unico passo effettivamente realizzato è quello delle rette governative, portate a 6 scudi mensili per ogni demente povero¹⁴⁷.

Si parla ora, quale nuova possibile sede per il manicomio, di villa Altieri “posta nell’altura della via che conduce al Campo Sessoriano”. Villa Altieri ha buoni requisiti per l’ampiezza e “l’amenità del soggiorno”, c’è acqua a sufficienza, aria salubre, è isolata e “non a contatto di un locale ove sono rinchiusi servi di pena”. Il costo ammonterebbe a circa 60.000 scudi. Ma anche su villa Altieri sorsero contrasti di merito. La documentazione conservata attesta che mons. Orfei dispose una perizia tecnica per la valutazione del luogo da parte dei medici Valentini, Folchi, Carpi e Bucci. Costoro espressero parere sfavorevole, a causa della presenza nella zona di orti con acque stagnanti e della cattiva qualità dell’acqua Felice.

Nell’udienza successiva, fissata per il 14 dicembre 1847¹⁴⁸, Orfei riuscì a esibire una seconda perizia medica della Villa, affidata questa volta ai dottori Onofrio Concioli e Zefferino Castellini, quest’ultimo primario del S. Spirito e fisico della Sacra Consulta. I due si pronunciarono favorevolmente e il commendatore ottenne il *placet* sovrano all’acquisto del terreno. Successivamente, il 4 aprile del 1848, anche i dottori Giuseppe Tagliabò, Cappello, Pietro Galli e Giuseppe Costantini motivarono favorevolmente il loro assenso. Perizie relative all’acqua attestarono la potabilità dell’acqua Felice, seppure

¹⁴⁷ Così a seguito della Circolare del Ministero dell’interno del 22 maggio 1848, n. 26226. Il provvedimento, firmato da Terenzio Mamiani, andrà in vigore dal 1 agosto successivo ed è esplicitamente motivato dalla necessità di fornire maggiori sovvenzioni all’istituto nel momento in cui dovrà affrontare le spese del trasferimento: “... ha creduto Nostro Signore decretare la istituzione di un nuovo manicomio in questa capitale...”.

¹⁴⁸ Cfr. anche *ASMP, Sezione B*, n. 341.

“ad eccezione dei giorni consecutivi a piogge dirotte nei quali diviene torbida e frammischiata a principii eterogenei capaci di nuocere all’umana salute”.

Non si hanno ulteriori notizie sull’esito del progetto. Gli sconvolgimenti dei mesi repubblicani e l’allontanamento di mons. Orfei segnarono comunque la fine di una scelta molto contrastata.

Si è accennato come, durante la fase repubblicana, mons. Cioia si reinsediò alla guida del Santo Spirito. Della sua breve seconda gestione del Santa Maria della Pietà resta agli atti il verbale di un’unica congregazione, tenuta il 4 dicembre 1848 alla presenza non solo dei referenti amministrativi dell’istituto (econo­mo e computista) ma anche dei medici Valentini e Bucci. Probabilmente questi ultimi furono chiamati a partecipare non tanto perché si volesse affermare, con la loro presenza, il principio di un rinnovato ruolo del medico nel manicomio quanto perché all’ordine del giorno era il trattamento dietetico degli infermi, da migliorarsi a seguito dell’aumento della retta governativa¹⁴⁹: è comunque significativa la presenza dei referenti medici anche nell’esplicazione di attività tradizionalmente amministrative che, a partite da questa data, tenderà a diventare costante.

Il 7 settembre 1849 il cardinale Carlo Luigi Morichini, arcivescovo di Nisibi, assunse contemporaneamente i titoli di visitatore apostolico e di presidente della Commissione incaricata del governo dell’Archiospedale e Pia Casa di Santo Spirito. La carica di commendatore non fu attribuita.

La Commissione, istituita in origine a supporto della Visita apostolica, fu in maggioranza laica: ne fecero parte mons. Giuseppe Ferrari e Carlo Doria, Pietro Carpi (con compiti specifici relativi ai pazzi¹⁵⁰), Filippo Massani e Vincenzo Pericoli. Fu in seguito aggiunto anche il principe Francesco Barberini.

Il lavoro svolto dalla “Visita e Commissione” nel Santo Spirito e nelle sue dipendenze fu sostanzialmente preparatorio della rifondazione del sistema assistenziale romano sancito poco dopo dal noto *Motu Proprio* di Pio IX del 25 agosto 1850.

I problemi del manicomio furono affrontati questa volta con sistematicità e determinatezza particolari. Sono soprattutto chiare le notevoli doti amministrative e politiche di mons. Morichini, in grado di mettere a frutto, in questa occasione, le sue competenze specialistiche e la propria personale cultura nel campo dell’assistenza. E’ coerente la scelta delle priorità, a un tempo tecnico-sanitarie e amministrative: da un lato la definizione della sede e dello *staff* medico specialistico, perché il Santa Maria della Pietà doveva finalmente diventare un ospedale; dall’altro la considerazione di base che l’amministrazione dell’istituto dovesse comunque essere collegata alla rete degli ospedali romani. Relativamente ai provvedimenti tecnico-sanitari, l’8 febbraio 1850 Morichini comunicò di aver fatto raccogliere “i vari progetti fatti in diverse epoche pel

¹⁴⁹ Cfr. ASR, *S.M.P.*, n. 9.

¹⁵⁰ ASR, *O.S.S.*, n. 913, pp. 2 ss.

miglioramento del Manicomio già esistente o per la fondazione d'un nuovo"¹⁵¹.

La questione fu affidata all'esame di Carpi¹⁵².

Fu costituita una apposita Commissione per "presentare un progetto sulla erezione di un nuovo manicomio", formata dallo stesso Morichini, dal padre Marchi della Compagnia di Gesù e dal professor Orioli. Furono chiamati a partecipare alle riunioni anche Carpi e l'architetto Domenico Morichini¹⁵³.

Non si fecero espliciti riferimenti ai dibattiti del '47-'48, ma forse in risposta a quelli Carpi sostenne il principio che per il nuovo manicomio non era il caso di scegliere un luogo più o meno salubre, ma che piuttosto ne andava individuato uno "saluberrimo". La commissione speciale si riunì più volte nel corso del 1850¹⁵⁴.

Questa volta l'intento è dichiaratamente quello di realizzare - a fronte della miseria dell'ospedale attuale - l'utopia del manicomio modello. Vengono prese in considerazione nuove aree, dentro e fuori la città (emerge dal dibattito una propensione di Morichini per l'area urbana); si propongono il colle del Quirinale (in particolare la vigna Barberini "che trovasi presso la chiesa e convento della Vittoria e che si estende lungo la via di Porta Pia da una parte e verso porta Salara dall'altra"), ovvero i colli Tuscolani (in particolare la zona fra Grottaferrata e la chiesa di Capocroce di Frascati), questi ultimi sostenuti anche dall'opportunità rappresentata dalla nuova linea ferroviaria in via di allestimento.

Si dibatte poi intorno alla forma del nuovo manicomio (se l'edificio debba avere tre lati, o quattro, se disposti a "M" o a croce, se chiusi perimetralmente ovvero aperti per favorire l'aereazione dei giardini¹⁵⁵).

Qualunque decisione deve essere motivata sulla base delle finalità. Nel mondo manicomiale che si va disegnando devono trovare luogo, nell'ordine, il culto, gli uffici amministrativi, i servizi e la cura degli infermi. Per questi ultimi, ferma restando l'antica e perenne separazione dei due sessi, rappresentata comunque dall'assegnazione di bracci differenziati per gli uomini e le donne, si ipotizzano costruzioni di tre piani. I locali per bagni, docce, ginnastica, camera oscura e altri mezzi curativi saranno disposti al primo piano. Il secondo e terzo saranno invece destinati ai dormitori e agli "appartamenti separati".

E' proprio a proposito della destinazione di tali appartamenti che viene implicitamente proposta una suddivisione delle diverse specie di ricoverati: vi saranno infatti, oltre alle camere di osservazione, camere separate per i maniaci, i maniaci periodici, i malinconici e monomaniaci, gli epilettici, i convalescenti e, infine, per quanti siano colti da "malattie che si associano alla pazzia".

Il dibattito sul luogo è legato a quello sulla gestione del luogo; la gestione va affidata

¹⁵¹ Questa disposizione di Morichini è all'origine della formazione del già citato fascicolo "Erezione di un nuovo manicomio" conservato nella b. 833 del fondo Santo Spirito. Una nota sul frontespizio avverte che "alla presente [posizione] sono stati riuniti gli antecedenti desunti dagli atti di mons. Orfei".

¹⁵² ASR, O.S.S., n. 913, p. 146.

¹⁵³ *Ibidem*, p. 194.

¹⁵⁴ Si conoscono i verbali degli incontri del 23 febbraio, 3 marzo, 21 aprile, 3 luglio e 13 agosto.

¹⁵⁵ Cfr. i verbali del 3 marzo e del 21 aprile.

secondo principi di competenza professionale. Così, nel verbale della riunione del 21 aprile è registrato:

“Riferiva P. Marchi di aver tenuto discorso col dottor Gualandi, medico di Bologna, reduce da un viaggio fatto in Francia e Inghilterra, il quale occupandosi di proposito delle malattie mentali aveva osservato in special modo gli stabilimenti più celebri e più recenti che si trovano in quei due regni, in cui si è cercato in questi ultimi tempi di portarli al maggior grado di perfezionamento. Si proponeva quindi di chiedere ad esso per lettera tutti quei lumi che avea potuto raccogliere nei due viaggi...”¹⁵⁶.

Morichini propose di invitare a Roma il Gualandi “per alleviare intanto lo stato dei dementi nel luogo attuale e nel contempo dare lumi sul futuro stabilimento”¹⁵⁷.

Nel frattempo, in attesa di provvedimenti radicali, la Commissione avviava comunque alcune innovazioni umanitarie volte da un lato a ristabilire un minimo di collegamento tra quanti erano reclusi dentro l'istituto e le loro famiglie e, dall'altro, a migliorare la loro quotidianità: i dementi potranno ricevere cibi dai parenti, previo accertamento della loro qualità e quantità, potranno essere visitati da “fanciulli che sieno strettamente congiunti” e si terrà conto delle visite straordinarie dei “forastieri venuti espressamente per vedere i loro congiunti”¹⁵⁸.

Il 9 aprile 1850 inoltre Carpi aveva formulato il proprio progetto:

- “1. Si propone la lettura di qualche libro per quelli che ne sono suscettibili: ed a questo scopo potrebbesi stabilire per sala di lettura una camera appartata ove sono conservate alcune macchine di Fisica. Ammessa la proposta resterebbe la scelta de' libri da acquistarsi a questo oggetto.
2. Si propone a sollievo di alcuni degli infermi un poco di musica. Al qual fine converrebbe acquistarsi un pianoforte da situarsi nella stessa sala di lettura, e per risparmio di spesa si potrebbe incaricare il Maestro di cappella della chiesa di Santo Spirito, il quale accedesse una volta o due la settimana al manicomio per distrarre col suono di detto istromento alcuni degli infermi...
3. Alcuni fra gli infermi più tranquilli e quelli che già sono in istato di convalescenza si potrebbero far uscire dal manicomio qualche giorno della settimana accompagnati da un

¹⁵⁶ ASR, O.S.S., n. 833, fasc. cit.

¹⁵⁷ La risposta fu immediata e positiva. Tra la documentazione è conservata la lettera che Gualandi inviò al Morichini: “Bologna 29 aprile 1850. Chiarissimo e Reverendissimo Monsignore, il Padre Marchi m'ha fatto avvertito dell'onorevole destinazione alla quale la S.V. Chiar.ma e Rev.ma m'invita. A lui rispondendo ho significato i motivi che mi tratterrebbero dall'accettare, i quali sono l'abbandono amaro della famiglia e la diffidenza che io ho delle mie piccole forze. Tuttavia, solito siccome sono ad osservare nelle cose l'andamento della Provvidenza ed essendomi paruto che questa chiamata sia dalla Provvidenza disposta ad usare di quanto so e posso a sollievo de' poveri dementi, mi sono deciso sopra questo riflesso, e dietro consiglio di persone savie, nell'accettazione. E tanto più spero che qualche bene mi verrà fatto, e che l'opera mia non sarà del tutto inutile quantoché Ella, Monsignore, m'assisterà con quella carità e quegli studi che gli scritti di lei in fatto di beneficenza pubblica hanno già raccomandato alla pubblica stima e gratitudine. Su questa carità e su questi studi appoggiato piglio volentieri l'incarico; e intanto ne professo a Lei obbligo singolare, pregandola che voglia avermi tra suoi meglio amati e protetti; di che già m'è prova il nobile ufficio al quale s'è compiaciuta di nominarmi...” (ASR, O.S.S., n. 833, fasc. “Sistemazione della famiglia sanitaria del manicomio e nomina del Direttore”, con la segnatura Sezione II - Titolo I - n. 35).

¹⁵⁸ ASR, O.S.S., n. 913, pp. 358-359.

guardiano perché facessero una passeggiata in qualche luogo appartato di quella vicinanza.

4. Si potrebbe stabilire qualche lavoro semplice da eseguirsi tanto dalle donne quanto dagli uomini che fosse compatibile colla ristrettezza del locale oltre quelli che già vi sono...”¹⁵⁹.

Contemporaneamente si percorre la strada della rifondazione:

“Monsignor Visitatore e Presidente dà conto delle varie riunioni tenute dalla commissione speciale pel manicomio, e come in una ultima sessione siasi deliberato di proporre a questa Sacra Visita e Commissione la nomina di un tal dottor Gualandi di Bologna come Direttore all’attuale manicomio per migliorarlo quanto è possibile ed intanto coadiuvare la commissione per quanto restava a stabilirsi sulla fondazione del nuovo; aver egli buone informazioni sul conto del dottore suddetto il quale è reduce da un viaggio oltremonti fatto allo scopo di allargare sul punto di vista pratico le sue cognizioni in ordine alle malattie mentali”¹⁶⁰.

E ancora:

“Riconosciutasi dalla Sacra Visita e Commissione la necessità per accorrere allo stato deplorabile del manicomio di averci per direttore medico residente un uomo il quale avesse fatto studi speciali sul genere delle malattie che vi si ricevono e pel zelo per la cura de’ poveri dementi desse garanzie di buon riuscimento...”¹⁶¹.

Gualandi, “testè giunto in Roma”, partecipò alla riunione della speciale commissione deputata alla definizione della sede svoltasi il 3 luglio 1850; fu messo al corrente dei lavori svolti fino a quel momento, visitò la villa Barberini presso la chiesa della Vittoria alle Terme e l’appezzamento sulla via Latina al 10° miglio sotto i colli Tuscolani ed esibì una sua *Memoria* sul manicomio modello pubblicata a Bologna in quello stesso anno¹⁶².

Il progetto, messo finalmente a punto con la consulenza di Gualandi, fu sottoposto al pontefice il 13 agosto.

La scelta sembra ormai decisamente definita a favore dei colli Tuscolani (zona “amena pel suo soggiorno”. elevata 400 metri sopra il livello del mare, al coperto dai venti meridionali, di regolare livellazione, di natura vulcanica, ben fornita di ottima acqua

¹⁵⁹ *Ibidem*, pp. 364-365. Relativamente a questo ambito di provvedimenti si veda anche l’ordine che “...una fazione del picchetto di guardia allo Spedale Militare fosse nelle ore del giorno avanti l’ingresso del manicomio colla consegna d’impedire che persone indiscrete e poco caritatevoli dalla strada prendessero parole a scherno de’ poveri dementi ivi raccolti”: 7 giugno 1850, ASR, O.S.S., n. 914, pp. 531-532.

¹⁶⁰ 10 maggio 1850. ASR, O.S.S., n. 913, pp. 444-445.

¹⁶¹ 25 giugno 1850, ASR, O.S.S., n. 914, p. 581. Le referenze di Giovanni Gualandi sono eccellenti: “E’ giovine, di egregia condotta politica morale, di moltissima religione, infaticabile e passionato nella cura de’ poveri dementi che sono l’unico scopo de’ suoi studii medici teorici e pratici fatti da parecchi anni...”, professionalità acquisita “dopo essersi applicato... sotto la direzione del suo padre nell’ospedale de’ dementi in Bologna...”: così nei Rapporto per l’udienza del 14 maggio 1850 (*ibid.*, n. 833, fasc. “Sistemazione della Famiglia medica...” citata).

¹⁶² Si tratta probabilmente del volume di D. GUALANDI, *Della costruzione di un manicomio pubblico. Dissertazione*, Bologna, Tip. delle Scienze, 1850, pp. 14 e piante. L’autore sarebbe quindi Gualandi padre, ma è lo stesso Domenico, nell’introduzione, a testimoniare di essersi avvalso della collaborazione dei due figli, rispettivamente medico alienista e architetto (pp. 4-5).

ed in prossimità di zone boschive, da sfruttare per la combustione e per il materiale da costruzione, prossimamente servita di linea ferroviaria).

La forma sarà “a croce greca le cui braccia venissero riunite da fabbricati in perfetta squadra colle medesime”. I servizi comuni dello stabilimento saranno ospitati nella grande linea centrale (oratorio, direzione, uffici, parlatori, laboratori chimici e anatomici, officine); nelle braccia laterali troveranno posto le sale da bagno, di lavoro, il refettorio, sale di ricreazione e di lettura; nei fabbricati paralleli alla linea centrale e nelle traverse saranno collocati i dormitori, nei piani superiori l’abitazione delle suore, dei medici e degli ecclesiastici. Le aree esterne saranno adibite a giardini, prati, luoghi di lavoro campestre: “La proposta fondazione ci porrebbe sicuramente a livello o anche al di sopra ai migliori stabilimenti d’Europa, sarebbe degna dell’oggetto cui riferiscesi del luogo ove dovrebbe sorgere, del nome della Santità Vostra che dovrebbe gittarne la prima pietra”¹⁶³.

L’utopia è a portata di mano: sul documento che verbalizza l’udienza il Morichini annota che “il Santo Padre si è degnato intanto ordinare l’acquisto dell’area necessaria al nuovo manicomio”¹⁶⁴.

L’insediamento del Gualandi alla direzione dell’istituto fu inoltre preceduto da provvedimenti volti alla razionalizzazione del ruolo medico, ancora confuso e indeterminato. Nella seduta del 25 giugno, fatte le debite ricerche nell’archivio di Santo Spirito e nella contabilità del manicomio, si era dato conto della situazione esistente.

In “autorità d’esercizio” figuravano il dottor Pier Luigi Valentini, medico primario; il professor Francesco Bucci, chirurgo primario; il dottor Zefferino Galli, medico residente fisso e il professor Gaetano Olivieri, chirurgo settore anatomico¹⁶⁵.

¹⁶³ Tutto ciò in ASR, O.S.S., n. 833, “Nuovo Manicomio...”. Mancano purtroppo le piante descrittive che accompagnavano le varie parti del progetto.

¹⁶⁴ Cfr. anche i verbali della Visita, *ibid.*, n. 814, p. 888. L’8 settembre 1850 Morichini ricevette un’altra lettera di Gualandi: “E’ mio dovere di avvertire l’Eccellenza Vostra essere io pronto a venire a Roma nell’epoca stabilita, cioè alla fine di questo mese. Mi disimpegnai del viaggio che io dovea fare a Londra per la famiglia dei marchesi Doria, ed ho speso invece il mese scorso in far bagni e prender l’acque di Porretta. Accomodate alcune coserelle di famiglia partirò da Bologna circa il giorno 23 o 24, coll’intenzione di passare per Siena e Perugia, onde vedere que’ due manicomi che non ho per anche visitati. Spero di essere il giorno 28 in Roma. Faccio noto però a Vostra Eccellenza che mio fratello l’ingegnere-architetto fra pochi giorni torna a Parigi e Londra per qualche mese. Se ella si degnasse onorarlo di qualche comando, egli ed io ne saremmo vivamente riconoscenti. Io già gli ho indicato quali manicomi deve di nuovo visitare per poter somministrarmi qualche altra cognizione più particolare sulla costruzione di tali edifici, e poi gli ho ingiunto di informarsi bene delle qualità e dei prezzi di certi materiali colà fabbricati, di cui in seguito potesse convenire l’acquisto. Godo assai nel sapere che fra pochi giorni verrà in Roma un drappello di Suore della Carità colla Provinciale alla testa. Dopo aver parlato a lungo in Modena con suor Rosalia, mi pare d’averla trovata compresa assai dell’importanza di soddisfare ai desideri di Vostra Eccellenza...” (*ibid.*, n. 833, fasc. “Gualandi Giovanni direttore del manicomio informa della sua venuta in Roma” Sezione II-Titolo 3-n, 19).

¹⁶⁵ Ciascuno di loro risulta inoltre circondato da uno stuolo di “coadiutori” (o “soprannumerari”, privi di compenso ma con nomina di successione): i dottori Luigi Gatti, Francesco Rocchi e Zefferino Galli sono, nell’ordine, coadiutori di Valentini; i professori Luigi Battistini e Gaetano Olivieri sono coadiutori di Bucci; il professor Giuseppe Costantini figura a sua volta quale coadiutore di Olivieri per il settore anatomico. Sono nominati inoltre il professor Luigi Posterla, coadiutore di Bucci, e il dottor Gregorio Fedeli, coadiutore del Galli, già espulsi dal ruolo perché le loro nomine avvennero nei mesi rivoluzionari (rispettivamente dicembre ‘48 e febbraio ‘49). E’ intenzione del Morichini abolire del tutto il titolo di coadiutore. Per l’esito delle prime riforme nel più vasto ambito della famiglia sanitaria di Santo Spirito cfr. i decreti del 23 giugno 1850 (*ibid.*, n. 914, pp. 569-571) e del 6 settembre 1850 (*ibidem*, pp. 891-900).

Il decreto del 17 settembre 1850, nel sancire la giubilazione di Valentini e la soppressione del primariato nel manicomio, nonché l'abolizione dei coadiutori e soprannumerari riconobbe formalmente l'opportunità di disporre di personale medico fornito di "tecniche cognizioni di malattie mentali" e organizzato secondo "un nesso d'intelligenza e di gerarchia". Ordinò quindi che Giovanni Gualandi rivestisse la qualifica di medico alienista direttore e che Luigi Gatti e Zefferino Galli fossero nominati medici consulenti. Questi ultimi "interverranno ai consulti nell'interno dell'ospedale dietro invito del Medico Direttore e visiteranno gli infermi nel loro domicilio pria che vengano ammessi per verificare in essi lo stato di follia". Fu confermata altresì la qualifica di medico assistente, alle dipendenze del direttore¹⁶⁶.

In coerenza con le riforme della famiglia medica, Morichini provvide anche alla revisione di tutto il personale amministrativo del manicomio.

Particolarmente significativa appare, in questo contesto, l'abolizione del ruolo del priore, retaggio di concezioni ormai superate:

"Considerando che dopo la istituzione di un medico direttore che risiedesse nel luogo ed ha, come è d'uso nei manicomi bene ordinati, la disciplina interna strettamente congiunta in istituti di simil genere colla parte sanitaria, non può esserci più un Priore..."¹⁶⁷.

Il "Decreto sul ruolo del manicomio", emanato dalla Visita il 26 novembre 1850, dispone inoltre che nell'ospedale vi siano 9 infermieri e 9 femmine infermiere" (comprese 2 lavandaie); che vi sia un infermiere maggiore "con l'obbligo dell'assistenza dell'infermeria degli uomini e la sorveglianza degli altri infermieri"; che le suore di Carità curino in particolare la famiglia e l'infermeria femminile, gestiscano guardaroba, dispensa e cucina; che la vigilanza della porta del manicomio sia affidata a un nuovo specifico addetto denominato portiere, con abitazione dentro l'istituto. Per quanto riguarda la parte specificamente contabile viene sostanzialmente confermato il regolamento emanato il 9 novembre 1848¹⁶⁸ che organizzava i compiti tra il verificatore della contabilità, il contabile, il commesso contabile e il commesso protocollista-archivista.

10. Il Motu Proprio del 1850: la nuova amministrazione ospedaliera. Progressiva emarginazione di Giovanni Gualandi. La ristrutturazione del manicomio alla Lungara e i sondaggi sul Gianicolo

Sul piano più generale era stato intanto messo a punto il testo del *Motu Proprio* 25 agosto 1850, che disponeva l'unificazione dell'amministrazione degli ospedali di Roma sotto la guida di un'unica Commissione centralizzata. Il provvedimento, che sarebbe andato in vigore dal 1 gennaio 1851, rispecchiava, sintetizzava e ampliava le linee di

¹⁶⁶ *Ibidem*, pp. 943-945. Quale assistente si nominò provvisoriamente, il 10 novembre 1850, il dottor Francesco Pietrantoni: cfr. ASR, O.S.S., n. 833, fasc. II. 3. 22.

¹⁶⁷ Così il 26 novembre 1850, *ibid.*, n. 914, p. 1035.

¹⁶⁸ Cfr. *ASMP*, Sezione B, n. 342.

tendenza affacciatasi a partire dall'età francese e riprese da Leone XII nel 1826-29, poi spente nel corso dei pontificati di Pio VII e di Gregorio XVI.

Si deve probabilmente alla mentalità illuminata del Morichini, che fu nominato presidente della rinnovata Commissione ospedaliera, l'abile mediazione economica che consentì finalmente all'amministrazione degli ospedali di stabilizzarsi durevolmente:

“Si è voluto... considerare gli ospedali quali sono realmente, parte di un medesimo istituto, membra di un solo corpo, lasciare ad ognuno il proprio patrimonio, la propria amministrazione, per congiungerli e legarli insieme per mezzo di una Commissione che soprintenda a tutti, che regoli e mantenga la uniformità delle massime, l'ordine e la disciplina e la buona amministrazione, che veda i bisogni di ognuno, ne esamini i conti, ne formi il sindacato”;

ma se pure ogni ospedale conservava il proprio patrimonio si introduceva *ex novo* il “fondo di cassa comune di riserva”, da formarsi trattenendo una quota dell'assegnamento annuo pagato dall'erario pubblico ai singoli ospedali¹⁶⁹.

Paradossalmente però il provvedimento generale di Pio IX finì per rappresentare un ostacolo alle iniziative concernenti il manicomio. Quest'ultimo avrebbe avuto bisogno di provvidenze particolari, economiche e funzionali. La Commissione invece dovette tenere conto del quadro d'insieme, trascurando di fatto, in nome della omogeneità ospedaliera degli altri istituti, le specificità del manicomio. I due momenti di massima qualificazione del Santa Maria della Pietà (sede e indirizzo della terapia) vennero così posti in secondo piano: per quanto riguarda la sede¹⁷⁰, il progetto di rifondazione, troppo avanzato, pericoloso per il fervore culturale e scientifico che avrebbe sollevato e per la delega in bianco offerta ai tecnici, forse anche troppo costoso, fu nuovamente accantonato; riguardo poi al ruolo del direttore alienista, si aprirono contrasti sostanziali tra Gualandi, l'amministrazione e lo stesso pontefice, in qualche modo simili a quelli già sorti, molti anni prima, anche nei confronti di Alessandro Flajani.

Il Gualandi aveva accettata la nomina in nome di grandi progetti ideali. L'impianto

¹⁶⁹ Gli ospedali amministrati dalla Commissione erano il S. Spirito (con annessi il Brefotrofo, il Conservatorio e il Banco), il S. Salvatore, il S. Giacomo, la Consolazione, il S. Gallicano, l'Ospedale dei pazzi, e il S. Rocco. La Commissione era composta da 12 membri di nomina sovrana, 2 ecclesiastici e 10 laici. Tra questi ultimi, due svolgevano ruolo di sindacatori e otto erano direttamente impegnati nel governo degli ospedali in qualità di “deputati delegati”.

¹⁷⁰ La documentazione testimonia come ancora negli anni 1852-53 la definizione del problema sia in alto mare. Il 30 dicembre 1852 la Commissione esprime nuovamente la necessità di chiarire “1. Se voglia la Santità Sua che venga eretto dalle fondamenta un manicomio che possa contenere n. 500 individui e che si costruisca la fabbrica nelle sue divisioni d'appresso i studi e l'esperienza fatte anche all'estero nella costruzione di simili stabilimenti; 2. Se piaccia a S.S. che si acquisti un locale nel quale già si trovi una sufficiente costruzione, e che venga la medesima compiuta in un modo proporzionale al bisogno; 3. O se finalmente voglia S.S. che si faccia uso del palazzo Salviati in via della Lungara o d'una parte del medesimo per procurare un allargamento ai poveri dementi che trovansi nell'ospedale in numero di 450 circa, salvo di prendere in seguito, e quando le circostanze lo permettano, ulteriori disposizioni in proposito”. (Cfr. BIBLIOTECA GIURIDICA DEL S. SPIRITO, *Processi verbali delle sedute*, vol. 4, cc. 172-173). Nel 1853 viene disposto un ingrandimento “dalla parte della porta di Santo Spirito, quale consisterebbe nell'aggiungere al manicomio la casa che attualmente si dà al carrettiere e la così detta Pagliara, che vorrebbe dividersi per altezza, e lasciare la parte inferiore al conservatorio, e dare la parte superiore al manicomio...”: il progetto è minimo, come minima è la spesa, che ammonta a 1570 scudi (*ibid.*, vol. 7, 28 luglio 1853, cc. 90 ss.).

dell'archivio sanitario del Santa Maria della Pietà, messo a punto nel corso dello stesso 1850, testimonia il peso e l'incisività del suo intervento¹⁷¹.

Le sue aspettative finirono però per essere tutte deluse. Non solo non venne avviata alcuna rifondazione della sede, ma lo stesso ruolo del Direttore alienista si rivelò incerto e contrastato. La portata dei dissensi è chiaramente espressa nel "Rapporto per l'udienza di Sua Santità" del 29 maggio 1855¹⁷²:

"L'istanza che il Dottor Giovanni Gualandi Medico Direttore del Manicomio di Roma ha avanzato e che la Santità Vostra si è degnata rimettere al Riferente ha due parti; nella prima si sostiene che collo stabilire il posto di Medico Direttore di quell'Ospedale nell'anno 1850 la Santità Vostra e la Sagra Visita e Commissione ebbero in animo di affidare alla persona che andava a ricuoprire quest'Ufficio non solo la direzione della parte sanitaria, ma sibbene di tutta la gestione interna della Casa, dell'Amministrazione cioè della medesima; nella seconda parte, esposti gli ostacoli che nascono a realizzare questo concetto dalla nomina del Deputato Locale del Manicomio o di un Superiore qualunque che occuparsi voglia dell'Amministrazione interna di quell'istituto, domanda alla Santità Vostra che voglia assicurare a lui quella libertà d'azione nei casi suddetti che egli dice indispensabile a procacciare il vantaggio sia fisico che morale dei poveri pazzi. Ha fatto riassumere il Riferente la posizione relativa alla istituzione del Medico Direttore del Manicomio, nella quale si trova il rapporto presentato alla Santità Vostra e relativo Rescritto SS.mo, la nomina del Gualandi, ed i decreti emessi dalla Sagra Visita e Commissione nel senso di migliorare la sorte di quegli infelici, e portare l'Amministrazione a quel grado di regolarità che si conviene; in tutti questi atti nulla si è rinvenuto che portasse a concludere che la parte amministrativa interna volesse affidarsi al Medico Direttore; nel rapporto umiliato alla Santità Vostra e nella lettera di nomina diretta al Gualandi si parla sempre di cura della mania, di zelo per la cura ed assistenza dei poveri pazzi, così nel decreto sulla sistemazione del personale sanitario di quello Stabilimento si parla sempre di visite mediche, di consulti, di mezzi per diminuire le sofferenze dei poveri pazzi e provvedere alla cura dei medesimi: nelle disposizioni poi risguardanti la parte amministrativa giammai si parla del Direttore Medico e di alcuna di lui ingerenza nella medesima; d'altronde si è rilevato che gli atti della Sagra Visita e Commissione degli Ospedali succeduta alla medesima, che a tutti gli atti amministrativi si procedeva in quell'ospedale come negli altri tutti, cioè trattandosi le cose più gravi dalla Commissione e quelli di così detta Amministrazione ordinaria dal Deputato locale col mezzo dell'economista e degli altri impiegati dell'Istituto. Il Motu Proprio sugli Ospedali di Roma emanato dalla Santità Vostra nell'anno 1850 ed il successivo Regolamento di disciplina interna della Commissione esplicitamente dichiarano per il Manicomio come per tutti gli altri Ospedali quali sieno le attribuzioni dei Deputati locali e queste non sono affatto conciliabili colle attribuzioni che richiederebbe il Medico Direttore; che se egli durante il periodo di tempo in cui ricoprì l'ufficio di Deputato locale del Manicomio il Professor Carpi ebbe particolarmente dal medesimo alcuni

¹⁷¹ Cfr. *ASMP, Sezione E*. Si veda inoltre il fascicolo "Module adottate per la formazione dei quadri statistici" (ASR, O.S.S., n. 833, fasc. II.2.13): il fascicolo, formato nel 1850, conserva i prototipi in bianco della cartella clinica prestampata (articolata nelle parti relative al "principio di cura" e al "seguito di cura"), del Registro statistico-medico-nosologico, dei fogli del movimento giornaliero, della tabella delle diete e del "prospetto mensile ed annuo della rimanenza, entrata, uscita e morte degli infermi".

¹⁷² Si tenga conto che la presidenza della Commissione fu mantenuta dal Morichini fino al 1854 e che fino a quell'anno deputato delegato per il Santa Maria della Pietà fu il Carpi, che lavorò in sintonia con Morichini e con Gualandi. Nello stesso 1854 però la presidenza fu affidata a mons. Ferrari, che riacquistò anche la carica di commendatore. Seguirono poi i presidenti mons. Salvatore Vitelleschi (anni 1854-1856) e mons. Achille Maria Ricci (1865-1870).

incarichi che riferivansi alla parte amministrativa ciò non sembra possa variare la sua posizione sì nettamente stabilita dagli atti coi quali fu nominato, e confermata dal Motu Proprio della S.V. e dalle leggi posteriormente emanate. Quanto alla seconda parte dell'istanza del Dr. Gualandi nella quale richiede libertà d'azione per tutto ciò che concerne l'intera gestione della casa, crede il Riferente non sia questa compatibile colle leggi in vigore, non necessaria al miglioramento di quell'Ospedale, non utile alla miglior cura dei poveri pazzi; e senza dir oltre sulla incompatibilità del Motu Proprio e del Regolamento interno della Commissione con un nuovo potere indipendente e responsabile soltanto del fatto compiuto, dirassi soltanto siccome non vedesi in verità quale necessità siavi che l'Amministrazione sia nelle mani di un Medico perché un Manicomio regolarmente proceda; il Medico Direttore siccome dipendenza delle sanitarie prescrizioni dà le indicazioni dietetiche siccome tutte le altre che valgono a curare con mezzi indiretti eziandio le morali affezioni dei poveri pazzi; ciò si riconosce in realtà di pertinenza del Medico Alienista, ma ordinare lavori agli artisti, provvedere ai consumi, fare le spese della Casa e quant'altro concerne la parte economica della medesima, ciò in verità non sembra connesso colla cura dei poveri pazzi, né dipendente da speciali studi del Medico Direttore....¹⁷³.

Una nota in margine al documento, firmata dal presidente e commendatore Vitelleschi, avverte che il pontefice dette soddisfazione alle ragioni amministrative della Commissione.

Tre anni dopo, il 29 luglio 1858, fu emanato il primo e organico "Regolamento interno per il manicomio romano"¹⁷⁴.

Le norme stabilite per definire le funzioni del medico-direttore (artt. 4-14) puntualizzano la dipendenza dello stesso dal suo "superiore immediato", identificabile nel deputato delegato della Commissione. Sono compiti del medico direttore: la direzione sanitaria e il buon andamento disciplinare dello stabilimento, nonché le proposte economiche da farsi al superiore deputato (art. 4); la visita medica ordinaria quotidiana per tutti i pazzi e le eventuali visite straordinarie (art. 6); la vigilanza sui servizi interni assistenziali, per riferirne al superiore (art. 7); la sospensione disciplinare degli impiegati della bassa famiglia e il rapporto al superiore per quelli dell'alta famiglia (art. 8); la firma dell'ordine di rilascio per gli infermi guariti (art. 10); la residenza continua nello stabilimento (dovrà richiedere motivati permessi al superiore per assenze superiori a un giorno (art. 13); la responsabilità dei metodi di cura praticati, i rapporti con i cappellani per l'ammissione dei ricoverati ai sacramenti, con la superiora delle Suore di Carità, la vigilanza sull'operato degli infermieri e inservienti (art. 14). L'articolo 11, in particolare, dispone:

"Non potrà il Direttore tenere corrispondenza diretta né con le autorità governative, giudiziarie ed amministrative dello Stato, né con le famiglie dei malati, dovendo egli conferire esclusivamente col suo Superiore immediato, al quale somministrerà i Rapporti necessari da esso Direttore firmati, per soddisfare alle richieste che venissero fatte".

¹⁷³ Cfr. BIBLIOTECA GIURIDICA DEL S. SPIRITO, *Rescritti Santissimi*, 1855, anno 5, cc. 48-51.

¹⁷⁴ ASR, *S.M.P.*, n. 24. Gualandi nel 1858 è ancora direttore, ma ormai decisamente emarginato dalla gestione del manicomio.

Il regolamento dispone inoltre che la famiglia sanitaria sia composta da due medici assistenti (a turno responsabili della sala uomini e della sala donne) e da un chirurgo (artt. 15-33): gli assistenti in particolare dovranno redigere le “storie delle alienazioni mentali” nelle cartelle (art. 24), faranno le autopsie (27), visiteranno i nuovi arrivati, ammettendoli nel manicomio solo se in possesso del certificato medico attestante la pazzia e della polizza che assicuri il pagamento della retta. I servizi religiosi sono affidati ai cappellani (artt. 34-41), consegnatari della cappella, sagrestia e arredi sacri; è loro affidata inoltre la tenuta del registro generale dei defunti. Le Suore di Carità svolgeranno invece compiti di carattere gestionale, dirigendo tutto il personale femminile subalterno: il regolamento individua pertanto i compiti della suora infermiera e delle suore dispensiera, guardarobiera e portinaia (artt. 42-53) ciascuna con compiti direttivi nei confronti del personale laico preposto ai vari servizi. L'economista (artt. 54-62) e l'esattore (artt. 63-65) svolgono il loro lavoro alla dipendenza del deputato delegato *pro tempore*, Analoga dipendenza vale per tutto il personale della “Bassa famiglia” (infermieri, infermiere e inservienti, artt. 66-98), nominato ed eventualmente dimesso dal deputato delegato “inteso il parere del medico direttore”. Mentre le infermiere sono governate dalla suora infermiera, per il personale maschile viene istituita la figura dell'infermiere maggiore, che dovrà essere “matricolato in bassa chirurgia” (art. 69). Uno specifico articolo del regolamento proibisce agli infermieri di fumare, dire parole sconce, giocare alle carte, ubriacarsi e “portar colpi agli alienati” (art. 88).

I numerosi provvedimenti presi per razionalizzare, normalizzare e dunque finalmente definire il secolare stabilimento di Santa Maria della Pietà entro caratteri compatibili con le qualità assistenziali, segregative e terapeutiche necessarie per contenere una massa di ricoverati sempre più ingente cominciarono a dare, sul finire degli anni '50, i primi risultati concreti.

Come si è detto più volte, le due questioni intorno alle quali continua a focalizzarsi il problema manicomiale romano alla metà dell'800 sono la sede e il ruolo del direttore medico.

Congelata momentaneamente la seconda questione - Giovanni Gualandi resta al suo posto ma è di fatto sempre più emarginato - l'amministrazione pontificia abbandona definitivamente i progetti di rifondazione dell'istituto fuori Roma e si dimostra coerentemente orientata verso l'acquisizione di nuovi spazi sul Gianicolo e verso l'avvio della ristrutturazione dell'ospedale di via della Lungara.

I sondaggi tecnici circa l'idoneità del Gianicolo erano stati avviati in forma riservata fin dal 1856. In quella prima fase anzi si era probabilmente pensato di costruirvi *ex novo* il manicomio: di concerto con Pio IX infatti, mons. Vitelleschi, commendatore di Santo Spirito e presidente della Commissione amministrativa degli ospedali aveva incaricato Benedetto Viale Prelà di guidare una perizia sanitaria relativa alla “salubrità dell'aria di un certo locale posto tra il Gianicolo e il Vaticano”¹⁷⁵.

La scelta della consulenza del professor Viale Prelà, archiatra pontificio del tutto

¹⁷⁵ ASMP, Sezione E, n. 3 (doc. n. 1).

estraneo alle scienze alienistiche e di sicura fedeltà alla curia, destinato a diventare cinque anni più tardi il nuovo direttore del manicomio, testimonia la definitiva chiusura al Gualandi e alle sue istanze riformatrici¹⁷⁶.

Secondo le direttive ricevute, Viale Prelà si recò a ispezionare la villa Barberini il 26 marzo del 1856 insieme con i medici Giuseppe Tagliabò, Carlo Maggiorani e Domenico De Crollis e con l'architetto Vespignani. Il 17 aprile i quattro medici consegnarono al Vitelleschi il proprio rapporto favorevole: il luogo fu ritenuto

“adatto... ad erigersi un fabbricato ad uso di manicomio per circa 700 individui... sia per farvi spaziare gli alienati all'ombra di un bosco sia per farli attendere ai lavori di mano che si propongono in siffatti stabilimenti, siccome mezzi potentissimi alla cura delle malattie della mente”¹⁷⁷.

Tra le molte ipotesi considerate, confrontate e calcolate prevalse alla fine il progetto meno radicale di provvedere alla ristrutturazione dell'ospedale esistente riservandosi di usufruire dell'area del Gianicolo per ampliarne gli spazi. Con l'intervento finanziario del pontefice¹⁷⁸ e quello tecnico dell'architetto Francesco Azzurri¹⁷⁹ tra il 1859 e il 1860

¹⁷⁶ La parabola della fortuna del Gualandi nel manicomio romano – l'entusiasmo iniziale, le prime incertezze e infine il declino sempre più netto, tutto avvenuto nell'arco di soli dieci anni – è coerente con il processo di restaurazione avviato da Pio IX dopo la parentesi repubblicana e il suo ritorno a Roma. Come è noto, nel corso della prima metà dell'800 gli Stati italiani ed europei hanno pressoché dovunque messo a punto le loro risposte istituzionali alla riforma pineliana dei primi anni del secolo. Dai manicomi e dai medici alienisti erano maturati fermenti scientifici e opinioni politiche spesso divergenti ma comunque sufficientemente vivaci da imporre risposte da parte dei governi. Negli stessi anni '50 si era sviluppato inoltre l'associazionismo internazionale degli alienisti, ufficialmente caldeggiato fin dal 1848 da bolognese Domenico Gualandi, padre del direttore del manicomio romano (Cfr. F. DE PERI, *Il medico e il folle*, in *Storia d'Italia. Annali 7. Malattia e medicina*, Torino, Einaudi, 1984, pp. 1060-1140). Roma ha di fatto invece sempre rimandato la soluzione del problema, forte solo di un ormai anacronistico primato assistenziale e della pretesa di riuscire a mantenerlo comunque, finendo per concentrate in pochi anni notevoli slanci e inesorabili battute d'arresto.

¹⁷⁷ Era così sul punto di realizzarsi una delle soluzioni sostenute dal Morichini fin dagli anni '40. Già nel 1842, a proposito del trasferimento dell'ospedale, aveva sostenuto che “... forse il prossimo Gianicolo purgato dal cimitero porgerebbe colle sue ville sito più opportuno. Si toglierebbero con ciò quest'infelici dalla vista della pubblica via donde alcune volte vengono infastiditi da qualche passeggero poco caritatevole. Potrebbero inoltre colassù ottenersi in molta parte quelle comodità cui l'esperienza ha riconosciuto più essenziali per ospedali di simil genere...” (C.L. MORICHINI, *Trattato...* ed. 1842). Quanto cimitero del Santo Spirito, i sondaggi del 1856 appurarono che il sepolcreto era in disuso e che le sepolture esistenti, tutte alla profondità di almeno 7 palmi, non potevano arrecare nessuna “influenza malsana” (*ASMP, Sezione E*, n. 3, doc. n. 3).

¹⁷⁸ Il primo stanziamento di qualche rilevanza a favore del Santa Maria della Pietà fu disposto da Pio IX nel 1859, quando destinò al manicomio l'importo del “legato di scudi ventimila lasciato dal defunto Salvatore Massimini per erogarli in opere pie” (*ASMP, Sezione B*, n. 193. Cfr. in particolare la lettera inviata dal commendatore di Santo Spirito al tesoriere generale della Camera apostolica il 20 settembre 1859). Il Santa Maria della Pietà entrò in possesso della somma tramite il Monte di Pietà, il Banco di Santo Spirito e dunque il commendatore. Detratti i costi finanziari dell'operazione, toccarono al manicomio circa 7000 scudi in contanti e una rendita annua di 435 scudi. La cifra fu interamente gestita dall'architetto Francesco Azzurri per la ristrutturazione dell'edificio alla Lungara, portata a compimento tra il 1859 e il 1860 e costata circa 6000 scudi: *ibidem*, cfr. in particolare la lettera inviata da Azzurri al commendatore il 15 giugno 1860 e i rendiconti che vi sono allegati. L'ultimo foglio dà conto dei “lavori addizionali ritenuti necessari dalle autorità e fatti eseguire contemporaneamente agli altri”, costati 1840 scudi: questa cifra, evidentemente non compresa nel progetto approvato dal papa e presumibilmente spesa su richiesta di Gualandi, fu fatta gravare sul bilancio del manicomio e non sul Legato Massimini: *ibid.*, n. 326.

l'edificio di via della Lungara cambiò finalmente nell'aspetto e in larga misura anche nella sostanza.

Relativamente alla ristrutturazione dell'edificio originario, l'Azzurri lavorò in una prima fase di concerto con il Gualandi pur se, ancora una volta, quest'ultimo non ebbe modo di vedere realizzate alcune delle modifiche da lui proposte.

I primi interventi riguardarono

“la nuova scala ad uso dell'alta famiglia, riduzione ad aspetto più conveniente e meno carcerario dell'androne dopo l'ingresso, trasformazione dei sozzi cortili selciati in piccoli giardini con passaggi coperti, nuove celle per le furiose e risanamento dei locali nei piani superiori che trovavansi in completa oscurità e privi d'aria respirabile, nonché i nuovi cessi, e le terrazze per i stenditori della biancheria e l'assicurazione dei solai che sostengono il pavimento tanto della infermeria che del dormitorio contiguo i quali per la mal calcolata grossezza delle travi rispettive destavano serie apprensioni sulla loro solidità”¹⁸⁰.

Quando però l'architetto chiese al commendatore (e questi a Pio IX) l'autorizzazione per proseguire i lavori nel senso indicato dal Gualandi (che avrebbe voluto anche l'aumento di un piano nei fabbricati per le donne, una nuova stufa per asciugare la biancheria in inverno e la distribuzione nei vari piani di acqua pura e salubre) non ebbe il nulla osta pontificio, dal momento che la spesa sarebbe stata superiore rispetto allo stanziamento¹⁸¹.

Sempre insoddisfacenti erano le condizioni dell'amministrazione economica dell'ospedale, inefficace nelle riscossioni e inadempiente nelle rendicontazioni¹⁸²; i dati relativi al “movimento” dei ricoverati continuavano inoltre a registrare il costante aumento delle presenze dentro l'istituto: i dementi furono 437 nel 1857, 454 nel 1858, 477 nel 1859, 498 nel 1860 e 503 nel 1861¹⁸³.

Pur in presenza di margini di intervento sempre più limitati, il Gualandi proseguì con coerenza l'esercizio della propria direzione: nel 1858, ad esempio, sono registrati nei bilanci 561 scudi spesi “per l'importo del microscopio Chevalier, libri di medicina, ferri chirurgici, incisioni di chirurgia etc. acquistati dal direttore medico e rimborsati al medesimo” e 277.89 scudi per le “spese incontrate in occasione delle gite a Frascati dei

¹⁷⁹ Fino al 1870 Francesco Azzurri non figura mai quale architetto titolare del manicomio: rivestirono tale carica l'architetto Carlo Gambini, dimesso il 6 febbraio 1857, e, successivamente, Luigi Boldrini, nominato il 30 settembre 1864 (dunque dopo la conclusione dei lavori al Gianicolo: cfr. *ibid.*, n. 358, verbale del 30 settembre 1864). Dopo gli interventi amministrativi di Carlo Luigi Morichini e tecnico-sanitari di Giovanni Gualandi, l'Azzurri, che esercitò la direzione dei lavori alle dirette dipendenze di Pio IX, è la terza figura professionale di rilievo intervenuta nel processo di trasformazione del manicomio romano alla metà dell'800. I suoi interventi sono diffusamente illustrati nel volume di F. AZZURRI, *Il Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma ampliato e recato a nuove forme per la munificenza del santissimo padre Pio IX*, Roma, Tip. B. Guerra, 1864.

¹⁸⁰ *ASMP*, Sezione B, n. 193. Cfr. in particolare la lettera inviata dall'Azzurri al commendatore Narducci Boccaccio il 15 giugno 1860.

¹⁸¹ Cfr. *ibidem*, in particolare il “Rescritto dall'udienza di Sua Santità nella sera del 19 giugno 1860”. Pio IX stabilì anzi che lo stesso Azzurri fosse garante dell'osservanza alle disposizioni sovrane.

¹⁸² Cfr. *ASR*, *S.M.P.*, n. 10 passim.

¹⁸³ Cfr. *ASMP*, Sezione B, nn. 323-327.

dementi e famigliari nel mese di ottobre”¹⁸⁴. L’esperienza fu ripetuta nel 1860: la gita in quest’ultimo caso durò quattro giorni (dal 5 all’8 novembre) e costò 169.68 scudi¹⁸⁵.

11. La Visita apostolica di monsignor Domenico Giraud e la direzione garantista del professor Benedetto Viale Prelà: normalizzazione, regolamentazione, classificazione dei dementi

I lavori finalmente avviati, i progetti di ampliamento con i relativi investimenti, il contenimento delle spregiudicate iniziative della Direzione medica, il gravissimo sovraffollamento, le croniche passività dell’economia interna: tutti questi problemi suggerirono l’opportunità di un controllo diretto da parte del pontefice, senza neppure la mediazione del commendatore e della Commissione.

Pio IX affrontò nuovamente la questione “in via straordinaria”: a partire dal 1 marzo 1861 il governo del manicomio - sganciato dalla Commissione amministrativa degli ospedali - venne affidato a mons. Domenico dei conti Giraud, economo e segretario della Reverenda fabbrica di S. Pietro in Vaticano, chiamato a svolgere la quinta e ultima Visita apostolica del XIX secolo.

Al momento della inaugurazione della Visita l’ospedale ha raggiunto il deficit di oltre 13.000 scudi, sulla carta riducibili a circa 3.300 a causa dei vistosi crediti (in gran parte di incertissima esigenza) che ammontano a più di 9.000 scudi.

Questa volta però le finalità del Visitatore non sono soltanto di carattere finanziario. Sembra anzi che tale aspetto sia di facile risoluzione, dal momento che nel giro di poco più di un anno il bilancio finirà per risultare in attivo (si denuncia per il 1862 un avanzo di 1648 scudi) e, a partire dal 1 gennaio 1862, la quota contributiva a carico dell’erario sarà elevata a 7 scudi mensili per pazzo¹⁸⁶.

Si tratta invece di gestire la trasformazione del Santa Maria della Pietà in “manicomio moderno” nei limiti e nei canoni di uno Stato di assetto politico e amministrativo incerto ma che pure ritiene l’assistenza una propria fondamentale finalità, timoroso dei confronti internazionali, ritenuti destabilizzanti, ma al tempo stesso desideroso di conservare il proprio primato di fronte al mondo intero.

Tra i primi provvedimenti della Visita vi è il definitivo licenziamento di Giovanni Gualandi. Già nel primo congresso, svoltosi il 16 marzo 1861, Giraud aveva emanato chiare disposizioni nei confronti della Direzione: il direttore “alla fine d’ogni settimana trasmetterà a monsignor Visitatore il suo Rapporto sul movimento e risultato delle due infermerie; ed alla fine di ciascun mese gli esibirà la nota nominativa di tutti i dementi distinta per categorie indicanti il grado di loro pazzia colle osservazioni individuali sul progresso e miglioramento della medesima”¹⁸⁷.

Probabilmente Gualandi, estraneo per sua formazione alle maglie della burocrazia e

¹⁸⁴ *Ibid.*, n. 324.

¹⁸⁵ *Ibid.*, n. 326. Data l’aspirazione di Gualandi di trasferire il manicomio sui colli Tuscolani, è probabile che le gite avessero anche finalità sperimentali.

¹⁸⁶ Il provvedimento, approvato il 13 dicembre 1861, divenne operativo a partire dal 1862: *ibid.*, n. 357, p. 151.

¹⁸⁷ *Ibidem*, p. 3.

ostile ai controlli di un'autorità non tecnica, non ottemperò né a questo né ad altri ordini ricevuti. Fu dimesso il 30 aprile 1861:

“Chiamato quindi nella stessa mattina il dottor Gualandi, richiamò Monsignor Visitatore alla di lui memoria tutti i discorsi fattigli, e gli avvertimenti datigli in questo breve periodo della Sacra Visita; non che la continua disobbedienza ai suoi ordini (ciò che il Professore stesso non poté negare): gli provò pertanto come incompatibile fosse la sua presenza nel Manicomio coi miglioramenti organici e materiali di esso, ai quali egli non avea voluto mai di fatto annuire, e per conseguenza dichiarandolo cessato dal suo ufficio fin da detto giorno, dovesse fra una settimana allontanarsi dallo Stabilimento; partecipandogli ad un tempo la grazia di Sua Santità per godere un provvisorio assegnamento di mensili scudi 30”¹⁸⁸.

Tra le motivazioni dell'insubordinazione del Gualandi erano state ricordate la sua “passività e opposizione di fatto” alle disposizioni del visitatore, il suo scarso interesse per qualunque miglioramento dell'istituto di via della Lungara, avendo egli a cuore “solo un nuovo Manicomio a villa Mondragone” e infine il rifiuto di mettere in atto la classificazione dei dementi nelle categorie stabilite¹⁸⁹.

Il 6 maggio 1861 Giraud nominò il nuovo direttore nella persona di Benedetto Viale Prelà, realizzando un provvedimento che, come si è accennato, era nelle intenzioni del pontefice da almeno un quinquennio.

Le numerose misure restaurative e normalizzatrici prese dal visitatore, il decisivo miglioramento logistico finalmente attuato con l'ampliamento dell'ospedale e l'affermazione di un sistema di governo interno molto più regolato (anche il personale amministrativo fu sostituito e sottoposto a controlli più stretti e vincolanti) resero gli anni della Visita apostolica di Giraud i più strutturati che il Santa Maria della Pietà avesse mai conosciuto.

In questa breve fase il manicomio romano, isolato rispetto alle dispute e ai fermenti che agitavano all'estero gli alienisti e le rispettive istituzioni, sembra finalmente funzionare: la visita del pontefice all'istituto, nel settembre del 1864, sancì i risultati raggiunti.

Nell'ospedale dei pazzi tutto è previsto, regolato e classificato, nella convinzione che

¹⁸⁸ *Ibidem*, p. 34.

¹⁸⁹ Il licenziamento ebbe comunque un seguito piuttosto turbolento, dal momento che l'alienista ritenne di portare via dal Santa Maria della Pietà libri acquistati durante la sua gestione e parte della documentazione sanitaria prodotta. La vicenda, dopo numerose richieste e convocazioni infruttuose ebbe termine solo nel 1862: cfr. *ibidem*, pp. 85-86; 94-95; 153-154. Anche il medico assistente Francati rischiò di essere “ringraziato”, secondo la terminologia del visitatore. Subì i rimproveri del visitatore per il suo comportamento insubordinate (*ASMP, Sezione B*, n. 358, pp. 12-17), riuscì comunque per un certo periodo a restare in carica e fu poi sostituito, nel 1864, dal nuovo assistente Solfanelli. Tra la fine di aprile del 1861 e il 1864 avvenne lo smantellamento dell'intera equipe tecnico-sanitaria allestita poco più di dieci anni prima sotto l'impulso progressivo del Morichini, all'epoca appoggiato dallo stesso Pio IX: il 21 ottobre 1862 anche le Suore di Carità, portate nel 1850 dallo stesso Gualandi e solidali con lui, lasciarono l'ospedale, sostituite dalle Suore di S. Carlo di Nancy (*ibid.*, n. 357, p. 265). Infine, il 6 febbraio 1863 “vista l'insubordinazione degli infermieri, nonostante gli sforzi del Visitatore apostolico e del Direttore [Viale Prelà] e Assistenti, si sono dovuti chiamare i Fratelli della Congregazione di Nostra Signora della Misericordia in Molines per l'assistenza e sorveglianza del quartiere degli uomini” (*ibidem*, p. 288).

la regola e la classificazione rappresentino esse stesse la migliore delle possibili terapie. Si classificano i vitti, gli articoli di guardaroba, i livelli sociali ed economici dei ricoverati¹⁹⁰; le giornate nell'ospedale sono cadenzate secondo ritmi, orari e compiti precisi¹⁹¹.

Soprattutto si classificano i dementi, ufficialmente e definitivamente catalogati come “tranquilli”, “agitati” e “sudici”.

Nell'ambito di tali classi caratteriali i ricoverati sono poi ulteriormente suddivisi in classi di mestiere¹⁹².

Il 29 gennaio 1864, nel corso di un incontro svoltosi nella Biblioteca del manicomio alla presenza del visitatore, del direttore, del sostituto, della superiora delle Suore, del superiore dei Fratelli, dell'economo e del segretario, fu resa nota un'ordinanza “... che al certo andrà a migliorare moltissimo la condizione degl'infermi e renderà vieppiù probabile il loro risanamento”¹⁹³: i dementi furono infatti affidati in egual numero e in eguale proporzione caratteriale al sostituto Fabio Francati e agli assistenti Solivetti e Fiordispini. Ne furono attribuiti 81 a Francati (52 tranquilli, 20 agitati e 9 sudici), 81 a Solivetti (53 tranquilli, 20 agitati e 8 sudici) e 82 a Fiordispini (53 tranquilli, 21 agitati e 8 sudici), con l'impegno, da parte dei medici, di tenerli in osservazione, seguirli e descriverli nei loro rapporti. Questo dato, oltre a confermare ulteriormente l'onnipresente clima “classificatorio”, mette in luce un altro elemento significativo: alla fine del 1864 i ricoverati nel Santa Maria della Pietà sono complessivamente 509, con un tetto massimo di presenze che supera di molto le 600 unità¹⁹⁴. Al contrario, i medici seguono solo 244 dementi.

Dunque solo la metà, o addirittura meno della metà dei ricoverati, risultano sottoposti a un qualche genere di cura e di osservazione. Il rapporto numerico non cambiò neppure quando, nel luglio del 1865, a fronte del recente congedo di Francati, fu nominato Pietro Solfanelli quale terzo medico assistente.

E' possibile quindi individuare quantitativamente una massa umana indifferenziata totalmente povera e derelitta, per la quale il manicomio fungeva solo ed esclusivamente da reclusorio, mantenuta nell'istituto vuoi per cristiana carità vuoi per i 7 scudi *pro capite* che almeno nominalmente l'erario avrebbe dovuto versare per loro¹⁹⁵.

Ma se da un lato i numeri confermano la permanenza (e anzi l'incremento)

¹⁹⁰ Per i vitti cfr., ad esempio, *ASMP, Sezione B*, n.349: nel novembre 1863 sono previsti 14 vitti di 1° classe, 38 di 2° e 428 di 3° classe “comune”; le biancherie dei magazzini sono inventariate nelle categorie “buono”, “mediocre” e “cattivo”: cfr. *ibid.*, n. 358, pp. 2-3; i ricoverati sono distinti tra “dozzinanti di 1 classe”, che pagano oltre alla retta base di 7 scudi una sopraretta di 43 scudi, “dozzinanti di 2 classe”, con retta base e sopraretta di 23 scudi, “dozzinanti di 3 classe”, con retta base e sopraretta di 7 scudi, e “comuni”, per i quali viene corrisposta soltanto la retta base.

¹⁹¹ Per gli orari ecc. cfr. *ASMP, Sezione E*, n. 3 (doc. n. 194, 210), n. 5 (doc. n. 211 280 ecc.).

¹⁹² *ASMP, Sezione B*, n. 358, pp. 41-43.

¹⁹³ *Ibidem*, p. 46.

¹⁹⁴ *ASMP, Sezione B*, n. 330: al 31 dicembre 1863 risultavano “in essere” 489 dementi, nel corso del 1864 ne entrarono 192, 123 uscirono e ne morirono 49.

¹⁹⁵ Tali cifre corrispondono a quelle fornite dall'architetto Azzurri nel dar conto dei lavori di ristrutturazione e ampliamento eseguiti nel vecchio manicomio: nel descrivere i diversi “quartieri” separatamente allestiti per le varie categorie di alienati afferma infatti che il quartiere dei tranquilli è destinato a 144 individui, quello dei sudici a 32 e quello degli agitati e furiosi a 70, per un totale di 246 ricoverati (F. AZZURRI, *Il Manicomio...* cit., p. 34 e pp. 40-41).

dell'attività meramente assistenziale nelle sue paradossalità tipicamente romane, si affermano anche modalità mutate da principi e istituti di diversa natura: a partire dal 1865 Giraud stabilisce che si svolgano settimanalmente i “congressi scientifici”, da tenersi alla presenza del visitatore, di Viale Prelà e dei tre assistenti, per il continuo aggiornamento sulla situazione sanitaria dell'istituto¹⁹⁶ e, soprattutto, viene poco dopo deciso l'inserimento nello *staff* medico del manicomio di un alienista qualificato quale Giuseppe Girolami¹⁹⁷, direttore del manicomio di Pesaro, che dal 14 settembre 1866 venne a rivestire il ruolo di vice-direttore del Santa Maria della Pietà affiancandosi quindi alla direzione garantista di Viale Prelà.

Il ruolo svolto dal Girolami nei brevi anni della sua vice-direzione è scarsamente documentato. Gli atti dei congressi svolti alla presenza del visitatore testimoniano comunque che fra le sue prime considerazioni vi fu quella che “... non può stabilirsi un esatto metodo curativo di un demente se restano nascosti gli anamnestici degli infermi come oggi accade”: suggerì quindi di approntare una “modula informativa per gli attestati da rilasciarsi da tutti i medici chiamati a deporre sulla pazzia di ciascun infermo, rispondendo a speciali domande tendenti a chiarire il medico alienista sulla qualità della cura da intraprendersi”. La “modula” avrebbe quindi dovuto essere redatta dai medici esterni ma su domande mirate, proposte dall'alienista¹⁹⁸.

La proposta, accettata a livello interne e nuovamente sollecitata alle autorità competenti (Direzione generale di polizia) nel dicembre di quello stesso anno, fu poi resa operativa a partire dall'anno successivo¹⁹⁹.

Relativamente poi a contributi specifici, sono registrate la proposta di allestire una sedia speciale per dementi paralitici (il cui progetto è commissionato all'architetto Azzurri), l'uso di manicotti di cuoio da sostituirsi in parte ai corpetti di forza²⁰⁰ e la registrazione delle necroscopie²⁰¹.

La villa Barberini, annessa l'11 marzo 1863 e inaugurata nel 1864, impose di chiarire

¹⁹⁶ I verbali dei congressi scientifici sono registrati insieme a quelli delle congregazioni amministrative (cfr. *ASMP, Sezione B*, n. 358, passim). Vi furono decisi l'acquisto di un galvanometro e magnetometro e l'associazione al giornale meteorologico di Secchi (10 gennaio 1866); l'allestimento di “un qualche giuoco di ginnastica nella villa... per esercizio di quei pazzarelli capaci di profittarne a loro sollievo” (6 marzo 1866); la formazione di un giornale medico dello stabilimento ove riportare i verbali degli stessi congressi scientifici (11 giugno 1866); l'acquisto di un barometro e un termometro (16 luglio). I congressi rappresentano inoltre l'occasione offerta ai medici per presentare le relazioni dei loro lavori ed esperimenti, quali quelli effettuati “per mettere gli epilettici e maniaci in relazione con le vicissitudini atmosferiche” e avviare inoltre ufficialmente la pratica dell'idroterapia (16 luglio 1866). Sempre in quella sede Solivetti presentò una relazione “sul nesso che corre tra l'agitazione dei dementi e lo stato del magnetismo terrestre”, Fiordispini trattò “un caso di polimania anemica”, Solfanelli parlò di “un prodotto abortivo con gravidanza extrauterina con anomalia delle parti genitali” (3 dicembre 1866). Nuovamente l'11 marzo 1867 Solivetti presentò una “memoria a stampa sulla cura abortiva dell'accesso epilettico” e alcune riflessioni su un caso di demonomania, mentre Solfanelli si esibì in una dissertazione “sul rapporto tra le malattie del cuore e le mentali alienazioni”; infine il 2 marzo 1868 lo stesso Solfanelli riferì di un rapporto “sull'uso del cianuro di zinco per le malattie nervose, ossia epilessia”.

¹⁹⁷ Si tratta dello stesso che aveva inviato a Pio IX nel 1847 un proprio progetto di intervento nel Santa Maria della Pietà, accantonato per l'opposizione del commendatore di Santo Spirito.

¹⁹⁸ *ASMP, Sezione B*, n. 358. Cfr. il verbale del 7 gennaio 1867.

¹⁹⁹ Cfr. *ASMP, Sezione E*, Serie VIII: le module sono conservate all'interno delle cartelle a partire dal 1864.

²⁰⁰ *ASMP, Sezione B*, n. 358, verbale del 5 febbraio 1867.

²⁰¹ *Ibidem*, verbale del 10 giugno 1867. I registri in questione non sono però conservati nell'archivio.

il rapporto dei ricoverati con il nuovo e prestigioso spazio acquisito dall'istituto. Fermo restando, almeno in linea di principio, il criterio che tutti i dementi dovessero godere dello stesso trattamento sanitario, si stabilirono precise discriminazioni di "trattamento generale": i ricoverati più abbienti, definiti come si è accennato "dozzinanti di prima classe" (14 individui su 480 nel 1863), sarebbero stati alloggiati con i loro camerieri e infermieri particolari in camere separate allestite nel "Casino" della villa, dove avrebbero potuto godere dei "passatempi e dell'amenità del luogo"; i dozzinanti di seconda e terza classe, alloggiati rispettivamente in camere separate e in dormitori all'interno del manicomio, avrebbero potuto usufruire dei nuovi spazi per farvi frequenti passeggiate; infine i "comuni", cui erano destinati i dormitori, refettori e passeggi all'interno dell'istituto, avrebbero frequentato la villa per sporadiche passeggiate e sostanzialmente per esercitarvi, a seconda delle loro condizioni mentali e del mestiere originario, lavori di coltivazione e artigianato²⁰².

La situazione è descritta anche dall'Azzurri:

"L'idea dominante doveva esser dunque quella di assoggettare ad una riforma generale il vecchio manicomio nella sua maggiore estensione, porre a profitto la villa Barberini come podere allo stabilimento, tanto a vantaggio di quella classe agiata, che è in grado di porgere una risorsa economica al Pio Luogo a beneficio della classe indigente, quanto per quest'ultima capace di utili distrazioni e idonea al lavoro, facendole godere il trattamento all'aria libera e ritogliendola durante il giorno al triste e monotono internamento dell'asilo"²⁰³.

Gli edifici per i "pensionari di prima classe" allestiti nella villa, uno per gli uomini e uno per le donne, risultano forniti "di tutte le comodità e le agiatezze della classe ricca", comprese sale di trattenimento, biliardo, pianoforte e sale da gioco e da lettura. Negli spazi circostanti sorge l'azienda agricola, con la vaccheria e le botteghe, e i campi per le coltivazioni²⁰⁴.

Come si è detto, restano comunque fuori da qualunque intervento innovativo (sia regolamentario che terapeutico che logistico) più della metà degli internati. Il problema fu sollevato nell'ambito delle congregazioni tenute dal visitatore apostolico.

Nella riunione del 25 aprile 1867, alla presenza di Girolami, di Azzurri, del superiore dei Fratelli e dell'economista si parlò dell'urgenza di "sgomberare lo stabilimento dagli individui innocui", allestendo una succursale per ebeți e cronici da porsi in un locale presso le scuderie del Commendatore di Santo Spirito²⁰⁵.

E' questo l'unico riferimento a un problema di notevolissima rilevanza, che non solo metteva tendenzialmente a rischio qualunque riforma di carattere economico riguardante la regolare gestione amministrativa (chi paga per gli incurabili poveri?) ma soprattutto poneva ampi margini di incertezza all'immagine generale dell'istituto, rinnovato con

²⁰² *Ibidem*, verbale del 12 settembre 1864.

²⁰³ F. AZZURRI, *Il Manicomio...* cit., p. 30.

²⁰⁴ *Ibidem*, pp. 52-55.

²⁰⁵ *ASMP, Sezione B*, n. 358.

notevole sforzo e coerenza negli ultimi anni dello Stato pontificio, nel tentativo di rilanciare l'antico primato della carità romana.

Monsignor Giraud moriva nel maggio del 1868 senza aver risolto la questione²⁰⁶. Terminata dopo otto anni la gestione straordinaria della Visita apostolica, il governo del Santa Maria della Pietà fu nuovamente attribuito al commendatore di Santo Spirito.

L'ultimo biennio dello Stato pontificio vide l'annessione anche della villa Gabrielli sul Gianicolo (giugno 1868), l'ulteriore incremento della popolazione manicomiale (i ricoverati furono 572 nel 1868, 624 nel 1869 e 661 nel 1870²⁰⁷) e, soprattutto, l'emanazione dell'ultimo *Statuto e regolamento per il Manicomio di S. Maria della Pietà di Roma*, messo a punto da monsignor commendatore Achille Maria Ricci "dopo accurate analisi e speciali studi per i vari manicomio d'Europa"²⁰⁸.

Con questo statuto, presentato il 13 febbraio 1870 e reso esecutivo dal 20 aprile successivo, giungono tardivamente alla normalizzazione le riforme "moralì e disciplinari" di fatto già in vigore.

Fu interpellata anche la Direzione medica: furono ammesse le osservazioni di Girolami e di Viale "di cui si riconobbe la ragionevolezza", mentre furono "tolte le altre che indirettamente turbavano il concetto generale dello Statuto, la divisione cioè dei due poteri amministrativo e medico"²⁰⁹.

"Provvida amministrazione" e "sapiente direzione medica" sono naturalmente i due poli da coordinare - il secondo subordinato al primo - per giungere alla "più bella delle carità, la guarigione dei miseri alienati"²¹⁰.

Lo Statuto, organizzato in 11 capitoli e 81 articoli²¹¹, non modifica l'assetto costruito da Giraud, pur se lascia intravedere l'intenzione del pontefice di sostituire al Viale un

²⁰⁶ Né d'altra parte la doppia funzione manicomiale "del trattamento curativo della malattia per gli alienati curabili" e del "rifugio e dell'immagazzinamento degli alienati ritenuti incurabili" era una caratteristica esclusivamente romana: cfr. R. CANOSA, *Storia dei manicomio in Italia dall'Unità a oggi*, Milano, 1979, pp. 43-44. L'idea della separazione di curabili (nei manicomio) e di incurabili (negli ospizi), accennata nell'incontro di Giraud con Viale e Girolami, era già stata sostenuta in varie forme dall'Esquirol in Francia fin dal 1818, da Jacobi in Germania e da Tuke in Inghilterra.

²⁰⁷ Per questi dati cfr. *ASMP, Sezione B*, nn. 334-336.

²⁰⁸ ASV, *Segreteria di Stato*, a. 1870, rub. 50, in particolare si veda la lettera inviata dal Ricci al card. Antonelli segretario di Stato il 13 febbraio 1870.

²⁰⁹ ASV, *ibidem*.

²¹⁰ ASV, *ibidem*, in particolare Proemio dello statuto, f. 46.

²¹¹ ASV, *ibidem*, ff. 46-64. Lo Statuto si compone di 81 articoli:

Proemio.

Cap. I. Disposizioni generali (artt. 1-7).

Cap. II. Del Medico Direttore (artt. 8-19).

Cap. III. Del Medico vice-direttore (artt. 20-22).

Cap. IV. Dei Medici assistenti e del Chirurgo (artt. 23-32).

Cap. V. Dei Cappellani (artt. 33-36).

Cap. VI. Dell'economista (artt. 37-42).

Cap. VII. Del computista (artt. 43-45).

Cap. VIII. Dell'esattore (artt. 46-49).

Cap. IX. Delle Suore di S. Carlo di Nancy e dei Frati di N.S. della Misericordia (artt. 50-56).

Cap. X. -Degli infermieri ed infermiere e servizio generale di famiglia (artt.57-76).

Cap. XI. Dei portieri (artt. 77-81).

direttore che sia medico alienista (I, 3): il provvedimento, che l'amministrazione pontificia non ebbe il tempo di attuare, sarà poi messo in atto dopo l'Unità, con la nomina del Girolami.

Al direttore è attribuita la "cura medica e disciplinare dello Stabilimento"; gli è affiancato un vice-direttore anch'egli alienista e ai due sono sottoposti tre medici assistenti, cui andrà ad aggiungersi un professore di chirurgia.

I compiti di cura e sorveglianza delle inferme e degli infermi sono confermati rispettivamente alle suore di S. Carlo di Nancy e ai frati di Nostra Signora della Misericordia. Tutto il personale infermieristico laico dipende dai due superiori religiosi, qualificati quali infermiere e infermiera maggiori (I, 4 e X, 57-76).

La dipendenza gerarchica del direttore dal commendatore è testimoniata, oltretutto da ricorrenti affermazioni di principio, dall'obbligo della redazione del Rapporto giornaliero sull'andamento dell'istituto (II, 15), secondo i canoni già stabiliti da Giraud fin dal 1861²¹².

Quanto alla gestione amministrativa, questa resta affidata all'economista (VI, 37-42), al computista (VII, 43-45) e all'esattore (VIII, 46-49), mentre l'architetto, il procuratore legale e il segretario "comunicano i loro affari direttamente a Monsignor Commendatore" (I, 6) e i loro compiti non sono previsti dalle norme statutarie.

Il Santa Maria della Pietà, sul finire dello Stato pontificio, è un istituto sostanzialmente allineato con gli altri manicomi italiani. Gli restano naturalmente le peculiarità romane del vertice ecclesiastico, rappresentato dal commendatore di Santo Spirito, dell'obbedienza della classe medica all'ortodossia pontificia, della dipendenza gerarchica del personale infermieristico dai superiori degli ordini religiosi anziché dai sanitari e, infine, una gestione economica e amministrativa incline molto più alla approssimazione (e ai conseguenti abusi) piuttosto che al rigore e alla funzionalità.

12. Brevi note sul Santa Maria della Pietà nei primi anni dello Stato unitario: le amministrazioni della Commissione ospedaliera, della Deputazione provinciale e della Commissione amministratrice

All'indomani della presa di Roma il luogotenente generale La Marmora emanò il decreto del 6 novembre 1870, che aboliva la Commissione ospedaliera nella sua composizione pontificia e contestualmente la ripristinava con nuovi membri e con l'incarico di curare l'amministrazione degli ospedali romani e redigerne nuovi statuti²¹³.

²¹² Cfr. *ASMP*, Sezione B, n. 370 (1864) e *ASR*, *S.M.P.*, n. 26, (1868).

²¹³ La problematica storica post-unitaria necessariamente si allarga all'intero contesto nazionale e le specificità dei singoli istituti assumono spessore e rilevanza solo se opportunamente inserite nel più ampio contesto politico e amministrativo che in larga parte le determina e condiziona. Le vicende istituzionali relative a ospedali e manicomi dopo l'Unità sono state approfondite nell'ambito di studi storici volti all'analisi dell'evoluzione della materia assistenziale nel nostro Paese: si veda, in particolare per i manicomi, il libro di A. CANOSA, *Storia del...* cit., Milano, 1979, che analizza il periodo del trapasso dalle situazioni pre-unitarie a quelle successive all'Unità, dedica ampio spazio ai dibattiti parlamentari e alle proposte di legge succedutesi fino all'emanazione, nel 1904, della legge 36 sui manicomi italiani, e descrive realtà e criteri della sua applicazione fino alla disamina del dibattito che portò, nel 1978, alla legge 180. Si veda anche F. DE PERI, *Il medico...* cit., pp. 1060-1140, dove prevale l'attenzione all'evolversi della cultura e

Secondo l'antico schema di funzionamento, ogni deputato della Commissione fungeva da amministratore di un istituto. Commissari delegati all'amministrazione del Santa Maria della Pietà furono successivamente Diomede Pantaleoni (dal 6 novembre 1870 al 1 luglio 1872), Pietro Pericoli (dal 3 agosto al 12 settembre 1872) e Vincenzo Tommasini (dal 31 ottobre 1872 al 5 dicembre 1890)²¹⁴.

La situazione del manicomio romano ereditata dai nuovi amministratori e descritta in un *Rapporto* edito alla fine del 1871²¹⁵ che testimonia il tipo di approccio alle problematiche dell'amministrazione ospedaliera romana da parte della nuova classe dirigente. L'eredità è di difficile gestione: "la peggiore di tutte le amministrazioni ospedaliere è quella che non ha mezzi pari all'uopo della carità che le s'impone di esercitare"²¹⁶. Questo giudizio di Pantaleoni sintetizza le critiche volte ai predecessori. Mentre però il nuovo Commissario si sofferma a lungo sulla situazione del Santo Spirito²¹⁷, le condizioni economiche del manicomio romano, che aveva assunto nel frattempo lo *status* di opera pia secondo i termini della legge 3 agosto 1862 (estesa a

della scienza relative alla follia. Per una illustrazione critica della situazione assistenziale di Roma e del Lazio all'indomani dell'Unità, con riferimenti al clima culturale oltretutto alle vicende istituzionali, il contributo più recente è di M. PICCIALUTI CAPRIOLI, *Amministrazione pubblica ed istituzioni assistenziali dal 1871 al 1911*, in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi. Il Lazio*, Torino, 1991, pp. 367-442. Relativamente poi al Santa Maria della Pietà, si ricorda che giunge fino al 1905 l'exkursus storico-istituzionale condotto dal più volte citato Giannelli, particolarmente dettagliato nei riferimenti relativi alle cariche e agli amministratori succedutisi negli ultimi anni considerati (cfr. A. GIANNELLI, *La pazzia...* cit., in particolare pp. 33 sgg.). Utili a integrare le notizie riportate dal Giannelli e a offrirne per gli anni successivi sono inoltre le seguenti pubblicazioni curate dalla PROVINCIA DI ROMA: *Relazione della Deputazione sull'amministrazione della Provincia di Roma dai 1895 al 1902*, Roma, Tip. del Campidoglio, 1902, in particolare alle pp. 49-50; *Relazione sull'opera della Deputazione Provinciale nel decennio 1905-1914*, Roma, Tip. Cecchini, 1914, in particolare alle pp. 43-55; *Sei anni di amministrazione (Dicembre 1914-Ottobre 1920)*, Roma, Tip. Le Massime, 1920, in particolare alle pp. 163 sgg. Specificamente dedicato alle vicende istituzionali ed economiche del manicomio romano nei primi anni dopo l'Unità è condotto soprattutto sulla documentazione conservata presso l'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO (in particolare il fondo *Ministero dell'Interno, Direzione generale dell'Amministrazione civile, Divisione Assistenza e Beneficenza pubblica*) e infine il lavoro di S. LEPRE, *Uno spaccato di vita manicomiale fra Otto e Novecento. Il Santa Maria della Pietà di Roma. La provincializzazione dell'opera pia*, in *Le difficoltà dell'assistenza. Le opere pie in Italia tra Otto e Novecento*, Roma, Bulzoni, 1988, pp. 15-70.

²¹⁴ Per l'attività degli amministratori si vedano i registri delle ordinanze, decreti e congressi: *ASMP, Sezione C*, nn. 1-3.

²¹⁵ D. PANTALEONI, *Rapporto amministrativo sulle condizioni finanziarie igieniche e morali dell'Archiospedale di S. Spirito in Sassia e stabilimenti annessi, brefotrofo, conservatorio, manicomio e banco, redatto nel dicembre 1871*, Roma, Tip. G. Menicanti, 1871.

²¹⁶ *Ibidem*, p. 31.

²¹⁷ Relativamente al Santo Spirito (ancora il più grande, il più ricco e il più indebitato degli ospedali romani) viene non solo denunciato il "disavanzo" contabile, ma vengono altresì sottolineate le gravi perdite causate dalla malaccorta politica economica degli amministratori pontifici: "Ecco adunque il vero stato nel quale io ho trovato e trovo le condizioni finanziarie del pio luogo. Un graduale e quasi regolare stato di disavanzo da moltissimi anni accumulatosi, il quale ad onta di circostanze molto favorevoli che hanno accresciuto le rendite per un lato e diminuito recentemente le spese per l'altro [crescita del valore fondiario e introduzione delle ferrovie, grazie alle quali i "febbriticanti di stagione" potevano più agevolmente tornare al loro paese invece di ricoverarsi al Santo Spirito], si traduce al termine di un ventennio in un milione e seicentomila lire circa di alienazioni fatte e in un 300 a 400 mila lire di debito da soddisfarsi, ossia con una cifra tonda di due milioni di lire di perdita" (*ibidem*, p. 9). Le riforme sono da attuarsi mirando all'aumento del reddito e alla diminuzione delle spese, affinché "per un lato l'indigente malato possa trovare un indispensabile soccorso all' Arciospedale, e per l'altro che questo soccorso sia preso sulla realtà e non sul capitale..." (*ibidem*, p. 24). Al di là dei numerosi provvedimenti specifici, le linee programmatiche proposte da Pantaleoni per il risanamento economico del Santo Spirito sono essenzialmente l'esclusione dei cronici dall'assistenza ospedaliera e il ricorso all'iniziativa privata (vengono citate ad esempio le società di soccorso operaie), oltre naturalmente lo sfruttamento e reinvestimento delle risorse fondiarie disponibili.

Roma con il r.d. 1 dicembre 1870 n. 6070) non sono descritte in toni drammatici, e le argomentazioni portate dal commissario sono rivolte più a ottenere un aumento della quota a carico della Provincia²¹⁸ piuttosto che a denunciare lo stato dell'istituto. Pantaleoni si sofferma comunque sul peso rappresentato dai dementi cronici incurabili, sulla scarsa programmazione alla base dello sviluppo edilizio sul Gianicolo e sulla necessità di modificare l'antico costume economico:

“Fin qui si faceva assegnamento sulla liberalità con la quale il Pontefice è venuto spesso in soccorso de' bisogni del manicomio e perciò l'amministrazione nulla faceva per lottare contro le difficoltà e per mettersi in condizione di vivere con le sue risorse”²¹⁹.

Il primo ventennio di gestione italiana rappresentò, sotto il profilo amministrativo, un periodo particolarmente proficuo per il Santa Maria della Pietà. La vendita di beni fondiari in Baschi nell'Umbria, posseduti dall'istituto per disposizione testamentaria fin dal XVIII secolo²²⁰, valse a coprire una parte del disavanzo economico. Fin dal 1 maggio 1872 inoltre la quota a carico della Provincia destinata al mantenimento dei dementi poveri fu innalzata da 37.50 a 48 lire, avvicinandosi alla cifra di 50 lire richiesta da Pantaleoni.

Nel corso della lunga gestione amministrativa del Tommasini si succedettero Giuseppe Girolami, direttore sanitario fino al 1875, e Paolo Fiordispini, alla guida dell'istituto dal 1876 al 1892²²¹. Nell'aprile del 1875 fu inoltre approvato un nuovo regolamento interno finalizzato alla disciplina dei servizi²²², che andò a sostituire il precedente regolamento emanato da mons. Ricci all'inizio del 1870, rimasto quindi in vigore nei primi anni dello Stato unitario.

Continuò inoltre l'ampliamento dell'area manicomiale sul Gianicolo: le ville acquisite in precedenza furono definitivamente ottenute in proprietà e a esse si aggiunsero nuove

²¹⁸ La legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 n. 2248 attribuiva alle province l'obbligo del mantenimento dei dementi poveri. Non disponendo la Provincia di Roma di un proprio manicomio, dovette avvalersi dei servizi offerti dal Santa Maria della Pietà, stabilendo una quota da versare all'istituto per ciascun ricoverato.

²¹⁹ D. PANTALEONI, *Rapporto...* cit., p. 153. Per i dati relativi allo stato economico del manicomio cfr. anche i bilanci preventivi e consuntivi per gli anni in questione: *ASMP, Sezione C*, nn. 504-538.

²²⁰ Cfr. *ASMP, Sezione A*, nn. 70.1 sgg.

²²¹ Per gli aspetti più specificamente sanitari si vedano il *Rendiconto statistico-clinico del Manicomio di Santa Maria della Pietà per gli anni 1872-1873*, Roma, Tip. Mugnoz, 1874, a cura dei dottori Solivetti, Fiordispini e Solfanelli e con la direzione di Girolami (un esemplare è conservato anche nell'archivio, cfr. *ASMP, Sezione C*, n. 63) e il successivo *Rendiconto statistico-clinico del Manicomio di Roma per il settennio 1874-1880*, Roma, Tip. Armanni, 1884, curato da Fiordispini.

²²² Fu poi sancito dal r.d. 8 settembre 1876. Il testo del regolamento, che pure fu diffuso in esemplari a stampa (A. Giannelli cita il *Regolamento disciplinare interno del Manicomio di Santa Maria della Pietà, approvato ecc.*, Roma, Tip. Cecchini, 1875. Cfr. anche *ASMP, Sezione C*, n. 29), non è stato reperito. Nella *Relazione storica all'onore della Commissione Amministratrice in occasione del proposto arbitrato per la liquidazione dei rapporti di Dare e Avere fra Manicomio e Provincia*, Roma, Tip. sociale Polizzi e Valentini, 1905, curata dall'allora segretario Pio Ruspanti e conservata in archivio (*ASMP, Sezione C*, n. 345) è notato che il regolamento del 1875 ribadì il principio dell'identità di trattamento terapeutico per i dementi comuni e i dementi dozzinanti, mentre venivano confermate le differenze riguardo al vitto, abitazione, vestiario e ai “riguardi dovuti alle abitudini delle classi agiate”.

aree, edifici e costruzioni di raccordo²²³. Negli anni '80 i lavori di smantellamento degli edifici prospicienti il Tevere, dovuti alla costruzione dei nuovi argini, accelerarono i trasferimenti e incrementarono la concentrazione dei ricoverati nelle zone più elevate.

Il 15 dicembre 1890 la Commissione ospedaliera nominò deputato delegato all'amministrazione del Santa Maria della Pietà Mario Panizza²²⁴. Durante la sua gestione emanò, nel 1891, un nuovo regolamento interno²²⁵, in considerazione dei mutamenti intervenuti a seguito della nuova convenzione stipulata con la Provincia²²⁶. La "Convenzione Panizza", con validità quarantennale, riduceva la quota a carico provinciale a 45 lire mensili "come massimo da non potersi mai in nessun caso superare, salvo a ridurla negli esercizi successivi in proporzione degli avanzi di amministrazione...".

La continuità di gestione della Commissione ospedaliera e dei suoi rappresentanti durò fino all'agosto del 1891, quando venne sciolta. Il governo di tutti gli ospedali romani fu assunto dal commissario straordinario Augusto Silvestrelli. Questi avviò rapidamente le trattative per la cessione alla Provincia del manicomio e del brefotrofo di Santo Spirito. Quando però il 1 luglio 1893 l'amministrazione del manicomio romano passò alla Provincia, il provvedimento risultò assai poco chiaro:

"Si ritenne da tutti che l'Ente [il Santa Maria della Pietà] fosse passato in proprietà assoluta alla Provincia, anche a giudicarlo dall'ordinata sostituzione del titolo di Manicomio Provinciale a quello di 'Santa Maria della Pietà' apposto sui registri, sulle carte e timbri d'ufficio"²²⁷.

Si chiarì invece in seguito che il passaggio fu solo una cessione di amministrazione e non anche di possesso: il successivo r.d. del 16 dicembre 1894 specificò infatti che il manicomio conservava la propria personalità giuridica, con rendite, bilanci, statuti e ordinamenti propri. L'incertezza istituzionale si trascinò per circa due anni. Solo il 21 febbraio 1896 era infine resa nota dalla Deputazione provinciale la "declaratoria" del Ministero dell'interno sull'interpretazione del decreto del 1894:

"Essa Deputazione provinciale come consesso per se stante e non come emanazione e rappresentanza del Consiglio Provinciale è stata investita dell'Amministrazione di detti due istituti [manicomio e brefotrofo] ed essa deve reggerli con piena autonomia seconda la legge 17.7.1890 n. 6972 come qualsiasi altra Commissione Amministratrice di Istituti di

²²³ Per i lavori di ampliamento degli edifici manicomiali cfr. M. PANIZZA, *Sui lavori edilizi del Manicomio di Roma*, Roma, Stab. Tip. italiano, 1891, e F. AZZURRI, *Riforme e miglioramenti eseguiti dal 1862 al 1893 nel Manicomio di Santa Maria della Pietà in Roma, ora Manicomio provinciale*, Roma, Stab. Tip. E. Perino, 1893. Numerosi inoltre i riferimenti archivistici: cfr. *ASMP, Sezione C*, nn. 93-94, 98, 156-157, 159, 160, 190, 193, 197, 268-269, 272.

²²⁴ Su Panizza si veda quanto riferito da S. LEPRE, *Uno spaccato...* cit., pp. 28-29.

²²⁵ Anche questo regolamento non è stato reperito. Fu comunque anch'esso dato alle stampe ed è citato da Giannelli: *Regolamento interno. Manicomio di Santa Maria della Pietà, approvato ecc.*, Roma, Tip. Armanni, 1891.

²²⁶ Per il testo della convenzione cfr. *ASMP, Sezione C*, n. 345. E' pubblicato da S. LEPRE, *Uno spaccato...* cit., p. 29 nota 19.

²²⁷ *Relazione storica...* cit., p. 26. Il cambiamento istituzionale intervenuto determinò anche cambiamenti nell'impianto archivistico dell'istituto: cfr., a questo proposito, le notazioni generali che descrivono, nell'inventario, la *Sezione C, Serie II. Atti e corrispondenza della Segreteria (ASMP, Sezione C, nn. 4-364)*.

Beneficenza”²²⁸.

Di fatto la Deputazione provinciale si trasferiva nei locali del manicomio ogni volta che doveva dibattere l'amministrazione dell'istituto. Furono presidenti della Deputazione in quegli anni il marchese Filippo Berardi (fino all'8 marzo 1895²²⁹), l'avvocato Giuseppe Galloni (fino all'11 agosto 1895) e il principe Felice Borghese (per l'anno successivo). Nel frattempo, fin dal 1892, era stato nominato direttore sanitario del manicomio romano il dottor Clodomiro Bonfigli.

La situazione istituzionale descritta perdurò fino all'agosto del 1896. I gravi contrasti di natura finanziaria costantemente all'ordine del giorno tra Manicomio e Provincia romana indussero a ritenere poco proficua l'identità di parte e controparte che di fatto la Deputazione rappresentava, tanto più che quest'ultima finì più volte per prendere le difese dell'istituto piuttosto che della Provincia²³⁰. Con il r.d. 7 agosto 1896 la gestione del manicomio fu quindi attribuita a una nuova Commissione amministratrice composta da sette membri, due dei quali erano eletti nell'ambito della Deputazione provinciale e cinque erano scelti tra i consiglieri provinciali. L'attività della Commissione si protrasse fino al 1906 e si succedettero, in qualità di deputati delegati all'amministrazione del manicomio, Alberto Cencelli, Giovanni Maggi, Stanislao Aureli, Carlo Del Gallo e Pasquale Arquati.

Alla direzione sanitaria di Bonfigli, dimessosi alla fine del 1904 a seguito di un'inchiesta relativa a sue cointeressenze nell'impianto della sede succursale²³¹, successe quella di Giovanni Mingazzini (dal 1905 al 1923, fino allo smantellamento della sede di via della Lungara). I numerosi tentativi di varare un nuovo testo statutario e un nuovo regolamento per il Santa Maria della Pietà fallirono tutti²³²: il 14 febbraio 1904 era stata finalmente emanata la legge 36 “sui manicomi e sugli alienati” e qualunque specifico regolamento relativo a un singolo istituto veniva demandato al momento dell'approvazione del regolamento di esecuzione della legge, definitivamente approvato solo nel 1909²³³.

Nel 1906 la Commissione fu disciolta e il governo del manicomio fu affidato al commissario straordinario conte Carlo Santucci. All'origine del provvedimento furono ancora una volta i contrasti con l'amministrazione provinciale. A seguito di un lodo del Collegio arbitrale istituito per giungere a un chiarimento definitivo dei rapporti tra l'istituto

²²⁸ *Relazione storica...* cit., p. 31.

²²⁹ Il marchese Berardi morì dentro il manicomio, ucciso da un ricoverato: cfr. *ASMP, Sezione C*, n. 187.

²³⁰ Si riferiscono a questo difficile periodo di transizione e di definizione istituzionale del Santa Maria della Pietà le ricerche condotte dal segretario Pio Ruspanti e dall'esattore Leopoldo Di Legge sulle origini e le antiche regole dell'istituto, finalizzate a preservarne l'autonomia: lo stesso Di Legge, come già osservato (cfr. infra nota 7) trascrisse gli Statuti cinquecenteschi da un esemplare a stampa reperito presso la biblioteca Vallicelliana: *ASMP, Sezione C*, n. 189.

²³¹ La succursale del manicomio fu istituita a Ceccano nel 1899. Per la “inchiesta Bonfigli” cfr. *ibid.*, n. 234.

²³² Cfr. *Ibid.*, n. 189.

²³³ r.d. 16 agosto 1909 n. 615. Il regolamento del Santa Maria della Pietà fu successivamente approvato nel 1911 (*ASMP, Sezione E*, n. 50).

e la Provincia²³⁴, il 27 marzo 1907 fu stipulata una nuova convenzione, poi approvata con il r.d. 7 luglio 1907. L'intera gestione del manicomio fu affidata alla Provincia: gli uffici di Segreteria e di Ragioneria si trasferirono nella sede provinciale; l'ufficio tecnico, l'ufficio legale e la tesoreria del manicomio scomparvero invece del tutto e le loro funzioni furono assunte direttamente dai competenti uffici provinciali. La Commissione amministratrice non fu però disciolta e le restarono funzioni di tutela patrimoniale e di consulenza per questioni attinenti agli organici e ai regolamenti. Al 1908 risale l'avvio della costruzione del manicomio provinciale: progetti, appalti, controllo dei lavori e collaudi furono compiti svolti dall'ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale. La definitiva "provincializzazione" del Santa Maria della Pietà, dibattuta fin dal 1871, si compiva infine il 26 ottobre 1919, con il definitivo passaggio alla Provincia anche del secolare patrimonio dell'istituto.

²³⁴ Cfr. *ASMP, Sezione C*, nn. 339-340, 343, 345.

S. MARIA DELLA PIETÀ E L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA: L'OSPEDALE
PSICHIATRICO DAL 1907 AL 1978, di Nicola Pastina

1. *Il manicomio di via della Lungara dalla convenzione del 1907 al definitivo assorbimento nell'orbita provinciale nel 1919*

Per il manicomio di Roma il XX secolo è caratterizzato dal legame istituzionale con l'Amministrazione provinciale, dall'impianto della nuova sede a Sant'Onofrio in campagna (zona allora rurale distante pochi chilometri dal centro della città), dalla dismissione della sede di via della Lungara, infine dalla chiusura definitiva della istituzione manicomiale.

Il rapporto tra il Santa Maria della Pietà e la Provincia di Roma risale al 1870, anno dell'annessione della città al Regno d'Italia e dunque della entrata in vigore delle leggi unitarie nei territori già pontifici.

Secondo la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248, all. A, alle Province spettava il compito di provvedere all'assistenza dei malati di mente indigenti. Tuttavia il quadro legislativo nazionale sull'assistenza psichiatrica era tutt'altro che chiaro ed esaustivo. Infatti, i singoli istituti di assistenza facevano parte di contesti locali tra loro assai diversificati, come testimoniano i carteggi che nei decenni di fine Ottocento intercorrono tra i loro direttori: essi rivelano incertezze generali, e lo scambio di informazioni verte principalmente sulle norme e i comportamenti adottati e da adottare. A livello nazionale, approdo di questa situazione è la legge Giolitti, del 14 febbraio 1904, n. 36, che impianta le basi dell'assistenza psichiatrica in Italia fino al 1978. Va notato che la *legge sui manicomi e gli alienati* - il cui regolamento di attuazione viene emanato soltanto il 16 agosto 1909 con il r.d. n. 615 - costituisce uno stimolo importante a definire quanto rimasto in sospeso²³⁵. E' proprio sull'onda dell'approvazione della legge (che conferma le amministrazioni provinciali come cardini dell'assistenza ai malati di mente) che la situazione romana si avvicina alla soluzione²³⁶: a pochi anni di distanza dalle incomprensioni e i contrasti di fine secolo, gli amministratori di Manicomio e Provincia comprendono che la strada è ormai segnata e nel 1907 giungono a una svolta nei rapporti. Il 26 giugno 1906 la Pretura del 2° Mandamento di Roma emette la sentenza arbitrale²³⁷ con cui trova definitiva sistemazione "il rapporto di dare e avere" rimasto in sospeso tra i due enti, relativo ai conti del periodo 1893-1906. In seguito all'accordo

²³⁵ Vedi A. LONNI, *Pubblica sicurezza, sicurezza pubblica e malato di mente: la legge del 1904*, in *Follia, psichiatria, società. Istituzioni manicomiali, scienza psichiatrica e classi sociali nell'Italia moderna e contemporanea*, a cura di A. DE BERNARDI, Milano, 1982, pp. 263-282.

²³⁶ Per l'evolversi delle situazioni in altri manicomi italiani vedi *Follia, psichiatria...* citata.

²³⁷ Per la sentenza e le trattative che l'hanno preceduta vedi *ASMP, Sezione C*, n. 345.

raggiunto, nel dicembre del 1906 la Commissione amministratrice dell'Ospedale si scioglie, e viene nominato un commissario straordinario, Carlo Santucci²³⁸. E' sotto la sua guida, e sotto quella di Alberto Cencelli e di Giovanni Mingazzini - rispettivamente presidente della Deputazione provinciale e direttore del Manicomio - che si giunge alla convenzione del 27 marzo 1907. La convenzione (ratificata con il r.d. 7 luglio 1907, n. 356) segna un passo fondamentale, benché non ancora definitivo.

La Provincia assume la gestione diretta del Santa Maria della Pietà, che continua a essere un'Opera pia; assume a proprio carico tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria; il personale resta dipendente dall'opera pia, ma economicamente a carico della Provincia. Essa, in sostanza, si fa carico di tutti gli oneri che prima gravavano sul manicomio. L'accordo, in vigore con valore retroattivo dal 1° gennaio 1907, prevede una durata di dodici anni e la possibilità di rinnovi triennali. Al di là degli articoli della convenzione, il potere esercitato dalla Provincia sull'Opera pia è comunque totale. In realtà già da diversi anni l'amministrazione di palazzo Valentini²³⁹ gestiva il Santa Maria della Pietà attraverso la Commissione amministrativa²⁴⁰. Dunque il legame tra i due enti, che stentava a trovare una definizione *de iure*, era ben stretto nei fatti, come testimonia anche il valore retroattivo della convenzione.

Ai primi di aprile del 1907, pochi giorni dopo la formale consegna dei locali dell'Opera pia alla Provincia, la Deputazione approva alcune proposte del presidente Alberto Cencelli: lo spostamento degli uffici del manicomio - eccetto la Direzione sanitaria e l'Economato - presso palazzo Valentini, la riduzione del personale e il ridisegno dell'organico. Uscito di scena il commissario Carlo Santucci, Cencelli - che in quella stessa occasione chiede alla Deputazione un'informale autonomia nella gestione del Santa Maria della Pietà²⁴¹ - avvia la stesura del regolamento dell'Opera pia. Regolamento che - con delibera del 22 febbraio 1911 del presidente della Deputazione provinciale - entra in vigore il 1° marzo dello stesso anno dopo un iter di aggiustamenti e trattative con il direttore e i sanitari, e dopo gli interventi di ratifica del Consiglio provinciale, della Commissione amministrativa del manicomio e del brefotrofo, del Consiglio superiore di sanità. Con il regolamento viene discusso e approvato anche l'organico del personale: la decisione presa dalla Deputazione di ridurre il numero non viene gradita presso il manicomio e costituisce oggetto di trattative dopo la firma della convenzione. E' lo stesso direttore, Giovanni Mingazzini, a lavorare insieme ai sanitari dell'ospedale alla bozza del nuovo organico.

Rilevante nel rapporto istituzionale tra Provincia di Roma e Manicomio è il ruolo della Commissione amministrativa. Secondo il regolamento del 1911, il Santa Maria della Pietà doveva essere retto - come negli anni precedenti - "da una commissione composta

²³⁸ *ASMP, Sezione E*, n. 32.

²³⁹ Il palazzo è sede della Provincia di Roma dal 1873.

²⁴⁰ Le Commissioni che si erano avvicendate nei decenni a cavallo dei due secoli erano composte di due membri della Deputazione e cinque del Consiglio provinciale.

²⁴¹ ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI ROMA [d'ora in poi APR], *Atti e corrispondenza 1927-1952*, fasc. 346.

di 7 membri, dei quali due da elegerli dalla Deputazione provinciale nel proprio seno, e 5 consiglieri da nominarsi dal Consiglio provinciale”²⁴². Tuttavia tra le carte del Manicomio non vi è più menzione di questo organo oltre il 1912: mentre il carteggio con la Deputazione provinciale e il suo presidente è consistente e costante per tutto il periodo preso in esame, la Commissione non compare tra i referenti del direttore e dell'economista del Manicomio già a un anno di distanza dell'emanazione del regolamento. Tra le carte della Provincia troviamo invece la Commissione menzionata fino ai primi del 1919, ma molto di rado. Essa, dunque, non sembra essere stata l'organo che ha realmente amministrato il Santa Maria della Pietà negli anni successivi al 1907. Anche la figura del deputato delegato, all'indomani del marzo 1907, non sembra essere tanto presente nella vita istituzionale del Manicomio - almeno nelle carte - quanto lo era stata nei decenni precedenti. In realtà i carteggi della Direzione sanitaria e dell'Economato indicano che i veri referenti del manicomio sono la Deputazione e il suo presidente; figura quest'ultima che sembra avere particolare rilievo negli anni in cui è in carica Alberto Cencelli²⁴³.

Tuttavia l'intento principale della Provincia, anche all'indomani della stipula del marzo 1907, è assumere il controllo diretto del manicomio romano assorbendolo in senso istituzionale e patrimoniale. Per essa infatti era divenuto problematico e inaccettabile ricorrere a una struttura giuridicamente autonoma per fare fronte a una questione che la legge del 1904 le accollava *in toto*. Tanto più che dal 1870 nella pratica vi era stata una fortissima compenetrazione tra istituzione provinciale e manicomio di Roma. Gli accordi raggiunti nel 1907 non sono dunque soddisfacenti per palazzo Valentini: con l'approssimarsi dello scadere della convenzione (31 dicembre 1918), Deputazione e Consiglio provinciali iniziano a dibattere la questione del rinnovo. Da un lato trovano un accordo, nel gennaio 1919, con la Commissione amministrativa per il rinnovo di un anno della convenzione, dall'altro chiedono a più riprese (negli anni tra il 1917 e il 1919) al ministro dell'interno un intervento legislativo che consenta la completa e definitiva provincializzazione del Santa Maria della Pietà. Con il r.d.l. 26 ottobre 1919, n. 2058 - che “devolve alla Provincia di Roma per l'assistenza legale agli alienati poveri il patrimonio del Manicomio di Santa Maria della Pietà” - il rapporto tra i due enti viene definitivamente regolato. A questo punto il manicomio di via della Lungara diventa a tutti gli effetti della Provincia di Roma.

2. L'impianto, lo sviluppo e gli anni del pieno funzionamento del manicomio provinciale a Sant'Onofrio in campagna. La chiusura della sede di via della Lungara

Negli stessi anni in cui compie gli sforzi per giungere alla convenzione elaborata da

²⁴² MANICOMIO DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ DI ROMA, *Regolamento sanitario-amministrativo e tabelle organiche per personale stipendiato*, Roma, 1911, p. 7.

²⁴³ Eletto consigliere provinciale nel 1892 nel mandamento di Civita Castellana, ricopre la carica di “Deputato delegato all'assistenza” e poi, dal 1905 al 1914, quella di presidente della Deputazione.

Carlo Santucci, l'Amministrazione provinciale effettua tutti i passi necessari all'edificazione di un nuovo complesso manicomiale. L'esigenza di disporre di un manicomio nuovo e di proprietà provinciale scaturisce - oltre che dalla volontà di evitare i problemi legati all'interazione con un ente autonomo - dalla necessità di avere a disposizione strutture adatte ad accogliere un numero crescente di pazienti²⁴⁴. Fino ad allora, l'istituzione manicomiale era rimasta esclusa dal rinnovamento urbanistico della capitale²⁴⁵.

Parallelamente alle trattative per assumere la gestione del Manicomio di Santa Maria della Pietà, Deputazione e Consiglio indicano, con bando pubblico del 15 agosto 1904, la gara per la costruzione di un manicomio nuovo²⁴⁶. Il concorso prevede la progettazione e la costruzione di un complesso destinato a ospitare non meno di mille degenti da edificarsi nell'area di proprietà provinciale, fuori porta San Giovanni, delimitata dalle vie Appia Nuova, Tuscolana e delle Cave. Con una base d'asta di lire 2.500.000, il progetto non va in porto anche a causa della morfologia poco adatta del terreno. Il 20 dicembre 1906 il Consiglio provinciale, su proposta della Deputazione, delibera ancora la costruzione del nuovo ospedale, ma questa volta in località Sant'Onofrio in campagna, zona rurale distante circa 7 chilometri dal centro della città, su Monte Mario, a circa 120 metri di altitudine²⁴⁷. Diverse le ragioni di questa scelta: erano divenuti sempre più inapplicabili i progetti di ampliamento verso il Gianicolo del vecchio manicomio che aveva invece dovuto cedere terreno ai lavori per la capitale; la zona di Sant'Onofrio in campagna vantava la vicinanza alla ferrovia Roma-Viterbo, e perciò offriva la possibilità di ricevere più agevolmente un buon flusso di pazienti dal nord del Lazio (tanto più che era tramontata l'idea di costruire un ospedale psichiatrico a Viterbo); la zona era lambita dalla via Trionfale, strada consolare, in quel tratto di competenza provinciale; e infine era totalmente rurale e permetteva uno sviluppo edilizio altrimenti difficile.

Ma edificare il nuovo manicomio lontano dalla città rispondeva anche alla volontà di tenere ben separata l'istituzione reclusiva della follia dal resto della città e della popolazione²⁴⁸. Roma è nel pieno dello sviluppo urbanistico (processo in realtà mai terminato): monumenti, sedi dello Stato, quartieri residenziali e sistema viario si vanno espandendo in più direzioni. Zona nevralgica per i collegamenti extraurbani è (fin dal 1867) la stazione Termini, la nuova città si sviluppa anche intorno a essa: può apparire paradossale che il manicomio provinciale (che per definizione deve raccogliere degenti da

²⁴⁴ Sull'aumento costante dei ricoveri nei manicomi italiani dall'Unità in poi vedi A. CANOSA, *Storia del...* citata; vedi anche *Follia, psichiatria...* citata.

²⁴⁵ Su Roma capitale e le ragioni del suo sviluppo disorganico vedi A. CARACCILO, *Roma capitale*, Roma, 1974; I. INSOLERA, *Roma moderna. Un secolo di storia urbanistica, 1870-1970*, Torino, 1993; V. VIDOTTO, *Roma contemporanea*, Roma-Bari, 2001.

²⁴⁶ *ASMP, Sezione D*, n. 1025; cfr. anche APR, *Atti e corrispondenza 1927-1952*, n. 2240.

²⁴⁷ La località "S. Onofrio in campagna", oltre il km. 7 della via Trionfale, non va confusa con "S. Onofrio", zona alle spalle di via della Lungara attualmente delimitata da piazza Della Rovere, il Lungotevere, l'Ospedale Bambino Gesù. Il termine "in campagna" non è presente sulle mappe catastali, esso probabilmente è stato introdotto dagli amministratori per evitare confusioni quando venne presa la decisione di costruirvi il nuovo manicomio.

²⁴⁸ Il carcere, altro luogo di segregazione, viene invece posto nella città, a via della Lungara, per comprensibili ragioni di sicurezza: le traduzioni da e per i tribunali sarebbero state rischiose se il percorso fosse stato troppo lungo e avesse lambito zone isolate.

tutto il territorio) venga costruito in una zona servita da una ferrovia secondaria e ben lontana dal principale snodo ferroviario della città. Monte Mario è una zona rurale e ancora isolata dalla città²⁴⁹: le autorità provinciali ravvisano maggiore sicurezza e facilità nel gestire un luogo di concentrazione di malati psichici lontano da aree densamente popolate, dove era meno difficile che i degenti venissero in contatto con la popolazione.

Ma la scelta del luogo, come già accennato, dà anche la possibilità di poter espandere il complesso ospedaliero e la sua attività di produzione agricola per il fabbisogno interno.

Gli anni della progettazione e della realizzazione del manicomio a S. Onofrio in campagna sono quelli in cui amministrazione provinciale e comunale - presiedute rispettivamente da Alberto Cencelli ed Ernesto Nathan - operano più di prima interventi nel campo delle infrastrutture e dei servizi pubblici: incremento di scuole, ambulatori e strade sul territorio provinciale; avvio delle municipalizzazioni di trasporti ed energia; stesura di un piano regolatore per Roma. La costruzione del nuovo complesso psichiatrico va dunque contestualizzata in una fase in cui la città e il territorio provinciale iniziano a dotarsi di maggiori infrastrutture.

Dopo un secondo concorso non andato a buon fine, il 2 dicembre 1907 il Consiglio provinciale proclama vincitori del terzo concorso - indetto con delibera del 25 giugno 1907 e relativo non alla costruzione del manicomio, ma soltanto alla progettazione - gli ingegneri Edgardo Negri e Silvio Chiera.

Poco tempo dopo, lo stesso Consiglio - con delibera del 20 ottobre 1908 - affida, a trattativa privata, l'appalto per la costruzione dell'ospedale alla ditta Domenico Vitali & Co²⁵⁰. La decisione di affidare i lavori a trattativa privata viene presa dopo la revoca della deliberazione di effettuare la licitazione privata e dopo un acceso dibattito consiliare. I lavori, iniziati a maggio del 1909, durano oltre la metà degli anni '20. L'opera è tanto imponente che la Provincia nel 1913 deve contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, e nel 1917 deve stipulare un contratto suppletivo con la ditta Vitali. La cronica mancanza di spazi patita dal manicomio di via della Lungara e dunque i tentativi in corso d'opera di rendere adeguato e più capiente il nuovo complesso ospedaliero di fronte al costante aumento dei ricoverati, la volontà di provvedere il nuovo complesso di impianti efficienti fanno sì che i lavori si protraggano ancora a lungo oltre l'anno di entrata in funzione del Manicomio.

Il 28 luglio 1913 un primo gruppo di ricoverate viene trasferito dalla sede di via della Lungara alla nuova sede di Sant'Onofrio in campagna, la cui direzione è affidata ad

²⁴⁹ La presenza del manicomio probabilmente sfavorisce l'insediamento di quartieri residenziali nella zona circostante. Dagli anni '20 sorgono lungo quel tratto di via Trionfale alcune palazzine di proprietà della Provincia, destinate ai dipendenti in servizio al manicomio; da quegli stessi anni vanno sorgendo anche alcune borgate nella zona. Tuttavia è dagli anni '60 che questa conosce una vera urbanizzazione con la nascita di quartieri (Torrevecchia, piazza Guadalupe) abitati da ceti popolari e di piccola borghesia. Una fonte utile allo studio della composizione sociale e urbanistica della zona sono i verbali del servizio di "Pronto soccorso agli esterni": i dati contenuti permettono di individuare la provenienza e la condizione sociale dei pazienti e anche la natura dell'incidente (cfr. *ASMP, Sezione F, Serie XXXII, Sottoserie Verbali di pronto soccorso agli esterni*).

²⁵⁰ Il contratto viene stipulato l'8 aprile 1909 per l'importo totale di lire 4.300.000.

Augusto Giannelli²⁵¹. Al primo trasferimento ne succedono altri nel corso dei primi anni di vita del nuovo ospedale (inaugurato dal re Vittorio Emanuele III nel maggio 1914) che inizia subito a ricoverare pazienti anche attraverso il regolare servizio di accettazione.

Il nuovo complesso viene costruito secondo le correnti concezioni in materia di edilizia sanitaria; composto di trentasette edifici²⁵², si trova al centro di una tenuta di 53 ettari ed è dotato di strutture rilevanti per quantità e qualità: reparti di degenza, laboratorio anatomo-patologico, reparto di chirurgia, scuola per allievi infermieri, magazzini, fagotteria, cucina, lavanderia, panificio, calzoleria, tipografia. All'ospedale è annessa l'azienda agricola, che deve soddisfare parte del fabbisogno alimentare interno; composta di 23 edifici, sorge su area di 93 ettari ed è dotata di vaccheria, porcilaia, coltivazioni. Progettato per contenere circa 1000 degenti, l'ospedale prevede l'impiego di circa 200 dipendenti, di cui 140 infermieri²⁵³.

Già a pochi anni di distanza dall'entrata in funzione l'amministrazione si trova a fare i conti con il problema dell'affollamento: nel 1922 vengono raggiunte le 1000 degenze giornaliere. Nel corso di poco tempo è considerevole l'aumento dei pazienti: alla fine del 1913, a pochi mesi dall'apertura, Sant'Onofrio conta circa 230 pazienti "esistenti"²⁵⁴, nel 1937 si arriva a oltre 2300 "esistenti". In meno di venticinque anni, grazie anche alla chiusura della sede di via della Lungara, il numero dei ricoverati è decuplicato. Ma nel territorio della Provincia di Roma²⁵⁵ a fare fronte alle esigenze dell'assistenza psichiatrica non è il solo Manicomio provinciale²⁵⁶: vi sono molti istituti per "ritardati" convenzionati con l'Amministrazione provinciale, la Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma²⁵⁷, le cliniche private. Inoltre esso dispone dal 1899 di una sede succursale a Ceccano che, nonostante dal 1927 si trovi nel territorio della Provincia di Frosinone, rimarrà fino al 1978 della Provincia di Roma; dispone anche di una succursale a Rieti ma soltanto dal 1923 al 1927. Valvola di sfogo costante al sovraffollamento sono i trasferimenti presso manicomi e istituti privati di altre province di pazienti, spesso in numero cospicuo: per ciò vengono stipulate più convenzioni tra Provincia di Roma e

²⁵¹ Direttori dell'ospedale sono stati: Augusto Giannelli 1913-1938, Francesco Bonfiglio 1938-1955, Umberto De Giacomo 1955-1967, Gerlando Lo Cascio 1967-1970, Massimiliano Bartoloni 1970-1974, Antonino Iaria, 1974-1993 (Ospedale I), Ferdinando Pariente, 1974-1981 (Ospedale II).

²⁵² Ai 34 padiglioni originari, ne vengono aggiunti 3 nel corso del tempo. I padiglioni sono così utilizzati: 27 di degenza, 1 direzione, 2 servizi generali, 1 alloggio suore, 1 camera mortuaria, 1 chiesa, 2 portineria, 1 officine, 1 centrale elettrica.

²⁵³ A. TAMBURINI, *Il manicomio provinciale di Roma a Sant'Onofrio. Ordinamento e cenni tipografici*, in «Bollettino ufficiale dell'Esposizione internazionale d'igiene sociale - Roma 1912», n. 14-15, 1913.

²⁵⁴ Con questo termine sono indicati nei libri-giornale (*ASMP, Sezione F, Serie XXVI. Movimento dei ricoverati, Sottoserie 1. Libri-giornale*) i ricoverati presenti nell'istituto il 31 dicembre di ogni anno.

²⁵⁵ Va ricordato che con il r.d. 2 gennaio 1927, n. 1 vengono istituite, nel territorio laziale, le Province di Viterbo, Rieti, e Frosinone; con il r.d. 4 ottobre 1934, n. 1682 viene istituita la Provincia di Littoria. Dunque il territorio della Provincia di Roma, che prima coincideva quasi con l'intero Lazio, viene notevolmente ridotto nelle dimensioni.

²⁵⁶ Per poter tracciare un quadro degli istituti di ricovero con cui il Santa Maria della Pietà aveva rapporti cfr. *ASMP, Sezione F*, n. 2657; cfr. anche APR, *Atti e corrispondenza 1927-1952*, i fascicoli classificati *Categoria 2*.

²⁵⁷ Il rapporto con la Clinica psichiatrica universitaria risale almeno al 1893. Secondo le diverse convenzioni stipulate fino ai primi anni '20, il Santa Maria della Pietà era tenuto a fornire alla Clinica universitaria i locali e un certo numero di pazienti dietro corresponsione di un onere (APR, *Atti e corrispondenza 1927-1952*, fasc. 975).

diversi istituti di ricovero²⁵⁸.

Le carte dell'archivio rivelano il manicomio di Roma come crocevia e cuore pulsante dell'assistenza per l'intero territorio provinciale e soprattutto per la capitale in piena espansione demografica²⁵⁹. Nonostante la fitta rete di relazioni con istituti e strutture varie, in pochi anni il nuovo complesso ospedaliero diviene dunque sottodimensionato rispetto alla richiesta.

Nello stesso complesso di Sant'Onofrio sono presenti altri due istituti.

L'Istituto psico-pedagogico Sante De Sanctis, situato nel padiglione XC, viene inaugurato nell'aprile 1933; originariamente intitolato ai "Principi di Piemonte", è formalmente un reparto del Manicomio. A guidarlo è infatti il direttore di quest'ultimo, che però lo affida statutariamente al vice direttore in qualità di primario. Preposto al ricovero di minori di 14 anni "recuperabili", chiude nel 1975 in seguito al ricovero dei bambini degenti presso strutture ritenute più adeguate.

L'Istituto Regina Elena per la cura dell'encefalite viene eretto, con sede nel quartiere di Monteverde a Roma, in seguito alla delibera del Rettorato provinciale del 20 aprile 1937, in ottemperanza al r.d.l. 29 novembre 1936, n. 2034 con cui veniva affidata alle amministrazioni provinciali l'assistenza e la cura del parkinsonismo encefalico. L'istituto, che aveva rilevanza nazionale ed era erede del reparto Regina Elena del Policlinico di Roma, negli anni della guerra lamenta una drastica diminuzione dell'attività scientifica. In seguito a considerazioni di tipo logistico ed economico, gli amministratori provinciali, il 24 giugno 1946, ne trasferiscono la sede a Sant'Onofrio presso il padiglione II²⁶⁰. Attribuitagli la denominazione di Istituto neurologico provinciale, ne viene posto alla guida lo stesso direttore del Manicomio. Negli anni '70, in seguito ai cambiamenti generali che investono l'assistenza psichiatrica, viene chiuso.

Un'altra struttura fortemente legata al Santa Maria della Pietà è il Centro d'igiene mentale della Provincia di Roma. Fortemente voluto dal direttore Francesco Bonfiglio, viene aperto nel febbraio 1952 in via Fornovo a Roma. Il Cim si innesta dichiaratamente nel solco dei dispensari neuropsichiatrici provinciali, strutture per l'assistenza che, nei decenni precedenti, l'amministrazione aveva diffuso sul proprio territorio. Esso nasce dall'esigenza diretta di non affollare ulteriormente il complesso manicomiale²⁶¹ e da quella, che si manifesterà in tutta la sua forza negli anni '60 e '70, di decentrare le

²⁵⁸ *ASMP, Sezione F*, n. 450.

²⁵⁹ Roma conosce un incremento demografico già dal decennio 1861-1870, in cui da 194.000 passa a 226.000 abitanti. Nel 1901 gli abitanti sono 462.000, nel 1931 1.008.000, nel 1961 2.000.000. Per intuire quanto fosse imponente la capitale come bacino di utenza per il Manicomio si consiglia di consultare lo schedario in cui i degenti sono ripartiti per Provincia e Comune di provenienza (*ibid.*, schedario n. 2252). Sembra difficile tracciare una relazione tra l'aumento dei ricoveri in Manicomio e il senso di disagio e spaesamento che potevano provare alcuni dei nuovi immigrati nella capitale. Del resto, in tutta Italia si registra un incremento degli internamenti così come si registrano forti trasformazioni sociali e politiche dall'Unità in poi.

²⁶⁰ La sede di Monteverde viene destinata a succursale del Brefotrofio, struttura provinciale che, come il Manicomio, fa sempre i conti con ingenti problemi di affollamento.

²⁶¹ Il problema del sovraffollamento accompagna l'Ospedale fino agli anni '70. Eccetto gli anni della Seconda guerra mondiale, i degenti sono in aumento costante: dagli anni '50 le presenze giornaliere si attestano oltre le 3.500.

strutture dell'assistenza. Il rapporto che lega Centro d'igiene mentale e Manicomio è molto stretto poiché tutto il personale che vi presta servizio è in carico a quest'ultimo. E inoltre, anche in questo caso, il direttore è lo stesso del Manicomio.

E' dunque evidente che per l'Amministrazione provinciale il Manicomio di Roma riveste un ruolo di assoluto rilievo. Infatti, oltre ai dati e alle statistiche sul movimento dei propri ricoverati, la Direzione dell'Ospedale assolve al compito di raccogliere e fornire i dati sia sul movimento dei malati psichici di competenza della Provincia di Roma ricoverati presso altre strutture (anche quelle appartenenti ad altre compagini provinciali), sia su quello dei malati competenti ad altre amministrazioni provinciali e ricoverati in strutture della Provincia romana.

Il manicomio della capitale è, soprattutto nel periodo 1913-1955 con le direzioni di Augusto Giannelli e Francesco Bonfiglio, tra gli ospedali psichiatrici più prestigiosi del paese. La presenza del laboratorio di anatomo-patologia²⁶² e della stazione di malariologia (istituita nel 1927 e attiva fino al 1956); lo spostamento da Ancona, nel 1938, dell'Ufficio di statistica per le malattie mentali in Italia (l'Ufficio sarà in funzione presso il Manicomio fino al 1957, anno del suo assorbimento nell'Ufficio centrale di statistica); gli scambi epistolari con gli altri manicomi italiani rivelano un ruolo di leadership del Santa Maria della Pietà, cui vengono chieste spesso indicazioni anche in campo normativo.

Uno spartiacque per l'attività scientifica svolta all'interno del Santa Maria della Pietà è segnato dalla Seconda guerra mondiale: gli anni del conflitto sono infatti caratterizzati dalla penuria di risorse e dalla progressiva paralisi degli scambi di tipo scientifico con una più larga comunità europea e nazionale. Con il Dopoguerra non sembra riprendere vita lo slancio scientifico dei primi decenni e per il Manicomio romano la funzione ospitalizzante e reclusiva diventa di netto predominio. Come tentativo di restituire all'Istituto vitalità scientifica può essere letta la fondazione della rivista «Il Lavoro neuropsichiatrico» - deliberata nel 1945 dall'Amministrazione provinciale di Roma - la cui redazione è composta dei medici del Santa Maria della Pietà e di quelli della Clinica neuropsichiatrica universitaria. Tuttavia, a Roma come altrove, la ricerca in campo psichiatrico conosce uno sbilanciamento netto a favore delle cliniche universitarie, dove vengono studiati i casi ritenuti interessanti²⁶³, lasciando all'istituto manicomiale - debole da questo punto di vista *ab origine* e ancor più dagli anni '40 - la sola funzione reclusiva e ospitalizzante.

Dopo la Seconda guerra mondiale, con il graduale ritorno a una situazione economica e istituzionale definita, la grande struttura ospedaliera di Sant'Onofrio torna a funzionare in pieno. Nei primi anni '50 dispone infatti (oltre ai 27 reparti di degenza e ai servizi) di reparto chirurgico, gabinetto radiologico, farmacia con laboratorio chimico,

²⁶² La documentazione prodotta dal laboratorio non è stata rinvenuta, tuttavia il Centro studi e ricerche della ASL Roma E custodisce una nutrita collezione di reperti di tessuto cerebrale che lo stesso laboratorio ha prodotto in anni di attività.

²⁶³ Vedi M. COLUCCI - P. DI VITTORIO, *Franco Basaglia*, Milano, 2001.

laboratorio sierologico, laboratorio di chimica clinica e biochimica, sala per autopsie, laboratorio anatomo-patologico, tipografia, legatoria, calzoleria, falegnameria, materasseria²⁶⁴.

Il periodo dal Dopoguerra alla fine degli anni '60 vede - accanto all'aumento dei degenti - l'allargamento dell'organico del personale e una maggiore sistematizzazione della pratica clinica. Dalla documentazione e dalle testimonianze di quanti vi sono stati, il Manicomio appare come una cittadina (oltre 3.500 i degenti giornalieri, oltre 800 i lavoratori) tenuta ordinata grazie alla vigilanza delle suore²⁶⁵, in cui il rapporto degenti-medici e infermieri-medici è quasi inesistente e in cui i degenti di ogni padiglione vivono in uno stato di separazione dal resto dell'Ospedale e del mondo²⁶⁶. L'immagine della cittadina, forse, va messa in relazione - più che ai degenti, cui non era consentito uscire fuori dai reticolati dei padiglioni²⁶⁷ - al personale, che in quegli anni cresce di numero, come per tutta la pubblica amministrazione, e va acquisendo sempre maggiori diritti e visibilità sindacali.

Per lo studio del rapporto istituzionale tra Provincia e Santa Maria della Pietà, va notato che dei passaggi successivi al regio decreto del 1919 (che devolveva alla prima il patrimonio dell'Opera pia) sono state rinvenute poche tracce. Tuttavia attraverso i documenti è evidente come, a pochi anni di distanza, il processo di assorbimento fosse completo grazie anche all'entrata in funzione del Manicomio di Sant'Onofrio in campagna e alla dismissione totale di quello di via della Lungara (avvenuta il 16 febbraio 1924²⁶⁸). Nel 1926 - con delibera del 26 giugno - la regia Commissione straordinaria della Provincia di Roma dà al manicomio provinciale il titolo di Ospedale psichiatrico provinciale di Santa Maria della Pietà per le malattie mentali²⁶⁹. Il titolo storico di Santa Maria della Pietà viene così assunto dalla struttura ospedaliera provinciale.

Mentre il personale di Sant'Onofrio era stato fin da subito provinciale, quello in servizio presso la Lungara viene inquadrato dopo l'ottobre 1919 tra i dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Questa provvede attraverso la propria Ragioneria e il proprio Ufficio del personale a regolare tutte le questioni che lo riguardano; Direzione sanitaria ed Economato del manicomio rimettono regolarmente a palazzo Valentini tutto

²⁶⁴ Relazione del direttore Francesco Bonfiglio alla Deputazione provinciale del luglio 1952 (*Ibid.*, n. 70).

²⁶⁵ Le suore dell'ordine di San Carlo di Nancy esercitavano diversi incarichi tra cui le funzioni di capo reparto nei padiglioni di degenza.

²⁶⁶ Per una testimonianza sul S. Maria della Pietà da fine anni '50 a fine anni '70 vedi A. PALLOTTA - B. TAGLIACOZZI, *Scene da un manicomio*, Roma, 1998.

²⁶⁷ I "dementi lavoranti" o "malatini" erano i degenti addetti al lavoro e godevano di maggiore libertà di movimento all'interno del Manicomio. La loro incidenza numerica sembra piuttosto forte, tuttavia andrebbero compiuti studi specifici per acquisire informazioni precise.

²⁶⁸ Giovanni Mingazzini è direttore del manicomio di via della Lungara fino al 31 dicembre 1923, giorno in cui va in pensione. Dal gennaio 1924 viene affidato ad Augusto Giannelli *l'interim* per provvedere alla definitiva chiusura dell'istituto.

²⁶⁹ APR, *Atti e corrispondenza 1927-1952*, n. 74.

quanto riguarda sia i singoli lavoratori, sia le questioni collettive²⁷⁰. Il Manicomio deve rendere conto alla Provincia - in maniera costante - riguardo tutto quanto si svolge al proprio interno. Non solo deve rimettere giornalmente il rapporto su assenze e presenze, e rimettere mensilmente i conteggi delle ore di lavoro e delle diverse indennità di ogni singolo dipendente, ma deve richiedere e avere l'avallo per gli acquisti, le produzioni interne, i lavori di manutenzione. Anche gli aspetti sanitari sono oggetto di una costante informazione nei confronti dell'Amministrazione provinciale: i rapporti giornalieri, il movimento quantitativo e nominativo dei ricoverati, le statistiche sono documenti che le vengono sistematicamente inviati. Soprattutto ricoveri e dimissioni devono esserle comunicati, visto che il Consiglio provinciale deve deliberare il pagamento delle rette per ogni singolo degente a suo carico.

Certamente, in materia strettamente sanitaria, il direttore gode di una certa libertà, come è espressamente formulato nel regolamento di attuazione della legge del 1904 che gli affida "l'esercizio della piena autorità sul servizio interno sanitario e dell'alta sorveglianza su quello economico"²⁷¹. Del resto le specifiche competenze richieste fanno sì che egli sia piuttosto libero di agire.

Il rapporto tra il Manicomio e la Provincia - costante e sostanzialmente immutato fino al 1978 nonostante alcune variazioni legislative riguardo le attribuzioni provinciali - è ben visibile attraverso la documentazione presente negli archivi di ambo gli enti: buona parte è costituita da corrispondenza con cui il primo rende conto e fa richieste alla seconda. Al di là dell'applicazione dei regolamenti, il flusso della corrispondenza tra essi si mantiene voluminoso e costante nel corso dei decenni. Gli organi provinciali con cui l'Ospedale ha più frequenti rapporti sono l'organo esecutivo (denominato a seconda del periodo Deputazione, Commissione straordinaria, Rettorato e infine Giunta²⁷²), il presidente, i deputati delegati all'assistenza. Negli anni dalla Prima alla Seconda guerra mondiale vi è una maggiore frequenza di corrispondenza con l'organo esecutivo e il suo presidente. Per gli anni del conflitto e del passaggio alla Repubblica interlocutori sono soprattutto i diversi commissari che si avvicendano. Dal dopoguerra i referenti, oltre la Giunta e gli assessori all'assistenza, sono il segretario generale e alcuni uffici tra cui quello del personale e quello del medico provinciale.

Tra gli enti con cui più frequentemente l'Ospedale è in rapporti va annoverata la Prefettura. Designata alla vigilanza sui manicomi dalla legge del 1904, è attraverso essa che viene regolato il rapporto tra Governo e istituzione manicomiale. La Prefettura di Roma è destinataria dell'invio sistematico di statistiche e dati sul movimento dei ricoverati.

²⁷⁰ Insieme a tutta la documentazione disciplinare e contabile costantemente inviata agli uffici provinciali, vi è il caso delle domande di assunzione inviate da singole persone alla Direzione sanitaria dell'Ospedale che da questa vengono sempre "girate" alla Provincia.

²⁷¹ *Regolamento per la esecuzione della legge 14 febbraio 1904, n. 36 art. 28.*

²⁷² Per i cambiamenti istituzionali e di nome degli organi provinciali cfr. l'introduzione all'inventario dell'Archivio storico della Provincia di Roma a cura di Emanuela Mazzina e Leonardo Musci.

Nel dopoguerra con il mutare progressivo dell'assetto istituzionale cambiano alcuni referenti del Manicomio: la Prefettura e gli organi centrali della Provincia di Roma divengono un po' meno presenti tra le carte. Dalla fine della guerra i dati statistici e sul movimento dei degenti devono essere forniti anche al Comune di Roma (dal 1946), all'Istituto centrale di statistica (dal 1958), all'Ufficio del medico provinciale (dal 1963).

Colpisce la bassissima frequenza di scambi con il Ministero della sanità (prima con la Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'interno) e con il Comune di Roma che, nonostante ospiti nel proprio territorio il complesso ospedaliero, sembra essere completamente in disparte rispetto a tutte le scelte.

3. Le istanze riformatrici e la fine del rapporto istituzionale tra il Manicomio e la Provincia (leggi 180/1978 e 833/1978)

Nel decennio che va dagli ultimi anni '60 al 1978, i forti cambiamenti sociali intervenuti nel paese non risparmiano la psichiatria né l'istituzione manicomiale. Per il Santa Maria della Pietà è importante il dibattito, non solo di carattere istituzionale, che in quegli anni si svolge al suo interno e con le istituzioni centrali. E' evidente la necessità, che mostrano tutti i settori professionali interessati, di dibattere e di porre in discussione l'istituzione concentrazionaria. Le carte d'archivio di questi anni, infatti, testimoniano l'esistenza di più commissioni provinciali e di più comitati interni al Manicomio. Buona parte dell'attenzione è rivolta alla inadeguatezza e alla inutilità delle grandi strutture manicomiali nell'affrontare le necessità proprie dell'assistenza psichiatrica.

Dopo il marzo 1968 viene istituita presso la Provincia di Roma la "Commissione per lo studio della ristrutturazione totale del sistema dell'assistenza psichiatrica alla luce dei moderni orientamenti scientifici e terapeutici e dei criteri fissati dalla legge stralcio per l'assistenza psichiatrica"²⁷³. Essa, il cui scopo appare evidente nella denominazione, conclude i propri lavori nel maggio 1969 suggerendo il decentramento dei servizi²⁷⁴. Tra i problemi più in evidenza vi è quello della grande quantità di degenti cronici e anziani, senza alcuna possibilità di recupero terapeutico; per questi si propone la nascita di strutture *ad hoc*, così come si auspica la centralità del Centro d'igiene mentale per una rete di assistenza extra ospedaliera. Inoltre si propone la nascita di reparti psichiatrici presso gli ospedali generali. Le stesse esigenze erano state poste all'attenzione della Provincia da Gerlando Lo Cascio, direttore dal 1967 al 1970, che aveva proposto la riorganizzazione del Santa Maria della Pietà in reparti più piccoli e specializzati.

Di questi stessi anni è l'intento dell'Amministrazione provinciale di costruire un nuovo ospedale psichiatrico sulla via Prenestina a Roma²⁷⁵. Il progetto, che ha lo scopo

²⁷³ In questi stessi anni, nel Lazio, sono al lavoro sulla riforma psichiatrica: la Commissione consiliare permanente assistenziale (impegnata nel dibattito sulla riforma del regolamento degli ospedali psichiatrici), il Comitato regionale per la programmazione ospedaliera del Lazio, il Centro italiano per la ricerca sanitaria e sociale incaricato del Ministero della sanità.

²⁷⁴ Per quanto riguarda questo periodo vedi *ASMP, Sezione F*, n. 1214.

²⁷⁵ La scelta cade anche questa volta, come era accaduto per S. Onofrio in campagna, su una zona periferica e popolare.

di sfollare parzialmente il Santa Maria della Pietà, non viene realizzato, anche perché la tendenza generale, concretatasi poi nelle leggi del 1978, è invece quella di creare strutture di assistenza più piccole e agili. Paradossalmente, nel 1971 il Manicomio si trova ad affrontare un aumento dei ricoveri dovuto alla chiusura del reparto di pre-osservazione della Clinica psichiatrica universitaria presso il Policlinico Umberto I. Nel tentativo di risolvere l'emergenza, ma anche di dare un assetto più decentrato alle strutture psichiatriche nella capitale, Massimiliano Bartoloni - direttore da dicembre 1970 a maggio 1974 - propone l'istituzione di un Pronto soccorso psichiatrico che abbia sede in parte presso il Centro d'igiene mentale e in parte a Santa Maria della Pietà. Ma non riesce, nonostante le reiterate richieste, a fare approvare l'idea dall'Amministrazione provinciale.

Un'importante tappa istituzionale di questo processo di riforma era stata la legge 18 marzo 1968, n. 431. Essa, tra le altre novità, sottintendeva la inadeguatezza delle grandi strutture manicomiali, obbligando gli istituti a strutturarsi in "divisioni" e non superare le 625 degenze giornaliere. La stessa legge prevedeva che l'applicazione entro cinque anni dall'entrata in vigore. I riflessi sulla compagine istituzionale del Santa Maria della Pietà sono ingenti: infatti esso viene diviso in due distinti ospedali psichiatrici. In ritardo rispetto ai termini della legge, il 27 maggio 1974 il manicomio di Roma viene diviso in Ospedale I e Ospedale II. Le due strutture conservano in comune alcuni servizi - archivio generale, biblioteca, laboratori di analisi, portineria, ambulanza - ma vengono dotate di due direttori: Antonino Iaria per l'Ospedale I, Ferdinando Pariente per il II. Dispongono anche di due distinti responsabili amministrativi. Nel 1976, in occasione dello spostamento della Direzione dell'Ospedale II nel padiglione XC, si assiste a un ridisegno dei servizi. L'esistenza di due complessi ospedalieri fa nascere l'esigenza di una diversa ripartizione dei servizi comuni e di quelli spettanti al singolo istituto²⁷⁶. Proprio nell'ottica di una maggiore efficienza viene istituito l'Ufficio amministrativo unico che cura il rapporto del personale con l'Amministrazione; autonomo dalle due direzioni sanitarie è dotato di un dirigente di pari grado dei direttori sanitari.

Un fattore che caratterizza il Santa Maria della Pietà negli anni '70 è la democratizzazione della vita interna. La crescente esigenza di riforma porta, come già accennato, tutti i settori professionali coinvolti a trovare forme di aggregazione che favoriscano il dibattito. Dal Consiglio dei sanitari alle assemblee di reparto, la discussione sulla nuova psichiatria e sulle nuove possibili forme dell'assistenza sembra pervadere i diversi ambiti dei due ospedali. Anche per i degenti si apre effettivamente un periodo nuovo: la democratizzazione della vita ospedaliera si concreta in una maggiore libertà di movimento sia all'interno del Manicomio, sia all'esterno; ma si concreta soprattutto nella partecipazione alle assemblee di reparto e alla programmazione di attività (socioterapia, ludoterapia, musicoterapica, corsi didattici, soggiorni estivi, ecc.) che permettono loro di esprimersi, cosa fino ad allora istituzionalmente negata. Inoltre vi è, da parte delle

²⁷⁶ Per l'andamento generale e gli affari trattati dalla Direzione in questa fase cfr. *ASMP, Sezione F, Serie V. Direzione sanitaria dal 1971 al 1981 e Serie VII. Ufficio del personale, Atti e corrispondenza.*

direzioni e delle autorità provinciali, una maggiore attenzione alle condizioni sanitarie generali dei pazienti. In questo senso infatti devono essere interpretate l'istituzione del primario igienista nel 1971 e della Commissione per la revisione delle tabelle dietetiche nel 1977.

Dal decreto legge del 1919, il rapporto tra Provincia di Roma e Ospedale rimane costante e sostanzialmente immutato fino al 1978, anno della riforma Basaglia (legge 13 maggio 1978, n. 180) e della istituzione del Servizio sanitario nazionale (legge 23 dicembre 1978, n. 833). La legge 180 sancisce la chiusura degli ospedali psichiatrici a pazienti che non vi fossero già stati ricoverati, abolisce il ricovero coatto per i malati psichici, prevede che la cura delle malattie mentali sia affidata ai reparti psichiatrici degli ospedali e a strutture disseminate sul territorio ben più piccole dei manicomi. La legge 833 istituisce le Unità sanitarie locali (USL), affidando loro competenze in materia sanitaria; il passaggio delle competenze implica che la Provincia ceda al Comune di Roma il personale e i beni in forza al Santa Maria della Pietà. Così il Manicomio romano dal gennaio 1979 non è più un ente provinciale, ma parte di una Unità sanitaria locale. Gli ultimi venti anni della vita del Manicomio di Roma (l'ultimo degente viene dimesso nel febbraio 1999, sotto la direzione di Tommaso Lo Savio) sono caratterizzati dal progressivo svuotamento dei padiglioni con affidamento dei pazienti ad altre strutture e dalla volontà di trasformarsi in un centro che raccolga memoria e testimonianze dell'istituzione manicomiale.

NOTE ARCHIVISTICHE

*Questo capitolo, nota archivistica alla precedente edizione dell'inventario (A. L. BONELLA, *Fonti per la storia della follia: S. Maria della Pietà e il suo archivio storico*, in *Provincia di Roma, L'ospedale dei pazzi di Roma dai papi al '900*, Vol. I, Bari, 1994, pp 83-87), è stato riportato per intero ma va segnalato che criteri di ordinamento e struttura dell'archivio sono in parte mutati in seguito agli interventi successivi.*

1. *Lavori di riordinamento del 1988-1990*, di Anna Lia Bonella

Al momento dell'inizio dei lavori la documentazione dell'ospedale Santa Maria della Pietà era in condizioni di assoluto disordine e abbandono, sparsa in locali fatiscenti, spesso malsani, infestati e inaccessibili.

Nelle prime fasi dell'intervento ci si è mossi mirando al recupero materiale dell'archivio, all'individuazione di una sede idonea ove raccogliere le carte ed effettuare quindi una prima schedatura che consentisse di identificare almeno per grandi linee la tipologia delle unità archivistiche. Il corso del lavoro ha subito numerose interruzioni e complicazioni dovute a traslochi, smontaggio e rimontaggio delle scaffalature, interventi di disinfestazione, reperimenti successivi di materiale documentario.

Una notevole difficoltà ha rappresentato l'ingente massa di carte sciolte, per lo più prive di qualunque condizionamento o ordine originario. Tale situazione ha imposto una schedatura spesso molto analitica delle singole carte. Sulla base delle prime schede, accostate secondo criteri cronologici e di provenienza, è stato poi possibile ricostruire fascicoli omogenei, successivamente schedati secondo riferimenti più organici e sintetici.

Eventuali fascicoli originari sono stati ovviamente conservati. Si sono rivelate molto utili anche numerose cartelline originarie ritrovate vuote ma con indicazioni archivistiche sul frontespizio. Le carte sciolte fornite di segnatura archivistica sono state o reinserite nei fascicoli originari dai quali erano fuoriuscite ovvero, mancando il fascicolo originario, accostate al fine di ricostituire la complessità dell'affare trattato.

L'analisi delle schede dei registri e dei fascicoli ha consentito l'individuazione delle serie documentarie. Sulla base di queste si è avviato il lavoro di ricomposizione e di ordinamento dell'archivio.

A rigore, solo per la documentazione relativa al periodo postunitario è stato possibile ripristinare l'ordine originario delle carte, individuate grazie alla ricostruzione dei titolari d'archivio in uso presso l'amministrazione ospedaliera. Per la documentazione precedente ci si è avvalsi degli statuti, regole e regolamenti successivamente emanati, che molto spesso dettavano norme per la tenuta delle carte d'archivio, nonché dell'individuazione dell'ufficiale o ufficio operante desunta in base agli stessi documenti.

L'archivio è risultato, nel suo complesso, fortemente lacunoso. I traslochi "storici" del manicomio romano (da piazza Colonna a via della Lungara a Monte Mario) hanno determinato la dispersione di gran parte della documentazione, come pure hanno avuto

un ruolo negativo sulla conservazione delle carte i numerosi cambiamenti intervenuti a livello di amministrazione e di governo. L'incuria e la disattenzione per la memoria documentaria hanno infine contribuito ad assottigliare ulteriormente il patrimonio archivistico dell'istituto²⁷⁷.

Obiettivo di questo lavoro è stato quello di arrestare il degrado, rintracciare l'organicità della documentazione, renderla consultabile e accessibile alla ricerca. L'intervento condotto fin qui ha riguardato le carte prodotte dalle origini fino ai primi anni del XX secolo.

Molti problemi restano aperti: tra gli altri, il recupero della restante documentazione novecentesca (da integrarsi con quella da individuare negli archivi dell'Amministrazione provinciale) e la salvaguardia e valorizzazione della documentazione sanitaria, con interventi che non solo mirino a tutelarne la conservazione, ma che - soprattutto a proposito delle cartelle cliniche - agevolino la ricerca e la lettura dei documenti sulla base di sistemi di accesso il più possibile ampi e articolati.

L'inventario del ricostituito archivio storico di Santa Maria della Pietà è articolato nelle parti amministrativa (Archivio generale) e sanitaria (Archivio sanitario).

Tale distinzione, di carattere sostanziale e non formale, rispecchia la struttura dell'archivio ospedaliero quale manifestazione documentaria della duplice funzione esercitata.

La documentazione amministrativa (1117 unità tra registri e fascicoli, prodotta nell'arco di circa quattro secoli, dal 1561 al 1906-07), è stata organizzata in tre diverse sezioni cronologiche, afferenti rispettivamente ai secoli XVI-XVIII (1. "L'ospedale nell'Antico regime"), al secolo XIX fino al 1870 (2. "L'ospedale nell'età della Restaurazione") e al periodo postunitario (3. "Dall'Unità all'amministrazione provinciale").

E' opportuno chiarire, soprattutto a proposito delle prime due sezioni, che l'individuazione dei due diversi momenti va intesa più come partizione orientativa e strumentale piuttosto che come vera e propria cesura istituzionale esplicitamente intervenuta dentro l'istituto, anche se naturalmente non mancano segnali oggettivi di un effettivo mutamento che nel corso degli anni si è andato affermando e strutturando anche a livello di produzione documentaria²⁷⁸.

Valgono in questo senso sia la tipologia delle serie documentarie sia, in molti casi,

²⁷⁷ Si può riscontrare, a lavoro ultimato, come non esista una diretta corrispondenza tra la durata e l'incisività di un periodo istituzionale e l'entità della relativa documentazione conservata: anche per questo motivo qualunque ricerca storica che non abbia soltanto finalità di carattere "interne" dovrà necessariamente estendersi ad altre fonti documentarie, come gli archivi dell'ospedale S. Spirito, della Commissione amministrativa degli Ospedali, della Amministrazione provinciale o del Ministero dell'interno, per citare solo i più significativi.

²⁷⁸ E' doveroso puntualizzare che alcune serie documentarie particolarmente strutturate (si pensi ad esempio ai registri dei mandati di pagamento o ai libri delle messe) conservano una tipologia tendenzialmente omogenea (sia nella forma sia nel contenuto) indipendentemente dal loro afferire a fasi istituzionali diverse: nei pochi casi di questo tipo le serie documentarie in questione si sono dovute artificiosamente "spezzare", privilegiando la struttura prescelta. Se ne è dato conto nelle introduzioni alle serie, fornendo altresì le indicazioni necessarie per ricostruirne la continuità e integrità.

l'aspetto esteriore dei registri e dei documenti, elementi questi che si affermano in diretta conseguenza della sempre più puntuale organizzazione degli uffici produttori di carte.

La storia istituzionale del Santa Maria della Pietà ha conosciuto evoluzioni complesse, periodi di autonomia e periodi di dipendenza da istituti o organismi superiori: tali mutevoli situazioni di base hanno in vario modo condizionato la produzione dei documenti e la loro stessa conservazione nell'ambito dell'istituto.

L'Archivio generale

La prima sezione ("L'ospedale nell'Antico regime") comprende la documentazione prodotta durante la gestione della Confraternita originaria (dalla metà del '500 fino ai primi anni del '600), dalla Congregazione degli Otto gentiluomini (almeno dal 1635 e fino al 1725) e infine dal commendatore di Santo Spirito (dal 1725 agli anni rivoluzionari).

E' stata accorpata a questa prima sezione anche parte della documentazione, peraltro molto scarsa, prodotta durante la prima Repubblica romana e nei brevi anni della cosiddetta Prima restaurazione. Dato che questi momenti istituzionali non sono rappresentati a livello documentario né da carte quantitativamente rilevanti né tantomeno da serie organiche, non si è ritenuto di isolarli in una sezione specifica. E' stata operata invece una valutazione intrinseca delle unità archivistiche in questione, come nel caso dei tre Libri delle spese mensuali (nn. 45-47), che abbracciano senza lacune il periodo 1781-1803, e dei Registri degli alimenti (nn. 48-52), che documentano la riscossione delle rette pagate dai ricoverati tra il secolo XVII e il 1810: tali registri sono curati in maniera omogenea dal maestro di casa, figura istituzionale presente nell'ospedale dalle origini fino a tutto il "periodo francese" e oltre, destinata poi a scomparire dopo il primo decennio dell'800, che continua nella propria gestione amministrativa alle dipendenze ora del commendatore di Santo Spirito, ora del governo repubblicano, ora di un visitatore apostolico, ora della Commissione amministrativa creata nel 1809 dalla Consulta napoleonica. In questi, come in altri casi simili, le introduzioni preposte alle singole serie forniscono le indicazioni utili a individuare il portato, più o meno incisivo ed evidente, dei cambiamenti istituzionali intervenuti.

Nella seconda sezione ("L'ospedale nell'età della Restaurazione") è inventariata la documentazione prodotta nel corso di circa settanta anni, durante i quali la dipendenza dal commendatore di Santo Spirito si è alternata a periodi più o meno brevi di autonomia amministrativa, rappresentati dalle diverse gestioni della Commissione amministrativa degli ospedali o dai governi di numerosi visitatori apostolici. In particolare, è conservata nell'archivio storico rilevante documentazione relativa all'ultimo visitatore, monsignor Domenico Giraud, in carica dal 1861 al 1868, cui è stato dedicato uno specifico spazio nell'ambito della seconda sezione.

Completa il quadro delle fonti documentarie esistenti per il periodo in questione l'inventario delle carte relative alla gestione del manicomio romano conservate presso

l'Archivio di Stato di Roma. La documentazione afferisce in questo caso soprattutto al periodo napoleonico e offre inoltre notizie e possibilità di integrazioni anche per le fasi precedenti e successive.

La terza sezione ("Dall'Unità all'amministrazione provinciale") comprende infine la documentazione prodotta nel corso delle gestioni amministrative della Commissione ospedaliera, della Deputazione provinciale e della Commissione amministratrice, succedutesi alla guida del manicomio dal 1870 fino al 1906. Particolarmente rilevante, in questa sezione, la serie del *Carteggio e atti della Segreteria*, riordinata tenendo conto dei titolari di classificazione degli atti succedutisi nel periodo in questione, che rispecchiano i mutamenti istituzionali intervenuti.

L'intervento amministrativo della Provincia, sempre più incisivo a partire dal 1893, è inoltre alla base delle lacune riscontrabili nella documentazione. Né è stato possibile, data la situazione di disordine dell'archivio storico dell'Amministrazione provinciale romana, ricorrere a quella fonte per le necessarie integrazioni e riferimenti. Tale stato di cose ha suggerito l'opportunità di limitare all'anno 1906 la descrizione della documentazione di carattere amministrativo conservata nell'archivio del manicomio.

Per sottolineare la continuità fondamentale delle diverse fasi storiche testimoniate dall'archivio, le unità archivistiche amministrative descritte nelle tre sezioni dell'inventario sono contraddistinte da un numero di corda consecutivo, che inizia dal primo registro della prima sezione fino all'ultimo della terza.

L'Archivio sanitario

La documentazione sanitaria attiene alle funzioni della Direzione medica e ha quindi origine dal momento della sua istituzione nel 1850.

In questo caso, riconosciuta l'effettiva continuità tecnica del medesimo "ufficio" produttore (la Direzione medica e i sanitari preposti alla cura e trattamento dei ricoverati), non si è ritenuto opportuno introdurre, nella descrizione delle carte, periodizzazioni di carattere istituzionale e amministrativo. Si è invece dato conto dei riferimenti alle singole Direzioni succedutesi quando tale mutamento ha avuto un effettivo riscontro anche a livello documentario, come nel caso delle cartelle cliniche (serie II) o del carteggio (serie V).

Si sono prese in considerazione le carte esistenti fino al 1924, anno del definitivo trasferimento dell'ospedale nella nuova sede di Monte Mario e dell'avvio della direzione medica di Augusto Giannelli.

Il complesso dell'archivio sanitario è stato quindi ordinato in sei serie organiche, tutte afferenti all'attività della Direzione sanitaria: I. *Registri statistico-medico-nosologici*; II. *Cartelle cliniche dei ricoverati*; III. *Libretti nosologici*; IV. *Quaderni delle malattie*; V. *Carteggio della direzione medica*; VI. *Servizio di fagotteria*. La numerazione delle unità archivistiche è autonoma per ciascuna serie: al fine dell'individuazione delle singole unità sarà quindi necessario fare riferimento anche al numero (romano) che individua la serie stessa.

Per ciascuna unità archivistica descritta nell'inventario, sia essa attinente alla parte amministrativa ovvero alla sanitaria, si sono indicati il numero progressivo, l'intitolazione (trascritta tra virgolette se originaria), gli estremi cronologici, le notazioni relative alla struttura interna dell'unità considerata.

Nel caso di fascicoli di carteggio si sono riportati i dati utili alla individuazione dei corrispondenti.

Ciascuna serie è stata preceduta da una introduzione che ne descrive i caratteri, l'ufficio produttore, le attinenze e i riferimenti ad altre serie e ad altre unità inventariate.

A tale proposito si segnalano, per la parte amministrativa generale, i riferimenti normativi agli Statuti del 1563 e alle Regole barberiniane del 1635 riportati a introduzione di ciascuna serie della prima sezione; il testo del regolamento interno di contabilità emanato nel 1848, che può agevolare la ricerca nell'ambito delle serie contabili inventariate nella seconda sezione e, infine, la descrizione dei titolari successivamente adottati dalle diverse amministrazioni tra il 1874 e il 1907, premessa alla *Serie Carteggio e atti della Segreteria* nella terza sezione: a introduzione dei diversi "titoli", ove necessario, si sono fornite inoltre indicazioni circa la possibile utilizzazione dei mezzi di corredo coevi ancora validi per la ricerca.

Relativamente alla parte sanitaria si segnalano sia l'introduzione alla *Serie II. Cartelle cliniche dei ricoverati*, ove si è individuata una periodizzazione interna che dà conto delle modifiche introdotte nella documentazione, del rapporto delle cartelle con i fascicoli amministrativi dei ricoverati e dei percorsi di ricerca possibili per l'individuazione delle cartelle di singoli ricoverati sia anche l'introduzione alla *Serie V. Carteggio e atti della Direzione medica*, che descrive i diversi criteri adottati dalla Direzione per la conservazione degli atti di propria competenza.

Vorrei infine ricordare e ringraziare quanti hanno in vario modo partecipato alla realizzazione di questo lavoro: in primo luogo Cristina Carbonetti, che ha condiviso con me le difficili fasi iniziali dell'individuazione e del recupero dell'archivio e ha lavorato a lungo, in situazioni logistiche molto disagiate, alla schedatura e alla ricostruzione del contesto istituzionale, puntualizzando le strade della ricerca anche nei fondi dell'Archivio segreto Vaticano e dell'Archivio di Stato di Roma; Alexandra Kolega e Fausta Dommarco, che hanno collaborato alla revisione delle schede e al riordinamento delle cartelle cliniche; Alessandra Bonfigli, responsabile della Biblioteca Cencelli, che ha accolto con disponibilità, intelligenza e vivo interesse l'onere di custodire l'archivio storico e di assistere i numerosi studiosi che lo hanno consultato anche nel corso dei lavori; Franca Cianfrocca, Nicola Santucci e Giancarlo Corina, che, anche nelle fasi più ingrato del lavoro, si sono sempre attivamente impegnati nel recupero, spostamento e risistemazione di registri e faldoni e nella custodia dei locali dell'archivio. Un ringraziamento particolare a Giancarlo: alla sua disponibilità e pazienza si devono la sistemazione materiale delle migliaia di fascicoli dei ricoverati e del personale, ora riordinati secondo il loro numero progressivo originario, e la verifica e registrazione dei numeri mancanti; Maura Piccialuti, che ha seguito il mio lavoro di ricerca e mi ha dato

utili suggerimenti per l'impostazione dell'introduzione storica.

Questo lavoro non avrebbe avuto origine senza l'incoraggiamento e l'entusiasmo di Elvira Gencarelli, che colse l'importanza scientifica e sociale del recupero di questo archivio, e di Antonino Iaria, che dall'interno dell'Istituto ha promosso ogni possibile iniziativa per arrestare il degrado della documentazione e valorizzare la memoria storica del Santa Maria della Pietà.

2. *Lavori di riordinamento del 2000-2001 svolti da Memoria s.r.l.*, di Nicola Pastina

Grazie al progetto *Carte da legare*, curato dal servizio III della Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali, è stato possibile proseguire nel lavoro di recupero del complesso archivistico del Santa Maria della Pietà. In particolare, nel periodo 2000-2001, si è svolto il riordinamento di quella parte (prodotta dai primi anni '70 dell'Ottocento a tutti gli anni '70 del Novecento) che, per motivi diversi, non era stata inclusa nei lavori di riordinamento precedentemente svolti e descritti da Anna Lia Bonella.

L'intervento è stato svolto, con le indicazioni e la supervisione di Leonardo Musci, da Nicola Pastina e Roberta Sibbio. In corso d'opera, insieme ai documenti novecenteschi, ne sono stati rinvenuti molti prodotti nei decenni immediatamente post-unitari e appartenenti alle serie già inventariate da Anna Lia Bonella. Dunque, oltre all'intervento *ex novo* sull'archivio del manicomio provinciale di Sant'Onofrio, chi scrive ha effettuato il lavoro di integrazione della documentazione dell'ospedale della Lungara.

Attualmente le carte dell'archivio abbracciano un arco temporale che dal 1561 arriva al 1983; esse misurano poco più di 290 metri lineari, eccettuate le cartelle cliniche che hanno una consistenza di circa 840 metri lineari. Unitamente alle carte del Santa Maria della Pietà sono stati rinvenuti (ma non sono stati oggetto di riordinamento) gli archivi aggregati dell'Istituto psico-pedagogico Sante De Sanctis e dell'Istituto neurologico provinciale, che misurano rispettivamente circa 5 e 25 metri lineari. Sono state trovate inoltre alcune carte di una cassa mutua dei lavoratori dell'ospedale psichiatrico per una consistenza di circa 3 metri lineari.

Per quanto riguarda il manicomio provinciale di Sant'Onofrio in campagna (1913-1978), il complesso documentario - costituito dai due grandi nuclei prodotti dalla Direzione sanitaria e dall'Economato - è lacunoso. Eccettuate le serie dei registri di protocollo, dei fascicoli del personale, dei libri matricola dei ricoverati e delle cartelle cliniche - conservatesi sostanzialmente per intero e custodite in modo ordinato - per il resto dell'archivio la conservazione o la dispersione sembrano essere state in molti casi fortuite. Nel corso del riordinamento, infatti, diversi gruppi documentari sono stati rinvenuti nei seminterrati di più padiglioni, a volte in condizioni decisamente critiche.

Tuttavia è importante notare che l'archivio nell'insieme ha rivelato, già dal momento del rinvenimento, una sistemazione originaria razionale. Probabilmente la decadenza e l'abbandono del complesso documentario iniziano dal 1978: con il progressivo esaurirsi delle funzioni dell'Ospedale psichiatrico, le carte non immediatamente utili sono state abbandonate a sé stesse e lo spazio loro destinato è stato sempre più ristretto e dequalificato. In questo caso le carte hanno seguito il destino di declino e abbandono che è toccato al complesso edilizio dell'Ospedale nel corso degli anni '80 e '90 del Novecento. Le quattro serie conservate per intero, invece, sono formate da documenti che hanno continuato ad avere in qualche modo una funzione anche dopo la chiusura del Manicomio: è questa la ragione della loro salvezza.

Riguardo l'archivio nei decenni della nascita e del pieno funzionamento del manicomio provinciale, fattori importanti sono stati: l'integrazione con parte dell'archivio della Lungara, le vicissitudini della guerra e dell'immediato dopoguerra (1943-1946), il progressivo peggioramento della tecnica archivistica dagli anni '60.

L'apertura del nuovo manicomio nel 1913 e il progressivo svuotamento di quello vecchio avevano posto il problema della fusione dei due archivi. Per alcune serie documentarie, soprattutto quelle relative ai ricoverati, era iniziato già dal 1913 quel processo di fusione ultimato intorno al 1928. Tra i documenti di Lungara, accanto a quelli ritenuti necessari per la vita istituzionale del nuovo manicomio provinciale, ve ne erano molti ritenuti superflui e dunque inutilmente ingombranti. Così nel 1926 il direttore di S. Onofrio, in seguito al definitivo trasloco delle carte d'archivio ancora rimaste a via della Lungara, presenta una proposta di scarto alla commissione del Ministero dell'interno²⁷⁹. L'elenco, approvato dalla commissione, è piuttosto nutrito e mette in rilievo anche diverse lacune già esistenti per le carte degli anni di fine '800 e inizi '900.

Nel 1946 viene autorizzato un altro scarto²⁸⁰, anche questo piuttosto nutrito, frutto di un riordinamento dell'archivio durato dal 1943 al 1946. Riordinamento, selezione e scarto erano stati dettati da diversi motivi: la necessità di disporre dei locali seminterrati come rifugi antiaerei nel corso della guerra, l'esigenza di spazio per far posto alle carte nuove, la campagna per il riciclo della carta negli anni dell'immediato dopoguerra²⁸¹.

Altro elemento importante nella storia di questo complesso documentario è il deterioramento della tecnica archivistica dai primi anni '60. Infatti per le carte prodotte fino agli anni '50 sono ben visibili sia l'impostazione dei sistemi di archiviazione, sia il loro uso corretto. Per gli anni successivi, invece, è evidente il disordine *ab origine*. Scompare e riappare a tratti, infatti, l'uso della classificazione per i fascicoli della

²⁷⁹ ASMP, Sezione F, n. 581; vedi anche APR, *Atti e corrispondenza 1927-1952*, fasc. 395.

²⁸⁰ ASMP, Sezione F, n. 625.

²⁸¹ Da parte di Memoria s.r.l. sono stati oggetto di selezione e di una proposta di scarto alcuni gruppi di documenti che hanno la caratteristica di contenere dati altrimenti rintracciabili. Comunque, sono stati conservati dei campioni delle serie: "Verbali d'ammissione provvisoria" (1943-1978), "Vitti" del personale (1973-1978), "Presenze e straordinari" (1964-1978), Fogli firma degli impiegati (1957-1978), "Fonogrammi" (1960-1978), Giuramento del personale (1935, 1949), Servizio depositi dei ricoverati. Moduli (1955-1978).

Direzione sanitaria e dell'Economato. Inoltre diverse tipologie documentarie vengono compilate in modo nettamente meno accurato rispetto al passato.

Per gli anni dal 1870 al 1978, è rilevante la complementarità dell'archivio del S. Maria della Pietà con quello della Provincia di Roma. Di particolare interesse sono le serie delle *Delibere* della Giunta (Deputazione) e del Consiglio provinciali²⁸², e la serie degli *Atti e corrispondenza, 1927-1952* dove le pratiche relative all'assistenza psichiatrica sono classificate con la *Categoria 8*. Va segnalato che il resto della documentazione provinciale attualmente non è riordinata né se ne conoscono articolazione e consistenza.

I criteri utilizzati nella redazione dell'inventario possono essere così riassunti:

- la documentazione è ripartita in due fondamentali partizioni: "Archivio generale" e "Archivio della Direzione sanitaria". La prima è composta dalle sezioni A-D, la seconda dalle E-F. All'interno di ogni sezione le serie sono indicate con il numero romano;
- la numerazione delle serie e delle unità archivistiche è univoca per ogni sezione;
- le date senza parentesi di seguito al nome delle serie indicano gli anni di attività istituzionale del produttore delle carte. Tra parentesi sono indicati invece gli estremi cronologici di produzione delle carte, anche quando si tratta di allegati. Le lacune sono indicate nelle introduzioni alle serie, soltanto in casi particolarmente significativi sono state segnalate di seguito al titolo delle serie;
- la forte componente seriale dei documenti relativi al movimento di pazienti e personale ha portato i curatori a disporre in più casi le carte per raccolte annuali; inoltre serie di questo tipo sono state descritte sinteticamente riportandone solo gli estremi;
- la segnatura originale è tra parentesi quadre accanto a quella definitiva;
- i titoli originali delle unità sono posti tra virgolette;
- quando tutte le unità archivistiche di una serie hanno lo stesso titolo (originale o attribuito), esso non è stato riportato volta per volta;
- per i registri gli estremi cronologici sono indicati con anno e mese; quando è indicato soltanto l'anno si intende che la documentazione copre l'intero arco da gennaio a dicembre. Questo criterio non è stato osservato nei casi in cui andava a scapito di una interpretazione chiara dei dati;

per i fascicoli gli estremi cronologici sono indicati con anno, mese e giorno, quando manca uno degli elementi si intende che non è stato possibile rilevarlo in maniera più esatta.

Si segnala la presenza, presso il Centro studi e ricerche della ASL Roma E (ente conservatore dell'archivio), di un inventario analitico - a opera degli stessi curatori del presente volume - dove ogni unità archivistica è descritta in modo analitico.

²⁸² E' in corso un lavoro, svolto da Memoria s.r.l., di schedatura informatizzata dei verbali e delle delibere di Deputazione e Consiglio per gli anni 1870-1875. L'intervento prevede anche la compilazione di banche dati con i risultati elettorali per ogni mandamento e le biografie dei consiglieri eletti.

STRUTTURA DELL'ARCHIVIO

ARCHIVIO GENERALE

- A. L'OSPEDALE NELL'ANTICO REGIME, 1548-1815
- B. L'OSPEDALE NELL'ETÀ DELLA RESTAURAZIONE, 1815-1870
- C. L'OSPEDALE DALL'UNITÀ D'ITALIA ALLA CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI ROMA, 1870-1907
- D. L'OSPEDALE DURANTE L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE, 1907-1978

ARCHIVIO DELLA DIREZIONE SANITARIA

- E. IL MANICOMIO DI VIA DELLA LUNGARA DAL 1850 AL 1924
- F. L'OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DAL 1913 AL 1978

ARCHIVIO GENERALE (1561-1924)

SEZIONE A

**L'OSPEDALE NELL'ANTICO REGIME, 1548-1815
(1561-1817)**

I. VERBALI DELLA CONGREGAZIONE DELLA CONFRATERNITA DI S. MARIA DELLA PIETÀ, POI DELLA CONGREGAZIONE DEGLI 8 GENTILUOMINI, POI DEL COMMENDATORE DI S. SPIRITO (1569-1617; 1712-1759)

5 unità archivistiche.

La serie dei verbali delle congregazioni comprende complessivamente cinque registri. I primi tre abbracciano gli anni dal 1569 al 1617 (con lacune) e si riferiscono al periodo della amministrazione autonoma dell'ospedale da parte della Confraternita di Santa Maria della Pietà. La tenuta di tali registri è regolata dagli statuti del 1563 ove si dispone che il segretario della Compagnia “debba essere presente alle Congregazioni generali et particolari et notare in un libro tutte le ordinationi et decreti di detta Compagnia” (cfr. § 17).

Non si conservano invece i registri relativi alle riunioni e ai decreti della Congregazione degli Otto gentiluomini, che amministrò l'ospedale secondo il dettato delle regole barberiniane del 1635, salvo che per gli ultimi anni d'autonomia dell'ospedale: sono conservati infatti soltanto i verbali delle riunioni tenute alla presenza degli ultimi primiceri della congregazione (mons. Silva, fino al 23 luglio 1722, e mons. Merlini, dal settembre del 1722 fino a dicembre 1725). Nel 1725, come è noto, furono disposti il trasferimento dell'ospedale da piazza Colonna a via della Lungara e il passaggio dell'istituto alle dipendenze del Commendatore di Santo Spirito: tale evento, nonostante la sua rilevanza istituzionale e materiale, non è però mai ricordato nei verbali, divenuti molto scarni. E' comunque preservata per tutto il periodo in questione una qualche periodicità delle riunioni, tenute una volta al mese fino a tutto il 1723 e quattro volte l'anno, a cadenza regolare, nel 1724 e nel 1725.

Sono inoltre documentate alcune delle riunioni presiedute dal “Commendatore di S. Spirito e Governatore dell'ospedale dei pazzi”: si vedano, in particolare, i congressi tenuti all'epoca di mons. Valegnani (1726-1728) e mons. De Carolis (1732-1738) e di mons. Bufalini (1749-1759): da notare comunque, insieme alle notevoli lacune della documentazione, la saltuarietà delle congregazioni, convocate circa una volta all'anno, e la scarsa rilevanza degli argomenti dibattuti, concernenti generalmente solo questioni strettamente amministrative.

1 *1569 lug. 25 - 1579 apr. 18*

“Libro de decreti del hospitale de Santa Maria della Pietà et poveri forastieri e pazzi”

Segnatura originaria “B”; registro di carte 140.

Nelle prime carte sono registrate alcune note relative a entrate e a censi.

2 *1579 apr. 21 - 1600 mag. 8*

“Liber decretorum congregationis venerabilis hospitalis dementium a die xxi aprilis 1579”

Segnatura originaria “E”; registro di carte 238.

E' conservata nel registro una lettera, relativa a un pagamento, del 19 marzo 1583.

- 3 1615 dic. 5 - 1617 nov. 17
“Liber congregationis domus sive hospitalis dementium urbis Romae”
Segnatura originaria “H”; registro di carte 25 e altre bianche.
- 4 1712 gen. 27 - 1738 mag. 1
“Congregazioni tenute dall’anno 1712 a tutto il 1738”
Registro di carte 70 e altre bianche.
Verbali delle riunioni presiedute da mons. Silva, mons. Merlini, mons. Valegnani e mons. De Carolis.
- 5 1749 dic. 11 - 1759 feb. 9
“Libro delli congressi tenuti nella presenza di Mons. Ill.mo e R.mo Bufalini Commendatore di Santo Spirito e Superiore dell’Ospedale de pazzi di Roma sopra il buon governo et interessi del sopradetto Ospedale de pazzi”
Registro di carte 42.

II. CATASTI (1575; 1669; 1750-1776)

5 unità archivistiche.

Il primo registro della serie, avviato nel 1575 è compilato dal camerlengo della confraternita al fine di costituire la “memoria delle entrate”: negli statuti del 1563 non vi sono norme esplicite finalizzate alla registrazione dei beni patrimoniali; esiste comunque la disposizione generale “che le cose stabili di detta Compagnia non si debbiano alienare senza il decreto della congregatione generale et senza il consenso anchora di quelle persone che con loro suffragio et aiuto di dette cose stabili fusse accresciuta et aiutata la detta Compagnia vivendo” (cfr. *Stat. 1563*, al paragrafo “De non alienare le cose stabili”). Dati i compiti di registrazione delle entrate e delle uscite affidati al camerlengo (cfr. oltre) è naturale che la scrittura di quanto stabilmente afferiva al patrimonio fosse affidata al medesimo camerlengo. L’intitolazione “Catastro”, che si trova su un’etichetta applicata sul frontespizio del primo registro della serie, è comunque successiva: fu apposta presumibilmente nel 1669, quando furono redatti i registri nn. 7 e 8, sui quali appare analoga etichetta compilata con la medesima scrittura del registro n.6.

I due registri datati 1669 - sostanzialmente uguali, anche se il secondo si configura quale “bella copia” del primo - sono rispettivamente descritti nelle prime carte quali “Registro delle patenti, de luoghi di monti et altri stabili et effetti spettanti all’ venerabile ospedale de poveri pazzi di Roma” e “Registro delle patenti, de luoghi di monti et inventario delli altri effetti spettanti all’ venerabile ospedale di Santa Maria della Pietà de poveri pazzi di Roma”.

Nemmeno le regole barberiniane del 1635 fanno cenno alla tenuta dei registri catastali, ma è presumibile che tale compito dovesse spettare al maestro di casa sottoposto alla vigilanza dei due “gentiluomini” preposti rispettivamente alla “cura e soprintendenza delle fabbriche e delle case” e ai “conti, pagamenti de’ censi, esattioni, investimenti da farsi e simili” (cfr. *Reg. 1635*, cap. II “Delle cure particolari de’ Deputati e del Mensario”).

L'ultimo registro della serie risale al 1750, e dunque alla fase della dipendenza istituzionale dell'ospedale dal Santo Spirito. Dato però che la dipendenza non riguardava il patrimonio, dovè essere importante disporre di uno strumento atto ad individuare lo stato generale dei capitali dell'ospedale: il catasto fu infatti compilato sulla base di quanto "ricavato da libri mastri, istromenti ed altre scritture esistenti si nell'archivio che Computisteria di detto ospedale... dimostrando in essi il loro capitale e provenienza de medesimi, come anche il suo annuo fruttato" (cfr. reg. 10, c. 1).

6 1575
"Libro de' Catasti"

Registro di carte 43 (numerazione in parte araba e in parte romana) e altre bianche.

Elenco delle entrate provenienti da censi, proprietà, donazioni, locazioni e acquisti, con aggiornamenti fino al 1615. Nella prima carta è annotato: "In questo libro si contiene tutta l'intrata del hospitale di Santa Maria de poveri forastieri et pazzi così come ogni altro particolare appartenente a debito et a credito. Fatto da m. Horatio Silvestri camerlengo di detto hospitale l'anno santo 1575. Et ancor memoriali de quel che alla giornata occorre per esso hospitale".

7 1669
"Registro delle patenti, de luoghi di monti et catasto"

Registro di carte 187.

Il registro, con aggiornamenti fino al 1671, è descritto a c. 1 come segue: "Registro delle patenti de luoghi di monti et altri stabili et effetti spettanti all'Venerabile Ospedale de poveri pazzi di Roma". Preceduto da una rubrica dei Monti, è diviso in tre parti: "monti"; "canoni et risposte annue attive in vino et in moneta et in cera et legati perpetui"; "case". Termina con una rubricella dei nomi.

8 1669
"Libro dell Catasto"

Registro di carte 138.

Uguale al precedente, ma con scrittura bicroma. Precede la scrittura una rubrica dei nomi.

9 *fine sec. XVII*
Catasto

Registro di carte 192.

Il registro, con indice alfabetico nelle prime carte, è intitolato "Catasto de stabili dell'Ospedale di Santa Maria de' pazzi et inventario de luoghi et de monti et altri effetti spettanti al detto Hospitale", con annotazioni e aggiornamenti fino al 1695. Precede una rubricella. Alla c. 6 è narrata una breve storia della fondazione dell'ospedale e alle cc. 74-76 sono riportate la bolla di riconoscimento della confraternita della pietà dei pazzereilli (1561) e una bolla del 17 aprile 1584 relativa alla concessione di indulgenze.

10 1750, con docc. fino al 1776
Catasto

Registro di pagine 363.

Sul frontespizio è riportata l'intitolazione "Catasto di tutti gl'effetti spettanti all'ospedale di Santa Maria della Pietà de poveri pazzi di Roma". L'indice è così ripartito: capitali di case diverse; capitali di canoni attivi; capitali di legati attivi; capitali de censi; capitali dell'eredità Nerli; luoghi de monti; capitali passivi.

III. ISTRUMENTI (1561-1606; 1692-1788)

4 unità archivistiche.

La serie, molto lacunosa, comprende i registri sui quali il segretario-notaio riportava gli atti rogati per l'ospedale. La tenuta dei registri degli Istrumenti è regolata dagli statuti del 1563 (“habbia [il segretario] anchora un’altro libro over protocollo, nel quale solamente debbia scrivere quelle cose delle quali se ne sarà rogato, de contratti che ne occorrono stipularsi nelli negotij tra la Compagnia et altri... et in fine del suo officio debbia restituire in mano della Compagnia tutte le cose che s’aparteranno a quella et tutti li contratti et instrumenti publici, et obligationi...” cfr. *Stat. 1563*, §17 “Del segretario”) e ribadita nelle regole barberiniane del 1635 (“che sia obligato detto Notaro dare ogni anno tutti gli instrumenti publici in un libro di tutti gli oblighi che si pigliano in favore dell’ospitale, per custodirli nell’archivio”, cfr. *Reg. 1635*, cap. XII “Del Notaro”): alle prime disposizioni corrisponde il registro n. 12 (1584-1600) e alle seconde il registro n. 13 (1692-1726). Al periodo di gestione del commendatore di S. Spirito appartiene invece il registro n. 14 (1779-1788), che chiude la serie.

11 1561 - 1606

“Registrum bullarum brevium et expeditionum hospitalis Sancte Marie Pietatis pauperum dementium de Urbe”

Registro di carte 45 e altre n.n.

Con indice parziale. Il registro, compilato presumibilmente nei primi anni del sec. XVII, riporta tra l’altro copia della bolla “Illius qui pro dominici” dell’11 settembre 1561 con la quale Pio IV riconobbe la Confraternita di Santa Maria della Pietà.

12 1584 feb. 16 - 1600 feb. 4

“Instrumenta hospitalis pauperum dementium urbis”

Registro di carte 95.

13 1692 mag. 10 - 1726 lug. 2

“Istrumenti”

Registro di carte 433 e altre n.n.

Atti rogati dai notai Franciscus Nicolaus Orsinus (1692-1722) e Iacobus Philippus de Statiis (1722-1726).
Indice parziale.

14 1779 feb. 14 - 1788 dic. 23

“Libro dell’istrumenti dell Venerabile Ospitale de Pazzi”

Registro di carte 187.

Atti rogati dai notai Marcus Conflenti (1779-1786) e Ioseph Theodorus Delfini (1788).

IV. ATTI NOTARILI E MISCELLANEA DI DICHIARAZIONI E MEMORIE (1567-1808)

2 unità archivistiche.

I documenti raccolti in questa serie sono stati rinvenuti sciolti e quindi riordinati e

distinti in due diversi fascicoli descritti analiticamente.

15

1567 - 1780

Testamenti a favore dell'ospedale

- 1 Copia del testamento di Maria Noella di Iacobi rogato dal notaio Stefano di Bauco, 1567 apr. 17
- 2 Copia del testamento di Porzia Martana de Laurentis rogato dal notaio Michelangelo Cesio, 1588 set. 3
- 3 Copie del testamento di Orazio Simoncini rogato dal notaio Blasio Cigno con aggiunte e modifiche. Il fascicolo comprende anche un inventario dei beni del testatore e un atto processuale, 1608 lug. 2 - 1611 ott. 6
- 4 Copia del testamento del cardinale Girolamo Gastaldi rogato dal notaio Giuseppe Fecchia con codicilli e memorie; atti della congregazione degli esecutori testamentari tenuta in palazzo Altieri, 1685 mar. 13 - 1690 feb. 24
- 5 Inventario dei beni ereditati dalla nipote di Domenica Manzi, priora dell'ospedale, sottoscritto dal notaio Giuseppe Antonio Serio e carteggio dove si fa riferimento a un testamento della priora (mancante), 1751 ott. 4
- 6 Copie del testamento di Giuseppe Gabrielli rogato dal notaio Giuseppe Antonio Serio, con codicilli e atto di vendita di alcuni beni. Il fascicolo conserva anche una lettera spedita al Gabrielli il 19 giugno 1749 relativa a una vertenza tra l'ospedale e Filippo Domenico Valle, 1757 giu. 5 - 1760 giu. 18, con docc. del 1749 giu. 19
- 7 Copie del testamento di Gaetano Muti rogato dal notaio Conflenti con codicilli e descrizione dei beni, 1775 dic. 20 - 1780 apr. 23

16

1632 - 1808

Copie di atti notarili e miscellanea di dichiarazioni e memorie

- 1 Atto di vendita stipulato con il marchese Bertoldo Orsini sottoscritto dal notaio Cesare Colonna, 1632 mar. 22
- 2 Atto di vendita stipulato con il cardinale Aldobrandini, 1632 apr. 10
- 3 Atto di vendita stipulato con Domenico Iacovazzi, 1634 dic. 15
- 4 Atto stipulato dal notaio Andrea De Bernardis, 1708 set. 18
- 5 Copia di un mandato a favore del card. Nicola da Silva emesso il 1 aprile 1693, 1717 lug. 16
- 6 Atto di vendita stipulato con la chiesa di San Girolamo degli Schiavoni, 1723 mag. 13
- 7 Copie di brevi e lettere di Benedetto XIII del 3 settembre 1725, del 4 ottobre 1725 e del 23 agosto 1726, relativi alla cessione dell'edificio di San Macuto, appartenente alla Confraternita dei Bergamaschi, alla Compagnia di Gesù, con un breve riassunto della concessione della chiesa di San Macuto con casa annessa fatta nel 1539 alla nazione bergamasca dal Capitolo vaticano, 1725 - 1726
- 8 Atti di vendita degli edifici dell'ospedale a favore della Confraternita dei Bergamaschi, con stima degli edifici e copia del mandato emesso a favore dei Bergamaschi dalla Compagnia di Gesù, 1726 ago. 2 - set. 17
- 9 Supplica del commendatore di Santo Spirito Zosimo Valignani a Benedetto XIII, [1726]

- 10 Stima del valore delle case acquistate dall'ospedale alla Lungara, 1726 - 1730
- 11 Copia del chirografo del commendatore di Santo Spirito relativo alla vendita delle case demolite o incorporate dall'ospedale di Santa Maria della Pietà alla Lungara, con copia dell'istromento del 21 novembre 1589 stipulato per l'affitto della torretta e della barca per l'attraversamento del Tevere, 1730 *giu.* 16
- 12 Atto d'acquisto dell'ospedale alla Lungara (2 copie e una minuta), 1730 *lug.* 31
- 13 Atti e lettere relativi alla nomina del camerlengo di Ascoli, 1739 - 1740
- 14 Memoria dei fatti che portarono i Bergamaschi a trasferirsi a piazza Colonna nelle case che furono dell'ospedale, da presentarsi nella congregazione del 7 maggio 1755 per aprire una vertenza in proposito, 1755 - 1758
- 15 Inventario dei beni di Giacinto Calcaterra sottoscritto dal notaio Francesco Lorenzini, 1771 *nov.* 20
- 16 Quarantatre strumenti relativi ad acquisti, vendite e permutate di censi, 1688 - 1784
- 17 Accordo per il pagamento della retta di un ricoverato, sostenuto per metà dalla casa Caetani e per l'altra metà dalla comunità di Sermoneta, 1808 *nov.* 14
- 18 Memoria relativa a beni ereditati dall'ospedale nella città di Ferrara, *s.d.*

V. CAUSE (1569-1581; 1630-1632; 1653-1775)

9 unità archivistiche.

Nessuna norma particolare regola la gestione del contenzioso dell'ospedale fino all'emanazione delle disposizioni di Gregorio XVI del 1° aprile 1623: nelle "Jurisdictiones et facultates Scipionis Cardinalis Burghesii, aliorum pro tempore Card. Protectorum Hospitalis Dementium de Urbe" il pontefice stabilisce che qualsiasi tipo di lite, causa e controversia, civile o criminale, sorta tra chiunque abbia a che fare con l'ospedale (amministratori e ricoverati) e chiunque altro debba essere affidata al cardinale protettore fornito dei pieni poteri giudicanti. Anche le regole barberiniane del 1635 ribadiscono che "l'hospitale ha il suo giudice particolare che si suol deputare dal signor cardinale protettore *pro tempore* quale conosce tutte le cause attive e passive dell'ospitale e suoi ufficiali" (cfr. *Reg. 1635*, "Del Giudice"). Le stesse regole, nel determinare funzioni e ruoli dei "gentiluomini" membri della Congregazione, stabiliscono che fra loro "vi doverà essere parimenti un Avvocato primario della Corte per aver la cura e soprintendenza particolare delle liti e difendere le ragioni dell'ospitale" *Ibid.*, cap.II). L'ospedale perse poi ogni prerogativa con l'annessione al Santo Spirito.

I documenti raccolti in questa serie sono stati rinvenuti in disordine. Nel corso del riordinamento si sono individuate 9 diverse cause sostenute dall'ospedale tra il XVI e il XVIII secolo. Particolarmente consistente è la causa intercorsa tra il Santa Maria della Pietà e gli eredi del cardinale Francesco Nerli. La documentazione, comprensiva anche degli atti precedenti il testamento del cardinale (stilato nell'ultima versione nel 1708) e acquisiti nel corso della lunga vertenza, è stata ordinata in 10 diversi sottofascicoli, relativi agli antefatti (s.fascc. 1-5) e ai diversi contendenti dell'ospedale (s.fascc. 6-10). Per altra

documentazione relativa ai beni del cardinale Nerli, oggetto di amministrazione separata da parte dell'ospedale, cfr. nn. 70.1 - 70.10.

17 1569 - 1581

Atti della causa tra l'ospedale e gli eredi di Vincenza Riccia, per il possesso di una casa sita in piazza Colonna

Con relazioni e conti di lavori eseguiti nella detta casa tra il 1576 e il 1578.

18 1630 - 1632

Atti della causa tra l'ospedale e la chiesa di San Biagio in Montecitorio, per il possesso di una casa ereditata da Alessandro Bincotti, mentecatto, e requisito dall'ospedale a titolo di rimborso per il suo mantenimento

19 1696 - 1697

Atti della causa tra l'ospedale e Gaetano Albertino per l'eredità dei beni di Francesca Scarnati, mentecatta

20 1653 - 1742

Atti della causa tra l'ospedale e gli eredi del cardinale Francesco Nerli, protettore della Congregazione di Santa Maria della Pietà, per il possesso della sua eredità

1 Antefatti: causa tra il marchese Pietro Nerli, padre del cardinale, e Francesco Gherardi, 1653 - 1658

2 Antefatti: atti e lettere relativi all'eredità di Cesare Magalotti, fratello di Eleonora, madre del cardinale, 1670 - 1685

3 Antefatti: copie dei testamenti del marchese Pietro Nerli (9 settembre 1677) e dei suoi figli Giuseppe (8 maggio 1677) e cardinale Francesco (12 giugno 1697 - 8 aprile 1708, con successive modifiche e codicilli), e relativo carteggio, 1677 - 1708

4 Antefatti: causa tra Filippo Nerli, fratello del cardinale, e Bernardo Gherardi, erede di Francesco Gherardi, 1680 - 1700

5 Atti e lettere relativi ai beni dell'eredità Nerli nella contea di Baschi, 1696 - 1740

6 Causa tra l'ospedale e Filippo Nerli, fratello del cardinale, 1710 - 1719

7 Causa tra l'ospedale e Bernardo Gherardi, 1712 - 1718

8 Causa tra l'ospedale e i fratelli Andrea e Lorenzo Del Rosso, 1717 - 1719

9 Causa tra l'ospedale e gli eredi di Bernardo Gherardi, 1740 - 1742

10 Causa tra l'ospedale e il convento di San Giuliano ai Monti, *s.d.*

21 1720 - 1725

Causa tra Aloisio Rasponi e il monastero di S. Maria in Porto di Ravenna, Paolo Pignatta, Battista Del Sale, la famiglia Simeoni e altri

22 1653 - 1742

Causa tra l'ospedale e Gerardo Vitali, per l'utile dominio di una vigna fuori Porta Flaminia appartenente alla chiesa di Santo Stefano del Trullo

- 23 1755 - 1756
Causa contro il Collegio dei Padri di San Vincenzo e Anastasio alla Fontana di Trevi “sopra la casa contigua alli suddetti Padri e rinuncia fatta dalli suddetti religiosi alla lite e demolizione del casotto”
- 24 1766 - 1767
Causa contro il Monastero della Santissima Concezione in Campo Marzio
- 25 1775
Causa tra l'ospedale e Giovanni Bresciani, esecutore testamentario di Giacomo David, per l'eredità di Anna Pompei, pretesa dall'ospedale a titolo di rimborso per il suo mantenimento

VI. REGISTRI DEL CAMERLENGO (1561-1604)

11 unità archivistiche.

L'organizzazione finanziaria e contabile dell'ospedale è, in origine, molto semplice. Le prime norme statutarie non prevedono il pagamento di una retta da parte dei ricoverati e le entrate sono pertanto costituite solo da rendite e da elemosine. La gestione contabile della confraternita e dell'ospedale è affidata a un camerlengo, membro della congregazione e da essa eletto, coadiuvato da un computista, che non è membro della congregazione ma viene ugualmente eletto da quella. Gli statuti del 1563 dedicano ampio spazio alla definizione e regolamentazione dei compiti del camerlengo (cfr. *Stat. 1563*, §§ 18-21): resta in carica un anno e al termine del suo mandato viene sottoposto alla sindacazione; ha funzioni di depositario e di capo-contabile e svolge attività direttive nei confronti del computista e del maestro di casa. Infatti: scrive e annota nel suo libro tutte le entrate provenienti dalle elemosine e dalle cassette nonché le spese sostenute per il mantenimento della congregazione e dell'ospedale; riceve dal segretario un inventario delle cose appartenenti alla compagnia: in parte le custodisce presso di sé e in parte le consegna al maestro di casa, che ne redige ulteriore inventario, “per servizio della casa”. Uno dei guardiani scrittura un libro di riscontro per permettere il controllo dei conti del camerlengo.

Il dettato statutario viene pienamente rispettato almeno fino ai primi anni del '600: si conservano in tutto undici registri del camerlengo, dal 1561 fino al 1604 e quattro riscontri del guardiano, dal 1562 al 1616. Si può presumere che il ruolo del camerlengo abbia poi progressivamente perso di spessore, come del resto tutta la compagnia originaria. Nelle regole barberiniane del 1635 il camerlengo non compare più e le sue funzioni sono ereditate dal maestro di casa che, in qualità di “ufficiale interno” è il suo successore naturale (cfr. oltre).

- 26** *1561 apr. 22 - 1568 apr. 8, lacuna per gli anni 1564 - 1565*
Libro delle entrate e delle uscite
Segnatura originaria "A"; registro di carte 94.
I conti si riferiscono ai due successivi camerlengati di Luigi de Soto. Alle cc. 91 e sgg. conti e ricevute relativi a generi alimentari degli anni 1566-1568 a ritroso.
- 27** *1565 giu. 28 - 1571 set. 10*
"Elemosine"
Registro di carte 98 e altre bianche.
Nella prima carta è annotato: "in questo libro si noterano tutte le elemosine che si troverano ala giornata per la fabricha del hospitale...". La scrittura è affidata a Gaudenzio Dragone, "deputato sopra la fabrica" e i conti sono sottoscritti dal primicerio e da uno dei guardiani. All'interno sono registrate separatamente le entrate e le uscite.
- 28** *1563 apr. 9 - 1565, con docc. del 1600 - 1602*
Libro del camerlengo
Registro di carte 108.
La prima parte del registro, cc. 1-55, è dedicata alla registrazione delle entrate e delle uscite (camerlengato di Ascanio de Rotundis); successivamente, cc. 56-108, il registro contiene la "...nota delle spese straordinarie dell'hospitale di Santa Maria della Pietà de poveri pazarelli" relativo al periodo 27 maggio 1600 - 8 ottobre 1602.
- 29** *1568 apr. 25 - 1570 lug. 20, con docc. del 1600 mag.*
Libro del camerlengo
Registro di carte 48.
La registrazione delle entrate e delle uscite riguarda le cc. 1-47 (camerlengato di Luigi de Soto) e finisce con la sindacazione del 5 settembre 1570; alle carte 47v - 48r il registro contiene la nota delle spese del maestro di casa come dalla intitolazione del frontespizio "Libro delli denari ch'io ricevo dal camerlengo per spendere in uso dell'hospedale intiolato A", relativo al giorno 27 maggio 1600.
- 30** *1570 lug. 13 - 1584 apr. 4, lacuna per gli anni 1573-1582, con docc. del 1600-1605*
Libro del camerlengo
Segnatura originaria "F"; registro di carte 109.
Le cc. 1-55 riportano la registrazione delle entrate e delle uscite relativa ai camerlengati di Gaudenzio Dragone: A c. 56 e sgg: registrazione dei conti del maestro di casa per il periodo 27 maggio 1600 - 5 gennaio 1605.
- 31** *1572 apr. 22 - 1576 apr. 25*
Libro delle entrate e delle uscite
Registro di carte 120 e altre bianche.
Camerlengati di Marco Antonio Lomellino (cc.1-35v) e di Orazio Silvestri (cc. 38-55). Da c. 114 v: spese per la fabbrica dell'ospedale nel periodo 6 novembre 1572 - 12 gennaio 1575.
- 32** *1576, con docc. fino al 1581*
Libro dei debitori e creditori
Segnatura originaria "D"; registro di fogli 95.
Vi è un riferimento al "Libro dei catastri" del 1575 (reg. 6), dove si annotarono i beni mobili e immobili dell'ospedale.

33

1576 apr. 25 - 1577 mar. 28, con docc. fino al 1582

Libro del camerlengo

Segnatura originaria "H"; registro di carte 109.

Nella prima parte del registro (pp. 1-32) è riportata la registrazione delle entrate e delle uscite relative al camerlengato di Orazio Silvestri; da c. 33v sono riportate le entrate del maestro di casa, con indicazione della provenienza per il periodo gennaio 1578 - gennaio 1582 come indicato dalla intitolazione del frontespizio "Elemosine ordinarie et straordinarie"; alle cc. 79-90, il registro riporta inoltre un "inventario" del guardaroba e di altro, curato dallo stesso maestro di casa, avviato il 23 ottobre 1578; alle cc. 104v-109v, in fine, sono registrate brevi note relative alle entrate.

34

1586 apr. 9 - 1588 set. 22

Libro delle entrate e delle uscite

Registro di carte 61 e altre bianche.

Camerlengati di Matteo Catalano e di Alberto Martines. Non ha riscontro con il contenuto l'intitolazione del frontespizio "Ripigliato dall'anno 1604 alli 10 del mese di luglio per il camerlengato nuovo del signor Timoteo Ximenes".

35

1586 - 1587, con docc. del 1580 giu. 7

Rubrica dei debitori dell'ospedale

Registro di carte 42.

La rubrica, mutilata delle prime 35 carte, contiene anche note relative alle spese di farina e pane, cassate. Non hanno riscontro con il contenuto le intitolazioni riportate sul frontespizio: "Camerlengo 1570" e "Libro delle spese per la fabrica" contenute forse nelle carte mancanti. E' conservata nel registro una ricevuta del 7 giugno 1580.

36

1603 gen. 3 - 1604 lug. 7

Libro delle entrate e delle uscite

Registro di carte 95.

Camerlengato di Valerio Manrique.

VII. REGISTRI DEI GUARDIANI (1562-1575; 1611-1616)

4 unità archivistiche.

La registrazione dei guardiani risponde al dettato degli statuti del 1563 ed è limitata al periodo dell'osservanza di quelle norme, non riproponendosi poi nelle regole successive. Nel paragrafo intitolato "Del Rincontro" si dispone infatti che

"Acciò l'offitio di detto camorlengo si amministri realmente senza sospetto alcuno... dalla detta Compagnia si deputi uno per rincontro, quale offitio possa anchora amministrare uno di detti guardiani, et tenere appresso di se un libro, nel quale con propria mano scrivi et noti tanto il ricevuto quanto la spesa di detta Compagnia, et tutto quello che si trova scritto nel libro di detto camorlengo ne ci sia differenza alcune".

La serie è costituita da quattro registri che abbracciano gli anni dal 1562 fino al 1616:

in particolare i primi tre riguardano, senza lacune significative, il periodo dall'origine dell'ospedale fino al 1575; segue poi una interruzione della registrazione fino al 1611 - non sappiamo se per dispersione della documentazione o per sospensione dell'attività dei guardiani - e infine l'ultimo dei registri riporta i incontri degli anni 1611-1616.

I termini cronologici della serie offrono indirettamente un contributo all'individuazione del periodo di attività della Confraternita originaria: i guardiani sono infatti figure cardini nell'impianto della Confraternita e la continuità delle funzioni loro attribuite testimonia altresì la continuità istituzionale della confraternita stessa almeno fino al 1616.

37

1562 apr. 10 - 1568 apr. 19

Rincontro del camerlengo

Segnatura originaria "R"; registro di carte 95.

38

1568 apr. 25 - 1570 giu. 30, con docc. del 1600

Segnatura originaria "B"; registro di carte 50.

Rincontro del camerlengo

Le scritture delle cc. 1-49 sono il riscontro del libro del camerlengo e finiscono con la sindacazione del 2 settembre 1570. Alle cc. 49v-50v è registrata la nota di "tutti li denari ch'io p. Giovanni Bonifacio disborsero in nome dell' hospitale et saranno quelli proprii ch'io ricevo dal signor camerlengo come appare della riceputa nel libro intitolato A" dal 27 maggio al 1 luglio 1600.

39

1572 apr. 22 - 1575 set. 15

Rincontro del camerlengo

Segnatura originaria "P"; registro di carte 138 e altre bianche.

Da c. 132v sono registrate le spese per la "fabrica nova della chiesa" sostenute dal 6 novembre 1572 al 9 marzo 1574.

40

1611 nov. 26 - 1616 apr. 21

Rincontro del camerlengo

Registro di carte 55 e altre bianche.

VIII. REGISTRI DEL MAESTRO DI CASA: GIORNALI DELLE ENTRATE E DELLE USCITE (1582-1607; 1659-1700; 1781-1803)

7 unità archivistiche.

La prima registrazione relativa al maestro di casa risale agli anni 1578-1582 e riguarda le entrate da lui direttamente riscosse: ciò vuol dire che il maestro di casa esercita anche funzioni di esattore. Le entrate del maestro di casa coincidono con quelle del camerlengo, che le firma per ricevuta sul libro del maestro di casa e poi le riannota sul suo libro. Tale rapida consequenzialità di registrazione fa sì che le "elemosine ordinarie e straordinarie" riscosse dal maestro di casa siano anche scritte sullo stesso registro delle entrate e uscite del camerlengo (cfr. nn. 28-30 e 33). Nei primi anni dell'ospedale il maestro di casa ha esclusivamente funzioni esecutive: è lo "hospitaliero", una sorta di "*factotum*"

dentro l'ospedale, alle dipendenze del camerlengo. Non figura tra gli "ufficiali" previsti dagli statuti e non esistono disposizioni relative alle scritture che egli debba obbligatoriamente effettuare. Intorno al 1600 invece la sua attività si intensifica, come testimoniano le numerose scritture di quegli anni.

Le regole barberiniane attribuiscono al maestro di casa molti dei compiti in precedenza attribuiti al camerlengo:

"Il Maestro di casa haverà la cura di tutta la casa e di far tutte le provisioni necessarie per essa, e così tutte le spese per il quale effetto doverà tenere il suo libro molto ben distinto di tutto quello che si spende giornalmente, e del denaro che gli si darà di mano in mano per dette spese... Detto maestro di casa doverà tenere il rincontro al dispensiero di tutta la robba che entra in casa o si habbia per elemosina da cercanti o mandata di fuori o in altro modo e tener conto parimenti del consumo" (Reg. 1635, cap. III).

Per tutto il Settecento, nonostante la perdita dell'autonomia amministrativa dell'ospedale, il Santa Maria conserva una gestione autonoma delle entrate e delle spese. Anche nei mandati di pagamento (cfr. oltre) il maestro di casa è autorizzato a prelevare il denaro dal Banco di S. Spirito secondo le proprie necessità.

Si nota infine che il libro delle spese mensuali degli anni 1798-1803 tenuto dal maestro di casa Leonardo Spolidoro è tra i pochi registri dell'archivio che portino segni esteriori del cambiamento istituzionale intervenuto durante la Repubblica romana e della successiva gestione amministrativa della Visita apostolica.

La figura del maestro di casa scompare dopo il periodo francese, e le sue funzioni vengono ereditate in parte dall'esattore e in parte dall'economo.

41

1582 gen. 5 - 1586 nov. 5, con docc. del 1600 - 1603

Giornale delle entrate

Registro di carte 42 e altre bianche.

Note delle entrate con indicazione della provenienza e note di ricevuta del camerlengo. Alle cc. 40v-42v è scritturata la nota del maestro di casa relativa ai denari ricevuti dal camerlengo nel periodo 27 maggio 1600 - 16 giugno 1603 (con lacune).

42

1600 ott. 3 - 1607 ago. 4, con docc. del 1704 - 1709

Libro delle spese straordinarie

Registro di carte 96.

A c. 2 si descrive il contenuto del registro: "Libro dove saranno notate le robbe straordinarie che saranno comprate dal maestro di casa in servitio et uso dello Hospitale de Poveri Pazerelli di Roma cioe grano vini legna et altre cose simili da consignarsi al Dispensiero o ad altri". A c. 55r sono registrate le entrate del maestro di casa dal 1 novembre 1704 al 30 agosto 1709 e da c. 80r il registro è invece utilizzato per la nota delle riscossioni di alimenti effettuate dal maestro di casa per il periodo 1705 - 1708 (cfr. oltre *Serie IX. Libri degli alimenti*).

43

1600 set. 20 - 1604 mar. 31

Libro del guardaroba

Registro di carte 94.

Nota delle consegne giornaliere effettuate dal maestro di casa al guardaroba e nota delle “robbe” in uscita, con inventari.

44 1659 gen. 1 - 1700 ago.

Libro dei salariati

Segnatura originaria “A”; registro di carte 128.

Note di ricevuta del personale dell’ospedale apposte al momento della riscossione del salario.

45 1781 - 1793

Libro delle spese mensuali

Registro di carte 189.

Nota delle spese giornaliere sostenute per la mensa dell’ospedale ed effettuate in contanti dallo spenditore: Non ha riscontro con il contenuto l’intitolazione “Obblighi di messe” riportata sul frontespizio. Sono conservate nel registro una lettera del 6 agosto 1790 indirizzata al maestro di casa e una nota di spese senza data.

46 1790 gen. 1 - 1798 feb. 14

Libro delle spese mensuali

Registro di carte 147.

47 1798 feb. 15 - 1803 lug. 31

Libro delle spese mensuali

Registro di pagine 310.

IX. LIBRI DEGLI ALIMENTI (1646-1670; 1781-1810)

5 unità archivistiche.

A partire dalla prima metà del Seicento inizia la registrazione relativa alla riscossione delle rette (“alimenti”): il primo registro conservato risale al 1646. Nelle regole del 1635 viene stabilito infatti che i ricoverati in grado di provvedervi paghino una retta periodica, da stabilirsi volta per volta:

“Quelli che si riceveranno nell’Ospitale dovranno, quando abbiano commodità, pagare gli alimenti nella quantità che si aggiusterà col Mensario o Congregazione, secondo la qualità delle persone e casi, et a quest’effetto chi vorrà introdurli dovrà avvisare il maestro di casa e detto mensario, qual farà la carità di visitarlo prima, e vedere se è per il luogo, et aggiusterà la quantità de gli alimenti, quali si doveranno pagare per il primo mese anticipatamente avanti che sia ricevuto.... Per li poveri si farà al meglio che si può” (cfr. *Reg. 1635*, “Regole da osservarsi in generale”).

Si stabilisce altresì che la scritturazione degli alimenti venga affidata al computista, il quale è alle dirette dipendenze del maestro di casa cui spetta la responsabilità della documentazione: “Detto maestro di casa ricevendo nell’Ospitale infermi... che pagano gli alimenti, ne debbia dar subito nota al computista con il nome dell’infermo, della sigurtà, dove habiti, della quantità de’ gli alimenti che si promette pagare, acciò si possa notare la

partita sul libro...” (*Ibid.*, cap.III). Si delinea inoltre la figura dell'esattore, destinato nel corso dei secoli ad assumere un ruolo di rilievo sempre maggiore nella vita economica dell'ospedale:

“Per esigere ogni mese l'elemosine ordinarie che vengono fatte alla casa da N.S. e da altri benefattori, e gli alimenti che ogni mese si tirano dà pazzi e pazze che pagano, e le pigioni delle case e frutti de' luoghi de' monti, si dovrà haver un esattore fedele, e diligente quale habbia questa cura, e paghi i denari al depositario, e ne dia conto al computista, et ogni mese debba dare il libro dell'esattione al computista acciò lo spogli, e dia credito a ciascuno di quello pagano, acciò ogni mese si possa vedere chi resta indietro. Debba di più tener un libro e notare in esso li spigionamenti, per accomodare il libro mastro. In oltre locandosi le case debba similmente darne nota al computista, acciò possa metter al libro mastro li nuovi debitori. E detto esattore dovrà dar sigurtà per sicurezza della Congregatione e per sua mercede, e per ricognitione haverà quello che detta Congregatione resterà d'accordo seco, secondo la qualità della persona” (*Ibid.*, cap. XIV Del Esattore).

La serie degli alimenti è piuttosto lacunosa: per tutto il Seicento si conservano solo due libri mastri in forma di rubrica relativi agli anni 1646-1667 (nn. 48-49); per il Settecento si conservano in tutto 4 registri: il primo è relativo al periodo 1705-1708 (cfr. reg. n. 42, già utilizzato per la registrazione delle spese del maestro di casa degli anni 1600-1607); gli altri tre (nn. 50-52) sono invece relativi al periodo 1781-1810.

Si avverte che nella datazione delle singole unità della serie si sono omessi il mese e il giorno perchè ogni registro è aperto a gennaio e chiuso a dicembre degli anni indicati.

48 1646 - 1657

Libro mastro degli alimenti

Registro di fogli 142.

Note del computista relative alle somme riscosse e da riscuotere dai parenti dei ricoverati per alimenti, cibo e vestiti, con rubricella.

49 1657 - 1667, con docc. fino al 1670

Libro mastro degli alimenti

Registro di fogli 191, dotato di rubrica.

50 1781 - 1791

Libro degli alimenti

Registro di pagine 299.

Diviso in tre parti, con numerazione distinta delle carte: “riscossioni d'alimenti”; “introito di cose diverse fatte nell'anno 1791”; “depositi fatti nel banco di Santo Spirito in credito del venerabile ospedale de pazzi”.

51 1792 - 1797

Libro degli alimenti

Registro di pagine 99.

Diviso in tre parti come il precedente.

52

1798 - 1810

Libro degli alimenti

Registro di pagine 120.

Sul frontespizio è riportato il titolo: "Libro dell'entrata degli alimenti che si riscuotono dal cittadino d. Leonardo Spolidoro maestro di casa. Libertà, uguaglianza". Il registro è diviso in due parti, con numerazioni distinte delle pagine: "introito degli alimenti" e introiti diversi, distinti per anno.

X. MANDATI DI PAGAMENTO (1623-1687; 1708-1804)

11 unità archivistiche, 1 raccolta.

Il più antico registro della serie conservato nell'archivio risale al 1624 ed è segnato "B". La serie ebbe inizio presumibilmente nel primo decennio del XVII secolo: ricordiamo a questo proposito che nello statuto originario non fu emanata alcuna disposizione relativa ai mandati, mentre nelle regole del 1635, che furono redatte anche prendendo atto degli usi invalsi, si dispone che il computista scrivessi il libro dei mandati diretti al depositario. Ogni mandato doveva sempre essere sottoscritto dal Prelato e da due membri della Congregazione e ciò avveniva dopo che il mensario aveva autorizzato con la formula "fiat mandatum" la spesa registrata dal maestro di casa (cfr. *Reg. 1635*, cap. III).

Nella datazione delle singole unità della serie si sono omessi il mese e il giorno perchè ogni registro è aperto a gennaio e chiuso a dicembre degli anni indicati.

Si sono inseriti in questa serie (vedi n. 62.1-3) due registri e una filza relativi a conti, giustificativi di successivi mandati, di lavori di imbianchino, pittore e verniciario eseguiti negli stabili posseduti dall'ospedale in Campo Marzio negli anni 1768-69.

53

1624 - 1637, con docc. dal 1623 al 1638

Libro dei mandati

Segnatura originaria "B"; registro di carte 144 e filza di cc. n.n.

Si è allegato al registro un fascicolo di ordini di pagamento con giustificazioni e ricevute riguardanti lavori e forniture dell'ospedale emessi tra il 4 gennaio 1623 e il 6 settembre 1638.

54

1638 - 1653

Libro dei mandati

Segnatura originaria "C"; registro di pagine 379.

Alle pagine 361-367 è registrata una "nota di tutti quelli ch'entreranno nell'hospedale per curare le loro infermità" (8 febbraio 1642 - 25 maggio 1645).

55

1672 - 1687

Libro dei mandati

Segnatura originaria "E"; registro di carte 166.

56

1708 - 1719

Libro dei mandati

Segnatura originaria "S"; Registro di pagine 322.

- 57** 1720 - 1732
Libro dei mandati
Registro di pagine 458.
E' riportato sul frontespizio il nome del computista Antonio Troncavola.
- 58** 1733 - 1741
Libro dei mandati
Registro di pagine 259.
Con inframmezzate 6 pagine numerate da 293 a 298 corrispondenti ai mandati al Monte di Pietà emessi dal 18 novembre 1734 al 21 marzo 1736.
- 59** 1742 - 1751, con docc. del 1754
Libro dei mandati
Registro di pagine 203.
All'interno anche una ricevuta del 6 settembre 1754.
- 60** 1752 - 1760
Libro dei mandati
Registro di pagine 258.
- 61** 1761 - 1774
Libro dei mandati
Registro di pagine 370.
- 62** 1768 - 1774, con docc. del 1778
Fabbrica in Campo Marzio
- 1** Conti dei lavori da eseguirsi in Campo Marzio, 1768 - 1769
Filza, di carte n.n., composta di fogli cuciti contenenti i preventivi e le ricevute sottoscritte dall'architetto Antonio Burii per i lavori del pittore, dell'imbiancatore e del verniciario.
 - 2** Misura della fabbrica in Campo Marzo, 1769 - 1778
Il registro, di carte 400, riporta il preventivo dei "lavori di muro" con nota di ricevuta finale del muratore in data 10 ottobre 1778 e la sottoscrizione dell'architetto Antonio Burii.
 - 3** Falegnam. fab.ca in Campo Marzo, 1774
Il registro, di carte 182 e altre bianche, riporta il preventivo dei lavori di falegnameria con la nota del pagamento avvenuto il 30 settembre 1774 e la sottoscrizione dell'architetto Antonio Burii.
- 63** 1775 - 1787
Libro dei mandati
Registro di pagine 327.
- 64** 1788 - 1804 ott. 13, lacuna per gli anni 1799 - 1802
Libro dei mandati
Registro di pagine 344. La seconda parte del registro, con numerazione distinta delle pagine, riguarda il periodo della Visita apostolica, quando il conto aperto presso il Banco di Santo Spirito risulta a disposizione del Convisitatore apostolico cardinale Nicola Periberti, come indicato sul frontespizio. Dopo il luglio del 1803 i rapporti con il Banco vengono tenuti dall'economista e non più dal maestro di casa.

XI. RINCONTRI CON I TESORIERI (1667-1811)

5 unità archivistiche.

Le regole barberiniane prevedono il ruolo del depositario: “Si procurerà che il depositario sia mercante ricco e comodo, e se si potesse, sarebbe bene fosse uno de signori della Congregatione, acciò havesse più affetto al luogo e potesse fargli qualche servitio, bisognando; al qual depositario si salderanno i conti...” (Reg. 1635, cap. XV “Del depositario”). Come risulta anche dai Libri dei mandati, tra il 1624 e il 1686 esercitarono la funzione di tesoriere dell’ospedale alternativamente il Banco di Luigi Greppi, il Banco di Antonio Sparapane e, più spesso, il Monte di Pietà. A partire dal 1687 invece si stabilizzò il ruolo del Banco di Santo Spirito.

65 1667 - 1686

Rincontro con il Banco e con il Monte di Pietà

Segnatura originaria “A”; registro di carte 96.

Organizzato in due diverse sezioni: “in debito del Banco” (dare) e “in credito del Banco” (avere).

66 1687 - 1714

Rincontro

Segnatura originaria “F”; registro di pagine 265.

Come il precedente.

67 1715 - 1736

Rincontro

Registro di pagine 374.

Come i precedenti.

68 1737 - 1785

Rincontro

Registro di pagine 266.

All’inizio di ogni anno è riportata una nota succinta dei depositi, cui segue la registrazione dettagliata dei prelievi.

69 1786 - 1811, lacuna per gli anni 1799 - 1802

Rincontro

Registro di carte 65 e altre bianche.

Come i nn. 65-67. A partire dal 3 aprile 1803 e fino al 30 settembre 1809, il conto è intestato al Convisiatore apostolico (cfr. n. 64). Dal 28 dicembre 1809 fino al mese di agosto 1810 i depositi sono effettuati da “uno dei membri della deputazione dell’Archiospedale di Santo Spirito” (Benedetto Romolini); da agosto 1810 comincia ad agire la Commissione amministratrice degli ospedali.

XII. EREDITÀ NERLI E AMMINISTRAZIONI DIVERSE (1610-1615; 1681-1817)

1 raccolta.

Sono raccolti in questa serie i documenti relativi alla gestione del patrimonio del car-

dinale Francesco Nerli, protettore della Congregazione di Santa Maria della Pietà, che nominò l'ospedale erede dei suoi beni con successivi testamenti redatti tra il 1697 e il 1708, anno della sua morte. I familiari del cardinale impugnarono il testamento, dando vita a una causa che si protrasse fino al 1742 (cfr. *ASMP, Sezione A*, n. 20).

Si sono di seguito inventariati 3 registri relativi alla contabilità di amministrazioni diverse, la cui presenza nell'archivio del Santa Maria è forse dovuta a incarichi privati assunti dalla persona che rivestiva la carica di maestro di casa nell'ospedale e dunque materialmente conservati nell'istituto.

70

1610 - 1817

Eredità Nerli e amministrazioni diverse

- 1** Possedimenti del cardinale Francesco Nerli in Baschi, 1610 ago. 10 - 1615 ott. 8
Registro di pagine 448, con indice. Sul frontespizio è riportata l'intitolazione "Baschi".
- 2** "Istromenti relativi ai possedimenti del cardinale Francesco Nerli in Baschi", 1681 - 1753
Filza di carte n.n. E' conservato con gli atti un diploma pergamenaceo del 20 febbraio 1692 conferito al cardinale Francesco Nerli dal Preposto generale dei Chierici regolari minori.
- 3** Inventario dell'eredità del cardinale Francesco Nerli, 1708 giu. - ago. 19
Registro di carte 560.
- 4** Libro dell'entrata e dell'uscita dell'eredità del cardinale Francesco Nerli, 1708 mag. 24 - 1714 giu. 20
Registro di pagine 28 e altre bianche. Note redatte dal computista dell'ospedale.
- 5** Libro dell'entrata e dell'uscita dell'eredità del cardinale Francesco Nerli, 1783 mar. 2 - 1808 dic. 13
Registro di pagine 34 e altre bianche.
- 6** Libro mastro dell'eredità del cardinale Francesco Nerli, 1740 - 1810
Segnatura originaria "B"; registro di carte 213.
- 7** Registro dei mandati dell'eredità del cardinale Francesco Nerli, 1708 mag. 30 - 1719 dic. 31
Registro di pagine 237 e altre bianche.
- 8** Registro dei mandati dell'eredità del cardinale Francesco Nerli, 1720 gen. 17 - 1751 mar. 1
Registro di pagine 251 e altre bianche.
- 9** Eredità Nerli: rincontro del Banco di Santo Spirito, 1708 mag. 14 - 1737 dic. 24
Registro di pagine 255.
- 10** Eredità Nerli: rincontro del Banco di Santo Spirito, 1738 gen. 2 - 1749 set. 25
Registro di pagine 51 e altre bianche.
- 11** Registro del dare e dell'avere dei beni di Vincenzo Omodei Tramontana Candido amministrati dall'ospedale, 1698 mag. - ago.
Registro di fogli 3 e altri bianchi, con rubricella.
- 12** Lettere e documenti della Cappellania De Angelis, 1797 ott. 9 - 1802 feb. 6
Registro di carte 184 contenente lettere e contabilità relativi all'amministrazione di beni in Narni dell'ospedale della Beata Lucia e annesso lanificio.
- 13** Esigenze e pagamenti dell'economista Giovanni Perugini, 1805 - 1817
Registro di pagine 306. La contabilità si riferisce tra l'altro agli ospedali San Francesco di Todi e della Beata Lucia di Narni.

XIII. LIBRI DELLE MESSE (1662-1806)

102 unità archivistiche.

La serie conserva 6 registri per il secolo XVII, a partire dal 1662 (con una lacuna per il periodo 1685-1687) e 96 registri per tutto il secolo XVII fino al 1806, con le sole lacune degli anni 1764 e 1783. I registri, tutti rilegati in pergamena e di analogo formato, sono descritti come segue: “*Hic est liber in quo describi debent omnes et singulae missae nec non anniversaria celebranda singulis diebus et annis pro animabus (sic) omnium benefactorum cuius hospitalis Sanctae Mariae Pietatis pauperum dementium et iuxta eorum legata*”. Le messe, perpetue e avventizie, venivano celebrate nella chiesa di S. Maria della Pietà costruita all’interno dell’ospedale. Dai primi anni del ‘700 molti libri sono sottoscritti dal computista, che controlla il conteggio dei pagamenti delle messe con le tabelle di riscontro conservate in Computisteria.

La struttura sostanzialmente omogenea dei registri (annuali dal 1705 al 1799) suggerisce l’opportunità di una inventariazione sommaria, salvo la segnalazione di eventuali eccezioni: le unità 109, 110 riportano l’indicazione “Chiesa alla Lungara”; il registro 172 riporta una lista di dementi entrati nell’ospedale dal 20 febbraio 1804 all’11 luglio 1806, con notazioni circa la loro provenienza e la loro sorte. Segue, nelle ultime pagine, un elenco dei dementi morti negli anni 1802 - 1806 e la nota delle messe celebrate in loro suffragio.

71	<i>1662 - 1672</i>	86	<i>1712</i>	101	<i>1727</i>
72	<i>1672 - 1679</i>	87	<i>1713</i>	102	<i>1728</i>
73	<i>1680 - 1684</i>	88	<i>1714</i>	103	<i>1729</i>
74	<i>1688 - 1693</i>	89	<i>1715</i>	104	<i>1730</i>
75	<i>1693 - 1696</i>	90	<i>1716</i>	105	<i>1731</i>
76	<i>1696 - 1700</i>	91	<i>1717</i>	106	<i>1732</i>
77	<i>1700 - 1704</i>	92	<i>1718</i>	107	<i>1733</i>
78	<i>1702 - 1704</i>	93	<i>1719</i>	108	<i>1734</i>
79	<i>1705</i>	94	<i>1720</i>	109	<i>1735</i>
80	<i>1706</i>	95	<i>1721</i>	110	<i>1736</i>
81	<i>1707</i>	96	<i>1722</i>	111	<i>1737</i>
82	<i>1708</i>	97	<i>1723</i>	112	<i>1738</i>
83	<i>1709</i>	98	<i>1724</i>	113	<i>1739</i>
84	<i>1710</i>	99	<i>1725</i>	114	<i>1740</i>
85	<i>1711</i>	100	<i>1726</i>	115	<i>1741</i>

116	1742	136	1762	156	1784
117	1743	137	1763	157	1785
118	1744	138	1765	158	1786
119	1745	139	1766	159	1787
120	1746	140	1767	160	1788
121	1747	141	1768	161	1789
122	1748	142	1769	162	1790
123	1749	143	1770	163	1791
124	1750	144	1771	164	1792
125	1751	145	1772	165	1793
126	1752	146	1773	166	1794
127	1753	147	1774	167	1795
128	1754	148	1775	168	1796
129	1755	149	1776	169	1797
130	1756	150	1777	170	1798
131	1757	151	1778	171	1799
132	1758	152	1779	172	1800 - 1801, con docc. al 1806
133	1759	153	1780		
134	1760	154	1781		
135	1761	155	1782		

XIV. RUBRICHE DIVERSE (s.d.)

2 unità archivistiche.

Rubriche delle quali non è stato possibile stabilire il registro di riferimento. La rubrica n. 173 riporta, accanto a ogni nome, le motivazioni dei crediti vantati dall'Ospedale.

173
Rubrica *s.d.*

174
Rubrica *s.d.*

SEZIONE B

**L'OSPEDALE NELL'ETÀ DELLA RESTAUZIONE, 1815-1870
(1780-1870)**

ARCHIVIO DELL'ESATTORE (1800-1885)

I. ENTRATA E USCITA (1800-1885)

6 unità archivistiche.

L'attività dell'esattore, che eredita parte delle funzioni svolte precedentemente dal maestro di casa, è testimoniata per la prima volta il 16 settembre 1800, quando ha inizio la Visita apostolica del cardinale Trajetto di Caraffa. Ha l'incarico di riscuotere i denari che a vario titolo sono dovuti all'ospedale e di consegnarli al depositario: fino al 1803 tali entrate vengono consegnate al maestro di casa dall'esattore; a partire dal 1804 l'esattore effettua direttamente i depositi al Banco di Santo Spirito.

I registri sono generalmente organizzati in due sezioni, una riservata alle entrate e una alle uscite; sono annotati spesso succinti bilanci di cassa ottenuti defalcando le uscite dalle entrate.

Spetta all'esattore compilare i registri relativi alle entrate da rendite e da alimenti: sugli stessi registri viene annotato il relativo deposito, al Banco di Santo Spirito fino al 1863 e alla Banca Pontificia fino al 1870. Le "fedi di deposito" vengono poi conservate negli uffici della Computisteria.

I registri compresi nella serie delle entrate e delle uscite riportano le entrate provenienti dai beni immobili e dalle varie rendite spettanti all'ospedale (in un solo caso, cfr. reg. 2, sono registrate anche le entrate da alimenti, scritturate per il resto in registri appositi) e, quanto alle uscite, i depositi effettuati al Banco di Santo Spirito e i pagamenti fatti direttamente dall'esattore: le registrazioni delle uscite riportano, in questi ultimi casi, il numero della ricevuta.

1

1800 set. 16 - 1810 dic. 31

"Libro d'introito ed esito dell'Ospedale de Pazzi di Roma"

Registro di pagine 372.

Organizzato nelle sezioni: "Entrata dell'Effetti spettanti al venerabile ospedale..."; "Denari consegnati al maestro di casa". Dal 1804 fino al 1810 l'intestazione delle uscite cambia come segue: "Depositi al Banco di Santo Spirito e pagamenti fatti dall'esattore".

2

1811 gen. 1 - 1824 dic. 24

"Entrata ed Uscita per l'Esattore"

Registro di pagine 230, inframmezzate da pagine bianche.

Organizzato nelle sezioni: "Esigenze fatte...", fino al 1824; "Denaro ... proveniente dall'Alimenti", fino al 1820; "Depositi e pagamenti fatti...", fino al 1824. Ciascuna sezione ha una numerazione distinta delle pagine.

3

1824 giu. 1 - 1829 giu. 28

"Entrata e uscita dell'esattore"

Registro di pagine 41, inframmezzate da pagine bianche.

Organizzato nelle sezioni relative alle entrate provenienti da beni e rendite e ai depositi e ai pagamenti fatti, con numerazione distinta delle pagine. La parte relativa alle entrate si interrompe al 26 marzo 1826 e riprende alla pagina successiva dal 3 maggio 1827. Si specifica infatti che: "Le appresso partite appartengono ai fondi urbani amministrati dalla Eccellentissima Commissione dell'Ospedale Riuniti, incominciando dalli 3 maggio 1827 a tutto il 28 giugno 1829, che si tenevano registrate nel presente libro per solo comodo di De Angelis [esattore] giacché l'esigenza eguale è registrata in computisteria dell'ospedale di Roma, posta prima alla scesa di Monte Cavallo in casa Piccolomini, quindi a Ripetta nel Palazzo di San Rocco". La parte del registro relativa ai depositi e pagamenti si chiude invece al 20 marzo 1826.

4 1829 lug. 1 - 1842 dic. 31
"Esigenza dell'esattore"
Registro di pagine 162, inframmezzate da pagine bianche.
Organizzato come il precedente.

5 1843 gen. 1 - 1863 dic. 24
"Esigenza dell'esattore"
Registro di pagine 261, inframmezzate da pagine bianche.
Organizzato come i precedenti.

6 1864 gen. 1 - 1885 dic. 31
"Esigenza dell'esattore"
Registro di pagine 396, inframmezzate da pagine bianche.
Organizzato come i precedenti, ma i depositi sono registrati solo dal 1876: per la parte qui mancante cfr. n. 185. E' conservato all'interno un fascicoletto intitolato "Comunità di Cottignola", contenente conteggi relativi a debiti.

II. LIBRI DEGLI ALIMENTI (1820-1874)

7 unità archivistiche.

Cfr. *ASMP, Sezione B*, n. 2.

7 1820 gen. 1 - 1826 feb. 29
"Esigenza degli alimenti"
Registro di pagine 65, inframmezzate da pagine bianche.
Organizzato in due sezioni, relative alle entrate da alimenti e ai depositi al Banco di Santo Spirito.

8 1829 lug. 1 - 1853 dic. 31
"Esigenza degli alimenti de' dementi"
Registro di pagine 168.
Le entrate provenienti dagli alimenti sono registrate analiticamente per ogni anno. Alla fine di ciascun anno è poi riassunto il prospetto mensile dei depositi.

9 1854 gen. 1 - 1862 dic. 31
"Esigenza delle rette per gli alimenti dei dementi"
Registro di pagine 89, inframmezzate da pagine bianche.

Organizzato in due sezioni come il n. 7.

10 *1863 gen. 1 - 1866 dic. 31*

“Libro di esigenza per gli alimenti dei dementi”

Registro di pagine 87, inframmezzate da pagine bianche.

Organizzato in due sezioni come il precedente. La parte relativa ai depositi riguarda anche la Banca pontificia.

11 *1867 gen. 1 - 1874 apr. 30*

“Libro di esigenze per gli alimenti dei dementi”

Registro di carte n.n.

Organizzato in due sezioni come i precedenti.

12 *1866 gen. 1 - 1867 ott. 3*

“Esigenze rette e soprarette”

Registro di carte n.n.

Le entrate provenienti dagli alimenti sono registrate analiticamente ogni mese per ciascun ricoverato.

13 *1868 gen. 1 - 1874 dic. 31*

“Esigenze rette e soprarette”

Registro di carte n.n.

Nota delle somme pagate mensilmente da ciascun ricoverato. Nella seconda parte del registro sono riportati i depositi dal 1868 al 1874.

III. LETTERE (1861-1870)

1 unità archivistica.

14 *1861 - 1870*

Lettere dell'esattore

Filza (di docc. 94) rilegata di lettere e atti attestanti i pagamenti di pigionanti e dementi; lettere e atti giustificativi di conti, tra cui anche ordinanze del Visitatore apostolico, perizie sulle case, ordini di ricovero inviati al Visitatore dall'autorità di polizia ecc.; note mensili dei dozzinanti e dei dementi paganti. Sono allegati alle lettere n. 4 fascicoli di “Prospetti dei debitori e foglietti delle esigenze” relativi agli anni 1861-1864 e le copie delle “Note mensili” dei ricoverati paganti relative agli anni 1862-1871.

ARCHIVIO DI AMMINISTRAZIONE, CONTABILITÀ ED ECONOMATO (1780-1870)

Il tentativo di razionalizzare la complessa gestione amministrativa e finanziaria dell'ospedale, complicata da decenni di “governo” dei commendatori di Santo Spirito sostanzialmente disinteressati alle sorti dell'istituto, da un patrimonio ulteriormente ridotto

durante la dominazione francese, dalla cronica difficoltà di riscuotere i propri crediti, dall'eccessivo affollamento e dall'indeterminatezza dei ruoli del personale, ebbe tra i suoi esiti più significativi l'emanazione, nel novembre del 1848, di un "Regolamento per la nuova sistemazione della contabilità nel Manicomio di Roma" (cfr. *ASMP, Sezione B*, fasc. 342). Tale regolamento entrò in vigore nell'ultima fase del governo del commendatario mons. Orfei. Nel mese di dicembre 1848 a mons. Orfei successe mons. Cioja: questi resse il Santo Spirito e il manicomio anche per buona parte dell'anno successivo (nei documenti relativi al breve periodo della Repubblica romana il "cittadino Cioja" figura alla guida dei due istituti), mentre dall'autunno del 1849 la struttura del governo dell'ospedale mutò i propri caratteri con l'avvio, per il Santo Spirito e gli istituti dipendenti, della Visita apostolica presieduta dal cardinal Morichini e, poco dopo, con l'introduzione - o reintroduzione - della Commissione amministrativa degli ospedali. Pur attraverso tutte queste diverse fasi però le linee organizzative tracciate dal regolamento del 1848 non subirono mutamenti di particolare rilievo. Se ne riportano quindi le linee essenziali al fine di facilitare la lettura delle serie documentarie di seguito descritte; gli uffici della Computisteria furono affidati al "verificatore della contabilità" che ebbe alle sue dipendenze un contabile, un commesso contabile, un commesso protocollista-archivista.

Il verificatore della contabilità verificava i titoli esibiti dai creditori prima dei pagamenti, firmava i mandati, redigeva la relazione sul bilancio, esaminava e correggeva le minute della corrispondenza, interveniva nelle congregazioni, esaminava gli istrumenti, le apoche e i contratti prima della stipulazione.

Il contabile teneva il libro di scrittura generale annuale, formava il bilancio, redigeva la nota dei debitori e creditori, controllava l'operato e la documentazione degli esattori, minutava i mandati di pagamento, teneva la contabilità con l'ispettore camerale, annotava mensilmente il movimento dei dementi.

Il commesso contabile scritturava i libri della dispensa e del guardaroba con relativi inventari e bilanci, estraeva dal libro del movimento i dati utili alla statistica, riportava le partite dei depositi e pagamenti effettuati al Banco sul libro del riscontro, le risoluzioni sul libro dei congressi e le fedi dei debitori sul registro delle fedi, curava il libro dei transunti degli atti e i libri degli obblighi di messe.

Il commesso protocollista-archivista curava il protocollo corrente e relativa rubricella, la nota mensile dei dementi a carico dell'erario e il saldaconto di quelli a carico delle famiglie.

IV. SALDACONTI DELLE RENDITE (1829-1848)

1 unità archivistica.

15

"Salda conti generale de' debitori arretrati"

Registro di fogli 20.

1829 lug. 1 - 1848 dic. 31

Negli ultimi fogli sono registrate anche le situazioni di alcuni creditori. Precede una rubrica dei nomi dei debitori.

V. SALDACONTI DEGLI ALIMENTI (1826-1864)

4 unità archivistiche.

16 *1826 mar. 1 - 1829 giu. 30*

“Salda conti degli alimenti dei dementi”

Registro di fogli 72.

Il registro è intitolato alla Deputazione amministrativa degli ospedali riuniti di Roma. E' allegata una “rubricella del salda conti degli alimenti de' dementi”.

17 *1829 lug. 1 - 1845 dic. 31*

“Salda conti degli alimenti dei dementi”

Registro di fogli 138.

Con una rubricella come sopra.

18 *1846 gen. 1 - 1861 dic. 31*

“Salda conti degli alimenti dei dementi”

Registro di fogli 224.

19 *1862 gen. 1 - 1864 dic. 31*

“Salda conti degli alimenti dei dementi”

Registro di fogli 200.

Con una rubricella come nel n. 189 e precedenti.

VI. FEDI E TABELLE (1854-1876)

18 unità archivistiche.

Nei fascicoli, riordinati per anno, sono conservate le fedi dei depositi eseguite dall'esattore sul conto bancario dell'ospedale, firmate dal cassiere e dal computista della banca; vi sono inoltre i ristretti delle situazioni contabili del manicomio nei confronti dell'esattore e le situazioni di cassa con le banche fatte dal computista dell'ospedale.

20 *1854 - 1860*

Fedi di deposito al Banco di Santo Spirito e al Sacro Monte di Pietà

21 *1861*

Ristretti settimanali dei conti con l'ospedale Santo Spirito e con l'esattore; situazioni di cassa; riparto dei depositi

22	1862
Fedi di deposito al Banco di Santo Spirito	
23	1863
Fedi di deposito al Banco di Santo Spirito	
24	1864
“Depositi eseguiti nell’anno 1864 per l’ordinario andamento”	
25	1865
Fedi di deposito al Banco Santo Spirito	
26	1866
Fedi di deposito al Banco Santo Spirito	
27	1867
Fedi di deposito al Banco Santo Spirito	
28	1861 - 1870
“Fedi di deposito alla Banca Romana” Relative ai depositi del Visitatore.	
29	1868
Ristretti settimanali dei conti dell’esattore; situazioni di cassa; fedi di deposito al Banco di Santo Spirito	
30	1869
Fedi di deposito al Banco di Santo Spirito e alla Banca Pontificia	
31 - 37	1870 - 1876
Fedi di deposito al Banco di Santo Spirito Fascicoli annuali.	

VII. CONTRATTI DI AFFITTO E STIME DI IMMOBILI (1823-1875)

16 unità archivistiche.

I fascicoli contengono i contratti - raccolti in unità annuali originali - stipulati dall’esattore del manicomio per ordine dell’autorità in carica (commendatore di S. Spirito, Commissione degli ospedali o visitatore apostolico a seconda dei momenti).

L’unità 53 conserva anche lo “Elenco di tutti contratti di alienazione e di enfiteusi stipulati dal 21 dicembre 1829 al 21 settembre 1870” e note sullo “Stato dei Capitoli attivi e Passivi in essere al 1 gennaio 1875”.

38	<i>1823</i>	44	<i>1853</i>	50	<i>1859</i>
39	<i>1830</i>	45	<i>1854</i>	51	<i>1861</i>
40	<i>1848</i>	46	<i>1855</i>	52	<i>1865</i>
41	<i>1850</i>	47	<i>1856</i>	53	<i>1866-1867, docc. al 1875</i>
42	<i>1851</i>	48	<i>1857</i>		
43	<i>1852</i>	49	<i>1858</i>		

VIII. CONTRATTI DI FORNITURE E TARIFFARI (1826-1870)

22 unità archivistiche.

I contratti, relativi soprattutto a generi di dispensa, vengono stipulati dall'autorità che governa l'ospedale (costituita alternativamente dal commendatore di Santo Spirito, dalla Commissione degli ospedali o dal visitatore apostolico) rappresentata dall'economista.

54	<i>1826</i>	60	<i>1859</i>	66	<i>1865</i>
55	<i>1829</i>	61	<i>1860</i>	67	<i>1866</i>
56	<i>1849</i>	62	<i>1861</i>	68	<i>1867</i>
57	<i>1851</i>	63	<i>1862</i>	69	<i>1868</i>
58	<i>1857</i>	64	<i>1863</i>	70	<i>1869</i>
59	<i>1858</i>	65	<i>1864</i>	71	<i>1870 e s.d.</i>
72					<i>1826 - 1860</i>
	"Contratti cessati"				
73					<i>1851 - 1855</i>
	"Contratti di guardaroba"				
74					<i>1861</i>
	"Contratti vigenti"				
75					<i>1848 - 1866</i>
	Tariffari di vitto, vestiario e altri generi di consumo				

IX. LIBRI-GIORNALE DELLA DISPENSA (1817-1818; 1851-1870)

22 unità archivistiche.

- 76** *1817 nov. 26 - 1818 lug. 25*
“Giornale della dispensa”
Rubrica, di carte n.n., articolata nelle voci: formaggio, farinella, farro, fagioli, fava, merluzzo, ovi, oglio, risi, ricotta, porcina.
- 77** *1851*
“Giornale della dispensa”
Registro di fogli 70.
All'interno: giornale della dispensa per l'anno; riassunto giornaliero della tabella delle diete; totale mensile e annuo delle diete confrontato al totale mensile e annuo consumato; ricevute quotidiane dei generi; consumato quotidiano dei generi; specchi generali mensile e annuo del consumato; somministrazione dei generi in contante ai famigli; spese straordinarie; rendiconto generale. Con indice.
- 78** *1852*
“Giornale della dispensa”
Registro di fogli 70. Organizzato come i precedenti.
- 79** *1853*
“Giornale della dispensa”
Registro di fogli 59. Organizzato come i precedenti.
- 80** *1854*
“Giornale della dispensa”
Registro di fogli 58. Organizzato come i precedenti.
- 81** *1855*
“Giornale della dispensa”
Registro di fogli 60. Organizzato come i precedenti.
- 82** *1856*
“Giornale della dispensa”
Registro di pagine 534. Rubrica alfabetica dei generi di dispensa. Per ogni genere alimentare menzionato si registrano mensilmente l'introito e l'esito.
- 83** *1857*
“Registro della dispensa”
Registro di carte n.n. Organizzato come il precedente.
- 84** *1858*
“Registro della dispensa”
Registro di carte n.n. Organizzato come il precedente.

85	1859
“Registro della dispensa” Registro di carte n.n. Organizzato come il precedente.	
86	1860
“Giornale di dispensa” Registro di fogli 53. All'interno: riassunto giornaliero e mensile delle diete; totale delle diete confrontato col totale del consumato e tariffe; ricevuto e consumato quotidiano dei generi; specchio generale mensile e annuo del consumato; somministrazione dei generi in contante ai famigli; spese straordinarie; rendiconto generale.	
87	1861
“Giornale di dispensa” Registro di carte n.n. Organizzato come il precedente.	
88	1862
“Giornale di dispensa” Registro di carte n.n. Organizzato come i precedenti.	
89	1863
“Giornale di dispensa” Registro di carte n.n. All'interno: ricevuto - consumato, qualità dei generi; specchio generale mensile e annuo del consumato nell'anno; somministrazione dei generi in contante agli infermieri e alle infermiere; somministrazione dei generi in contante alla famiglia; rendiconto generale dell'anno.	
90	1864
“Giornale di dispensa” Registro di carte n.n. Organizzato come il precedente.	
91	1865
“Giornale di dispensa” Registro di carte n.n. Organizzato come i precedenti.	
92	1866
“Giornale di dispensa” Registro di carte 77. Organizzato come segue: ricevuto dei generi; consumato dei generi; rendiconto generale dell'anno.	
93	1867
“Giornale di dispensa” Registro di carte n.n. Organizzato come il precedente ma senza rendiconto.	
94	1868
“Giornale di dispensa” Registro di carte n.n. Organizzato come segue: ricevuto - consumato dei generi; rendiconto. Con rubricella.	

- 95** 1869
“Giornale di dispensa”
Registro di carte n.n. Organizzato come il precedente, con l’aggiunta dello “Specchio generale mensile ed annuo del consumato nell’anno”.
- 96** 1870
“Giornale di dispensa”
Registro di carte n.n. Organizzato come il precedente.
- 97** 1870
Libro della dispensa
Registro di carte n.n. Rubrica dei generi alimentari. Per ogni genere sono registrati i relativi introito ed esito.

X. LIBRI MASTRI DELLA DISPENSA (1829-1853)

4 unità archivistiche.

I registri sono forniti di indice dei generi alimentari e di magazzino.

- 98** 1829 - 1835
Registro di fogli 84. Il registro è tenuto fino a tutto il 1829 dal maestro di casa e a partire del 1830 dallo stesso che però ha la qualifica di economo.
- 99** 1836 - 1843
Registro di fogli 88.
- 100** 1844 - 1850
Registro di fogli 85.
- 101** 1851 - 1853
Registro di fogli 199.

XI. LIBRI-GIORNALE DEL GUARDAROBA (1841-1870)

34 unità archivistiche.

Le unità 102-114 sono rubriche del movimento generale della biancheria tra il magazzino e i reparti dell’ospedale, identificate attraverso il nome dell’inservente responsabile di ciascuno di essi. Nell’unità 108 sono conservati due inventari: “Nota dei rami esistenti nella cucina... dati in consegna al cuoco li 10 novembre 1843” e “Inventario degli oggetti esistenti nella dispensa... li 10 novembre 1843”. Nell’unità 110 si conserva un foglio con la nota della “biancheria strappata dalli 10 marzo 1844 a tutto il 31 detto”.

Le unità 115-116 sono organizzate in sezioni dedicate alle consegne e cambi periodici degli oggetti di guardaroba e ai passaggi della biancheria tra guardaroba e lavanderia.

Tutte le sezioni sono a loro volta ripartite per tipo di oggetto (lenzuoli, abiti, paglioni ecc.).

Le unità 117-120, 123-135 sono divise, al loro interno, in: tariffe; consegna alle infermiere e alla famiglia; ricevuto quotidiano degli articoli; movimento degli articoli in oggetti; consumato quotidiano degli oggetti; specchio generale mensile e annuo del ricevuto e delle spese; spese di materazzeria; spese diverse; rendiconto generale. Con indice. Le unità 121-122 sono divise in due parti per i due anni, con numerazione distinta dei fogli e rubricella. L'unità 133 è così ripartita: ricevuta degli articoli; movimento; consumato; riassunto degli effetti e delle merci adoperati in natura; riassunto degli effetti confezionati colle merci. L'unità 134 è così ripartita: "Introito" ed "Esito", con numerazione distinta delle pagine.

La serie è composta di registri di carte o fogli non numerati, eccetto le unità 117 (ff. 64), 118 (ff. 58), 119 (ff. 58), 120 (ff. 58), 121 (ff. 96), 122 (ff. 98), 129 (ff. 67), 134 (ff. 52), 135 (ff. 78).

102	<i>1841 feb. - giu.</i>	119	<i>1854</i>
103	<i>1841 lug. - dic.</i>	120	<i>1855</i>
104	<i>1842 gen. - lug.</i>	121	<i>1856 - 1857</i>
105	<i>1842 lug. - dic.</i>	122	<i>1858 - 1859</i>
106	<i>1843 gen.- apr.</i>	123	<i>1860</i>
107	<i>1843 apr. - giu.</i>	124	<i>1861</i>
108	<i>1843 lug. - set.</i>	125	<i>1862</i>
109	<i>1843 ott. - dic.</i>	126	<i>1863</i>
110	<i>1844 apr. - giu.</i>	127	<i>1864</i>
111	<i>1844 lug. - set.</i>	128	<i>1865</i>
112	<i>1844 ott. - dic.</i>	129	<i>1866</i>
113	<i>1845 gen. - mar.</i>	130	<i>1867</i>
114	<i>1845 apr. - set.</i>	131	<i>1868</i>
115	<i>1845 ott. - 1846 dic.</i>	132	<i>1869</i>
116	<i>1847 gen. - 1848 mar.</i>	133	<i>1870</i>
117	<i>1852</i>	134	<i>1870</i>
118	<i>1853</i>	135	<i>1870</i>

XII. LIBRI MASTRI DEL GUARDAROBA (1829-1867)

5 unità archivistiche.

Tutte le unità - eccetto il registro n. 137 - sono fornite di indice degli oggetti di guardaroba.

136 Registro di fogli 80.	<i>1829 lug. 1 - 1831 dic. 31</i>
137 Registro di fogli 80.	<i>1832 - 1835</i>
138 Registro di fogli 182.	<i>1836 - 1848</i>
139 Registro di fogli 45.	<i>1849 gen. 1 - 1850 giu. 30</i>
140 Registro di fogli 194.	<i>1851 - 1867</i>

XIII. RENDICONTI DEL GUARDAROBA E DELLA DISPENSA (1829-1864)

27 unità archivistiche.

I rendiconti – raccolti in fascicoli annuali originari - sono redatti tenendo conto dei generi esistenti (in natura, confezionati o acquistati), del loro valore, del loro movimento e consumo effettuato nell'anno. A volte nei fascicoli dei rendiconti (tutti originari a eccezione del n. 167) si conservano anche inventari di guardaroba o di dispensa e, più raramente, ricevute e conti di spese relativi ad alcuni generi. In alcuni casi la documentazione del rendiconto è comunque fortemente lacunosa.

L'unità 167 contiene la nota delle "lacerazioni delle biancherie nel mese di marzo 1864"; frammenti di bilancio del guardaroba ("Introito ed esito delle merci; effetti di vestiario e biancheria confezionati; effetti perduti, scartati o resti di niun valore"); liste di generi e fornitori; "Distinta di tutto l'occorrente in letti, biancheria e mobilio per aprire il nuovo braccio ceduto dal ven. Arcispedale di Santo Spirito al Manicomio di Roma"; un prospetto di inventario del guardaroba (non compilato).

141	<i>1829</i>	144	<i>1832</i>
142	<i>1830</i>	145	<i>1833</i>
143	<i>1831</i>	146	<i>1834</i>

147		<i>1835</i>	158		<i>1851</i>
148		<i>1836</i>	159		<i>1852</i>
149		<i>1837</i>	160		<i>1853</i>
150		<i>1838</i>	161	Guardaroba e “Carte diverse di dispensa”	<i>1854</i>
151		<i>1839</i>	162	Guardaroba	<i>1855</i>
152		<i>1840</i>	163		<i>1856</i>
153		<i>1841</i>	164	Dispensa	<i>1857</i>
154		<i>1842</i>	165	“Ristretto delle spese di pizzercheria”	<i>1858</i>
155		<i>1843</i>	166	Dispensa	<i>1863</i>
156	<i>1844 gen. - mar.</i>		167	Guardaroba	<i>1864 e s.d</i>
157	Guardaroba	<i>1850</i>			

XIV. INVENTARI E CONSEGNE (1851-1870)

16 unità archivistiche.

Gli inventari e le note relative alle richieste di generi sono curati dall'economo e trasmessi alla Computisteria che è tenuta ad approvare o meno le richieste provenienti dai vari reparti (si notino, fra le altre, le richieste dei “generi di cartoleria” avanzate negli anni 1864 e segg. dalla Direzione sanitaria relative ai moduli per la compilazione delle cartelle cliniche). A partire dal 1862 la dispensa fu affidata alle suore dell'ordine di S. Carlo, che curarono da quel momento i relativi inventari. Il complesso della documentazione descritta è stato rinvenuto nella busta originaria il cui dorso, recante l'intitolazione “Inventari e consegne”, è conservato all'interno della busta attuale.

168		<i>1851</i>
	Inventari delle infermiere	
169		<i>1852</i>
	Inventario dell'infermeria e registro generale dell'ospedale	
170		<i>1857</i>
	“Inventario... della biancheria ed altro esistente nel braccio degli uomini...”	
171		<i>1860</i>
	Ristretto generale del guardaroba	

172	1861
Inventari della cucina; inventari degli oggetti dei dementi; consegne agli esattori e agli infermieri; osservazioni sul bilancio della dispensa	
173	1862
Richieste dei generi di cartoleria; inventari delle biancherie nei dormitori; nota delle lacerazioni; registro della consegna alle suore di San Carlo	
174	1863
Inventari della dispensa e del guardaroba; consegne dei bagni; oggetti dei dementi	
175	1864
Inventario generale; inventario della villa, dell'infermeria e dei dormitori; richieste del guardaroba e di generi di cartoleria	
176	1864 - 1865
Inventari e consegne generali dell'ospedale	
177	1865
Inventari dei prodotti dell'orto; inventario del guardaroba e della dispensa; nota delle urgenze per il guardaroba; richieste di generi di cartoleria; descrizione del "quartiere furiosi"	
178	1866
Inventario degli strumenti chirurgici; inventario degli opifici e delle ville; ristretto generale del guardaroba; consegne di generi di cartoleria	
179	1867
Inventario del guardaroba; "Fabbisogno del vino"; consegne di generi di cartoleria	
180	1868
Inventari della dispensa; inventario dei letti	
181	1869
Inventari degli orti e dei giardini; inventario del guardaroba	
182	1870
Inventari della dispensa; inventario della farmacia; bilanci degli opifici	
183	s.d.
Inventario della cucina; inventario degli oggetti preziosi dei dementi; consegne alle infermiere	

XV. MEDICINALI SOMMINISTRATI DAL SANTO SPIRITO (1853-1863)

9 unità archivistiche.

I conti vengono trasmessi dal commendatore di S. Spirito all'amministrazione del manicomio che deve provvedere, per tramite della Computisteria, al saldo delle cifre richieste. Come per la serie precedente, anche la documentazione qui descritta è stata rinvenuta raccolta nella busta originaria recante sul dorso l'intitolazione "Medicinali somministrati dal Santo Spirito"; il dorso è conservato all'interno della busta attuale. Le carte sono ordinate in fascicoli annuali eccetto l'unità 190 che conserva i conti del triennio 1859-1861 in un'unica tabella e anche una lettera del commendatore di Santo Spirito mons. Narducci, spedita il 12 febbraio 1862 al visitatore per sollecitare i pagamenti.

184 - 192

1853 - 1863

"Conti dei medicinali somministrati dalla Pia Casa di Santo Spirito al Manicomio"

XVI. LEGATO MASSIMINI (1859-1866)

4 unità archivistiche.

La documentazione riguarda i lavori di sistemazione del manicomio, diretti dall'architetto Francesco Azzurri.

193

1859

"Legato Massimini destinato da N.S. Pio IX all'ingrandimento del Manicomio"

Il fascicolo porta la segnatura attribuita dal Santo Spirito: "Sezione III - titolo 3 - n. 14".

194

1860

Ristretti di conti con gli artisti

Sono conservati nel fascicolo i conti dello stagnaro, dell'asfaltista, del muratore, del pittore-verniciario, del fabbro-ferraio, del falegname, dello scalpellino e del cristallaro.

195

1859 - 1861

Mandati tratti sul Banco di Santo Spirito

Registro di carte n.n.

Matrici di mandati.

196

1859 - 1866

Conti del Legato Massimini: giustificazioni e appunti

XVII. AMMINISTRAZIONE DELLE VILLE BARBERINI E GABRIELLI (1862-1869)

8 unità archivistiche.

La gestione della villa Barberini risulta affidata ad amministratori privati per il perio-

do 1862-1863; dal 1864 tale funzione fu invece affidata all'economista dell'ospedale, che doveva sottoporre gli atti al visto del computista. Come per le serie precedenti, anche in questo caso la documentazione è stata rinvenuta nella busta originaria recante sul dorso l'intitolazione "Amministrazione delle ville Barberini e Gabrielli"; il dorso è conservato all'interno della busta attuale.

I documenti sono ordinati in fascicoli annuali.

197 - 204

1862 - 1869

Amministrazione delle ville Barberini e Gabrielli

L'unità 197 riguarda la sola villa Barberini: sono riportate le note degli erbaggi consumati dal manicomio e le tabelle degli incassi e spese sostenute per le coltivazioni.

L'unità 202 contiene anche i ristretti del lavoro svolto dai dementi.

XVIII. LIBRI DEL MOVIMENTO DEI DEMENTI (1818-1862)

5 unità archivistiche.

I libri del movimento hanno la duplice funzione di servire alla formazione delle statistiche e di consentire i controlli d'ordine contabile relativi ai pagamenti delle rette. Pertanto, sebbene redatti a cura della Direzione medica, erano poi passati alla Computisteria. Secondo il regolamento emanato per la Computisteria nel 1848, infatti, i libri del movimento dovevano essere tenuti per disposizione del contabile, al fine di segnare i ricoverati non paganti a carico pubblico e quelli "a conto proprio" nei saldaconti dell'ufficio. Tra le norme generali del medesimo regolamento si ribadisce che sulla base del movimento dei dementi si dovrà redigere il conto generale con l'Ispettore camerale, per conteggiare quanto sia rispettivamente a carico delle province, dell'erario e dei particolari.

I registri - tutti composti di carte non numerate - all'interno sono così organizzati: data di ingresso, uomini e donne entranti; uomini e donne usciti; uomini e donne morti; uomini e donne che restano; totale dei ricoverati.

Il registro 209 ha le pagine prestampate.

205	<i>1818 ago. - 1829</i>
206	<i>1830 - 1837</i>
207	<i>1838 - 1844</i>
208	<i>1845 - 1853</i>
209	<i>1854 - 1862 feb.</i>

XIX. LIBRI DEI MORTI (1780-1851)

4 unità archivistiche.

I registri che formano la serie furono compilati, per usi contabili, sulla base degli originali tenuti dal *rector* a scopo di culto. Sul registro n. 210 si legge infatti:

“Essendo stato incaricato io sottoscritto da Sua Eccellenza R.ma Mons. Gazzoli Commendatore di S. Spirito e Speciale Deputato del Ven. Ospedale de Pazzi ad estrarre dalli Libri Mastri degli Alimenti de Dementi gl'individui morti nel suddetto Ospedale dall'anno 1780 a tutto il 1808, dichiaro di aver rinvenuti quegli descritti, e riportati nel presente a seconda delle rispettive epoche di loro morte. In fede. Roma li 18 Dicembre 1827” (p.56):

sono riportati giornalmente i nominativi dei ricoverati defunti e i sacramenti somministrati.

I registri 210-212 sono dotati di indice alfabetico, il n. 213 di rubrica.

210 1780 feb. 20 - 1808 ott. 14

“Liber mortuorum”

Segnatura originaria “1”; registro di pagine 57 e altre bianche.

211 1809 ott. 3 - 1835 dic. 30

“Liber mortuorum”

Segnatura originaria “2”; registro di pagine 112.

212 1836 gen. 12 - 1843 dic. 20

“Liber mortuorum”

Segnatura originaria “3”; registro di pagine 91.

213 1844 gen. 6 - 1851 mar. 2

“Liber mortuorum”

Segnatura originaria “4”; registro di pagine 51.

XX. LIBRI DELLE MESSE (1821-1869)

47 unità archivistiche.

I registri seguono senza modifiche la serie dei *Libri delle messe* relativa al periodo 1662-1806 (*ASMP, Sezione A*, regg. 71-172). Riprendono quindi dal 1821 e per tutto il periodo qui considerato si riscontrano lacune solo per gli anni 1824, 1835 e 1838. Chiude la serie dei registri un fascicolo di carte contabili degli anni 1864-1865 relativo agli obblighi di messe (n. 260).

214 - 260

1821 - 1869

Libri delle messe

Nell'unità 219 sono conservati 11 fogli che riportano le note mensili delle messe celebrate per ordine dell'ospedale ma fuori dalla chiesa dell'ospedale. L'unità 259 non è compilata. L'unità 260 contiene le spese sostenute, i prospetti e gli elenchi delle messe celebrate.

XXI. MANDATI DI PAGAMENTO (1815-1870)

14 unità archivistiche, 18 raccolte annuali.

Il Banco di Santo Spirito è l'unico depositario dell'ospedale fino al 1861. In questo stesso anno viene effettuato un deposito "del particolare peculio di Sua Santità" Pio IX sulla Banca Pontificia finalizzato in maniera specifica ai lavori di ampliamento e restauro del manicomio. Il S. Spirito resta comunque la banca dell'ospedale per i mandati ordinari fino al mese di giugno del 1863. Dal 1863 fino al 1870 il rapporto con la Banca pontificia diventa invece esclusivo e cesserà solo dopo l'Unità, quando riprenderà il rapporto con il Banco di S. Spirito.

I mandati relativi alle spese per l'ampliamento e i restauri effettuati nel manicomio tra il 1861 e il 1868 sono inventariati dopo i mandati ordinari degli stessi anni.

Si segnala il cambiamento nel formato dei registri avvenuto alla fine dell'anno 1851: fino a tale data infatti i registri sono interamente scritturati a mano e rilegati in pergamena come per tutto il periodo precedente; a partire dal 1853 invece sono prestampati all'interno e rilegati in carta o cartone. Altri elementi relativi ai movimenti di denaro ordinati per conto dell'ospedale sono forniti anche dalla documentazione conservata nella *Serie XVI. Legato Massimini*, nn. 193-196.

Le unità 276-282 si riferiscono ai mandati emessi sul Banco di Santo Spirito. Le unità 261-282, 291-292 hanno titolo attribuito Mandati di pagamento.

261

1815 gen. 1 - 1822 gen. 7

Registro di pagine 167.

A pag. 1 si legge: "Registro degli ordini tratti al Banco di Santo Spirito sul deposito a disposizione di Monsignor Antonio Pallotta Commendatore di Santo Spirito". Con rubrica.

262

1822 gen. 7 - 1826 mar. 1

Registro di pagine 150.

Il deposito è a disposizione di "Ercole Dandini Commendatore di Santo Spirito". Con rubrica.

263

1829 lug. 1 - 1833 dic. 31

Registro di pagine 212.

Con rubrica.

264

1834 gen. 9 - 1843 dic. 31

Registro di pagine 448.

Con rubrica non compilata.

265								<i>1844 - 1851</i>
Registro di pagine 325. Con rubrica non compilata.								
266	regg. 2	1853	272	regg. 2	1859	278	regg. 3	1865
267	regg. 2	1854	273	regg. 2	1860	279	regg. 2	1866
268	regg. 2	1855	274	regg. 3	1861	280	reg. 1	1866-67
269	regg. 2	1856	275	regg. 4	1862	281	regg. 2	1867
270	regg. 2	1857	276	regg. 3	1863	282	regg. 2	1868
271	regg. 2	1858	277	regg. 3	1864			
283								<i>1861 - 1862</i>
Registro dei mandati per ampliamenti e restauro								
284								<i>1862 - 1863</i>
Registro dei mandati per ampliamenti e restauro								
285								<i>1863</i>
Registro dei mandati per ampliamenti e restauro								
286								<i>1863 - 1864</i>
Registro dei mandati per ampliamenti e restauro								
287								<i>1864</i>
Registro dei mandati per ampliamenti e restauro								
288								<i>1864 - 1866</i>
Registro dei mandati per ampliamenti e restauro								
289								<i>1866 - 1868</i>
Registro dei mandati per ampliamenti e restauro								
290								<i>1860 - 1868</i>
Indice dei mandati e dei depositi per ampliamenti e restauri								
291								<i>1869</i>
Mandati di pagamento 4 registri.								

- 292** 1870
Mandati di pagamento
4 registri.
I registri nn. 292c e 292d si riferiscono ai mandati emessi sulla Banca romana.

XXII. RINCONTRI CON IL BANCO DI SANTO SPIRITO (1815-1863)

3 unità archivistiche.

La serie, riavviata nel 1815, si interrompe nel 1863 perché in quell'anno il Banco cessa di essere in rapporto con l'ospedale, sostituito dalla Banca pontificia. Tornerà a esercitare la sua funzione di tesoriere dopo l'Unità.

- 293** 1815 gen. 1 - 1826 mar. 10
"Rincontro di depositi e pagamenti fatti"
Registro di fogli 91.

- 294** 1829 lug. 7 - 1846 dic. 15
"Rincontro di depositi e pagamenti fatti"
Registro di fogli 87; con indice.

- 295** 1847 gen. 7 - 1863 apr. 4
"Rincontro di depositi e pagamenti fatti"
Registro di fogli 92; con indice.
E' allegato al registro un fascicolo cucito intitolato "Rincontro del Banco 1861".

XXIII. BILANCI PREVENTIVI (1851-1859)

9 unità archivistiche.

I bilanci preventivi (o "Tabelle") conservati sono tutti relativi alla gestione della Commissione degli ospedali romani istituita da Pio IX con *Motu proprio* del 18 settembre 1850.

- 296** 1851
La parte relativa all'"introito" comprende le voci: beni stabili; crediti; azioni fruttifere; assegni annui; incassi diversi. La parte relativa alle "spese" comprende le voci: pesi e spese inerenti ai beni stabili; pesi e spese a carico delle rendite; spese relative alla condotta del manicomio; spese di amministrazione generale.

- 297** 1852

- 298** 1853
In tre copie. Si conserva con la documentazione la lettera della Commissione degli ospedali di Roma (firmata da Lovatti e Stolz) relativa al sindacato della tabella.

299	<i>1854</i>
300 Si conserva con la documentazione copia della lettera della Commissione degli ospedali di Roma relativa al Rapporto per la sessione del 11 gennaio 1855 sulla tabella 1855, dove si specifica che l'originale è conservato nella segreteria generale della Commissione.	<i>1855</i>
301 In due copie.	<i>1856</i>
302 Si conserva solo la lettera di trasmissione del rapporto della Commissione.	<i>1857</i>
303 In due copie. Si conserva con la documentazione la lettera della Commissione degli ospedali di Roma relativa al Rapporto sulla tabella 1858.	<i>1858</i>
304 In due copie.	<i>1859</i>

XXIV. CONTI CONSUNTIVI (1834-1870)

29 unità archivistiche, 4 raccolte annuali.

305 “Bilancio di scrittura” All'interno: pigioni di case; entrata dei frutti di censi e crediti fruttiferi; uscita di canoni, legati e crediti fruttiferi; uscita generale; entrata generale; debitori; creditori. E' conservato nel fascicolo anche il “Riparto delle spese e pagamenti fatti da G. Perugini economo” per il 1834.	<i>1834</i>
306 “Bilancio di scrittura” Come il precedente.	<i>1835</i>
307 “Bilancio per l'amministrazione economica” All'interno bilancio economico generale; bilancio della scrittura in comprova del precedente; dimostrazione del bilancio; allegati.	<i>1837</i>
308 “Bilancio per l'amministrazione economica” Come il precedente.	<i>1838</i>
309 “Bilancio per l'amministrazione economica”	<i>1839</i>

310	1840
“Bilancio per l'amministrazione economica”	
311	1841
“Bilancio per l'amministrazione economica”	
312	1844 mar. - dic.
“Rendiconto generale di amministrazione”	
All'interno: rapporto alla Santa Visita Apostolica di Santo Spirito nella esibita del bilancio di scrittura del venerabile ospedale di Santa Maria della Pietà dei Pazzi di Roma; situazione economica; depurazione dello stato economico; entrata generale; uscita generale; ristretto entrate e uscite; bilancio; stato generale dei debitori e dei creditori. E' conservata una minuta del medesimo rendiconto.	
313	1845
“Rendiconto generale di amministrazione”	
314	1846
“Rendiconto generale di amministrazione”	
E' conservato nel fascicolo anche lo “Stato preventivo 1846”.	
315	1847
“Rendiconto generale di amministrazione”	
Come i precedenti.	
316	1848
“Rendiconto generale di amministrazione”	
In due copie, come i precedenti. E' conservato nel fascicolo un “Rapporto sul ristretto dei conti finali a tutto settembre 1848”.	
317	1849
“Rendiconto generale di amministrazione”	
Come i precedenti. E' conservato nel fascicolo lo “Stato di rendite e spese annuali 1849”.	
318	1850
“Rendiconto generale di amministrazione”	
In due copie, come i precedenti.	
319	1851
“Stato economico consuntivo”	
All'interno: rapporto; bilancio; prova col libro di scrittura; introito; allegato “B”. E' conservata nel fascicolo la “Appendice al rapporto contabile sul consuntivo”.	
320	1852
Consuntivo	
Come il precedente.	

321	<i>1853</i>
Consuntivo Fascicolo come i precedenti. E' conservata una minuta del medesimo consuntivo.	
322	<i>1855</i>
Consuntivo Come i precedenti, senza il "Rapporto".	
323	<i>1856</i>
"Tabella consuntiva" Come i precedenti senza il "Rapporto".	
324	<i>1858</i>
Consuntivo Come i precedenti comprensivo del "Rapporto alla Eccellentissima Commissione amministrativa degli Ospedali di Roma".	
325	<i>1859</i>
Consuntivo E' una "copia per l'ufficio". Il fascicolo è così ripartito: rapporto sul bilancio economico dell'amministrazione del Manicomio romano; dimostrazione: entrate, uscite, morti; stato attivo e passivo; conto di cassa al Banco di Santo Spirito; tabella consuntivi; debitori e creditori; beni stabili; crediti e azioni; assegni annui; incassi diversi; spese.	
326	<i>1860</i>
Consuntivo Come il precedente.	
327	<i>1861</i>
Consuntivo - Bilancio economico Strutturati come i precedenti fascicoli, con allegate due minute dei Bilanci di cassa del medesimo anno.	
328	<i>1862</i>
Consuntivo - Bilancio economico	
329	<i>1863</i>
Consuntivo - Bilancio economico Come i precedenti, in due copie, con allegati il "Bilancio approssimativo di spesa per l'anno 1863" e la "Dimostrazione dell'esercizio 1863".	
330	<i>1864</i>
Consuntivo - Bilancio economico Come i precedenti, con allegato il "Bilancio approssimativo dell'Amministrazione della Villa Barberini annessa al Manicomio di Roma per l'anno 1864".	

331	1865
Consuntivo Come i precedenti.	
332	1866
Consuntivo Come i precedenti, privo del "Rapporto".	
333	1867 - 1868 mag.
Consuntivo All'interno: dimostrazione dei dementi; movimento dei dementi; stato attivo e passivo.	
334	1868 giu. - dic.
Consuntivo Come i precedenti.	
335	1869
Consuntivo Come i precedenti.	
336	1870
Consuntivo Come i precedenti.	
337	s.d.
Frammento del bilancio consuntivo "Allegato Lett. B - Spese".	

**XXV. LETTERE INVIATE ALLA COMPUTISTERIA E MISCELLANEA DI ATTI DI SUA
COMPETENZA (1830-1870)**

19 unità archivistiche.

La serie è stata formata ordinando in fascicoli annuali carte sciolte rinvenute in totale disordine. Tale documentazione è costituita da lettere inviate espressamente alla Computisteria del manicomio e da prospetti che indicano provvedimenti di competenza di quell'ufficio.

338	1830
Lettere	
339	1834
Lettere	

- 340** 1836
Lettere
- 341** 1842 - 1847
Lettere
Nel fascicolo si conserva un “Rapporto per l’udienza di N.S. delli 14 dicembre 1847 sulla proposta di un locale per erigere in Roma un manicomio” e proposte circa le spese da sostenere.
- 342** 1848
“Regolamento per la nuova sistemazione della contabilità” presentato al pontefice per l’approvazione il 9 novembre 1848 (copia)
- 343** 1849
Prospetto delle mance per gli infermieri e tabella del vitto
- 344** 1850 - 1855
Lettere
Nel fascicolo si conservano: nota del 19 gennaio 1850 della Segreteria del manicomio contraria al progetto di riunione dell’archivio e protocollo del Santa Maria della Pietà a quello del Santo Spirito; copia delle disposizioni emanate il 21 gennaio 1855 dalla Commissione degli ospedali di Roma circa le forniture di lana e relativo carteggio.
- 345** 1858
Lettere
- 346** 1860 - 1861
Lettere
Il fascicolo conserva lettere inviate al Visitatore apostolico e successivamente trasmesse alla Computisteria. Si segnalano lettere dell’architetto Francesco Azzurri, del dottor Viale, direttore dell’ospedale, e il carteggio con monsignor Pila, ministro dell’interno, intorno al miglior trattamento da riservare ai ricoverati; una circolare del commendatore di Santo Spirito del 6 giugno 1860 relativa alla riscossione delle rette, con annesso *Regolamento sul modo di corrispondere una sopraretta mensile per i dementi del Manicomio di Roma*, della stessa data (a stampa); una “nota dei debitori arretrati per rette e soprarette a conto proprio al 1 marzo 1861”.
- 347** 1861 - 1865
Lettere
Nel fascicolo carteggio del Visitatore con i Ministeri dell’interno e delle finanze.
- 348** 1862
Lettere del direttore Viale e di monsignor Pila, ministro dell’interno, inviate al Visitatore. Ordinanza del Visitatore relativa al vitto
- 349** 1863
Tabella del vitto per il mese di novembre e “Prontuario approssimativo della spesa mensile ed annuale per l’ordinario andamento dell’amministrazione del manicomio di Roma”

- 350** 1864
Lettere del cappellano e del fratel direttore al visitatore
- 351** 1865
Lettere
Nel fascicolo ordinanza del visitatore relativa alle visite ai ricoverati e preventivo dell'architetto Azzurri in merito a lavori da eseguire nell'ospedale.
- 352** 1866
Lettere
- 353** 1867
Lettere
- 354** 1867 - 1869
Lettere
Nel fascicolo tabella sullo "andamento sanitario amministrativo del manicomio durante il triennio".
- 355** 1868
Lettere
- 356** 1870, con docc. senza data
Lettere
Il fascicolo conserva il prospetto del "personale addetto all'assistenza dei dementi" relativo ai quartieri degli uomini ("tranquilli, agitati, sudici").

ARCHIVIO DELLA VISITA APOSTOLICA (1861-1868)

XXVI. ORDINANZE E DECRETI (1861-1868)

2 unità archivistiche.

I due registri che formano la serie coprono l'intero periodo di gestione del visitatore apostolico monsignor Domenico Giraud. Partecipano alle riunioni, presiedute dal visitatore, il procuratore, il computista, l'economista o esattore, l'architetto e il segretario, che le verbalizza e le sottoscrive insieme al visitatore.

357 *1861 mar. 1 - 1863 ago. 28*
“Registro dei processi verbali degli atti della sagra Visita apostolica”
Registro di pagine 364.
Con l’indicazione: “Tomo I”.

358 *1863 set. 1 - 1868 apr. 24*
“Registro dei processi verbali degli atti della sagra Visita apostolica”
Registro di pagine 414.
Con l’indicazione: “Tomo II”.

XXVII. INDICI E RUBRICHE (1861-1868)

2 unità archivistiche.

359 *1861 mar. - 1868 mag.*
“Indice generale degli atti del protocollo dal marzo 1861 a tutto maggio 1868. Amministrazione Giraud”
Registro di pagine 106.
A p. 1 si specifica che il registro contiene lo “indice delle ordinanze e decreti emanati da sua eccellenza monsignor Domenico Giraud Visitore Apostolico e che si trovano riportati sul registro degli atti dal principio della Sagra Visita a tutto agosto 1863”.

360 *1861 mar. - 1868 mag.*
“Rubricella del protocollo”
Registro di pagine n.n.

XXVIII. LETTERE (1861-1868)

9 unità archivistiche.

Nell’ambito di questa serie è possibile reperire anche molti estratti di congressi, con relativi decreti del visitatore, riguardanti ogni aspetto della gestione dell’ospedale, trasmessi dal visitatore alla Computisteria. Può essere utilizzato come strumento di ricerca lo “Indice generale degli atti del protocollo della Sacra Visita Apostolica” (unità n. 359): sulla base di tale indice sono stati infatti ricostruiti i fascicoli annuali che formano la serie.

361 - 369 *1861 - 1868*
Lettere del Visitatore
Il fascicolo 364 conserva anche una “Dimostrazione dei dementi entrati, usciti e morti nel Manicomio di Roma”.
Il fascicolo 365 conserva il carteggio intercorso tra il Commendatore di Santo Spirito e il Presidente della Commissione Ospedaliera relativo alla “Eredità Albertazzi”. Il solo fascicolo 365 contiene carte degli anni 1864-65 per i quali esistono comunque le unità annuali.

XXIX. RAPPORTI GIORNALIERI DEL SERVIZIO INTERNO (1864)

1 unità archivistica.

La serie, relativa soltanto ai mesi di gennaio-giugno (per luglio vi è un solo giorno) del 1864, è formata dalle copie dei rapporti inviati ogni giorno al Visitatore da parte del Medico direttore o, in sua assenza, dal Medico sostituto. Il rapporto, costituito da modelli prestampati e una lettera di trasmissione, si compone di tre parti: 1) "Rapporto giornaliero degli uomini" (articolato nelle voci "Mancanze nel servizio", "Avvertenze sui dormitori, sui camerini di forza e sugli infermieri", "Avvertenze sulle biancherie, sulle lavandaje, sul vitto, sulla nettezza e su quanto di straordinario possa esservi avvenuto"); 2) "Movimento giornaliero degli infermi ammessi e curati nel Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma" (articolato in "Entrati-Osservazioni-Usciti-Morti" con l'indicazione del numero dei ricoverati "oggi esistenti nello spedale- uomini-donne-totale") e 3) "Tabella giornaliera delle diete e delle addizioni" (sia gli infermi sia la "famiglia" sono divisi in 6 classi di diete).

La documentazione è stata rinvenuta nella busta originaria, il cui dorso, recante l'intitolazione "Rapporti giornalieri del servizio interno", è conservato all'interno della busta attuale. Si sono costituiti n. 7 sottofascicoli, uno per ogni mese (gennaio-luglio).

370

1864

"Rapporti giornalieri del servizio interno"

ARCHIVIO DEL PROCURATORE (1865-1870)

XXX. CAUSE (1865-1870)

2 unità archivistiche.

Per tutto il periodo qui documentato svolge funzioni di procuratore dell'ospedale il medesimo procuratore del S. Spirito.

371

1865 - 1869

Atti della causa contro il patrimonio Giustiniani e Vincenzo Tommasini, mossa dal manicomio dai Pii stabilimenti francesi, dall'Arciconfraternita dei XII Apostoli e dall'Arciconfraternita del Ss. Crocifisso

372

1868 - 1870

Atti della causa contro Maria Paciotti-Zacconi

SEZIONE C

**L'OSPEDALE DAL 1870 ALLA CONVENZIONE CON
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DEL 1907
(1851-1914)**

ARCHIVIO DI SEGRETERIA (1855-1914)

I. CONGRESSI E DECRETI (1868-1891)

3 unità archivistiche.

La serie dei verbali dei congressi comprende tre registri relativi al periodo della gestione della Commissione ospedaliera, istituita a Roma, con decreto luogotenenziale il 6 novembre 1870 e rimasta in carica fino al 1893. Nell'ambito della Commissione, come è noto, veniva scelto il commissario delegato all'amministrazione del Santa Maria della Pietà. Il primo a essere nominato fu Diomede Pantaleoni, che inaugurò i congressi il 29 novembre 1870. Alle riunioni, presiedute dal commissario, partecipano il computista, l'economista, il procuratore, l'esattore, l'architetto (non sempre) e il medico direttore. I verbali sono redatti dal segretario, che li sottoscrive e li fa sottoscrivere al commissario. Al momento dell'avvio dei lavori i partecipanti (cariche e persone) sono gli stessi del periodo pontificio, con due eccezioni: al direttore Benedetto Viale Prelà si è sostituito Giuseppe Girolami, già vice-direttore col Viale e ora "facente funzioni" del direttore, e al segretario Filippo Ruspanti, nell'ospedale durante la Visita apostolica di mons. Giraud, è succeduto il figlio Pio. Il segretario, responsabile della verbalizzazione delle sedute, è il perno sul quale si basa tutta l'amministrazione dell'istituto: segue l'esecuzione delle ordinanze del commissario, lo rappresenta all'interno dell'ospedale (dove anche materialmente vive) e dirige tutti i servizi.

Il primo dei registri descritti nella serie comprende sia i verbali delle riunioni presiedute dal commendatore di Santo Spirito, monsignore Achille Ricci e le relative ordinanze emesse tra il giugno 1868 e settembre 1870, sia le ordinanze dei commissari Diomede Pantaleoni (novembre 1870 - luglio 1872), Pietro Pericoli ("deputato temporaneo" da agosto a settembre 1872), Vincenzo Tommasini (ottobre 1872 - dicembre 1890) e Mario Panizza (dicembre 1890 - agosto 1891). I successivi due volumi riportano invece i verbali delle riunioni presiedute da Pantaleoni, Pericoli e Tommasini fino al 23 aprile 1881. È andata perduta la documentazione relativa ai "processi verbali" degli ultimi anni della gestione Tommasini e a quelli della gestione Panizza.

1

1868 giu. 19 - 1891 mag. 22

Ordinanze e decreti

Registro di pagine 157 e altre bianche.

Sul frontespizio: "Manicomio di Roma. Libro dei verbali dei congressi e di altri atti dell'amministrazione Ricci dal giugno 1868 all'ottobre 1870. Decreti promulgati dal deputato Pantaleoni dal novembre 1870 a tutto ottobre 1872 e dal deputato Tommasini dal novembre 1872". Gli atti riguardano le amministrazioni del commendatore di Santo Spirito monsignor Achille Maria Ricci (19 giugno 1868 - 14 settembre 1870), di Diomede Pantaleoni (ordinanze dal 23 marzo 1871 al 6 febbraio 1890), Vincenzo Tommasini (ordinanze dal 1 febbraio al 22 maggio 1891). Nelle prime pagine "Indice delle ordinanze e decreti contenuti nel

presente libro”, con un breve sunto di ciascuna disposizione.

2 [I]

1870 nov. 29 - 1874 giu. 20

Congressi amministrativi

Registro di pagine 187.

Sul frontespizio: “Manicomio di Santa Maria della Pietà di Roma. Libro dei verbali di Congressi”. Riguarda le amministrazioni di Diomede Pantaleoni (sedute dal 29 novembre 1870 al 20 giugno 1872), Pietro Pericoli (sedute dal 3 agosto al 12 settembre 1872) e Vincenzo Tommasini (sedute dal 7 novembre 1872 al 20 giugno 1874). Nelle prime pagine “Indice dei verbali contenuti nel presente libro”.

3 [II]

1874 giu. 27 - 1888 apr. 23

Congressi amministrativi

Registro di pagine 351.

Sul frontespizio: “Manicomio di Roma. Libro dei verbali di congressi”. È il seguito del precedente e riguarda esclusivamente l'amministrazione di Vincenzo Tommasini. Alle pp. 1-2 “Indice dei verbali contenuti nel presente libro”.

II. ATTI E CORRISPONDENZA, anni 1874-1906 (1855-1908)

317 unità archivistiche, 60 raccolte annuali.

L'organizzazione generale dell'archivio della Segreteria fu rinnovata nel 1874. Nel corso della riunione collegiale del 3 novembre 1873, presieduta dal deputato delegato della Commissione amministrativa degli ospedali, fu data facoltà al segretario, che ne aveva fatto richiesta, “di provvedere il materiale occorrente all'impianto del nuovo Protocollo ed Archivio secondo il sistema in uso negli altri ospedali” (cfr. *ASMP, Sezione C, reg. 2*).

Fino a quel momento l'ordinamento degli atti e del carteggio non aveva subito variazioni rispetto al periodo preunitario: le carte relative al medesimo affare venivano soltanto, a volte, contraddistinte dal medesimo numero. L'archivio non conserva atti afferenti alla Segreteria negli anni 1870-1873: può comunque offrire un quadro degli affari trattati la “Rubricella generale del protocollo dal novembre 1870 a tutto Dicembre 1873 (*Ibid.*, reg. 370)”.

A partire dal 1874 fu invece adottato un sistema di classificazione articolato in 11 titoli. Nell'ambito di ciascun titolo, senza ulteriori suddivisioni, vennero aperti e numerati progressivamente i fascicoli relativi alle specifiche pratiche di pertinenza. Il titolario fu così strutturato:

Titolo	I.	Amministrazione generale
Titolo	II.	Culto
Titolo	III.	Personale (sanitario, amministrativo, di sorveglianza e di custodia)
Titolo	IV.	Dementi dozzinanti
Titolo	V.	Dementi comuni

Titolo VI.	Fondi urbani
Titolo VII.	Fondi rustici
Titolo VIII.	Canoni, censi, legati, ipoteche
Titolo IX.	Biblioteca e camera incisoria
Titolo X.	Farmacia, bagni e guardaroba
Titolo XI.	Contenzioso

Tale schema di classificazione restò invariato fino a tutto il 1881. Negli anni 1882-1893 il titolario subì invece alcune variazioni e fu così strutturato:

Titolo I.	Amministrazione generale
Titolo II.	Culto
Titolo III.	Personale (sanitario, amministrativo, di sorveglianza e di custodia)
Titolo IV.	Eredità, donazioni
Titolo V.	Dementi
Titolo VI.	Fondi urbani e rustici
Titolo VII.	Tasse e spese diverse
Titolo VIII.	Canoni, censi e livelli
Titolo IX.	Opifici, vaccheria e officine
Titolo X.	Farmacia, bagni, biblioteca e camera incisoria
Titolo XI.	Dispensa
Titolo XII.	Guardaroba

Il materiale rinvenuto ha delle lacune¹. E' possibile verificare almeno la natura della documentazione perduta attraverso i registri delle posizioni d'archivio per gli anni 1874-1893 (regg. 379-380), che riportano le denominazioni di tutti i fascicoli relativi a ciascun titolo. I registri nn. 374-377 costituiscono inoltre l'unico strumento di ricerca per i fascicoli del personale (titolo II) e dei dementi (titoli IV e V e poi solo V). Pur non conservati integralmente, i fascicoli relativi a tali titoli hanno subito minori dispersioni dal momento che, essendo di uso essenzialmente interno, seguirono i trasferimenti degli uffici dell'ospedale rimanendo sempre nell'istituto. Essendosi ricostituito l'ordine originario dei fascicoli, i suddetti registri possono nuovamente svolgere la funzione per la quale furono approntati, consentendo attraverso la ricerca del nome (non facile, per il gran numero dei fascicoli, ma di esito certo) il reperimento della documentazione amministrativa relativa ad ogni persona che abbia prestato servizio o sia stata ricoverata nell'ospedale nel periodo 1874-1893. Come si dirà più diffusamente in seguito, i fascicoli relativi ai "dementi" conservati presso la Segreteria fino al 1893 costituiscono il complemento (amministrativo) delle cartelle cliniche.

¹ Nel corso del riordinamento del 2000-2001 sono state rinvenute carte della Segreteria in quantità considerevole per il periodo 1874-1907. Una parte minoritaria giaceva, presso locali seminterrati, in condizioni tali da renderne impossibile il recupero.

A partire dal 1893-94, con il passaggio dell'amministrazione del manicomio alla Deputazione provinciale, cambiò anche il titolario, rimasto poi in vigore fino al 1906, come segue:

Titolo I.	Disposizioni e affari generali
Titolo II.	Personale
Titolo III.	Redditi e oneri patrimoniali
Titolo IV.	Contabilità diverse e spese di amministrazione
Titolo V.	Prodotti, industrie
Titolo VI.	Forniture e acquisti
Titolo VII.	Tesoreria ed Esattoria
Titolo VIII.	Sanità e assistenza religiosa
Titolo IX.	Dementi

Come si è accennato, lo schema di classificazione descritto restò in vigore per tutta la durata della gestione della Deputazione provinciale (1894-1896) e della successiva Commissione amministrativa (1896-1906).

Per questo periodo i mezzi di corredo utili per orientarsi nell'archivio e fondamentali per il reperimento dei numerosi fascicoli nominativi sono costituiti per un verso da una Rubrica delle posizioni d'archivio valida però per il solo anno 1896 (n. 378) e da due piccoli Prontuari (nn. 379-380) rispettivamente degli anni 1900-1902 e 1904-1906, grazie ai quali si è potuto ricostruire il titolario descritto e, per altro verso, dagli Indici del protocollo (nn. 367-375).

A seguito della Convenzione del 27 marzo 1907 (ratificata con r.d. 7 luglio 1907) l'intera gestione del manicomio fu affidata alla Provincia, pur se non venne abolita la Commissione amministrativa. In quell'occasione le sedi degli uffici di Segreteria e di Ragioneria del manicomio furono materialmente trasferite da via della Lungara agli uffici provinciali; l'ufficio legale e di tesoreria furono invece del tutto soppressi e assorbiti dalla Provincia.

Nell'inventario si è rispettata la periodizzazione fin qui esposta. L'ordine dei documenti della serie *Atti e corrispondenza della Segreteria* è stato pertanto articolato in diverse sezioni:

- 1.1874-1881
- 2.1882-1893
- 3.1894-1906

Ai fini della ricerca sarà pertanto indispensabile fare riferimento ai titolari in vigore in ciascun periodo. Si segnalano in particolare le variazioni dei titoli relativi al personale (tit. III per gli anni 1874-1893 e sempre tit. II negli anni successivi), ai dementi (titt. IV e

V fra il 1874 e il 1881, tit. V dal 1882 al 1893 e poi sempre tit. IX), alla contabilità (tit. VII per gli anni 1874-1893, tit. IV per gli anni 1894-1906). Il titolo I è sempre rimasto riservato agli affari generali; relativamente alle pratiche ivi descritte si segnala comunque l'opportunità di fare riferimento anche agli altri titoli per i particolari sviluppi di certi affari e i necessari riscontri.

* * * * *

In alcuni casi, per i fascicoli dal 1874 al 1893, l'archivista ha utilizzato nella segnatura originale l'anno di produzione delle carte, anche se precedente l'apertura del fascicolo.

Per gli anni 1894-1906 il sistema di numerazione delle pratiche fu adeguato a quello adottato dalla Provincia di Roma: ai fascicoli veniva attribuita ogni anno una nuova posizione, data dal numero di protocollo della prima carta che per quell'anno riguardava l'affare. I fascicoli venivano poi archiviati secondo l'anno di chiusura.

In questa sede, intendendo privilegiare la lettura storica dell'archivio, i fascicoli degli anni 1894-1906 sono stati inventariati in ordine di apertura: sono state comunque indicate anche le posizioni originali di chiusura.

I fascicoli della Segreteria sono costituiti, in via principale, da corrispondenza intrattenuta con la Commissione ospedaliera prima e con la Deputazione provinciale poi. Altri referenti importanti sono la Prefettura e il Comune di Roma e gli altri manicomi italiani. Si sono segnalati, nella descrizione dei fascicoli, gli affari particolari nei quali l'Ospedale corrisponde con enti e istituzioni diversi da quelli citati.

Le carte sono quasi tutte firmate dai deputati delegati, succedutisi nell'amministrazione dell'Ospedale, che operavano all'interno dell'Istituto per il disbrigo delle pratiche amministrative. All'interno dei fascicoli inoltre, a partire dal 1893 e per tutti gli affari trattati che comportavano deliberazioni della Provincia, si trovano in copia gli estratti delle delibere stesse.

Vi sono alcune questioni di particolare rilevanza che caratterizzarono la vita dell'Ospedale negli anni a cavallo tra Otto e Novecento e che furono al centro dei problemi amministrativi. In primo luogo vi furono diverse vicende relative alla sistemazione fisica dell'Ospedale, determinate dalle fatiscenti condizioni dei locali della Lungara e dai lavori di sistemazione della sponda del Tevere, che portarono all'esproprio di parte dei possedimenti del Manicomio. L'archivio conserva, in proposito, piante, disegni e relazioni tecniche, sia relativi ai lavori interni agli edifici dell'Ospedale sia al riassetto urbanistico del territorio del Gianicolo².

Per il passaggio dell'amministrazione del Manicomio alla Deputazione provinciale, avvenuto nel luglio 1893, la documentazione riguarda principalmente le controversie sor-

² Per i lavori di sistemazione dell'area del Gianicolo, oltre i fascicoli di questa serie cfr. *ASMP, Sezione D, Serie XVIII. Ufficio tecnico della Provincia di Roma*, costituita da carte prodotte dall'Ufficio tecnico e versate all'ospedale di Sant'Onofrio in campagna dopo gli anni '20.

te intorno alla liquidazione dei conti e al pagamento delle rette di degenza per i pazienti poveri. Tali controversie videro la Provincia di Roma opporsi sia alla Commissione degli ospedali (per la sistemazione dei conti relativi a rette di ricoverati appartenenti ad altre Province a tutto il giugno 1893) sia al Manicomio (per i conti relativi al periodo 1893-1906). I fascicoli comprendono anche carteggi tesi alla ricostruzione storica della gestione delle rette dei pazienti poveri durante il periodo pontificio.

Per gli affari relativi ai ricoverati, le carte riguardano soprattutto problemi amministrativi legati al mantenimento dei pazienti poveri. Si segnalano le “statistiche dei dementi”, inviate mensilmente alla Deputazione provinciale, che riportano notizie circa il movimento dei ricoverati.

Riguardo le forniture, i fascicoli contengono i carteggi afferenti alle licitazioni private (che costituivano la regola generale per l'assegnazione delle forniture), alle trattative private e i contratti stipulati con i fornitori; per quanto riguarda le vendite la documentazione è costituita dai bollettari che certificano la riscossione delle merci da parte dei clienti dell'Ospedale. Si conservano altresì i contratti di affitto delle case di proprietà del Manicomio.

Circa l'organizzazione generale del Manicomio, infine, non si determinarono fino al 1906 mutamenti sostanziali nella gestione amministrativa. Successivamente la direzione amministrativa dell'Ospedale viene assunta direttamente dalla Provincia di Roma, i cui referenti all'interno all'Ospedale sono il direttore medico (dal 1906 “direttore”) e l'economista.

Per gli anni 1874-1881 (*Sottoserie 1*) risultano disperse tutte le carte relative ai titoli II, IX, X, XI. Per gli anni 1882-1893 (*Sottoserie 2*) quelle relative ai titoli II, IV, VII, X. Per gli anni 1894-1906 (*Sottoserie 3*) quelle relative ai titoli V, VIII.

1. Titolario per gli anni 1874-1881 (1855-1890)

TITOLO I - AMMINISTRAZIONE GENERALE (1872-1890)

4 [20/1874] 1874 mar. 12 - apr. 9

“Ordinanza colla quale si dispone che in luogo delle obbligazioni si debbano pagare 3 mesi anticipati per i dementi che si vorranno curare nell'Istituto, quando non proceda l'assunzione delle rette per parte della provinciale Amministrazione”

5 [33/1874] 1874 giu. 6

“Avviso di concorso per il posto di capo contabile dell'Ospedale di San Rocco”

6 [38/1874] 1874 gin. 1 - 1881 ago. 18

“Statistica annuale dei dementi. Richiesta di notizie e sollecitazioni. Atti inerenti alla compilazione della medesima”

Corrispondenza con la Commissione degli ospedali di Roma, il Comune di Roma, e la Direzione di stati-

stica del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il fascicolo riunisce gli atti classificati I.56/1874 e I.224/1878.

A stampa: copia del r.d. 18 nov. 1880 Ordinamento della statistica delle cause di morte.

7 [41/1874] *1874 giu. 23 - lug. 29*
“Pagamento anticipato trimestrale per la Provincia dell’Umbria”

8 [58/1874] *1874 ott. 16*
“Articoli di giornali riguardanti il Manicomio”
A stampa: «La Libertà. Gazzetta del popolo», 13 ott. 1874.

9 [60/1874] *1874 set. 19 - 1876 ago. 16*
“Restituzione d’importare di alcune rette pagate dal Municipio di Frascati pei dementi Celli, Pagliari e Cingolaretti”
Corrispondenza con il Ministero delle finanze e la Prefettura della provincia di Roma relativa a rette dell’anno 1827.

10 [61/1874] *1874 set. 24 - dic. 2*
“Stipolazione d’istromenti di vendita o di enfiteusi avvenuti senza il beneplacito apostolico”
Circolari della Commissione degli ospedali di Roma del 24 settembre, 5 ottobre e 2 dicembre 1874.

11 [64/1874] *1874 gen. 18 - 1881 ott. 15*
“Contabilità dei dementi curati per conto del Municipio romano”

12 [66/1874] *1874 ott. 18 - 1875 gen. 5*
“Circolare trasmessa a diverse amministrazioni provinciali del Regno con la quale vengono invitate a corrispondere direttamente con l’amministrazione di questo Istituto per ciò che concerne mantenimento di dementi qui ricoverati, ed a loro appartenenti”

13 [69/1875] *1875 gen. 8 - 1880 ott. 7, con docc. del 1872 ott. - 1873 ago.*
“Circolare sui rilasci fatti dagli impiegati della famiglia ospitaliera per l’effetto della giubilazione”

14 [71/1875] *1881 apr. 13 - dic. 30*
“Pianta stabile degl’impiegati addetti al Manicomio”
Fascicolo lacunoso.
A stampa: avvisi di concorso della Commissione degli ospedali di Roma del 16 settembre 1879 e del 26 gennaio 1881.

15 [73/1875] *1875 gen. 13 - 25*
“Ricovero dei dementi dozzinanti. Norme generali”

16 [89/1875] *1875 apr. 17 - 1881 ott. 10*
“Deputazione provinciale di Macerata. Rimborso di rette pei poveri dementi”

- 17** [103/1875] 1875 giu. 22
“Regia università de[gli] studi, nomina di un professore alla cattedra di Clinica psichiatrica”
- 18** [117/1875] 1875 ott. 27 - post 1881 dic. 16, con docc. dal 1874 dic.
“Dementi detenuti e condannati. Ricovero nel Manicomio e pagamento di rette”
Sulla coperta è indicato l'anno 1874 che in realtà non è l'anno di apertura ma l'anno della prima carta già appartenente al fascicolo classificato V.882/1877 e riunito al presente. Nel fascicolo sono state riunite anche le carte classificate I.189/1877.
- 19** [119/1875] 1875 dic. 3
“Domanda di pagamento arretrato pel contributo dell'acqua concessa dai Santissimi palazzi apostolici”
- 20** [120/1875] 1875 giu. 12 - 1879 nov. 28
“Fondo comune e di riserva”
Corrispondenza e circolari della Commissione degli ospedali di Roma per il versamento delle quote a carico dell'Istituto.
- 21** [125/1875] 1876 ott. 27 - 1881 ago., con docc. dal 1874 dic.
“Gratificazioni agl'infermieri”
Il fascicolo contiene anche carte classificate III.176/1877.
- 22** [134/1876] [1876], docc. del 1873 ago. 19 - 1874 feb. 4
“Consegna delle chiavi per le serrature di nuova costruzione fatta ai capi di sorveglianza dell'Istituto”
Il fascicolo è stato aperto successivamente alla produzione delle carte.
- 23** [138/1876] 1876 apr. 13
“Commissione ospitaliera ordina l'istruzione obbligatoria per tutti gl'inservienti degli ospedali di Roma”
Circolare della Commissione degli ospedali di Roma.
- 24** [140/1876] 1876 mag. 13 - 1880 feb. 17
“Vestiaro degl'infermieri”
Ordinanze del deputato delegato.
- 25** [144/1876] 1876 giu. 6 - 30, con docc. del 1875 nov.
“Debito del Comune di Subiaco per rette dementi. Domanda di notizie”
- 26** [145/1876] 1876 giu. 13 - 1879 gen. 22
“Domanda di notizie sul nostro Istituto fatta dal direttore del Manicomio di Palermo”
Carteggio relativo all'organizzazione del Manicomio e all'invio di campioni di articoli sanitari.
- 27** [148/1876] 1876 ago. 2 - 1878 giu. 22
“Domanda di giustificazioni degli anni 1870-71-72-73-74 relative a bilanci”

- 28** [150/1876] 1876 ago. 18 - 1878 gen. 29
“Debitori di disperata esigenza”
Carteggio con la Commissione degli ospedali di Roma per lo stralcio delle posizioni di alcuni debitori dalla contabilità ordinaria.
- 29** [156/1876] 1876 ott. 27, con docc. del 1890 lug.
“Statuto organico della Commissione ospitaliera approvato con regio decreto 8 settembre 1876”
Il fascicolo conserva la lettera del 27 ottobre 1876 della Commissione degli ospedali di Roma al deputato del Manicomio con la quale si trasmettono le copie dello statuto (mancanti). E' conservata invece una copia del decreto del luogotenente del re per Roma e le Province romane del 6 novembre 1870 che dispone lo scioglimento della Commissione degli ospedali di Roma e la predisposizione di una nuova Commissione.
- 30** [157/1876] 1876
“Ordinanza con la quale si proibisce assolutamente agl'infermi l'uso dei fiammiferi”
- 31** [165/1877] 1877 - 1878 set. 9, con docc. dal 1875 feb. 22
Pagamento delle rette dei pazienti poveri
Invio della contabilità mensile alla Deputazione provinciale di Roma per il pagamento delle rette. Le carte sono raccolte in due sottofascicoli biennali. Il sottofascicolo “1875-1876” riunisce la posizione classificata I.86/1875. Alcune carte sono erroneamente classificate I.49/1874, posizione che presumibilmente riuniva le carte degli anni precedenti.
- 32** [167/1877] 1879 apr. 2 - 1881 ott. 28
Fornitura di biancheria
Licitazione privata per l'assegnazione delle forniture.
Fascicolo lacunoso, sono andate perdute le carte relative agli anni 1877-1879.
- 33** [171/1877] 1877 mar. 26 - 1878 dic. 2
“Fornitura delle paste, semolella ed altro”
Carteggio e circolari della Commissione degli ospedali di Roma relativi all'autorizzazione all'attribuzione delle forniture a trattativa privata.
- 34** [175/1877] 1877 mar. 8 - 1878 mag. 18
“Movimento mensile dello stato di cassa. Modulo”
- 35** [194/1877] 1877 mar. 2 - 1879 mar. 15
Richiesta di atti e notizie
Carteggio con diversi manicomi e Deputazioni provinciali sull'organizzazione sanitaria e amministrativa dell'Istituto. Si segnala inoltre la richiesta di notizie sull'archivio del Manicomio da parte della Sovrintendenza degli Archivi di Stato romani.
- 36** [195/1877] 1877 set. 4 - ott. 20
“Acquisto di letti di ferro”

- 37** [202/1877] *1877 dic. 1 - 1881 ago. 23*
“Banco Santo Spirito. Conto corrente”
Disposizioni della Commissione degli ospedali di Roma per regolarizzare i diversi conti degli ospedali verso il Banco di Santo Spirito.
- 38** [205/1878] *1878 gen. 12 - feb. 7, con docc. del 1872*
“Ispezione alla computisteria del Manicomio”
Si segnala il verbale della seduta della Commissione degli ospedali di Roma del 20 aprile 1872, nel quale è riportata la relazione di Augusto Mihiel, computista dell'ospedale di Santo Spirito, che propone le innovazioni da apportare alla gestione della Computisteria del Manicomio.
E' riunito il fascicolo classificato 632/1872.
- 39** [207/1878] *1879 feb. 19 - 1880 feb. 4, con docc. del 1872 nov. e 1877 dic.*
“Orario d'ufficio per gli impiegati dell'Istituto da osservarsi tutti i giorni ad eccezione dei festivi riconosciuti dalle leggi civili”
Fascicolo lacunoso, mancano le carte del 1878.
- 40** [208/1878] *1878 gen. 29 - 1881 ott. 26*
“Deputato del Manicomio ordina che per gl'infermi ai quali è concesso di andare a passeggio in città, ne sia dato precedente avviso ai capi della sorveglianza”
- 41** [218/1878] *1878 apr. 11 - 1880 dic. 2*
“Servizio sanitario dell'ospedale del manicomio e dietetica”
Corrispondenza con diversi manicomi e deputazioni provinciali relativa all'alimentazione somministrata ai pazienti.
- 42** [222/1878] *1878 giu. 26 - dic. 9*
“Sindaco di Rocca di Papa. Richiesta di corpetto di forza”
- 43** [225/1878] *1878 set. 2 - 6*
“Palma ingegnere Antonio. Progetto di fornelli economici”
- 44** [226/1878] *1878 ago. 21 - set. 13*
“Arcispedale di Santo Spirito. Progetto di statuto della pia casa”
Carteggio con la Commissione degli ospedali di Roma per l'invio delle copie del progetto di statuto (mancanti).
- 45** [230/1878] *1878 ott. 15 - 1879 nov. 13*
“Deputato del Manicomio. Ordinanza sulla somministrazione dei zigari e del tabacco ai malati poveri dell'Istituto”
- 46** [233/1878] *1878 set. 1 - 1881 gen. 5*
“Celli Antonio e Biondi Giovanni. Fornitori di paglia”
Contratti di fornitura.

- 47** [239/1879] 1879 gen. 1 - post 1879
“Castelli Flavio. Fornitore di generi di pizzicheria per l'anno 1879”
Contratti di fornitura.
- 48** [251/1879] 1881 feb. 23 - apr. 20
“Fornitura generi di pizzicheria per l'anno 1880-1881”
Licitazione privata.
Mancano le carte relative alla fornitura per l'anno 1880.
- 49** [258/[1880]] 1880 gen. - dic. 4, con docc. dal 1879 feb.
Pagamento delle rette dei pazienti poveri
Invio della contabilità mensile alla Deputazione provinciale di Roma per il pagamento delle rette.
Il fascicolo è fortemente danneggiato.
- 50** [260/1880] 1880 mar. 1, con docc. del 1873 giu.
“Ordinanza colla quale vengono stabiliti i giorni di uscita e di visita agl'inservienti di ambedue le sezioni”
- 51** [261/1880] 1880 apr. 26 - 1881 dic. 16
“Richieste diverse”
Notizie, relative a pazienti ricoverati, richieste da privati e istituzioni.
- 52** [264/1880] 1880 mag. 29
COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA, *Osservazioni sulla relazione della Commissione municipale nominata il 24 marzo 1879 per proporre il modo di provvedere alla cura ed assistenza dei malati poveri in quanto non vi possono provvedere i pubblici ospedali*, Roma, Tip. del popolo romano, 1880
Le “Osservazioni” sono sottoscritte da Francesco Ratti, presidente della Commissione ospedaliera. Il volumetto reca l'annotazione “il presente trasmesso in duplice copia dalla Segreteria generale della Commissione. Si conservi in atti”.
- 53** [265/1880] 1880 set. 7 - 1881 lug. 16
“Bollettini meteorologici”
Corrispondenza con l'Ufficio centrale di meteorologia.
- 54** [266/1880] 1880 set. 6 - 1881 dic. 31
“Fornitura del pane e pasta per l'anno 1880-1881 e seguenti”
Licitazione privata.
- 55** [267/1880] 1880 set. 18 - 1881 ott. 7, con docc. del 1873 feb. - 1877 gen.
“Acquisto sparto di Spagna e sue lavorazioni”
Corrispondenza con il manicomio di Napoli e con quello di Aversa per l'introduzione della lavorazione delle stuoie negli istituti. Corrispondenza con il fornitore.
Sono riuniti i fascicoli classificati I.36/1874, I.141/1876 e I.159/1876.

- 56** [269/1880] 1880 nov. 7
“Assistenza di dementi a domicilio”
- 57** [270/1880] 1880 dic. 29
“Verbale di consegna e trasferimento all’archivio di segreteria degli atti e posizioni esistenti presso l’ufficio della Direzione medica dal 1861 a tutto il 1872”
- 58** [271/1880] 1880 ott. 13 - 1881 set. 26, con docc. del 1878 nov. e 1880 mar.
“Miscellanea”
- 59** [278/1881] 1881 apr. 8 - giu. 7
“Fornitura carne da macello dal 1° maggio 1881 al 30 aprile 1882”
Licitazione privata per l’assegnazione delle forniture.
- 60** [279/1881] 1881 apr. 16
“Visite agl’infermi. Disposizioni generali”
- 61** [282/1881] 1881 ago. 15
“Artieri interni giornatanti”
Ordinanza del deputato delegato.
- 62** 1874 ott. 25
Lettera inviata dall’esattore al deputato del manicomio relativa alla questione del mantenimento dei pazienti poveri
- 63** 1875 feb. 17
Rendiconto statistico-clinico del Manicomio di Santa Maria della Pietà per gli anni 1872-1873, Roma, Tip. Mugnoz, 1874.
Il volume riporta sul frontespizio l’annotazione “17 febbraio ‘75. Copia da passarsi all’archivio presa dalle prime inviate questo stesso giorno dalla tipografia”.

TITOLO III – PERSONALE (1874-1881)

I singoli fascicoli sono stati riportati al loro ordine numerico progressivo originario e inventariati per anno. Nell’ambito di ciascun anno è possibile rinvenire fascicoli nominativi e fascicoli relativi a pratiche e provvedimenti generali: per i fascicoli nominativi è valido, quale strumento di ricerca il Registro delle posizioni d’archivio 1874-1881 (reg. 377); i fascicoli relativi a pratiche e provvedimenti generali si sono invece indicati per esteso nella descrizione. Si sono inoltre individuati, per ogni anno, i numeri relativi ai fascicoli mancanti.

Le unità sono costituite da raccolte annuali di fascicoli originari, già numerati nell’ambito della registratura corrente dell’ospedale. Tali numeri originari, che tuttora individuano i singoli fascicoli mediante i mezzi di corredo coevi (cfr. *ASMP, Sezione C, Serie*

III. *Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo, Sottoserie 3. Prontuari*), sono indicati tra virgolette nella descrizione relativa a ciascun anno.

64 1874

Fascicoli del personale nn. "1-59"

Pratiche generali:

"9. Ordinanza colla quale si è rimessa al medico direttore la parte disciplinare della bassa famiglia addetta al servizio dell'Istituto";

"10. Suore di Carità non colpite dalla legge di soppressione";

"27. Decreto di proibizione agli infermieri di somministrare vino e denaro ai malati, e di portarsi alle case di questi ultimi";

"46. Decreto col quale si ordina agli infermieri che non sono di guardia di rientrare la sera nell'Istituto".

Mancano i nn. 19, 21, 24, 29, 43.

65 1875

Fascicoli del personale nn. "60-129"

Pratiche generali:

"63. Decreto sulla continua vigilanza dei portieri";

"118. Creazione di altri due medici col titolo di Assistenti esterni";

"125. Elenco nominativo degli infermieri";

"127. Medici assistenti interni".

Mancano i nn. 77, 92, 112, 117.

66 1876

Fascicoli del personale nn. "130-174"

Mancano i nn. 136, 148, 153, 156, 165, 172.

67 1877

Fascicoli del personale nn. "175-217"

Pratica generale: "184. Infermieri dell'Istituto. Istanza".

Mancano i nn. 179, 181-182, 190, 192, 198, 200.

68 1878

Fascicoli del personale nn. "218-282"

Pratiche generali:

"252. Punizioni della Famiglia sanitaria. Circolare";

"256. Computista del Manicomio fa rapporto al signor deputato sulle attribuzioni affidate a ciascuno dei subalterni";

"278. Deputato amministratore richiama la Direzione medica all'osservanza dell'orario prescritto per la visita medica";

"281. Commissione ospitaliera. Circolare ai deputati locali sulla disciplina della Famiglia sanitaria".

Mancano i nn. 221, 226, 228, 233, 248-249, 253, 255, 257.

69 1879

Fascicoli del personale nn. "283-336"

Mancano i nn. 295, 303, 311, 322, 326.

70 1880
Fascicoli del personale nn. "337-396"
Pratica generale: "339" riguardante l'organico del personale.
Mancano i nn. 350, 360, 393, 394.

71 1881
Fascicoli del personale nn. "397-438"
Mancano i nn. 401, 409, 417, 421, 431.

TITOLO IV - DEMENTI DOZZINANTI (1874-1881)

Sono raccolti nell'ambito di questo titolo i fascicoli nominativi dei ricoverati che pagavano, in tutto o in parte, una retta. I fascicoli, aperti al momento dell'ingresso nell'ospedale, sono stati riordinati secondo la progressione numerica originaria e raccolti per anno. Per la ricerca ci si può avvalere del Registro delle posizioni d'archivio 1874-1881 (n. 377). Si sono segnalati i numeri mancanti. Relativamente alla tipologia dei documenti conservati, e al loro rapporto con i corrispondenti fascicoli nosografici, si veda quanto indicato a proposito del seguente titolo V.

Le unità sono costituite da raccolte annuali di fascicoli originari, già numerati nell'ambito della registrazione corrente dell'ospedale. Tali numeri, che tuttora individuano i singoli fascicoli mediante i mezzi di corredo coevi (cfr. *ASMP, Sezione C, Serie II. Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo, Sottoserie 1. Registri di protocollo*), sono sempre indicati tra virgolette nella descrizione relativa a ciascun anno.

72 1874
Dementi dozzinanti nn. "1-28"
Mancano i nn. 13, 20, 25.

73 1875
Dementi dozzinanti nn. "30-39"
Mancano i nn. 29, 35, 41-42, 45, 56, 61, 74-77.

74 1876
Dementi dozzinanti nn. "91-126"
Mancano i nn. 92, 94, 96, 107, 127.

75 1877
Dementi dozzinanti nn. "128-166"
Mancano i nn. 148, 156, 162, 164.

76 1878
Dementi dozzinanti nn. "167-201"
Mancano i nn. 171, 173, 175, 179, 193.

77	1879
Dementi dozzinanti nn. "202-231"	
Mancano i nn. 204, 216-218, 220, 226.	
78	1880
Dementi dozzinanti nn. "232-273"	
Mancano i nn. 239, 243, 248.	
79	1881
Dementi dozzinanti nn. "274-306"	
Mancano i nn. 283, 293, 305.	

TITOLO V - DEMENTI COMUNI (1874-1881)

La documentazione inventariata nell'ambito del titolo V è costituita dai fascicoli amministrativi dei ricoverati. I fascicoli, nominativi, venivano aperti al momento dell'ingresso dell'infermo nell'ospedale. Sulla cartellina sono indicati l'anno di apertura della pratica, il numero progressivo assegnatole dalla Segreteria e il nome dell'infermo. Generalmente i fascicoli conservano l'ordine di ricovero emanato dalla Questura e inviato al deputato del manicomio, la Modula informativa, la dichiarazione di impegno al mantenimento del ricoverato da parte della provincia o del comune di provenienza e, in caso di uscita, un certificato (prestampato) della Direzione medica attestante la dimissione (secondo le formule "in via di esperimento", oppure "contro il parere manifestato dalla Direzione medica, perché l'infermo è pericoloso").

Come per la documentazione del titolo precedente, è valido, quale strumento di ricerca il Registro delle posizioni d'archivio 1874-1881 (reg. 377).

Le unità sono costituite da raccolte annuali di fascicoli originari, già numerati nell'ambito della registrazione corrente dell'ospedale. Tali numeri, che tuttora individuano i singoli fascicoli mediante i mezzi di corredo coevi (cfr. *ASMP, Sezione C, Serie III. Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo, Sottoserie 3. Prontuari*), sono sempre indicati tra virgolette nella descrizione relativa a ciascun anno.

80	1874
Dementi comuni nn. "1-351"	
Mancano i nn.: 4, 15, 18, 24, 27-28, 30, 43-44, 51, 55, 59, 83, 95, 101, 108, 114, 122, 126, 139, 151, 161, 167, 169, 171-172, 174, 189, 200, 206, 225, 230-231, 240, 248-249, 253-254, 266, 272, 283, 287, 289, 292, 296, 302, 307, 312-312, 318, 321, 327, 332, 338, 341.	
81	1875
Dementi comuni nn. "352-611"	
Mancano i nn.: 359, 362-363, 369, 374-375, 378, 393, 400, 403, 407, 430, 437, 439, 441, 443, 447, 450, 457, 465, 478, 484, 486, 497, 499, 502, 535, 542, 552, 566, 568, 572, 575, 586, 592, 595, 598, 603, 605, 608-609.	

- 82** 1876
Dementi comuni nn. "612-839"
Mancano i nn.: 617, 624, 637-638, 646, 650, 656, 665, 690, 693, 700, 706, 716, 730, 737, 741, 744, 771, 778, 780, 787-788, 792, 800-801, 813-817, 819, 822, 828, 831, 834.
- 83** 1877
Dementi comuni nn. "840-1089"
Mancano i nn.: 843, 845-846, 848, 852, 860, 864-865, 870, 877, 879-880, 892, 910, 913, 917-918, 923, 925, 930, 939, 945-946, 948, 956, 958-959, 967, 971, 1005, 1009, 1012-1014, 1016, 1032, 1037, 1043, 1047, 1057, 1059-1062, 1064, 1070, 1074.
- 84** 1878
Dementi comuni nn. "1090-1347"
Mancano i nn.: 1102, 1108, 1120-1121, 1123, 1139-1140, 1144, 1148, 1153, 1155, 1158, 1160, 1162-1163, 1166, 1175, 1181, 1183, 1193-1194.
- 85** 1879
Dementi comuni nn. "1348-1609"
Mancano i nn.: 1357, 1380, 1384, 1389, 1396, 1401-1402, 1405, 1414, 1419, 1421, 1426, 1432, 1443-1444, 1446, 1451, 1460, 1465, 1468, 1473, 1478, 1490, 1499, 1511, 1526, 1536, 1541, 1549, 1553, 1560, 1563, 1565, 1580, 1585, 1603.
- 86** 1880
Dementi comuni nn. "1610-1868"
Mancano i nn.: 1612, 1643, 1645, 1647-1648, 1665, 1673, 1698, 1705, 1715, 1724-1725, 1728-1729, 1731, 1733, 1737, 1740, 1751, 1757-1758, 1760, 1769, 1777, 1789, 1794, 1800-1801, 1814, 1834, 1850.
- 87** 1881
Dementi comuni nn. "1869-2139"
Mancano i nn.: 1869, 1884, 1887-1889, 1892, 1901, 1916, 1940-1942, 1959, 1994-1995, 2004, 2006-2007, 2016, 2023, 2026, 2030, 2059-2060, 2072, 2096, 2114, 2122, 2134.

TTITOLO VI - FONDI URBANI (1860-1882)

- 88** [1/1874] 1874 gen. - mar. 24
"Costruzione di quattro camere e camerini adiacenti nel casino della villa Barberini"
Corrispondenza con la Commissione degli ospedali di Roma, verbale della seduta della Commissione del 24 gennaio 1874, lettera del prefetto di Roma del 19 marzo 1874, preventivo delle spese.
Contiene anche la pianta del progetto.
- 89** [4/1874] 1876 apr. 1 - 8, con docc. del 1872 dic. - 1873 set.
"Recinzione di muro della villa Barberini"
Fascicolo lacunoso; contiene il fascicolo classificato 1694/1872 "Recinzione di muro nelle ville Barberini e Gabrielli".

- 90** [6/1874] 1874 set. 29 - 1878 apr. 24
“Ampliamento di un fabbricato nel centro di villa Gabrielli. Albergo della salute”
- 91** [17/1875] 1875 mag. - 1879 set. 11
“Ampliamento dei due pensionari delle ville. Prima e seconda classe. Uomini”
Il fascicolo è relativo anche alla sezione femminile; contiene il preventivo delle spese e quattro piante della villa Gabrielli.
- 92** [18/1875] 1874 mar. 6 - 1881 apr. 25
“Conti degli artisti”
- 93** [32/1877] 1877 mar. 6 - 1881 dic. 7, con docc. del 1862 - 1863
“Lavori sulla sponda del Tevere. Danni derivanti da essi alla parte dell’edificio prospiciente sul fiume, e pratiche per i relativi risarcimenti. Espropriazioni del terreno di Giuseppe Napoleoni e del diritto di passaggio nel vicolo del cimitero posseduto dalla signora Luigia Sofia Barrat”
Contiene il sottofascicolo “Atti riferibili alla gestione della Visita apostolica. Anni 1862 e 1863. Appunti e memorie”, comprensivo di una pianta della sponda del Tevere (carte classificate 348/1863 e 380/1863). Sulla coperta è annotato: “La presente posizione ha relazione e seguito alle posizioni nn. 1 e 8 del titolo VII per la parte che si riferisce alle espropriazioni” (cfr. *ASMP, Sezione C*, n. 100). Per il seguito della vicenda relativa all’espropriazione dell’orto Napoleoni cfr. n. 158. Riguardo la vertenza con gli eredi di Luigia Sofia Barrat, relativa all’esproprio del Vicolo del Cimitero, cfr. n. 281.
- 94** [39/1878] 1878 mar. 18 - 1880 nov. 18, con docc. del 1860 - 1873
“Peroni Fratelli affittuari del locale detto il Palazzaccio”
Con atti degli anni 1860-1873 (carte classificate 785/1872 e altre carte non classificate) relativi al “Caseggiato denominato il Palazzaccio annesso alla villa già Barberini ora del manicomio romano”, contratti di affitto, avvisi di affitto (a stampa, Roma, 28 gennaio 1871), perizie e descrizioni degli ambienti effettuate dagli architetti Francesco Azzurri e Francesco Tavani.
Sulla coperta è annotato: “Per la vendita di detto stabile fatta dal manicomio ai fratelli Peroni si veda la posizione n. 51 titolo VI” (cfr. n. 98).
- 95** [48/1879] 1879 mar. 14 - 1880 set. 25, con docc. del 1876 - 1878
“Cocanari Giuseppe e Pallotta Eugenio. Contratto per l’uso delle pareti esterne dei fabbricati di proprietà dell’Istituto per l’apposizione dei tabelloni”
Corrispondenza e contratto. Contiene carte classificate VI.30/1876.
- 96** [49/1879] 1878 giu. 10 - 1879 mar. 6
“Ugolini Galeazzo. Domanda di vendita della polvere minerale disinfettante Wejsi”
- 97** [50/1879] 1879 apr. 7
“Stenditoio coperto nell’Istituto”
- 98** [51/1879] 1879 giu. 10 - 1881 mag. 27
“Palazzaccio Barberini. Vendita di detto stabile ai signori Fratelli Peroni”
Il fascicolo contiene anche contratti di vendita e atti della causa tra il Manicomio e il principe Enrico Bar-

berini per l'affrancazione di canone. Per il seguito della vicenda cfr. nn. 120 e 188.

A stampa: avviso d'asta.

TITOLO VII - FONDI RUSTICI (1876-1882)

99 [4/1876] *1876 ago. 18 - 28*
"Scuola notturna di Borgo. Concessione d'acqua"

100 [8/1881] *1881 giu. 22 - 1882 feb. 24*
"Orto Sant'Onofrio al Gianicolo. Espropriazione forzosa di esso a favore del Manicomio in dipendenza della caduta dei muri sulla sponda del Tevere e dei lavori per la sistemazione del fiume"

Sulla coperta è annotato: "Per i precedenti vedasi la posizione Titolo VI fascicolo 32 Lavori del Tevere" (cfr. fasc. 93). Il fascicolo è in relazione anche con il fasc. 158.

TITOLO VIII - CANONI, CENSI, LEGATI, IPOTECHE (1855-1899)

101 [1/1874] *1874 gen. 2 - 1877 apr. 24, con docc. dal 1873*
"Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico. Censi dovuti da corporazioni religiose sopresse"

102 [3/1874] *1874 nov. 24 - 1879 feb. 20, con docc. del 1872 giu. - 1873 ott., 1899 dic.*
"Reiscrizione delle ipoteche e pagamento di tasse per trasporti eseguiti d'ufficio"
Contiene il fascicolo "1875 Comunità di Cotignola. Alberto Trentini. Reiscrizione delle ipoteche a favore del Manicomio e a carico dei suddetti" e un fascicolo classificato 1092/1872.

103 [4/1874] *1874 gen. 23 - feb. 6, con docc. dal 1873*
"Cancellamento d'ipoteca contro i Padri Agostiniani irlandesi"

104 [6/1874] *1874 ago. 18 - 1878 lug. 17, con docc. del 1872 dic.*
"Censi dovuti dai Padri Gesuiti della Casa della missione a Sant'Andrea a Monte Cavallo in Roma"

105 [11/1874] *1874 feb. 23 - 1879 apr. 18*
"Congregazione Olivetana camaldolese. Censo"

106 [13/1874] *1874 feb. 11 - 1879 apr. 15, con docc. del 1855 - 1872*
"Padri Liquorini. Canone"

107 [14/1874] *1874 feb. 18 - 1881 nov. 26*
"Padri Cistercensi di Santa Croce in Gerusalemme. Censo"

- 108** [15/1874] *1874 gen. 31 - giu. 8*
“Arbitali e Simmi. Iscrizione ipotecaria”
Il fascicolo riguarda il debito che le pazienti Ortensia Arbitali e Caterina Simmi avevano contratto in passato con il Manicomio.
- 109** [18/1875] *1875 apr. 30 - 1881 dic. 5*
“Comunità di Cotignola. Frutti di censo”
Sulla coperta è annotato: “Alla presente posizione furono riuniti gli atti contenuti nei fascicoli nn. 36, 142, 644, 658 della Visita apostolica, n. 6 della amministrazione di monsignor Ricci e n. 6 dell’amministrazione Pantaleoni, ai quali numeri si sono fatte le debite annotazioni di trasferimento. 6 febbraio 1881”. Le carte sono in realtà contenute nel fasc. 166 che prosegue l’affare per gli anni 1882-1893.
- 110** [21/1876] *1876 giu. 24 - 1881 giu. 25, con docc. del 1861 - 1868*
“Canonici in Monticelli”
Corrispondenza relativa a giudizi in corso per il pagamento di canoni arretrati. Contiene carte dell’archivio Giraud, anni 1861-1868, classificate 40, 600, 680 e 768.
- 111** [24/1877] *1877 gen. 25 - mar. 11*
“Eredi Gigli”
- 112** [25/1877] *1877 feb. 26 - 1878 giu. 13*
“Censo gravante il Monastero dei Padri Carmelitani alla Traspontina”
- 113** [26/1878] *1878 lug. 18 - 1881 ago. 13*
“Affrancazione di canone di lire 48.38 a favore dei Beneficiari della chiesa di San Lorenzo e Damaso”
- 114** [27/1878] *1878 lug. 17 - 1881 gen. 25*
“Affrancazione di canone di lire 56.44 a favore della Giunta liquidatrice dell’Asse ecclesiastico per il convento dei Padri di Santa Maria in Campitelli”
- 115** [28/1880] *1880 feb. 25 - 1881 gen. 21*
“Affrancazione dell’annuo canone di lire 56.44 a favore della Giunta liquidatrice dell’Asse ecclesiastico di Roma in rappresentanza del soppresso convento dei Padri di Sant’Onofrio”
- 116** [29/1878] *1878 lug. 18 - 1881 feb. 25, con docc. del 1890 giu.*
“Affrancazione di canone di lire 80.62 a favore dell’Arciconfraternita di Sant’Angelo in Borgo”
- 117** [36/1879] *1878 lug. 17 - 1893 dic. 7*
“Legato Spaur Giraud”
Contiene la copia autentica del legato fondato dalla contessa Spaur Giraud il 12 luglio 1869.

118 [39/1880] 1880 feb. 26 - 1881 set. 25
“Affrancazione canone a favore dell’ospedale di San Rocco”

2. Titolare per gli anni 1882-1893 (1859-1894)

TITOLO I - AMMINISTRAZIONE GENERALE (1868-1893)

119 [6/1882] 1882 gen. 10 - 1893 giu. 5
Congressi amministrativi
Minute dei verbali dei congressi tenuti dagli amministratori interni dell’Ospedale presieduti dal deputato delegato prima, dal commissario straordinario degli ospedali dopo l’agosto 1891, e infine dal commissario degli ospedali.
Fascicolo lacunoso.

120 [8/1882] 1882 gen. 16 - 1893 ago. 9
“Peroni Giovanni. Rettifica di due numeri di mappa omessi nella vendita dello stabile detto il Palazzaccio in via Borgo Santo Spirito”
Si tratta, con tutta probabilità, di un sottofascicolo dell’unità classificata I.8/1882-1893 dal titolo “Palazzaccio Barberini. Vertenza”. Per i precedenti cfr. *ASMP, Sezione C*, fasc. 94, 98 e 120; il fascicolo è in relazione anche con il fasc. 188.

121 [10/1882] 1882 gen. 27 - 1892 giu. 23
“Conti correnti”
Corrispondenza con la Banca romana, il Banco Marignoli e Cavallini, il Banco di Santo Spirito.

122 [14/1882] 1882 giu. 27 - 1890 lug. 18
“Opere pie”
Corrispondenza e circolari relative alle inchieste svolte dalla Regia Commissione d’inchiesta sulle opere pie e dalla Direzione generale della statistica del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

123 [15/1882] 1881 ott. 1 - 1893 nov. 1
“Questura di Roma. Provvedimenti di pubblica sicurezza”
Corrispondenza relativa a intrusioni e furti a danno del Manicomio.

124 [16/1882] 1882 apr. 15 - 1892 ott. 27
“Municipio di Roma. Provvedimenti di edilizia”

125 [20/1882] 1882 lug. - 1893 lug. 7, con docc. del 1868 dic.
“Statistica dei dementi e resoconti statistico-clinici”
Richieste e invio delle statistiche a istituzioni diverse. Sono presenti, per gli anni dal 1884 al 1890, le statistiche sul movimento e sulle patologie dei ricoverati.
A stampa: A. BOURNET, *Le manicomio di Santa Maria della Pietà à Rome. Etude statistique d’après le docteur Fiorispini*, Lione, 1885.

- 126** [22/1883] 1883 gen. 9 - 1893 dic. 7
“Norme pel servizio di esigenza delle rette, soprarette e rendite patrimoniali del Manicomio”
Affidamento del servizio di esigenza a Girolamo Bertoldi nel 1890 e a Giuseppe Petri nel 1892.
- 127** [24/1883] 1887 mag. 3 - ante 1891
“Esposizioni e congressi medici”
Corrispondenza relativa alle esposizioni nazionali di Milano del 1887 e Palermo del 1891.
Fascicolo lacunoso.
- 128** [25/1883] 1883 ago. 3 - 1886 ott. 9
Comune di Roma. Provvedimenti sanitari
Cessione momentanea dell'ex convento di Sant'Onofrio al Manicomio per fronteggiare un'epidemia di colera.
Le carte sono raccolte in sottofascicoli annuali.
- 129** [46/1890] 1891 set. 30 - 1893 set. 15
“Sequestri giudiziari”
Sequestri sugli stipendi di dipendenti e i corrispettivi dei prestatori d'opera dell'ospedale.
Le carte sono raccolte in sottofascicoli nominativi.
- 130** [51/1891] 1891 gen. 31 - 1893 nov. 21
Direzione amministrativa e servizi amministrativi dell'Istituto
Emanazione del regolamento (mancante) 7 febbraio 1891 e problemi relativi alla sua applicazione. Relazione di Mario Panizza, già deputato amministratore, sulla sistemazione edilizia dell'istituto. Passaggio del Manicomio alla Provincia di Roma: trattamento del personale e situazione delle forniture.
A stampa: r.d. 5 febbraio 1891, n. 99, *Regolamento amministrativo e Regolamento di contabilità sulle Istituzioni pubbliche di Beneficenza*.

TITOLO III – PERSONALE (1882-1893)

Le unità sono costituite da raccolte annuali di fascicoli originari, già numerati nell'ambito della registrazione corrente dell'ospedale. Tali numeri, che tuttora individuano i singoli fascicoli mediante i mezzi di corredo coevi (cfr. *ASMP, Sezione C, Serie III. Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo, Sottoserie 3. Prontuari*), sono sempre indicati tra virgolette nella descrizione relativa a ciascun anno. E' valido, quale strumento di ricerca, il Registro delle posizioni d'archivio 1882-1893 (reg. 378).

- 131** 1882
Fascicoli del personale nn. “1-86”
Mancano i nn.: 4, 12, 26, 29-30, 43, 48, 55, 60, 62, 69, 78, 82.
- 132** 1883
Fascicoli del personale nn. “87-149”
Mancano i nn.: 103, 121, 135, 137, 144, 195.

133	1884
Fascicoli del personale nn. "150-215"	
Mancano i nn.: 150, 154, 157, 163-164, 172, 174, 176, 190, 208, 211, 213.	
134	1885
Fascicoli del personale nn. "216-297"	
Mancano i nn.: 216, 225, 228, 240, 247, 278, 292, 296-297.	
135	1886
Fascicoli del personale nn. "298-381"	
Mancano i nn.: 298, 307-308, 314-315, 321, 326, 329, 331, 337, 340, 348, 373, 380.	
136	1887
Fascicoli del personale nn. "382-468"	
Mancano i nn.: 389, 393, 398, 400, 410, 413, 417, 424, 442, 453, 458, 465.	
137	1888
Fascicoli del personale nn. "469-531"	
Mancano i nn.: 486, 489-490, 493, 498-499, 501, 516-517, 521, 523, 525, 528-529.	
138	1889
Fascicoli del personale nn. "532-607"	
Mancano i nn.: 560, 574, 584, 592, 603-604.	
139	1890
Fascicoli del personale nn. "608-672"	
Mancano i nn.: 621, 625-626, 629-631, 633, 638, 641, 645, 652, 656.	
140	1891
Fascicoli del personale nn. "673-788"	
Mancano i nn.: 673-674, 676, 683-684, 687-689, 692-693, 698, 701, 708, 727, 730, 733, 737, 740-742, 745-746, 780-781.	
141	1892
Fascicoli del personale nn. "789-845"	
Mancano i nn.: 789, 793-794, 802, 804-805, 807, 821, 823-824, 826, 831, 833, 837, 841, 844.	
142	1893
Fascicoli del personale nn. "846-911"	
Mancano i nn.: 847, 849, 851, 853, 855-856, 864-865, 875-876, 880, 888, 890, 893-894, 896, 899-903, 905, 907-908, 911.	

TITOLO V – DEMENTI (1872-1893)

Per la tipologia della documentazione cfr. quanto si è detto a proposito delle unità 80-87. E' valido, quale strumento di ricerca, il Registro delle posizioni d'archivio 1882-

1893 (unità n. 381). Le unità sono costituite da raccolte annuali di fascicoli originari, già numerati nell'ambito della registratura corrente dell'ospedale. Tali numeri, che tuttora individuano i singoli fascicoli mediante i mezzi di corredo coevi (cfr. *ASMP, Sezione C, Serie III. Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo, Sottoserie 3. Prontuari*), sono sempre indicati tra virgolette nella descrizione relativa a ciascun anno.

143

1882, con docc. del 1872 - 1893

Dementi nn. "1-616"

Pratiche generali:

n. 21 "Norme generali che regolano l'ammissione, dimissione e trasferimento dei dementi, ed il loro mantenimento nel Manicomio", è suddiviso in sottofascicoli intitolati "Disposizioni generali", "Dementi e idioti della classe comune. Borghesi e militari", "Dementi detenuti e condannati", "Ammissioni di dementi non avvenuti", "Pareri del Consiglio di Stato in ordine al mantenimento dei dementi" (carte classificate I.210/1874-1881). Il fascicolo conserva carteggio intercorso tra la Commissione degli ospedali, il deputato del Manicomio e il presidente della Deputazione provinciale dal 1882 fino al 1891 circa la questione del mantenimento dei dementi poveri;

n. 23 "Provincia romana. Contabilità mensili", riguarda il pagamento delle rette dei pazienti a carico dell'amministrazione provinciale e ha le carte raccolte in sottofascicoli annuali.

Mancano i nn.: 4, 6, 8, 12-13, 15-16, 19-20, 24-25, 27, 30, 32, 36, 38-39, 43, 46-48, 51, 59, 64, 69-72, 74, 78, 80, 85, 87-88, 90, 92, 97-104, 107, 110, 117, 119, 125-126, 134, 138-139, 145, 147-149, 151-152, 155, 161, 163-134, 166, 170-172, 179, 181, 183, 185-186, 192-194, 197, 207, 211, 215, 227-228, 231-232, 235-236, 239-240, 247-248, 253-255, 260-261, 263, 265, 268, 273-274, 277, 284-285, 287, 291, 294, 298-301, 317, 321-323, 325-326, 331, 335-336, 339-340, 344, 346, 350, 354-355, 365-366, 370, 375, 378-379, 382, 385, 392-393, 400-401, 411, 414, 416, 419, 424-425, 428, 433, 436, 439-440, 450, 452-453, 466, 468-469, 473-475, 479-482, 484, 493, 502, 510, 515-517, 520, 526, 529-530, 538-541, 543, 547, 552, 562, 566-567, 569-570, 572-573, 579-580, 584, 601, 604, 606, 608, 615.

144

1883

Dementi nn. "617-1017"

Mancano i nn.: 617, 624, 628, 631, 632, 636, 639-640, 644, 650-652, 655, 658, 662, 669, 676, 679, 682, 692-693, 695, 699, 701, 705-706, 709, 714-715, 721, 724-726, 729-730, 732-733, 737, 740, 746, 748, 753, 755-756, 764, 769, 774-776, 781, 788, 793-795, 799, 801, 808, 810-811, 819-820, 829-830, 832-834, 838, 841, 844, 847, 857, 860, 865-867, 873, 880, 883, 885, 896, 899-902, 904, 906-907, 914, 916-917, 919-920, 923, 932, 941, 945, 950, 953, 955-957, 959, 981-982, 989, 993, 1000, 1004-1006, 1010-1011, 1015.

145

1884

Dementi nn. "1018-1436"

Mancano i nn.: 1024-1025, 1027-1028, 1031, 1034, 1038-1043, 1046-1048, 1054-1058, 1060, 1064, 1071, 1075, 1078, 1081-1082, 1085, 1089, 1092, 1096-1097, 1101, 1109-1110, 1120, 1123, 1125, 1127, 1130, 1137, 1149-1151, 1157-1158, 1160, 1166, 1168, 1171-1172, 1174, 1181, 1189, 1191-1193, 1197, 1204, 1210, 1213-1214, 1218, 1220-1224, 1226-1227, 1229-1231, 1233, 1245-1246, 1251-1253, 1255, 1261, 1273-1274, 1277, 1281-1283, 1285, 1295-1298, 1300-1301, 1317, 1319, 1321, 1324, 1334-1336, 1338-1341, 1343, 1346-1347, 1349-1350, 1356, 1358-1360, 1363, 1366, 1370, 1372-1374, 1377, 1381-1382, 1385, 1388, 1390-1392, 1397-1398, 1405-1406, 1410, 1410, 1413, 1423-1424, 1427-1428, 1431-1435.

146

1885

Dementi nn. "1440-1858"

Si noti che i nn. 1450-1499 sono stati saltati nella numerazione originaria. Mancano i nn.: 1437-1439, 1443-1445, 1504, 1512, 1514, 1517-1518, 1520, 1524, 1533-1536, 1547, 1551-1553, 1558, 1562, 1567-1568, 1575-1578, 1589, 1591, 1593, 1596, 1608-1609, 1613, 1621, 1623-1624, 1631, 1635, 1638, 1640, 1642, 1645, 1666-1668, 1673-1674, 1677, 1681-1684, 1687, 1690, 1692, 1694, 1697-1698, 1704-1705, 1708-1713, 1717, 1720-1722, 1724, 1728, 1737, 1739-1740, 1742-1743, 1745, 1748, 1750, 1754, 1758-1759, 1761-1762, 1765-1766, 1771-1772, 1774-1775, 1778, 1782, 1790, 1793-1794, 1797, 1799, 1807, 1810, 1815, 1819, 1824, 1827-1828, 1830, 1836-1840, 1848, 1853, 1857, 1859.

147

1886

Dementi nn. "1860-2277"

Mancano i nn.: 1869-1870, 1875-1876, 1881, 1884, 1886, 1888, 1891-1892, 1896-1897, 1899, 1903, 1905, 1911, 1918, 1929, 1932, 1937, 1939, 1941, 1949-1950, 1954, 1957, 1965, 1970-1972, 1978-1979, 1983, 1988-1990, 1992, 1995-1996, 1998, 2003, 2010, 2015, 2017, 2021, 2023-2026, 2031-2032, 2035, 2046-2047, 2052, 2054, 2058, 2060-2062, 2069, 2072, 2078-2079, 2083, 2090, 2093-2094, 2096-2098, 2103, 2108, 2111, 2116, 2120, 2122-2123, 2133, 2149-2150, 2154-2155, 2157-2159, 2164, 2166, 2169, 2176, 2181, 2188-2189, 2191-2195, 2197, 2201-2204, 2208, 2211, 2214, 2218, 2225-2226, 2229-2230, 2239, 2247, 2249, 2260, 2267, 2271.

148

1887

Dementi nn. "2278-2758"

Mancano i nn.: 2280-2281, 2289, 2293, 2295-2296, 2306, 2311, 2317, 2321, 2324, 2326, 2328, 2333, 2335-2336, 2340-2341, 2344, 2350, 2360-2366, 2370, 2374, 2380, 2387-2388, 2391-2392, 2394, 2398, 2400, 2402-2403, 2411, 2415-2417, 2420, 2430, 2434, 2437, 2443, 2453-2454, 2462, 2464-2465, 2468-2469, 2472-2473, 2479, 2481, 2486, 2489, 2492, 2494, 2498, 2510, 2516-2518, 2520, 2526, 2530, 2532, 2536, 2544, 2548-2551, 2560-2561, 2564, 2566, 2570, 2583-2584, 2588, 2590-2591, 2594-2596, 2600, 2602, 2605, 2608, 2611-2612, 2622-2623, 2626, 2631, 2634, 2637, 2641, 2655-2657, 2659-2661, 2664, 2668, 2670, 2672, 2675, 2680, 2682-2684, 2687, 2696, 2699, 2701-2702, 2708-2710, 2712-2713, 2727-2729, 2735, 2738, 2742, 2747, 2750, 2757.

149

1888

Dementi nn. "2759-3181"

Mancano i nn.: 2760, 2762, 2765, 2776, 2779, 2782, 2789, 2794-2796, 2805, 2809, 2814, 2816-2817, 2825, 2828-2829, 2832, 2836, 2839, 2841-2842, 2846, 2848-2850, 2854, 2856-2858, 2863, 2867, 2869, 2873, 2876, 2878, 2880, 2888, 2890, 2893, 2897, 2903, 2905, 2911, 2913, 2918, 2925, 2927, 2930, 2935, 2937-2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2951, 2953, 2955, 2959, 2963, 2966, 2968, 2971, 2982-2983, 2985-2986, 2991, 2993-2994, 3002, 3005-3006, 3012, 3020, 3030, 3032, 3042-3043, 3045, 3050-3051, 3056, 3059-3061, 3063-3064, 3067-3068, 3072-3073, 3077-3078, 3083, 3086, 3089, 3096, 3100, 3103-3106, 3108, 3116, 3122-3124, 3126-3128, 3132, 3140, 3143, 3147, 3149, 3153-3154, 3158, 3160, 3165, 3168-3170, 3172, 3179-3180, 3182.

150

1889

Dementi nn. "3182-3642"

Mancano i nn.: 3184, 3187, 3193, 3196-3197, 3203, 3207, 3209-3210, 3216-3217, 3221, 3223, 3229-3232, 3238, 3243-3245, 3248, 3262-3263, 3268-3269, 3272, 3275, 3277-3278, 3285, 3292, 3296-3298, 3309, 3311, 3315, 3323, 3325, 3329-3330, 3334, 3337, 3348-3349, 3353-3354, 3360, 3362, 3367, 3369-3370, 3380, 3384-3385, 3388, 3390-3391, 3393, 3396-3397, 3399-3400, 3407-3408, 3410, 3416, 3424, 3429, 3433, 3439-3441, 3445, 3447-3449, 3451, 3453, 3469-3470, 3472-3473, 3476-3477, 3481, 3484, 3490-3493, 3495-3496, 3499, 3501, 3514, 3517, 3522, 3528-3529, 3534-3535, 3542, 3548, 3552-3553, 3555, 3559-3562, 3565-3566, 3568, 3573, 3577-3579, 3584, 3588-3589, 3591-3592, 3595, 3597, 3599, 3602-3603, 3607, 3611, 3616-3617, 3619-3624, 3627, 3629, 3633, 3639-3640.

151

1890

Dementi nn. "3643-4034"

Mancano i nn.: 3644, 3650-3651, 3653-3659, 3661, 3664-3665, 3667, 3671, 3677, 3679, 3681, 3689-3695, 3699, 3703, 3705-3707, 3710, 3712-3716, 3718,m 3721-3722, 3724-3725, 3728, 3730, 3732, 3736, 3738-3740, 3742-3743, 3747, 3748, 3753-3754, 3756, 3759-3761, 3763-3764, 3766, 3774, 3777, 3779-3780, 3785, 3787-3789, 3793, 3795, 3797-3798, 3800-3801, 3806, 3810, 3815-3818, 3820, 3823, 3825-3826, 3836, 3840, 3842-3844, 3846-3847, 3849-3854, 3862, 3864, 3866, 3874, 3876, 3878, 3880, 3893, 3898-.3899, 3901, 3904, 3907-3908, 3910-3911, 3913-3914, 3917, 3920, 3923-3924, 3927-3929, 3933, 3935, 3940, 3943, 3949, 3951, 3953, 3956, 3958, 3960, 3962-3963, 3965, 3968, 3971, 3975-3976, 3979, 3981, 3983-3987, 3989, 3993, 3997, 4001, 4008, 4013, 4016, 4018-4019, 4021, 4023-4024, 4026, 4031-4032.

152

1891

Dementi nn. "4035-4424"

Mancano i nn.: 4036, 4038, 4046, 4050-4052, 4054, 4057, 4066-4068, 4073, 4075, 4077-4078, 4081-4082, 4085, 4087, 4093-4096, 4098, 4101, 4104, 4106, 4108, 4110-4111, 415, 4119-4120, 4125-4126, 4130, 4132-4133, 4135, 4143, 4145, 4149, 4158-4161, 4163, 4164, 4166, 4168-4169, 4173, 4174, 4177, 4180-4182, 4190, 4193, 4195, 4199, 4203, 4205-4206, 4208-4212, 4214, 4219-4220, 4222, 4226-4229, 4231, 4233-4236, 4238, 4240-4241, 4243, 4246, 4249-4250, 4252, 4257, 4263, 4268, 4271-4272, 4275-4276, 4278-4279, 4283, 4288, 4290, 4293, 4295, 4297, 4301, 4304-4306, 4309, 4312, 4315-4317, 4320-4322, 4324-4327, 4330, 4335, 4337, 4342, 4344, 4348-4350, 4355, 4357-4359, 4362-4363, 4367, 4370, 4373-4374, 4377, 4379, 4381, 4385, 4387, 4389-4394, 4396-4399, 4402-4403, 4405-4406, 4408, 4410-4412, 4418.

153

1892

Dementi nn. "4427-4851"

Mancano i nn.: 4425-4426, 4430-4432, 4435, 4441, 4443-4444, 4447-4449, 4452-4453, 4457-4458, 4461-4463, 4468, 4470-4475, 4477, 4483, 4488-4489, 4493-4494, 4499-4500, 4506-4508, 4513-4516, 4518-4519, 4521, 4523, 4528-4529, 4531, 4533, 4536, 4539-4540, 4543, 4545, 4549-4551, 4554, 4556, 4559, 4563, 4566-4567, 4573-4578, 4583, 4587, 4592, 4598, 4600-4603, 4606, 4608-4609, 4614, 4621, 4623, 4626-4627, 4629-4631, 4635, 4637, 4640, 4643, 4654-4655, 4666, 4669, 4672, 4675, 4681, 4684, 4686-4687, 4691-4692, 4695-4696, 4698-4701, 4703, 4706-4707, 4711-4713, 4722-4726, 4728, 4730, 4732-4733, 4737, 4743, 4745, 4747, 4749, 4753, 4756, 4760, 4765, 4767-4770, 4778-4779, 4787-4790, 4792, 4797-4800, 4804, 4807-4809, 4811-4813, 4815, 4817-4819, 4822-4825, 4828-4829, 4831, 4834-4835, 4837, 4839, 4841-4842, 4846, 4848-4849.

154

1893

Dementi nn. "4852-5195"

Mancano i nn.:4852-4854, 4856, 4860-4864, 4870-4872, 4874, 4876-4880, 4882-4883, 4885, 4889-4893, 4898-4900, 4902, 4904-4905, 4907, 4909, 4911, 4913, 4916, 4918, 4920-4921, 4927-4929, 4936, 4939, 4942-4944, 4946-4949, 4952, 4955-4960, 4962, 4964, 4967-4969, 4972, 4975-4978, 4980-4983, 4985-4990, 4993-1999, 5001-5002, 5006, 5010, 5013, 5015, 5017, 5022-5023, 5025-5028, 5031, 5033-5034, 5036, 5038, 5040, 5044, 5046, 5048-5049, 5051-5057, 5060-5071, 5073, 5075-5077, 5079-5082, 5084, 5086-5088, 5090-5092, 5095-5098, 5100-5102, 5104-5106, 5109, 5111-5114, 5116, 5121, 5123-5127, 5130, 5132-5133, 5135-5137, 5140-5141, 5144, 5146-5148, 5152, 5154, 5156-5164, 5167, 5170, 5173-5174, 5176-5178, 5180-5181, 5183, 5186-5193.

TITOLO VI - FONDI URBANI E RUSTICI (1877-1893)

E' presente la coperta vuota del fascicolo classificato VI.23/1890 "Fabrizi Ignazio.

Vertenza giudiziaria..." contenente le coperte vuote classificate VIII.8/1880 e VIII.37/1880.

155 [1/1882] *1882 gen. 11 - giu. 26*
Manutenzione delle ville Barberini e Gabrielli e coltivazione dei fondi annessi
Acquisto di selci. Fascicolo lacunoso.

156 [3/1882] *1883 set. 12 - 1893 dic. 28*
"Manutenzione degli edifici costituenti il Manicomio"
La maggior parte delle carte è dell'anno 1893.

157 [4/1883] *1883 - 1894 gen. 5, con docc. del 1877 apr. e dal 1882 feb.*
Affitto delle case
Contiene quasi esclusivamente i contratti d'affitto. Le carte fino al 1888 sono raccolte in sottofascicoli nominativi, dal 1889 sono raccolte in sottofascicoli annuali.

158 [5/1883] *1881 lug. 16 - 1890 set. 20, con docc. del 1891 giu. e 1893 nov.*
Orto di Sant'Onofrio. Causa tra il Manicomio, il Comune di Roma e Giuseppe Napoleoni
Il fascicolo riguarda l'espropriazione, da parte del Manicomio, dell'orto di Sant'Onofrio appartenente a Giuseppe Napoleoni. L'espropriazione fu determinata dalla necessità di utilizzare nuovi spazi, conseguente alle espropriazioni subite dall'Ospedale a causa dei lavori di sistemazione della sponda del Tevere e della passeggiata del Gianicolo. La controversia sfociò in una causa durata nove anni, dal 1881 al 1889, che risultò particolarmente complessa anche per l'intreccio con ulteriori vertenze. In particolare subentrarono nel giudizio il Comune di Roma - a fianco del Manicomio - che rivendicava il possesso di parte dell'orto, alcuni dei numerosi periti che si erano avvicendati nella stima degli immobili, e altri soggetti a vario titolo coinvolti nella vicenda.
Il fascicolo, particolarmente voluminoso, si compone di una parte generale costituita di corrispondenza e di un sottofascicolo che raccoglie originali e copie degli atti giudiziari rilegati e numerati. Si evince dalle diciture apposte sulle carte che la documentazione, afferente all'attività del procuratore del Manicomio Antonio Sellini, fu ritirata dal segretario dell'Istituto, Pio Ruspanti, in data 23 giugno 1891.
Per i precedenti cfr. fasc. 100.
A stampa: «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 26 gen. 1883; copie di atti giudiziari e memorie presentate dal Manicomio.

159 [7/1882] *1882 mar. 24 - 1893 apr. 25*
"Lavori del Tevere. Espropriazione di una parte dell'edificio prospiciente sulla sponda del fiume"
Corrispondenza intrattenuta, tra gli altri, con l'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, istituito presso il Ministero dei lavori pubblici.
Per i precedenti cfr. fasc. 93.

160 [8/1883] *1883 - 1893 dic. 28, con docc. dal 1882 apr. 15*
"Ampliamento del Manicomio (posizione generale)"
Relazioni tecniche e corrispondenza tenuta in gran parte dall'architetto Francesco Azzurri, rappresentante il Manicomio, con la Commissione degli ospedali di Roma e la Provincia di Roma. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Villa Barberini", "Villa Gabrielli", "Orto Sant'Onofrio", "Disposizioni generali",

“1891. Nuovo progetto dell’architetto F. Azzurri d’ampliamento e sistemazione del manicomio sul colle Gianicolo, e per l’illuminazione delle ville”, “Forniture 1891. Contratti”. Il fascicolo contiene anche il contratto per l’impianto della lavanderia alla villa Barberini; cinque piante e disegni dell’Azzurri.

A stampa: *Convenzione fra l’Eccellentissimo Comune di Roma e la Società dell’acqua Pia, antica Marcia, stipolata li 2 dicembre 1885. Atti Luci e Vitti notari capitolini*, Roma, 1886.

161 [15/1884] 1884 mar. 31 - post 1893 mag. 9
“Affissione di tabelloni sulle pareti esterne delle case del Manicomio per uso di pubblicità”

162 [16/1884] 1884 nov. 24 - 1892 lug. 8
“Capitali immobili”
Stime e lavori per case di proprietà del Manicomio.

163 [17/1885] 1884 set. 3 - 1893 set. 23
“Ospedale Santo Spirito. Affitto di locali”
Corrispondenza e scritture private con il Santo Spirito proprietario dei locali.

164 [18/1887] 1887 gen. 11
“Bonificazione dell’Agro Romano”
Lettera del Ministero di agricoltura, industria e commercio con cui si invita l’Ospedale, proprietario di un fondo, ad apportarvi miglioramenti agrari.

165 [19/1887] 1887 gen. 10 - feb. 23
“Forniture varie per fabbricati e terreni”

TITOLO VIII - CANONI, CENSI, LIVELLI (1858-1891)

166 [2/1882] 1882 - 1891 gen. 26, con docc. dal 1859
“Comunità di Cotignola. Censo”
Vertenza per l’affrancazione del canone dovuto dal Comune di Cotignola al Manicomio. Il fascicolo riunisce le posizioni classificate “nn. 36, 142, 644, 658 della Visita apostolica, n. 6 della amministrazione di monsignor Ricci e n. 6 dell’amministrazione Pantaleoni”. Riunisce altresì il fascicolo, relativo alla vertenza, ritirato dall’archivio del procuratore del Manicomio, Antonio Sellini. Contiene copia autentica dell’atto del 25 agosto 1808 istitutivo del canone. Per i precedenti cfr. *ASMP, Sezione C*, fasc. 109.

TITOLO IX - OPIFICI, VACCHERIA E OFFICINE (1885-1893)

167 [1/1882-93] 1893 feb. 15
Contratto per la fornitura di fieno e paglia

168 [4/1887] 1887 set. 8
“Ospedale Santo Spirito. Fornitura di latte”

169 [5/1885] 1885 dic. 11 - 1891 mar. 3
“Opificio stuoie”

TITOLO XI – DISPENSA (1882-1894)

170 [1/1882] *1882 gen. 2 - 1891 gen. 12, con docc. del 1894*

Fornitura di generi di pizzicheria

Contratti di fornitura. Le carte sono raccolte in sottofascicoli annuali per gli anni 1882-1891.

A stampa: «Il popolo romano», 25 dic. 1882.

171 [2/1882] *1882 feb. 25 - 1894 feb. 8*

Fornitura di pane e paste

Contratti di fornitura. Il fascicolo, lacunoso, era originalmente diviso in sottofascicoli annuali.

172 [5/1882-93] *1891 mar. 11 - apr. 4*

Impianto del macello nel Pio istituto di Santo Spirito in Sassia

173 [6/1884] *1891 gen. 28 - feb. 23*

“Fornitura di sapone”

174 [7/1891] *1891 feb. 4 - mar. 5*

“Atti d’asta della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili a tutto il 31 dicembre 1892”

Il fascicolo contiene gli atti originali per lo svolgimento dell’asta.

A stampa: «Gazzetta ufficiale del Regno d’Italia», 7 feb. 1891; avviso d’asta; capitolato d’appalto, 1891.

175 [8/1890] *1890 mag. 7 - lug. 23*

“Fornitura coloniali”

176 [9/1891] *1891 apr. 21 - 22*

“Fornitura di vino”

TITOLO XII – GUARDAROBA (1883-1893)

177 [2/1883] *1883 set. 28 - post 1891 lug. 7, lacuna per gli anni 1884 - 1890*

“Fornitura di scarpe”

178 [4/1890] *1890 dic. 30 - 1893 giu. 26*

“Forniture diverse di generi spettanti al guardaroba”

3. Titolario per gli anni 1894-1906 (1871-1914)

TITOLO I - DISPOSIZIONI E AFFARI GENERALI (1872-1906)

179 [1/1894] [793/1906] *1894 mar. 5 - 1906 dic. 31, con docc. del 1893*

Servizi amministrativi

Corrispondenza e deliberazioni della Commissione amministrativa relative principalmente alla riorganizzazione dei servizi di segreteria.

- 180** [85/1894] [2229/1901] 1894 gen. 24 - 1899 feb. 21
“Passaggio dell’amministrazione del Manicomio alla Provincia. Signori deputati amministratori. Stralcio e liquidazione dei conti con la cessata amministrazione. Personale già in servizio”
Carteggio tra la Deputazione provinciale di Roma, il deputato delegato e il commissario degli ospedali circa la chiusura dei conti a tutto il giugno 1893. Contiene il fascicolo classificato 1346/1895 della Provincia di Roma. Per il prosieguo dell’affare e la proposta di transazione tra la Provincia di Roma e la Commissione degli ospedali cfr. *ASMP, Sezione C*, fasc. 340.
Fascicolo lacunoso.
- 181** [790/1894] [1811/1897] *post 1894 apr. 20 - 1897 ott. 23, con docc. del 1893*
“Brefotrofio. Atti di miscellanea”
Sulla coperta è annotato un rinvio al titolo X. Fascicolo lacunoso.
- 182** [796/1894] [810/1906] 1894 ago. 3 - 1906 feb. 26
“Istituto oftalmico. Atti di miscellanea”
Spese e lavori.
- 183** [932/1894] 1894 mar. 27 - set. 13
“Congressi amministrativi”
Vertenza giudiziale tra il Manicomio e alcuni ex-dipendenti salariati.
- 184** [1419/1895] 1895 feb. 10 - mar. 2
“Bartoli Giuseppe per i rilasci eseguiti dal professor A. Solivetti sui suoi stipendi”
Carteggio tra la Segreteria e l’Economato.
- 185** [1749/1895] 1895 mag. 20 - ago. 29
“Servizio anagrafico-statistico”
Carteggio con la Questura di Roma, Ispettorato di Pubblica sicurezza.
- 186** [2047/1895] 1895 set. 5
“Ascenzi dottore Rutilio per la concessione dei servizi del Manicomio”
- 187** [48/1896] [252/1897] 1896 gen. 12 - 1897 gen. 20
“Inchiesta giudiziaria sulla uccisione del marchese Filippo Berardi (marzo 1895)”
Carteggio con il Tribunale di Roma.
Filippo Berardi, presidente della Deputazione provinciale, viene ucciso da un paziente nel corso di una visita al Manicomio. Le autorità giudiziarie rilevano negligenze del personale nell’applicare i regolamenti.
- 188** [352/1896] [1232/1899] 1896 feb. 27 - 1899 gin. 20, con docc. dal 1894 gen.
“Palazzaccio Barberini (Vertenza Peroni)”
Carteggio, atti e documenti legali. Contiene anche carte classificate III.61/1898 e il fascicolo classificato 3168/1895 proveniente dall’archivio della Provincia di Roma, intitolato “Manicomio. Acquisto area Peroni”, con atti dal 1894.
Per i precedenti cfr. *ASMP, Sezione C*, fasc. 94, 98 e 120.

- 189** [539/1896] [471/1905] 1896 - post 1905 giu. 19, con docc. dal 1872 - 1893
Statuto e regolamento del Manicomio
Corrispondenza con la Commissione degli ospedali di Roma, la Provincia di Roma, la Prefettura e altri manicomi; estratti dal protocollo delle deliberazioni della Commissione amministratrice del manicomio; organici del personale. Il fascicolo contiene carte classificate I.90/1875, I.11/1883 e appunti raccolti tra il 1881 e il 1896 in occasione di ricerche storiche svolte dall'esattore Leopoldo Di Legge e dal segretario Pio Ruspanti sulle disposizioni statutarie cinque e seicentesche e sulla storia dell'Ospedale: le carte sembrano più volte riutilizzate per la preparazione di statuti e regolamenti. Dal fascicolo, evidentemente composito e lacunoso, si evince comunque un cammino piuttosto contrastato per l'approvazione di un nuovo statuto, soprattutto nei primi anni del '900, quando è in atto un contrasto tra la Commissione amministratrice del Manicomio e la Deputazione provinciale.
Il fascicolo contiene inoltre: r.d. 7 agosto 1896; bozza di statuto successiva all'agosto 1896; bozza di regolamento del 1897; minute e bozze dello statuto approvato dalla Commissione amministratrice nelle sedute del 5 e 10 luglio 1899; legge sui manicomi e sugli alienati 14 febbraio 1904, n. 36; minuta di statuto del 1905.
A stampa: *Statuto e regolamento per il Manicomio di Santa Maria della Pietà di Roma*, Roma, 1870; statuto del Manicomio in «Foglio degli annunci legali, amministrativi e giudiziari della Provincia di Roma», 23 gen. 1902, pp. 5-8.
- 190** [594/1896] 1896 nov. 12 - 26
“Riordinamento del Manicomio (progetti vari)”
Estratti di deliberazioni della Commissione amministratrice del Manicomio relativi alle adunanze del 12 ottobre 1896 (“Demolizione del fabbricato alla Lungara e provvedimenti pel collocamento dei malati”) e del 12 novembre 1896 (“Relazione dei tecnici pel riordinamento del Manicomio. Sistemazione edilizia”).
Fascicolo lacunoso.
- 191** [42/1897] [77/1899] 1897 ago. 5 - 1899 dic. 16
Commissione amministrativa. Adunanze
Inviti ai commissari ed estratti delle deliberazioni.
A stampa: COMMISSIONE AMMINISTRATIVA DEL MANICOMIO DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ IN ROMA, *Relazione al Consiglio provinciale sull'andamento del Manicomio e sulla sua sistemazione edilizia*, Roma, Tip. Sociale, 1898.
- 192** [58/1897] [170/1898] 1897 nov. 29 - 1898 dic. 19
Bilanci preventivi
Corrispondenza con la tipografia. Le carte si riferiscono agli anni 1897-1899.
Fascicolo lacunoso.
- 193** [971/1897] [1852/1898] 1897 mag. 1 - 1898 nov. 20
“Resoconti morali sulla gestione del Manicomio”
A stampa: COMMISSIONE AMMINISTRATIVA DEL MANICOMIO DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ IN ROMA, *Relazione al Consiglio provinciale sull'andamento del Manicomio e sulla sua sistemazione edilizia*, Roma, Tip. Sociale, 1898; testo (manoscritto e a stampa) di una relazione tecnica destinata “agli onorevoli deputati provinciali di Roma” relativa al rinnovamento edilizio dell'Ospedale e redatta da Paolo Campello Della Spina, membro della Commissione amministrativa del Manicomio.
- 194** [908/1898] 1898 apr. 5 - ott. 18
“Ispezione governativa. Manicomio”
Tra le carte anche copia del rapporto dell'ispettore Domenico Beisso, presentato al prefetto di Roma il 30 maggio 1898.

A stampa: COMMISSIONE AMMINISTRATIVA DEL MANICOMIO DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ IN ROMA, *Relazione al Consiglio provinciale sull'andamento del Manicomio e sulla sua sistemazione edilizia*, Roma, Tip. Sociale, 1898.

195 [1180/1898] [6/1903] 1898 giu. 19 - 1903 ott. 26, con docc. del 1894 ago. - 1895 ott.
“Ordini di servizio per il buon andamento interno del Manicomio emanati dal direttore”
Circolari, minute della Direzione sanitaria e prospetti di ordini di servizio relativi all'ammissione dei malati (con osservazioni relative alla definizione “pericoloso a sé e agli altri”), al servizio di guardia, alla tenuta dei registri sanitari, ecc.

196 [430/1899] [509/1900] 1899 feb. 11 - 1900 gen. 31
“Inchiesta sul servizio disciplinare ed amministrativo”
Carteggio ed estratti di deliberazioni della Commissione amministrativa.

197 [466/1899] 1899
Sistemazione del Manicomio
Copia della deliberazione “Provvedimenti in ordine al manicomio di Santa Maria della Pietà ed eventuale revoca della deliberazione consiliare 28 novembre 1898” del Consiglio provinciale di Roma del 25 aprile 1899. Relazione della Segreteria alla Deputazione provinciale.
Fascicolo lacunoso.
A stampa: *Relazione della Deputazione al Consiglio Provinciale sui Provvedimenti in ordine al Manicomio di Santa Maria della Pietà...*, Roma, 1899; PROVINCIA DI ROMA, *Relazione della Commissione per il bilancio preventivo per l'esercizio 1900...*, Roma, 1899.

198 [724/1899] 1899 apr. 4
Sfollamento del Manicomio. Progetto
Minuta della relazione del presidente della Commissione amministrativa, Francesco Bruschi Falgari, al presidente della Deputazione provinciale di Roma e al prefetto.
Fascicolo lacunoso.

199 [1861/1899] [366/1903] 1899 giu. 16 - 1903 ott. 28
“Succursale in Ceccano”
Affari diversi.
A stampa: COMMISSIONE AMMINISTRATIVA DEL MANICOMIO DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ IN ROMA, *Relazione al Consiglio provinciale sull'andamento del Manicomio e sulla sua sistemazione edilizia*, Roma, Tip. Sociale, 1898.

200 [46/1900] 1900 gen. 5 - dic. 31, con docc. dal 1899 dic.
“Commissione amministrativa”
Inviti ai commissari ed estratti delle deliberazioni.

201 [1609/1900] 1900 ago. 1 - 19, con docc. del 1878 gen.
“Lutto nazionale per la morte di Sua Maestà Umberto I Re d'Italia”
Carteggio ed estratti di deliberazioni.

202 [1279/1900] [1643/1905] 1900 giu. 1 - 1905 ott. 19
“Ufficio tecnico”
Estratti di deliberazioni della Commissione amministratrice.

- 203** [24/1901] [123/1903] 1901 gen. 3 - 1903 dic. 29
“Commissione amministratrice”
Adunanze: inviti ai commissari ed estratti delle deliberazioni.
- 204** [25/1901] 1901 gen. 4 - nov. 29, con docc. dal 1900 nov.
“Succursale di Ceccano. Attraversamento della linea Roma-Napoli con condotta d'acqua”
Corrispondenza ed estratto delle deliberazioni della Commissione amministrativa del 4 febbraio 1901 per l'approvazione della convenzione con la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo.
- 205** [1965/1901] [81/1903] 1901 nov. 29 - 1903 giu. 17
“Inchiesta sul funzionamento dei servizi amministrativi e di assistenza ospedaliera”
Carteggio, e relativi repertori, dell'inchiesta affidata dal Ministero dell'interno a Serafino Ravicini, medico provinciale di Roma.
- 206** [4/1903] [273/1906] 1903 gen. 1 - 1906 lug. 31
Succursale di Ceccano. Ordini e partecipazioni del direttore
- 207** [965/1903] 1903 apr. 20 - ott. 24
“Progetto per la costruzione e l'esercizio di un manicomio per mille alienati”
Relazioni, tabelle dietetiche, disegno del progetto.
A stampa: C. TONELLI, *Progetto di manicomio per la Provincia di Roma*, Roma, 1901.
- 208** [2722/1903] [388/1905] 1903 dic. 23 - 1905 mag. 28, con docc. del 1899 dic.
“Succursale di Ceccano. Vertenza tra il Manicomio e la marchesa Federici per danni”
- 209** [27/1904] [124/1906] 1904 feb. 20 - 1906 dic. 31
“Commissione amministratrice”
Inviti ai commissari ed estratti delle deliberazioni.
- 210** [50/1904] [177/1906] 1904 gen. 14 - 1906 ott. 12, con docc. dal 1903
Invio di notizie
Corrispondenza, intercorsa soprattutto con altri manicomi, relativa a singoli pazienti ricoverati e ad aspetti organizzativi del Manicomio.
- 211** [1259/1905] 1905 mar. 29 - apr. 29
“Manicomio provinciale. Richiesta di notizie da parte della Provincia romana”
Notizie statistiche sul numero di ricoverati.
- 212** [2093/1905] 1905 giu. 16 - nov. 10
“Direzione interinale del Manicomio”
Carteggio relativo all'incarico conferito a Giovanni Mingazzini a seguito delle dimissioni di Clodomiro Bonfigli.

213 [2585/1905] 1905 ago. 13 - ott. 5
“Albergo Speranza. Inchiesta”
Carteggio e atti relativi all’inchiesta eseguita nei confronti di alcuni infermieri.

214 [75/1906] 1906 mar. 13 - dic. 9, con docc. dal 1905
Regolamento organico per il personale sanitario e salariato
Carteggio con diversi manicomi e amministrazioni provinciali concernente la stesura del regolamento.
Contiene un sottofascicolo, non classificato, con il “Progetto del regolamento interno di servizio pel personale infermieri”, con relative bozze corrette ed emendate, e inoltre il manifesto “Estratto del regolamento sui manicomi e sugli alienati. Doveri degli infermieri”, inviato alla Direzione sanitaria dal manicomio di Treviso.

TITOLO II – PERSONALE (1889-1908)

La documentazione relativa al presente titolo è stata organizzata in *Fascicoli generali*, *Fascicoli del personale stipendiato* e *Fascicoli del personale salariato*.

FASCICOLI GENERALI

215 [1769/1895] [104/1901] 1895 giu. 1 - 1901 gen. 21, con docc. dal 1895 mag.
“Massa vestiario per il personale di servizio”
Con ordinanze del deputato delegato del 22 luglio 1896 e del 15 gennaio 1897 relative alle divise.

216 [835/1896] [597/1897] 1896 giu. 26 - 1897
“Personale amministrativo (giornaliero)”

217 [2041/1896] [106/1897] 1896 nov. 28 - 1897 apr. 27
“Istanza degli impiegati provinciali Mazzoli e Seraffi”

218 [1105/1898] [42/1901] 1897 nov. - 1901 dic. 4
“Pianta organica”
Si sono uniti al fascicolo anche uno “Schema di nuovo Ruolo Organico del personale salariato” e appunti di carattere generale relativi alla gestione del Manicomio.

219 [1106/1898] [77/1906] 1905 ago. 31 - 1906 dic. 31
“Ragioneria”
Fascicolo lacunoso.

220 [1088/1898] 1898 giu. 3 - lug. 23
“Segreteria generale”

221 [1107/1898] 1898 giu. 6 - post lug. 6
“Direzione sanitaria”

- 222** [1108/1898] 1898 giu. 6
“Economato”
- 223** [1114/1898] [572/1902] *ante 1898 giu. - 1902 set. 29, con docc. dal 1897*
“Aumento sessennale al personale stipendiato”
Si è unita al fascicolo una istanza del personale sanitario, rivolta al presidente della Commissione amministratrice nel gennaio 1901, relativa all'entità della concessione del vitto in denaro.
- 224** [1701/1899] 1899 ago. 16 - dic. 18
“Cassa di pensione a favore dei medici”
- 225** [1913/1899] 1899 ott. 10 - nov. 15, con docc. del 1892
“Concorso ad un posto di medico assistente”
A stampa: «Gazzetta ufficiale», 30 ott. 1899; avviso di concorso.
- 226** [223/1900] [154/1902] 1900 dic. 11 - 1902 set. 16
Personale amministrativo, sanitario e salariato. Disposizioni generali, gratificazioni, sussidi, ecc.
Atti relativi alla richiesta di miglioramento economico di infermieri e inservienti da parte della Società basso personale, con prospetti riassuntivi del personale di Roma e Ceccano; riassunti delle gratificazioni assegnate al personale tra il 1894 e il 1900.
- 227** [2127/1901] [3562/1904] *post 1901 giu. 15 - 1904 dic. 28*
“Concorso ad un posto di medico assistente”
A stampa: avviso di concorso, Roma, 22 novembre 1901.
- 228** [2571/1902] [287/1903] 1902 dic. 14 - 1903 ott. 12, con docc. del 1905
“Nuovi organici personale stipendiato e relativo Regolamento”
Il fascicolo contiene anche carte relative alla legge del 1904, evidentemente acquisite per la stesura del regolamento.
A stampa: MANICOMIO DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ DI ROMA, *Deliberazioni adottate nella seduta del 13 dicembre 1902 e 12 gennaio 1903 della Commissione Amministrativa in ordine ai nuovi organici del personale sanitario e amministrativo e alle norme regolamentari per le ammissioni, promozioni e disciplina del personale stesso*, Roma, Tip. Agostiniana, 1903, p. 86; disegno di legge *Disposizioni sui manicomi e sugli alienati*, presentato alla Camera dei deputati da Giovanni Giolitti il 31 marzo 1903; *Legge sui manicomi e sugli alienati*, n. 36 del 14 febbraio 1904 e una nota esplicativa (manoscritta) relativa alle varie disposizioni di legge citate; circolare *Legge sui manicomi e sugli alienati. Norme per l'ammissione e la dimissione*, emanata il 15 marzo 1904 dalla Direzione del manicomio; *Legge 390 del 18 luglio 1904 sulla istituzione delle commissioni provinciali, del consiglio superiore e del servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza*; circolare del Ministero dell'interno del 25 luglio 1904 relativa alla legge suddetta e r.d. 1 gennaio 1905 di approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge 390.
- 229** [1982/1902] 1902 ott. 4 - post 1902 dic. 13, con docc. del 1904
“Nuovi organici e regolamento del personale salariato”

230 [112/1903] 1903 mar. 26 - 1904, con docc. del 1891 e 1902

“Biennio agli infermieri”

Tra i documenti, tutti relativi alle richieste retributive, si conservano le comunicazioni della Società di miglioramento infermieri e infermiere del manicomio di Roma.

A stampa: «Infermiere», organo mensile della Federazione italiana degli infermieri e delle infermiere degli ospedali e dei manicomi, 7, giu. 1903; «Il Messaggero», 10, 13, 14, 31 ago. 1903.

231 [2783/1903] [2974/1905] post 1903 nov. 5 - 1905 ott. 20

“Portieri case in Roma di proprietà del Manicomio”

232 [331/1904] [640/1906] 1904 gen. 27 - 1906 dic. 6, con docc. del 1903 mar.

Scuola infermieri

Istituzione della scuola.

A stampa: «Il Popolo Romano», 11 nov. 1904.

233 [394/1904] [274/1905] 1904 lug. 11 - 1905 feb. 6, con docc. del 1901 ott. - 1902 mar.

“Domande varie del personale salariato, consegnate al segretario generale per l'onorevole Amministrazione dal commissario d'inchiesta signor cavaliere Ravicini”

234 [2043/1904] [162/1905] 1904 lug. 6 - 1905 mag. 9

“Inchiesta Bonfigli”

Verbali della Commissione, testimonianze e deliberazioni del Comitato d'inchiesta creatosi in seno alla Commissione amministratrice per indagare in merito alle accuse formulate contro Clodomiro Bonfigli, direttore del Manicomio, sospeso dall'incarico il 5 luglio 1903 e poi riammesso il 5 dicembre dello stesso anno. Si conservano inoltre gli atti relativi alle dimissioni che il Bonfigli rassegnò il 13 dicembre 1904 e alla pensione vitalizia accordatagli, e documenti relativi alla sua carriera.

A stampa: U. FIORETTI, *Una questione di giustizia e d'alta moralità governativa. Appello alla società per il miglioramento morale ed economico degli impiegati civili dello Stato*, Roma, 1903.

235 [698/1905] 1905 feb. 13 - ago. 18

“Personale salariato. Vitto ed altri desiderati”

Richieste del personale salariato alla Commissione amministrativa del manicomio. Fascicolo fornito di repertorio (molti documenti mancanti).

236 1905 lug. 15 - nov. 4

Provvedimenti per l'impianto e funzionamento dell'ufficio tecnico

Carte senza segnatura.

FASCICOLI DEL PERSONALE STIPENDIATO

237 [22/1896] 1895 giu. 6 - 1896 gen. 8

“Pardo dottor Giorgio”

238 [105/1897] 1895 feb. 21 - 1897 gen. 10, con docc. del 1899 gen.

“Alessandro Azzurri ex economo”

- 239** [413/1898] *1893 giu. 30 - 1898 feb. 11*
"Paperi Augusto"
- 240** [595/1898] *1895 lug. 11 - 1898 giu. 11, con docc. dal 1889*
"Cottafavi dottor Quirino"
- 241** [759/1898] *1898 apr. 11*
"Belardi dottor Attilio"
- 242** [779/1898] *1898 apr. 13 - giu. 16*
"Ciarrocca dottor Silvio"
- 243** [780/1898] *1898 apr. 15 - giu. 28*
"Vespa dottor Beniamino"
- 244** [1004/1898] *1895 ago. 27 - 1899 gen. 21*
"Senzasono Luigi, ragioniere dell'Amministrazione provinciale, economo del Manicomio"
- 245** [1236/1899] *1895 mag. 27 - 1899 lug. 15, con docc. dal 1893*
"Pacetti dottor Gustavo, medico assistente"
- 246** [912/1900] *1900 mar. 27 - giu. 26, con docc. del 1866 e 1892*
"Sellini avvocato Antonio"
- 247** [1494/1901] *1896 set. 29 - 1901 lug. 7, con docc. dal 1893*
"Azzurri Francesco, architetto"
- 248** [413/1903] *1902 dic. 29 - 1903 feb. 8*
"Salvati ingegner Enrico"
- 249** [1892/1905] *1902 nov. 12 - 1905 mag. 27, con docc. del 1893 mag.*
"Bentivegna ingegner Rosario"
- 250** [3056/1905] *1905 ott. 22*
"Costantini dottor Saverio"
- 251** [3282/1905] *1905 nov. 23*
"Soldini avvocato Giuseppe"
- 252** [1005/1906] *1905 ott. 10 - 1906 dic. 11*
"Tamburini professor Augusto, consulente tecnico del Manicomio"
- 253** [1679/1906] *1900 mag. 31 - 1906 giu. 18, con docc. dal 1892*
"Fiordispini dottor Paolo"

254 [1727/1906]

1900 mag. 31 - 1906 giu. 18, con docc. del 1896 feb.

“Amati Nicolò dottor Francesco”

FASCICOLI DEL PERSONALE SALARIATO

I numerosi fascicoli relativi al personale salariato sono stati riordinati secondo l'anno di chiusura di ciascuna pratica e, nell'ambito di tale anno, in base all'ultimo numero attribuito originariamente al fascicolo stesso: nel caso infatti di acquisizione di nuovi documenti relativi a un fascicolo già esistente, questo veniva rinumerato secondo il protocollo dell'anno in corso. Si sono riportati, per ciascun anno gli ultimi numeri originari dei fascicoli esistenti: attraverso gli Indici del Protocollo è pertanto possibile risalire dal numero al nominativo.

Le unità sono costituite da raccolte annuali di fascicoli originari, già numerati nell'ambito della registratura corrente dell'ospedale.

255

1894

Personale salariato

Fascc. nn. 75, 76, 78, 92, 152, 170, 173, 263-267, 271, 354, 453, 470, 542, 574, 618, 658, 691, 695, 702-704, 716, 718, 755, 760, 761, 775, 840, 895, 896, 961, 986, 987, 989, 992, 1007, 1016, 1039, 1051, 1092, 1094, 1106, 1156, 1163, 1165, 1186, 1196, 1198.

256

1895

Personale salariato

Fascc. nn. 1319, 1356, 1358, 1477, 1516, 1517, 1520, 1522, 1527, 1574, 1629, 1637, 1638, 1777, 1783, 1873, 1911, 1925, 1927, 1962, 1966, 2058, 2160, 2165, 2180, 2182, 2185, 2199, 2201, 2228, 2238, 2269, 2272-2274.

257

1896

Personale salariato

Fascc. nn. 7, 8, 51, 109, 139, 191, 220, 253, 398, 406, 408, 409, 410, 411, 656, 872, 1004, 1006, 1341, 1379, 1400, 1408, 1443, 1456, 1484, 1487, 1488, 1520, 1521, 1556, 1599, 1647, 1688, 1751, 1809, 1810, 1838, 1969, 1987, 2117, 2128.

258

1897

Personale salariato

Fascc. nn. 83, 89, 190, 207, 257, 272, 308, 309, 332, 339, 356, 472, 516, 643, 679, 752, 815, 837, 886, 975, 995, 1006, 1085, 1126, 1151, 1152, 1204, 1205, 1223, 1224, 1385, 1400, 1435, 1464, 1515, 1530, 1531, 1588, 1605, 1623, 1640, 1647-1649, 1669, 1688, 1690, 1728, 1741, 1749, 1753, 1799, 1801, 1844, 1887, 1902, 1935, 1950, 1972, 2019, 2039, 2048, 2067.

259

1898

Personale salariato

Fascc. nn. 7, 174, 275, 351, 571, 643, 646, 648, 658, 666, 702, 907, 910, 945, 989, 990, 1046, 1128, 1138, 1157, 1165, 1225, 1232, 1307, 1384, 1395, 1415, 1416, 1493, 1519, 1522-1524, 1638, 1692, 1699, 1738, 1739, 1741, 1742, 1751, 1807, 1985, 2018.

- 260** 1899
Personale salariato
Fasc. nn. 524, 584, 585, 608, 615, 618, 640, 668, 672, 673, 810, 830, 937, 982, 1070, 1139, 1172, 1197, 1262, 1307, 1366, 1446, 1467, 1663, 1705, 1717, 1760, 1765, 1921, 1993, 1996, 2003, 2058, 2077, 2118, 2129, 2163, 2193.
- 261** 1900
Personale salariato
Fasc. nn. 11, 237, 261, 418, 556, 597, 794, 815, 832, 840, 1041, 1042, 1051, 1061, 1163, 1164, 1228, 1229, 1259, 1300, 1420, 1430, 1436, 1475, 1521, 1522, 1538, 1545, 1631, 1656, 1667, 1668, 1670, 1746, 1747, 1753, 1790, 1832, 1869, 1889-1892, 1918, 1998, 2102, 2106, 2132, 2134, 2189.
- 262** 1902
Personale salariato
Fasc. nn.: 82, 177, 199, 659, 668, 684, 858, 907, 913, 1120, 1153, 1244, 1262, 1335, 1385, 1396, 1428, 1439, 1486, 1535, 1538, 1732, 1741, 1803, 1957, 1995, 2051, 2098, 2115, 2140, 2216, 2218, 2228, 2234, 2250, 2252, 2257, 2261, 2275, 2280, 2287, 2289, 2294, 2310, 2313, 2321, 2346, 2465.
- 263** 1903
Personale salariato
Fasc. nn.: 50, 136, 154, 176, 230, 238, 266, 268, 317, 336, 377, 410, 462, 561, 597, 609, 626, 638, 665, 667, 669, 683, 761, 763, 871, 892, 893, 1136, 1280, 1283, 1354, 1442, 1583, 1616, 1708, 1735, 1784, 1954, 2008, 2047, 2095, 2122, 2124, 2155, 2159, 2300, 2301, 2320, 2324, 2326, 2336, 2612, 2648, 2747.
- 264** 1904
Personale salariato
Fasc. nn.: 142, 211, 283, 321, 358, 397, 416, 478, 591, 594, 625, 805, 806, 953, 979, 1022, 1080, 1101, 1106, 1249, 1251, 1441, 1532, 1570, 1595, 1597, 1616, 1714, 1755, 1789, 1827, 1872, 1875, 1882, 1983, 1984, 2097, 2153, 2209, 2220, 2268, 2269, 2278, 2280, 2303, 2372, 2388, 2389, 2498, 2581, 2670, 2676, 2689, 2755, 2758, 2986, 3176, 3253, 3312, 3439, 3458, 3469, 3523, 3534.
- 265** 1905
Personale salariato
Fasc. nn.: 24, 25, 134, 149, 196, 291, 362, 402, 527, 560, 614, 615, 620, 648, 650, 651, 676, 746, 813, 851, 1000, 1119, 1126, 1169, 1322, 1400, 1521, 1627, 1535, 1589, 1621, 1658, 1666, 1691, 1745, 1758, 1809, 1905, 1918, 1922, 1971, 2054, 2151, 2176, 2177, 2285, 2331, 2368, 2383, 2455, 2456, 2464, 2547, 2565, 2579, 2606, 2619, 2655, 2658, 2753, 2771, 2793, 2812, 2939, 2976, 3063, 3145, 3171, 3221, 3240, 3310, 3365.
- 266** 1906
Personale salariato
Fasc. nn.: 182, 206, 236, 393, 395, 419, 421, 424, 432, 433, 439, 453, 502, 576, 596, 611, 638, 644, 761, 815, 831, 890, 903, 921, 971, 984, 1013, 1056, 1127, 1139, 1182, 1197, 1271, 1312, 1338, 1342, 1507, 1522, 1536, 1542, 1623, 1650, 1676, 1680, 1710, 1740, 1749, 1815, 1856, 1936, 2107, 2141, 2152, 2153, 2186, 2199, 2272, 2282, 2283, 2295, 2306, 2311, 2359, 2370, 2383, 2436, 2493-2496, 2527, 2557, 2588, 2606, 2696, 2713, 2769, 2770, 2843, 2889, 2911, 2970, 3044, 3106, 3115, 3132.

TITOLO III - REDDITI E ONERI PATRIMONIALI (1873-1906)

- 267** [58/1894] [807/1906] *1894 gen. 18 - 1906 nov. 24, con docc. dal 1893 nov.*
“Espropriazione del fabbricato di via della Lungara. Convenzione col Ministero dei lavori pubblici”
Carteggio con la Provincia di Roma e il Genio civile.
Contiene anche carte acquisite dall'archivio della Provincia classificate VIII.3/1895. Probabilmente questa unità era in origine un sottofascicolo di un fascicolo andato disperso.
- 268** [64/1894] [312/1901] *1894 gen. 19 - 1901 dic. 28, con docc. dal 1893 ott.*
“Inventari generali e speciali”
- 269** [82/1894] [1399/1900] *1894 gen. 18 - 1900 dic. 29*
“Manutenzione e risarcimenti ai vari edifici costituenti il manicomio. Edificio centrale alla Lungara. Casini per i pensionati. Albergo Pace. Albergo Speranza. Albergo Pini. Albergo del Riposo. Opifici. Cucina. Strade. Cortili. Posizione generale”
Si è allegata al fascicolo una pianta del manicomio di Santa Maria della Pietà, scala 1:500, relativa all'area del Gianicolo.
- 270** [1381/1895] [941/1906] *1895 feb. 4 - 1906 set. 13, con docc. del 1882 mag. - 1884 feb.*
“Legato annuo a favore del Capitolo dei Santi Celso e Giuliano e della chiesa di Santa Tecla (affrancazione)”
Contiene anche copie di atti notarili degli anni 1615 e 1820.
- 271** [1673/1895] [782/1899] *1895 giu. 18 - 1899 apr. 13*
“Altavilla Raffaele, inquilino”
- 272** [446/1896] *1896 mag. 30 - 1905 mag. 12, con docc. del 1893 dic.*
“Lavori per l'ampliamento del Manicomio alle ville e demolizione del vecchio edificio alla Lungara”
Il fascicolo conserva, tra l'altro, il verbale della Commissione amministratrice del 21 maggio 1898 ove si delibera di approvare e rimettere alla Giunta provinciale amministrativa il progetto dell'architetto Azzurri (allegato al verbale).
- 273** [1530/1896] [758/1903] *1896 ago. 13 - 1904 gen. 9, con docc. dal 1892*
“Casa romana. Pensionato per le signore”
Corrispondenza, relazioni e deliberazioni relative a lavori di manutenzione e alle condizioni dell'immobile.
- 274** [1749/1896] [272/1899] *1896 set. 28 - 1899 gen. 23*
“Tagliaferri Giacinto, inquilino”
- 275** [2159/1896] [42/1899] *1896 dic. 31 - 1899 mar. 3*
“Doria cavalier ufficiale Alessandro (inquilino)”

- 276** [1954/1897] [2990/1904] 1897 nov. 24 - 1904 ott. 15, con docc. del 1874 e 1891
“Casa Capranica. Censo a favore del manicomio di £ 15487,26”
Richieste della famiglia Capranica di affrancarsi dal censo.
A stampa: *Convenzione fra il patrimonio indiviso Capranica e i suoi creditori*, Roma, 1900.
- 277** [98/1898] [181/1903] 1898 apr. 14 - 1903 feb. 5
Casa alla salita di Sant’Onofrio. Vendita
Contiene anche estratti delle deliberazioni della Commissione amministrativa.
- 278** [110/1898] [268/1899] 1898 giu. 23 - 1899 feb. 25
“Ferretti Alessandro [inquinolino]”
- 279** [886/1898] [1286/1904] 1898 apr. 19 - 1905 mag. 11
“Vendita di parte del terreno della villa Barberini alle Suore della Venerabile Capitania acquirenti dello stabile già Peroni”
- 280** [1548/1898] [1966/1902] 1899 mar. - 1900 nov. 5, con docc. del 1873 - 1889
“Appezzamento di terreno della villa Lante ed espropriazione del diritto di passaggio del vicolo detto del cimitero di Santo Spirito”
Arbitraggio per l’indennizzo spettante agli eredi di Sofia Luigia Barrat per l’esproprio del terreno; conciliazione con le Dame del Sacro Cuore (suore di villa Lante).
Contiene i fascicoli classificati 1756/1873 “Appezzamento di terreno della villa Lante da annettersi alla villa Gabrielli”; VII.1/1874 “Acquisto di un appezzamento di terreno della villa Lante” contenente una pianta della zona.
Fascicolo lacunoso. Cfr. *ASMP, Sezione C*, n. 93.
- 281** [392/1899] 1899 feb. 7 - set. 2
“Conti degli artisti e lavori nell’Istituto”
- 282** [736/1899] [232/1902] 1899 apr. 4 - 1902 set. 5, con docc. del 1890 mar. - 1891 lug.
“Lavori dell’Istituto. Tariffe diverse e conti degli artieri”
Contiene carte classificate VI.10/1882.
- 283** [1174/1899] 1899 mag. 29 - giu. 9, con docc. del 1874 - 1875, 1889 - 1892
“Monastero della Visitazione in Viterbo (censo affrancato)”
Contiene il fascicolo classificato VIII.12/1874, e carte classificate VIII.9/1881-1892.
- 284** [1671/1899] 1899 ago. 18 - dic. 15
“Serafini Vignori Ludovico”
- 285** [1199/1900] 1900 giu. 27 - 1902 ago. 28
Locale in via della Colonna. Affitto
- 286** [846/1901] [303/1902] [1901], con docc. del 1884 - 1897
“Villino Tommasini. Ampliamento (riduzione a infermeria per il riparto Donne)”
Copia dello statuto organico dell’Asilo Vincenzo Tommasini, istituto per l’infanzia eretto nel Manicomio.

Contiene il fascicolo classificato III.291/1894. Fascicolo lacunoso.

A stampa: «La Sardegna», 13 e 16 apr. 1886; «Il Giornale degli affari», 3 mar., 14 e 24 apr. 1886; «Il nuovo monitore degli impiegati», 3 apr. 1886; «Il Commercio. Gazzetta di Genova», 10-11 apr. 1886; «La Gazzetta di Venezia», 11 e 19 apr. 1886; «La Nazione», 13 apr. 1886; «L'Elettrico», 14 e 22 apr. 1886.

287 [813/1902] 1902 apr. 3 - ago. 7, con docc. del 1900 nov.
Appartamento di via dei Prefetti. Affitto

288 [940/1902] 1902 giu. 18 - nov. 24
Lorenzo Tanzini. Cessione del credito
Il Tanzini cede al Banco di Roma il credito che vanta con il Manicomio per i lavori effettuati nella sede di Ceccano.

289 [1728/1902] 1902 feb. - nov. 3
Cassa di risparmio di Roma. Richiesta di mutuo

290 [2779/1903] [2943/1906] 1903 feb. 9 - 1906 nov. 10, con docc. del 1889 - 1890
“Donazione di una vigna (Maffei) fuori porta Cavalleggeri fatta da Sua Santità Pio IX al Collegio americano del sud, da ricadere eventualmente al Manicomio”

291 [1621/1904] [2965/1906] 1904 mag. 24 - 1906 dic. 12, con docc. del 1903 nov.
“Inventari Manicomio”

292 [1573/1905] 1905 apr. 25 - nov. 23, con doc. del 1873
“Stati ipotecari a favore e a carico del Manicomio”

293 [3580/1905] 1905, con docc. del 1873
“Alienazione ville del Manicomio (progetto)”

294 1894 gen. 25, con docc. del 1883
Fedi di deposito degli inquilini

295 1896 ott. 29 - 1906 mar. 17, lacuna per gli anni 1900 - 1903
Contratti degli inquilini
Sette incarti annuali (originali) di contratti stipulati dall'esattore, autorizzato dall'autorità competente, e protocollati dalla Segreteria dopo la registrazione.

296 1905 mag. 18
Vendita al Manicomio di un fondo di proprietà di Giovanni Mazzitelli

TITOLO IV - CONTABILITÀ E SPESE DIVERSE DI AMMINISTRAZIONE (1902-1904)

297 [1935/1902] 1902 lug. 8 - ott. 18
Sistemazione dei conti con la Provincia di Roma
Carteggio tra la Ragioneria del Manicomio, la Commissione amministratrice e la Deputazione provinciale.

Si sono uniti al fascicolo gli incartamenti "Convenzione Panizza 12 gennaio 1891 e atti diversi" contenente le tabelle riassuntive delle situazioni di cassa e dei residui per il periodo 1893-1902; "Dimostrazione dei rapporti finanziari fra il Manicomio e la Provincia per il periodo dal secondo semestre 1893 a tutto l'esercizio 1901".

Le carte di questa unità e di quella successiva, probabilmente appartenenti a una sola unità archivistica, sono disposte in due fascicoli diversi in quanto non è stato possibile desumere con certezza la collocazione originaria. L'unità è in relazione anche al fasc. 346.

A stampa: bilanci preventivi degli anni 1900-1902.

298 [221/1903]

1903 mag. 29 - giu. 22

Conti consuntivi

A stampa: bilancio del 1903.

299 [110/1904]

1904 gen. 24

Bilanci preventivi e conti consuntivi

Del fascicolo, privo di coperta originale, è stata rinvenuta una sola carta.

TITOLO VI - FORNITURE E ACQUISTI (1884-1905)

Si conservano le coperte vuote dei fascicoli classificati VI.1567/1898 "Fornitura tela rigata e canovaccio per l'anno 1899" e VI.30/1904 "Fornitura vino bianco e rosso".

300 [57/1894] [154/1899]

1894 gen. 18 - [1899 mag. 30]

"Fornitura di legna da ardere"

301 [63/1894] [110/1899]

1894 gen. 22 - 1899 dic. 7, con docc. del 1893 feb.

"Disposizioni generali. Forniture dei commestibili e combustibili pel guardaroba e forniture diverse"

302 [183/1894] [164/1899]

1894 feb. 12 - 1899 mag. 9, con docc. del 1893 lug.

"Forniture di generi di pasticceria"

303 [187/1904] [221/1904]

1894 feb. 12 - 1905 apr. 19

"Fornitura della carne di manzo per il manicomio di Roma"

A stampa: «Gazzetta ufficiale», 14 giu. 1904 e 6 lug. 1904; avviso d'asta (più copie); «Il Popolo romano», 7 lug. 1904.

304 [188/1894] [521/1897]

1894 feb. 12 - 1897 dic. 13, con docc. del 1884 e 1893

Fornitura di generi di pizzicheria

305 [242/1894] [70/1899]

1894 feb. 23 - 1899 gen. 30, con docc. dal 1893

"Fornitura di vino da pasto e di lusso"

306 [252/1894] [166/1899]

1894 feb. 26 - 1900 apr. 25, con docc. dal 1893

"Fornitura del pollame, cacciagione e capretti, abbacchio"

- 307** [582/1894] [651/1899] *1894 giu. 21 - 1899 giu. 20*
Fornitura di letti
Contiene anche disegni e opuscoli illustrati della ditta Fratelli Lodini di San Giovanni in Persiceto.
- 308** [370/1896] [1582/1900] *1896 mar. 19 - 1899 dic. 12*
“Fornitura per lana da materassi e traliccio per fodere”
Fascicolo lacunoso.
- 309** [505/96] [261/1898] *1896 mar. 16 - 1898 nov. 8*
Fornitura di generi di norcineria
- 310** [802/1896] [167/1899] *1896 apr. 29 - 1900 mar. 5*
“Fornitura salumi”
- 311** [1880/1896] [599/1902] *1900 mar. 27 - 1902 mag. 30*
“Fornitura di carbon coke”
Fascicolo lacunoso.
- 312** [1997/1896] [1259/1904] *1896 nov. 18 - 1904 dic. 20*
“Fornitura erbaggi, frutta, cereali, legumi”
- 313** [877/1898] [520/1905] *1898 apr. 30 - 1904 feb. 14, con docc. del 1896 dic.*
“Forniture travi in ferro e ferrareccie”
Fascicolo lacunoso.
- 314** [416/1899] *1899 mar. 22 - lug. 19*
“Fornitura di generi di norcineria”
- 315** [548/1900] [394/1903] *1900 feb. 2 - 1905 nov. 4, con docc. dal 1899*
“Fornitura di fieno, paglia e biada”
- 316** [652/1900] [1558/1902] *1902 lug. 21 - 1903 giu. 13*
“Fornitura vestiario per i ricoverati”
Fascicolo molto lacunoso.
- 317** [1373/1900] *1900 set. 5 - set. 14, con docc. post 1892*
“Fornitura olio da pasto e da ardere”
- 318** [162/1901] [115/1904] *1901 feb. 7 - 1904 nov. 5, con docc. dal 1897*
“Fornitura salumi”

- 319** [375/1901] [474/1903] *1901 feb. 4 - 1903 nov. 7*
Fornitura di generi di pizzicheria
A stampa: avviso d'asta.
- 320** [377/1901] [476/1903] *1901 feb. 1 - 1904 lug. 5, con docc. del 1897*
“Forniture paste-farine”
A stampa: «Gazzetta ufficiale», 18 mag. 1903; avviso d'asta.
- 321** [379/1901] [481/1903] *1901 feb. 22 - 1905 giu. 17, con docc. del 1900 feb.*
“Fornitura della vitella”
A stampa: «Gazzetta ufficiale», 16 mag. 1903.
- 322** [965/1901] [477/1903] *1901 apr. 1 - 1904 lug. 4*
“Fornitura olio da pasto e da ardere”
- 323** [1343/1901] *1901 giu. 12 - ott. 5, con docc. dal 1897*
“Fornitura biancheria”
- 324** [1621/1901] [381/1903] *1901 gen. 7 - 1903 nov. 16, con docc. fino al 1904 ago.*
“Forniture diverse per la succursale di Ceccano”
- 325** [423/1903] [423/1903] *1903 mar. 1 - post ago. 7, con docc. del 1901 e fino al 1904*
“Fornitura del vino bianco e rosso”
- 326** [875/1903] *1903 apr. 10 - 1905 giu. 17, con docc. del 1897 e 1901*
“Fornitura dei generi di norcineria”
A stampa: avviso d'asta.
- 327** [1203/1904] *1904 ago. 19 - 1905 giu. 5*
“Fornitura dei generi di guardaroba”
A stampa: avviso d'asta.
- 328** [538/1905] *1905 gen. 15 - giu. 2*
“Fornitura delle uova”
A stampa: avviso d'asta.
- 329** [555/1905] *1905 gen. 31 - giu. 17*
“Fornitura di generi di norcineria”
A stampa: «Gazzetta ufficiale», 1905, 12, del 16 gennaio 1905; avviso d'asta.
- 330** [747/1905] *1905 apr. 18 - giu. 19*
“Fornitura del riso”
Fascicolo molto lacunoso.

331 [753/1905] 1905 mar. 17 - giu. 26

“Fornitura di legna da ardere e del carbone dolce”

A stampa: avviso d'asta.

332 1895 - 1903

Contratti di forniture

Nove incarti originali di contratti (uno per ciascun anno) stipulati dal deputato delegato e protocollati dalla Segreteria che ne dà comunicazione alla Ragioneria e all'Economato.

333 1901 - 1903

Appunti di segreteria relativi alle morosità, rubricelle dei contratti e delle forniture e ingiunzioni di pagamento

TITOLO VII - TESORERIA ED ESATTORIA (1894-1905)

334 [687/1894] [67/1896] 1894 lug. 1 - 1896 apr. 10

“Servizio interno per il controllo di quello delle porterie”

Si conservano i fogli “di controllo sul servizio delle porterie” che dovevano essere consegnati al segretario.

335 [399/1896] [1374/1905] 1896 mar. 11 - 1905 mag. 17

“Servizio di contabilità”

336 [1856/1896] [47/1901] 1896 nov. 12 - 1900 dic. 29

“Servizio tesoreria”

Rapporti con la Banca d'Italia, avviati nel 1896 in seguito alla liquidazione della Banca Romana, sanciti dal contratto stipulato nell'aprile 1897.

TITOLO IX - DEMENTI (1863-1907)

I fascicoli relativi al titolo IX afferiscono esclusivamente alle pratiche di carattere amministrativo generale. Tutti i fascicoli amministrativi nominativi dei ricoverati, originariamente classificati nell'ambito del titolo IX, furono accorpati, a partire dal 1893, agli incarti sanitari, formando così un'unica serie (cfr. *ASMP, Sezione E, Serie VIII. Cartelle cliniche*).

337 [94/1894] 1894 mar. 4 - 6

Dementi a carico della Provincia di Roma

Due sole carte.

338 [330/1894] 1894 mar. 16

Richiesta di moduli informativi

339 [470/1896] [30/1900] 1896 apr. 1 - 1900 gen. 3, con docc. del 1892 - 1893

Provincia di Roma. Pagamento delle rette

Elenchi dei ricoverati a carico della Provincia per gli anni 1892-1893.

A stampa: lettera del presidente della Deputazione provinciale Felice Borghese del 10 marzo 1896 relativa al mantenimento dei dementi poveri; *Cenni sul manicomio di Roma*, s.l., febbraio 1888.

340 [124/1898] 1898 lug. 26 - 1907 mar. 4
“Atti relativi allo stralcio dei conti fra le amministrazioni del Manicomio e degli ospedali a senso del Regio Decreto 16 dicembre 1894”

Proposta di transazione tra la Provincia di Roma e la Commissione degli ospedali di Roma per la chiusura dei conti. Contiene la minuta dell'atto di transazione che verrà stipulato nel marzo 1907. Le altre carte relative all'affare erano probabilmente custodite presso la Provincia. Con tutta probabilità l'incarto era, originariamente, un sottofascicolo di una unità.

Per i precedenti dell'affare cfr. *ASMP*, Sezione C, fasc. 180.

341 [8/1900] [512/1905] 1900 gen. 2 - 1905 dic. 30
“Istituto medico pedagogico emiliano in San Giovanni in Persiceto (contabilità e affari vari)”

Informazioni periodiche relative alla permanenza dei ricoverati, a carico della Provincia di Roma, nell'istituto emiliano.

A stampa: ISTITUTO MEDICO PEDAGOGICO EMILIANO IN SAN GIOVANNI IN PERSICETO, *Regolamento interno e capitolato per il personale*, Bologna, 1901.

342 [33/1900] 1900 apr. 25
Ammissione e dimissione dei pazienti della Provincia di Roma
Richiesta di moduli di ammissione.

343 [42/1902] [448/1906] 1902 lug. 15 - 1906 nov. 7, con docc. dal 1901
Rette a carico della Provincia di Roma

Pagamento delle rette e anticipazioni in conto rette da parte dell'Amministrazione provinciale. Contiene estratti delle deliberazioni della Deputazione provinciale. I documenti sono raccolti in due incarti. E' possibile che il fascicolo sia lacunoso.

A stampa: *Memoria della Commissione amministrativa del manicomio di Santa Maria della Pietà in merito ad alcune proposte ed ai rilievi della Commissione speciale incaricata dello studio e del modo di risolvere i diversi problemi manicomiali*, Roma, 15 dicembre 1903.

344 [2059/1903] [977/1904] 1903 ago. 28 - 1904 giu. 27
“Progetto del dottor Ascenzi per accogliere nella sua casa di salute 200 malate del Manicomio”

A stampa: *Cenni storici e nuovo statuto del manicomio di Santa Maria della Pietà di Roma*, Roma, Tip. Tiberina, 1901; «Il Giornale d'Italia», 21 giu. 1904; opuscolo illustrato sulla Pensione di cura per malattie nervose e convalescenti di Roma.

345 [325/1904] [573/1906] 1904 gen. 26 - 1906 nov. 19, con docc. dal 1863
Arbitrato per la liquidazione dei conti fra Manicomio e Provincia di Roma

Sistemazione dei conti tra Manicomio e Provincia per il periodo dal 1 luglio 1893 (data del regio decreto che sancisce il passaggio dell'amministrazione del Manicomio alla Deputazione provinciale) a tutto il 1905, relativa alla liquidazione delle rette dei ricoverati poveri. La sistemazione fu raggiunta in seguito a un arbitrato, proposto dalla Provincia di Roma nell'ottobre 1903, che fu concluso il 26 giugno 1906.

A testimoniare la difficile soluzione della questione il fascicolo è composto in buona parte di documentazione relativa alle norme per il pagamento delle rette dei pazienti poveri vigenti nell'Ospedale nella secon-

da metà dell'Ottocento, con riferimento alla Convenzione Panizza, stipulata nel 1891 tra Manicomio e Provincia di Roma, e a una proposta di nuova convenzione del 1896.

Contiene anche: il verbale della seduta della Commissione ospedaliera di Roma del 15 febbraio 1891 nella quale si discusse e approvò la Convenzione Panizza, con testo della medesima e delibera di approvazione della Giunta provinciale amministrativa del 24 aprile 1891; estratti di delibere della Deputazione provinciale e la sentenza arbitrale del 26 giugno 1906.

Il fascicolo è in relazione con l'unità 297.

A stampa: «Gazzetta ufficiale», 17 gen. 1895; «Gazzetta ufficiale», 26 ago. 1896; *Relazione della Deputazione al Consiglio provinciale sui provvedimenti per la sistemazione dei rapporti con il Manicomio [...] e per assicurare, in genere, il ricovero dei malati poveri della Provincia*, Roma, 1903; *Relazione alla Deputazione Provinciale della Commissione incaricata di esaminare le varie questioni relative al servizio dei dementi poveri ed alla sistemazione dei rapporti amministrativi e giuridici fra la Provincia di Roma ed il manicomio di Santa Maria della Pietà*, Roma, Tip. del Campidoglio, 1903, pp. 35, con annotazioni manoscritte; *All'onorevole Consiglio Provinciale di Roma. Memoria della Commissione amministrativa del manicomio di Santa Maria della Pietà in merito ad alcune proposte e ai rilievi della Commissione speciale incaricata dello studio del modo di risolvere i diversi problemi manicomiali*, s.n.t., del 15 dicembre 1903; MANICOMIO DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ, *Relazione sul bilancio di previsione per l'esercizio del 1904*, Roma, 1903; ID., *Schema di compromesso e quesiti agli arbitri per la definizione dei rapporti finanziari fra la Provincia di Roma e il Manicomio*, 1904; ID., *Relazione storica all'onorevole Commissione amministratrice in occasione del proposto arbitrato per la liquidazione dei rapporti di dare e avere fra Manicomio e Provincia*, Roma, 1905; *Relazione della Deputazione al Consiglio provinciale sulla sistemazione dei rapporti di dare ed avere fra il manicomio di Santa Maria della Pietà e la Provincia*, Roma, 15 giugno 1905.

1 Ammissione e dimissione dei malati, 1896 lug. 10, con docc. del 1863-1871

Minuta incompleta di una relazione storica sulle norme per l'ammissione e dimissione dei pazienti a partire dal 1863. Il documento riguarda presumibilmente la proposta di convenzione, formulata nel 1896, tra il Manicomio e la Provincia di Roma per la liquidazione dei conti relativi alle rette dei pazienti. E' allegata la coperta del fascicolo classificato I.210/1875 "Norme generali per l'ammissione e dimissione e trasferimento dei dementi e loro mantenimento nel manicomio. Sollecitazione per l'invio dei documenti prescritti". La coperta contiene in realtà documenti estratti dall'archivio della Visita apostolica classificati 369/1863 e 692/1867 e carte della Segreteria del manicomio dell'anno 1871 senza segnatura. Esemplare di "modula informativa per l'ammissione dei pazzi".

A stampa: disposizioni del Ministero dell'interno sull'interpretazione della legge comunale e provinciale per l'ammissione e il mantenimento dei ricoverati, 1871.

2 "Convenzione con la Provincia di Roma pel mantenimento dei dementi poveri (1891)", 1906 mar. 17, con docc. del 1881-1903

Carte (classificate V.21/1882, IX.470/1896, IX.221/1903) relative alla Convenzione Panizza del 1891 e al progetto di una nuova convenzione del 1896.

A stampa: regolamenti per rette, trattamento e vitto di altri manicomi italiani; R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA, *Comparsa conclusionale nella causa tra il Manicomio di Roma e la Provincia di Roma*, Roma, ottobre 1882.

346 [2250/1905] [1251/1906]

1905 lug. 3 - ott. 5

Pazienti delinquenti. Provvedimenti

Fascicolo lacunoso.

347

1900 gen. - apr., con docc. dal 1891

Pazienti di nazionalità estera

Corrispondenza con la Prefettura e il Ministero dell'interno per la soluzione del problema del rimborso delle rette per i pazienti stranieri; invio alla Provincia di Roma della relativa contabilità trimestrale.

L'unità è composta di carte stralciate, classificate IX.688/1896 e IX.229/1899, appartenenti al fascicolo intitolato "Dementi esteri" (mancante). La documentazione è raccolta in due sottofascicoli.

1 "Dementi di nazionalità estera. Atti più importanti relativi alle pratiche col Ministero dell'interno pel rimborso delle rette", 1897 lug. 22 - 1899 dic. 4, con docc. del 1891-1893

2 "Dementi esteri pel rimborso delle rette dal Regio governo", 1896 lug. 8 - 1899 mar. 29, con docc. dal 1891

Contiene il fascicolo della Provincia di Roma classificato VIII.9.247/1896, relativo al problema del rimborso delle rette dei pazienti stranieri, acquisito dalla Commissione degli ospedali di Roma.

CARTE DI EMILIO GALLONI (1894-1904)

348

1904 nov., con docc. dal 1894

Carte Galloni

Il fascicolo conserva le carte consegnate alla Segreteria del Manicomio dagli eredi dopo la morte di Emilio Galloni, consigliere provinciale, già membro e poi presidente della Commissione amministratrice (1902-1904). I documenti furono ordinati e numerati, ma l'elenco originario è andato perduto.

1 [2] Sentenza della causa tra la Commissione degli ospedali di Roma, rappresentata da Augusto Silvestrelli e la Commissione amministratrice del dicembre 1894 (affidamento dell'amministrazione del manicomio alla Deputazione provinciale); "Convenzione fra la Commissione amministratrice e la Commissione degli ospedali di Roma per rettifiche catastali", del 13 agosto 1900 (testo, deliberazioni e allegati), 1894 dic. - 1900 ago. 13

2 [7] Busta vuota recante l'annotazione "gli atti sono stati ritirati dal signor avvocato Aureli"

3 [19] Carteggio 1902-1904 tra il deputato delegato e la Segreteria, 1902 - 1904

4 [22] Carte relative all'arbitrato per la liquidazione dei conti tra Manicomio e Provincia, con schema di compromesso (a stampa), 1904

5 [23] Lettera del dottor Giuseppe Tonoli relativa a un concorso, 1902 gen. 21

6 [24] "Inchiesta 1902", corrispondenza con Ravicini, [1902]

7 [29] Promemoria dei medici e loro rivendicazioni, deliberazione relativa al loro trattamento economico, 1900 - 1903

8 [30] Lettera di Luigi Franceschini, membro della Commissione, relativa alle rivendicazioni dei medici, 1903 lug. 17

9 [31] Lettere, 1898 - 1902, contiene anche: R. BONFIGLI, *Contribuzione allo studio della diagnosi differenziale fra paralisi progressiva e follia a doppia forma*, estratto da «Rivista di Neuropatologia e Psichiatria», pp. 11, recante la nota "omaggio dell'autore"; Atti Parlamentari, Senato del Regno, *Relazione del 7 marzo e approvazione del 28 marzo 1903 del disegno di legge "Disposizioni sui manicomi e sugli alienati"*

10 [32] Progetto per lo sfollamento di 200 malate della classe comune a carico della Provincia, 1903 set. - ott.

4. Carte riservate (1893-1903)

Restano soltanto due unità archivistiche di un insieme dalla composizione e dalla consistenza sconosciute.

349 1893 ago. 1 - 20
“Inchiesta amministrativa sulla sottrazione di una lettera contenente valori all’indirizzo del dottor Alfredo Mochi medico assistente del Manicomio”
Rapporti giornalieri e testimonianze del personale.

350 1902 ott. 6 - 1903 set.
“Protocollo riservato dell’amministrazione dal 1° ottobre 1902”
Quaderno che riporta la descrizione di 11 atti numerati. Sul frontespizio è annotato “In conformità degli ordini impartiti dal deputato delegato cavaliere Aureli, il presente tenuto a cura del segretario”. L’unità contiene soltanto il testo predisposto per le domande di assunzione - quesiti per la Pubblica Sicurezza - destinato alla stampa e gli atti descritti ai nn. 10-11 (nota di biasimo del deputato nei confronti del dottor Carlo Cividalli).

5. Miscellanea (1871-1906)

Sono stati inventariati qui i fascicoli e le carte sciolte di cui non è stato possibile ricostruire la classificazione. E’ presente la coperta vuota del fascicolo senza titolo, con segnatura 135/1903, richiesto all’Amministrazione provinciale per il pagamento di rette.

351 1873 gen. 29 - lug. 16, con docc. dal 1871
Vendita dei beni di Baschi e Montecchio
Copie autentiche dell’atto di vendita. Carte del fascicolo classificato 28/1871-1872.
Le carte appartenevano probabilmente al fascicolo VII.5/1874-1881 “Vendita di fondi rustici situati nei territori di Baschi e Montecchio fatta dal manicomio di Roma a favore di Adamo Colonna” (mancante).
A stampa: avviso di vigesima, ottobre 1871.

352 post 1888 feb. 15
Cenni sul manicomio di Roma, a cura di V. TOMMASINI, s.n.t.
Trentanove copie, su una è riportata una annotazione del 15 aprile 1905: “memoria a stampa del 15 febbraio 1888 con la quale l’amministrazione intese di scongiurare il trasferimento del Manicomio di fronte alle voci corse che tale fosse l’intendimento del Comune per riguardo alla progettata passeggiata del Gianicolo”.

353 1891 ago. 13
Lettera
Richiesta di informazioni.

354 1891 nov. 14
Elenco delle infermiere, allieve infermiere, inservienti di guardaroba e lavandaie in servizio, trasmesso dalla madre superiora delle suore alla Segreteria
Copia per la Ragioneria.

355 1896 mag. - 1897 feb. 12
Asilo Tommasini
Minuta dell’atto stipulato nello studio notarile Serafini e De Luca.

- 356** 1898 apr. 6
Lettera di Felice Borghese
- 357** 1898 ott. 30
Modulo della Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari
- 358** 1900 gen. 1
"Ruolo nominativo del personale addetto alla custodia dei ricoverati, ed ai servizi diversi, al 1° gennaio 1900"
Elenco del personale probabilmente redatto dalla Direzione medica a fini amministrativi.
- 359** 1901 mar. 1 - 1906 lug. 4
Lettere al deputato delegato
Nota della tipografia Federico Setth incaricata della stampa del regolamento organico. Lettere dell'avvocato Francesco Barbuti in cui esprime parere contrario alla costruzione del nuovo manicomio nell'area "contro la stazione di Sant'Onofrio nella linea Roma-Viterbo".
- 360** 1903 feb. 13
Comune di Roma. Somme dovute al paziente Muzio
Lettera inviata dal ragioniere del Manicomio al segretario circa la diffida inviata dalla Provincia di Roma al Comune di Roma.
- 361** 1904 feb. 20 - mag. 23
Banchetti degli infermieri
Inviti e ritagli stampa.
- 362** 1904
MANICOMIO DI ROMA, *Elenco dei medicinali proposto dalla Direzione sanitaria ed approvato dalla amministrazione nell'anno 1904*, Roma, 1904
- 363** 1905 gen.
"Relazione del cavaliere avvocato Stanislao Aureli deputato delegato uscente. Adunanza 21 gennaio 1905"
- 364** s.d.
PROVINCIA DI ROMA, *Relazione della Commissione per il bilancio preventivo per l'esercizio 1900*, Roma, 1899

III. PROTOCOLLO DELLA CORRISPONDENZA E MEZZI DI CORREDO (1870-1906)

17 unità archivistiche.

Oltre ai registri di protocollo l'archivio conserva, a corredo della documentazione afferente alla Segreteria, gli indici del protocollo e alcuni prontuari denominati a loro volta

“Indici delle posizioni d’archivio”. Soprattutto questi ultimi registri hanno consentito l’individuazione dei titolari adottati a partire dal 1874 per la tenuta degli atti di segreteria: sulla base di tali sistemi di classificazione si è potuto infatti procedere al riordinamento delle carte, rinvenute in situazione di massimo disordine, nel rispetto dell’ordine originario. I mezzi di corredo descritti possono costituire uno strumento di ricerca dei fascicoli, soprattutto per le serie relative al personale e ai ricoverati, per i quali venivano aperti ogni anno centinaia di fascicoli nominativi.

1. Registri di protocollo (1891-1901)

Veri e propri registri di protocollo esistono per gli anni 1891 e 1892. Sono compilati con precisione: oltre alle voci tradizionali (numero progressivo, data, esibitore, oggetto e “collocazione in archivio”, con l’indicazione delle classificazioni) sono anche presenti le voci “provvedimento” e “data del provvedimento”, sempre compilate, ove è descritto l’esito della pratica in riferimento. Si nota inoltre che non esiste la tradizionale divisione tra corrispondenza in arrivo e in partenza e che il firmatario del documento protocollato è comunque registrato come “esibitore”. Nel caso di atti in partenza, il destinatario è sempre indicato nell’ambito dell’oggetto.

La serie è estremamente lacunosa.

365	<i>1891</i>
Registro di protocollo	
366	<i>1892</i>
Registro di protocollo Posizioni dal 37075 al 39610.	
367	<i>1896 mar. 24 - 1901 mag. 29</i>
“Registro dei vaglia dal 24/[3]/1896 al 1/6/1901”	

2. Indici del protocollo (1870-1906)

L’insieme degli Indici è continuo a partire dal 1870. Per gli anni 1870-1873 si conserva la Rubricella generale del protocollo (reg. 368): gli atti descritti sono contraddistinti soltanto da un numero progressivo, non essendo in uso in quegli anni nessun titolare; come si è detto, gli atti cui la Rubricella si riferisce non sono stati trovati: pertanto tale registro costituisce l’unico strumento per conoscere, almeno per grandi linee, l’attività svolta dalla Segreteria nei primi anni dopo l’Unità.

A partire dal 1874, anno in cui fu rinnovata tutta l’organizzazione dell’archivio, gli Indici sono costituiti da rubriche (regg 369-376). Per ciascuna lettera dell’alfabeto esiste

un'ulteriore suddivisione alfabetica (A, a-z; B, a-z; ecc.), al fine di fornire un doppio sistema di individuazione di quanto si è registrato: ad esempio, nell'ambito della lettera "F", si troverà alla sottolettera "p" la voce "Fornitura di paglia". Nel caso dei fascicoli nominativi, che sono in assoluto la maggioranza, riguardando il personale e i ricoverati, lettera principale e sottolettera corrispondono rispettivamente al cognome e al nome dell'intestatario della pratica.

368	<i>1870 nov. - 1873</i>	373	<i>1897 - 1900</i>
369	<i>1874 - 1881</i>	374	<i>1900 - 1903</i>
370	<i>1882 - 1893</i>	375	<i>1901 - 1906</i>
371	<i>1894 - 1895</i>	376	<i>1904 - 1906</i>
372	<i>1896 - 1899</i>		

3. Prontuari (1874-1906)

I primi due registri descritti (regg. 377-378) riportano i titolari in vigore rispettivamente dal 1874 al 1881 e dal 1882 al 1893 e costituiscono i mezzi di corredo utili all'individuazione delle pratiche di quegli anni inventariate nella serie del carteggio della Segreteria. I successivi prontuari riportano i titolari in vigore il 1894 e il 1906. Sono redatti in maniera più sommaria e rimandano agli Indici del protocollo per i fascicoli nominativi. Manca comunque ogni riferimento descrittivo per gli atti degli anni 1894-1899 (con l'eccezione di una rubricella relativa al 1896) e del 1903.

377 *1874 - 1881*

“Registro delle posizioni d'archivio”

Strutturato sul titolario di classificazione degli atti della Segreteria generale in uso negli anni indicati.

378 *1882 - 1893*

“Registro delle posizioni d'archivio”

Come il precedente.

379 *1896*

“Rubricella delle posizioni d'archivio dell'anno 1896”

Quaderno redatto in modo sommario. Gli atti cui si rimanda sono ripartiti in tre sezioni, dedicate rispettivamente a: Affari diversi (titt. I, III, IV, V, VI, VII, VIII, X); Personale (tit. II); Dementi (tit. IX), cc. n.n.

380 *1900 - 1902*

Prontuario

Il quaderno si riferisce sommariamente al titolario di classificazione degli atti della Segreteria generale in uso negli anni indicati.

381

Prontuario

Come il precedente.

1904 - 1906

ARCHIVIO DELL'ESATTORE (1871-1905)

IV. LETTERE (1871-1887)

12 unità archivistiche.

La documentazione è conservata in filze che raccolgono lettere e atti di competenza dell'esattore, relativi alle riscossioni, alle modalità dei pagamenti e alle convocazioni. Ogni documento è numerato e le filze sono fornite di indice.

382	filza di docc. 1-245	1871-1873	388	filza di docc. 1-389	1882
383	filza di docc. 1-308	1874-1875	389	filza di docc. 1-380	1883
384	filza di docc. 1-376	1876-1877	390	filza di docc. 1-296	1884
385	filza di docc. 1-630	1878-1879	391	filza di docc. 1-246	1885
386	filza di docc. 1-389	1880	392	filza di docc. 1-272	1886
387	filza di docc. 1-420	1881	393	filza di docc. 1-415	1887

V. ESIGENZA DEGLI ALIMENTI (1874-1893)

4 unità archivistiche.

La serie è composta di registri di carte non numerate.

394

Libro di esigenze per gli alimenti dei dementi

1874 mag. - 1880

395

Libro di esigenze per gli alimenti dei dementi

1881 - 1887

396

Libro di esigenze per gli alimenti dei dementi

Alla fine di ogni anno sono annotate a parte le entrate relative ai degenti nella "Casa Idiotti".

1888 - 1893 mag.

397

1891 - 1893 mag.

Libro di esigenze per gli alimenti dei dementi

Compilato solo in parte. Si riferisce alle esigenze di rette e rendite (e versamenti al Banco di Santo Spirito) relative alla "Gestione G. Bertoldi".

VI. BROGLIACCI DEGLI ALIMENTI (1879-1888)

2 unità archivistiche.

La serie è composta di registri di carte non numerate, contenenti osservazioni dell'esattore circa le situazioni dei singoli ricoverati - elencati in ordine alfabetico - relative ai pagamenti delle rette.

398

1879 - 1883

Saldaconti

399

1884 - 1888

Saldaconti

VII. ESIGENZA DELLE RENDITE (1886-1890)

1 unità archivistica.

La serie, costituita da un unico registro (di carte non numerate) chiuso al 1890, segue senza particolari mutamenti quella descritta nella seconda sezione (cfr. *ASMP, Sezione B*, regg. 1-6: si ricorda che l'unità n. 6, in particolare, abbraccia gli anni 1864-1885). Anche dopo l'Unità, infatti, l'esattore continua a esercitare le sue tradizionali funzioni di ufficiale incaricato delle riscossioni provenienti dalle rendite e dagli alimenti dei ricoverati e dei relativi depositi presso il Banco. La gestione delle rette governative continua invece a essere affidata alla Computisteria.

400

1886 - 1890

Libro di esigenza delle rendite

Nelle ultime carte è riportata la nota dei depositi effettuati presso il Banco di Santo Spirito.

VIII. BOLLETTARIO DELLE RETTE (1902-1905)

2 unità archivistiche.

401

1902 mar. 20 - apr. 1

"Bollettario. Rette 1902"

402

1904 gen. 13 - 1905 feb. 28

Bollettario delle rette 1904-1905

Raccolta annuale (lacunosa) di 61 bollettari delle rette riscosse dall'Esattoria-Tesoreria. Le unità sono vidimate dal ragioniere capo che probabilmente le custodiva una volta verificatane la regolarità.

ARCHIVIO DI CONTABILITÀ ED ECONOMATO (1851-1912)

IX. ATTI E CORRISPONDENZA DELL'ECONOMATO (1864-1907)

42 unità archivistiche.

1. Carteggio (1864-1907)

L'insieme è stato formato riordinando cronologicamente la documentazione costituita da carte rinvenute sciolte e in disordine: neanche per gli atti dell'Economato, come già per quelli della Computisteria, si è rinvenuto un sistema originario di classificazione.

403

1867 - 1874

Tariffari di generi di consumo

404

1867 - 1891

Ricevute dei ricoverati relative ai "Libretti di credito sopra la Cassa di Risparmio di Roma"
La documentazione è costituita da 38 pratiche originali, intestate ciascuna a un ricoverato e da prospetti riassuntivi.

405

1871 - 1877

Copie di contratti per forniture e servizi con relativo carteggio

406

1872 - 1873

Prospetti degli incassi e pagamenti mensili effettuati dall'economato e distinte di versamenti al Banco di Santo Spirito

407

1873 - 1876

Carteggio con i fornitori e ricevute

408

1874

"Situazione degli inquilini delle case in Roma"

- 409** *1874 - 1875*
Prospetto degli incassi e pagamenti mensili effettuati dall'economista relativi ai contratti stipulati con alcuni fornitori di servizi
- 410** *1883 - 1885*
Conti relativi alle locazioni della "Casa in Sant'Onofrio"
- 411** *1883 - 1887*
"Gestione dell'Orto Napoleoni in Sant'Onofrio: prospetti relativi a lavori e a prodotti agricoli"
- 412** *1888*
Conti e ricevute di lavori agli infissi
- 413** *1890*
Modelli relativi alla "Requisizione dei quadrupedi in servizio del Regio Esercito" compilati dall'economista "per gli effetti della legge 30 giugno 1889"
- 414** *1890 - 1891*
Prospetti economici relativi al guardaroba, ai lavori in paglia, alla gestione dell'orto e della vaccheria
- 415** *1891*
Documenti relativi a una "asta per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili" indetta per il 26 febbraio 1891
- 416** *1891 - 1892*
Nota delle spese generali d'economato e "Deconto residui"
- 417** *1893 - 1894*
Appunto relativo al "numero dei malati, personale sanitario, amministrativo, culto, salariato al 1° gennaio 1893, al 1° luglio 1893 e al 1° gennaio 1894"
- 418** *1896 - 1899*
Fogli dei resoconti del lavoro dei ricoverati
Le tabelle sono sottoscritte dal sorvegliante.
- 419** *1905*
Ceccano. Resoconto dei lavori
- 420** *1907 feb.*
"Vendite. 1906"
Prospetto riassuntivo delle vendite effettuate dall'ospedale di Ceccano.

421 *1898 giu. 29, con docc. del 1864 - 1884*
“Carte private particolari” dell’economista Alessandro Azzurri
Le carte (ricevute, fatture e avvisi di pagamento di carattere privato) furono “rinvenute nella camera dell’ex economista Azzurri e consegnate dal signor Luigi Senzasono il 29 giugno 1898”, come risulta da una nota apposta sul dorso della busta originaria (ora nel fascicolo).

2. Libri mastri particolari (1871-1903)

422 *1871*
Libro maestro del guardaroba. Conto di correlazione
Registro di fogli 201, compilato in minima parte.

423 *1872 - 1893*
“Registro dei libretti della Cassa di Risparmio di Roma a favore dei dementi lavoratori”
Registro di fogli 303.
E’ allegata una rubricella. Sul primo foglio una nota più tarda avverte che “In esecuzione del deliberato 1 giugno 1898 della Commissione amministrativa del Manicomio furono depositati alla Banca d’Italia, quale assuntrice del servizio di tesoreria n. 124 libretti di credito della Cassa di Risparmio di Roma...”

424 *1875 - 1879 giu.*
“Magazzino della tessenda”
Registro di carte n.n.

425 *1877 - 1878*
Saldacconti della farmacia
Registro di fogli 491.

426 *1878 - 1879*
“Riparto incassi e spese”
Registro di pagine 236.
Nelle prime due pagine, non numerate, vi è l’indice delle materie trattate rispettivamente nel 1878 e nel 1879.

427 *1890 - 1891*
“Registro dei denari dei dementi”
Registro di fogli 171.
Il registro, preceduto da una rubrica riporta i conti relativi al denaro guadagnato dai ricoverati lavorando nell’ospedale: affianco di ogni nominativo è inoltre indicato il lavoro esercitato (falegname, calzolaio, ortolano, muratore, verniciario, ecc.).

428 *1901 - 1903*
“Conti mensili dell’Economato. Esercizio 1901-1902-1903. Ceccano”
Registro di carte n.n.

3. Registri del personale salariato (1893-1906)

429 1893

“Ruolo del personale salariato in servizio al giorno 13 agosto 1893”

Il registro riporta, in ordine alfabetico, i ruoli di sorveglianti, infermieri, inservienti, infermiere. Per ciascun salariato/a sono previste le voci: generalità, grado o qualifica, professione esercitata in precedenza e grado istruzione, età, nomine-promozioni-trasferimenti, data delle disposizioni, stipendio mensile, benemerenze e premi, note di demerito e punizioni.

430 1894 - 1898

Registro matricola del personale salariato
Come il precedente.

431 1906

Personale salariato. Ruolo donne

Il registro riferito al secondo, terzo e quarto trimestre del 1906, riporta la “liquidazione delle giornate di presenza del personale salariato (capi, sottocapi riparti, infermieri effettivi e in esperimento)”.

432 1906

Personale salariato. Ruolo uomini
Come il precedente.

4. Bollettari (1894-1906)

Bollettari, di diverso tipo, originalmente raccolti per anno. Alcune unità della serie conservano, spillate, le ricevute dell'avvenuta riscossione da parte dell'esattore.

Le unità 433-438 sono le matrici delle bollette preparate dall'economista per le riscossioni da effettuarsi dall'esattore in conseguenza di vendite di prodotti dell'ospedale. Le unità 439-441 riguardano i versamenti di denaro a favore dei ricoverati (l'unità 440 è relativa alla sede di Ceccano, nell'unità 441 i bollettari sono divisi in “serie A” e “serie B”). L'unità 442 è costituita dalle matrici delle ricevute rilasciate dall'economista all'atto della vendita dei prodotti dell'Ospedale.

Lacuna per gli anni 1897, 1901, 1905.

433 - 442 1894 - 1906

Bollettari delle vendite

5. Registri di conto corrente dei ricoverati (1898-1902)

443 1898 - 1899

“Conto corrente ricoverati”

Registro di pagine 140.

444

“Depositi ricoverati”

Registro di pagine 400.

1900 - 1902

X. ATTI E CORRISPONDENZA DELLA COMPUTISTERIA (1870-1905)

29 unità archivistiche.

Sono stati costituiti fascicoli annuali riordinando le carte della Computisteria in tre gruppi distinti (volumi rilegati di velinari, riscossione delle rette, giustificazioni) secondo un mero ordine cronologico: non è emerso infatti nessun particolare sistema di classificazione degli atti in uso presso l'ufficio se non quello generico per materia.

1. Velinari (1880-1905)

L'insieme dei “copialettere” è costituito da cinque volumi che raccolgono le veline della Computisteria relative ai conteggi delle rette dovute da ciascun ricoverato. Sono corredati da una rubrica finale dei nomi degli infermi e delle Province paganti e da prospetti riassuntivi. A partire dal 1891 le veline sono sottoscritte non più dal “computista” ma dal “ragioniere”.

Le condizioni particolarmente deteriorate delle veline rendono difficilmente consultabile la documentazione.

445 [1]

Registro di carte 488.

1880 gen. 2 - 1882 gen. 28

446 [2]

Registro di carte 489.

1882 gen. 31 - 1884 dic. 5

447 [3]

Registro di carte 499.

1885 gen. 11 - 1887 lug. 14

448 [4]

Registro di carte 495.

1887 lug. 16 - 1889 lug. 9

449 [5]

Registro di carte 498.

1889 lug. 9 - 1892 gen. 11

450

Registro di carte 500.

1900 gen. 10 - 1905 mar. 9

2. Riscossione delle rette (1870-1874)

- 451** *1870 ott. - dic.*
Carteggio
Corrispondenza - relativa al mantenimento dei dementi poveri - tra diverse autorità: Luogotenenza del re per Roma e le Province romane, Amministrazione delle finanze; Commissariato degli ospedali di Roma; cancelliere delle Carceri nuove, ispettore del Manicomio; Computisteria del S.Maria della Pietà.
- 452** *1871*
Conti generali delle rette in tutto o in parte a carico dell'Amministrazione provinciale di Roma
Nel fascicolo si conserva anche il carteggio intercorso tra la Deputazione provinciale, la Commissione degli ospedali, la Prefettura di Roma, l'Intendenza di finanza e la Computisteria del Manicomio.
- 453** *1872*
Conti generali delle rette a carico dell'Amministrazione provinciale di Roma e "dispacci della Deputazione provinciale" relativi a singoli dementi
- 454** *1872*
Conti particolari relativi ad alcune rette a carico di Amministrazioni provinciali diverse da quella di Roma
- 455** *1872*
Conti particolari relativi ad alcune rette a carico di enti diversi
Tra gli enti: Carceri giudiziarie di Roma, Comune di Roma, Ospedale San Giovanni di Roma, Amministrazione delle Terme di Diocleziano, Bagno penale di Paliano, Prefettura di Roma, Intendenza militare, Ospedale militare di Perugia.
- 456** *1872 - 1873*
Conti generali e particolari relativi alle rette a carico dell'Amministrazione provinciale di Roma, di altre amministrazioni provinciali, e agli arretrati non riscossi
- 457** *1873*
Conti particolari relativi a rette a carico di enti diversi
- 458** *1873*
Conti particolari delle rette a carico di singoli
- 459** *1874*
Conto delle rette a carico della Giunta liquidatrice per dementi religiosi già appartenuti a conventi soppressi.

3. Giustificazioni (1872-1883; 1904-1905)

La documentazione, eccettuata l'ultima unità, è costituita di fascicoli annuali.

460 - 472

1872 - 1883

Filze delle obbligazioni di rette e soprarette

Il fascicolo 460 contiene le obbligazioni di pagamento redatte su modelli prestampati e sottoscritti dal singolo pagante, il carteggio intercorso tra l'esattore e il computista relativo a ciascun ricoverato che "si mantiene a conto proprio" e il "Riparto delle esigenze per gli alimenti di rette e soprarette a conto proprio".

Il fascicolo 462 contiene le obbligazioni di pagamento redatte su modelli prestampati e sottoscritti dal singolo pagante, il carteggio intercorso tra l'esattore e il computista relativo a ciascun ricoverato che "si mantiene a conto proprio" e il "Riparto delle esigenze per gli alimenti di rette e soprarette a conto proprio"; contiene inoltre domande originali di ammissione, inviate in bollo al deputato amministratore del Manicomio, poi trasmesse alla Direzione medica, poi alla Computisteria.

473

1904 gen. - 1905 feb.

Fogli delle riscossioni

Tabella giornaliera delle riscossioni per rette e rendite consegnate dall'esattore alla Ragioneria. Le tabelle sono state raccolte in fascicoli mensili.

XI. CONTI PREVENTIVI (1872-1907)

30 unità archivistiche.

La serie è costituita di registri e volumi annuali. Lacuna per gli anni 1880, 1892-1896.

474 - 492

1872 - 1891

Conti preventivi

Le unità 481, 487 sono minute.

Le unità 482, 486, 488 sono una copia "d'ufficio".

493 - 503

1897 - 1907

Conti preventivi

Le unità 493-494 sono fornite di allegati.

Le unità 495-503 sono a stampa: per l'unità 495 esiste anche l'originale manoscritto, le unità 502-503 portano l'intestazione "Bilancio provinciale".

XII. BILANCI CONSUNTIVI (1870-1905)

24 unità archivistiche, 11 raccolte annuali.

I registri annuali che compongono la serie sono ripartiti al loro interno come segue: rapporto generale sul bilancio consuntivo; movimento dei dementi; vitti somministrati nell'anno; decreto di approvazione dell'autorità tutoria.

Per gli anni 1879-1889 i registri comprendono anche i bilanci relativi alla coltivazione dei terreni, alla vaccheria, calzoleria, falegnameria, fabbrica di stuoie e tessenda, agli alimenti, al guardaroba, alla farmacia e ad altri conti parziali.

Mancano i registri degli anni 1892 e 1894.

Per l'anno 1905 si conservano solo gli atti preparatori e un registro relativo all'uscita.

504 - 528	<i>1870 - 1895</i>
Bilanci consuntivi Registri annuali. Le unità 516 e 528 hanno anche la "Copia d'ufficio".	
529	<i>1896</i>
Bilancio consuntivo Con "Copia d'ufficio" e atti preparatori.	
530	<i>1897</i>
Bilancio consuntivo Con "Copia d'ufficio", atti preparatori e "Rendiconto per la gestione di stralcio".	
531	<i>1898</i>
Bilancio consuntivo Con "Copia d'ufficio", atti preparatori e "Bilancio consuntivo dell'uscita 1897-1898".	
532	<i>1899</i>
Bilancio consuntivo	
533	<i>1900</i>
Bilancio consuntivo Con atti preparatori e "Bilancio dell'uscita 1899 e 1900".	
534	<i>1901</i>
Bilancio consuntivo Con minuta e atti preparatori.	
535	<i>1902</i>
Bilancio consuntivo Con minuta e atti preparatori.	
536	<i>1903</i>
Bilancio consuntivo Con atti preparatori.	
537	<i>1904</i>
Bilancio consuntivo Con atti preparatori e consuntivo dell'uscita.	
538	<i>1905</i>
Atti preparatori del bilancio e consuntivo dell'uscita Con atti preparatori e consuntivo dell'uscita.	

XIII. LIBRI MASTRI (1865-1901)

27 unità archivistiche, 2 raccolte annuali.

I registri 539 e 540 hanno titolo originale rispettivamente “Libro maestro generale” e “Libro maestro de’ capitali”, tutti gli altri hanno titolo “libro mestro”. In apertura del registro 551 sono riportati i dati riassuntivi dei bilanci preventivo e consuntivo dell’anno. Il registro 563, compilato in minima parte, riporta sul piatto l’annotazione “Si regala all’Economato “.

539	reg. di ff. 305	<i>1865-1870</i>	554	reg. di ff. 208	<i>1885</i>
540	reg. di ff. 152	<i>1874-1880</i>	555	reg. di ff. 203	<i>1886</i>
541	reg. di ff. 151	<i>1872</i>	556	reg. di ff. 171	<i>1887</i>
542	reg. di ff. 107	<i>1873</i>	557	reg. di ff. 159	<i>1888</i>
543	reg. di ff. 101	<i>1874</i>	558	reg. di ff. 158	<i>1889</i>
544	reg. di ff. 97	<i>1875</i>	559	reg. di ff. 205	<i>1890</i>
545	reg. di ff. 99	<i>1876</i>	560	reg. di ff. 181	<i>1891</i>
546	reg. di ff. 105	<i>1877</i>	561	reg. di ff. 203	<i>1892</i>
547	reg. di ff. 97	<i>1878</i>	562	reg. di ff. 167	<i>1893</i>
548	reg. di ff. 123	<i>1879</i>	563	reg. di ff. 205	<i>1893</i>
549	reg. “a” di ff. 251 reg. “b” di ff. 151	<i>1880</i>	564	reg. di ff. 197	<i>1894-1895</i>
550	reg. “a” di ff. 151 reg. “b” di ff. 254	<i>1881</i>	565	reg. di ff. 200	<i>1896-1897</i>
551	reg. di ff. 191	<i>1882</i>	566	reg. di ff. 210	<i>1898-1899</i>
552	reg. di ff. 201	<i>1883</i>	567	reg. di ff. 210	<i>1900-1901</i>
553	reg. di ff. 201	<i>1884</i>			

XIV. GIORNALI DELLE ENTRATE, INCASSI E PAGAMENTI (1902-1907)

8 unità archivistiche.

I registri riportano, in ordine cronologico, le spese e le entrate per l’anno in corso, con riferimento al capitolo di bilancio. Riportano inoltre, relativamente alle spese, il numero del mandato emesso, e, relativamente agli incassi, il numero dell’ordine di riscossione.

568	1902
“Giornale delle entrate. Esercizio 1902”	
569	1902
“Giornale dei pagamenti. Esercizio 1902”	
570	1904
“Giornale dei pagamenti e delle entrate. 1904”	
571	1905
“Giornale degli incassi. Esercizio 1905”	
572	1905
“Giornale delle entrate. 1905”	
573	1905
“Giornale dei pagamenti. Esercizio 1905”	
574	1906
“Giornale dei pagamenti. Esercizio 1906”	
575	1907 <i>gen. - apr.</i>
“Giornale dei pagamenti. Esercizio 1907”	
Il registro è l'ultimo a essere stato compilato dall'ufficio di Ragioneria del Manicomio prima che la nuova convenzione con la Provincia di Roma portasse questo e altri uffici dell'Ospedale a essere assorbiti da quelli provinciali.	

XV. PARTITARI (1894-1907)

21 unità archivistiche.

La serie inizia dal 1894. I registri riportano, per ciascun titolo e capitolo di bilancio, la lista cronologica degli incassi (“partitativo attivo”), con riferimento al numero della riscossione, e delle spese (“partitativo passivo”), con riferimento al numero del mandato. Ciascun registro è fornito di rubrica.

576	1894
“Partitativo attivo e passivo. Residui di competenza”	
Registro di pagine 258.	
577	1895
“Partitativo attivo e passivo. Residui di competenza”	
Registro di pagine 259.	

578 “Partitario attivo e passivo. Residui di competenza” Registro di pagine 247.	1896
579 “Partitario attivo e passivo. Residui di competenza” Registro di pagine 256.	1897
580 “Partitario attivo e passivo. Residui di competenza” Registro di pagine 362.	1898
581 “Partitario attivo e passivo. Residui di competenza” Registro di pagine 366.	1899
582 “Partitario attivo e passivo. Residui di competenza” Registro di pagine 192.	1900
583 “Partitario attivo e passivo. Residui di competenza” Registro di pagine 204.	1901
584 “Partitario attivo” Registro di pagine 300.	1902
585 “Partitario passivo” Registro di pagine 196.	1902
586 “Partitario attivo” Registro di fogli 85.	1903 - 1904
587 “Partitario passivo” Registro di fogli 190.	1903
588 “Partitario passivo” Registro di fogli 113.	1903

Con riepiloghi di pagamenti dal 31 gennaio al 28 febbraio 1903.

589					<i>1904</i>
“Partitario passivo”					
Registro di fogli 187.					
590					<i>1904</i>
“Partitario dei pagamenti”					
Registro di fogli 139.					
591					<i>1905</i>
“Partitario attivo”					
Registro di pagine 119.					
592					<i>1905</i>
“Partitario passivo”					
Registro di fogli 234.					
593					<i>1905</i>
“Partitario dei pagamenti”					
Registro di fogli 234.					
594					<i>1906</i>
“Partitario attivo”					
Registro di pagine 199.					
595					<i>1906</i>
“Partitario passivo”					
Registro di fogli 188.					
596					<i>1907</i>
“Partitario passivo”					
Registro di fogli 186.					

XVI. REGISTRI DEI MANDATI DI PAGAMENTO (1871-1905)

35 raccolte annuali.

597	regg. 3	<i>1871</i>	600	regg. 4	<i>1874</i>
598	regg. 4	<i>1872</i>	601	regg. 4	<i>1875</i>
599	regg. 4	<i>1873</i>	602	regg. 4	<i>1876</i>

603	regg. 3	1877	618	regg. 2	1892
604	regg. 4	1878	619	regg. 6	1893
605	regg. 4	1879	620	regg. 12	1894
606	regg. 4	1880	621	regg. 11	1895
607	regg. 2	1881	622	regg. 9	1896
608	regg. 2	1882	623	regg. 14	1897
609	regg. 2	1883	624	regg. 9	1898
610	regg. 2	1884	625	regg. 5	1899
611	regg. 2	1885	626	regg. 6	1900
612	regg. 2	1886	627	regg. 5	1901
613	regg. 2	1887	628	regg. 6	1902
614	regg. 2	1888	629	regg. 5	1903
615	regg. 2	1889	630	regg. 5	1904
616	regg. 2	1890	631	regg. 6	1905
617	regg. 2	1891			

XVII. MANDATI DI PAGAMENTO (1897-1906)

5 unità archivistiche.

I mandati sono raggruppati in raccolte annuali originali. Per il 1897 sono presenti soltanto i giustificativi dei mandati. Per gli anni 1901-1906 i mandati contengono i giustificativi soltanto per i pagamenti del personale.

632		1897
Giustificativi dei mandati di pagamento del 1897		
633		1900
Mandati di pagamento		
634		1901
Mandati di pagamento		
635		1904
Mandati di pagamento		

636 1906
Mandati di pagamento

XVIII. LIBRI DI CASSA (1904-1905)

3 unità archivistiche.

I registri riportano, giornalmente, le entrate derivanti dalle rette e dalle rendite e le uscite generali.

637 1904 gen. - lug.
“Libro cassa 1904. 1°”

638 1904 lug. - dic.
“Libro cassa 1904. 2°”

639 1905 gen. - ott.
“Libro cassa 1905. 3°”

XIX. RINCONTRI CON IL BANCO DI SANTO SPIRITO (1872-1894)

7 unità archivistiche.

640	<i>1872 - 1873</i>	643	<i>1878 - 1879</i>	646	<i>1893 - 1894</i>
641	<i>1874 - 1877</i>	644	<i>1879 - 1883</i>		
642	<i>1875 - 1878</i>	645	<i>1890 - 1892</i>		

XX. SALDACONTI DELLE RENDITE (1873-1895)

4 unità archivistiche.

I registri, dotati di rubrica, riportano lo stato dei debitori e creditori del Manicomio per pigioni di case, canoni, censi ecc. e le rendite dei beni stabili in Roma e dei fondi rustici.

647	reg. di ff. 143	<i>1873 - 1879</i>	649	reg. di ff. 197	<i>1888 - 1893</i>
648	reg. di ff. 205	<i>1880 - 1887</i>	650	reg. di ff. 110	<i>1893 - 1895</i>

XXI. DECONTI (1873-1912)

34 unità archivistiche.

I deconti degli anni 1873-1893 riportano: l'elenco dei "mandati tratti nell'anno" e (per ogni titolo e capitolo di bilancio) le spese effettuate, con riferimento al mandato e il confronto con il preventivo. Mancano i registri del 1894 e 1895. A partire dal 1896 la serie riprende in forma diversa: i registri, sempre denominati "deconti", sono di formato più piccolo e non prevedono più il riferimento al numero del mandato, pur continuando la specifica dei titoli e capitoli di bilancio e, per ciascuno di essi, l'indicazione del "fondo stanziato" e la lista cronologica delle spese sostenute. Le indicazioni relative ai mandati si trovano invece, a partire dal 1894, nei Partitari.

L'unità 669 ha annotato sul frontespizio "Deconto annullato e vedi quello rinnovato perchè dopo approvati molti mandati si vollero rinnovati per cifre differenti".

651 [1]	reg. di ff. 174	1873	668	reg. di ff. 57	1892
652 [2]	reg. di ff. 147	1874	669	reg. di ff. 47	1893
653 [3]	reg. di ff. 153	1875	670	reg. di ff. 49	1893
654 [4]	reg. di ff. 149	1876	671	reg. di ff. 152	1896
655 [5]	reg. di ff. 155	1877	672	reg. di ff. 160	1897
656 [6]	reg. di ff. 143	1878	673	reg. di ff. 114	1898
657 [9]	reg. di ff. 149	1881	674	reg. di ff. 100	1899
658 [10]	reg. di ff. 51	1882	675	reg. di ff. 100	1900
659 [11]	reg. di ff. 60	1883	676	reg. di ff. 100	1901
660 [12]	reg. di ff. 67	1884	677	reg. di ff. 212	1902-1903
661 [13]	reg. di ff. 61	1885	678	reg. di ff. 112	1904
662 [14]	reg. di ff. 55	1886	679	reg. di ff. 108	1905
663 [15]	reg. di ff. 47	1887	680	reg. di ff. 112	1906
664 [16]	reg. di ff. 51	1888	681	reg. di ff. 100	1907
665 [17]	reg. di ff. 55	1889	682	reg. di ff. 100	1910
666 [18]	reg. di ff. 55	1890	683	reg. di ff. 118	1911
667 [19]	reg. di ff. 57	1891	684	reg. di ff. 120	1912

XXII. LIBRI DEL MOVIMENTO DEI DEMENTI (1863-1900)

35 unità archivistiche.

Si sono qui inventariati, nell'ambito della sezione amministrativa, tutti i registri del movimento redatti all'interno dell'Ospedale. E' comunque probabile che i registri descritti ai nn. 685-686 siano stati curati dal personale sanitario a fini meramente statistici: il n. 685, in particolare, avviato nel periodo pontificio, continuò a essere utilizzato senza innovazioni fino al 1879. E' altresì ipotizzabile che il n. 687 sia stato redatto al fine di censire le presenze nell'Ospedale al momento della sistemazione del nuovo archivio generale, nel 1874. Tutti gli altri invece hanno una evidente finalità amministrativo-contabile, riservata alla pianificazione delle riscossioni delle rette pubbliche.

I registri 685-711, 714-716 e 718 sono composti di carte non numerate.

685 *1863 - 1879*

“Movimento generale dei dementi”

Sono annotati la data, gli entrati (uomini/donne), i sortiti (u/d), i morti (u/d) e il “ristretto” (numero totale di u/d).

686 *1880 - 1891*

“Movimento generale dei dementi”

Come il precedente.

687 *1874*

“Dementi esistenti nel manicomio di Roma al 31 Dicembre 1874”

Sono annotati il numero d'ordine, le generalità dell'infermo, la paternità e la maternità, la patria, la data d'ingresso, la professione, o condizione, lo stato civile. Sono conservati nel registro anche alcuni fogli sciolti relativi al movimento dei mesi gennaio-aprile 1875.

688 *1871*

“Dementi mantenuti nel Manicomio”

Situazione delle presenze degli uomini dal 31 gennaio 1829 al 24 dicembre 1871 e delle donne dal 22 aprile 1822 al 27 dicembre 1871. Sono annotati la data d'ingresso, le generalità del ricoverato/a, la data di uscita o morte e i pagamenti mensili.

689 *1872*

Movimento dei dementi

All'interno due diverse sezioni, per uomini e donne. Sono annotati la data d'ingresso, le generalità dell'infermo, la data dell'uscita, le osservazioni relative al tipo di conto e l'“importo mensile”, con i pagamenti registrati ogni mese.

690 *1873*

Movimento dei dementi

Sul frontespizio: “Registro dei dementi e contabilità con la Provincia”. Come il precedente.

691	1874
Movimento dei dementi	
Organizzato come i precedenti, riporta all'inizio anche l'elenco dei dementi mantenuti a carico dell'Amministrazione militare, dell'Amministrazione carceraria, della Provincia dell'Umbria e del Comune di Roma.	
692	1875
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	
693	1876
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	
694	1877
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	
695	1878
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	
696	1879
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	
697	1880
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	
698	1881
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	
699	1882
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	
700	1883
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	
701	1884
Movimento dei dementi	
Come i precedenti.	

702	1885
Movimento dei dementi Come i precedenti.	
703	1886
Movimento dei dementi Come i precedenti, con allegato un indice e prontuario per le contabilità diverse particolari.	
704	1887
Movimento dei dementi Come i precedenti.	
705	1888
Movimento dei dementi Come i precedenti.	
706	1889
Movimento dei dementi Come i precedenti.	
707	1890
Movimento dei dementi Come i precedenti.	
708	1891
Movimento dei dementi Come i precedenti.	
709	1892
Movimento dei dementi Come i precedenti.	
710	1893
Movimento dei dementi Come i precedenti.	
711	1893
“Dementi degenti nel manicomio di Roma a carico provinciale” Apre il registro l'elenco degli “esistenti al 1 luglio 1893” e segue l'elenco dei “Dementi esistenti nel manicomio di Roma a carico della Provincia al 17 gennaio 1891, epoca dell'applicazione della legge sulle Opere Pie”.	
712	1893
Movimento dei dementi Registro di fogli 65. Sul frontespizio è annotato “Movimento delle dementi a carico Deputazione provinciale di Roma”.	

- 713** *1893*
Movimento dei dementi
Registro di pagine 95.
Sul frontespizio è annotato “Classe comune a conti diversi. Classe idioti. Dal 1 luglio 1893 al...”.
- 714** *1894*
Movimento dei dementi
Il registro non è compilato.
- 715** *1897*
Movimento dei dementi
Movimento dei dementi a carico della Provincia di Roma.
- 716** *1898*
Movimento dei dementi
Come il precedente.
- 717** *1899*
Movimento dei dementi
Registro di fogli 164.
Come i precedenti.
- 718** *1899*
Elenco dei dementi
L'elenco, diviso in uomini e donne, riporta i malati presenti nel Manicomio al 1899. In una colonna è riportata la cifra di lire 45, corrispondente all'importo della retta per i malati a carico della Provincia di Roma.
Lacunoso.
- 719** *1900*
Movimento dei dementi
Registro di fogli 104.
Come i precedenti.

XXIII. LIBRI DEI MORTI (1851-1899)

1 unità archivistica.

- 720** *1851 - 1899*
“Registro dei morti nel manicomio di Santa Maria della Pietà in Roma”
Registro di carte 233.
Il cappellano annota, per ciascun ricoverato, il numero progressivo, la data della morte, la patria, il nome dei genitori, lo stato civile, l'età, la professione, i sacramenti amministrati prima della morte, le osservazioni.

XXIV. LIBRI DELLE MESSE (1871-1891)

21 unità archivistiche.

La serie, composta di registri annuali, è la continuazione di *ASMP, Sezione B, Serie XX. Libri delle messe*.

721 - 741

1871 - 1891

Libri delle messe

ARCHIVIO DEL PROCURATORE (1848-1904)

XXV. CAUSE (1848-1904)

28 raccolte annuali.

La serie è costituita da incarti originari, spesso numerati, ciascuno relativo a una causa. In alcuni casi, come indicato, si sono reperiti i repertori originari delle cause. I numeri originari (indicati sui singoli incarti e/o sui repertori) sono stati riportati fra parentesi.

La documentazione, riordinata in fascicoli annuali, ha maggiore consistenza cronologica per gli anni dal 1871 in poi.

742

1871

Cause

- 1 [30] Contro Carolina Gabrielli e l'ospizio di San Michele
- 2 [36] Vendita dei beni di Baschi e Montecchio, già enfiteutici, alla contessa Maria Pontici-Marniano
- 3 [43] Contro Angelo e Gabriele Fatucci
- 4 [44] Contro Federico Lecce

743

1872

Cause

- 1 Deposito del demente Giuseppe Bandini
- 2 Contro inquilini di case di proprietà dell'Ospedale
- 3 Contro Pietro Ciccognani
- 4 Contro Benedetto Viale Prelà già direttore dell'Ospedale, *con docc. al 1873*
- 5 Contro Ferdinando Grifoni
- 6 Contro Paolo Barberi fornitore di carne
- 7 Contro Paolo Barberi e Antonio Canestri
- 8 Contro Agostino Boni

9 Contro Paolo Bianconi

10 Contro la società edificatrice sulla pretesa affrancazione dei censi

744

1873

Cause

1 Inviti ai congressi tenuti al Manicomio e verbali, *con docc. del 1866*

2 Contro Arduino Guglielmi, *con docc. del 1871*

3 Contro Lucia Menicanti e il figlio Giuseppe

4 Contro Gregorio Moretti

5 Contro Ettore Ravà

6 Contro Angelo Amici

7 Contro i Padri agostiniani irlandesi

8 Contro Nazareno Vaggi

9 Contro Pietro Carra, Filippo Cotogni e Augusto Apolloni

10 Contro la Commissione degli ospedali e Alessandro Solivetti

11 Contro l'Intendenza di finanza

12 Contro il Monastero del Sacro Cuore

13 Contro Giuseppe Salpini

14 Contro Giuseppe Ruggeri e Federico Lecce, *con docc. del 1871*

15 Contro Paolo Barberi e Antonio Canestri

16 Canoni in Monticelli

17 Iscrizioni ipotecarie a favore del Manicomio, *con docc. dal 1871 al 1877*

745

1874

Cause

Fascicolo originario con repertorio; è riportata l'annotazione "Busta terza".

1 "Posizioni del manicomio di Roma", *con docc. dal 1873*

2 [2] Contro Angelo e Filippo Amici

3 [4] Contro il Monastero del Sacro Cuore

4 [5] Contro Paolo Noccioli

5 [6] Contro Lorenzo Zaccheroni

6 [7] Contro Angelo Devoti

7 [8] Contro Augusto Galli, *con docc. del 1871*

8 [9] Contro Liberato e Michele Aureli

9 [10] Contro la famiglia Antonucci

10 [13] Contro Augusto De Bartoli

11 [14] "Contro Aquila Lenarduzzi"

12 [15] Contro Francesco Castellani

13 [17] Contro Luigi Torelli

14 [18] Contro Augusto Galli

- 15 [19] Contro il Convento di Sant'Isidoro, *con docc. dal 1873*
- 16 [20] Contro Oreste Petruzzelli, *con docc. dal 1873*
- 17 "Contro la Commissione degli ospedali e Alessandro Solivetti", *con docc. fino al 1875*
- 18 Contro Luigi Cataldi

746

1875

Cause

Fascicolo originario con repertorio; è riportata l'annotazione "Busta quarta".

- 1 [1] "Sull'affrancazione dei tre censi sulla Vigna Maccao colla Banca italo-germanica"
- 2 [2] Convocazioni ai Congressi dell'Ospedale
- 3 [3] Spese sostenute dal procuratore dal 1 gennaio al 31 maggio 1875
- 4 [4] Contro il Collegio dei Dottrinari in Santa Maria in Ponticelli, *con docc. del 1861*
- 5 [5] Contro Caterina Struni e Ortensia Artibale, *con docc. dal 1874*
- 6 [6] Contro Ignazio Fabrizi, *con docc. dal 1874*
- 7 [7] Iscrizioni ipotecarie a favore del Manicomio
- 8 [8] Contro Giuseppe Leonardi
- 9 [9] Iscrizione ipotecaria contro la Compagnia di Sant'Elena dei Credenzieri
- 10 [10] Contro la Congregazione transalpina del Santissimo Redentore detta dei Padri liquorini, *con docc. del 1861*
- 11 [11] Contro Domenico Ferretti
- 12 [12] "Stato del canone annuo dovuto al Manicomio da Paolo Noccioli"
- 13 [13] Contro Alessandro Pacifici e Domenico Prodanì
- 14 [14] Contro Giovanni Tavazzi
- 15 [15] Atti ipotecari
- 16 [16] Contro Paolo Noccioli
- 17 [17] Contro Vincenzo De Michelis
- 18 [18] Contro Angelo e Filippo Amici
- 19 [19] Contro Andrea Caradonna
- 20 [20] Contro Leonardo Olivieri, *con docc. del 1871*
- 21 [21] Note dei debitori delle rette e soprarette
- 22 [22] Contro Mattia Spizzichino, Lorenzo Orelli e Beniamino Ciccirelli e lettere relative ad altre vertenze, *con docc. del 1862*
- 23 [23] Contro Cesare Partini

747

1876

Cause

- 1 [1] Lettere e inviti ai Congressi dell'Ospedale
- 2 [2] Nota delle spese sostenute dal procuratore
- 3 [3] Contro Giuseppe e Regina Stampa
- 4 [4] Contro Giovan Battista Sillani

- 5 [5] Contro Santa Fioretti
- 6 [6] Contro Giuseppe Balestra
- 7 [7] Contro Giuseppe Balestra
- 8 [8] Contro Pietro Stagnetti, documenti segnati "V. 548"
- 9 [9] Contro Alessandro Mascini
- 10 [10] Contro Paolo Noccioli
- 11 [11] Contro Clorinda Paladini, documenti segnati "V. 616"
- 12 [12] Contro Melchiade Calandrini
- 13 [13] Contro il procuratore del re
- 14 [14] Reclamo per la prescrizione dell'ipoteca contro Benedetto Colangeli
- 15 [15] Contro Maria Paciotti-Zacconi
- 16 [16] Contro Vincenzo De Michelis, *con docc. dal 1875*
- 17 [17] Contro Francesco Tancredi
- 18 [18] Contro Alberto Trentini
- 19 [19] Contro Antonio Blasi notaio del Manicomio
- 20 [20] Contro Alessandro Adrover, documenti segnati "V. 535", *con docc. dal 1875*
- 21 [21] Contro l'Intendenza di finanza di Roma
- 22 Contro Carlo e Pietro Barberi

748

1877

Cause

- 1 [1] "Articoli di congressi. Indicazioni e notizie intorno ai debitori da citarsi"
- 2 [2] "Lettere, biglietti, inviti di congressi"
- 3 [3] Contro Adelaide Staderini, documenti mancanti
- 4 [4] Contro Giovan Battista Sillani
- 5 [5] Contro Giovan Battista Sillani
- 6 [6] Contro Francesca Ruggeri di Nepi
- 7 [7] Contro Emanuela e Teresa Fatta
- 8 [8] Contro Giovanni Cella
- 9 [9] Contro Giuseppe Balestra
- 10 [10] Contro Sacripante Luzi, *con docc. dal 1876*
- 11 [11] Contro Pietro Poggi, *con docc. fino al 1878*
- 12 [12] Contro Pietro Bucchi, documenti segnati "V. 854"
- 13 [13] Contro Clorinda Paladini
- 14 [14] Contro Gioacchino Donatini
- 15 [15] Contro gli eredi Giannari
- 16 [16] Contro Pietro Stefanini, documenti segnati "V. 294"
- 17 [17] Contro il Comune di Castelgandolfo, documenti segnati "V. 121"
- 18 [18] Contro Ercole Tancredi e Pietro Galli di Colleparado

- 19 [19] Contro Ettore Carazzi
- 20 [20] Contro Cesare Petruzzelli, *con docc. dal 1876*
- 21 [21] Contro Pietro Oliva, *con docc. dal 1876*
- 22 [22] Contro Leonardo Olivieri
- 23 [23] Contro Luigi Antonucci, *con docc. del 1872*
- 24 [24] Contro Benedetto e Gioacchino Col angeli, *con docc. del 1849*
- 25 [25] Contro l'Intendenza di finanza
- 26 [26] Contro il Comune di Artena già Montefortino, documenti segnati "V. 6"
- 27 [27] Contro Severino Petrarca fidejussore del principe Giustiniani
- 28 [28] Contro Girolamo Rainaldi
- 29 [29] Contro Alessandro Mascini rettore del Seminario di Viterbo
- 30 [1] Contro Riccardo Grifoni, *con docc. dal 1872 al 1878*
- 31 [2] Contro Giovan Battista Maceroni tutore di Maria Luisa Ordognez, *con docc. al 1878*
- 32 [3] "Contro Achille Nicolini", *con docc. fino al 1878*
- 33 [4] Contro Costantino Rondelli, *con docc. fino al 1878*
- 34 [5] Contro Giuseppe Balestra, *con docc. fino al 1878*
- 35 [6] Contro Antonio Del Turco
- 36 [7] Contro Carlo Parlamento, *con docc. fino al 1878*
- 37 [8] Contro Nicola Milita, *con docc. fino al 1878*
- 38 [9] Contro Gioacchino Donatini
- 39 [10] Contro Filippo Babbiani e Genesio Piacentini, *con docc. del 1873*
- 40 [11] Contro Ignazio Tedeschini, documenti segnati "V. 685", *con docc. dal 1876*
- 41 Contro gli eredi di Maria Paciotti
- 42 Contro Maria Del Re Maciotti

749

1878

Cause

Fascicolo originario con repertorio; è riportata l'annotazione: "Busta VII".

- 1 [1] Contro Francesco Giacomini
- 2 [2] Contro Riccardo Grifoni
- 3 [3] Contro Adolfo Casini, *con docc. dal 1877*
- 4 [4] Contro Raffaele Ratto
- 5 [5] Inviti a congressi e lettere
- 6 [6] Contro Achille Nicolini e il Comune di Roma
- 7 [7] Contro Domenico Teodori
- 8 [8] Contro i fratelli Peroni
- 9 [9] Contro Rosa Cecchini, *con docc. dal 1877*
- 10 [10] Contro Giuseppe Balestra
- 11 [11] Contro Ferdinando Galli

- 12 [12] Contro Mariano Sozzi
- 13 [13] Contro Giovan Battista Sillani
- 14 [14] Contro Gioacchino Cremonesi
- 15 [15] Contro Giovan Battista Sillani
- 16 [16] Contro Vincenzo Mariotti
- 17 [17] Contro Vincenzo Topi
- 18 [18] Contro Maddalena Novelli Proietti
- 19 [19] Contro Domenico Gasperini
- 20 [20] Vendita degli immobili del fu Beniamino Ciciarelli
- 21 [21] Contro Giovanni Lacchè
- 22 [2] Contro Mosè Piperno, *con docc. dal 1877*
- 23 [3] “Memorie per alcuni affari del manicomio di Roma” *con docc. dal 1877*
- 24 [4] “Contro Gioacchino Donati e Alessandro Capotondi”
- 25 [5] Contro Benedetto Ceccarini, *con docc. del 1855*
- 26 [6] Contro Carlo Sabatini e Gabriele Orsini
- 27 [7] Contro i Padri Liquorini, *con docc. del 1876*
- 28 [8] Contro Filomena Staderini
- 29 [9] Contro Lorenzo Onelli, *con docc. dal 1865 al 1879*
- 30 [10] Contro Bartolomeo e Nicola Mazzino
- 31 [11] Contro Felice Ciciarelli e l'avvocato Saverio Secreti, *con docc. del 1874*
- 32 [12] Contro Giovanni Porro
- 33 [13] Contro Oreste Petruzzelli
- 34 “Sullo stato dell'avere del Manicomio per gli alimenti somministrati al demente Filippo Salvi”
- 35 Contro Alfonso Verdesi, *con docc. dal 1877 al 1881*

750

1879

Cause

- 1 [1] Contro Giuseppe Bonderli e Filippo Silvi, *con docc. del 1874*
- 2 [2] Contro l'Amministrazione dei palazzi apostolici
- 3 [3] Certificati di pagamento degli alimenti, *con docc. del 1877*
- 4 [4] Contro Antonio Spinelli e Pietro Casadei
- 5 [5] Contro Marianna Zioni D'Andrea
- 6 [6] Contro Giacomo Daverini e Romano Ghinassi
- 7 [7] Contro Agnese Caravacci e Annunziata Santini
- 8 [8] Inviti per i congressi e lettere
- 9 [9] Contro Riccardo Grifoni
- 10 [10] Contro Mosè Piperno

- 11 [11] Ordini della Commissione degli ospedali relativi alla documentazione delle vertenze risolte
- 12 [12] Contro la Società Pallotta
- 13 [13] Contro Achille Ovidi e Luigi Mureno
- 14 [15] Contro Antonio De Dominicis
- 15 [16] Contro Vincenzo De Michelis
- 16 [17] Contro Alfonso Verdesi
- 17 [18] Ricevute dell'esattore relative a somme riscosse dai debitori
- 18 [19] Contro Gioacchino Novelli
- 19 [20] Contro Carlo e Alessandro Capotondi, *con docc. dal 1878*
- 20 [21] Contro Gioacchino Novelli
- 21 [22] Contro Francesco e Gioacchino Donatini
- 22 [23] Contro Enrico Zampetti
- 23 [24] Contro Giovanni Porro
- 24 [25] Contro Carlo Salandri
- 25 [26] Contro Francesco e Giovanni Gubinelli
- 26 [27] Contro Amasio Mastrangeli
- 27 [7] Contro Giuseppe Collina e Luigi Libriani, documenti segnati "III. 298"
- 28 [8] Contro Antonio Blasi, *con docc. fino al 1880*
- 29 [9] Contro i canonici Gaetano Rossetti e Placido Petacci e il Capitolo di San Nicola in Carcere, *con docc. dal 1873 fino al 1880*
- 30 Contro Nicola De Peditis e la Ditta Marignoli-Tommasini, *con docc. dal 1878*
- 31 Contro Francesco Silvi
- 32 Contro Quirino Frugotti e Girolamo Cesaretti, *con docc. del 1875*

751

1880

Cause

- 1 [1] Contro il demente David Lancia, documenti divisi originariamente in 6 posizioni, *con docc. del 1878*
- 2 [2] Contro Vincenzo De Michelis, *con docc. dal 1876*
- 3 [3] Contro Giuseppe Fiorani, *con docc. dal 1877*
- 4 [4] "Posizione relativa all'enfiteusi della zona di terreno con fabbricato annesso detta La Polveriera con la Reverenda camera apostolica", *con docc. del 1870*
- 5 [5] Contro Luigi Marchetti, *con docc. dal 1878*
- 6 [6] Contro Cesare, Augusto e Rosa Pasqualucci, *con docc. del 1871*
- 7 [1] Contro Josephine Bandrot, *con docc. dal 1878*
- 8 [2] Contro Luciano e Telesforo Masciarelli, *con docc. dal 1879*
- 9 [3] Contro Giovanni Bianchini
- 10 [4] Contro Pietro Foschi
- 11 [5] Contro Agostino Filippi

- 12 [6] Contro Luigi Villa
- 13 [7] Contro Stanislao Volyncevich
- 14 [8] Contro Lucia Iannucci
- 15 [9] Contro Giulio Morelli
- 16 [10] Richiesta di un fondo per le spese legali
- 17 [11] “Lettere, intimi, liquidazioni con l'esattore”
- 18 [12] Contro Adolfo Piperno
- 19 [1] Contro Paolo Noccioli e il Banco di Santo Spirito, *con docc. del 1857*
- 20 [2] Contro Domenico Rufini, *con docc. dal 1879 fino al 1881*
- 21 [3] Contro Domenico Canigia e i figli Giuseppe e Francesco
- 22 [6] Contro Geltrude Ravalli, *con docc. dal 1879 fino al 1881*
- 23 [8] Contro Luigi Napoli
- 24 [10] Contro Quirino Frugotti e Geraldo Maciotti, *con docc. dal 1875 fino al 1882*
- 25 [11] Contro Gioacchino Donatini, *con docc. dal 1879*
- 26 [12] Contro Gioacchino Beltrami
- 27 Contro Ercole Tancredi, *con docc. dal 1879 fino al 1889*
- 28 Contro gli eredi di Domenico Pea
- 29 Affrancazione dal canone Barberini, *con docc. dal 1879*
- 30 Contro Decio Vallati, *con docc. fino al 1887*
- 31 Certificati, atti giudiziari, corrispondenza e appunti
- 32 Contro gli eredi di Teresa Irri Montesi
- 33 Contro Ignazio e Luigi Fabrizi, *con docc. del 1851*
- 34 Contro la Collegiata dei Beneficiati in San Lorenzo in Damaso, *con docc. dal 1879*
- 35 Affrancazione dei canoni a favore delle confraternite di San Rocco e di Sant'Angelo in Borgo della Collegiata dei Beneficiati in San Lorenzo in Damaso
- 36 Contro Francesco Silvi

752

1881

Cause

Fascicolo originario con repertorio delle prime 16 posizioni; è riportata l'annotazione “Busta XIV”.

- 1 [1] Contro Maria Domenica Fioretti
- 2 [2] Alimenti di Angelo Ripa
- 3 [3] Alimenti di Costantino Barberi
- 4 [4] Contro Adolfo Casini, *con docc. dal 1878*
- 5 [5] Contro Pietro Paolo Perri, *con docc. dal 1880*
- 6 [6] Contro Angelo Paradisi, *con docc. dal 1880*
- 7 [7] Spese per le cause del 1880 e appunti
- 8 [8] Contro Giuseppe Bartoli e Alessandro Solivetti
- 9 [9] Contro Domenico Canigia
- 10 [10] Contro Francesco Lucenti

- 11 [11] Contro Pietro De Giani
- 12 [12] Contro Natale Berini, *con docc. dal 1880*
- 13 [13] Intimi di congressi, lettere e liquidazione dell'esattore
- 14 [14] Contro Luigi Cataldi
- 15 [15] "Sulla richiesta al signor deputato per un fondo in conto spese"
- 16 [16] Contro Annunziata Rosati, con documenti relativi alla causa contro Felice Ferri
- 17 [1] Contro gli eredi di Felice Ferri, *con docc. del 1876*
- 18 [9] Contro Luigi Palmista
- 19 [13] Contro Vincenzo Calmieri, *con docc. del 1878*
- 20 [14] Contro Domenico Rufini e il Municipio di Roma
- 21 [15] Contro Domenico Rufini
- 22 Contro Nicola De Pedis, *con docc. dal 1880*

753

1882

Cause

Fascicolo originario con repertorio delle prime 15 posizioni; è riportata l'annotazione "Busta XV".

- 1 [1] Intimi, appunti di congressi e domande di acconti, *con docc. del 1878*
- 2 [2] Contro i coniugi Gioacchino Beltrami e Maria Onelli, *con docc. dal 1881*
- 3 [3] Contro Pellegrino Barbantini
- 4 [4] Contro Augusto Galli *con docc. del 1875*
- 5 [5] Contro Carlo Neri
- 6 [6] "Manicomio di Roma sulla restituzione delle carte relative alla vertenza dell'Acqua Paola e del Palazzaccio Barberini"
- 7 [7] Contro la Ditta Peroni e la cappella Giulia in San Pietro in Vaticano, *con docc. dal 1881*
- 8 [8] Contro Giuseppe Vicari
- 9 [9] Contro la Ditta Marignoli-Tommasini, Domenico Costa e Giovanni Pistacchi
- 10 [10] Contro gli eredi di Luigi Conti, *con docc. dal 1880*
- 11 [11] Contro Annunziata Rosati, *con docc. dal 1881*
- 12 [12] Contro Ettore Franceschini, *con docc. dal 1879*
- 13 [13] Contro il Municipio di Roma
- 14 [14] Contro Alessandro Martini, *con docc. dal 1881*
- 15 [15] Contro Teresa Fucci
- 16 [2] Ricevute dell'esattore e rette pagate per il mantenimento di Filippo Silvi, *con docc. del 1875*
- 17 [6] "Sulla restituzione delle carte relative alla vertenza dell'Acqua Paola e del Palazzaccio Barberini"
- 18 Contro Luigi e Ignazio Fabrizi
- 19 "Contro la Provincia di Roma e Giuseppe Spandre", documenti segnati "V. 228", *con docc. dal 1880 fino al 1883*

754

1883

Cause

- 1 [1] Contro Prospero Ottavi
- 2 [3] Contro Augusto Galli, *con docc. dal 1882*
- 3 [4] Contro Paolo Noccioli, *con docc. del 1874*
- 4 [6] “Contro Domenico Rufini”
- 5 [7] Contro Francesca Canigia
- 6 [8] Contro gli eredi di Angelo Vannicelli
- 7 [10] Contro Maria Terrazza, *con docc. fino al 1884*
- 8 [21] Contro Giuseppe Micucci
- 9 [22] Contro Giuseppe Micucci, *con docc. dal 1882*
- 10 [23] Contro Pietro Ricci

755

1884

Cause

- 1 [9] “Cause in Velletri” contro Gerardo Maciotti e Giulia Remiddi, contro Quirino Frugotti e contro Luisa Guerrini in Amaducci, *con docc. dal 1873*
- 2 [10] Contro Maria Terrazza, *con docc. dal 1883*
- 3 [11] Contro la Provincia di Roma, Giuseppe Spandre e la Provincia di Firenze, *con docc. dal 1883*
- 4 [12] Contro gli eredi Franchetti
- 5 [13] Contro Agostino Taboga
- 6 [14] Contro Giuseppe Toscano
- 7 [15] Contro Luigi Capparucci, *con docc. dal 1883*
- 8 [16] Contro Augusto Remiddi, *con docc. dal 1880*
- 9 [17] Contro Gerardo Maciotti
- 10 [18] “Intimi di congressi e domande di acconti”
- 11 [19] Contro il Monastero delle Dorotee
- 12 [20] Contro Francesco Giacomini
- 13 [24] “Contro Enrico Kraver”
- 14 [25] Contro Vincenzo Rossi
- 15 [26] “Contro Enrico Tosti”
- 16 [27] Contro Agostino Taboga
- 17 “Contro gli eredi di Paolo Noccioli”, *con docc. del 1880*

756

1885

Cause

Fascicolo originario con repertorio; è riportata l'annotazione “Busta XIX”.

- 1 [1] Corrispondenza con l'avvocato Sellini
- 2 [2] Intimi di congressi e domande per acconti di spese

3 [3] "Contro Ettore Bernabei", *con docc. fino al 1887*

4 [4] "Contro Luigi Petacci"

5 [5] Contro l'Intendenza di finanza e Angelo Saddi

6 [6] Contro gli eredi di Felice Ferri, *con docc. del 1881*

757

1886

Cause

1 [3] "Intimi di congressi e lettere"

2 [4] Contro Ernesta Foresti

3 [5] "Sulla pretesa tassa di ricchezza mobile sulle lire... depositate nella Cassa depositi e prestiti e sulla somma risultante dalla sentenza di C. Amanducci per le rette della demente sua moglie"

4 [6] Contro Angelo Baldolini e per l'interesse del canonico Filippo Silvi

5 [7] Contro De Andreis e Gerardo Maciotti

6 [8] "Sui conti dell'avvocato A. De Dominicis"

7 [10] Contro Remo Arcangeli

8 Contro Carlo Marcucci, *con docc. fino al 1887*

9 Contro Carmine Marchetti

758

1887

Cause

Fascicolo originario con repertorio valido solo parzialmente; è riportata l'annotazione "Busta XX".

1 [2] Contro Ignazio e Luigi Fabrizi e contro Giuseppe Salvetti e Candido Gismondi, *con docc. del 1848*

2 [4] Contro Francesco, Luisa e Luigi Silvi, *con docc. del 1880*

3 [9] Contro la Deputazione provinciale di Parma

4 [10] Contro Giuseppe Manini

5 [11] Contro Giuseppe Iorio

6 [12] Contro Giuseppe Peroni

7 [14] Contro Marco Amaducci, *con docc. del 1881*

8 [15] Contro Rinaldo e Giuseppe Rinaldi

9 [16] Contro Francesco e Alfonso Farina

10 [17] Contro Giulia Mercuri

11 [18] Contro Maria Caprioli e Gioacchino Novelli, *con docc. del 1878*

12 [19] Contro Alessandro Moroni, *con docc. del 1884*

13 "Contro Virginia Sabatini, Domenico Costa, Banca Romana e G. Battista Pistacchi", *con docc. del 1884*

14 "Contro Pietro Ricci"

759

1888

Cause

- 1 [2] “Contro la Provincia di Parma”
- 2 [4] “Cause trattate innanzi al pretore di Ferentino, contro Antonio Franchi ed Elisa Franchi Pompeo”, *con docc. del 1879*
- 3 [5] “Contro Angelo De Carli”
- 4 [6] “Sull’incidente relativo all’ingresso del Ciocci al manicomio”
- 5 [7] Contro gli eredi Franchetti
- 6 [8] Contro la Deputazione provinciale di Roma
- 7 Contro Carlo Marcucci, *con docc. del 1879*

760

1889

Cause

- 1 [1] Contro Orlando Agnesotti e Vincenzo Ferrari
- 2 [2] Contro Rosa Grazioli Sernicoli, *con docc. fino al 1891*
- 3 [3] “Contro l’amministrazione del demanio in rappresentanza del Monastero della Visitazione in Viterbo”
- 4 [5] Contro la Provincia di Novara
- 5 [6] Contro Luigi Invernizi, *con docc. dal 1886*
- 6 [7] “Contro Giuseppe e Carolina Borghi”, *con docc. dal 1888*
- 7 [8] Contro Carlo Marcucci, *con docc. dal 1888*
- 8 Contro Cristina De Fossek e la ditta A. Meroni e R. Fossati
- 9 [11] Contro Augusto Lamperti
- 10 Contro Giuseppe Sassolini e Antonia Zamboni Sassolini, *con docc. dal 1873 al 1890*

761

1890

Cause

- 1 [1] Contro Filippo Meloni e Francesco Marri, documenti segnati “III.43”, *con docc. fino al 1891*
- 2 [2] Contro Maria Caporale, documenti segnati “VI.4”, *con docc. dal 1889*
- 3 [3] Corrispondenza e memoria relative al censo del monastero del Bambin Gesù
- 4 [4] Contro Ignazio Malpieri
- 5 [6] Contro Luigi Invernizi e G. Battista Savi
- 6 [7] Contro Anna Boccolucci
- 7 [9] Contro l’inquilino Uberti
- 8 [17] Contro Anna Colombini vedova Nataletti Ricci
- 9 Contro l’esattore Leopoldo Di Legge.
Tra le carte sono conservati i quotidiani «Il Messaggero» del 20, 21, 24 e 29 giu. 1890; «La Voce della Verità - Giornale della Società primaria romana per gli interessi dei cattolici» del 21 giu., 1 set., 16 ott., 11 e 20 dic. 1890, 7 apr. e 9 nov. 1891; «Il Popolo romano» del 21 giu., 11, 14, 15 e 20 ott., 1 e 29 dic. 1890, 14 gen. 1891.
- 10 [2] “Contro la Confraternita dei Bergamaschi”
- 11 [3] Contro Benedetto Colangeli

- 12 [3] Contro N. Cicerchia
- 13 Contro Virginia Sabatini

762

1891

Cause

- 1 [4] Contro la direzione de «Il Momento»
- 2 [5] “Fascicolo di carte e documenti relativi agli inquilini della casa posta alla salita di Villa Cecchini”, documenti segnati “VI.4”, *con docc. fino al 1899*
- 3 [6] Contro Emilia Paris Uffreducci e Achille Uffreducci, *con docc. del 1885*
- 4 [7] Contro Leopoldo Di Legge
- 5 [8] Contro Salvatore Turco e giornale «Il Capitan Fracassa», documenti segnati “VI.4”
- 6 [9] Contro Giacomo Feltrinelli, la Ditta Fratelli Feltrinelli e Lorenzo Anzani
Contro Giacomo Feltrinelli, la Ditta Fratelli Feltrinelli e Lorenzo Anzani
- 7 [10] Contro Agostino Bonanni e Cesare Bertolasi, documenti segnati “I.46”
- 8 [11] Contro Giuseppe Napoleoni
- 9 [12] Contro il Municipio di Roma in relazione ai fondi di Giuseppe Napoleoni
- 10 [13] Contro l'esattoria comunale di Roma e G. Battista Pistacchi
- 11 Contro Rebecca Fossi, documenti segnati “VI.4”, *con docc. dal 1890*
- 12 [15] Contro Luigi Cantoni, documenti segnati “V.450”, *con docc. dal 1886*
- 13 [19] “Posizioni relative ad atti e documenti e carte passate all'Amministrazione”, *con docc. dal 1886*
- 14 [9] Contro Federico Santini
- 15 [12] Contro Giovanni Crostarosa
- 16 [13] Contro l'ex infermiere Antonio Valentini
- 17 [14] Contro Luigi De Vito, Giovanni Bagni, Antonio Felici, Gaetano Lanza e Ambrogio Arioli
- 18 Contro Andrea e Ludovico Braccini, *con docc. del 1885*
- 19 Contro Enrico Boccalini, *con docc. del 1887*

763

1892

Cause

- 1 [1] Contro gli eredi di Elisabetta Valenzi, *con docc. del 1874*
- 2 [5] Corrispondenza con l'amministrazione dell'Ospedale relativa alla causa contro Filippo Silvi
- 3 [6] Contro Luigi Paolozzi
- 4 [7] “Contro Andrea Ciucci”, *con docc. dal 1890*
- 5 [11] Contro Luigi Damilano, Adele Perini, Sante Caretti e la ditta Vincenzo Ricchi Quarti, documenti segnati “1.46”, *con docc. dal 1890*
- 6 [15] Contro G. Battista Pistacchi, e il Banco Eerembeert-Deggiovanni

7 [16] Contro Luigi Capellini, Giuseppe Bartoli e Alessandro Solveti, *con docc. dal 1891*

8 [16] Contro Alessandro Bonanni

9 [17] Contro Ottaviano Polini, documenti segnati "V.1092", *con docc. dal 1891*

10 [18] Verbali di congressi relativi alle vertenze, *con docc. dal 1890*

764 *1896, con docc. dal 1895*

Cause

Atti relativi al ricorso dell'ex economo Alessandro Azzurri, documenti segnati "II.339" e "II.1451".

765 *1897, con docc. dal 1891*

Cause

Contro l'ex esattore Giuseppe Petri.

766 *1900*

Cause

"Elenco delle posizioni ritirate dagli eredi dell'avvocato Antonio Sellini, già procuratore legale del Manicomio", morto il 7 marzo 1900.

767 *1902 - 1903*

Cause

1 Contro Pasquale Baiocco e Luigi Laura, documenti segnati "III.230". Con indice.

2 Contro Luigi Medici Del Vascello

768 *1903*

Cause

Contro Giuseppe Gennari (a stampa).

769 *1904*

Cause

Contro Emidio Farina (a stampa).

SEZIONE D

**L'OSPEDALE E L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA
DAL 1907 AL 1978
(1893-1978)**

L'OSPEDALE DI VIA DELLA LUNGARA. ECONOMATO (1893-1924)

Dopo il passaggio della gestione del Manicomio alla Provincia di Roma, l'archivio dell'Economato cambia in parte la sua fisionomia, riflettendo i cambiamenti che tale passaggio aveva comportato nell'organizzazione dell'Istituto.

Le competenze dell'Economato rimangono quelle proprie dell'ufficio che, nel complesso, gestisce la vita finanziaria dell'ospedale. In particolare è demandata all'Economato la gestione del patrimonio immobile fino al 1919 - anno che vede il passaggio della proprietà dei beni immobili del Manicomio alla Provincia di Roma - oltre che l'organizzazione della produzione interna e la vendita dei prodotti. Spetta inoltre all'Economato la gestione del personale addetto ai servizi e alle aziende e quella relativa al servizio depositi dei ricoverati.

Cambiamenti intervengono, invece, nel ruolo svolto all'interno dell'Istituto. Il disbrigo degli affari, che in precedenza era gestito in prima istanza dal deputato delegato, viene ora svolto direttamente dall'economista che diventa il referente della Provincia. Il cambiamento risulta evidente dall'organizzazione dell'archivio che, a partire dal 1907, contiene ad esempio la corrispondenza dell'economista (con la Provincia di Roma e con il direttore dell'Ospedale), oltre alle pratiche relative agli affari di sua competenza, prima facenti parte dell'archivio della Segreteria.

Per quanto riguarda l'archivio nel suo complesso, gran parte della documentazione è stata soggetta a ripetute operazioni di selezione e risulta lacunosa. Costituiscono comunque complessi documentari omogenei, l'insieme delle pratiche generali, i registri del protocollo, i registri delle aziende, della dispensa, del magazzino, i bollettari delle vendite dei prodotti dell'Ospedale e la gestione dei depositi dei ricoverati. Risulta invece particolarmente frammentaria la documentazione relativa alla contabilità generale e alle forniture. Nonostante le lacune, le carte degli anni 1907-1924 costituiscono uno strumento importante per ricostruire la vita e le attività dell'Ospedale. Il manicomio di via della Lungara, benché in corso di dismissione per undici anni (dal 1913 a febbraio 1924), continua a essere un microcosmo; certamente non è la piccola città che diverrà Sant'Onofrio, ma è comunque, fino alla chiusura, un istituto strutturato e affollato.

Una notazione particolare riguarda la gestione del servizio depositi dei ricoverati. Come meglio specificato altrove (*ASMP, Sezione D, Serie VII. Servizio depositi dei ricoverati*), l'organizzazione complessiva del servizio, che riguardava tre aspetti diversi e cioè la gestione dei conti correnti, il deposito di oggetti di valore e il vestiario, subì numerosi mutamenti negli anni a cavallo tra '800 e '900. La gestione relativa ai conti correnti dei ricoverati restò sempre affidata all'Economato, come la gestione del vestiario dei malati fu sempre prerogativa delle suore che prestavano servizio all'interno dell'Ospedale. Il servi-

zio della custodia degli oggetti fu invece affidato, a partire dal 1893, per un brevissimo tempo all'Economato stesso, per passare poi alla gestione dell'esattore e infine, in via definitiva, a quella delle suore. I registri generali dei depositi, che costituiscono un'unica serie e furono nel loro complesso utilizzati fino alla chiusura dell'Ospedale alla Lungara, come anche quelli della fagotteria, pur essendo formalmente documentazione prodotta dalle suore, operanti alle dipendenze della Direzione medica, sono stati inventariati all'interno della documentazione prodotta dall'Economato al fine di rendere una visione complessiva del servizio "depositi di pertinenza dei ricoverati". Seppur affidato nei suoi diversi aspetti alla gestione di differenti uffici, il servizio era infatti considerato, dagli amministratori del Manicomio, come espressione di un'unica funzione regolamentata nel suo complesso.

I. ATTI E CORRISPONDENZA (1905-1924)

233 unità archivistiche.

Tra il 1910 e il 1912 l'Economato, in fase di autonomizzazione nella gestione degli affari, inizia a produrre un proprio archivio di corrispondenza che in questi anni riguarda principalmente i rapporti con la Provincia di Roma e la Direzione dell'Ospedale e risulta organizzato in ordine cronologico.

L'adozione del protocollo e l'organizzazione delle carte in fascicoli risalgono invece al gennaio 1915, quando si procedette alla riorganizzazione delle carte degli anni precedenti. Difficile è ricostruire l'assetto originale dell'archivio per gli anni fino al 1914, dati la sua lacunosità, la parvità di indicazioni sulle coperte, la scarsità di repertori, l'assenza di un titolare e, non ultimo, l'uso non rigoroso del timbro di protocollo per i documenti in entrata (abitudine quest'ultima che impedisce in diversi casi di rilevare la data di effettiva apertura dei fascicoli).

I documenti sono raccolti in due insiemi: il primo, comprendente la corrispondenza fino al 1914, è privo di segnature originali, quello successivo ne è invece dotato. L'insieme delle carte riguarda sostanzialmente gli aspetti pratici e organizzativi della vita del Manicomio. Oggetto delle pratiche sono in buona parte le forniture, il funzionamento e la manutenzione degli edifici, l'organizzazione della produzione interna, l'organizzazione del personale addetto ai servizi (sotto la competenza dell'Economato, così come il personale sanitario era sotto la competenza della Direzione). I fascicoli sono costituiti per lo più di corrispondenza con uffici dell'Ospedale e con istituzioni e società private esterne. Le pratiche relative alle forniture sono composte principalmente di corrispondenza con le ditte.

1. Carteggio senza posizioni originali, 1907-1914 (1906-1914)

I primi tre fascicoli sono composti di corrispondenza, disposta in ordine cronologi-

co, raggruppata secondo il soggetto che scrive; abbiamo così il velinario dell'Economato e la corrispondenza che questo ha ricevuto dalla Provincia e dalla Direzione medica. Non è da escludere che l'organizzazione di questi tre fascicoli sia il risultato di un riordnamento di poco successivo alla produzione delle carte.

Seguono le pratiche originali relative ad affari specifici. Considerata la difficoltà di stabilire con precisione la data di formazione dei singoli fascicoli, si sono indicati in inventario gli estremi cronologici delle carte.

Sono presenti le coperte vuote dei fascicoli: "Personale salariato. Calzolari", "Vendita prodotti del giardino", "Personale salariato. Ispettrici", "Personale salariato. Materassai", "Personale salariato alla scuderia", "Personale salariato. Ispettori", "Personale salariato. Sarti", "Personale salariato. Sorveglianti economato", "Personale salariato. Capi e sottocapi riparto".

1 Veline delle lettere spedite	<i>1912 gen. 31 - 1913 dic. 29</i>
2 Lettere ricevute dalla Provincia di Roma Il fascicolo, piuttosto esiguo, è costituito di carte non protocollate.	<i>1908 set. 5 - 1912 apr. 13</i>
3 Lettere ricevute dalla Direzione sanitaria	<i>1912 mar. 3 - 1913 giu. 12</i>
4 "Vaccheria e scuderia. Precetti requisizione quadrupedi"	<i>1907 mag. 10 - 1913 ago. 18</i>
5 "Personale stipendiato"	<i>1908 ago. 17 - 1913 ott. 29</i>
6 "Vendita stracci"	<i>1909 apr. 8 - 1913 nov. 16</i>
7 "Personale salariato. Collocamento a riposo"	<i>1910 gen. 26 - 1911 ago. 12</i>
8 "Vendite varie. Oggetti fuori uso e sopravanzo"	<i>1910 feb. 5 - 1913 set. 9</i>
9 "Personale salariato. Domande ammissione donne"	<i>1910 mar. 7 - 1914 gen. 12</i>
10 "Personale salariato. Nomine e promozioni"	<i>1910 apr. 7 - 1912 mag. 7</i>

11 "Personale salariato. Dimissioni e licenziamenti"	<i>1910 apr. 27 - nov. 30</i>
12 "Personale salariato. Uscieri"	<i>1910 apr. 27 - 1913 ago. 1</i>
13 "Personale salariato. Sussidi"	<i>1910 apr. 28 - 1913 lug. 26</i>
14 "Personale salariato. Infermieri artieri"	<i>1910 giu. 20 - 1913 dic. 14</i>
15 "Vaccheria"	<i>1910 ago. 8 - 1913 set. 9</i>
16 "Telefoni e campanelli elettrici"	<i>1910 set. 19 - 1914 lug. 10</i>
17 "Personale salariato. Vestiario"	<i>1910 ott. 8 - 1913 dic. 10</i>
18 "Ricoverati. Dementi dimessi o defunti"	<i>1910 dic. 17 - 1912 apr. 25</i>
19 "Illuminazione istituto e succursale"	<i>1911 feb. 10 - 1913 nov. 20</i>
20 "Personale salariato. Cucitrici"	<i>1911 feb. 18 - 1913 dic. 5</i>
21 "Personale salariato. Provvedimenti disciplinari"	<i>1911 apr. 3 - 1913 dic. 23</i>
22 "Personale salariato. Telefoniste"	<i>1911 giu. 5 - 1913 giu. 26</i>
23 "Lavanderia"	<i>1911 ago. 11 - 1914 dic. 19</i>
24 "Ricoverati. Trasferimenti Ceccano, altri manicomi e viceversa"	<i>1911 set. 6 - post 1914 gen. 28</i>
25 "Personale salariato. Ordinanze del signor direttore del manicomio"	<i>1911 nov. 3 - 1914 gen. 14, con docc. del 1908</i>

- 26** 1911 nov. 6 - 1914 mag. 28
"Personale salariato. Lavandaie"
- 27** 1911 nov. 8 - 1913 nov. 22
"Personale salariato. Infermieri"
- 28** 1911 nov. 17
"Personale salariato. Miscellanea"
- 29** 1912 gen. 4 - 1913 nov. 13
"Personale salariato. Ai giardini ed alla manutenzione strade"
- 30** 1912 gen. 4 - 1913 dic. 28
Gratificazioni ai ricoverati lavoranti
- 31** 1912 gen. 9 - 1913 dic. 23
"Ricoverati. Danni e lacerazioni"
- 32** 1912 gen. 16 - 1914 feb. 14
"Personale salariato. Orari servizio"
- 33** 1912 gen. 18 - 1914 feb. 20
"Raccomandazioni diverse"
- 34** 1912 gen. 22 - 1913 dic. 19
"Manicomio provinciale a Sant'Onofrio"
Fornitura di reti metalliche, al manicomio in costruzione, prodotte da ricoverati "lavoranti" della sede di Ceccano. Invio di fatture recapitate per errore all'Ospedale di Lungara.
- 35** 1912 feb. 3 - ago. 24
"Ricoverati. Lavoranti"
- 36** 1912 feb. 10 - 1913 nov. 6
"Personale salariato. Inservienti e camminatori"
- 37** 1912 feb. 12 - 1914 dic. 2, con docc. del 1906
"Ricoverati. Depositi a conto proprio"
A stampa: MANICOMIO SANTA MARIA DELLA PIETÀ DI ROMA, *Regolamento pel servizio depositi di pertinenza dei ricoverati*, Roma, 1906.
- 38** 1912 feb. 14 - 1913 nov. 25
"Personale salariato. Facchini"
- 39** 1912 feb. 16 - 1913 dic. 28
"Personale salariato avventizio. Uomini"

40	1912 feb. 27 - 1913 gen. 15
“Personale salariato. Premi”	
41	1912 feb. 27 - 1913 ago. 18
“Personale salariato. Infermiere”	
42	1912 feb. 28 - 1913 giu. 12
“Personale salariato. Suore”	
43	1912 feb. 28 - 1913 ago. 27
“Personale salariato. Trasferimenti”	
44	1912 mar. 17 - 1914 gen. 11
“Personale salariato. Domande ammissioni uomini”	
45	1912 mar. 28 - 1913 ott. 16
“Personale salariato. Facchine”	
46	1912 apr. 11 - 1913 dic. 4
“Giardini e strade”	
47	1912 apr. 30 - ott. 31
“Personale salariato. Scuola infermieri”	
48	1912 mag. 6 - 31
“Vendita di grasso”	
49	1912 mag. 14 - giu. 2
“Libri per la biblioteca”	
50	1912 lug. 30 - 1913 set. 27
“Illuminazione case in Roma”	
51	1912 ago. 7 - 1913 feb. 26
“Vendita rifiuti del vitto”	
52	1912 ago. 30
“Personale salariato al gabinetto anatomico-patologico e camera incisoria”	
53	1912 ago. 31
“Ricoverti. Depositi a conto Amministrazione”	
54	1912 set. 4 - 1913 ott. 16
“Personale salariato. Cuoche”	

55 “Panificio”	<i>1912 ott. 29 - 1913 dic. 5</i>
56 “Organici e variazioni diverse”	<i>1912 nov. 10</i>
57 “Personale salariato. Multe”	<i>1912 nov. 13</i>
58 “Guardaroba”	<i>1912 nov. 18 - 1913 set. 17</i>
59 “Personale salariato. Cassa nazionale di previdenza”	<i>1912 nov. 22</i>
60 “Personale salariato. Elenchi generali”	<i>1912 dic. 4 - 1913 ago. 11</i>
61 “Richiesta notizie. Miscellanea”	<i>1912 dic. 11 - 1913 giu. 25</i>
62 “Ricoverati. Pensionario”	<i>1912 dic. 13</i>
63 “Personale salariato. Portieri”	<i>1913 gen. 17 - dic. 14</i>
64 “Ricoverati. Istruzione ricreazione”	<i>1913 gen. 30</i>
65 “Personale salariato. Cocchieri”	<i>1913 feb. 18 - apr. 25</i>
66 “Personale salariato. Agli orti e terreni ville”	<i>1913 feb. 28 - dic. 16</i>
67 “Parafulmini”	<i>1913 mar. 3 - apr. 11</i>
68 “Personale salariato. Barbiere”	<i>1913 mar. 31</i>
69 “Personale salariato. Fornai”	<i>1913 apr. 1 - giu. 12</i>

70 "Pollaio"	1913 apr. 4
71 "Personale salariato. Carrettieri"	1913 apr. 8 - nov. 27
72 "Portieri case"	1913 mag. 17 - 1914 apr. 2
73 "Sezione deficienti"	1913 mag. 21 - set. 5
74 "Personale salariato. Avventizio donne"	1913 lug. 17 - 1914 mar. 10
75 "Contratti vari"	1913 set. 6
76 "Vendita rifiuti del vitto"	1914 gen. 9 - feb. 14
77 "Ricoverati. Indumenti"	1914 gen. 15 - 23
78 "Vendita grasso"	1914 mar. 13 - 20
79 "Vendita stracci"	1914 mar. 16 - lug. 2
80 "Vendite varie"	1914 giu. - dic. 17
81 "Guardaroba"	1914 dic. 9 - 15

2. Carteggio con posizioni originali, 1915-1922 (1913-1922)

82 [61/1915] "Igiene e nettezza"	1915 gen. 27 - nov. 15
83 [62/1915] "Medie vitto"	1915 mar. 12 - 18

- 84** [63/1915] *1915 gen. 28 - nov. 12*
“Personale infermieri e infermiere”
- 85** [64/1915] *1914 dic. 23 - 1915 gen. 28*
“Personale. Sarti”
- 86** [65/1915] *1915 gen. 21 - set. 11, con docc. dal 1913*
“Clinica psichiatrica”
- 87** [66/1915] *1915 feb. 19 - 1918 ott. 3*
“Depositi a conto proprio”
- 88** [67/1915] *1915 gen. 29 - 1918 dic. 31*
“Tessuti lana”
- 89** [68/1915] *1915 feb. 6 - 1918 dic. 12*
“Droghe e coloniali”
- 90** [69/1915] *1914 ott. 30 - 1916 nov. 6*
“Abbacchio”
- 91** [70/1915] *1915 feb. 5 - 1916 ago. 25*
“Personale. Barbiere”
- 92** [71/1915] *1915 gen. 31 - 1918 dic. 19*
“Formaggi e burro”
- 93** [72/1915] *1915 feb. 10 - ott. 19*
“Segatura”
- 94** [73/1915] *1915 feb. 6 - giu. 22*
“Macchine”
- 95** [74/1915] *1915 feb. 11 - nov. 30*
“Medicinali”
- 96** [75/1915] *1915 gen. 12 - dic. 4*
“Panificio 1915”
- 97** [76/1915] *1915 feb. 28 - nov. 29*
“Macchine da scrivere ed accessori”
- 98** [77/1915] *1915 feb. 20 - nov. 27*
“Conserva pomodoro”
A stampa: listino prodotti della società di conserve alimentari Cirio.

- 99** [78/1915] *1915 feb. 17 - set. 21*
“Vendita ossa e grasso”
- 100** [79/1915] *1915 feb. 17 - dic. 23*
“Infermieri artieri”
- 101** [80/1915] *1915 feb. 26 - lug. 20*
“Carne di vitella”
- 102** [81/1915] *1915 feb. 26*
“Personale. Cucitrici”
- 103** [83/1915] *1915 mar. 6 - giu. 18*
“Tela impermeabile”
- 104** [84/1915] *1915 mar. 6 - apr. 26*
“Mercerie”
- 105** [85/1915] *1915 mar. 6 - 29*
“Forniture d'appaltare”
- 106** [86/1915] *1915 mar. 6 - dic. 17*
“Carni suine, fresche [e] lavorate”
- 107** [87/1915] *1915 mar. 6*
“Forniture esaurite”
- 108** [89/1915] *1915 mar. 13*
“Lievito”
- 109** [90/1915] *1915 mar. 15 - 24*
“Legname”
- 110** [91/1915] *1915 mar. 15 - mag. 26*
“Carni ovine”
- 111** [92/1915] *1915 mar. 16 - dic. 18*
“Legna da ardere, fascetti, etc.”
A stampa: avviso d'asta.
- 112** [93/1915] *1915 mar. 22 - apr. 19*
“Ghiaccio ed acque gassose”

- 113** [94/1915] *1915 mar. 22 - post 1915 mar. 15*
"Personale. Uscieri"
- 114** [95/1915] *1915 mar. 24*
"Calce"
- 115** [96/1915] *1915 mar. 25 - set. 17*
"Suola e pellami"
- 116** [97/1915] *1915 mar. 29 - dic. 4*
"Salumi"
- 117** [98/1915] *1915 mar. 31 - nov. 19*
"Personale. Cucitrici"
- 118** [99/1915] *1915 mar. 27 - mag. 17*
"Cimitero di Santo Spirito"
- 119** [100/1915] *1915 apr. 6 - nov. 15*
"Scuderia"
- 120** [101/1915] *1915 apr. 13 - dic. 26*
"Personale. Macchinisti e fuochisti"
- 121** [102/1915] *1915 apr. 9 - mag. 20*
"Mobilitazione"
- 122** [103/1915] *1915 gen. 4 - dic. 30*
"Tessuti"
A stampa: avviso d'asta.
- 123** [105/1915] *1915 mag. 29 - nov. 16*
"Personale. Giardinieri"
- 124** [106/1915] *1915 apr. 14*
"Colori"
- 125** [108/1915] *1915 apr. 7 - dic. 10*
"Frutta ed erbaggi"
- 126** [109/1915] *1915 apr. 21 - ago. 13*
"Scope, scopettini e scoponi"

- 127** [110/1915] *1914 mag. 4 - dic. 11*
"Personale. Fornai"
- 128** [111/1915] *1915 apr. 22 - ago. 31*
"Personale. Camminatori"
- 129** [114/1915] *1915 mar. 27 - apr. 26*
"Personale. Materassai"
- 130** [115/1915] *1915 apr. 24*
"Personale. Vaccari"
- 131** [116/1915] *1915 apr. 20*
"Ferramenta"
- 132** [117/1915] *1915 apr. 28 - dic. 30*
"Inventari"
- 133** [7] *1916 gen. 31 - 1921 nov. 21*
Farina e semolino. Fornitura
L'unità è costituita di due sottofascicoli: "1916-1919" e "1920-1921".
A stampa: avviso d'asta.
- 134** [162] *1918 mag. 14 - 1919 nov. 11*
"Consuntivi"
- 135** [163/1917] *1917 gen. 11 - post 1919*
"Forniture"
- 136** [164] *1919 ago. 21 - set. 11*
"Personale salariato"
- 137** [165] *1919 giu. 2 - ago. 4*
"Panificio"
- 138** [166] *1917 apr. 10 - 1919 nov. 26*
"Personale. Ortolani"
- 139** [168] *1917 feb. 7 - post 1919 nov. 28*
"Magazzino consumo"
A stampa: manifesto relativo al calmere sui prezzi dei generi di prima necessità varato dalla commissione nominata dalla Prefettura di Roma, [1919].

- 140** [169] 1919 mar. 26 - giu. 21
“Personale amministrativo straordinario”
- 141** [172] 1919 gen. 26 - dic. 22
“Lavorazione suini”
- 142** [173] 1917 giu. 30 - 1919 gen. 22
“Personale. Pastificio”
- 143** [174] 1917 lug. 21 - 1919 mar. 23
“Federazione tra le istituzioni di beneficenza di Roma”
A stampa: FEDERAZIONE TRA LE ISTITUZIONI DI BENEFICENZA PER PROVVEDERE IN COMUNE AI SERVIZI DI FORNITURA, *Statuto e regolamento*, Roma, 1917.
- 144** [175] 1918 gen. 29 - lug. 13
“Requisizioni e denunce”
- 145** [183] 1918 nov. 4 - 1919 set. 25
“Ospedale del Bambino Gesù”
- 146** [184] 1913 gen. 11 - 1919 giu. 19
“Illuminazione ed energia elettrica”
- 147** [185] 1918 apr. 5 - 1919 set. 25
“Personale sorvegliante. Ispettori”
- 148** [186] 1917 ago. 1 - 1919 dic. 10
“Zucchero”
- 149** [36/1920] 1920 mar. 13 - 1921 dic. 29
“Ricoverati. Fagotteria”
- 150** [31/1922] 1921 dic. 21 - 1922 dic. 12
“Domande ammissione”
- 151** [32/1922] 1922 gen. 14 - dic. 19
“Illuminazione. Materiale”
- 152** [33/1922] 1922 gen. 3 - dic. 12
“Legumi e cereali”
- 153** [34/1922] 1922 gen. 14 - ott. 30
“Servizio trasporti”

- 154** [35/1922] 1922 *gen. 13 - dic. 9*
"Diete"
- 155** [36/1922] 1922 *gen. 14 - dic. 20*
"Lavanderia"
- 156** [37/1922] 1921 *ott. 27 - 1922 dic. 11*
"Pesce"
- 157** [38/1922] 1922 *mar. 6 - nov. 25*
"Assicurazione infortuni"
- 158** [39/1922] 1921 *nov. 8 - 1922 nov. 27*
"Consiglio di disciplina"
- 159** [40/1922] 1922 *gen. 14 - dic. 28*
"Carbone. Lignite"
- 160** [41/1922] 1922 *gen. 10*
"Assicurazione generale Venezia"
- 161** [42/1922] 1921 *ott. 19 - 1922 dic. 4*
"Carne manzo"
A stampa: avvisi d'asta.
- 162** [43/1922] 1922 *gen. 18 - 1923 feb. 1*
"Magazzino consumo"
- 163** [44/1922] 1921 *nov. 21 - 1922 dic. 9*
"Forniture 1922"
A stampa: *Relazione della Deputazione al Consiglio provinciale sulle forniture varie per i manicomi per l'anno 1921, gennaio 1921; Relazione della Deputazione al Consiglio provinciale sulle forniture varie per i manicomi per l'anno 1922, marzo 1922.*
- 164** [46/1922] 1922 *gen. 18 - 20*
"Legname da costruzione"
- 165** [47/1922] 1921 *nov. 28 - 1922 dic. 7*
"Ricoverati. Fagotteria"
- 166** [48/1922] 1922 *gen. 21 - mar. 23*
"Tessendo"

- 167** [49/1922] *1922 gen. 4 - lug. 3*
“Sapone”
- 168** [50/1922] *1922 gen. 25 - lug. 4*
“Consuntivo 1921”
- 169** [51/1922] *1922 gen. 26*
“Ordinanze varie”
- 170** [53/1922] *1922 gen. 28 - dic. 20*
“Acquisto e riparazione mobili”
- 171** [54/1922] *1922 gen. 30 - 31*
“Commissione riforma servizi”
- 172** [55/1922] *1922 feb. 1 - dic. 30*
“Mercerie”
- 173** [56/1922] *1922 gen. 31 - set. 25*
“Gabinetto anatomico-patologico”
- 174** [57/1922] *1922 feb. 6 - dic. 28*
“Termosifone, stufe”
- 175** [58/1922] *1922 set. 30 - ott. 5*
“Ex cimitero di Santo Spirito”
- 176** [59/1922] *1921 set. 9 - dic. 18*
“Acqua Marcia, Paola e di Trevi”
- 177** [60/1922] *1922 feb. 23 - dic. 2*
“Uova”
A stampa: avviso d’asta.
- 178** [61/1922] *1922 feb. 23 - dic. 17*
“Olio da pasto”
A stampa: avvisi d’asta.
- 179** [62/1922] *1922 apr. 5 - dic. 5*
“Culto”
- 180** [63/1922] *1921 ott. 25 - nov. 13*
“Carni ovine”

- 181** [64/1922] *1922 feb. 23 - dic. 1*
"Frutta. Erbaggi"
- 182** [65/1922] *1922 feb. 23 - nov. 17, con docc. del 1920*
"Suola e pellami"
A stampa: avvisi d'asta.
- 183** [66/1922] *1922 feb. 23 - dic. 13*
"Pasta"
- 184** [67/1922] *1922 gen. 18 - lug. 10*
"Vendite varie"
- 185** [68/1922] *1922 mar. 11 - lug. 12*
"Droghe e coloniali"
- 186** [69/1922] *1921 giu. 24 - 1922 lug. 27*
"Dazio consumo"
- 187** [71/1922] *1922 apr. 4 - nov. 23*
"Salumi"
A stampa: avviso d'asta.
- 188** [72/1922] *1922 mar. 16 - mag. 17*
"Personale sanitario"
- 189** [73/1922] *1921 feb. 22 - 1922 mar. 18*
"Associazione impiegati manicomi"
A stampa: materiale dell'Associazione.
- 190** [74/1922] *1922 mar. 18 - dic. 15*
"Infermieri"
- 191** [75/1922] *1922 mar. 22 - lug. 24*
"Premi. Vestiario e calzature"
- 192** [76/1922] *1922 mar. 23 - ago. 29*
"Materiali laterizi, cementi e gessi"
- 193** [77/1922] *1922 mar. 23 - dic. 4*
"Scope e scoponi"

- 194** [78/1922] *1921 set. 24 - 1922 nov. 16*
“Acque gassose”
- 195** [79/1922] *1922 mar. 24 - giu. 30*
“Ghiaccio”
- 196** [80/1922] *1922 mar. 24 - ott. 3*
“Pollaio”
- 197** [81/1922] *1922 mar. 29 - set. 5*
“Vendita ossa e stracci”
- 198** [82/1922] *1922 mag. 10 - dic. 18*
“Conserva pomodoro”
- 199** [83/1922] *1922 apr. 7 - 8*
“Assicurazione contro la disoccupazione e invalidità”
- 200** [84/1922] *1922 apr. 4 - nov. 22*
“Giardini, strade, orti”
A stampa: catalogo della società C. Keur & Sons.
- 201** [85/1922] *1922 apr. 12 - mag. 10*
“Lievito”
- 202** [86/1922] *1922 apr. 18 - ago. 10*
“Miscellanea”
- 203** [87/1922] *s.d.*
“Colori e vernici”
A stampa: listino prezzi della società Bigliani Passerini di Milano.
- 204** [88/1922] *1922 gen. 23 - set.*
“Panificio”
- 205** [89/1922] *1922 mag. 19 - nov. 22*
“Personale. Scarpe”
- 206** [90/1922] *1922 mag. 15 - lug. 26*
“Lavori case Roma”
- 207** [91/1922] *1922 mar. 21 - ott. 30*
“Ricoverati”

- 208** [92/1922] *1922 mag. 19 - nov. 6*
"Tumulazione cadaveri"
- 209** [93/1922] *1922 mag. 20 - nov. 28*
"Pollame"
- 210** [94/1922] *1922 giu. 6 - dic. 30*
"Scuderia"
- 211** [95/1922] *1922 giu. 9 - dic. 30*
"Segatura"
- 212** [96/1922] *1922 giu. 17 - 22, con docc. del 1914 - 1915*
"Parafulmini"
- 213** [97/1922] *1922 lug. 17*
"Legatoria di libri"
- 214** [98/1922] *1922 lug. 24 - 28*
"Personale. Note caratteristiche impiegati"
- 215** [99/1922] *1922 lug. 10 - ago. 3*
"Personale salariato. Cucina cooperativa"
- 216** [100/1922] *1922 ott. 3 - 5*
"Latte"
- 217** [101/1922] *1922 ott. 6*
"Suore"
- 218** [102/1922] *1922 ott. - dic. 21*
"Tela impermeabile"
- 219** [103/1922] *1922 nov. 8 - 9*
"Atti e liti"

3. Miscellanea (1905-1924)

- 220** *1905 mag. 9 - 1912 giu. 26*
Personale. Affari diversi
- 221** *post 1913 gen. - post 1921*
Note dei ricoverati defunti
Elenchi mensili probabilmente compilati a uso della fagotteria.

222 1913 nov. 1 - 1924 feb. 8

Trasferimenti di malati

Elenchi dei malati trasferiti presso la sede di Sant'Onofrio in campagna, note dei fagotti e dei depositi consegnati in seguito al trasferimento.

223 *post 1919*

Varie

Brogliaccio dell'esercizio 1919 del manicomio di Sant'Onofrio in campagna, preventivo del costo di produzione di mattoni.

II. PROTOCOLLO DELLA CORRISPONDENZA E MEZZI DI CORREDO (1908-1922)

10 unità archivistiche.

1. Registri di protocollo (1915-1922)

I registri di protocollo iniziano dal 1915, anno in cui l'Economato si dota di una propria registrazione della corrispondenza in entrata e in uscita.

224 1915 gen. - 1916 nov. **226** 1920 gen. - 1921 gen.

225 1916 nov. - 1919 dic. **227** 1921 feb. - 1922 ott.

2. Indici del protocollo (1908)

228 1908 gen. - mag.

"Protocollo dell'Economato 1908". Indice

Il registro, compilato solo in parte, riporta in ordine cronologico i documenti che interessano l'attività dell'Economato presenti nell'archivio della Direzione medica.

3. Repertori delle posizioni (post 1915-1923)

L'insieme è lacunoso e inoltre mostra un'assenza di cura e di rigosità nelle registrazioni che l'ufficio apponeva sui diversi strumenti di corredo. Un dato che emerge è la probabile esistenza di un titolare, la cui applicazione non è stata riscontrata.

229 *post 1915*

"1915. Elenco delle posizioni"

Repertorio dei fascicoli compilato a posteriori.

230 1920

Indice delle posizioni. 1920

231 1923
"Rubrica. 1923"

232 s.d.
Repertorio
Minuta, lacunosa, di un repertorio di fascicoli privo di riscontro.

233 s.d.
Indice delle posizioni

III. CONTABILITÀ GENERALE (1907-1924)

43 unità archivistiche, 4 raccolte annuali.

1. Bilanci preventivi (1908-1922)

L'insieme è composto di volumi a stampa, di cui è autore la Provincia di Roma, che l'Economato del manicomio acquisisce probabilmente anno per anno. Per il 1913 e il 1916 ci sono soltanto gli allegati al bilancio, manca l'esercizio 1918.

234 [1908]
Bilancio preventivo per l'anno 1909

235 [1909]
Bilancio preventivo per l'anno 1910

236 [1910]
Bilancio preventivo per l'anno 1911

237 [1911]
Bilancio preventivo per l'anno 1912

238 [1912]
Bilancio preventivo per l'anno 1913

239 [1913]
Bilancio preventivo per l'anno 1914

240 [1914]
Bilancio preventivo per l'anno 1915

241 [1915]
Bilancio preventivo per l'anno 1916

242 Bilancio preventivo per l'anno 1917	[1916]
243 Bilancio preventivo per l'anno 1919	[1918]
244 Bilancio preventivo per l'anno 1920	[1919]
245 Bilancio preventivo per l'anno 1921 La sottounità "b" è il bilancio compilato dall'Ospedale.	[1920]
246 Bilancio preventivo per l'anno 1922	[1921]
247 Bilancio preventivo per l'anno 1923	[1922]

2. Conti consuntivi (1909-1913)

Le carte, all'interno dell'anno, sono divise come segue: "Brefotrofito", "Calzoleria", "Case in Roma", "Consumi e lacerazioni", "Culto", "Farmacia", "Giardini e strade", "Guardaroba", "Inventari dei reparti", "Inventario magazzino", "Laboratorio anatomo-patologico", "Opifici", "Opificio stuoie", "Orti e pollaio", "Ospedale oftalmico", "Produzione rete metallica", "Scuderia", "Vaccheria", "Vendite", "Vitto". Non tutte le voci sono presenti per tutti gli anni.

Lacuna per il 1911.

248 Consuntivi 1908	1909 feb.
249 Consuntivi 1909	1910 gen.
250 Consuntivi 1910	1911 mar.
251 Consuntivi 1912	1913 apr.

3. Registri delle note mensili (1911-1924)

I registri riportano le spese mensili distinte secondo i capitoli di bilancio di riferimento. La documentazione comprende inoltre una unità relativa alla sede di Ceccano (reg. 256) e un'altra (reg. 257), che riporta le spese giornaliere per gli anni 1914-1916.

252 "Saldacconti 1911 dei conti mensili. Volume I"	<i>1911 mag. - nov.</i>
253 "Saldacconti 1911 dei conti mensili. Volume II"	<i>1911 nov. - 1912 mar.</i>
254 "Saldacconti 1912 dei conti mensili"	<i>1912 gen. - 1913 feb.</i>
255 "Note mensili 1913-1922"	<i>1913 gen. - 1924 ago.</i>
256 "Note mensili di Ceccano 1913-1923"	<i>1913 gen. - 1924 set.</i>
257 "Registro dei conti mensili"	<i>1914 ott. - 1916 nov.</i>

4. Registri del personale salariato (1907)

258 "Personale salariato. Ruolo uomini" Il registro riporta la "liquidazione delle giornate di presenza del personale salariato (capi, sottocapi riparti, infermieri effettivi e in esperimento)"	<i>1907</i>
259 "Personale salariato. Ruolo donne" Come il precedente.	<i>1907</i>

5. Registri dei vitti del personale e dei ricoverati (1911-1924)

I registri, annuali, riportano giornalmente i vitti distribuiti al personale e ai pazienti distinti secondo la classe economica di ricovero. A partire dal 1917 per il personale superiore è registrata la differenza tra i vitti previsti e quelli effettivamente consumati con annotato il relativo capitolo di bilancio. Lacuna per l'anno 1922.

260 - 272

1911 - 1924

Vitti

All'interno dell'unità 272 è annotato: "Riassunto generale delle medie vitto dal 1 gennaio al febbraio 1924". Per ogni prodotto è riportato il consumo, in quantità e importo, ripartito secondo i destinatari.

6. Registri delle forniture e delle vendite (1917-1924)

273

1917 - 1918

"Forniture e vendite 1917"

Il registro specifica, per le forniture, quantità e importi ripartiti secondo le seguenti voci: "Asta pubblica", "Trattativa privata", "Licitazione privata"; contiene fogli sciolti sulle forniture e le vendite della sede di Ceccano per il 1918.

274

1921 - 1923

"Forniture 1923"

Il registro riporta quantità e importi relativi alle merci consegnate.

275

1923 - 1924

Registro dei fornitori

Il registro riporta, per ogni fornitore, le quantità e gli importi totali relativi ai generi forniti. Riporta inoltre l'avvenuta liquidazione dei conti e la loro assegnazione al relativo conto mensile.

7. Libri dei morti (1900-1923)

276

1900 - 1923

Registro dei morti

Il registro è stato compilato a fini contabili.

IV. MAGAZZINO (1915-1924)

24 unità archivistiche, 2 raccolte annuali.

La serie, lacunosa, è costituita principalmente da registri relativi alla distribuzione dei beni e al livello dei consumi nell'Ospedale.

1. Libri della dispensa (1915-1924)

Sui registri sono riportati carico e scarico per ogni genere alimentare; dello scarico è indicata anche la ripartizione per classi di ricoverati. Per alcuni anni i registri sono composti di due volumi, all'interno dei quali le voci sono elencate in ordine alfabetico.

I registri precedenti il 1915 sono compresi nella proposta di scarto approvata il 24 di-

cembre 1926 dalla commissione costituita presso il Ministero dell'interno (cfr. ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI ROMA, *Atti e corrispondenza 1927-1952*, fasc. 395).

277	1915	283	1919	289	1922
278	1916	284	1919	290	1923
279	1917	285	1920	291	1923
280	1917	286	1920	292	1924
281	1918	287	1921		
282	1918	288	1922		

2. Libri del magazzino (1915-1924)

Sui registri sono riportati, per ogni articolo presente in magazzino, carico e scarico giornalieri indicati in quantità e in importo. E' stato collocato in fondo alla documentazione (n. 300) un "Registro delle merci entrate e uscite", brogliaccio in cui non vengono indicati né quantità né prezzi dei beni, ma soltanto il tipo di merci.

I registri dal 1898 al 1915 sono compresi nella proposta di scarto approvata il 24 dicembre 1926 dalla commissione costituita presso il Ministero dell'interno (cfr. ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI ROMA, *Atti e corrispondenza 1927-1952*, fasc. 395).

293	1915	296	1918	299	1924
294	1916	297	1919	300	1921 giu. - set.
295	1917	298	1921		

3. Inventari della biancheria (1922-1923)

301 1922 apr.

"Inventari della biancheria della sezione maschile dal 1° aprile 1922"

Gli inventari, divisi per reparto, distinguono vestiari e biancheria in uso ai ricoverati e al personale.

302 1923 feb. - mar.

"Nota della biancheria e del vestiario in uso al personale ed ai ricoverati"

Gli inventari, divisi per reparto, distinguono vestiari e biancheria in uso ai ricoverati e al personale.

303 1923 giu. 30 - lug. 31

"Lacerazioni e rotture"

Note mensili relative a Villa Gabrielli.

304 *s.d.*
Inventari di biancheria e vestiario dei reparti femminili

4. Buoni per i fornitori (1923-1924)

Bollettari delle commesse e delle consegne.

305 *1923*
3 bollettari.
Le registrazioni non sono in ordine cronologico.

306 *1924*
5 bollettari.

V. AZIENDE (1911-1924)

39 unità archivistiche.

I registri che compongono la serie sono ripartiti per attività e riportano per ogni articolo le quantità prodotte e i ricavi. L'insieme, lacunoso, testimonia il rilievo che la produzione alimentare e manifatturiera interna aveva nell'economia del complesso ospedaliero della Lungara: infatti, nonostante la dismissione in corso, la produzione di alcuni generi continua fino all'inizio del 1924.

1. Registri della calzoleria (1911-1920)

307 *1911 gen. - 1914 dic.*
"Calzoleria. Esercizi 1911-1914"

308 *1915 gen. - dic.*
"Prodotti della calzoleria. Anni 1915-1920"
L'unità è compilata soltanto per l'anno 1915.

309 *1918 apr. - 1921 apr.*
"Calzoleria. Lavori esterni"

310 *1918 lug. - 1923 lug.*
"Riparazioni personale infermieri"

311 *1920 gen. - 1922 dic.*
"Scarpe nuove consegnate ai vari riparti nell'anno 1920"
Il registro è stato compilato da ambo le parti; il verso porta il titolo "Stacco generi di calzoleria 1920-1922".

2. Registri del panificio (1913-1923)

312	1913 gen. - 1915 feb.	315	1920 gen. - 1921 dic.
313	1915 mar. - 1917 dic.	316	1922 gen. - 1924 feb.
314	1918 gen. - 1919 dic.		

3. Registri di giardini, orto e pollaio (1914-1916)

317	1914
318	1915
319	1916

4. Registri dell'orto Perroni (1917-1924)

320	1917	323	1920	326	1923
321	1918	324	1921	327	1924
322	1919	325	1922		

5. Registri dell'orto di villa Gabrielli (1918-1923)

328	1918	330	1920	332	1922
329	1919	331	1921	333	1923

6. Registri del pastificio (1918-1923)

334	1918 - 1919 gen.	338	1921 - 1922
335	1919	339	1921 - 1922
336	1920	340	1923 - 1924 feb.
337	1920		

7. Registri della vaccheria (1918-1924)

341	1918 - 1921	342	1922 - 1924
-----	-------------	-----	-------------

8. Registri della lavanderia (1922-1924)

La documentazione, lacunosa, è costituita di registri in cui sono annotate mensilmente entrata e uscita dalla lavanderia dei diversi capi di biancheria e vestiario appartenenti all'Ospedale.

343	1922 nov. - 1923 mar.	345	1923 ott. - 1924 feb.
-----	-----------------------	-----	-----------------------

344	1923 apr. - set.
-----	------------------

VI. SERVIZIO VENDITE (1907-1924)

4 unità archivistiche, 14 raccolte annuali.

L'attività di vendita interna al complesso ospedaliero appare intensa al punto da richiedere un servizio apposito. Le vendite riguardano più articoli e interessano diversi soggetti: generi prodotti dalle aziende dell'Ospedale vengono venduti a soggetti esterni, generi alimentari che il magazzino acquista all'ingrosso vengono venduti a lavoratori del Manicomio e di enti a esso collegati, oggetti di scarto e rifiuti vengono venduti a soggetti esterni che possono farne uso riutilizzandoli come materie prime per particolari attività produttive (ad esempio le ossa bollite vengono usate dai produttori di colla).

La serie è costituita dai bollettari e dai ruoli di riscossione di cui faceva uso l'Economo per gestire il servizio. I bollettari, firmati e timbrati dall'economo, certificano il ritiro della merce da parte dell'acquirente; soltanto per gli anni 1917 e 1919 ci sono anche i bollettari della riscossione delle somme di denaro. Per alcuni anni le matrici sono accompagnate da filze di ordini delle merci. Fanno parte dell'insieme alcune unità prodotte dalla sede di Ceccano.

I documenti sono stati raccolti in unità annuali.

1. Ruoli degli ordini di riscossione (1917-1920)

346	1917	348	1919
347	1918	349	1920

2. Bollettari (1907-1924)

350	bol. 1	1907 gen. - 1908 feb.	357	boll. 29	1917 gen. - dic.
351	boll. 2	1908 feb. - 1909 feb.	358	boll. 6	1918 gen. - dic.
352	bol. 1	1909 mag. - 1910 apr.	359	boll. 66	1919 gen. - dic.
353	bol. 1	1910 mar. - 1911 mag.	360	boll. 14	1920 gen. - 1921 mar.
354	boll. 5	1911 gen. - 1912 mag.	361	boll. 13	1921 mar. - dic.
355	boll. 5	1913 feb. - 1915	362	boll. 13	1922 gen. - dic.
356	boll. 1	1915 apr. - ago.	363	boll. 7	1923 gen. - 1924 feb.

VII. SERVIZIO DEI DEPOSITI DEI RICOVERATI (1893-1924)

77 unità archivistiche.

In occasione della morte del direttore medico Paolo Fiordispini, avvenuta nell'agosto del 1892, l'Ospedale decise di procedere a una riorganizzazione del servizio depositi dei ricoverati, che fino a quel momento era stato gestito in prima persona dal direttore.

Il servizio, indicato genericamente con il nome di "fagotteria", riguardava in realtà tre aspetti diversi: la gestione dei "fagotti" veri e propri, consistenti negli abiti che il malato indossava al momento del ricovero, affidati alle suore che provvedevano periodicamente alla loro vendita; il servizio dei depositi in conto corrente - che l'Ospedale provvedeva ad aprire presso la banca per i ricoverati in possesso di denaro - affidato all'economo e, infine, il servizio legato alla custodia degli oggetti, di valore e non, che i pazienti possedevano al momento del ricovero. Fino al 1893 era di quest'ultimo servizio che si era occupato in prima persona il direttore medico dell'Ospedale.

L'occasione per la riorganizzazione del servizio di custodia degli oggetti dei ricoverati fu determinata dalla difficile situazione che venne a crearsi per il recupero degli oggetti custoditi in armadi, per la cui apertura l'Ospedale necessitava dell'autorizzazione della famiglia. La gestione del servizio da parte dei vari direttori era risultata, negli anni, sempre difficile e lacunosa e aveva accumulato un gran numero di depositi non identificabili o non restituiti a pazienti usciti o morti ormai da molti anni. L'amministrazione dell'Ospedale emanò pertanto un nuovo regolamento, approvato il 30 novembre 1892. A partire dal 1 gennaio 1893 la custodia degli oggetti dei ricoverati veniva così affidata all'Economo, già titolare del servizio relativo ai depositi in conto corrente. In questa occasione venne anche effettuata un'accurata ricognizione degli oggetti custoditi nell'Ospedale che portò, per quanto possibile, alla determinazione precisa dei beni in deposito.

La procedura prevista dal nuovo regolamento era lunga e complessa: prevedeva accurate descrizioni degli oggetti - che spesso risultavano non facilmente identificabili al

momento del ritiro - e la loro custodia in cassette sigillate. Considerando il movimento giornaliero dei ricoverati, sia in entrata che in uscita, l'Economato trovò evidentemente difficile provvedere allo svolgimento delle pratiche connesse alla custodia degli oggetti e, dopo appena otto mesi, il servizio venne affidato al tesoriere-esattore che lo mantenne fino al 1909 circa. Alla requisizione degli oggetti in possesso del malato erano preposte le suore addette all'ufficio ammissione. In una prima fase le registrazioni dei depositi avvenivano all'interno del verbale di ammissione stesso, sotto la responsabilità del medico presente nell'ufficio, successivamente le suore procedevano invece alla compilazione di un apposito "registro dei depositi", della cui regolarità erano direttamente responsabili.

Nel 1906 il servizio di depositaria venne disciplinato da un nuovo regolamento anche se rimase comunque affidato all'esattore-tesoriere. Questi, come già in precedenza l'economista, sottolineava a più riprese all'Amministrazione le difficoltà presentate dalla gestione del servizio, legate principalmente alla corretta tenuta dei registri, all'identificazione certa degli oggetti propri di ogni ricoverato e, soprattutto, alla restituzione dei depositi ai malati dimessi nei giorni festivi o negli orari di chiusura dell'ufficio.

Accogliendo le richieste del tesoriere-esattore intorno al 1909 il servizio depositi venne affidato in via definitiva alla responsabilità delle suore di San Carlo di Nancy che lo gestirono fino alla chiusura dell'ospedale nel febbraio del 1924.

Occorre precisare, in proposito, che il fascicolo generale riguardante la fagotteria (cfr. *ASMP, Sezione E*, fasc. 106) risulta lacunoso per quanto riguarda le disposizioni inerenti il servizio negli anni successivi al 1907. Le vicende legate alla gestione della fagotteria per il periodo indicato, sono state desunte dalle carte presenti nel fascicolo e dall'analisi dei registri e dei carteggi riguardanti le dimissioni e i trasferimenti dei pazienti.

1. Registri generali dei depositi e della fagotteria. Gestione delle suore (1893-1924)

REGISTRI GENERALI DEI DEPOSITI (1893-1924)

L'insieme si compone dei registri, corredati di rubriche, compilati nell'ufficio ammissioni al momento del ricovero del paziente. I registri riportano nome del paziente, data del ricovero e del deposito, descrizione degli oggetti e della valuta in possesso del ricoverato e annotazioni relative alla restituzione del deposito al momento della dimissione. Per i beni di valore è riportato inoltre il numero assegnato al deposito dopo l'avvenuta consegna degli oggetti al tesoriere dell'Ospedale.

Gli estremi cronologici indicati si riferiscono ai periodi delle nuove registrazioni, anche se l'utilizzo dei registri prosegue negli anni per le notazioni relative alle dimissioni.

364 [1]

Registro generale dei depositi dei ricoverati

1893 feb. - 1899 lug.

365 [2]

Registro generale dei depositi dei ricoverati

1899 ago. - 1902 lug.

- 366** [3] 1902 lug. - 1906 feb.
Registro generale dei depositi dei ricoverati
- 367** [4] 1906 feb. - ago.
Registro generale dei depositi dei ricoverati
- 368** 1893-1906
"Rubricella del registro dei depositi dei ricoverati"
La rubrica si riferisce ai quattro registri precedenti.
- 369** [1] 1906 ago. - 1910 mag.
Registro generale dei depositi dei ricoverati
Depositati 1-1208.
- 370** [2] 1910 mag. - 1913 dic.
Registro generale dei depositi dei ricoverati
Depositati 1209-2400.
- 371** [3] 1913 dic. - 1917 mag.
Registro generale dei depositi dei ricoverati
Depositati 2401-3600.
- 372** [4] 1917 mag. - 1921 set.
Registro generale dei depositi dei ricoverati
Depositati 3601-4782.
- 373** 1906 ago. - 1918 lug.
"Dall'agosto 1906. Rubricella del registro generale dei depositi dei ricoverati. Volumi 1..."
La rubrica si riferisce ai quattro registri precedenti.
- 374** 1921 set. - 1923 nov.
Registro generale dei depositi dei ricoverati
Depositati 4783-5312.
- 375** 1918 lug. - 1923 nov.
Rubrica
La rubrica è relativa alle unità 372 e 374.
- 376** [1924]
Rubrica
La rubrica, compilata probabilmente all'inizio del 1924, raccoglie i dati dei ricoverati a partire dal 1893 e ancora presenti nell'Ospedale. Riporta, accanto a ogni nominativo, la data del ricovero, il numero del deposito, il numero della pagina del registro generale e la collocazione dei depositi di valore.

RUBRICHE DELLA FAGOTTERIA (1900-1923)

Rubriche curate dalle suore: sono registrati il nome del ricoverato, la data d'ingresso, gli abiti depositati e l'eventuale restituzione.

377	<i>1900 - 1909</i>	379	<i>1920 - 1923</i>
378	<i>1910 - 1919</i>		

2. Conti correnti e affari generali. Gestione dell'Economato (1902-1924)

REGISTRI DEI DEPOSITI IN CONTO CORRENTE (1902-1919)

I registri riportano, per ciascun paziente, le entrate e le uscite del conto corrente. Le unità 380-381 e 383-384 distinguono i depositi dei ricoverati a conto proprio da quelli dei ricoverati a carico dell'Amministrazione provinciale di Roma.

L'insieme comprende, inoltre, un registro in cui è annotato, per gli anni 1905-1909, l'ammontare del deposito di ogni paziente dimesso e il suo eventuale ritiro (reg. 392).

Gli estremi cronologici indicati riguardano le nuove registrazioni; le notazioni relative ai movimenti in conto corrente proseguono anche negli anni successivi alla chiusura dei registri.

Tutti i registri sono corredati di rubrica.

380	<i>1902 gen. - 1906 set.</i>
"Depositi dei ricoverati a conto proprio. Volume I. 1902-1908"	
381	<i>1906 ott. - 1909 dic.</i>
"Depositi dei ricoverati a conto proprio. Volume II. 1906-1909"	
382	<i>[1902 - 1909]</i>
"Rubrica"	
Mezzo di corredo dei registri precedenti.	
383	<i>1902 gen. - 1908 ago.</i>
"Depositi dei ricoverati a conto amministrazione. Volume I. 1902-1909"	
384	<i>1908 ago. - 1909 dic.</i>
"Depositi dei ricoverati a conto amministrazione. Volume II. 1908-1909"	
385	<i>[1902 - 1909]</i>
"Rubrica"	
Mezzo di corredo dei registri precedenti.	

- 386** *1910 gen. - 1913 gen.*
"Conto corrente dei ricoverati"
- 387** *[1910 - 1913]*
"Rubricella I volume conto corrente ricoverati"
- 388** *1912 ott. - 1916 feb.*
"Conto corrente dei ricoverati. 1912"
- 389** *[1912 - 1916]*
"Rubrica [del] II libro dei conti correnti dei ricoverati"
- 390** *1916 mar. - 1919 dic.*
"Conto corrente dei ricoverati. 1916"
- 391** *[1916 - 1919]*
"Rubricella [del] volume III"
- 392** *1905 ago. - 1910 gen.*
"Depositi di denaro a conto dell'Amministrazione per i ricoverati uscenti"
- 393** *[1905 - 1910]*
"Rubrica"
Mezzo di corredo del registro precedente.
- 394** *s.d.*
"Rubrica"
Mezzo di corredo di un volume andato disperso.

LIBRI GIORNALI DEI DEPOSITI IN CONTO CORRENTE (1913-1919)

I registri riportano il movimento quotidiano di denaro in dare e avere dai conti correnti dei pazienti.

- 395** *1913 - 1914*
"Conto corrente dei ricoverati. 1913-1914"
- 396** *1915 - 1919 apr.*
"Conto corrente dei ricoverati. 1915-1918"

RITIRO DEI DEPOSITI (1906-1924)

L'insieme, originale, è formato di raccolte annuali di moduli per l'autorizzazione alla

dimissione del paziente e l'eventuale ritiro di denaro in conto corrente e di effetti personali. Ogni modulo, firmato dal direttore del Manicomio, veniva presentato in Economato, dove si svolgevano le pratiche per il ritiro.

Le annate 1906 e 1907 sono incomplete. Il fascicolo n. 415 contiene corrispondenza indirizzata al presidente della Deputazione provinciale di Roma, in cui parenti o tutori richiedono di poter ritirare effetti e denaro dei ricoverati. La procedura di richiesta di autorizzazione alla Provincia viene applicata soltanto in alcuni casi specifici: per certo era necessaria in caso di decesso del paziente.

397	<i>1906 ott. - dic.</i>	403	<i>1912</i>	409	<i>1918</i>
398	<i>1906 dic. - 1907</i>	404	<i>1913</i>	410	<i>1919</i>
399	<i>1908</i>	405	<i>1914</i>	411	<i>1920</i>
400	<i>1909</i>	406	<i>1915</i>	412	<i>1921</i>
401	<i>1909 dic. - 1910</i>	407	<i>1916</i>	413	<i>1922</i>
402	<i>1911</i>	408	<i>1917</i>	414	<i>1923</i>

415

1906 - 1924 feb., con docc. dal 1901

Corrispondenza

BOLLETTARI (1908-1924)

La serie, lacunosa, documenta i singoli versamenti di denaro effettuati sui conti correnti dei ricoverati. I bollettari sono raccolti in unità annuali.

416	<i>1908</i>	421	<i>1921 gen. - set.</i>
417	<i>1910</i>	422	<i>1922</i>
418	<i>1912</i>	423	<i>1923</i>
419	<i>1919</i>	424	<i>1923 dic. - 1924 gen.</i>
420	<i>1920</i>		

BUONI DI PRELEVAMENTO (1908-1924)

Buoni che autorizzano parenti e tutori dei pazienti a prelevare denaro dai conti correnti per acquisti di oggetti e generi di consumo all'esterno del Manicomio. L'insieme, lacunoso, riguarda soltanto coloro che sono ricoverati a conto proprio.

I documenti sono raccolti in unità annuali.

425	1908	432	1918
426	1910	433	1919
427	1912	434	1919 dic. - 1920
428	1914	435	1921
429	1914 dic. - 1915	436	1922
430	1916	437	1922 dic. - 1923
431	1917	438	1923 dic. - 1924 feb.

MISCELLANEA (1910-1924)

439 1910 - 1912
Conti correnti dei ricoverati
Elenchi incompleti dei versamenti e dei prelievi; carte sciolte.

440 1923 - 1924
“Rendiconto depositi ricoverati”
Note riassuntive annuali per gli anni 1922 e 1923: probabilmente erano parte di una serie più ampia.

L'OSPEDALE DI SANT'ONOFRIO IN CAMPAGNA. ECONOMATO (1893-1983)

Occorre sottolineare come, dipendendo completamente la gestione amministrativa dell'Ospedale dalla Provincia di Roma, l'Economato si trova in sostanza a fungere da tramite tra la Provincia stessa - che impartisce le direttive amministrative generali e definisce quantità e criteri di gestione delle risorse - e l'Ospedale che, oltre a raggiungere nel corso del '900 ragguardevoli dimensioni, rappresenta, almeno fino alla metà degli anni '60, anche un centro produttivo di notevole importanza alle dipendenze della Provincia.

L'Economato svolge dunque, in questo senso, una sostanziale opera di controllo, che riguarda principalmente l'operato del personale, il funzionamento dei servizi interni, la manutenzione dell'intero apparato e, più in generale, tutti gli aspetti non sanitari che riguardano la vita dell'Ospedale. Svolge altresì una funzione di indirizzo che si concreta nella determinazione annua dei fabbisogni finanziari dell'Ospedale e nella determinazione e organizzazione degli organici, di cui peraltro l'Economato lamenta costantemente una cronica carenza.

La documentazione che costituisce l'archivio dell'Economato, è riconducibile principalmente alle seguenti tipologie:

- a) corrispondenza e pratiche generali;
- b) fascicoli personali e registri del movimento del personale salariato, in cui vengono annotate le presenze, le assenze, le ferie e i permessi e il lavoro straordinario del personale di Economato (gli affari relativi al personale sanitario e agli infermieri erano curati dalla Direzione sanitaria, cfr. *ASMP, Sezione F*). Sono presenti inoltre alcuni registri in cui vengono indicati tutti gli elementi che concorrono alla determinazione delle retribuzioni, con la specifica dei relativi importi;
- c) contabilità generale: registri diversi di cui rimangono pochi esemplari, a parte i volumi relativi ai bilanci. Tra le competenze dell'Economato figurava anche la gestione della contabilità relativa ai sussidi concessi a particolari categorie di ex ricoverati;
- d) aziende e servizi. La documentazione relativa alle aziende risulta quasi completamente assente anche se, con certezza, l'Economato sovrintendeva alla gestione dell'Azienda agricola fino alla sua chiusura avvenuta intorno alla metà degli anni '60. Rimangono invece numerosi registri relativi alla gestione della dispensa e della farmacia, in cui sono indicati i diversi fornitori e il carico e scarico delle merci;
- e) servizio depositi dei ricoverati;
- f) carte dell'Ufficio tecnico provinciale. E' stato rinvenuta, tra le carte dell'Economato, la documentazione prodotta dalla Provincia di Roma relativa alla costruzione del nuovo Ospedale.

VIII. ATTI E CORRISPONDENZA (1913-1983)

150 unità archivistiche.

L'archivio è stato suddiviso secondo una periodizzazione che rispecchia l'organizzazione delle carte in tre diversi periodi. Tenuto conto che il materiale documentario risulta molto lacunoso per il periodo 1913-1961 e che non sono stati rinvenuti i titolari di classificazione in uso, è stato comunque possibile evincere alcuni criteri generali che hanno caratterizzato la gestione dell'archivio nei diversi periodi:

1913-1959. La documentazione è molto lacunosa a causa delle selezioni operate sul materiale documentario e, probabilmente, anche a causa di dispersioni. Di questo periodo restano raccolte annuali di corrispondenza - dal 1913 al 1924 con lacune - e di delibere provinciali, oltre ad alcune pratiche generali evidentemente non organizzate. Tutte le unità sono prive di segnatura originale. Per quanto riguarda i fascicoli generali era probabilmente in uso un sistema di classificazione basato esclusivamente sulla numerazione progressiva dei fascicoli;

1962-1965. L'esame dei fascicoli ha portato a ritenere che nel 1963 l'archivio dell'Economato sia stato unificato, per un breve periodo, a quello della Direzione. Il sistema di classificazione adottato era basato sull'utilizzo di classi numeriche per l'individuazione degli affari e sull'attribuzione della posizione ai fascicoli attraverso le lettere dell'alfabeto. I fascicoli dell'Economato sembrano complessivamente occupare le classi da 17 a 35, con qualche lacuna all'interno dei vari anni. Sono inoltre presenti fasci-

coli dell'anno 1962, privi di classificazione, che con ogni probabilità furono utilizzati a partire dal 1963 come precedenti per gli affari ancora in corso;

1966-1978. Nel 1966 l'Archivio dell'Economato torna nuovamente a essere distinto da quello della Direzione, probabilmente in conseguenza della scarsa efficienza evidenziata dal sistema di unificazione sperimentato nei tre anni precedenti. La gestione della documentazione viene riorganizzata ex novo secondo un sistema basato sull'adozione delle categorie e delle classi accompagnato dalla numerazione progressiva dei fascicoli. In assenza del titolare di riferimento, le classi possono essere così definite:

categoria I	Personale salariato
categoria II	Affari generali
categoria III	Direzione sanitaria
categoria IV	Servizi interni all'Ospedale
categoria V	Aziende
categoria VI	Utenze e impianti igienico sanitari
categoria VII	Forniture
categoria VIII	Personale religioso
categoria IX	Ricoverati

La categoria II comprende i fascicoli nominativi e gli affari riguardanti il personale impiegatizio.

In quasi tutti i fascicoli del periodo 1966-1978 sono presenti raccolte di documentazione degli anni precedenti, in particolare dal 1963, ma che a volte sono risalenti addirittura agli anni '30.

La corrispondenza si svolge principalmente con i diversi uffici della Provincia e, in particolare, con la Segreteria generale, l'Ufficio assistenza, la Ripartizione patrimonio e provveditorato e l'Ufficio tecnico. La maggior parte della documentazione è rappresentata dai rendiconti mensili, trimestrali e annuali che l'Economato trasmette alla Provincia di Roma relativamente alle produzioni, ai consumi, alle ore lavorative del personale, alle spese sostenute e agli incassi. Fino al 1980 la corrispondenza riguarda anche l'Azienda agricola annessa all'Ospedale che, benché chiusa formalmente alla metà degli anni '60, presenta in seguito problemi legati alla gestione del patrimonio in decadenza.

1. Atti e corrispondenza dell'Economato per gli anni 1913-1959 (1913-1959)

CORRISPONDENZA (1913-1924)

I fascicoli sono ordinati alfabeticamente secondo i corrispondenti, principalmente fornitori. Nei mesi gennaio-luglio 1913 la corrispondenza è firmata da Raimondo Marchesi, economo della Lungara, che evidentemente era incaricato di curare gli affari di

competenza anche per conto del nuovo Manicomio. A partire dall'agosto del 1913 la corrispondenza è firmata da Ugo De Cupis, nominato economo di S. Onofrio.

L'unità 442 contiene poche carte di corrispondenza personale del De Cupis del periodo gennaio - giugno 1913 (periodo in cui lo stesso ricopriva la carica di vice-economista nel manicomio della Lungara).

441 *1913 gen. - dic.*
Corrispondenza 1913

442 *1913 gen. 14 - giu. 3*
Corrispondenza personale dell'economista

443 *1914 gen. - dic.*
Corrispondenza 1914

444 *1915 gen. - dic.*
Corrispondenza 1915

445 *1924 gen. - 1924 nov.*
Corrispondenza 1924

CARTEGGIO GENERALE (1913-1959)

Le unità nn. 449-456 sono costituite da raccolte annuali di corrispondenza intrattenuta dall'economista con il direttore sanitario; essa riguarda fatti e notizie di competenza dell'Economato (ad esempio manutenzioni da effettuare, rotture alle cose o agli indumenti ecc.) segnalati dal direttore e probabilmente desunti dai rapporti giornalieri inviati alla Direzione medica dai responsabili dei vari padiglioni.

In assenza di segnature originali i fascicoli sono stati disposti in ordine cronologico.

446 *1913 apr. - 1915 ago. 24*
Deliberazioni del Consiglio provinciale ed avvisi d'asta
A stampa: *Relazione della Deputazione al Consiglio provinciale* del 15 dicembre 1912; avvisi d'asta.

447 *1914 gen. - post 1915*
"Rendiconti lavori"
Appunti relativi agli anni 1913-1915

448 *post 1915 gen. - post 1924 gen.*
Trasferimenti a Sant'Onofrio
Corrispondenza e note sui depositi dei malati trasferiti dalla Lungara a S. Onofrio.

449 *1918 lug. 12 - dic. 31*
Manutenzione dei padiglioni: note giornaliera

- 450** *1919 gen. 1 - dic. 24*
Manutenzione dei padiglioni: note giornalieri
- 451** *1920 gen. 5 - dic. 23*
Manutenzione dei padiglioni: note giornalieri
- 452** *1921 gen. 1 - dic. 31*
Manutenzione dei padiglioni: note giornalieri
- 453** *1922 gen. 1 - dic. 28*
Manutenzione dei padiglioni: note giornalieri
- 454** *1923 gen. 2 - dic. 31*
Manutenzione dei padiglioni: note giornalieri
- 455** *1924 gen. 5 - dic. 30*
Manutenzione dei padiglioni: note giornalieri
- 456** *1925 gen. 3 - dic.*
Manutenzione dei padiglioni: note giornalieri
- 457** *1925 ott. 6 - 1929 feb. 20*
Affari diversi
Preventivi, lavori di manutenzione, problemi agli impianti.
- 458** *1925 ott. 17 - nov. 28*
"Giuliani pittore"
Preventivo per lavori di manutenzione.
- 459** *1925 nov. 23 - 1927 lug. 27*
"Signor ingegnere Crostarosa"
Notizie inviate all'Ufficio tecnico provinciale riguardanti la manutenzione dell'Ospedale.
- 460** *1925 dic. 8 - 1929 feb. 10*
"Preventivi presentati al signor intendente"
Preventivi diversi
- 461** *1926 gen. 4 - ante 1927 lug.*
"Inventario. Luglio 1927"
Appunti per la stesura dell'inventario del materiale tecnico.
- 462** *1926 gen. 26 - 1928 set. 17*
"Ordini del signor intendente e vice"

- 463** *post 1926 apr. 6 - 1929 set. 6*
“Contratti per lavori a cottimo”
In realtà contiene appunti diversi relativi ai lavori svolti dai cottimisti.
- 464** *1926 ago. 13 - [1928] ott. 12*
“Rapporti giornalieri signor ingegnere capo”
Dati relativi al funzionamento dell'impianto di riscaldamento.
- 465** *1927 gen. 4 - 1929 mar. 22*
“Riscaldamento. Rapporti giornalieri”
I rapporti giornalieri non sono compilati per intero. Il fascicolo contiene inoltre segnalazioni diverse riguardanti guasti agli impianti e le manutenzioni.
- 466** *1927 feb. - mag.*
Prestito del Littorio
Elenco del personale esterno che ha effettuato i versamenti.
- 467** *1927 apr. 7 - post 1927 ott.*
“Biologici, cascatore e forme di scarto”
Fogli settimanali dei lavori.
- 468** *1927 apr. 17 - ott. 18*
“Sanitas. Impianti di riscaldamento”
Costruzione del locale caldaie e dell'impianto di riscaldamento al padiglione XVIII.
- 469** *1929 mar. 30 - 1959 mag.*
Depositi dei ricoverati deceduti
La pratica riguarda l'acquisizione, da parte dell'Amministrazione provinciale, dei depositi dei ricoverati deceduti e non richiesti entro i termini previsti. Elenchi dei ricoverati deceduti fino al 1955.
- 470** *1929 apr. 23*
“Caseggiati esterni”
Appunti per preventivi dei lavori da effettuarsi nelle case affittate a dipendenti del Manicomio.
- 471** *1929 giu. 11 - post 1929 gen.*
“Rimanenze”
Elenchi di consistenza di materiali e utensili.
- 472** *1929 ago. 14 - dic. 19*
“Richieste di fabbisogno operai”
Richieste di permessi del personale.
- 473** *1955 giu. 21- ago. 20*
Azienda agricola provinciale
Assunzione del personale. Corrispondenza con la Provincia di Roma.

- 474** *s.d.*
“Contratti e capitolati”
Bozza del capitolato “per l'appalto di alcuni servizi termici” dell'Ospedale.
- 475** *s.d.*
Avviso d'asta
A stampa: avviso d'asta.

2. Atti e corrispondenza dell'Economato per gli anni 1962-1965 (1960-1965)

La documentazione è strutturata nel modo seguente:
i fascicoli 476-482 sono stati aperti nel 1962 e hanno segnatura originale “1962 E”;
i fascicoli 483-504 nel 1963;
i fascicoli 505-526 nel 1964 (le unità 505-507 appartenevano in origine alla Direzione sanitaria, furono acquisiti dall'Economato al momento della separazione dei due archivi);
i fascicoli 527-529 sono stati aperti nel 1965.
Coperta vuota: “1962 E. Tabelle dietetiche”.

- 476** *1961 gen. 17 - 1962 dic. 28, con docc. dal 1960*
“Personale Economato”
Affari vari. In particolare corrispondenza con l'Inail relativa agli infortuni del personale.
- 477** *1961 ott. 17- 1962 dic. 13*
“Acquisti vari”
- 478** *1961 nov. 10 - 1962 dic. 28, con docc. dal
1960*
“Pagamenti e incassi”
Emissione fatture. Trasmissione dei rendiconti mensili alla Provincia di Roma.
- 479** *1961 nov. 22 - 1962 dic. 4*
“Fabbisogno nostro Ospedale”
Corrispondenza con le ditte fornitrici e con la Provincia di Roma circa la regolarità delle forniture previste dai capitolati di appalto.
- 480** *1962 gen. 19 - dic. 20*
“Servizi vari Economato”
Comunicazioni alla Provincia circa i fabbisogni finanziari dell'Economato e la produzione dell'Azienda agricola. Parte della corrispondenza è firmata dal direttore.
- 481** *1962 mar. 7 - 1963 gen. 11*
“Farmacia”

- 482** 1962 apr. 30 - dic. 22
“Attrezzature sanitarie”
Acquisto di attrezzature per la medicina specialistica.
- 483** [17] 1963 apr. 22 - ago. 21
“Rifiuti vitto”
Regolamentazione del servizio di smaltimento.
- 484** [24.A] 1963 gen. 9 - 1964 gen. 23
“Pratiche varie”
Comunicazioni alla Provincia relative alle assunzioni in servizio, alle assenze e agli infortuni del personale.
- 485** [24.B] 1963 gen. 16 - 1964 giu. 10
“Infortuni”
Denunce all’Inail di infortuni occorsi al personale in servizio.
- 486** [24.C] 1963 giu. 7 - 1964 giu. 14
“Personale amministrativo”
Congedo annuale.
- 487** [25.B] 1963 gen. 3 - dic. 6
“Medicinali”
Invio alla Provincia di Roma, a fini contabili, dell’elenco mensile del personale che ha acquistato medicinali dalla farmacia dell’Ospedale.
- 488** [25.D] 1963 gen. 3 - dic. 6
Vendita di medicinali al personale dell’Ipaì
- 489** [26] 1963 mar. 4 - dic. 20
“Azienda agricola”
Fabbisogni finanziari, produzione dell’azienda agricola e note relative alle retribuzioni del personale.
- 490** [27] 1963 feb. 27 - dic. 6
“Incassi”
Corrispondenza con la Provincia di Roma. Elenco delle somme incassate dall’Economato nel periodo luglio 1962-giugno 1963. Incassi derivanti dalle “rette encefalitici” degli anni 1961 e 1962.
- 491** [28] 1963 gen. 11 - nov. 5
“Versamenti”
Corrispondenza con la Provincia di Roma. Versamenti effettuati dall’Economato.
- 492** [29.A] 1963 gen. 12 - dic. 27
“Fatture da pagare”

- 493** [29.B] *1963 gen. 15 - nov. 21*
“Solleciti di pagamento”
Si tratta, in realtà, di regolare emissione di fatture.
- 494** [29.C] *1963 mar. 12 - nov. 19*
“Varie”
- 495** [30.A] *1963 mar. 4 - dic. 30*
“Finanziario”
Comunicazioni alla Provincia di Roma circa il fabbisogno finanziario dell'Ospedale nel periodo marzo 1963-febbraio 1964.
- 496** [30.B] *1963 gen. 21 - dic. 28*
“Vario”
Corrispondenza con la Provincia di Roma circa la manutenzione degli impianti dell'Ospedale e con le ditte per richieste di forniture.
- 497** [31] *1963 feb. 15 - dic. 10, con docc. dal 1962*
“Fotografo”
Compensi per prestazioni.
- 498** [32] *1963 gen. 23 - dic. 2*
“Rendiconto”
Note sulla trasmissione del rendiconto mensile alla Provincia di Roma.
- 499** [33] *1963 gen. 19 - dic. 12*
“Sussidi ex ricoverati”
Invio dei rendiconti mensili alla Provincia di Roma.
- 500** [33.B] *1963 gen. 19 - dic. 12*
“Sussidi epilettici”
Invio dei rendiconti mensili alla Provincia di Roma.
- 501** [33.C] *1963 gen. 19 - dic. 12*
“Sussidi minorati psichici”
Invio dei rendiconti mensili alla Provincia di Roma.
- 502** [34.A] *1963 set. 7*
“Bilancio”
- 503** [34.B] *1963 mag. 28*
“Consuntivo”
- 504** [35] *1963 gen. 7 - nov. 25*
“Varie Economato”

- 505** [4.B] *1964 mar. 18*
Tela di cotone
- 506** [13.B] *1964 gen. 8 - ott. 20*
Visite medico-fiscali
Invio alla Provincia di Roma degli elenchi delle visite.
- 507** [15] *1964 gen. 2 - nov. 30*
Affari vari
- 508** [19] *1964 mar. 21 - 27*
Vendita dei rifiuti del vitto
- 509** [24.A] *1964 gen. 2 - dic. 30*
Personale salariato dell'Economato
Corrispondenza con la Provincia di Roma. Visite medico-fiscali, assunzioni, permessi, malattie, ecc.
- 510** [24.B] *1964 gen. 3 - 1965 giu. 1*
Infortuni
Denunce all'Inail di infortuni al personale in servizio.
- 511** [25.B] *1964 gen. 8 - 1965 gen. 11*
Vendite medicinali al personale
Invio alla Provincia di Roma dell'elenco mensile del personale che ha acquistato medicinali dalla farmacia dell'Ospedale.
- 512** [25.D] *1964 gen. 8 - 1965 gen. 11*
Forniture di medicinali all'Ipai
Contabilità mensile.
- 513** [25.E] *1964 feb. 10*
Medicinali
Fornitura all'Ospedale di Ceccano. Contabilità.
- 514** [26] *1964 gen. 2 - nov. 18*
Soppressione dell'Azienda agricola
Trattamento del personale e vendita beni.
- 515** [27] *1964 gen. 10 - 1965 gen. 28*
Incassi
Specifiche mensili degli incassi dal luglio 1963.
- 516** [28] *1964 feb. 14 - nov. 14*
Incassi e vendite

- 517** [29] *1964 gen. 16 - dic. 15*
Emissione fatture
Corrispondenza con la Provincia di Roma circa la manutenzione degli impianti dell'Ospedale e con le ditte per richieste di forniture.
- 518** [30] *1964 feb. 6 - lug. 7*
Fabbisogno finanziario
Servizi in economia e personale distaccato presso altri istituti nel periodo marzo-ottobre 1964.
- 519** [30.B] *1964 gen. 16 - dic. 15*
Forniture e manutenzione
Corrispondenza con la Provincia di Roma circa la manutenzione degli impianti dell'Ospedale e con le ditte per richieste di forniture.
- 520** [31] *1964 gen. 15 - dic. 16*
Fotografo
Compensi per prestazioni.
- 521** [32] *1964 gen. 15 - 1965 gen. 23*
Trasmissione dei rendiconti alla Provincia di Roma
Note mensili.
- 522** [33.A] *1964 feb. 12 - 1965 gen. 14*
Sussidi a ex ricoverati
Invio dei rendiconti mensili alla Provincia di Roma.
- 523** [33.B] *1964 mar. 11 - dic. 9*
Sussidi a epilettici
Invio di rendiconti mensili alla Provincia di Roma.
- 524** [33.C] *1964 feb. 12 - 1965 gen. 14*
Sussidi a minorati psichici
Invio dei rendiconti mensili alla Provincia di Roma.
- 525** [35.A] *1964 mar. 23 - dic. 28*
Servizio di acqua calda e riscaldamento
Comunicazioni mensili alla Provincia di Roma circa il funzionamento degli impianti.
- 526** [35.B] *1964 apr. 10*
Consumo di energia elettrica
- 527** [24.A] *1965 gen. 11 - dic. 30*
Personale salariato
Corrispondenza con la Provincia di Roma. Visite medico-fiscali, assunzioni, permessi, malattie, ecc.

528 [24.B]

1965 gen. 11 - dic. 16

Infortuni

Denunce all'Inail di infortuni al personale in servizio.

529

1959 lug. - dic.

Pratiche varie

L'unità è costituita da n. 10 sottofascicoli numerati (il n. 5 mancante; il n. 8 coperta vuota) in cui sono raccolte pratiche varie riguardanti il personale.

3. Atti e corrispondenza dell'Economato per gli anni 1966-1978 (1928-1983)

Nei fascicoli sono presenti numerose carte degli anni precedenti la loro apertura.

CATEGORIA I - PERSONALE SALARIATO (1928-1978)

530 [I.A.1]

1966 ago. 30 - 1975 set. 11, con docc. dal 1957

“Regolamento operai”

Modifiche al regolamento e normativa; organici del personale. La corrispondenza segnala, in particolare, la costante carenza nel personale addetto ai servizi generali.

A stampa: PROVINCIA DI ROMA, *Regolamento organico del personale addetto ai servizi generali negli istituti e stabilimenti provinciali*, Roma, 1956; ID., *Regolamento organico del personale addetto ai servizi generali negli istituti e stabilimenti provinciali*, Roma, s.d.

531 [I.A.2]

1969 feb. 26

“Retribuzioni operai”

Copie delle delibere provinciali a partire dal 1946. Trattamento economico del personale a partire dal 1930. Elenchi del personale in servizio.

532 [I.A.3]

1966 nov. 23 - 1977 nov. 14

“Disposizioni operai”

Copie delle delibere provinciali a partire dal 1957.

A stampa: «Gazzetta ufficiale», 3 dic. 1965.

533 [I.A.4]

1966 giu. 27 - 1978 mar. 8, con docc. dal 1957

“Proposte. Richieste”

Organici e straordinari del personale.

534 [I.B.1]

1966 gen. 27 - 1977 dic. 5, con docc. del 1954 - 1955, 1965

Rapporti con enti esterni

Corrispondenza intrattenuta con l'Inadel, l'Inam, l'Inps e l'Inail e con il Cral per le iniziative a favore dei dipendenti. La documentazione è raccolta in sottofascicoli per corrispondenti.

535 [I.B.2]

1966 mag. 14 - 1975 nov. 21

“Sindacati e commissione interna”

Iniziative sindacali all'interno dell'Ospedale. Ciclostilati distribuiti ai dipendenti.

536 [I.B.3] *1966 ge. 5 - 1977 lug. 1, con docc. dal 1954*
"Malattie. Indennità di profilassi antitubercolare"
Normativa. Elenchi delle assenze del personale per malattia e delle visite medico-fiscali effettuate.

537 [I.B.4] *1966 feb. 10 - 1975 feb. 4, con docc. dal 1965*
"Vestiaro personale"
Contiene due fotografie b/n di infermieri che indossano le nuove divise

538 [I.B.5] *1966 gen. 26 - 1975 dic. 17, con docc. del 1928 - 1961*
Personale. Varie
L'unità è costituita da tre sottofascicoli relativi ai "Permessi straordinari senza assegni", alle "Domande di assunzione" (assenti, si tratta solo delle lettere di trasmissione delle stesse alla Provincia di Roma e di trasferimenti) e ad affari diversi.

539 [I.B.2] *1969 giu. 9 - 1973 mag. 29*
"Colonie estive"
La segnatura è evidentemente errata.

CATEGORIA II - AFFARI GENERALI (1960-1983)

540 [II.C.1] *1966 gen. 20 - 1976 ott. 23, con docc. dal 1961*
"Personale impiegatizio"
Elenchi del personale in servizio e pratiche relative; delibere provinciali dal 1954.

541 [II.C.1] *1966 gen. 19 - 1983, con docc. del 1962*
Fascicoli personali del personale impiegatizio

542 [II.C.2] *1967 feb. 25 - 1980 dic. 16*
Società assicuratrici
L'unità è divisa in due sottofascicoli dal titolo "Le Assicurazioni d'Italia" e "Assicurazioni varie".

543 [II.C.3] *1966 feb. 14 - 1977 giu. 21, con docc. del 1959*
"Reclami. Contestazioni. C.C.. P.S."
Il fascicolo contiene note relative a furti avvenuti nell'Ospedale, a forniture e provvedimenti giudiziari

544 [II.C.4] *1966 gen. 24 - 1977 feb. 26, con docc. dal 1965*
Contabilità ordinaria
L'unità è divisa nei seguenti sottofascicoli: "Bollettari e libri cassa"; "Incassi vari"; "Anticipazioni"; "Spese. Acquisti"; "Fabbisogni", "Economato", "Acquisti in economia" - relativo all'anno 1973 - e Fatture.

545 [II.C.5] *1966 gen. 4 - 1977 apr. 26, con docc. del 1960*
Ordini di servizio

546 [II.D.1] 1966 mar. 2 - 1977 set. 17
“Manutenzioni”

Corrispondenza con la Ripartizione patrimonio e provveditorato e con il segretario generale della Provincia di Roma. Riguarda le autorizzazioni per l'effettuazione di lavori, il fabbisogno di personale e il suo impiego, gli acquisti di materie prime e l'esito delle gare di appalto.

547 [II.D] 1966 gen. 4 - 1970 gen. 14, con docc. dal 1964
“Vendite e cessioni”

L'unità riguarda principalmente affari legati alla dismissione dell'Azienda agricola.

CATEGORIA III - DIREZIONE SANITARIA (1955-1978)

548 [III.E.1] 1967 feb. 26 - 1975 ago. 4, con docc. del 1955

Direzione. Personale sanitario

La corrispondenza riguarda principalmente l'acquisto di apparecchi cercapersone.

549 [III.E.3] 1966 feb. 21 - 1977 lug. 5, con docc. dal 1965

“Direzione personale infermieristico”

Acquisto tessere tranviarie.

550 [III.E.4] 1966 feb. 4 mag. 26, con docc. del 1957 - 1958, 1965

Disposizioni

L'unità è composta di due fascicoli intitolati “Ordini di servizio” e “Direzione”.

551 [III.E.5] 1967 apr. 4 - 1978 mar. 10

“Direzione. Varie”

A stampa: *Progetto di un ospedale psichiatrico nell'area adiacente a Santa Maria della Pietà*, estratto da «La Nuova tecnica ospedaliera», ottobre 1965.

552 [III.F.1] 1966 gen. 14 - 1977 nov. 24, con docc. del 1960, 1964 - 1965

“Gabinetti scientifici”

Acquisto apparecchiature e prestazioni.

A stampa: dépliant illustrativi delle società interessate alle forniture.

553 [III.F.2] 1966 feb. 11 - 1976 feb. 9, con docc. dal 1963

“Farmacia”

Ordinativi e fatture.

554 [III.F.3] 1966 feb. 14 - 1977 giu. 21, con docc. dal 1965

“Chirurgia - EEG - ECG”

Acquisto di apparecchiature, prestazioni.

555 [III.F.4] 1972 mag. 22 - 1976 apr. 27

Obitorio e servizio necroscopico

556 [III.F.5] *1968 gen. 27 - 1975 dic. 20, con docc. del 1965*
"Biblioteca"
Acquisto di libri.

557 [III.F.7] *1970 mag. 4 - 1972 dic. 1, con docc. del 1961, 1965*
"Centro di igiene mentale"

CATEGORIA IV - SERVIZI INTERNI (1963-1977)

558 [IV.G.1] *1966 feb. 17 - 1977 giu. 22, con docc. del 1964*
"Cucina"
Acquisto apparecchiature e manutenzione. Visite ispettive e note sul vitto dei ricoverati e del personale.

559 [IV.G.2] *1967 set. 13 - 1975 lug. 9*
"Dispensa"
Acquisto apparecchiature e manutenzione.

560 [IV.G.3] *1966 gen. 28 - 1977 ott. 4, con docc. dal 1963*
"Guardaroba"
Acquisto tessuti e apparecchiature.

561 [IV.G.4] *1966 gen. 17 - 1977 lug. 22, con docc. dal 1965*
"Lavanderia"
Ammodernamento impianto, manutenzione e forniture.

562 [IV.G.5] *1973 feb. 15 - 1974 ott. 3*
Varie
Magazzino merci e carburante.

CATEGORIA V - AZIENDE (1945-1980)

563 [V.H.1] *1966 gen. 21 - 1975 ago. 6, con docc. del 1952, 1961, 1965*
"Giardini"
Acquisto attrezzature e manutenzione.

564 [V.H.2] *1966 gen. 26 - 1978 lug. 5, con docc. dal 1963*
"Garage"
Gestione automezzi e trasporti ricoverati.

565 [V.H.3] *1966 feb. 19 - 1975 ago. 9*
"Falegnameria"
Acquisto di attrezzature, manutenzione e personale.

- 566** [V.H.5] 1968 feb. 8 - 1977 dic. 28
“Tipografia”
Acquisto attrezzature e gestione laboratorio di legatoria.
- 567** [V.I.2] 1967 feb. 27 - 1976 set. 20, con docc. del 1965
Fornitura di materassi
- 568** [V.I.3] 1966 gen. 24 - 1980 mag. 8, con docc. dal 1963
“Azienda agricola”
Soppressione dell’Azienda e gestione del patrimonio. Trattamento del personale.
- 569** [V.I.4] 1975 feb. 14 - 1976 lug. 24, con docc. del 1945
Servizio di barberia

CATEGORIA VI - UTENZE E IMPIANTI IGIENICO-SANITARI (1940-1980)

- 570** [VI.L.1] 1966 apr. 19 - 1980 mar. 27, con docc. dal 1952
Utenze
L’unità è divisa in tre fascicoli intitolati “Energia elettrica”, “Telefoni” e “Gas”.
- 571** [VI.L.2] 1967 mar. 29 - 1979 mar. 13
“Montacarichi, bilance, estintori”
- 572** [VI.L.3] 1966 gen. 28 - 1974 ott. 7, con docc. del 1940, 1952 - 1965
“Riscaldamento. Acqua calda”
Rapporti mensili sul funzionamento degli impianti.
A stampa: PROVINCIA DI ROMA, *Capitolato speciale d’appalto per il servizio di riscaldamento, di produzione di acqua calda all’Ospedale provinciale Santa Maria della Pietà*, Roma, [1960].
- 573** [VI.L.4] 1966 mar. 31 - 1971 giu. 7, con docc. dal 1962
“Frigoriferi”
Acquisto attrezzature e manutenzione dell’impianto.
- 574** [VI.M.1] 1967 lug. 26 - 1970 lug. 14, con docc. dal 1964
“Biologico, fogne, inceneritori”
Acquisto attrezzature.
- 575** [VI.M.2] 1966 mar. 2 - 1972 nov. 7, con docc. dal 1963
“Derattizzazione, disinfestazione, disinfezione”

CATEGORIA VII - FORNITURE (1961-1975)

- 576** [VII.N.1] *1966 feb. 26 - 1972 set. 6, con docc. dal 1965*
"Materiale igienico"
Rapporti con le ditte fornitrici.
- 577** [VII.N.2] *1966 apr. 27 - 1971 set. 6, con docc. dal 1961*
"Mobili, legname, letti, ecc."
Forniture.
- 578** [VII.N.4] *1966 apr.5 - 1975 mar. 4, con docc. dal 1964*
"Macchinario vario"
- 579** [VII.O.1] *1966 gen. 11 - 1972 dic. 5, con docc. dal 1964*
"Generi alimentari"
L'unità è suddivisa in sottofascicoli intitolati "Contestazioni, offerte", "Fabbisogni, licitazioni", "Acquisti vari" e "Analisi e campioni".

CATEGORIA VIII - PERSONALE RELIGIOSO (1952-1982)

- 580** [VIII.P.1] *1970 set. 18 - 1972 gen. 11, con docc. del 1961*
"Convenzioni sacerdoti e suore"
- 581** [VIII.P.2] *1966 dic. 16 - 1982 feb. 9, con docc. dal 1952*
"Personale religioso. Previdenza sociale"

CATEGORIA IX - RICOVERATI (1954-1972)

- 582** [IX.Q.3] *post 1966 feb. - 1972 mar. 27, con docc. del 1959*
"Vitto ricoverati"
Applicazione di nuove tabelle dietetiche nell'Ospedale per i ricoverati e per il personale. Prospetti del vitto somministrato.
- 583** [IX.Q.5] *1966 mar. 4 - 1972 ott. 31, con docc. del 1959 - 1961*
"Ergoterapia"
Sussidi ai ricoverati.
- 584** [IX.R.1] *1966 gen. 20 - 1972 nov., con docc. dal 1962*
"Assistenza, cura, ricreazione assistiti"
Iniziative ricreative.
- 585** [IX.R.2] *1966 apr. 5 - 1972 dic. 30, con docc. dal 1954*
"Sussidi omofamiliari"
Invio dei rendiconti mensili alla Provincia di Roma.

586 [IX.R.3]
“Conto corrente ricoverati”

1966 feb. 4 - 1972 dic. 4, con docc. dal 1964

IX. PROTOCOLLO DELLA CORRISPONDENZA (1963-1979)

4 unità archivistiche.

La serie, estremamente lacunosa, è costituita da registri di protocollo degli anni 1963-1979. Il registro n. 587 non riporta nessuna notizia relativa alla classificazione dei fascicoli; è compilato correttamente fino al dicembre del 1967 e riporta inoltre alcune notazioni discontinue relative all'anno 1968, apposte probabilmente per errore.

I registri degli anni 1974-1979 evidenziano invece una compilazione precisa, che riporta indicazioni relative alla classificazione dei fascicoli.

587	1963 gen. - 1968 lug.	589	1976 nov. - 1978 nov.
588	1974 giu. - 1976 nov.	590	1978 nov. - 1979 set.

X. PERSONALE IN FORZA ALL'ECONOMATO (1913-1983)

14 unità archivistiche, 180 raccolte.

1. Fascicoli del personale salariato (1913-1978)

I fascicoli del personale dimesso sono stati con ogni probabilità riordinati intorno al 1966, anno in cui è stato elaborato anche il nuovo titolare per la gestione dell'archivio degli atti e della corrispondenza.

In occasione del riordino i fascicoli vennero così strutturati:

a) i numeri da 1 a 200 vennero riservati, sia per gli uomini sia per le donne, alla numerazione dei fascicoli del personale da poco dimesso e di quello in servizio. Il personale non raggiungeva le 200 unità e le posizioni vuote vennero riservate per il personale da assumere in futuro. I fascicoli furono disposti in ordine alfabetico e numerati progressivamente; l'ordine alfabetico riguarda, ovviamente, solo il personale in servizio al 1966, per quello assunto successivamente la numerazione segue l'ordine di ingresso.

b) le posizioni a partire dal n. 200 furono invece attribuite ai fascicoli del personale uscito dal 1913 al 1965. Anche tali fascicoli furono disposti in ordine alfabetico e numerati progressivamente.

Gli estremi cronologici della serie si riferiscono agli anni di dimissione del personale, cioè all'anno di archiviazione delle pratiche. Per rintracciare i veri estremi cronologici avrebbero dovuto essere aperti tutti i fascicoli, attualmente condizionati in 52 buste per

una consistenza totale di circa 8 metri lineari.

PERSONALE USCITO DAL 1913 AL 1965

In assenza di mezzi di corredo utilizzabili per la ricerca, i fascicoli sono stati disposti in ordine alfabetico, raccogliendoli in unità secondo la lettera iniziale del cognome.

I fascicoli delle donne dimesse sono suddivisi in due gruppi. Il primo riguarda le dipendenti che prestavano servizio nell'Ospedale, il secondo riguarda le donne impiegate nell'Azienda agricola.

DONNE

Sono state costituite delle unità per lettera iniziale del cognome. Non sono presenti le lettere "H" e "O".

591 - 609 1913 - 1965
Donne in servizio presso l'Ospedale. A-Z

610 - 625 1913 - 1965
Donne in servizio presso l'Azienda agricola. A-V

UOMINI

I fascicoli nominativi (posizioni originali nn. 200-601) sono ordinati per numero di corda che segue l'ordine alfabetico.

Per i fascicoli degli uomini dimessi dal 1913 al 1965 è disponibile una rubrica (n. 646), unico mezzo di corredo rinvenuto per tutta la documentazione. Ai fini di agevolare la ricerca si è ritenuto comunque opportuno seguire, per l'inventariazione dei fascicoli, gli stessi criteri alfabetici adottati per tutti i *Fascicoli del personale salariato*.

Sono state costituite delle unità per lettera iniziale del cognome.

626 - 645 1913 - 1965
Uomini A-Z

646 s.d.
Indice delle posizioni 1913-1965
Registro.

PERSONALE USCITO DAL 1966 AL 1978

DONNE

Nelle unità 647-662 (posizioni originali nn. 1-112) i fascicoli nominativi sono ordinati per numero di corda che segue l'ordine alfabetico. Nelle unità 663-674 (posizioni originali nn. 113-206) i fascicoli nominativi sono relativi al personale femminile assunto dal 1967.

In assenza di mezzi di corredo coevi utilizzabili per la ricerca, le unità archivistiche sono state inventariate in base all'ordine alfabetico dei fascicoli. Sono state costituite delle unità per lettera iniziale del cognome.

647 - 662

1966 - 1978

Donne assunte fino al 1966. A-Z

663 - 674

1967 - 1978

Donne assunte dal 1967. B-Z

UOMINI

Nelle unità 675-688 (posizioni originali nn. 1-109) i fascicoli nominativi sono ordinati per numero di corda, che segue l'ordine alfabetico. Nelle unità 687-701 (posizioni originali nn. 110-240) i fascicoli nominativi sono relativi al personale maschile assunto dal 1967.

In assenza di mezzi di corredo coevi utilizzabili per la ricerca, le unità archivistiche sono state inventariate in base all'ordine alfabetico dei fascicoli. Sono state costituite delle unità per lettera iniziale del cognome.

675 - 688

1966 - 1978

Uomini assunti fino al 1966. A-V

689 - 703

1967 - 1978

Uomini assunti dal 1967. A-Z

2. Libri delle assicurazioni sociali (1926-1983)

Registri (previsti dal r.d. 28 agosto 1924, n. 1422 e dal r.d.l. 4 ottobre 1935, n. 1827 art. 48) per i dipendenti soggetti alle assicurazioni obbligatorie sugli infortuni (nn. 704-705) e alla previdenza sociale (nn. 706-707).

I registri riportano, per ogni iscritto, le generalità, la data di assunzione, la qualifica e la data di dimissione o trasferimento. I registri nn. 706-707 riportano anche notazioni re-

lative al salario giornaliero percepito e a eventuali aumenti dello stesso.

704	<i>1926 gen - 1931 lug.</i>	706	<i>1939 mag. - 1943 ago.</i>
705	<i>1931 lug. - 1937 lug.</i>	707	<i>1943 giu. - 1983 giu.</i>

3. Retribuzioni (1931-1969)

RETRIBUZIONI SETTIMANALI (1931-1938)

Le tre unità qui inventariate - due fascicoli e un registro - descrivono gli importi erogati settimanalmente alle varie categorie lavorative, sia per il personale esterno (nn. 708-709) sia per il personale giornatante (710).

708		<i>1931</i>
	“Settimanali operai esterni 1931”	
709		<i>1932</i>
	“Settimanali operai esterni 1932”	
710		<i>1937 gen. - 1938 nov.</i>
	“Riepilogo settimanali anni 1937” Registro.	

REGISTRI DELLE PAGHE QUINDICINALI (1949-1969)

I registri delle paghe quindicinali riportano per ciascun lavoratore i dati necessari alla determinazione della retribuzione: numero di ore o di giorni lavorati, importo della paga oraria o giornaliera, ammontare complessivo della retribuzione, numero di ore straordinarie effettuate e indennità previste, ammontare delle ritenute, degli assegni familiari e, se previsti, del “caro pane” e del rimborso tramviario. I registri sono diversi per uomini e donne fino al 1957, a partire dal 1958 vengono unificati.

711	regg. 2	<i>1949</i>	716	regg. 4	<i>1954</i>
712	regg. 4	<i>1950</i>	717	regg. 3	<i>1955</i>
713	regg. 4	<i>1951</i>	718	regg. 3	<i>1956</i>
714	regg. 4	<i>1952</i>	719	regg. 4	<i>1957</i>
715	regg. 4	<i>1953</i>	720	reg. 1	<i>1958</i>

721	reg. 1	1959	723	reg. 1	1961 - 1962 lug.
722	regg. 2	1960	724	reg. 1	1962 lug. - 1969

4. Movimento del personale salariato (1931-1978)

QUADERNI DELLE PRESENZE GIORNALIERE (1931-1968)

I quaderni, denominati “settimanali” o “quindicinali”, riportano le ore di presenza giornaliera del personale impiegato nei vari servizi gestiti dall’Economato.

L’insieme dei quaderni relativo a ogni servizio è stato considerato come una unità archivistica. I vari servizi sono stati disposti in ordine alfabetico, rispettando l’ordine nel quale i quaderni sono stati rinvenuti. Per tutti i servizi la documentazione è lacunosa.

725 “Azienda agricola” 56 quaderni.	1936 apr. - 1963 dic.
726 “Barbiere. Padiglione IV” 1 quaderno.	1954 mar. - 1958 feb.
727 “Case Amministrazione provinciale” 2 quaderni di cui uno non compilato.	1952 mar. - 1954 apr.
728 “Cucina” 52 quaderni.	1938 lug. - 1961 dic.
729 “Dispensa” 26 quaderni.	1938 gen. - 1958 dic.
730 “Facchini” 1 quaderno.	1934 gen. - 1934 dic.
731 “Farmacia” 18 quaderni.	1938 gen. - 1958 dic.

732 "Giardini" 23 quaderni.	<i>1938 gen. - 1954 dic.</i>
733 "Guardaroba" 15 quaderni.	<i>1942 gen. - 1958 dic.</i>
734 "Impiegato e norcino" 3 quaderni.	<i>1951 gen. - 1954 dic.</i>
735 Istituti provinciali 8 quaderni.	<i>1939 mar. - 1958 dic.</i>
736 "Lavanderia" 47 quaderni.	<i>1938 gen. - 1958 dic.</i>
737 "Operai ex Azienda agricola" 3 quaderni.	<i>1961 dic. - 1966 apr.</i>
738 "Operai giornatanti" 70 quaderni.	<i>1938 gen. - 1954 mag.</i>
739 Orto, porcilaia, vaccheria 3 quaderni.	<i>1931 giu. - 1947 dic.</i>
740 "Servizi diversi" 45 quaderni.	<i>1938 gen. - 1958 dic.</i>
741 "Sorvegliante" 28 quaderni.	<i>1938 gen. - 1950 dic.</i>
742 "Tipografia" 8 quaderni.	<i>1940 gen. - 1954 dic.</i>
743 "Vaccari" 4 quaderni.	<i>1954 apr. - 1961 dic.</i>

744
Miscellanea
56 quaderni.

1932 giu. - 1968 apr.

REGISTRI DELLE PRESENZE (1956-1978)

I registri riportano - per ciascun lavoratore - la qualifica e il prospetto annuale di presenze, assenze, permessi e ore straordinarie; sono corredati dal giudizio annuale. Per ogni anno vi sono due distinti registri per uomini e donne.

745 - 767
Registri annuali delle presenze 1956-1978

1956 - 1978

REGISTRI DELLE FERIE E DEI PERMESSI (1957; 1959; 1970-1978)

Le rubriche riportano per ciascun lavoratore il prospetto annuale delle assenze. Per ogni anno le rubriche sono separate per uomini e donne; vengono denominati, rispettivamente, "permessi" e "ferie", ma si tratta dello stesso tipo di registro. Lacuna per gli uomini nell'anno 1959; per le donne negli anni 1970 e 1977.

768	regg. 2	1957	774	regg. 2	1974
769	reg. 1	1959	775	regg. 2	1975
770	reg. 1	1970	776	regg. 2	1976
771	regg. 2	1971	777	reg. 1	1977
772	regg. 2	1972	778	regg. 2	1978
773	regg. 2	1973			

REGISTRI DIVERSI (1978)

779 1978
"Ferie impiegati"

780 1978
"Ore di permesso"

Il registro, unico per uomini e donne, si riferisce alle singole ore godute nell'ambito delle giornate lavorate.

781 *s.d.*
“Lavoro straordinario donne”
La rubrica riporta, per ogni lavoratrice, il prospetto annuale delle ore di straordinario effettuate.

XI. CONTABILITÀ GENERALE (1914-1979)

34 unità archivistiche.

1. Bilanci di previsione (1921-1928; 1955-1965; 1974-1976)

La documentazione, molto lacunosa, è costituita - a eccezione dell'unità n. 785 prodotta dall'Ospedale - da volumi a stampa (di cui è autore la Provincia di Roma) che l'Economato del Manicomio acquisisce probabilmente anno per anno. Per l'anno 1977 è presente solamente un allegato al bilancio.

782 *[1921]*
Bilancio di previsione per l'anno 1922
Contiene solo gli allegati al bilancio.

783 *[1923]*
Bilancio di previsione per l'anno 1924

784 *[1924]*
Bilancio di previsione per l'anno 1925

785 *1926*
“Bilancio di previsione anno 1927 Roma e Ceccano”

786 *[1927]*
Bilancio di previsione per l'anno 1928

787 *[1928]*
Bilancio di previsione per l'anno 1929
Contiene solo gli allegati al bilancio.

788 *[1954]*
Bilancio di previsione per l'anno 1955

789 *[1956]*
Bilancio di previsione per l'anno 1957

790 Bilancio di previsione per l'anno 1960	[1959]
791 Bilancio di previsione per l'anno 1961	[1962]
792 Bilancio di previsione per l'anno 1963	[1962]
793 Bilancio di previsione per l'anno 1964	[1963]
794 Bilancio di previsione per l'anno 1965	[1964]
795 Bilancio di previsione per l'anno 1966	[1965]
796 Bilancio di previsione per l'anno 1975	[1974]
797 "Bilancio 1977. Relazione dell'assessore Nando Agostinelli"	[1976]

2. Inventari (1927-1973)

Gli inventari, compilati a dicembre di ogni anno, prevedono le voci "biancheria", "materiale clinico", "mobilio" e "utensili e stoviglie". Il registro n. 801 è riepilogativo del mobilio acquistato nell'anno per ogni padiglione.

798 Padiglione VII. Inventari 1957-1973	[1957 - 1973]
799 Padiglione IX. Inventari 1929-1965 L'unità è divisa in sottofascicoli annuali per gli anni dal 1929 al 1953 (lacune per gli anni: 1931, 1933-1934, 1936-1946). L'inventario del 1965 è relativo alla sola biancheria.	[1929 - 1965]
800 Padiglione XV. Inventari 1927-1961 L'unità è divisa in tre sottofascicoli.	[1927 - 1962]

801

[1962]

“Inventario dei mobili”

Registro.

3. Registri dei saldaconti (1931-1932; 1951-1979)

La documentazione si compone di tre registri. Il primo, saldaconto passivo, descrive, per ogni fornitore di beni o servizi, la merce o il servizio prestato, l'importo liquidato dall'Economato e la data di trasmissione del pagamento alla Ragioneria.

Le unità nn. 803-804, denominate “saldaconto dei debitori”, descrivono invece gli incassi dell'Economato. Riportano gli estremi delle fatture emesse, il nominativo del debitore, l'importo da pagare e la data del saldo. I debitori si distinguono in Provincia di Roma, Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia (brefotrofio nel registro n. 803), sede di Ceccano e debitori diversi.

802

1931 ago. - 1932 feb.

“Saldaconto. Vol. III 1931”

803

1951 gen. - 1956 apr.

“Saldaconto dei debitori”

804

1957 - 1979

“Saldaconto dei debitori”

4. Registri diversi (1914-1930; 1957-1978)

I registri qui schedati individuano tipologie documentarie diverse, sicuramente in origine più consistenti.

805

1914 apr. - 1924 ago.

Libro cassa spese d'ufficio

Il registro è relativo alle entrate e alle uscite pertinenti esclusivamente all'ufficio di Economato, comprese le retribuzioni dei dipendenti.

806

1929 ott. - 1930 nov.

“Mastro”

807

1957 - 1971

Movimento di cassa

Riepiloghi dei movimenti di cassa (bollette d'incasso, mandati d'anticipazione e spese) per gli anni 1957-1970; giustificativi dei movimenti e i verbali delle verifiche annuali effettuate dalla Provincia di Roma.

808			1962
Libro cassa 1962			
809			1964
Libro cassa 1964			
810			1967
Libro cassa 1967			
811			1976
Libro cassa 1976			
L'unità contiene le note mensili trasmesse alla Provincia di Roma relative agli incassi dell'anno.			
812			1976
"Libro cassa Economato farmacia"			
Il registro contiene i rendiconti delle spese in contanti inviati dall'economista della sede di Ceccano per l'acquisto di medicinali urgenti e presidi farmaceutici.			
813			1977
"Esercizio 1977 farmacia"			
Il registro contiene corrispondenza e i rendiconti delle spese in contanti inviati dall'economista della sede di Ceccano per l'acquisto di medicinali urgenti e presidi farmaceutici.			
814			1977
"Servizi di Economato e servizi in economia"			
Il registro descrive le uscite annuali distinguendole in "spese di funzionamento" o spese d'ufficio, "manutenzione fabbricati", "generi di vitto" e varie. Per ogni genere di spesa effettuata vengono riportati trimestralmente la somma stanziata, la ditta fornitrice o prestatrice d'opera e gli estremi della relativa fattura.			
815			1978
"Servizi di Economato e servizi in economia"			

XII. MAGAZZINO (1917-1978)

17 unità archivistiche, 18 raccolte annuali.

1. Libri della dispensa (1917-1919; 1944-1945; 1970-1978)

I registri distinguono, per ogni genere descritto, carico e scarico. La documentazione è lacunosa.

816	1917 feb. - dic.	818	1918 nov. - 1919 lug.
817	1917 dic. - 1918	819	1944

820	<i>1945</i>	825	<i>1974</i>
821	<i>1970</i>	826	<i>1975</i>
822	<i>1971</i>	827	<i>1976</i>
823	<i>1972</i>	828	<i>1977</i>
824	<i>1973</i>	829	<i>1978</i>

2. Libri del magazzino generale (1967-1978)

I registri riportano, in ordine alfabetico, i fornitori dell'Ospedale e descrivono la merce, le quantità acquistate e il prezzo unitario e totale. Per tutti gli anni - a eccezione del 1967, 1968 e 1972 - sono presenti le rubriche, collocate in fondo.

830	regg. 4	<i>1967</i>	841	regg. 5	<i>1978</i>
831	regg. 3	<i>1968</i>	842	rubrica	<i>1969</i>
832	regg. 5	<i>1969</i>	843	rubrica	<i>1970</i>
833	regg. 4	<i>1970</i>	844	rubrica	<i>1971</i>
834	regg. 5	<i>1971</i>	845	rubrica	<i>1973</i>
835	regg. 5	<i>1972</i>	846	rubrica	<i>1974</i>
836	regg. 5	<i>1973</i>	847	rubrica	<i>1975</i>
837	regg. 5	<i>1974</i>	848	rubrica	<i>1976</i>
838	regg. 6	<i>1975</i>	849	rubrica	<i>1977</i>
839	regg. 5	<i>1976</i>	850	rubrica	<i>1978</i>
840	regg. 5	<i>1977</i>			

XIII. AZIENDE (1920-1925)

3 unità archivistiche.

Restano solamente tre registri degli anni 1920-1925, ma sappiamo che l'attività produttiva proseguì, all'interno dell'Ospedale, fino all'inizio degli anni '60. I registri riportano, per i diversi generi prodotti, i quantitativi e le spese sostenute.

851 “Azienda del panificio”	1920 <i>gen.</i> - 1925 <i>dic.</i>
852 “Azienda del pollaio”	1920 <i>gen.</i> - 1925 <i>dic.</i>
853 “Azienda dell’orto”	1920 <i>mar.</i> - 1925 <i>ott.</i>

XIV. FARMACIA (1955-1978)

30 unità archivistiche, 24 raccolte annuali.

1. Registri delle specialità (1955-1973)

I registri riportano carico e scarico per ogni sostanza. Per ogni anno erano originariamente compilati due registri: uno giornaliero, che indica i quantitativi di ogni sostanza caricati e scaricati giornalmente, l’altro mensile, riepilogativo, che indica invece i quantitativi mensili.

La documentazione è lacunosa: i registri mensili mancano soltanto per le unità nn. 863, 866; quelli giornalieri mancano invece per le unità nn. 854-856, 858, 860, 864-865.

854	1955	859	1966	864	1972
855	1960	860	1967	865	1973
856	1963	861	1968	866	<i>s.d.</i>
857	1964	862	1969		
858	1965	863	1970		

2. Registri delle preparazioni e dei presidi (1962-1969)

I registri, annuali, riportano per ogni voce i quantitativi caricati e scaricati. Lacuna per l’anno 1963.

867	1962	870	1966	873	1969
868	1964	871	1967		
869	1965	872	1968		

3. Registri di prodotti chimici, droghe e galenici (1962-1970)

I registri, annuali, indicano per ogni sostanza i quantitativi caricati e scaricati. Lacuna per l'anno 1967.

874	1962	877	1965	880	1969
875	1963	878	1966	881	1970
876	1964	879	1968		

4. Registri di prodotti chimici, preparazioni e presidi (1963-1970)

I registri, annuali, riportano i quantitativi caricati e scaricati per ogni voce.

882	1963	884	1968
883	1965	885	1970

5. Registri dei fornitori (1968-1978)

I registri elencano, per ciascun fornitore, la merce consegnata (quantità e prezzo), gli importi totali degli ordini e gli estremi del pagamento. Per tutti gli anni sono presenti le rubriche, collocate in fondo.

886	regg. 3	1968	897	rubrica	1968
887	regg. 4	1969	898	rubrica	1969
888	regg. 3	1970	899	rubrica	1970
889	regg. 4	1971	900	rubrica	1971
890	regg. 4	1972	901	rubrica	1972
891	regg. 3	1973	902	rubrica	1973
892	regg. 3	1974	903	rubrica	1974
893	regg. 3	1975	904	rubrica	1975
894	regg. 3	1976	905	rubrica	1976
895	regg. 2	1977	906	rubrica	1977
896	regg. 2	1978	907	rubrica	1978

XV. SUSSIDI OMOFAMILIARI PER EX RICOVERATI, MINORATI PSICHICI ED EPILETTICI (1960-1967)

14 unità archivistiche.

L'insieme comprende due diverse tipologie di registri: la prima è costituita da registri annuali, denominati "cassa", che mensilmente riassumono i sussidi erogati a tutte le categorie di aventi diritto; la seconda si compone invece di registri distinti secondo la categoria di appartenenza dei beneficiari del sussidio. In questi ultimi registri, forniti di rubrica, i beneficiari sono elencati in ordine cronologico secondo la data di concessione del sussidio e, per ognuno di essi, le notazioni riportate proseguono negli anni fino al termine dell'erogazione dello stesso. Gli estremi cronologici indicati si riferiscono all'iscrizione dei beneficiari nel registro.

I registri dedicati agli ex ricoverati e agli epilettici riportano, per ogni paziente, gli estremi delle delibere provinciali che concedono il sussidio e la durata dello stesso.

1. Libri cassa (1960-1964)

908	1960-1961	910	1963
909	1962	911	1964

2. Registri dei sussidi per ex ricoverati (1960-1963)

912	1960 mar. - ott.	915	1962 ago. - 1963 set.
913	1960 dic. - 1961 nov.	916	1963 nov. - 1967 set.
914	1961 dic. - 1962 ago.		

3. Registri dei sussidi per minorati psichici (1962-1967)

917	1962 ago. - 1963 dic.	918	1963 ago. - 1967 set.
-----	-----------------------	-----	-----------------------

4. Registri dei sussidi agli epilettici (1963-1967)

919	1963 set. - dic.	921	1965 gin. - 1967 set.
920	1963 dic. - 1965 gin.		

XVI. SERVIZIO DEPOSITI DEI RICOVERATI (1913-1979)

85 unità archivistiche.

L'organizzazione del servizio dei depositi dei ricoverati rimase sostanzialmente invariata a partire dal 1909 (cfr. *ASMP, Sezione D, Serie VII. Servizio depositi dei ricoverati*). La gestione risultava suddivisa tra le suore - addette al ritiro dei depositi nell'ufficio ammissione, alla tenuta fagotti e alla custodia degli oggetti dei ricoverati - e l'Economato, cui era demandata la competenza relativamente ai depositi in denaro.

1. Registri generali dei depositi e della fagotteria. Gestione delle suore (1913-1979)

REGISTRI GENERALI DEI DEPOSITI (1913-1979)

I registri riportano le generalità del ricoverato, il numero del verbale di ammissione, la descrizione degli oggetti, dei valori e dei documenti in possesso del ricoverato e il numero della collocazione del deposito degli oggetti di valore. I registri riportano, altresì, le date di riconsegna dei depositi stessi.

Gli estremi cronologici indicati riguardano le nuove registrazioni. Le notazioni relative alla restituzione dei depositi proseguono anche negli anni successivi alla chiusura dei registri.

L'unità n. 938, compilata a partire dal 2 dicembre 1915 per i ricoverati provenienti dalla Lungara, riporta la data del ricovero e il numero del verbale di ammissione del registro generale dei depositi del vecchio Ospedale. La data dell'entrata a Sant'Onofrio viene apposta in alto sopra la descrizione degli oggetti.

I registri, diversi per uomini e donne, sono forniti in gran parte di rubrica.

DONNE

922 "Deposti ricoverate"	<i>1913 lug. - 1924 ago.</i>
923 "Rubrica donne dal 1913 al 1927"	<i>1913 lug. - 1927 dic.</i>
924 "Depositi donne dal 4.IX.1924 al 4.I.1931. Dal n.1185 al n.2372"	<i>1924 set. - 1931 gen.</i>
925 "Donne dal 4.I.1931 al 25.XI.1937. Dal 2373 al 3559"	<i>1931 gen. - 1937 nov.</i>
926 "Rubrica donne dal 1935 al 1944"	<i>1935 - 1944</i>

- 927** 1937 dic. - 1948 giu.
“Dal 3560 al 4771. Donne dal 2.XII.1937 al 28[...]”
- 928** 1945 - 1953
“Rubrica dei depositi delle donne. 1945-1953”
- 929** 1948 lug. - 1956 mar.
“Dal 4772-7129. Donne dal 2.7.48 al 21.3.56”
- 930** 1954 - 1959
“Rubrica donne dal 1.1.1954 al 1959”
- 931** 1956 mar. - 1960 dic.
“Donne dal 22.3.56 al 1.12.60. Dal 7130 al 8298”
- 932** 1960 gen. - 1968 set.
“Rubrica donne dal 1960 al 30.9.68”
- 933** 1960 dic. - 1964 dic.
“Dal 8299 al 9518. Donne dal 2.12.60 al 5.12.64”
- 934** 1964 dic. - 1968 ago.
“Dal 9519 al 10757. Depositi donne dal 5.12.64 al 24.8.68”
- 935** 1968 ago. - 1972 mag.
Registro generale dei depositi. Donne
- 936** 1972 mag. - 1978 mag.
“Donne dal 2.VI.1972 al [...]”
- 937** 1974 dic. - 1978 mag.
“Rubrica donne dal 1.12.1974”

UOMINI

- 938** 1915 dic. - 1926 feb.
Registro generale dei depositi. Uomini
- 939** 1926 gen. - 1931 dic.
Registro generale dei depositi. Uomini
- 940** 1927 apr.
Registro generale dei depositi. Uomini
Il registro, compilato solo parzialmente, sembra una raccolta compilata a posteriori, dedicata ai ricoverati

trasferiti o deceduti nei primi mesi del 1927.

941 Rubrica dei depositi. Uomini	1928 - 1934
942 "Dal 2479 al 3627. Uomini dal 4.12.31 al 2.6.37"	1931 dic. - 1937 giu.
943 "Rubrica uomini dal 1935 al 1942"	1935 - 1942
944 "Dal 3628 al 4876. Uomini dal 2.6.37 al 27.9.41"	1937 giu. - 1941 set.
945 "Dal 7136 al 8485. Uomini dal 8.7.47 al 6.6.52"	1947 lug. - 1952 giu.
946 Registro generale dei depositi. Uomini	1952 giu. - 1956 giu.
947 "Rubrica uomini dal 1953 al 1958"	1953 - 1958
948 "Dal 9846 al 10993. Uomini dal 11.6.56 al 12.6.59"	1956 giu. - 1959 giu.
949 Rubrica 1959-1965	1959 gen. - 1965 giu.
950 "Dal 10994 al 116107. Uomini dal 12.6.59 al 31.1.63"	1959 giu. - 1963 gen.
951 Rubrica 1965-1970	1965 giu. - 1970 ago.
952 Registro generale dei depositi. Uomini	1965 lug. - 1967 dic.
953 "Dal n. 15887, 17.12.67, al n. 16104, 9.7.70"	1967 dic. - 1970 lug.
954 Registro generale dei depositi. Uomini	1970 lug. - 1973 ott.

955 1973 ott. - 1978 dic.
"Uomini dal 19.10.1973 al"

956 1975 gen. - 1979 feb.
"Rubrica uomini dal 1.1.1975"

REGISTRI DELLA FAGOTTERIA (1926; 1937-1979)

L'insieme è costituito di registri e rubriche separati per uomini e donne. I dati riportati riguardano in genere il nome del ricoverato, la data di ammissione e il numero del verbale, la descrizione degli abiti posseduti al momento del ricovero e la data di dimissione.

Gli estremi cronologici indicati si riferiscono alle nuove registrazioni. Le notazioni relative alla restituzione dei fagotti proseguono oltre la chiusura delle registrazioni.

L'unità n. 968 è una rubrica relativa al manicomio di Rieti, allora succursale di Santa Maria della Pietà.

DONNE

957 1937 - 1944
Rubrica

958 1945 - 1951
Rubrica

959 1952 - 1956
Rubrica

960 1956 - 1959
Rubrica

L'unità ha forma di brogliaccio e indica, in modo non ordinato, il nome del ricoverato, il padiglione cui è stato assegnato e la descrizione degli abiti.

961 1959 gen. - 1965 mag.
Registro di fagotteria

962 1960 gen. - 1963 apr.
Rubrica

963 1963 mag. - 1967 mar.
Rubrica

964 1965 mag. - 1971 set.
Registro di fagotteria

965 Rubrica	<i>1967 mar. - dic.</i>
966 Registro di fagotteria	<i>1971 set. - 1976 ott.</i>
967 Registro di fagotteria	<i>1976 ott. - 1979 gen.</i>
 <i>UOMINI</i>	
968 "Registro fagotteria. Anno 1926"	<i>[1926]</i>
969 Rubrica	<i>1937 gen. - 1942 mag.</i>
970 Rubrica	<i>1943 gen. - 1949 dic.</i>
971 Rubrica	<i>1949 giu. - 1952 dic.</i>
972 Rubrica	<i>1953 gen. - 1956 mar.</i>
973 Rubrica	<i>1956 mar. - 1959 dic.</i>
974 Registro di fagotteria	<i>1959 gen. - 1964 giu.</i>
975 Rubrica	<i>1960 gen. - 1963 apr.</i>
976 Rubrica	<i>1963 mag. - 1966 ago.</i>
977 Registro di fagotteria	<i>1964 giu. - 1969 giu.</i>

978 Rubrica	<i>1966 ago. - 1967 dic.</i>
979 Registro di fagotteria	<i>1969 giu. - 1973 gen.</i>
980 Registro di fagotteria	<i>1973 feb. - 1977 ott.</i>
981 “Fagottelli uomini”	<i>1977 giu. - 1978 nov.</i>
982 Registro di fagotteria	<i>1977 ott. - 1979 gen.</i>

RICOVERATI DECEDUTI

I registri 983 e 984 riportano i numeri di fagotto e di deposito in denaro per ogni paziente defunto; i registri 985 e 986 riportano per ogni ricoverato la data di ammissione e decesso, le note relative agli indumenti e a eventuali depositi.

983 “Decessi. Uomini e donne”	<i>1928 gen. - 1942 gen.</i>
984 “Decessi uomini e donne dal 1942 al”	<i>1942 feb. - 1949 dic.</i>
985 Registro dei ricoverati deceduti. Uomini	<i>1940 gen. 1976 dic.</i>
986 “Donne morte dal 1 gennaio 1940”	<i>1940 gen. - 1977 apr.</i>

2. Depositi in denaro. Gestione dell'Economato (1913-1972)

LIBRI CASSA (1915-1924; 1954-1965)

I registri riportano giornalmente versamenti e prelievi effettuati, indicando il nome del ricoverato che effettua l'operazione. Nella maggior parte dei casi i prelievi sono effettuati dalle suore per conto dei ricoverati.

987 *1915 gen. - 1924 ago.*
"Libro cassa. Conto personale ricoverati"

988 *1954 gen. - 1959 set.*
Depositi dei ricoverati

989 *1959 set. - 1965 gen.*
Depositi dei ricoverati

REGISTRI DEI DEPOSITI (1940-1972)

I registri riportano giornalmente i depositi istituiti per i pazienti in entrata e i ritiri effettuati da quelli in uscita.

990 *1940 lug. - 1954 dic.*

991 *1955 gen. - 1964 set.*

992 *1964 set. - 1972 mar.*

REGISTRI DI CONTO CORRENTE (1941-1967)

I registri, forniti di rubrica, riportano per ciascun ricoverato i movimenti del deposito in conto corrente. Gli estremi cronologici indicati si riferiscono all'apertura dei conti correnti e, dunque, all'iscrizione del ricoverato nel registro. Le notazioni sui movimenti proseguono, per ogni paziente, fino alla chiusura dei conti.

993 *1941 ago. - 1948 nov.*

994 *1948 nov. - 1962 mar.*

995 *1962 mar. - 1967 nov.*

TRASFERIMENTI DEI DEPOSITI (1955-1975)

I fascicoli, privi di segnatura originale, sono costituiti di corrispondenza, elenchi dei pazienti trasferiti e moduli che l'Ospedale compilava in caso di trasferimento dei pazienti per il trasferimento dei depositi.

996 *1955 giu. - 1965 mag.*
Ospedale di Guidonia

997 *1960 lug. - 1967 set.*
Sede di Ceccano

998 *1961 mag. - 1964 nov.*
Ricevute dell'Ospedale di Genzano

999 *1966 gen. - 1967 nov.*
Ospedali di Ceccano, Genzano e Guidonia

1000 *1968 feb. - 1971 dic.*
Trasferimenti

1001 *1972 apr. - 1973 nov.*
Trasferimenti

1002 *1974 feb. - 1975 lug.*
Trasferimenti

REGISTRI DIVERSI (1913-1944; 1968-1972)

1003 *1913 lug. - 1940 giu.*
"Depositi ricoverati. Dal 1913 al 30.6.1940"

1004 *post 1929*
"Depositi oggetti"
Il registro riguarda ricoverati trasferiti da altri istituti.

1005 *1944 gen.*
"Depositi denaro e titoli"
Il registro, prodotto dalla sede di Ceccano, fu consegnato all'economista di Sant'Onofrio nel gennaio del 1944, data della chiusura temporanea dell'ospedale di Ceccano. Le notazioni partono dal 1923.

1006 *1968 gen. - 1972 gen.*
Versamenti a favore dei ricoverati
Il registro riporta cronologicamente, accanto al nominativo del ricoverato, i versamenti effettuati mediante assegni, assicurazioni o vaglia. Indica altresì gli importi dei versamenti e i mittenti.

XVII. MISCELLANEA (1918-1978)

12 unità archivistiche.

1007 *1918 ago. - dic.*
Mandati emessi
Quaderno in forma di brogliaccio che descrive causale, numero e importo dei mandati emessi.

- 1008** *1927 feb. - apr.*
“Libro di paga settimanale. Anno 1927”
Il libro paga, relativo alla succursale di Rieti, è quello previsto dalla Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro per le imprese che avevano l'obbligo di assicurare i dipendenti.
- 1009** *1927 set. 22*
“Cartello delle forniture”
Previsione delle quantità e delle spese per tutti i generi forniti all'Ospedale.
- 1010** *1928*
“Richieste anno 1928”
Moduli con le richieste presentate all'Economato.
- 1011** *1928*
“Minute dei fabbisogni mensili”
Il fascicolo elenca i fabbisogni complessivi dell'Ospedale nei mesi gennaio-giugno 1928
- 1012** *1939 - 1944*
Materassaio
Il registro elenca, per ogni padiglione, i lavori effettuati per i materassi e i cuscini.
- 1013** *1960 - 1975 set.*
“Prospetto delle unità conviventi”
L'unità è composta di moduli giornalieri su cui sono riportati, per ogni padiglione, i vitti consumati ripartiti secondo le categorie di lavoratori e secondo le diete dei ricoverati. I moduli, rinvenuti in ordine sparso sono relativi al 1960 e al 1975.
- 1014** *1974 set. - 1976 set.*
“1.9.1974. Vitti”
Registro.
- 1015** *1975 feb. 12 - set. 12*
Visite medico-collegiali
Esiti delle visite della commissione medica effettuate sul personale dell'Economato.
- 1016** *1976 dic. - 1978 nov.*
Assicurazioni varie
Estratti conto delle ritenute effettuate sullo stipendio dei dipendenti per quote assicurativi e prestiti.
- 1017** *1978 apr.*
Visite medico fiscali
Elenco delle visite inviato all'Economato per liquidazione delle competenze.
- 1018** *s.d.*
Spese relative al titolo I del Bilancio
Il registro, compilato solo in parte, riporta le spese sostenute per le sedi di Roma e Ceccano.

XVIII. UFFICIO TECNICO DELLA PROVINCIA DI ROMA (1893-1926)

71 unità archivistiche.

La documentazione, prodotta dall'Ufficio tecnico provinciale, riguarda quasi esclusivamente la costruzione dell'ospedale di S. Onofrio (vi sono anche pochi fascicoli relativi agli edifici di via della Lungara). Si tratta di documenti che, con ogni probabilità, la Provincia di Roma versò all'Economato dell'Ospedale a costruzione ultimata in quanto necessari per effettuare i lavori di manutenzione alle opere e agli impianti e controllarne il regolare svolgimento in base ai capitolati di appalto.

L'archivio (composto per lo più di corrispondenza e documentazione tecnica) riguarda in particolare gli espropri dei terreni, i bandi di gara, gli appalti, la sistemazione ferroviaria e stradale della zona di S. Onofrio in campagna, gli impianti, oltre alla documentazione prodotta dalle ditte appaltatrici (libretti delle misure, paghe agli operai ecc.). Una parte delle carte riguarda poi le offerte delle ditte per le forniture delle apparecchiature in uso nell'Ospedale (caldaie, cucina, lavanderia, refrigeratori, ecc.) e dei materiali da costruzione. Questa documentazione è composta prevalentemente di *dépliant* e disegni illustrativi dei prodotti proposti.

Le carte sono state rinvenute in estremo disordine. Mancano le coperte originali, sostituite da copertine senza segnature probabilmente all'atto del versamento. In assenza di un riordinamento dell'archivio dell'Ufficio tecnico provinciale, non è stato possibile stabilire se i fascicoli relativi al Manicomio siano stati versati per intero o in parte.

Le segnature (scarse) apposte sulle carte indicherebbero comunque un'operazione di accorpamento della documentazione per argomenti.

La documentazione risulta estremamente lacunosa.

1. Lavori di costruzione del manicomio provinciale (1893-1924)

Coperte vuote: "Padiglione IX, tranquille donne. Padiglione XVI, semiagitati uomini"; "Padiglione XIII, tranquilli fanciulli"; "Padiglione XXXVIII, servizi generali. Riparazione alla pompa della cucina a vapore".

1019
"Area Persi"

1904 - 1922 lug.

1020
"Manicomio Sant'Onofrio. Appalto"

1906 gin. - 1908 dic.

Copie del capitolato d'appalto e richieste delle ditte per l'invito alla licitazione privata.

1021
"Acqua Paola. Acqua Marcia. Serbatoi"

1907 gen. - 1909 mag.

- 1022** 1907 gen. - 1909 ago.
“Espropriazioni”
Contiene dati tecnici delle aree.
- 1023** 1907 gen. - 1911 gen.
“Rilievi dell’area”
- 1024** 1907 apr. - 1909 ago.
“Espropriazioni delle aree Ghezzi e Persi”
- 1025** 1907 lug. - 1909 lug.
“Concorso, progetto e spese pel progetto”
A stampa: avviso di concorso, Roma, 1904; *Relazione della Deputazione al Consiglio provinciale. Proposta per la costruzione del nuovo manicomio*, Roma, giugno 1907; avviso di concorso, Roma, luglio 1907; *Relazione esplicativa del progetto presentato dagli ingegneri Edgardo Negri e Silvio Chiera*, Roma, novembre 1907; *Relazione della Deputazione al Consiglio provinciale sulla relazione della Commissione esaminatrice del progetto del nuovo manicomio*, Roma, novembre 1907; *Concorso per la costruzione di un manicomio provinciale in Roma. Notizie e norme per i concorrenti*, s.d.
- 1026** 1907 ago. - 1909 giu.
“Deviazione 1/2 oncia di acqua marcia”
- 1027** 1907 ago. - 1909 giu.
“Binario di raccordo con la stazione ferroviaria”
A stampa: *Relazione della Deputazione al Consiglio provinciale sulla Convenzione con le Ferrovie di Stato per concessione di un binario di raccordo con la stazione di S. Onofrio occorrente per i lavori del nuovo manicomio*, Roma, aprile 1908.
- 1028** 1907 ago. - 1919 ott.
“Cavalcavia sulla Roma - Viterbo”
Contiene anche il testo della convenzione con le Ferrovie dello Stato.
- 1029** 1908 feb. - 1909 mag.
“Binario di raccordo con la stazione di Sant’Onofrio”
Bozza del testo della convenzione con le Ferrovie dello Stato.
- 1030** 1908 feb.
“Strada n. 26 Agro romano”
- 1031** 1908 mar. - 1921 lug.
Corrispondenza. Varie
- 1032** 1908 mag. - 1914 gen.
“Notizie sui materiali da costruzione e varie”
- 1033** 1908 ago. - [1921]
“Cavalcavia Sant’Onofrio”
Collaudo dell’opera.

- 1034** *1910 dic. - 1922 dic.*
“Appalto Impresa Vitali. Nuovi prezzi”
Carteggi ed elenchi relativi a varie revisioni dei prezzi succedutesi nel corso della costruzione dell’Ospedale.
- 1035** *1911 set. - 1922 ott.*
“Conduttura dell’acqua potabile”
- 1036** *1912 feb.*
Lavori all’impianto fognario del nuovo manicomio
Registri di contabilità dell’impresa Vitali e tabelle per la valutazione dell’appalto.
Contiene alcune planimetrie
- 1037** *1913 mag. - 1917 gen.*
“Sistemazione strade”
- 1038** *1913 mag. 29*
Lavori in cemento armato
- 1039** *1913 lug. - 1916 dic.*
“Apertura del manicomio all’esercizio”
- 1040** *1913 lug. - 1917 gen.*
“Padiglione XXV. Necroscopico”
- 1041** *1913 lug. - 1917 gen.*
“Acqua potabile, acque stagnanti e infiltrazioni, acque di scarico”
- 1042** *1913 ago.*
“Padiglione IV”
- 1043** *1913 set. - 1915 feb.*
“Serrature ed infissi”
- 1044** *1913 nov. - 1917 nov.*
“Padiglioni I e II”
- 1045** *1913 dic. 21*
“Padiglioni VI-VIII”
- 1046** *1914 mar. 20*
Stucchi esterni
- 1047** *ante 1914 mag.*
Inaugurazione del manicomio. Visita del re

- 1048** *1914 dic. - 1921 ott.*
"Acqua Paola. Trattative con le Ferrovie per attraversamento"
- 1049** *1914 - 1918*
Rullatura della sede stradale
- 1050** *1915 gen. 29*
Cabina cinematografica
- 1051** *1915 mar. - 1917 gen.*
"Padiglione XXXII. Alloggio inservienti, costruzione"
- 1052** *1915 nov. 30*
"Padiglione X"
- 1053** *1915*
Porte e portoni
- 1054** *1916 apr. - 1918 ago.*
"Comunicazioni sui nuovi prezzi di appalto con la Deputazione provinciale"
- 1055** *1916 giu. - 1917 set.*
"Apertura dei padiglioni XII, sorveglianti uomini, XIV, agitati uomini"
- 1056** *1916 ott. - 1922 mag.*
Servizio di tram tra Roma e il manicomio provinciale
- 1057** *1917 gen. - set.*
"Padiglione XXIX, alloggio suore, fagotteria, XXX. Consegna 18 agosto 1917"
- 1058** *1917 giu. - lug.*
"Prigionieri di guerra"
- 1059** *1917 ago. - set.*
"Servizio automobilistico"
- 1060** *1917 ott. - 1920 nov.*
"Agenzia delle tasse. Assicurazioni locali"
- 1061** *1917 mag. 2*
"Panificio di Santa Maria della Pietà"
- 1062** *1917 - 1921 nov.*
"Costruzione del nuovo tronco ferroviario"

- 1063** 1918 giu. - 1921 ago.
“Sistemazione Acqua Marcia o Paola. Manicomio”
- 1064** 1918 set. 6
Costruzione dello stenditoio nella lavanderia
- 1065** 1919 set.
“Cessione area per prigionieri malarici”
- 1066** 1893 dic. - 1924 giu.
Espropriazioni alla Lungara per i lavori del Tevere. Demolizione del Manicomio
- 1067** 1905 - 1909
“Brefotrofio di Roma. Progetto per la costruzione di tre nuovi padiglioni”
- 1068** 1908 apr. - 1922 feb.
Manicomio di Santa Maria della Pietà a via della Lungara. Frane di grotte: vertenza con l’Amministrazione degli ospedali
- 1069** 1921 mar. - 1923 feb.
“Case del manicomio Santa Maria della Pietà. Proposta di vendita”
- 1070** s.d.
“Costruzione di sportelli a persiana per il padiglione XXVIII”
- 1071** s.d.
Piante e disegni
Il fascicolo contiene 200 disegni tra planimetrie, piante e prospetti relativi alla costruzione del nuovo ospedale. I disegni in alcuni casi riguardano particolari costruttivi. I disegni numerati 66-119 sono cianografie.

2. Offerte delle ditte (1901-1926)

La documentazione è relativa alle offerte delle ditte per la fornitura delle apparecchiature da installare nel nuovo Ospedale o per la realizzazione di impianti specifici, quali, ad esempio, quelli telefonico ed elettrico.

Le unità sono generalmente costituite da sottofascicoli, in gran parte originali, riguardanti ciascuno una delle ditte che inviarono la propria offerta per partecipare all’assegnazione delle forniture. Contengono corrispondenza, *dépliant* e disegni dei macchinari proposti per l’installazione e i capitolati d’appalto.

In fondo è stato collocato un fascicolo (n. 1084) relativo alla sede di Ceccano.

1072 Impianto di riscaldamento	1907 - 1920
1073 Offerte varie	1909 - 1921
1074 Impianto elettrico	1911 - 1918
1075 Impianto della lavanderia	1912 - 1921
1076 Montacarichi, calacadaveri. Ditte varie	1912 - 1917
1077 Impianto telefonico	1912 - 1916
1078 Impianto di cucina a vapore	1912 - 1918
1079 Impianto frigorifero	1912 - 1914
1080 Impianto del forno	1912 - 1916
1081 Impianto dei campanelli elettrici	1913
1082 Costruzione di una cappa chimica	1916
1083 Meccanismo di apertura e di chiusura delle celle isolate	1917 - 1922
1084 Sede di Ceccano. Impianti vari	1901 - 1926

3. Carte dell'Impresa Vitali Domenico & C. (1908-1926)

La documentazione, tutta di tipo tecnico, è in buona parte prodotta dall'Impresa Vi-

tali Domenico & C., che vinse l'appalto per la costruzione del nuovo manicomio. Pervenuta in grave stato di disordine, è riconducibile alle seguenti tipologie:

- analisi tecnica del progetto e costi per la sua realizzazione: si tratta di fascicoli, ognuno relativo a un padiglione, in cui vengono presentati i computi metrici e la stima dei lavori, sulla base del progetto del 1907, e i conti finali dei costi per la realizzazione delle opere;

- fogli settimanali (minute e originali): elenco delle lavorazioni e delle ore/uomo;

- libretti delle misure: si tratta di 184 libretti, relativi ai padiglioni e agli impianti, nei quali settimanalmente vengono descritti i lavori effettuati. Contengono piante e disegni dei particolari costruttivi, oltre alle misurazioni. I libretti sono numerati in ordine cronologico, ma sono stati rinvenuti in gruppi distinti a seconda delle opere cui sono riferiti;

- registri di contabilità (14 registri originali e diverse copie non rilegate): i registri riportano, oltre alla descrizione delle lavorazioni effettuate per le varie opere e il loro costo, anche le riserve sollevate dall'impresa al termine dei lavori relative ai maggiori costi;

- miscellanea: si tratta, principalmente, di sottofascicoli relativi ai padiglioni o a opere particolari, contenenti appunti, bozze e minute inerenti le lavorazioni. Contengono piante, disegni e schemi illustrativi, oltre a dati quantitativi e a volte prezzi, inerenti l'utilizzo dei materiali.

1085

[1908] - 1926

Analisi tecnica del progetto e costi per la sua realizzazione

1086

1909 - 1923

Fogli settimanali

1087

1911 - 1924

Libretti delle misure

1088

s.d.

Registri di contabilità

1089

s.d.

Miscellanea

ARCHIVIO DELLA DIREZIONE SANITARIA (1842-1983)

SEZIONE E

**IL MANICOMIO DI VIA DELLA LUNGARA DAL 1850 AL 1924
(1842-1924)**

ATTI E CORRISPONDENZA DELLA DIREZIONE (1849-1924)

Il complesso della documentazione prodotta dalla Direzione medica è stato riordinato e raccolto in cinque diverse serie:

I. Periodo pontificio: direzioni di Giovanni Gualandi e di Benedetto Viale Prelà (carte del 1852-1859 e 1861-1870)

II. Direzione di Giuseppe Girolami (carte del 1871-1872)

III. Direzione di Paolo Fiordispini (carte del 1877)

IV. Direzione di Clodomiro Bonfigli (carte del 1900-1904)

V. Direzione di Giovanni Mingazzini (carte del 1907-1924)

Tale ripartizione rispetta la diversa gestione delle carte nei diversi periodi, come meglio specificato in seguito.

I. PERIODO PONTIFICO: DIREZIONI DI GIOVANNI GUALANDI, 1850-1861, E DI BENEDETTO VIALE PRELÀ, 1861-1870 (1849-1870)

11 unità archivistiche.

La serie comprende le minute delle lettere del medico direttore e alcuni atti di sua competenza. E' andato perduto il carteggio della direzione Gualandi, con l'unica eccezione di un prospetto statistico relativo agli anni 1852-53 che riporta la sua firma.

La documentazione superstite riguarda invece la direzione di Benedetto Viale Prelà, dal 1861 al ed è costituita dalla corrispondenza con la segreteria della Commissione amministrativa degli ospedali, con il Visitatore apostolico, con la Direzione generale di polizia, la Cancelleria delle carceri e con i familiari dei ricoverati. Si conservano inoltre atti dispositivi emanati dalla Direzione medica relativi ai turni del personale, al vitto, alla farmacia e osservazioni riguardo alcuni ricoverati (perizie, pareri sulle dimissioni ecc.). Si segnalano infine molte ordinanze del Visitatore apostolico.

Tutti i documenti sono originariamente numerati in ordine cronologico progressivo. Costituisce uno strumento utile per orientarsi nella ricerca il registro n. 11 (Rubricella delle posizioni del protocollo della Direzione sanitaria) relativo agli anni 1861-1870, che riporta il numero e l'oggetto del documento, e fornisce quindi indicazioni anche relativamente alle lettere andate perdute. E' stata rinvenuta inoltre, contenuta in un incarto originario, documentazione varia, a stampa e manoscritta, relativa a spettacoli tenuti da pazienti ricoverati nel manicomio di Santa Maria della Pietà e in altri istituti italiani.

Si è inventariata inoltre in questa sezione documentazione di carattere particolare, costituita da lettere di medici-scrittori che inviarono a Pio IX loro opere a stampa: i libri, con le lettere che li accompagnavano, furono in seguito donati dal pontefice alla Biblio-

teca dell'ospedale. Molte delle opere donate si trovano tuttora nella Biblioteca Cencelli. Per quanto riguarda invece le lettere si è ritenuto opportuno, data la loro particolare natura, descriverle analiticamente.

1 1852 - 1853
“Prospetto mensile ed annuo della rimanenza, entrata, uscita e morte degli infermi”
Foglio prestampato, compilato e recante la firma del medico direttore.

2 1859 gen. 23
Lettera del Comune di Veroli
Autorizzazione a prendere in consegna un paziente da dimettere.

3 1861 mag. 5 - 1870 dic. 30
Lettere e atti della Direzione medica
Documenti dal n. 1 al n. 630. Lacuna delle posizioni nn. 364-468. Le carte costituivano, con ogni probabilità, un unico complesso documentario ordinato progressivamente e senza partizioni cronologiche interne. I documenti sono stati raccolti in incarti annuali.

4 ante 1864 giu. 21 - 1869 feb. 20
Carte diverse
Inviti e programmi di spettacoli teatrali che si svolgono all'interno del Manicomio, sonetti.
A stampa: «Corrispondenza scientifica», XI, 46, [1869]; «La Scena», VI, 41, feb. 1869; *Scherzo accademico recitato dal signor R.C. in occasione del trattenimento del 2 febbraio 1869 nel Pio istituto di San Niccolò di Siena*, Siena, 1869; programma del concerto in occasione dei cinquant'anni dalla celebrazione della prima messa di papa Pio IX.

5 1864 mar. - lug.
“Sorveglianza da fare dagli infermieri”
Fogli settimanali predisposti dal direttore recanti i prospetti dei “Punti di sorveglianza”, “Infermieri ivi destinati”, “Infermieri da supplire” e “Servizio degli infermieri nei dormitori”.

6 1864
Classificazione dei dementi
La documentazione è costituita da tre incarti originari, ciascuno intestato a un medico, ove sono elencati i nomi dei ricoverati raggruppati nelle categorie dei “tranquilli/e”, “agitati/e” e “sudici/e”. Nell'ambito di ciascuna categoria i pazienti sono poi raggruppati in base al loro mestiere:
1. “A. Dottor Fabio Francati”.
2. “B. Dottor Paolo Fiordispini”.
3. “C. Dottor Alessandro Solivetti”.

7 1865
Classificazione dei dementi
Come il fascicolo precedente.

8 1868 apr. 10
Inventario della Biblioteca trasmesso dall'economista al direttore

9

1869 apr. 23

Carteggio tra la Direzione e il Ministero dell'interno relativo a un progetto di statistica per le malattie mentali promosso dal Congrès alieniste international svoltosi a Parigi nel 1867

10

1849 - 1870

“A Pio IX. Autografi dei medici-scrittori”

Il fascicolo conserva 32 lettere, elencate sul frontespizio secondo l'ordine numerico indicato nella descrizione che segue:

1. Antigono Zappoli, medico primario in Velletri, invia l'opera *Il Medico di tutti i secoli o Storia individuale del medico* (1856 febbraio 1).
2. Bertheranes, medico dell'Ospedale militare di Lille, invia i suoi lavori sul colera e le febbri intermittenti, scritti a seguito della propria esperienza triennale in Algeria (1853 dicembre 25).
3. Alessandro Colla, fondatore del Gabinetto di materia medica dell'Università di Ferrara, invia una sua opera sugli elementi topografici della città e della provincia, la recidiva delle febbri intermittenti e la storia del Gabinetto (1857 luglio 12).
4. Smet Van Aelert, medico chirurgo a Bruxelles e medico dell'esercito belga, invia il suo trattato di oftalmologia (1867 ottobre 11).
5. Gaetano Barracano presenta un suo rimedio usato per il colera a Napoli [1849].
6. Giuseppe Denti, marchigiano, invia il suo libro *Saggio patologico-clinico sul Colera Morbus*, frutto delle osservazioni effettuate durante l'epidemia sorta in Ancona, Iesi e Fabriano (s.d.).
7. Salvatore Fenicia invia da Ruvo una *Dissertazione sul tifo colerico* (1855 luglio 5).
8. Gregorio Riccardi, medico della Gendarmeria pontificia, ribadisce il suo ruolo e la sua abnegazione al servizio dei militi colerosi, senza accennare a libri donati (s.d.).
9. Gregorio Riccardi, presenta due memoria sul rimedio sperimentato durante l'epidemia di colera di Roma (1854 dicembre 1).
10. Francesco Masi e Filippo Venditti presentano un *Saggio sullo studio e risultati nella cura del morbo asiatico* (s.d.).
11. Eugenio Moynier, medico di Parigi, invia i suoi libri di medicina e ricorda di aver curato i sudditi del pontefice in qualità di medico dell'Esposizione universale (s.d.).
12. Gaetano Barracano invia il suo libro sui rimedi del colera sperimentati durante l'epidemia di Napoli (1849 marzo 1 e 3).
13. Gaetano Barracano invia copie aggiornate in francese e in inglese del suo libro sul colera (s.d.).
14. Eugenio e Augusto Pelletier, industriali dolciari francesi, ricordano la prima macchina a vapore e i primi apparecchi per la macinazione del cioccolato inventati dal padre e presentano il loro studio sul té e il cioccolato *au point de vue de l'alimentation publique* [1861].
15. Giuseppe Piolanti, medico di Macerata, invia tre sue opere (non specificate) (1857 dicembre 10).
16. Charles Roquette, medico di Nantes, invia un libro che dimostra inconfutabilmente e scientificamente l'esistenza di Dio (1867 gennaio 1).
17. Michele Medici, medico, fa omaggio di alcune sue opere (non specificate) a Pio IX in visita a Bologna (1857 giugno 12).
18. Charles Roquette, medico di Nantes, manda l'opera *Le Matérialisme devant la Science*, che dimostra inconfutabilmente l'immortalità dell'anima, promette di devolverne al pontefice tutti i proventi e gli chiede in cambio l'apostolica benedizione (1868 maggio 30).
19. Van Holsbeem invia da Bruxelles le sue opere scientifiche (non specificate) (1860 giugno 23).
20. Michel Duclos, medico di Tours, manda le sue opere di medicina (non specificate) (1856 novembre 26).
21. N. Chassinat, medico a Hyères, invia il suo libro sulla miseria dell'infanzia (s.d.).
22. Pietro Sabbatini, chirurgo di Imola, chiede udienza per la madre e rinvia un saggio sulle sue fatiche chirurgiche (1850 settembre 25).

23. Gaetano Giovanini, medico di Medicina presso Bologna, si qualifica inventore del trapano-sega chirurgico e invia l'oggetto e la relativa memoria affinché il pontefice lo proponga agli stabilimenti sanitari (1853 settembre 30).
24. Crimotel, medico del Seminario di Santo Spirito del Monastero benedettino dell'assistenza pubblica di Parigi, invia un biglietto (s.d.).
25. Giambattista Fabbri, professore di istituzioni chirurgiche e di ostetricia a Camerino, invia un saggio (non specificato) (1847 marzo 20).
26. A. Gripouilleau, medico a Montlouis, invia una memoria circa un metodo pratico ed economico per rimediare all'amputazione delle braccia (1870 gennaio 23).
27. Francesco Rizzoli, medico di Bologna, invia a Pio IX un esemplare di memorie chirurgiche stampate e premiate dalla Accademia delle scienze (1857 aprile 10).
28. C. Dumas, medico a Parigi, invia un'opera sulle acque minerali di Vichy (1863 settembre 30).
29. Girolamo Rivelli, medico bolognese, invia i propri titoli per essere nominato membro del Collegio medico di Bologna (opere non specificate) (1857 luglio 28).
30. Leplanquais, medico di Parigi, invia i suoi studi sui metodi educativi dei bambini (s.d.).
31. Ch. Babaul, medico di Angeritte, invia il libro *Storia della pustola maligna* (1868 febbraio 5).
32. Lodovico Lang invia uno studio sulle malattie degli occhi e chiede al pontefice la creazione di una clinica oculistica da collocarsi in uno degli ospedali di Roma (s.d.).

II. DIREZIONE DI GIUSEPPE GIROLAMI, 1871-1875 (1871-1873)

3 unità archivistiche.

Del periodo della direzione Girolami si conservano solo le lettere dal giugno 1871 al novembre 1872. Tra i corrispondenti si segnalano la Deputazione provinciale (e, in particolare, il deputato delegato all'amministrazione del manicomio), la Questura di Roma, la Procura generale del re, le direzioni di altri manicomi e di stabilimenti penali, i sindaci dei comuni di provenienza dei ricoverati, il personale sanitario e infermieristico interno dell'ospedale: soprattutto in quest'ultimo caso i documenti possono riportare provvedimenti o disposizioni di carattere generale riguardanti la gestione dell'istituto. Molte lettere trattano delle situazioni di singoli pazienti, relative ad ammissioni, dimissioni e decorso della malattia: in questo caso le lettere rappresentano un complemento delle notizie contenute nelle Cartelle dei ricoverati e nei Libretti nosografici.

Le lettere sono originariamente numerate in ordine progressivo e cronologico. Mancano le prime 119 lettere e quelle dal n. 175 al n. 290 relative ad agosto del 1871. Costituisce uno strumento di ricerca la Rubricella delle posizioni (reg. 144) ove sono annotati il numero di ciascun documento e l'indicazione del corrispondente e/o dell'oggetto trattato.

11

Lettere e atti

Nn. 120-1133. I documenti sono stati raccolti, all'interno dei fascicoli, in incarti mensili.

1871 giu. - 1872 nov.

12

Tabella giornaliera delle diete

Riassunto giornaliero del numero dei vitti.

1873 set. 30

13

s.d.

Minuta di lettera

La minuta, priva di firma e di data, ma rinvenuta tra materiale documentario dell'anno 1873, è intestata "Mio caro Biffi" e descrive il progetto manicomiale di un "Gheel moderno" progettato dall'architetto Azzurri.

III. DIREZIONE DI PAOLO FIORDISPINI, 1876-1892 (1877)

1 unità archivistica.

14 [169]

1877 apr. 3

Richiesta di notizie

Il manicomio di Milano, in vista di un ampliamento, richiede notizie sull'organizzazione. Tabelle del trattamento dietetico per i ricoverati poveri e il personale di servizio inferiore; regole per il servizio degli infermieri.

IV. DIREZIONE DI CLODOMIRO BONFIGLI, 1892-1904 (1896-1905)

11 unità archivistiche.

Durante la direzione del Bonfigli l'archivio del direttore fu organizzato secondo uno specifico titolario articolato in 16 titoli. Si sono conservati soltanto i fascicoli dell'anno 1900 - assai poveri di documentazione - inventariati di seguito secondo il loro ordine originario. Si segnala comunque l'opportunità di effettuare le ricerche relative agli oggetti indicati dai 16 titoli anche nell'ambito del carteggio della Segreteria.

Si sono inseriti nell'ambito del carteggio Bonfigli anche due opuscoli relativi alla Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti (fasc. 23), di cui il Bonfigli fu presidente, e una relazione dattiloscritta (fasc. 24), firmata dallo stesso Bonfigli, relativa alle ammissioni e dimissioni degli alienati in base alla legge 36/1904.

Coperte vuote: VIII. Biblioteca Pio IX; IX. Depositi dei ricoverati; XI. Dementi e steri; XII. Trasporto dei cadaveri; XIII. Inchieste; XIV. Perizie; XV. Servizio delle porterie; XVI. Miscellanea.

15 [I]

1900, con docc. dal 1896

"Medico direttore"

In particolare: carteggio con la Congregazione di carità, minute di lettere indirizzate alla Società degli infermieri, note sul loro comportamento e atti relativi al ferimento del dottor Cividalli. Si segnalano in fine i rapporti sull'andamento del servizio farmaceutico relativi al periodo settembre-novembre 1899.

16 [II]

1900

"Personale sanitario"

Il fascicolo è organizzato originariamente come segue:

1. "Professor Giovanni Mingazzini".
2. "Dottor Antonio Gammarelli" [vuoto].
3. "Dottor Guido Gianni" [vuoto].

4. “Dottor Rodolfo Bonfigli” [vuoto].
 5. “Dottor Francesco Giannulli”.
 6. “Dottor Giuseppe Montesano”.
 7. “Dottor Giovanni Biancone” [vuoto].
 8. “Dottor Giulio Toscani” [vuoto].
 9. “Dottor Nicola Mariano” [vuoto].
 10. “Dottor Alfredo Mochi”.
 11. “Dottor Carlo Cividalli”.
 12. “Dottor Augusto Martori” [vuoto].
-
- 17 [III]** 1900
“Personale salariato”
Il fascicolo conserva, tra l’altro, richieste di permessi e attestati di servizio.
- 18 [IV]** 1900
“Ricoverati”
Il fascicolo conserva, tra l’altro, certificati medici e attestati di povertà.
- 19 [V]** 1900
“Corrispondenza con le famiglie dei ricoverati”
- 20 [VI]** 1900
“Rapporto unico”
La documentazione è costituita da note disciplinari.
- 21 [VII]** 1900
“Rette e trasferimenti di classe”
La documentazione è costituita da note disciplinari.
- 22 [X]** 1900
“Clinica psichiatrica”
Nel fascicolo è conservata un’unica lettera inviata dall’Istituto di psichiatria della Regia Università di Roma a proposito di un ricovero.
- 23** 1901
Lega per la protezione dei fanciulli deficienti
Il fascicolo conserva i seguenti opuscoli a stampa: *Parole pronunciate dal prof. Clodomiro Bonfigli presidente della Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti il 24 aprile 1901 nell’inaugurazione ufficiale dell’istituto medico-pedagogico della Lega*, Tivoli, Tip. G. Maiella, 1901; G.C. FERRARI, *Istituzioni della Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti*, Reggio Emilia, Tip. Calderini, 1901, estratto dalla «Rivista sperimentale di freniatria», 1901, vol. XXVII, fasc. III-IV.
- 24** 1904 gen. 30
“Sulle ammissioni e dimissioni degli alienati dopo la promulgazione della legge 36 del 14 febbraio 1904”
Relazione di Clodomiro Bonfigli.

Lettere al direttore

Lettere dei medici Giovanni Mingazzini, Augusto Giannelli e Giovanni Biancone.

V. DIREZIONE DI GIOVANNI MINGAZZINI, 1905-1923 (1862-1924)

97 unità archivistiche, 23 raccolte alfabetiche.

A partire dal 1907, la Direzione medica diventa l'unico organo interno all'Ospedale con funzioni direttive e il referente della Provincia per la trattazione di tutti gli affari connessi alla gestione del Manicomio. La Direzione medica (da allora in poi, più semplicemente Direzione) vede dunque modificate le proprie competenze. Oltre a tutto ciò che concerne la cura dei malati, essa intrattiene rapporti con l'Amministrazione provinciale per la gestione dell'Istituto e con altre autorità, quali ad esempio la Prefettura di Roma e la Procura del re, per questioni inerenti i ricoverati.

La gestione dell'archivio è organizzata secondo un sistema di classificazione - simile a quelli utilizzati negli anni precedenti dalla Segreteria - che prevede i seguenti titoli:

Titolo	I	Affari generali
Titolo	II	Personale
Titolo	III	Fondi urbani e rustici (lavori e affitti)
Titolo	IV	Servizio religioso e sanitario
Titolo	V	Contabilità, spese di amministrazione e tasse diverse
Titolo	VI	Forniture e acquisti
Titolo	VII	Prodotti e industrie
Titolo	VIII	Servizio di esattoria e tesoreria
Titolo	IX	Dementi
Titolo	X	Canoni censi e livelli

Ciò che differisce però sostanzialmente dai criteri di archiviazione utilizzati negli anni 1894-1906 (*Sezione C, Serie II. Atti e corrispondenza della Segreteria, Sottoserie 3. Anni 1894-1906*) è il sistema di numerazione dei fascicoli, che mantengono invariata la posizione a essi attribuita all'atto dell'apertura. Le carte erano organizzate secondo tre partizioni, 1907-1912, 1913-1918, 1919-1924 (cfr. *Sezione E, Serie V. Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo, Sottoserie 2. Indici del protocollo, regg. 138-143*), in cui la numerazione dei fascicoli ripartiva da 1.

La documentazione riguarda, in via principale, il personale e i ricoverati. Tra i fascicoli rinvenuti infatti solo qualche pratica risulta riservata ad affari più strettamente amministrativi e contabili.

I fascicoli del titolo V - "Contabilità, spese di amministrazione e tasse diverse" - sono relativi quasi esclusivamente ai trasferimenti dei malati, attività connessa alla gestione delle rette; conservano solo elenchi di malati trasferiti, con indicazione delle date di tra-

sferimento e le strutture di destinazione.

A eccezione del fascicolo n. 107 manca quasi del tutto la documentazione relativa agli opifici dell'Ospedale.

Diversi sono i fascicoli concernenti la trasmissione dei dati statistici mensili al prefetto, rilevati in ottemperanza agli adempimenti previsti dai regolamenti attuativi della legge del 1904.

Giovanni Mingazzini andò in pensione nel dicembre 1923. Dal gennaio al febbraio 1924, ultimi mesi prima della chiusura della Lungara, la direzione fu affidata ad Augusto Giannelli, direttore del manicomio di Sant'Onofrio dal 1913 al 1938.

1. Ordinanze (1907-1921)

La documentazione è costituita di ordini di servizio, in copia, raccolti per materia e dotati di indice. E' probabile che l'insieme sia stato creato a uso del direttore. Gli originali sono raccolti nei fascicoli 31, 37 e 43.

26

1907 - 1919

Ordinanze del direttore Giovanni Mingazzini

Le ordinanze, dattiloscritte, numerate e fornite di indice, sono originariamente ordinate per argomento, come segue:

- "1. Servizi sanitari", 1907-1915.
- "2. Ispettori", 1907-1919.
- "3. Ispettrici", 1908-1918.
- "4. Capi reparto", 1907-1918.
- "5. Personale salariato", 1908-1917.
- "6. Servizi nei riparti", 1907-1916.
- "7. Ritardi ed assenze del personale", 1913-1916.
- "8. Servizi straordinari. Abbandono del servizio", 1907-1915.
- "9. Separazione dei sessi", 1908-1909.
- "10. Permessi ordinari e straordinari", 1909-1914.
- "11. Inservienti camera incisoria", 1912.
- "12. Decessi", 1909-1914.
- "13. Portieri", 1907-1919.
- "14. Parenti dei ricoverati", 1907-1918.
- "15. Accompagno dei ricoverati", 1909-1914.
- "16. Estranei all'istituto", 1908-1918.
- "17. Raccomandazioni. Reclami. Domande", 1908-1913.
- "18. Trasferimento infermieri a Ceccano", 1910.
- "19. Clinica psichiatrica", 1908.
- "20. Esattoria", 1908 e 1917.
- "21. Uffici di direzione", 1911-1917 XXXX.
- "22. Procura del re e Deputazione provinciale", 1910-1911.
- "23. Delinquenti", 1910-1916.
- "24. Economato", 1909-1919; le ordinanze sono ulteriormente suddivise secondo i seguenti argomenti: biancheria da tavola;- telefono;- misure di sicurezza;- igiene;- uscieri;- infermieri, artisti e carrettieri;- comunicazioni;- giuoco consentito;- lavoro dei malati;- numerario;- orologi di controllo e illuminazione;- perso-

nale dell'Economato;- funerali.

"25. Farmacia", 1911.

"26. Servizio religioso", 1913-1915.

"27. Depositeria", 1908.

"28. Divertimenti", 1915.

"29. Sostanze voluttuarie", 1907-1909.

"30. Lavoro malati", 1907-1915.

"31. Servizi esterni", 1909-1914.

"32. Consigli di disciplina", 1916.

"33. Servizio telefonico", 1916.

27

1907 - 1919

Copie di ordinanze

Raccolta di ordinanze numerate non progressivamente; spesso riportano l'annotazione "no", forse perchè non inserite nella precedente raccolta per argomento.

28

1920 - 1921

Copie di ordinanze

Ordinanze raccolte per anno, in doppia copia.

29

s.d.

Copie di ordinanze

I documenti, in doppia copia, sono organizzati per argomento, come segue:

"1. Servizio di ispezione e di assistenza. Ispettori. Vigilanza. Rapporti. Mansioni speciali".

"2. Servizio politico-amministrativo. Autorità in genere. Sui delinquenti". Il sottofascicolo è costituito da copie di lettere spedite ad autorità diverse. Sulle copie sono riportate le date dei provvedimenti, non ci sono invece elementi che permettano di datare la formazione delle raccolte.

"3 Uffici della direzione".

"4. Servizio tecnico-manicomiale. Economato, sanitari ecc".

2. Carteggio generale (1862-1924)

Risultano disperse tutte le carte relative al titolo VI.

TITOLO I - AFFARI GENERALI (1904-1924)

30 [5/1907]

1907 feb. 1 - 1912 mar. 1

Legge sui manicomi e Commissione di vigilanza

Note mensili relative ai malati presenti nei singoli reparti inviate al prefetto: adempimenti previsti dall'art. 82 del Regolamento di Stato 16 ago. 1909, n. 615 di esecuzione della legge 14 febbraio 1904 n. 36.

31 [7/1907]

1907 gen. 6 - 1912 giu. 20, con docc. dal 1904

Ordini di servizio della Direzione

Carteggio con i sanitari, gli ispettori e gli impiegati del Manicomio relativo a provvedimenti interni.

Il fascicolo, lacunoso, raccoglie carte classificate I.2103/1904, I.1064/1905, I.146/1906.

- 32** [10/1907] 1907 gen. 8 - feb. 4
“Regio commissario straordinario”
Carteggio e atti relativi alla nomina a regio commissario straordinario del conte Carlo Santucci, seguita allo scioglimento della Commissione amministratrice a causa delle vertenze tra questa e la Provincia di Roma. Tra le carte copia del relativo decreto 27 dicembre 1906.
- 33** [11/1907] 1908 ago. 21 - 1913 gen. 4
Richiesta di notizie
Richieste di informazioni, quasi esclusivamente da parte di amministrazioni comunali, riguardo a ricoverati.
- 34** [13/1907] 1907 apr. 8 - 1912 lug. 31, con docc. dal 1906
“Statuto e regolamento del Manicomio”
Norme di servizio per il “preparatore addetto al laboratorio anatomico-patologico”; bozze e proposte di modifiche allo statuto e al regolamento a seguito della gestione del Manicomio assunta dalla Provincia; proposte per i nuovi organici.
A stampa: *Regolamento sanitario-amministrativo e tabelle organiche pel personale stipendiato*, Roma, 1911, in vigore dal 1° marzo 1911; regolamento per il personale salariato del Manicomio, s.d.
- 35** [22/1907] 1907 nov. 26 - 1912 dic. 7
“Sfollamento Manicomio. Provvedimenti”
Carteggio con altri manicomi per il trasferimento di malati e con la Deputazione provinciale di Roma per la demolizione e la ristrutturazione degli edifici di via della Lungara.
- 36** [27/1910] 1910 lug. 6 - 1911 giu. 19
“Dati statistici ricoverati”
Note statistiche, inviate alla Prefettura, su diverse patologie.
- 37** [2/1913] 1913 gen. 1 - 1918 nov. 19
“Ordini di servizio della Direzione”
Carteggio della Direzione con i sanitari, gli ispettori e gli impiegati del Manicomio relativo a provvedimenti interni, turni di servizio, classificazioni nosografiche, ecc.
- 38** [3/1913] 1913 gen. 1 - 1918 dic. 1
“Legge sui manicomi e Commissioni di vigilanza”
Note mensili relative ai malati presenti nei singoli reparti inviate al prefetto: adempimenti previsti dall’art. 82 del Regolamento di Stato 16 agosto 1909, n. 615 di esecuzione della legge 14 febbraio 1904 n. 36.
- 39** [13/1914] 1914 apr. 7 - dic. 18
“Atti giudiziari”
Carteggio con la Procura presso il Tribunale di Roma relativo alla procedura di notifica di atti legali a ricoverati.
- 40** [21/1916] 1916 mag. 26 - giu. 13
“Atti e liti”
Carteggio con la Procura presso il Tribunale di Roma relativo alla procedura di notifica di atti legali a ricoverati.

- 41** [2/1919] 1919 *gen.* 6 - 1922 *apr.* 27
“Legge sui manicomi e Commissione di vigilanza”
Note mensili relative ai presenti nei singoli reparti inviate al prefetto: adempimenti previsti dall'articolo 82 del Regolamento di Stato 16 agosto 1909 n. 615, di esecuzione della legge 14 febbraio 1904 n. 36.
- 42** [3/1919] 1919 *gen.* 4 - 1924 *gen.* 9
“Censimento Manicomio”
Carteggio relativo alle raccolte di dati per il censimento dei ricoverati e del personale (dal 1921) effettuate negli anni 1918-1923.
- 43** [4/1919] 1919 *gen.* 3 - 1924 *gen.* 8
“Ordini di servizio della Direzione”
Gli ordini di servizio dal gennaio 1924 sono sottoscritti da Augusto Giannelli, che subentra a Mingazzini nella direzione del Manicomio nei due mesi precedenti la chiusura.
- 44** [5/1919] 1919 *gen.* 21 - 1924 *feb.* 5
“Biblioteca del Manicomio”
Carteggio con i sanitari, la Deputazione provinciale, alcune librerie e altri istituti. Trasferimento della Biblioteca dalla Lungara a Sant'Onofrio.

TITOLO II – PERSONALE (1898-1924)

La documentazione relativa al Titolo II è costituita da pratiche generali e da fascicoli nominativi del personale dimesso fino al febbraio 1924. Va considerato però che man mano che i lavoratori della Lungara entravano nell'organico del manicomio provinciale i loro fascicoli personali venivano acquisiti dalla nuova struttura ed entravano a far parte del suo archivio.

Successivamente alla chiusura del vecchio manicomio, parte dell'archivio venne trasferito nella nuova sede e (cfr. *ASMP, Sezione F*, fasc. 581) unificato a quello del nuovo Ospedale.

Gli estremi cronologici indicati in inventario indicano esclusivamente la partizione cronologica generale all'interno della quale i fascicoli sono stati archiviati in origine.

FASCICOLI GENERALI

La documentazione è costituita in buona parte di corrispondenza con la Deputazione provinciale di Roma.

- 45** [39/1907] 1907 *apr.* 8 - *set.* 2, con docc. dal 1906
“Concorso al posto di direttore”
Domande.

46 [40/1907]

1907 - 1923, con docc. dal 1905

Scuola allievi infermieri

Carteggio tra la Direzione (di Roma e di Ceccano), la Deputazione provinciale, le amministrazioni di altri manicomi, le commissioni esaminatrici e la stampa, relativo alla preparazione e all'espletamento dei concorsi per l'assunzione degli infermieri a seguito dell'istituzione della Scuola professionale per gli infermieri interni ed esterni, inaugurata il 10 novembre 1904. La documentazione, classificata, è originariamente ordinata come segue:

1. "Esame per posto di capo reparto", 1905: indicazioni dei temi d'esame, svolgimenti dei candidati e verbali degli esami; "progetto di regolamento per la scuola professionale" e programma della scuola stessa; relazione finale sul programma e lo svolgimento delle lezioni.
2. "Scuola allievi infermieri", 1907: si segnala una "Breve relazione sul corso teorico pratico agli infermieri nella succursale nell'anno 1906".
3. Scuola infermieri, 1908: si segnalano la minuta degli avvisi di iscrizione al corso inviata ai giornali «La Tribuna», «Il Messaggero» e «Il Giornale d'Italia» e l'ordine della Direzione all'Economato per l'acquisto dei libri di testo.
4. Scuola infermieri, 1909: si segnalano una breve relazione della Direzione medica di Ceccano intorno al corso teorico pratico (1908-1909) per il personale di assistenza e di vigilanza, le domande degli aspiranti infermieri a Ceccano e gli atti relativi agli esami (verbali e votazioni) svoltisi a Roma e a Ceccano.
5. Scuola infermieri, 1910.
6. Scuola infermieri, 1911.
7. Scuola infermieri, 1912: si segnala un "Registro degli infermieri da esaminare per il conseguimento della idoneità" del 3 maggio 1912.
8. Scuola infermieri, 1920.
9. Scuola infermieri, 1921-1923.

47 [45/1907]

1907 mag. 6 - 1911 mag. 23

Provvedimenti della Direzione relativi al personale. Servizi e disciplina

48 [91/1907]

[1907], con docc. dal 1901

Emidio Farina. Vertenza

Fascicolo lacunoso, restano soltanto le carte del sottofascicolo "Giudizio promosso dall'infermiere Emidio Farina per pagamento di decimi biennali sul salario. Relazione dell'ufficio di segreteria".

49 [3/1913]

1918 ott. 30 - dic. 16

Personale salariato. Provvedimenti generali

Fascicolo lacunoso.

50 [4/1913]

1913 gen. 4 - 1918 ott. 7

"Personale sanitario ed amministrativo"

Disposizioni relative a turni, permessi, nomine.

51 [8/1913]

1908 ago. 18 - 1919 gen. 16

"Organici personale sanitario ed amministrativo"

Corrispondenza con il deputato delegato, con diversi manicomi e Deputazioni provinciali.

52 [24/1913]

1907 set. 4 - 1913 ott. 11

"Concorso al posto di vice ispettore"

A stampa: avviso di concorso, set. 1907.

- 53** [155/1913] *1913 giu. 12 - post 1915 ago. 3*
“Concorso ai posti di medici assistenti”
A stampa: avviso di concorso, lug. 1915.
- 54** [537/1913] *1918 nov. 8 - 1918 nov. 29*
“Desiderata del personale salariato”
Fascicolo lacunoso.
- 55** [599/1915] *1915 feb. 3*
“Concorso al posto di ispettore”
- 56** [1046/1917] *1917 nov. 16 - 1918 giu. 4*
“Cassa nazionale di previdenza”
Iscrizioni del personale salariato.
- 57** [8/1919] *1919 gen. 9 - 1923 nov. 14*
“Personale amministrativo e sanitario”
Disposizioni relative a turni, permessi, nomine.
- 58** [12/1919] *1907 apr. 8 - 1924 feb. 11*
“Suore di San Carlo di Nancy (addette al Manicomio)”
Affari diversi legati al servizio di sorveglianza.
- 59** [33/1919] *1907 apr. 8 - 1923 dic. 19*
“Matricola del personale stipendiato e salariato”
Corrispondenza con la Provincia di Roma relativa all'aggiornamento dei fogli matricolari.
- 60** [87/1919] *1907 set. 4 - 1923 mag. 17*
“Concorso al posto di capo e sottocapo riparto”
- 61** [130/1919] *1907 apr. 8 - 1922 mag. 3*
“Regolamento ed organici. Personale salariato”
Corrispondenza con altri manicomi.
- 62** [408/1919] *1920 mar. 5 - 1922 mar. 27*
“Organici Manicomio (personale stipendiato)”
- 63** [449/1920] *1920 mag. - nov. 5*
“Personale stipendiato e salariato (provvedimenti a favore del suddetto personale, che ha prestato servizio militare in guerra)”
- 64** [466/1920] *1916 giu. 26*
“Pensioni e giubilazioni al personale amministrativo, sanitario e salariato”
Corrispondenza con la sede di Ceccano e la Provincia di Roma.

65 [483/1920] 1920 ott. 21 - 1923 lug. 13
"Concorso al posto di medici aiuto"

66 [523/1921] post 1907 mar. 9 - 1921 apr. 24
"Cassa nazionale di previdenza"
Iscrizioni del personale salariato.
A stampa: estratto della deliberazione della Commissione amministratrice (18 dicembre 1905) relativa alle pensioni a favore del personale salariato.

67 [608/1922] 1922 gen. 16
"Medici praticanti (posizione generale)"
Approvazione, da parte della Deputazione provinciale, della presenza di praticanti nell'Ospedale.

68 [622/1922] 1922 mar. 27 - 28
"Concorso al posto di sorvegliante nel manicomio di Sant'Onofrio"

FASCICOLI DEL PERSONALE SANITARIO E AMMINISTRATIVO

Fascicoli personali disposti in ordine alfabetico. Contengono soprattutto corrispondenza: le carte più strettamente amministrative e con valore di atti si trovano, probabilmente, nell'archivio del personale della Provincia di Roma.

Sono state costituite delle unità per lettera iniziale del cognome. Le carte sono attualmente condizionate in due buste.

69 1907 - 1924
Personale sanitario e amministrativo. A-L

70 1907 - 1924
Personale sanitario e amministrativo. M-Z

FASCICOLI DEL PERSONALE SALARIATO

Fascicoli personali disposti in ordine alfabetico; contengono soprattutto corrispondenza. Le carte più strettamente amministrative si trovano, probabilmente, nell'archivio della Provincia di Roma.

Sono state costituite delle unità per lettera iniziale del cognome. Le carte sono attualmente condizionate in 37 buste per un totale di 5 metri lineari.

71 - 90 1907 - 1924
Personale salariato. A-Z

FASCICOLI DELLE SUORE

Fascicoli personali delle religiose dell'ordine di San Carlo di Nancy addette ai servizi di sorveglianza nel Manicomio. I fascicoli, disposti in ordine alfabetico, sono costituiti di fogli matricolari solo parzialmente compilati; è difficile datare l'insieme in modo più preciso.

91 *[1898] - 1924*
Suore

MEZZI DI CORREDO

92 *s.d.*
"Personale della Lungara"
Rubrica del personale in servizio, presso le sedi di via della Lungara e di Ceccano, fino al 16 febbraio 1924, giorno della definitiva dismissione della sede della Lungara.

TITOLO III - FONDI URBANI E RUSTICI: LAVORI E AFFITTI (1898-1918)

93 *1907 feb. 27 - mar. 23, con docc. dal 1898*
[12/1907] "Casa alla salita di Sant'Onofrio. Riparazioni, trattative e vendita"
Trattative per la vendita con il Monastero delle Suore Dorotee e con il reverendo Stanislao Le Grelle. Copie di atti di vendita.

94 *1918 set. 18*
[1/1913] Manutenzione e restauro di vari edifici del Manicomio
Rimane una sola carta relativa alla consegna dell'area del Gianicolo all'Ospedale Bambino Gesù.

TITOLO IV - SERVIZIO SANITARIO E RELIGIOSO (1907-1919)

95 *1907 apr. 8 - 1912 lug. 23*
[1/1907] "Servizio religioso e pratiche religiose al centrale e alla succursale"
Affari diversi e nomine dei cappellani.
Una notazione avverte che le carte fino all'8 aprile 1907 sono presso la Deputazione provinciale perché richieste. Sulla coperta è annotato "Duplicato".

96 *1907 mar. 30 - 1912 ott. 23*
[2/1907] "Farmacia manicomio e succursale in Ceccano"
Regolamentazione del servizio.
Una notazione del 9 aprile 1907 avverte che le carte sono presso la Deputazione provinciale perché richieste.

97 [5/1907] 1907 apr. 8 - 1912 lug. 2

“Clinica psichiatrica”

Affari diversi relativi alla convenzione stipulata con l'Università di Roma per lo svolgimento delle lezioni di Clinica psichiatrica su pazienti del Manicomio.

Una notazione del 9 aprile 1907 avverte che le carte sono presso la Deputazione provinciale perché richieste.

98 [11/1911] 1911 set. 26 - 1912 gen. 27

“Colera nel Manicomio. Provvedimenti”

Carteggio tra la Direzione, i medici di Roma e Ceccano, la Deputazione provinciale, il medico provinciale, i medici operanti nel “Lazzaretto colerosi” allestito in Sant'Egidio e il Comune di Roma; bollettini medici (numerati 1-49), rapporti sanitari e relazioni generali finali.

99 [4/1913] 1913 feb. 12 - 1918 nov. 20

“Provvedimenti di ordine sanitario e di igiene”

Carteggio con la Deputazione provinciale, l'Ordine dei medici, la succursale di Ceccano, l'Ufficio d'igiene del Comune di Roma, i medici dell'Ospedale e l'Economato su questioni sanitarie relative ai rapporti con i parenti dei ricoverati, metodi di cura, acquisto di apparecchiature e farmaci.

100 [9/1913] 1907 set. 3 - 1915 ott. 29, con docc. del 1919

“Servizio mortuario al centrale”

Disposizioni di Mingazzini relative al trattamento dei cadaveri e comunicazioni all'anatomopatologo e all'inserviente della camera incisoria circa le sepolture e le denunce di morte.

TITOLO V - CONTABILITÀ E SPESE DIVERSE DI AMMINISTRAZIONE (1906-1924)

101 [3/1907] 1908 dic. 30 - 1912 lug. 31

Rimpatrio e trasferimento di pazienti alla sede di Ceccano e presso altri manicomi. Spese

102 [11/1907] 1907 gen. 15 - feb. 7, con docc. dal 1906

“Manicomio e Provincia di Roma (arbitrato)”

Carteggio del ragioniere capo del Manicomio con la Commissione amministratrice e il commissario del Manicomio relativo alla liquidazione dei conti prevista dal lodo arbitrale.

103 [1/1919] 1915 gen. 5 - 1924

“Trasferimento dementi in altri manicomi e chiusura manicomio Santa Maria della Pietà”

Corrispondenza con la Provincia di Roma, la Procura del re, i direttori delle sedi di Sant'Onofrio, di Ceccano e di altri manicomi per il trasferimento di pazienti; elenchi dei malati da trasferire.

Il fascicolo, aperto nel 1913, viene chiuso nel 1924; comprende, oltre alla parte generale, numerosi sottofascicoli in cui le carte sono raccolte secondo i manicomi di destinazione o di partenza dei ricoverati. E' difficile ricostruire l'esatto ordine originale del fascicolo: i sottofascicoli sono stati dunque ordinati ponendo per primi quelli relativi ai trasferimenti interni alle diverse sedi di Santa Maria della Pietà e, a seguire, secondo l'ordine alfabetico della Provincia o del Circondario.

1 “Trasferimento di ricoverati militari ai manicomi delle loro province”, 1918 ago. 20 - dic. 21

2 “Trasferimento ricoverati esteri al manicomio della loro provincia”, 1919 nov. 3 - nov. 30

- 3 Trasferimento di ricoverati a Sant'Onofrio, 1919 gen. 20 - dic. 31
- 4 "Trasferimento al manicomio di Sant'Onofrio di malati minorenni", 1921 dic. 10 - 1922 gen. 18
- 5 "Ricoverati affetti da malattie infettive da inviarsi al manicomio di Sant'Onofrio", 1922 lug. 1 - lug. 24
- 6 "Trasferimento ricoverati delinquenti al manicomio provinciale di Sant'Onofrio. 28/4/1923. 5/7/1923", 1923 gen. 30 - lug. 6
- 7 "Trasferimento a Sant'Onofrio di 4 idioti", 1923 giu. 11 - lug. 12
- 8 "Trasferimento a Sant'Onofrio di dieci malati agitati. 17/7/1923", 1923 giu. 14 - lug. 17
- 9 "Ricoverati delinquenti da trasferirsi al manicomio di Sant'Onofrio", 1923 lug. 28 - ott. 12
- 10 "Trasferimento d'urgenza di 24 ricoverate al manicomio di Sant'Onofrio causa alcune lesioni del fabbricato riparto Asilo", 1923 ago. 21 - 23
- 11 "Trasferimento di tutti i malati d'ambo i sessi al manicomio provinciale di Sant'Onofrio. Chiusura del manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà 11 febbraio 1924", 1923 set. 29 - 1924 feb. 13
- 12 "Trasferimento a Ceccano. 12/8/1919", 1919 apr. 9 - ago. 15
- 13 Trasferimenti a Ceccano, il sottofascicolo probabilmente non è originale, 1920 mar. 1 - 1921 ott. 31
- 14 "Trasferimento a Ceccano 5 ricoverate. 29/7/1920", 1920 giu. 29 - ott. 8
- 15 "Trasferimento ricoverati alla succursale di Ceccano. 29/3/1921", 1920 dic. 16 - 1921 mar. 30
- 16 "Trasferimento da e per Ceccano di malati. 17/1/1922", 1921 nov. 26 - 1922 gen. 19
- 17 "Trasferimento malati alla succursale in Ceccano. 3/3/1922", 1922 feb. 4 - mar. 4
- 18 "Trasferimento di 50 malate dal manicomio di Sant'Onofrio alla succursale in Ceccano", 1922 dic. 8 - 1923 gen. 14
- 19 "Trasferimento a Ceccano di alcune ricoverate tranquille. 1923", 1923 gen. 13 - mar. 27
- 20 "Trasferimenti Ancona e viceversa", 1918 set. 18 - 1919 nov. 27
- 21 "Ritorno ricoverati da Ancona", 1920 apr. 20 - ott. 28
- 22 "Trasferimento malati al manicomio di Aquila. 12/5/1921", 1921 mag. 12 - 28
- 23 "Trasferimento ricoverati al manicomio di Aquila. 1923", 1922 ott. 16 - 1923 mar. 16
- 24 "Trasferimento ricoverati, qui degenti, a carico della Provincia di Bologna", 1922 ago. 29 - nov. 14
- 25 "Trasferimento ricoverati a Villa Flora in Bologna. Provincia di Ascoli Piceno", 1923 ago. 24 - ott. 3
- 26 "Trasferimento Imola. Agosto e dicembre 1919", 1919 ago. 30 - dic. 23
- 27 "Trasferimento ricoverati da Imola a Roma", 1921 feb. 25 - mar. 20
- 28 "Trasferimento malati al manicomio d'Imola. 1921", 1921 nov. 24 - 1922 feb. 22
- 29 Trasferimento malati al manicomio di Imola, 1922 ago. 25 - 27
- 30 "Trasferimento malate da Imola a Bologna, Ceccano e centrale", 1923 giu. 21 - lug. 28
- 31 "Sfollamento manicomio. Trasferimento malati nei manicomi d'Imola e Siena. 1923", 1923 mar. 8 - mag. 5

- 32 "Trasferimento ricoverati al manicomio di Lecce", 1923 ago. 13 - 1924 gen. 26
- 33 "Trasferimento ricoverati al manicomio provinciale di Napoli in Capodichino", 1920 mar. 17 - 1921 mag. 10
- 34 "Trasferimento al manicomio di Miano in Napoli dei ricoverati qui degenti a carico della Provincia di Aquila. 3/6/1922", 1922 gen. 25 - giu. 4
- 35 "Trasferimento malati Provincia di Aquila al manicomio di Miano (Napoli) (1923)", 1923 lug. 16 - nov. 13
- 36 "Trasferimento malati al Manicomio di Palermo", 1923 ago. 17 - 1924 gen. 17
- 37 "Trasferimento a Perugia", 1919 lug. 24 - 1920 mag. 28
- 38 Trasferimento di ricoverati al manicomio di Perugia, 1922 feb. 18 - mar. 16
- 39 "Trasferimento malati al manicomio di Perugia. 1921", 1921 nov. 22 - 30
- 40 "Trasferimento ricoverati al manicomio di Perugia. 1923", 1923 gen. 18 - apr. 16
- 41 "Trasferimento n. 30 ricoverate all'ospizio di S. Colomba in Pesaro. Partite il 31 agosto 1920", 1920 lug. 17 - ago. 25
- 42 "Trasferimento ricoverati da Pesaro a Roma, Imola e Siena", 1920 ott. 1 - 1921 feb. 7
- 43 "Trasferimento malati al manicomio di Sassari. 1923", 1923 mar. 24 - set. 8
- 44 "Trasferimento ricoverate a Siena. Partite lunedì 26 gennaio 1920", 1919 ott. 25 - 1920 feb. 20
- 45 "Il trasferimento ricoverati a Siena. Partiti n. 50 il 9 febbraio 1920", 1920 gen. 13 - feb. 10
- 46 "III trasferimento ricoverati a Siena. Partiti 28 febbraio 1920. Malati 46", 1920 gen. 24 - feb. 29
- 47 "IV trasferimento ricoverati a Siena. Partiti 29 marzo 1920. Partiti malati 54", 1920 feb. 5 - mar. 30
- 48 "Trasferimento al manicomio di Siena di alcune malate e viceversa. 1922", 1922 gen.
- 49 Trasferimento di pazienti al manicomio di Teramo, 1921 mag. 21 - giu. 26
- 50 "Malati del Circondario di Viterbo", 1923 ago. 10 - 24

104 [2/1919] 1923 mag. 24 - giu. 5
Compensi in denaro ai ricoverati lavoranti

105 [5/1919] 1923 mar. 7
Abolizione dell'abbonamento telefonico
Contiene una sola carta, con segnatura errata.

TITOLO VII - PRODOTTI E INDUSTRIE (1862-1914)

106 [3/1914] 1914 gen. 14 - lug. 16, con docc. dal 1862
"Servizio interno dei depositi dei ricoverati"
Regolamentazione del servizio dal 1893 al 1914.
Contiene i fascicoli classificati I.52/1882-1893, I.172/1894-1906 e VII.8/1907.
A stampa: MANICOMIO DI ROMA, *Regolamento per servizio depositi di pertinenza dei ricoverati. Deliberato in via provvisoria dalla Commissione amministratrice nell'adunanza del 13 luglio 1906*, Roma, Tip. Polizzi e Valentini, 1906.

TITOLO VIII – OPIFICI (1923)

- 107** *1923 feb. 26*
Vaccheria del Manicomio. Fornitura del latte
Lettera del direttore al prefetto sulle quantità di latte somministrate ai ricoverati. Il fascicolo è lacunoso. Le carte, rinvenute sciolte, hanno segnatura errata.

TITOLO IX – DEMENTI (1908-1923)

Coperta vuota del fascicolo classificato IX.412 “Pensionario manicomio”.

- 108** [117/1907] *1908 gen. 5 - 1910 lug. 2*
Ammissioni e dimissioni dei pazienti
Carteggio con la Deputazione provinciale, la Prefettura e il Tribunale civile e penale. Il fascicolo è lacunoso.

- 109** [62/1913] *1906 apr. 17 - 1917 apr. 5*
Pazienti delinquenti. Provvedimenti generali
Corrispondenza con la Prefettura, il Ministero dell'interno e le autorità giudiziarie relativa alla carenza di strutture adeguate alla ricezione nel Manicomio di pazienti criminali e alle procedure per la loro ammissione e dimissione; elenchi di “dementi delinquenti”.
Il fascicolo è lacunoso.

- 110** [196/1919] *1919 mar. 12 - 1923 dic. 6, con docc. dal 1918*
“Dementi delinquenti (provvedimenti generali)”
Corrispondenza con il Ministero dell'interno e con la Procura del re circa il ricovero e il pagamento delle rette. Contiene il sottofascicolo “Ricoverati criminali e pericolosi. Segnalamento Scuola di polizia”, composto di corrispondenza con la Direzione generale della pubblica sicurezza relativa alle procedure per la segnalazione dei ricoverati criminali.
Sulla coperta è annotato: “Fascicolo precedente 62 IX 1918”.

MISCELLANEA (1893; 1907-1924)

- 111** *1907 ago. 9 - 12*
“Domande del personale salariato per la riassunzione in servizio”
Le domande, rivolte al direttore dell'Ospedale, fanno parte di una procedura legata al passaggio del Manicomio sotto la gestione della Provincia di Roma. Infatti, dopo che l'8 agosto 1907 viene sciolto il Corpo infermieri, lo stesso personale - previa domanda di riassunzione - viene richiamato in servizio dal 12 agosto.

- 112** *1907 ott.*
Orari degli uffici della Direzione. Disposizioni

- 113** *1908 mag. 18*
Carte danneggiate, parzialmente leggibili

- 114** 1911 lug. 26 - ago. 27
Corrispondenza del direttore
Carte non protocollate relative all'Ospedale.
- 115** *post 1911 ott.*
"Riassunto dei rapporti e provvedimenti a carico del medico primario dottor Nicola Majano"
- 116** 1912 feb. 9 - ago. 19
Minute del direttore
- 117** [1914], docc. del 1893
"Nuovi organici. Progetto del Direttore"
Minuta del 1893 riutilizzata e integrata con inserti intorno al 1913.
- 118** 1914 gen. 17 - mar. 26
"Atti vari raccolti in occasione delle ricerche per stabilire il modo onde il governo pontificio esercitava la rivalsa sulle rette dei dementi poveri"
Le ricerche d'archivio sono affidate a Pio Ruspanti, ex segretario dell'Ospedale. Mancano gli atti. Sulla coperta è annotato: "Fascicolo a disposizione della Provincia".
- 119** 1915 apr. 2, con docc. del 1912 - 1913
"Deputato delegato. Corrispondenza 1913"
La corrispondenza del 1913 è poco consistente. Sulla coperta è indicato che il fascicolo è stato acquisito in archivio il 2 aprile 1915.
- 120** 1923 dic. 20 - 1924 gen. 24
Pratica personale
Comunicazioni a un lavoratore per il trasferimento dall'ospedale alla Lungara a Sant'Onofrio in campagna.

VI. PROTOCOLLO DELLA CORRISPONDENZA E MEZZI DI CORREDO (1861-1924)

26 unità archivistiche.

1. Registri di protocollo (1914-1924)

121	1914 gen. - giu.	128	1917 lug. - 1918 gen.
122	1914 giu. - 1915 gen.	129	1918 gen. - ago.
123	1915 gen. - lug.	130	1918 ago. - 1919 mag.
124	1915 lug. - dic.	131	1919 mag. - dic.
125	1916 gen. - lug.	132	1920 gen. - ago.
126	1916 lug. - 1917 gen.	133	1920 ago. - 1921 feb.
127	1917 gen. - lug.	134	1921 feb. - set.

135	<i>1921 set. - 1922 apr.</i>	137	<i>1923 gen. - 1924 feb.</i>
136	<i>1922 apr. - 1923 gen.</i>		

2. Indici del protocollo (1861-1870; 1907-1924)

Nei registri sono indicati il corrispondente, l'oggetto e il numero di ogni documento. L'unità 143, relativa agli anni 1907-1910 e compilata solo per la lettera "A", è stata redatta a posteriori.

138	<i>1861 - 1870</i>	141	<i>1913 - 1919</i>
139	<i>1907 - 1909</i>	142	<i>1919 - 1924</i>
140	<i>1910 - 1912</i>	143	<i>s.d.</i>

3. Indici delle posizioni (1871-1872; 1906-1924)

144		<i>1871 - 1872</i>
"Ufficio della Direzione medica. Rubricella delle posizioni dal n. 1 al n. 1134"		
145		<i>1906 - 1918</i>
Indice delle posizioni d'archivio		
146		<i>1918 - 1924</i>
Indice delle posizioni d'archivio		

DOCUMENTAZIONE SANITARIA (1842-1924)

VII. MOVIMENTO DEI RICOVERATI (1842-1924)

55 unità archivistiche.

1. Registri statistico-medico-nosologici (1842-1915)

Il primo registro, relativo agli anni 1842-1850, è di natura diversa rispetto ai successivi, anche se la stampigliatura apposta sul dorso dimostra che in seguito fu di fatto assimilato agli altri: è redatto dal sacerdote Rettore dell'Ospedale e non da personale sanitario e non è articolato in partizioni predefinite. Vi sono annotati, in stile discorsivo, i nomi

dei ricoverati esistenti nell'anno in ordine alfabetico e la data del loro ingresso nell'ospedale. Spesso sono presenti anche altre osservazioni quali il loro eventuale soprannome, il mestiere, lo stato civile, note caratteristiche relative all'aspetto o alla malattia. E' sempre presente la notazione "morto" o "sortito" per quelli che non saranno registrati nell'anno successivo. Alla fine di ogni anno, fino al 1849 compreso, conclude l'elencazione la nota "contiene l'Individui che dirigono, quei ch'assistono, e quelli che in qualità di famigli servono e custodiscono li poveri dementi, e che domiciliano nell'ospedale".

A partire dal 1851 (anno della prima nomina di un medico alienista alla direzione dell'ospedale) la stesura dei registri si codifica e si uniformizza. Gli Statuti emanati dal Commendatore del Santo Spirito nel febbraio 1870 ne confermarono in seguito l'uso e la tenuta, affidata al Medico direttore, coadiuvato dal vicedirettore e dagli assistenti; in quella stessa sede (cap. II, art. 16) si specifica che i dati riportati sui registri servono a trarre notizie "opportune per la statistica generale che dovrà pubblicarsi ogni due anni". Anche dopo l'Unità la serie continua senza cesure né differenze tipologiche.

"La compilazione dei registri statistici di un Manicomio ben ordinato è una delle principali cure della Direzione Medica; cura per la quale la stessa Direzione offre non solo al giudizio della scienza medica, ma eziandio a quella della statistica tutti gli estremi per i quali la prima fatta tesoro di esperienze giudica anche della bontà dei sistemi; la seconda ne raccoglie tutti i risultati che riferisce ad un più vasto campo di osservazioni...":

così si legge nell'ordinanza della Direzione medica emanata il 15 luglio 1873, sottoscritta dal deputato amministratore Vincenzo Tommasini. Nei registri dal 1851 al 1899 compreso i dementi sono annualmente classificati come entrati, usciti, morti, recidivi. Per ciascun gruppo sono previste le seguenti voci, qui riportate nella dizione originaria: numero progressivo; ammissione nello spedale (anno, mese, giorno); nomenclatura degli ammalati (cognome e nome); stato civile; patria; domicilio; età; professione; modo di vivere; cause (fisiche, morali, miste); classe e genere di pazzia; prognostico (probabilmente sanabile, probabilmente insanabile); giorno (della sortita, della morte); guarito perfettamente; migliorato; rimasto per l'anno seguente; causa della morte; osservazioni.

A partire dal 1900 cambia parzialmente la intitolazione delle singole voci, risultando così articolata: numero d'ordine; ammissione nell'Istituto (anno, mese, giorno); cognome e nome; stato civile; età; luogo di nascita; provenienza o domicilio; professione; cause forma morbosa; data della dimissione; guarigione; miglioramento; senza miglioramento; trasferimento; non constatata pazzia; data del decesso; osservazioni. Rispetto alla tipologia precedente le variazioni riguardano essenzialmente la parte relativa alla diagnosi: la voce più generica "forma morbosa" ha sostituito le numerose voci relative alle cause e al genere della pazzia e al "modo di vivere" del ricoverato; si è introdotta la voce "non constatata pazzia", non prevista in precedenza.

A partire dal 1903 alla tradizionale partizione interna tra esistenti, entrati, usciti, morti e recidivi si aggiunge la voce "succursali" per i trasferiti a Ceccano, Teramo, Imola e,

dal 1907, Ancona.

Eccetto la prima unità, intitolata “Repertorio rettorale dei poveri dementi”, le altre hanno titolo “Registro statistico-medico-nosologico degli infermi entrati, guariti e morti” fino all’anno 1894. Dal 1895 al 1908 prendono il titolo di “Registro statistico”, successivamente quello di “Giornale”.

Non esistono mezzi di corredo della documentazione, a eccezione di due rubricelle (regg. 152 e 157) utili per le ricerche nei registri dal 1851 al 1870, ove sono riportati i nominativi degli entrati (alcuni ingressi risalgono al 1817) e il numero loro attribuito nel registro statistico. Risultano dispersi i registri relativi agli anni 1896-1898.

L’unità 151, “Rubricella degli entrati negli anni 1817-1862”, è divisa nelle sezioni “uomini” e “donne”, riporta per ciascun ricoverato l’anno d’ingresso nell’Ospedale e il numero attribuitogli nel registro statistico-medico-nosologico.

L’unità 156 è una rubrica, relativa agli uomini, riassuntiva delle posizioni dei ricoverati rimasti nell’Ospedale dal 1862 al 1870.

Il registro 172, strutturato come gli altri, riporta la situazione dei trasferiti negli istituti di Imola, Teramo e Ceccano.

Il registro 175 è uguale al precedente ma con delle correzioni; sembra un originale annullato a causa degli errori.

147	<i>1842 - 1850</i>	160	<i>1877 - 1878</i>
148	<i>1851 - 1855</i>	161	<i>1879 - 1880</i>
149	<i>1856 - 1860</i>	162	<i>1881 - 1882</i>
150	<i>1861 - 1862</i>	163	<i>1883 - 1884</i>
151	Rubrica relativa ai quattro registri precedenti	164	<i>1885</i>
	<i>[1817-1862]</i>	165	<i>1886 - 1887</i>
152	<i>1863 - 1864</i>	166	<i>1888 - 1889</i>
153	<i>1865 - 1866</i>	167	<i>1890 - 1891</i>
154	<i>1867 - 1868</i>	168	<i>1892 - 1893</i>
155	<i>1869 - 1870</i>	169	<i>1894</i>
156	Rubrica relativa ai quattro registri precedenti	170	<i>1895</i>
	<i>[1862-1870]</i>	171	<i>1899</i>
157	<i>1871 - 1872</i>	172	<i>1899 - 1902</i>
158	<i>1873 - 1874</i>	173	<i>1900</i>
159	<i>1875 - 1876</i>	174	<i>1901</i>

175	1901	182	1908
176	1902	183	1909
177	1903	184	1910
178	1904	185	1911
179	1905	186	1912 - 1913
180	1906	187	1914 - 1915
181	1907		

2. Libri matricola (1871-1923)

I libri matricola vengono istituiti nel 1871 soprattutto per la produzione di statistiche relative alle malattie. Sui registri sono riportate infatti, oltre i dati anagrafici del paziente e quelli relativi al ricovero, notizie sulla patologia e sulla sua classificazione scientifica.

Nel 1891, in occasione dell'introduzione di nuovi criteri documentali finalizzati a una migliore gestione del movimento dei pazienti (istituzione dei cartellini personali dei ricoverati), il numero di matricola riparte da 1, comprendendo anche gli esistenti nel Manicomio alla data di istituzione dei cartellini stessi.

Le rubriche, in quanto mezzi di corredo dei registri, sono state collocate in fondo. La documentazione è lacunosa: mancano il primo registro (1871-1890) sia per gli uomini sia per le donne e alcune rubriche.

DONNE (1871-1923)

188 [2] Libro matricola	1891 gen. - 1897 set.
189 [3] Libro matricola	1897 set. - 1908 mar.
190 [4] Libro matricola	1908 apr. - 1914 ago.
191 [5] Libro matricola	1914 ago. - 1923 dic.
192 [1] "Rubrica"	1871 - 1890

UOMINI (1871-1919)

193 [2] *1891 gen. - 1897 set.*
Libro matricola

194 [3] *1897 set. - 1905 gen.*
Libro matricola
Contiene una carta con la “classificazione delle malattie mentali proposta per uso statistico al congresso freniatrico di Ancona dell’anno 1901”.

195 [4] *1905 gen. - 1911 feb.*
Libro matricola

196 [5] *1911 feb. - 1919 feb.*
Libro matricola

197 [1] *1871 - 1890*
Rubrica

198 *1891 - 1903*
Rubrica

199 *1904 - 1916*
Rubrica

3. Registri diversi (post 1858-1924)

200 *post 1858*
“Elenco malati 1856-57-58”
La rubrica, unica per uomini e donne, non è riferita a nessuno dei registri rinvenuti.

201 *1924 feb.*
“Registro dimissioni dal 5 maggio 1920 all’11 febbraio 1924”
Il registro riporta il nome del ricoverato, la data del decreto di dimissione, la data della dimissione e la persona cui il ricoverato è affidato.

VIII. CARTELLE CLINICHE (1851-1912)

62 raccolte annuali.

Le cartelle cliniche dei ricoverati rappresentano la documentazione sanitaria più significativa e consistente. Costituiscono un’unica serie, che si è ordinata e inventariata dall’origine fino al 1912. I fascicoli, tutti originari, sono ordinati per epoca e chiusura del-

la pratica, vale a dire cronologicamente secondo la data di uscita o morte del paziente.

Il numero progressivo individua esclusivamente le raccolte annuali delle cartelle.

La quantità delle cartelle conservate per ciascun anno è variabile e, a partire dal 1874, in progressivo aumento: il numero delle buste relativo a ciascun anno (ogni busta conserva in media circa 400 cartelle cliniche) passa ad esempio da tre a cinque tra il 1885 e il 1892, sale a dodici nel 1898, a sedici nel 1903 e ad oltre venti dopo il 1906.

Ferma restando la continuità documentaria delle cartelle è opportuno, per agevolare l'accesso alla documentazione e chiarirne caratteristiche e mutamenti, distinguere tre diversi periodi:

1. 1851-1873 (dall'origine fino all'entrata in vigore del primo sistema di classificazione dell'archivio amministrativo dell'ospedale): la documentazione, come si specificherà meglio in seguito, è sia di natura sanitaria sia di natura amministrativa.

2. 1874-1893 (dall'introduzione del titolario di classificazione degli atti amministrativi fino ai primi tempi dell'amministrazione provinciale): la documentazione relativa ai ricoverati è articolata in due serie distinte: le pratiche amministrative sono inventariate tra gli atti della Segreteria, mentre le cartelle cliniche qui descritte conservano soltanto documentazione sanitaria.

3. 1894-1912 (dall'amministrazione provinciale all'apertura della sede di Sant'Onofrio): i fascicoli tornano a essere di carattere misto, conservando documentazione amministrativa e sanitaria.

1. 1851-1873. La serie ha inizio nel 1851, quando furono predisposti dal direttore dell'ospedale Giovanni Gualandi specifici incarti finalizzati non solo all'individuazione dei ricoverati ma altresì alla loro cura. Sulle cartelle, prestampate, il medico-assistente registra i dati anagrafici e caratteriali del paziente al momento del suo ingresso nell'ospedale ("principio di cura"). La cartella prevede poi al suo interno un'intera pagina dedicata all'anamnesi ("storia di questa malattia avanti l'ingresso nell'ospedale") e altre pagine ove devono essere annotate progressivamente le "ordinazioni farmaceutiche", le "operazioni chirurgiche", la "dieta" e le "osservazioni durante il periodo di cura". Nel caso di pazienti deceduti è spesso presente, soprattutto nei primi anni, il referto anatomico dell'autopsia. La compilazione da parte del sanitario responsabile è comunque discontinua e quasi mai completa.

Come si è accennato, fino al 1873 la cartella ha anche finalità amministrative: contiene infatti la documentazione necessaria per il ricovero e la permanenza del malato nell'ospedale. In particolare: l'ordine di ricovero emanato dalla Direzione generale di polizia accompagnato dal rapporto sanitario (detto anche "certificato fisico"), redatto da un medico generico esterno, che dichiara l'alienazione mentale del soggetto, e l'"ordine di ricevimento" diretto al "Direttore dell'ospedale dei poveri Dementi" contrassegnato dal timbro del Cancelliere delle carceri e case di condanna. La medesima Cancelleria delle carceri autorizza l'uscita, qualora ci sia il parere favorevole del direttore dell'ospedale, mediante l'"ordine di consegna". Il "certificato fisico" cui si è fatto cenno a partire dal 1868 viene gradualmente sostituito da una più complessa "modula informativa per

l'ammissione dei Pazzi nel manicomio di S. Maria della Pietà in Roma", all'inizio interamente manoscritta e in seguito prestampata, dove il medico esterno fornisce elementi relativi alla vita del paziente (famiglia, mestiere, malattie sofferte) e descrive le testimonianze raccolte relative all'insorgere della pazzia.

Si noti che fino al 1870 sulla cartella è indicato il numero di riferimento del paziente indicato sul Registro statistico-medico-nosologico al momento dell'ingresso: dalla cartella è pertanto possibile risalire facilmente a detti registri. Il percorso inverso (dal registro alla cartella) è invece praticabile solo individuando la data dell'uscita o della morte del ricoverato. Le cartelle erano infatti raccolte alla fine di ogni mese, legate insieme mediante fascette cartacee (ora in gran parte conservate all'interno dei fascicoli) dove sono riassunti i dati numerici complessivi e conservate in cassette di legno recanti la segnatura "posizioni degli usciti e morti".

2. 1874-1893. Nel periodo 1874-1893 le cartelle dei ricoverati che, come si è detto, conservavano in precedenza sia la documentazione sanitaria sia quella amministrativa, si articolano in due serie distinte: la documentazione avente finalità amministrativa viene gestita dalla Segreteria (cfr. *ASMP, Sezione C*, fasc. 72-87 e 143-154), mentre le cartelle tenute dalla Direzione medica conservano solo la documentazione clinica, costituita dalla cartella e, quasi sempre, dalla "modula informativa per l'ammissione dei Pazzi". In contrasto con tale destinazione esclusiva si può tuttavia notare come l'accuratezza della registrazione dei dati tenda nettamente a diminuire: le pagine delle cartelle, a eccezione della prima destinata a dati anagrafici, sono spesso lasciate in bianco e, a partire dagli anni '80, non sono più nemmeno prestampate all'interno. A partire dal 1896 prevale anzi la modula informativa che, come si è detto, è compilata al di fuori dell'ospedale e da medici generici: è la modula infatti a conservare al suo interno la cartella e non più il contrario.

A partire dal 1889 tale modula informativa viene gradualmente sostituita da un nuovo foglio prestampato intitolato "Dichiarazione medica per l'invio di infermi nel Manicomio provinciale", più articolata e circostanziata della precedente, da redigersi obbligatoriamente per ottenere il ricovero, sempre da medici generici.

Il modello della cartella, rimasto sostanzialmente inalterato dal 1851, cambia a partire dalla metà del 1891, quando comincia a essere usato un fascicolo intitolato "Registro nosografico", di colore diverso per uomini e donne. Anche il nuovo modello, negli anni qui considerati, è comunque sottoutilizzato e prevalentemente compilato solo nella parte riservata ai dati anagrafici.

Dal 1893 la cartella (o Registro nosografico) si arricchirà di dati e documentazione clinica, con l'inserimento, al suo interno, di due diversi fogli: uno della Sala d'osservazione contenente l'anamnesi, l'esame obiettivo, l'esame fisiologico e note sullo stato psichico, l'altro del Reparto, contenente il diario della nosografia e della terapia e, nei casi di morte, il reperto necroscopico, curato dall'anatomopatologo.

3. 1894-1912. A partire dal 1894 la documentazione amministrativa e quella sanitaria relativa a ciascun ricoverato sono nuovamente conservate insieme. E' indubbio che al

momento dell'ingresso del ricoverato nell'ospedale venissero aperti a suo nome due fascicoli diversi: il primo, recante la classifica della Segreteria (titolo IX-Dementi), era destinato a raccogliere gli atti relativi al ricovero, alle spedalità e altre questioni di carattere amministrativo; il secondo, contraddistinto dal numero di matricola dell'infermo e denominato Registro nosografico, era approntato, conservato e curato dal sanitario responsabile del reparto per tutto il periodo della degenza. Non è possibile appurare se l'accorpamento dei due fascicoli avvenisse di routine al momento della dimissione del ricoverato dal reparto (per uscita o per morte), destinando così la Segreteria alla custodia delle cartelle cliniche, ovvero, come sembra più probabile, sia avvenuto in tempi più recenti, presumibilmente negli anni '50, quando la documentazione relativa ai ricoverati fu ricondizionata nelle buste rinvenute al momento dell'intervento finalizzato alla stesura di questo inventario. Le buste riportano sul dorso l'indicazione dell'anno e gli estremi del mese di uscita o morte dei pazienti cui si riferiscono i fascicoli, sistemati all'interno in ordine cronologico. La data della dimissione, ricavata dalla cartella clinica, fu riportata in quell'occasione sul frontespizio del fascicolo amministrativo al cui interno è inserita la cartella. Il fascicolo amministrativo, originariamente classificato e numerato secondo l'ordine di apertura della pratica, fu quindi spostato secondo l'ordine imposto dalla chiusura della cartella clinica, perdendo così la sua collocazione originaria. Tale spostamento ha vanificato l'uso dei mezzi di corredo usuali utili all'individuazione del fascicolo (repositori, indici del protocollo ecc.) tuttora validi per le pratiche amministrative dei ricoverati fino al 1893 e validi altresì per i fascicoli individuali del personale.

* * * * *

La serie delle cartelle cliniche dell'ospedale della Lungara viene interrotta al 1912 in base alle disposizioni emanate dalla Direzione del manicomio di Sant'Onofrio (cfr. *ASMP, Sezione F*, fasc. 581). Dopo la chiusura della sede della Lungara si procedette infatti alla parziale unificazione dei due archivi (quello dell'ospedale alla Lungara e quello della nuova sede). Il criterio seguito nell'organizzazione delle cartelle cliniche, una volta che queste entrarono a far parte dell'archivio del manicomio provinciale, fu quello di operare una partizione della documentazione all'anno 1912. Ricerche accurate effettuate all'atto della riunificazione evidenziarono, del resto, come nel periodo 1913-1924, anni in cui entrambe le sedi dell'Ospedale risultavano aperte, alcuni pazienti venivano ricoverati alternativamente sia nell'una sia nell'altra, spesso senza che il fatto fosse noto ai due ospedali medesimi. Le cartelle prodotte fino al 1912 furono dunque archiviate separatamente e conservate insieme alla documentazione dell'ospedale della Lungara; le cartelle prodotte dal 1913 in poi, indipendentemente dal fatto che i pazienti fossero stati ricoverati nell'uno o nell'altro manicomio, furono acquisite all'interno dell'archivio di S. Onofrio e disposte - in un'unica serie - in ordine cronologico di dimissione.

Per la ricerca delle cartelle, strumento utile è rappresentato dallo schedario,

all'interno del quale i cartellini dei pazienti ricoverati alla Lungara sono conservati separatamente. Gli schedari furono acquisiti alla chiusura della Lungara dal nuovo ospedale, che ne proseguì l'utilizzo aggiungendo, a quelli presenti, i cartellini dei propri ricoverati (cfr. *ASMP, Sezione F, serie XXVII. Schedari*)³.

202 - 263

1851 - 1912

Cartelle cliniche

IX. LIBRETTI NOSOGRAFICI (1871-1888)

17 raccolte annuali.

Fra il 1871 e il 1888 furono in uso i libretti nosografici. Si tratta di vere e proprie cartelle cliniche, a volte redatte con molta cura. Non venivano aperti per ogni paziente entrato nell'ospedale, come avveniva invece per le Cartelle e dunque è possibile ipotizzare che la scelta di compilarli o meno dipendesse dal rilievo attribuito a determinati casi clinici.

Sul primo foglio è annotato il numero del Libretto (dato questo non sempre presente) e il nome del paziente. Sul secondo foglio, denominato "Prospetto di cura", sono riportati dati anagrafici e caratteriali (abitudini e temperamento), la data di ingresso, la collocazione all'interno dell'ospedale e la diagnosi. Segue, nel terzo foglio, uno spazio dedicato all'anamnesi intitolato "Storia di quest'alienazione avanti l'ingresso nell'Ospizio". Le pagine successive, denominate "Seguito di cura", prevedono la registrazione delle "osservazioni cliniche durante il tempo di cura" e le "prescrizioni fisiche, morali, dietetiche". L'ultimo foglio è dedicato alla "conclusione storica", raramente compilata e comunque solo in caso di morte del paziente.

Pur essendo evidentemente legati alle contemporanee Cartelle dei ricoverati (che, ricordiamo, erano aperte per tutti i ricoverati, compresi i poche ai quali veniva intestato anche il Libretto nosografico), non fu previsto nessun riferimento che collegasse Libretto e Cartella: pertanto la ricerca è possibile solo consultando, mediante la data di ricovero, i Registri statistici.

Come si è detto i Libretti sono in parte numerati. La numerazione, distinta per uomini e donne, segue cronologicamente gli ingressi avvenuti nell'anno, ma la serie è priva di mezzi di corredo. Non si conserva nessun libretto del 1882 e del 1887.

Le unità individuano raccolte annuali.

³ Segnaliamo che è attualmente in corso il lavoro di schedatura informatizzata delle cartelle cliniche attraverso il software *ArcanaMente*. L'iniziativa fa parte del progetto *Carte da legare* diretto e finanziato dalla Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali. L'attività di rilevamento e di immissione dei dati, svolta da *Memoria s.r.l.*, è coordinata da Alexandra Kolega della Soprintendenza archivistica per il Lazio e Leonardo Musci. Per notizie più approfondite sul tema si veda il saggio all'interno di questo stesso volume.

264	libretti 73 (34 uomini e 39 donne).	1871	273	libb. 7, tutti relativi a uomini.	1880
265	libb. 19 relativi a donne	1872	274	libb. 22, tutti relativi a uomini.	1881
266	libb. 30 (24 uomini e 6 donne).	1873	275	Lib. 1 relativo a una donna.	1883
267	libb. 14 (9 uomini e 5 donne).	1874	276	lib. 1 relativo a un uomo.	1884
268	libb. 3 (1 uomini e 2 donne).	1875	277	libb. 27 tutti relativi a donne.	1885
269	libb. 3, tutti relativi a uomini.	1876	278	libb. 33 tutti relativi a donne.	1886
270	libb. 23 (11 uomini e 12 donne).	1877	279	lib. 1 relativo a una donna.	1888
271	libb. 5, tutti relativi a uomini.	1878	280	libb. 18 (16 uomini e 2 donne): molti non compilati.	<i>s.d.</i>
272	libb. 21, tutti relativi a uomini.	1879			

X. QUADERNI DELLE MALATTIE (1881-1900)

46 unità archivistiche.

La serie comprende 45 quaderni, numerati originariamente da 1 a 46 (il n. 30 risulta disperso) relativi a una malattia e finalizzati alla compilazione della statistica degli anni 1881-1890. Sono redatti in modo sommario e riportano, sul frontespizio, i “riepiloghi” del ventennio.

Si è inserito nella serie un fascicolo costituito da alcune tavole riepilogative di dati clinici elaborati su alcuni pazienti negli anni 1893-1894 (fasc. 326).

281		1881 - 1900
	“1. Catatonia”	
282		1881 - 1900
	”2. Confusione mentale od amenzia”	
283		1881 - 1900
	”3. Delirio acuto”	
284		1881 - 1900
	“4. Delirio allucinatorio”	
285		1881 - 1900
	“5. Demenza paralitica. Paralisi progressiva”	

286 “6. Demenza paranoide”	<i>1881 - 1900</i>
287 “7. Demenza precoce”	<i>1881 - 1900</i>
288 “8. Demenza primitiva acuta”	<i>1881 - 1900</i>
289 “9. Demenza secondaria o consecutiva”	<i>1881 - 1900</i>
290 “10. Demenza senile”	<i>1881 - 1900</i>
291 “11. Ebefrenia”	<i>1881 - 1900</i>
292 “12. Epilessia”	<i>1881 - 1900</i>
293 “13. Follia ipocondriaca”	<i>1881 - 1900</i>
294 “14. Follia isterica. Frenosi coreica”	<i>1881 - 1900</i>
295 “15. Follia nevrastenica (idee fisse)”	<i>1881 - 1900</i>
296 “16. Follia morale”	<i>1881 - 1900</i>
297 “17. Follia periodica”	<i>1881 - 1900</i>
298 “18. Follia transitoria”	<i>1881 - 1900</i>
299 “19. Frenosi sensoria”	<i>1881 - 1900</i>
300 “20. Idiozia”	<i>1881 - 1900</i>

301	<i>1881 - 1900</i>
“21. Imbecillità”	
302	<i>1881 - 1900</i>
“22. Mania”	
303	<i>1881 - 1900</i>
“23. Malinconia o lipemania”	
304	<i>1881 - 1900</i>
“24. Neorfonismo”	
305	<i>1881 - 1900</i>
“25. Paranoia allucinatoria acuta”	
306	<i>1881 - 1900</i>
“26. Paranoia cronica. Monomania”	
307	<i>1881 - 1900</i>
“27. Paranoia originaria”	
308	<i>1881 - 1900</i>
“28. Paranoia secondaria”	
309	<i>1881 - 1900</i>
“29. Pellagra”	
310	<i>1881 - 1900</i>
“31. Pseudo paralisi sifilitica”	
311	<i>1881 - 1900</i>
“32. Psicosi allucinatoria. Allucinosi”	
312	<i>1881 - 1900</i>
“33. Psicosi non constatata. 33 bis. Individui dei quali non si è fatta diagnosi”	
313	<i>1881 - 1900</i>
“34. Tumori. Malaria. Rammollimenti. Emorragie”	
314	<i>1881 - 1900</i>
“35. Gravidanza. Puerperio. Allattamento. Maternità”	
315	<i>1881 - 1900</i>
“36. Sifilide cerebrale”	

316	<i>1881 - 1900</i>
“37. Confusione mentale da alcool”	
317	<i>1881 - 1900</i>
“38. Delirium tremens”	
318	<i>1881 - 1900</i>
“39. Depressione da alcool”	
319	<i>1881 - 1900</i>
“40. Eccitamento o mania da alcool”	
320	<i>1881 - 1900</i>
“41. Epilessia da alcool”	
321	<i>1881 - 1900</i>
“42. Paranoia allucinatoria da alcool”	
322	<i>1881 - 1900</i>
“43. Paranoia alcoolica”	
323	<i>1881 - 1900</i>
“44. Pseudo paralisi alcoolica”	
324	<i>1881 - 1900</i>
“45. Alcoolismo cronico”	
325	<i>1881 - 1900</i>
“46. Psicosi alcoolica”	
326	<i>1893 - 1894</i>
Tavole riepilogative	
L'incartamento è costituito dalle seguenti tavole:	
1. “Tavola 1. Note antropologiche. Anamnesi”	
2. “Tavola 2. Forma clinica”	
3. “Anatomia patologica”	

XI. SCHEDE DEI RICOVERATI (s.d.)

48 unità archivistiche.

La serie è composta di cartellini manoscritti, compilati intorno al 1892, che riportano i dati dei ricoverati a partire dal 1829. I cartellini, divisi per donne e uomini, registrano tutti i ricoveri effettuati nell'Ospedale (per uno stesso paziente esistono più cartellini in

caso di recidività) e sono numerati progressivamente per i ricoveri dal 1829 al 1890, ripartono invece dal n. 1 per i ricoveri dal 1891 in poi.

Ogni cartellino prevede la rilevazione di quattordici dati, numerati, evidentemente corrispondenti a un elenco che non è stato rinvenuto. Le notizie riguardano l'età, il luogo di nascita e di residenza, lo stato civile, la professione, lo stato sociale, i precedenti familiari di malattia mentale specificando, nel caso, se essi riguardano un familiare in linea ascendente o collaterale, eventuali rimandi ai ricoveri precedenti (specificando il numero del cartellino), la causa della malattia, la diagnosi, l'esito del ricovero e la sua durata.

E' probabile che i cartellini abbiano costituito lo strumento per una raccolta di dati finalizzata alla stesura di una statistica nosografica generale, di cui più volte era stata sottolineata la carenza dalle autorità e che aveva portato, nel 1871, all'istituzione dei "libri matricola". I cartellini relativi all'anno 1891 riportano in testa, la dicitura "Avvertenza. Nell'anno 1891 non si possono notare 1: la ereditarietà, 2: le cause, 3: qualche volta la recidività, perché non registrata sul registro generale".

I cartellini sono stati inventariati secondo l'ordine originale nel quale sono pervenuti. La serie risulta lacunosa, soprattutto per gli uomini.

1. Donne

327	Ricoveri 1829 - 1857	342	Ricoveri 1873
328	Ricoveri 1858	343	Ricoveri 1874
329	Ricoveri 1859	344	Ricoveri 1875
330	Ricoveri 1860	345	Ricoveri 1876
331	Ricoveri 1861	346	Ricoveri 1877
332	Ricoveri 1862	347	Ricoveri 1878
333	Ricoveri 1863	348	Ricoveri 1879
334	Ricoveri 1864	349	Ricoveri 1880
335	Ricoveri 1865	350	Ricoveri 1881
336	Ricoveri 1866	351	Ricoveri 1883
337	Ricoveri 1867	352	Ricoveri 1884
338	Ricoveri 1868	353	Ricoveri 1885
339	Ricoveri 1869	354	Ricoveri 1886
340	Ricoveri 1870	355	Ricoveri 1887
341	Ricoveri 1871	356	Ricoveri 1888

357	Ricoveri 1890	359	Ricoveri 1892
358	Ricoveri 1891		

2. Uomini

360	Ricoveri 1866	368	Ricoveri 1880
361	Ricoveri 1867	369	Ricoveri 1882
362	Ricoveri 1868	370	Ricoveri 1883
363	Ricoveri 1873	371	Ricoveri 1884
364	Ricoveri 1874	372	Ricoveri 1887
365	Ricoveri 1875	373	Ricoveri 1888
366	Ricoveri 1876	374	Ricoveri 1889
367	Ricoveri 1877		

SERVIZIO DEPOSITI DEI RICOVERATI (1842-1893)

XII. FAGOTTERIA (1842-1893)

8 unità archivistiche.

Al momento dell'ingresso nell'ospedale il ricoverato doveva consegnare agli uffici sanitari gli abiti, gli oggetti e il denaro che eventualmente aveva con sé. La responsabilità del "fagotto", materialmente affidato alle suore, restava della Direzione fino al momento della dimissione. Anche dopo il 1870, il servizio di fagotteria rimase competenza della Direzione, ma si sono conservati solo i registri relativi ai denari e agli oggetti di valore. Il riferimento diretto alla responsabilità del direttore permane fino al 1893. Dopo questa data il servizio fu invece articolato tra la gestione delle suore e della Tesoreria.

La documentazione relativa ai depositi dei ricoverati successiva al 1893 (sia per quanto riguarda i "fagotti" veri e propri, sia per i depositi di oggetti e quelli in conto corrente) è inventariata in *ASMP, Sezione D, Serie VII. Servizio depositi dei ricoverati*. Per quanto riguarda invece i registri dei depositi in conto corrente per il periodo 1898-1902, la descrizione è in *ASMP, Sezione C, Serie IX. Atti e corrispondenza dell'Economato*.

- 375** 1842 - 1866
Rubrica della fagotteria
Registro, di pagine 435, articolato nelle sezioni uomini e donne. Per ogni ricoverato sono registrati gli oggetti depositati “presso il Direttore” e “presso le Suore”.
- 376** 1867 - 1868
“Fagotteria”
Rubrica strutturata come la precedente. Per ogni ricoverato sono registrati la data di entrata e gli oggetti depositati “presso il Direttore” e “presso il Guardaroba”.
- 377** 1863 - 1864
Depositi dei ricoverati
La documentazione è organizzata originariamente in 4 sottofascicoli:
1. “A”: nelle carte sono riportati il numero di riferimento, il nome del ricoverato, la descrizione degli oggetti depositati presso il direttore e le note relative all’esito della restituzione.
2. “B”: fogli fncati secondo le voci “numero d’indice”, “anno”, “epoca di entrata”, “nome e cognome”, “numero degli oggetti”, “stato dei medesimi”, “osservazioni”.
3. “C. Lista dei fagotti degli uomini”, come il precedente.
4. “D. Nota dei dementi entrati al Manicomio dal 1° ottobre 1863 al 20 settembre 1864”, come i precedenti.
- 378** 1863 - 1870
Note dei depositi presso la fagotteria
Il fascicolo conserva, ordinate per anno, le giustificazioni della fagotteria relative al carico e allo scarico degli oggetti depositati presso il direttore e alcune note degli usciti e morti.
- 379** 1876 - 1877
“Registro dei depositi spettanti ai dementi”
Rubrica. Sono annotati, separatamente per uomini e donne, il nome del ricoverato, la descrizione del deposito (denaro e oggetti) ed eventuali osservazioni.
- 380** ante 1864 - 1882
“Registro dei depositi”
La rubrica, chiusa al 1882, fu usata anche negli anni precedenti: vi sono infatti annotate restituzioni risalenti fino al 1864. Sono indicati, separatamente per uomini e donne, il nome del ricoverato, la descrizione del deposito, la data della restituzione ed eventuali osservazioni.
- 381** 1883 - 1891
“Registro dei depositi”
Rubrica. Sulla prima carta è annotato “Registro dei Depositi dei ricoverati dall’anno 1883 tenuto dalla Direzione Sanitaria”. E’ strutturato come il precedente.
- 382** 1891 - 1893
“Depositi dei dementi - Direzione medica”
Il registro riporta, su finche prestampate, le voci: “Nome e cognome dell’infermo”, “Data d’ingresso”, “Denaro, carte ed oggetti di valore”, “Data della restituzione”, “Firma del ricevente”, “Osservazioni”.

SEZIONE F

**L'OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DAL 1913 AL 1978
(1862-1986)**

ATTI E CORRISPONDENZA DELLA DIREZIONE (1862-1986)

I. DIREZIONE DI AUGUSTO GIANNELLI, 1913-1938 (1904-1913; 1925-1936)

5 unità archivistiche.

L'archivio di atti e corrispondenza prodotti nei venticinque anni della direzione di Augusto Giannelli è sostanzialmente disperso; non ne restano che poche carte, per la gran parte confluite nelle serie documentarie di Francesco Bonfiglio, suo successore (Cfr. *ASMP, Sezione F, Serie II. Direzione di Francesco Bonfiglio*, fasc. 201-208, 224, 451-452, 581, 583-585, 588-593). Se dunque è certo che nel 1938, cioè al momento della successione, l'archivio della direzione Giannelli - o parte di esso - ancora esisteva, nulla sappiamo sulla sua sorte successiva.

Per tracciare un quadro degli affari trattati in quegli anni è dunque necessario servirsi dei registri di protocollo e dei mezzi di corredo (cfr. *ASMP, Sezione F, Serie VI. Protocollo della corrispondenza e mezzi di corredo*). Attraverso essi sappiamo infatti che le pratiche erano tenute con una certa precisione, organizzate in un titolario strutturato in classi e sottoclassi, individuate rispettivamente da numeri romani e lettere alfabetiche. A metà degli anni '20 il sistema di classificazione cambia, diventa più semplice, strutturato in classi numeriche.

1

1904 lug. 3 - 1913 lug.

Varie

L'unità è composta di carte sciolte: appunti relativi a documenti pontifici presi in visione da Giannelli; indicazione bibliografica; lettera ricevuta dall'ufficio tecnico provinciale; istruzioni, senza data, per la redazione delle storie cliniche.

2

1925 gen. 7 - 1929 apr. 13

Villa Bianca. Trasferimenti di pazienti

L'unità contiene i fascicoli classificati II.C.7453/1925 "Trasferimento malati alla casa di salute Busi e Mendicini e viceversa"; II.137/1926 "Villa Bianca casa di salute"; II.189/1927 "Malati degenti a Villa Bianca".

3

1925 mar. 27 - 1930 apr. 3

"Unificazione manicomi, nuove provincie etc."

L'unità è composta dei sottofascicoli: "Unificazione manicomi. Storia, cartellini, recidività, ecc.", "Sfollamento ricoverati riconosciuti a carico di altre Province. Ricoverati da trasferire e ritirare", "Comuni appartenenti alle Province di Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone", "Ricoverati a carico Provincia di Frosinone", "Trasferimenti Rieti". Le carte, costituite principalmente da appunti e note senza data, sono relative al rilevamento di dati per la preparazione di elenchi di ricoverati.

4

1928 gen. 15 - 1930 nov. 12

"Assenze impiegati e sanitari"

Richiesta da parte della Provincia dell'invio settimanale della nota delle assenze.

Le carte sono classificate "85".

“Organizzazione dell’Ospedale”. Disposizioni 1932-1936

Volume (in 3 copie) costituito di venti “libretti” in fogli dattiloscritti, con correzioni a mano, contenenti disposizioni emanate dal 1932 al 1936.

II. DIREZIONE DI FRANCESCO BONFIGLIO, 1938-1955 (1913-1956)

663 unità archivistiche.

La corrispondenza prodotta negli anni in cui l’Ospedale è sotto la direzione di Francesco Bonfiglio si è conservata, seppure con delle lacune, quasi per intero. Ripartita in sei categorie e raccolta in unità annuali o biennali si è conservata in ordine. Va rilevato però che con il dopoguerra le modalità di archiviazione e di gestione dei documenti si deteriorano: il timbro di protocollo sulla posta in entrata si fa raro e le carte sono sempre meno dotate delle segnature.

Data la struttura ciclica delle documentazione, anche il contenuto dei fascicoli si ripete per gli stessi tipi di affari.

Categorie:

1. NORME GENERALI. Disposizioni dell’Amministrazione provinciale e del direttore relative al funzionamento dell’Ospedale, dati relativi al personale amministrativo, religioso e ai medici.

2. PERSONALE. Tutte le pratiche generali che riguardano gli infermieri, la loro gestione e organizzazione sono classificate sotto questa categoria. Va segnalato però che sia i fascicoli personali, sia i registri delle presenze sono stati collocati a parte (cfr. *ASMP, Sezione F, Serie VII-XIX*), rispettando così la struttura dell’archivio che ha visto, fin dall’origine, tutti i fascicoli personali di medici e infermieri collocati separatamente rispetto alle pratiche generali e archiviati in ordine cronologico per dimissione.

3. RICOVERATI. La categoria relativa ai degenti è quella che raccoglie maggiori notizie su disposizioni in materia di ricoveri, trasferimenti, movimento, rapporti con gli altri manicomi.

I fascicoli intitolati a una località o a un istituto psichiatrico riguardano i trasferimenti di malati da Santa Maria della Pietà a un altro ospedale o a un istituto privato; sono rari i casi di flussi contrari. Da questi fascicoli si evince il ruolo che il Manicomio di Roma aveva di soprintendere a tutto il movimento dei malati psichici di competenza della Provincia di Roma. Importanti anche sono le unità archivistiche su movimento e statistiche dei ricoveri, che il Manicomio è tenuto a fornire - a vario titolo - all’Amministrazione provinciale, alla Prefettura, al Comune di Roma.

Un accenno particolare merita il fascicolo “Ricoverati presunti” contenente le richieste di notizie, da parte di autorità o famiglie, su persone che poi non risultano essere state ricoverate a Santa Maria della Pietà. Si può ipotizzare che per molte di queste persone effettivamente le notizie fornite dal Manicomio fossero giuste, che cioè queste non fossero effettivamente mai entrate a S. Onofrio; resta comunque il dubbio che in qualche caso la

risposta negativa potesse essere conseguenza del mancato reperimento, accidentale, della documentazione in realtà esistente.

4. SERVIZI SANITARI. Le carte qui classificate hanno per oggetto, in buona parte, la gestione sia dei diversi medici specialisti esterni cui l'Ospedale ricorreva per provvedere alla salute dei ricoverati, sia del servizio neuropsichiatrico che i medici dell'Ospedale dovevano prestare presso gli ambulatori provinciali ("Dispensari neuropsichiatrici", dal 1952 Centro provinciale d'igiene mentale). Questa categoria raccoglie inoltre i fascicoli relativi all'attività e all'organizzazione dei laboratori scientifici, e al servizio di pronto soccorso che - attraverso il Reparto di chirurgia situato nel padiglione III - l'Ospedale era tenuto a esercitare verso la popolazione civile.

5. PATRIMONIO. Tutte le carte della categoria sono disperse.

6. AFFARI DIVERSI. Questa categoria sembra raccogliere tutto quanto non rientra nelle precedenti: soprattutto la gestione pratica del Manicomio. Insieme ai fascicoli "Archivio" e "Biblioteca", troviamo quelli relativi a dopolavoro, protezione antiaerea, nascite di bambini nell'Istituto, furti, elezioni, funzionamento degli uffici della Direzione.

Come già accennato, all'interno di questa serie vi sono alcuni fascicoli prodotti dalla direzione di Augusto Giannelli, predecessore di Francesco Bonfiglio. Essi sono stati evidentemente acquisiti, e integrati nell'archivio, da quest'ultimo per disporre dei precedenti di alcuni affari.

Per l'intera serie della corrispondenza della direzione Bonfiglio non sono stati rinvenuti strumenti di corredo ai fascicoli (repertori, indici, ecc.) eccetto due fogli di cartoncino che elencano le posizioni delle pratiche aperte nel 1944-1945 per la categoria 4, e nel 1946-1947 per la categoria 6.

In generale l'insieme delle carte sembra offrire una traccia piuttosto profonda per quanto riguarda la vita e i problemi che hanno interessato l'Ospedale, e soprattutto chi lo dirigeva, proprio negli anni della guerra e della ricostruzione. La particolarità del periodo è visibile attraverso il crescere e decrescere alterno di alcuni fascicoli con l'incedere del periodo bellico e poi con l'avvio di un periodo di normalità. Così, per esempio, la documentazione che riguarda furti, razionamento, difesa antiaerea e affidamento di ragazzi provenienti dal Brefotrofo aumenta con il precipitare degli eventi e diminuisce soltanto alcuni anni dopo la fine del conflitto; al pari, la quantità di carte relative ai gabinetti scientifici e alla biblioteca si riduce negli anni della guerra. L'intero complesso delle carte rende l'immagine neorealista di una società che vive - in modo particolare tra il 1943 e il 1946 - anni di difficoltà oggettiva nel reperire i mezzi di sostentamento.

1. Disposizioni (1939-1953)

6

1940 apr. 26

Disposizioni relative al servizio del medico di guardia

Il fascicolo contiene disposizioni non datate.

7

[1939 - 1953]

“Ordini di servizio dal 1939 al 1953”

Volume.

2. Carteggio generale (1913-1956)

CATEGORIA 1 - NORME GENERALI (1926-1956)

8 [1/1939]

[1939], con docc. del 1937 mag. - 1938 set

“Concorsi”

Il fascicolo è composto di carte acquisite. Sulla coperta è annotato: “1) bando concorso assunzione 6 medici (apertura manicomio); 2) bando concorso assunzione 8 medici [...]; 3) bando concorso Lo Cascio - Paolucci; 4) bando concorso assunzione 2 primari di II classe”.

A stampa: bandi di concorso degli anni 1912, 1935, 1938.

9 [2/1939]

1939 gen. 1, con docc. del 1935 feb. - 1938 gen.

“Medici specialisti. Disposizioni”

Il fascicolo è costituito principalmente di carte acquisite relative all'istituzione di un servizio dentistico all'interno dell'Ospedale.

10 [3/1939]

1939 gen. 14 - 1940 dic. 12, con docc. del 1937 dic. - 1938 feb.

“Ordini di servizio e disposizioni del signor direttore”

11 [4/1939]

1939 gen. 22 - 1939 dic. 22

“Ordini di servizio Amministrazione provinciale”

Disposizioni relative alla partecipazione del personale a manifestazioni ufficiali.

12 [6/1939]

1938 dic. 31 - 1939 dic. 13, con docc. del 1937 - 1938

“Personale sanitario e amministrativo”

Comunicazioni alla Provincia di Roma su ruoli, permessi e ore di lavoro svolte.

13 [9/1939]

1939 gen. 25 - 1939 dic. 30

“Personale amministrazione provinciale. Visite di controllo”

Corrispondenza con la Provincia relativa a prestazioni sanitarie, per i dipendenti provinciali, da effettuare presso le strutture dell'Ospedale.

14 [10/1939]

1939 apr. 30 - 1939 dic. 26

“Corrispondenza signor direttore (professor Francesco Bonfiglio)”

15 [11/1939]

1940 gen. 9 - 1941 ott. 17, con docc. del 1938 set. - ott.

“Relazioni annuali e varie”

Relazioni svolte dal direttore su richiesta della Provincia di Roma e di altri enti: riguardano in particolare gli aspetti organizzativi della vita dell'Ospedale. Si segnala una “Breve relazione del movimento nell'Ospedale provinciale Santa Maria della Pietà nel periodo bellico”, senza data. Il fascicolo contiene anche carte del 1938, in particolare minute e appunti preparatori della relazione sull'Ospedale per il quadriennio 1934-1938: l'attenzione è rivolta principalmente agli aspetti sanitari.

- 16** [4/1940] *1940 gen. 6 - dic. 26*
“Disposizioni e ordini di servizio. Amministrazione provinciale”
Disposizioni relative alla partecipazione del personale a festività e manifestazioni ufficiali.
- 17** [6/1940] *1940 gen. 2 - dic. 21*
“Personale sanitario ed amministrativo”
Comunicazioni alla Provincia su ruoli, permessi e ore di lavoro svolte.
- 18** [9/1940] *1940 gen. 11 - nov. 20, con docc. del 1939*
“Visite controllo. Amministrazione”
Corrispondenza con la Provincia relativa a prestazioni sanitarie, per i dipendenti provinciali, da effettuare presso le strutture dell’Ospedale.
- 19** [10/1940] *1940 mar. 6 - dic. 28*
“Corrispondenza signor direttore (professor Bonfiglio Francesco)”
In gran parte segnalazioni per l’assunzione di personale.
- 20** [1/1941] *1941 feb. 7*
“Concorsi”
- 21** [3/1941] *1941 mar. 8 - nov. 21, con docc. del 1940 set.*
“Ordini di servizio e disposizioni del signor direttore”
- 22** [4/1941] *1941 gen. 20 - dic. 28, con docc. del 1939 - 1940*
“Disposizioni e ordini di servizio dell’Amministrazione provinciale”
Disposizioni relative alla partecipazione del personale a festività e manifestazioni ufficiali.
- 23** [6/1941] *1941 gen. 1 - dic. 12*
“Personale sanitario ed amministrativo”
Comunicazioni alla Provincia su ruoli, permessi e ore di lavoro svolte.
- 24** [8/1941] *1941 gen. 26 - nov. 5, con docc. del 1939 - 1940*
“Personale. Suore”
Invio alla Provincia dei ruoli per il rimborso del vitto; carteggio relativo a infortuni, sostituzioni, decessi.
Contiene il fascicolo classificato 1.8/1939-1940 “Personale. Suore”.
- 25** [9/1941] *1941 gen. 4 - dic. 6*
“Visite di controllo. Amministrazione provinciale”
Corrispondenza con la Provincia relativa a prestazioni sanitarie, per i dipendenti provinciali, da effettuare presso le strutture dell’Ospedale.
- 26** [10/1941] *1941 gen. 2 - dic. 29*
“Corrispondenza signor direttore”
In gran parte segnalazioni per l’assunzione di personale.

- 27** [1/1942] 1942 set. 21
“Concorsi”
Concorso per il posto di direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Napoli.
A stampa: bando di concorso del 1942.
- 28** [3/1942] 1942 feb. 25 - dic. 9, con docc. dal 1926
“Ordini di servizio [del] signor direttore”
- 29** [4/1942] 1942 gen. 30 - dic. 4, con docc. dal 1938
“Ordini di servizio dell'Amministrazione provinciale”
Disposizioni relative alla partecipazione del personale a festività e manifestazioni ufficiali.
- 30** [6/1942] 1942 gen. 2 - dic. 17
“Personale amministrativo e sanitario”
Comunicazioni alla Provincia su ruoli, permessi e ore di lavoro svolte.
- 31** [8/1942] 1942 gen. 7 - dic. 10
“Suore”
Carteggio relativo soprattutto a infortuni.
- 32** [9/1942] 1942 gen. 1 - nov. 21, con docc. dal 1941
“Visite mediche di controllo. Autorizzazioni operazioni, visite radiologiche. Personale Amministrazione provinciale”
Corrispondenza con la Provincia relativa a prestazioni sanitarie, per i dipendenti provinciali, da effettuare presso le strutture dell'Ospedale.
- 33** [10/1942] 1942 gen. 11 - 1942 dic. 23, con docc. dal 1941 dic.
“Corrispondenza del signor direttore”
- 34** [1/1943] [1943]
“Concorsi”
Concorso per l'Ospedale psichiatrico provinciale di Napoli.
A stampa: bando di concorso del 1943.
- 35** [3/1943] 1943 gen. 2 - ott. 28, con docc. del 1939 nov.
“Ordini di servizio del signor direttore e disposizioni”
- 36** [4/1943] 1943 feb. 5 - nov. 25, con docc. dal 1941 set.
“Ordini di servizio [della] Amministrazione provinciale. Circolari”
Disposizioni per il personale relative a manifestazioni ufficiali, disciplina, razionamento e indennità.
- 37** [6/1943] 1943 gen. 4 - 1944 gen. 4, con docc. dal 1942
“Personale sanitario ed amministrativo”
Comunicazioni alla Provincia su ruoli, permessi e ore di lavoro svolte.

- 38** [9/1943] *1942 dic. 29 - 1943 dic. 18*
“Visite mediche di controllo”
Corrispondenza con la Provincia relativa a prestazioni sanitarie per i dipendenti provinciali, da effettuare presso le strutture dell’Ospedale.
- 39** [10/1943] *1943 gen. 4 - dic. 13*
“Corrispondenza del signor direttore”
- 40** [4/1944-45] *1944 gen. 7 - 1945 ott. 12, con docc. dal 1942 set.*
“Ordini di servizio dell’Amministrazione provinciale (circolari)”
- 41** [6/1944-45] *1944 gen. 3 - 1945 dic. 12, con docc. dal 1942*
“Personale sanitario e amministrativo”
Comunicazioni all’Amministrazione provinciale su ruoli, congedi, trasferte, lavoro straordinario e assenze. Partecipazione del personale ad assemblee sindacali.
- 42** [9/1944-45] *1944 gen. 20 - 1945 dic. 29*
“Personale amministrativo provinciale. Visite di controllo”
Corrispondenza con la Provincia relativa a prestazioni sanitarie, per i dipendenti provinciali, da effettuare presso le strutture dell’Ospedale.
- 43** [10/1944-45] *1944 gen. 21 - 1945 dic. 11*
“Corrispondenza del signor direttore”
- 44** [14/1944-45] *1944 giu. 27 - 1945 nov. 15*
“Epurazione dall’impiego. Impiegati e salariati”
Invio alla Provincia di Roma di schede personali relative all’adesione alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.
- 45** [1/1946-47] *1946 lug. - 1948 gen.*
“Concorsi”
Invio di bandi di concorso da parte di più manicomi.
A stampa: bandi di concorso degli anni 1946-1948.
- 46** [4/1946-47] *1946 gen. 7 - 1947 nov. 19, con docc. del 1938, 1942, 1945*
“Ordini di servizio dell’Amministrazione provinciale”
Carte relative all’ampliamento degli organici e del trattamento salariale.
- 47** [6/1946-47] *1946 gen. 11 - 1948 gen. 9, con docc. del 1945 giu.*
“Personale sanitario e amministrativo”
Comunicazioni alla Provincia relative a vitti consumati, a congedi e a riunioni; comunicati sindacali.
- 48** [9/1946-47] *1946 mag. 9 - 1947 set. 19*
“Personale amministrativo provinciale. Visite di controllo”
Corrispondenza con la Provincia relativa a prestazioni sanitarie, per i dipendenti provinciali, da effettuare presso le strutture dell’Ospedale.

- 49** [10/1946-47] *1946 gen. 4 - 1947 dic. 23, con docc. dal 1944*
“Corrispondenza del signor direttore”
Segnalazioni di personale da assumere, corrispondenza con i membri della Società italiana di psichiatria. Si segnala la minuta di un articolo di Francesco Bonfiglio, inviato alla Cooperative for american remittances to Europe Inc. probabilmente nel novembre 1946, relativo alla situazione alimentare e sanitaria dell'Italia.
- 50** [14/1946-47] *1946 gen. 31 - ott. 16, con docc. del 1944 ago.*
“Epurazione dall'impiego. Impiegati e salariati”
- 51** [1/1948-49] *1948 feb. - 1949 dic.*
“Concorsi”
Invio di bandi di concorso da parte di più manicomi.
A stampa: bandi di concorso degli anni 1948-1949; manifesto pubblicitario del IV Congresso internazionale dei medici cattolici, 1949.
- 52** [4/1948-49] *1948 gen. 10 - 1949 dic. 28*
“Ordini di servizio dell'Amministrazione provinciale”
Provvedimenti per l'assistenza ai disoccupati, indennità carovita al personale.
- 53** [6/1948-49] *1948 feb. 11 - 1950 gen. 4*
“Personale sanitario e amministrativo”
Comunicazioni alla Provincia relative a ruoli, vitti consumati, indennità.
- 54** [9/1948-49] *1948 giu. 26 - 1949 ott. 29*
“Visite mediche di controllo. Personale amministrativo provinciale”
Corrispondenza con la Provincia relativa a prestazioni sanitarie, per i dipendenti provinciali, da effettuare presso le strutture dell'Ospedale.
- 55** [10/1948-49] *1948 gen. 3 - 1949 dic. 24, con docc. dal 1947 dic.*
“Corrispondenza del signor direttore”
- 56** [15/1948-49] *1949 mar. 16 - apr. 27*
“Richieste informazioni”
Corrispondenza con gli Istituti ospedalieri e di ricovero della città di Volterra.
- 57** [1/1950-51] *1950 set. - 1951 mag.*
“Concorsi”
Invio di bandi di concorso da parte di più manicomi.
A stampa: bandi di concorso degli anni 1950-1951.
- 58** [4/1950-51] *1950 feb. 6 - 1951 gen. 12, con docc. dal 1948*
“Ordini di servizio dell'Amministrazione provinciale”
- 59** [6/1950-51] *1950 gen. 10 - 1951 dic. 26*
“Personale sanitario e amministrativo”
Comunicazioni alla Provincia su vitti, straordinari e indennità.

- 60** [10/1950-51] *1949 dic. 9 - 1952 gen. 13*
“Corrispondenza del signor direttore”
- 61** [11/1950-51] *1950 gen. 11 - mar. 3*
“Relazioni annuali e relazioni varie”
Predisposizione di una relazione sull'ospedale per l'Amministrazione aiuti internazionali, Servizio studi e piani, ufficio della Presidenza del Consiglio dei ministri.
- 62** [15/1950-51] *1950 gen. 22 - 1953 dic. 29*
“Richiesta informazioni personale sanitario e impiegatizio e richieste varie”
Le richieste, inviate da altri manicomi italiani, riguardano principalmente gli organici dell'Ospedale e il trattamento economico del direttore.
- 63** [16/1950-51] *ante 1951 lug. 16*
“Congressi”
A stampa: programma del XXV congresso nazionale della Società italiana di psichiatria.
- 64** [17/1950-51] *1950 apr. 5 - 1952 gen. 11, con docc. dal 1946*
“Congedi annuali impiegati e sanitari”
Le carte riguardano quasi esclusivamente note interne per la sostituzione dei medici nei reparti.
- 65** [1/1952-53] *1952 giu. 7 - 1953 dic. 31*
“Concorsi”
Corrispondenza e bandi relativi a concorsi per il personale sanitario presso il Santa Maria della Pietà.
- 66** [4/1952-53] *1952 gen. 5 - 1953 dic. 29, con docc. del 1947, 1950*
“Ordini di servizio dell'Amministrazione provinciale”
Le carte riguardano principalmente l'espletamento di concorsi interni all'Amministrazione provinciale.
- 67** [6/1952-53] *1952 gen. 3 - 1953 dic. 23, con docc. del 1946 nov.*
“Personale sanitario e amministrativo”
Invio alla Provincia di note relative a vitti, indennità e presenze. Quasi tutte le carte sono firmate dall'economista.
A stampa: opuscolo relativo a un corso di perfezionamento sull'organizzazione internazionale e i problemi della sanità e medicina sociale, organizzato dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale, s.d.
- 68** [9/1952-53] *1952 gen. - 1953 nov. 28, con docc. dal 1950*
“Visite mediche di controllo”
Corrispondenza con la Provincia relativa a prestazioni sanitarie per i dipendenti provinciali, da effettuare presso le strutture dell'Ospedale.
L'unità contiene il fascicolo classificato I.9/1950 “Visite mediche di controllo”.
- 69** [10/1952-53] *1952 gen. 10 - 1954 gen. 3*
“Corrispondenza del signor direttore”
- 70** [11/1952-53] *1952 mag. 14 - 1953 feb. 10, con docc. del 1945, 1948, 1951*
“Relazioni varie. Relazione sull'attività dal 1944 al 1951: 1) Ospedale S. Maria della Pietà,

2) Istituto encefalici, 3) Istituto Sante De Sanctis, 4) Ospizio di Ceccano, 5) Centro d'igiene mentale, 6) considerazioni sul movimento dei malati"

Appunti, minute, tabelle statistiche.

71 [16/1952-53] 1952 gen. 25 - post 1952 ago. 27
"Congressi"

72 [17/1952-53] 1952 giu. 12 - ago. 17
"Congedi annuali impiegati"

73 [1/1954-55] 1954 feb. 1 - nov. 19, con docc. del 1952
"Concorsi"

Invio di bandi di concorso da parte di più manicomi.

A stampa: bandi di concorso degli anni 1950-1951 presso diversi ospedali psichiatrici.

74 [4/1954-55] 1954 gen. 18 - 1956 gen. 10, con docc. del 1953 nov.
"Ordini di servizio dell'Amministrazione [provinciale]"

Le carte riguardano principalmente l'espletamento di concorsi interni all'Amministrazione provinciale.

75 [6/1954-55] 1954 gen. 8 - 1955 dic. 19
"Impiegati e sanitari"

Invio alla Provincia di note relative a vitti, indennità e presenze. La maggior parte delle carte sono firmate dall'economista.

76 [8/1954-55] 1954 ago. 12 - 1955 ott. 21, con docc. dal 1943
"Suore"

Liquidazione di compensi da parte della Provincia di Roma, comunicazioni relative al servizio, denunce di infortuni. L'unità contiene cinque fascicoli classificati I.8/1943-1952 "Suore".

77 [10/1954-55] 1954 gen. 4 - 1955 ott. 12, con docc. dal 1953
"Corrispondenza del signor direttore"

78 [13/1954-55] [1954], con docc. dal 1941
"Deliberazioni Amministrazione provinciale"

L'unità contiene il fascicolo classificato I.13/1943.

A stampa: atti del Consiglio provinciale di Roma del 1953.

CATEGORIA 2 – PERSONALE (1926-1953)

Coperte vuote: II.10/1941 "Personale iscritto alla Milizia"; II.30/1950 "Visite di controllo".

79 [1/1939] 1939 gen. 4 - dic. 30
"Domande aspiranti infermieri"

- 80** [2/1939] *1939 gen. 7 - 1940 apr. 16, con docc. dal 1938*
“Infortuni personale Infadel (Istituto nazionale fascista assistenza dipendenti enti locali)”
A stampa: avvisi del 7 febbraio 1938 e del 1 agosto 1939.
- 81** [3/1939] *[1939], con docc. del 1937 ago. - 1938 nov.*
“Ispezioni notturne ai padiglioni”
- 82** [6/1939] *1939 gen. 10 - dic. 6*
“Rimborso spese tram”
- 83** [19/1939] *1938 gen. 3 - 1939 dic. 29*
“Personale salariato. Fascicolo generale”
- 84** [20/1939] *1938 gen. 29 - 1939 ago. 25*
“Scuola infermieri 1938”
Comunicazioni delle date degli esami, rilascio di attestati.
- 85** [21/1939] *1939 feb. 20 - 1940 lug. 15, con docc. dal 1927*
“Scuola infermieri 1939”
Domande di ammissione, comunicazioni delle date e degli orari di corsi ed esami.
- 86** [22/1939] *1939 feb. 11 - nov. 24, con docc. dal 1938*
“Nido materno”
- 87** [23/1939] *1939, con docc. del 1929 - 1931*
“Elenco personale. Turni di servizio”
L'unità contiene il fascicolo classificato I.115/1929 “Turno di servizio, elenchi, proposte, ecc. per le 8 ore”.
- 88** [25/1939] *1939 ago. 25 - dic. 11*
“Mobilitazione civile”
Carteggio con la Provincia di Roma ed elenchi del personale con la posizione militare.
- 89** [1/1940] *1940 gen. 15 - dic. 5*
“Domande aspiranti infermieri”
Il fascicolo è costituito in gran parte di segnalazioni di personale da assumere.
- 90** [5/1940] *1940 giu. 3*
“Incarico funzioni infermieri”
- 91** [6/1940] *1940 gen. 12 - dic. 10*
“Rimborso spese tram”
- 92** [10/1940] *1940 mar. 9 - apr. 9*
“Personale iscritto alla Milizia”
Richieste alla Direzione dell'Ospedale relative alla partecipazione a esercitazioni del personale iscritto alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

- 93** [14/1940] 1940 feb. 20 - dic. 10
“Richiesta giudizi”
Composizione delle commissioni per la formulazione dei giudizi sul personale salariato.
- 94** [19/1940] 1939 dic. 18 - 1940 dic. 28
“Personale salariato”
Comunicazioni alla Provincia su ruoli, permessi, ore lavorate, vitti, note di merito e demerito. Statuto della Cassa malattia per il personale effettivo e ordinario addetto al servizio autobus dell'Azienda delle tramvie e autobus del Governatorato di Roma, approvato nel novembre 1936.
- 95** [24/1940] 1939 dic. 2 - 1940 nov. 30, con docc. del 1926, 1928
“Scuola infermieri. 1940”
Domande di ammissione, comunicazioni relative a corsi ed esami. Regolamento della scuola per infermieri del 1928.
- 96** [1/1941] 1941 gen. 20 - dic. 27
“Domande aspiranti infermieri”
In gran parte segnalazioni di personale da assumere.
- 97** [2/1941] s.d.
“Infortuni personale Infadel [Istituto nazionale fascista assistenza dipendenti enti locali
Nota, senza data, di rimando al fascicolo classificato II.2/1942.
- 98** [3/1941] 1942 lug. 8
“Ispezioni notturne ai padiglioni”
- 99** [5/1941] 1941 mar. 15 - ago. 18
“Incarico funzioni infermieri”
- 100** [6/1941] 1941 gen. 22 - dic. 11
“Rimborso spese tram”
- 101** [14/1941] 1941 gen. 3 - ott. 4, con docc. dal 1940
“Richiesta giudizi”
Composizione delle commissioni per la formulazione dei giudizi sul personale salariato.
- 102** [19/1941] 1941 gen. 16 - dic. 5
“Personale salariato”
Comunicazioni alla Provincia su vitti, ruoli e trasferte.
- 103** [24/1941] 1940 dic. 6 - 1941 lug. 25
“Scuola infermieri. 1940-1941”
Domande di ammissione, comunicazioni relative a corsi ed esami.
- 104** [1/1942] 1942 feb. 13 - nov. 19
“Domande aspiranti infermieri”

- 105** [2/1942] 1941 apr. 8 - 1942 ott. 17
“Infortuni personale Infadel”
A stampa: avvisi di concorso dell’Infadel per il conferimento di assegni vitalizi e di conferimento di premi di nuzialità, 1938.
- 106** [6/1942] 1942 gen. 13 - dic. 11
“Servizio tramviario e rimborso spese tram”
- 107** [14/1942] 1942 mar. 31 - dic. 19
“Richiesta giudizi”
- 108** [19/1942] 1941 nov. 9 - 1942 dic. 7
“Personale salariato (fascicolo generale, orari di servizio)”
Comunicazioni alla Provincia su vitti, ruoli e trasferte; normativa sul personale. Per gli orari di servizio una nota rimanda al fascicolo II.19/1943.
A stampa: avviso di concorso dell’Infadel per il conferimento di premi di nuzialità, 1942.
- 109** [22/1942] *post 1942 mag., con docc. del 1939 gen. - 1941 ott.*
“Nido materno”
L’unità contiene due fascicoli classificati II.22/1940-1941 “Nido materno”.
A stampa: *Assistenza alle gestanti e alle puerpere art. 18 del Testo Unico 24 dicembre 1934, n. 2316*, estratto dal «Bollettino ufficiale della Regia Prefettura di Roma», maggio 1942.
- 110** [25/1942] 1942 ott. 13
“Mobilitazione civile”
- 111** [26/1942] 1942 gen. 19 - ante 1942 nov. 11, con docc. dal 1941
“Scuola infermieri. 1941-1942”
Domande di ammissione, comunicazioni relative a corsi ed esami.
- 112** [27/1942] 1942 gen. 8 - ott. 16
“Scuola infermieri. 1942”
Avvisi relativi a esami e svolgimento dei corsi.
- 113** [1/1943] 1943 gen. 21 - set. 19
“Domande aspiranti infermieri”
Trasmissione alla Provincia di Roma delle domande inviate alla Direzione dell’Ospedale.
- 114** [2/1943] 1943 mar. 24 - lug. 6
“Infortuni personale Infadel”
A stampa: avvisi di concorso dell’Infadel per il conferimento di premi di nuzialità e borse di studio, 1942.
- 115** [4/1943] 1943 feb. 4 - nov. 28
“Mobilitazione civile in caso di guerra”
Disposizioni.

- 116** [5/1943] 1943 mar. 15 - lug. 22
“Incarico funzioni infermieri”
- 117** [6/1943] 1943 gen. 13 - dic. 3
“Rimborso spese tram”
Le carte sono firmate dall'economista dell'Ospedale.
- 118** [8/1943] 1943 feb. 10 - giu. 2
“Consigli di disciplina e punizioni. Norme”
Rapporti sul personale.
- 119** [18/1943] 1942 dic. 24 - 1943 dic. 22
“Scuola infermieri”
Comunicazioni relative alle date di esami e corsi.
- 120** [19/1943] 1943 gen. 8 - dic. 9
“Personale salariato. Fascicolo generale”
Comunicazioni alla Provincia su vitti, ruoli e trasferte; elenchi di personale in servizio.
- 121** [22/1943] 1943 lug. 5 - ago. 14
“Nido materno”
- 122** [24/1943] 1943 mar. 12 - dic. 23, con docc. del 1939, 1942
“Regolamento organico. Inquadramento”
Corrispondenza ed elenchi di personale.
- 123** [25/1943] 1943 apr. 8 - mag. 4
“Compenso al personale salariato addetto a vari lavori”
- 124** [26/1943] 1943 feb. 9 - lug. 7, con docc. dal 1937
“Orario e congedi annuali”
- 125** [27/1943] 1943 gen. 5 - 1944 gen. 4
“Lavoro straordinario”
Invio alla Provincia delle note mensili.
- 126** [1/1944-45] 1944 feb. 11 - 1946 gen. 3
“Domande e documenti aspiranti infermieri”
Trasmissione alla Provincia di Roma delle domande inviate alla Direzione dell'Ospedale.
- 127** [4/1944-45] 1944 mar. 13 - 1945 apr. 27, con docc. dal 1940
“Mobilitazione in caso di guerra e mobilitazione civile”
Elenchi e certificati del personale richiamato alle armi. Contiene un sottofascicolo intitolato: “Elenchi personale maschile comandato ai servizi civili e pratiche relative”.
A stampa: «L'Amministrazione locale», XXI, gennaio 1941.

- 128** [5/1944-45] *s.d.*
“Incarico funzioni infermieri”
- 129** [6/1944-45] *1944 gen. 10 - 1946 gen. 9*
“Rimborso spese tram”
- 130** [7/1944-45] *1944 gen. 28 - feb. 11, con docc. del 1943*
“Visite mediche aspiranti inservienti”
Trasmissione alla Provincia di Roma di elenchi e verbali.
- 131** [8/1944-45] *1944 feb. 10 - 1945 dic. 10, con docc. del 1942 feb. e 1948 ott.*
“Consiglio di disciplina. Norme e punizioni”
Rapporti sul personale.
- 132** [12/1944-45] *1944 giu. 8 - 1945 dic. 3*
“Commissione interna”
Nomine e attività della commissione sindacale di rappresentanza dei lavoratori.
- 133** [16/1944-45] *1944 gen. 12 - 1945 nov. 26*
“Personale a Ceccano”
Situazione del personale in conseguenza della temporanea chiusura dell'Ospizio per cronici di Ceccano a causa degli eventi bellici.
- 134** [18/1944-45] *1943 nov. 29 - 1945 dic. 13*
“Scuola infermieri”
Comunicazioni su date di esami e corsi. Le carte relative al 1945 sono raccolte in un sottofascicolo.
- 135** [19/1944-45] *1943 dic. 28 - 1945 ott. 9, con docc. del 1946 lug.*
“Personale salariato”
Quaderni ed elenchi del personale. L'unità contiene i sottofascicoli: “Personale in trasferta a Siena” e “1945”.
- 136** [22/1944-45] *1944 set. 15 - 1945 ago. 20*
“Nido materno”
- 137** [24/1944-45] *1944 mar. 3 - 1945 mar. 26, con docc. dal 1942*
“Regolamento organico”
Inquadramento e note di qualifica del personale.
- 138** [25/1944-45] *1944 mar. 4 - 1945 dic. 24, con docc. dal 1939*
“Compensi al personale salariato”
- 139** [26/1944-45] *1944 gen. 3 - 1945 lug. 11*
“Congedi annuali e orario”

- 140** [31/1944-45] 1944 set. 21 - 1946 gen. 2
“Richiesta informazioni”
Corrispondenza con altri manicomi relativa al personale.
- 141** [1/1946-47] 1945 dic. 3 - 1947 dic. 15
“Domande e documenti aspiranti inservienti”
Il fascicolo è costituito in gran parte di segnalazioni di personale da assumere.
- 142** [2/1946-47] 1947 lug. 1
“Inadel”
- 143** [6/1946-47] 1946 feb. 11 - 1948 gen. 18
“Rimborso spese tram”
- 144** [8/1946-47] 1946 giu. 26 - 1947 lug. 2, con docc. dal 1945
“Consiglio disciplina. Punizioni”
Dati sulle punizioni inflitte al personale infermieristico negli anni 1941, 1942. L'unità contiene il sottofascicolo “Ritardi”.
- 145** [12/1946-47] 1946 gen. 1 - 1947 dic. 10
“Commissione interna”
- 146** [16/1946-47] 1946 mag. 24 - 1947 giu. 20, con docc. dal 1945
“Personale a Ceccano”
Riassunzione in servizio del personale per la riapertura della sede.
- 147** [18/1946-47] 1945 nov. 10 - 1948 apr. 30
“Scuola infermieri”
- 148** [19/1946-47] 1946 feb. 2 - 1947 dic. 21, con docc. del 1940 - 1943
“Personale salariato”
Corrispondenza varia, elenchi, invio di ruoli alla Provincia.
- 149** [22/1946-47] 1946 nov. 19 - 1947 mar. 14
“Nido materno”
- 150** [24/1946-47] 1945 dic. 26 - 1947 giu. 27
“Regolamento organico”
- 151** [25/1946-47] 1946 gen. 18 - 1947 gen. 23, con docc. del 1948 gen.
“Gratificazioni. Premi”
- 152** [26/1946-47] 1945 dic. 19 - 1947 nov. 28
“Congedi annuali e orario”

- 153** [28/1946-47] *1946 nov. 12*
“Vigilanza notturna”
- 154** [30/1946-47] *1945 nov. 14 - 1947 giu. 12*
“Visite di controllo. Personale salariato”
Attestati dell'avvenuta visita. Le carte sono classificate I.9.
- 155** [31/1946-47] *1946 mar. 20 - 1949 feb. 28*
“Richiesta informazioni”
Corrispondenza con altri manicomi.
- 156** [1/1948-49] *1948 gen. 28 - 1949 dic. 10*
“Domande e documenti aspiranti infermieri”
In gran parte segnalazioni di personale da assumere.
- 157** [6/1948-49] *1948 feb. 28 - post 1949 dic., con docc. del 1945 ott.*
“Rimborso spese tram”
- 158** [7/1948-49] *1949 ott. 3 - dic. 19, con docc. del 1946*
“Visite mediche aspiranti inservienti”
Trasmissione alla Provincia di Roma di elenchi e verbali.
- 159** [8/1948-49] *1948 nov. 6 - post 1949 dic. 15*
“Personale salariato. Consigli disciplina. Punizioni”
Rapporti sul personale.
- 160** [12/1948-49] *1947 dic. 17 - 1949 ago. 1*
“Commissione interna”
- 161** [16/1948-49] *1948 set. 3 - 1949 dic. 20, con docc. del 1944 - 1946*
“Personale a Ceccano”
Trasferimenti.
- 162** [18/1948-49] *1948 set. 1 - 1949 set. 30*
“Scuola infermieri”
Comunicazioni su lezioni ed esiti degli esami.
- 163** [19/1948-49] *1948 apr. 1 - 1949 ott. 4*
“Personale salariato”
- 164** [22/1948-49] *1948 mag. - giu.*
“Nido materno”
- 165** [24/1948-49] *1948 ott. - 1949 dic. 21*
“Regolamento organico”

- 166** [25/1948-49] 1948 gen. 21 - 1949 giu. 24, con docc. dal 1947
“Gratificazioni varie. Personale salariato”
- 167** [26/1948-49] 1948, con docc. del 1935
“Congedi annuali. Orari di servizio”
- 168** [27/1948-49] 1948 feb. 17 - apr. 13
“Lavoro straordinario, vitto presenze, indennità rischio”
- 169** [28/1948-49] 1948 lug. 13 - 1949 lug. 11
“Vigilanza notturna”
L'unità contiene il sottofascicolo: “Rapporti dei sorveglianti dal 13/7/1948 al 31/12/1949”.
- 170** [29/1948-49] 1948 ago. 20 - 1950 apr. 19
“Diarie e trasferte”
- 171** [30/1948-49] 1949 lug. 29 - dic. 14
“Visite di controllo”
- 172** [31/1948-49] 1948 gen. 10 - 1949 feb. 12
“Richiesta informazioni”
Corrispondenza con altri manicomi.
- 173** [32/1948-49] 1947 dic. 10 - 1950 mar. 20
“Scioperi”
Turni di servizio nelle giornate di sciopero.
A stampa: «Momento sera», 16 mar. 1947.
- 174** [1/1950-51] 1948 gen. 22 - 1951 nov. 28
“Domande e documenti aspiranti infermieri”
In gran parte segnalazioni di personale da assumere.
- 175** [2/1950-51] 1951, con docc. dal 1947
“Inadel”
Circolari Inadel dal 1947 al 1951.
A stampa: INADEL, *Assistenza sanitaria. Norme e tariffe*, s.d.; avviso di borsa di studio, 20 ottobre 1949.
- 176** [8/1950-51] 1950 feb. 10 - 1951 apr. 29, con docc. dal 1949
“Punizioni. Consiglio di disciplina”
Note relative al personale.
- 177** [12/1950-51] 1950 lug. 27
“Commissione interna”

- 178** [16/1950-51] *1951 giu. 6 - nov. 13, con docc. del 1948 ago.*
“Personale a Ceccano”
Richieste di trasferimento.
- 179** [18/1950-51] *1950 mag. 12 - 1952 ago. 19, con docc. dal 1948*
“Scuola infermieri”
Comunicazioni su lezioni ed esiti degli esami.
- 180** [19/1950-51] *1950 mar. - 1951 dic. 15, con docc. del 1938, 1949*
“Personale salariato”
A stampa: programma del corso di dietetica per infermiere e assistenti sanitarie organizzato dal Santo Spirito, 1950.
- 181** [22/1950-51] *s.d.*
“Nido materno”
- 182** [24/1950-51] *1950 gen. 21 - 1951 lug. 20, con docc. dal 1946*
“Regolamento organico”
- 183** [25/1950-51] *1950 mag. 26 - 29*
“Congressi vari”
- 184** [26/1950-51] *s.d., con docc. del 1944 - 1946*
“Orari di servizio. Congedi annuali”
- 185** [28/1950-51] *1950 giu. 2 - 1951 dic. 31*
“Vigilanza notturna e diurna del personale”
- 186** [29/1950-51] *1950 feb. 8 - 1951 ott. 18*
“Diarie e trasferte”
- 187** [31/1950-51] *1950 apr. 29 - 1951 ott. 13*
“Richieste notizie”
Corrispondenza con altri manicomi.
- 188** [32/1950-51] *1950 mar. 20 - 22*
“Scioperi”
Elenchi degli infermieri assenti.
- 189** [33/1950-51] *1950 gen. 13 - 1951 lug. 14, con docc. dal 1948*
“Controllo radiografico”
Richieste di esami radiografici per infermieri e relativi referti. L'unità contiene i sottofascicoli: “Carte da evadere” e “Padiglioni XVI e XXIII per tbc”.
- 190** [1/1952-53] *1952 gen. 11 - 1953 dic. 1*
“Domande e documenti aspiranti infermieri”
Invio alla Provincia di domande; comunicazioni.

- 191** [2/1952-53] *1952 feb. 13 - post 1953 ott. 1*
“Inadel”
Circolari e disposizioni.
- 192** [8/1952-53] *1952 lug. 9 - 1953 mag. 18, con docc. dal 1950*
“Multe personale”
Invio mensile alla Provincia degli elenchi degli infermieri e impiegati multati.
- 193** [16/1952-53] *1952 gen. 26 - 1953 feb. 25*
“Personale a Ceccano”
- 194** [19/1952-53] *1952 gen. - 1953 ago. 2, con docc. del 1945 - 1949*
“Personale salariato. Fascicolo generale”
- 195** [22/1952-53] *1953 nov. 7 - dic. 10*
“Nido materno”
- 196** [24/1952-53] *1952 gen. 17 - 1953 lug. 21*
“Regolamento organico”
Promozioni e richieste di notizie.
- 197** [25/1952-53] *1952 giu. 18 - 1953 nov. 17*
“Premio di rendimento”
- 198** [26/1952-53] *1952 nov. 21 - 26, con docc. del 1950 feb.*
“Congedi e orario”
- 199** [31/1952-53] *1952 feb. 28 - 1953 set. 8, con docc. del 1949 mag.*
“Richiesta informazioni”
Rapporti del sorvegliante notturno dal 28 febbraio 1952 all'8 settembre 1953; disposizioni sulla sorveglianza notturna.
- 200** [32/1952-53] *1953 dic. 11*
“Scioperi”
Notizie sull'adesione.

CATEGORIA 3 – RICOVERATI (1924-1954)

I fascicoli 201-208 e 224, prodotti dalla direzione di Augusto Giannelli, sono stati acquisiti tra le carte della direzione Bonfiglio e riclassificati nel 1939; per maggiore completezza è stata indicata anche la prima segnatura.

Per l'anno 1943 è stato rinvenuto un solo fascicolo.

- 201** [2/1939] [100/1929] *[1939], docc. del 1930 mar. 18 - 1933 set. 7*
“Malati ad Aversa a carico Provincia di Roma”
Pratiche per i trasferimenti da e per il manicomio di Aversa; convenzione tra questo e la Provincia di Roma.
- 202** [3/1939] [II.113/1929] *[1939], docc. del 1929 ago. 30 - 1931 dic. 23*
“Malati degenti a Parco delle Rose”
Trasferimenti di pazienti e loro riammissione nel Manicomio in seguito a contestazioni sollevate riguardo al trattamento dei ricoverati stessi.
- 203** [4/1939] [II.A.6041/1924] *[1939], docc. del 1924 mar. 8 - 1925 nov. 10*
“Malati della Provincia degenti a Imola”
Trasferimenti da e per il manicomio di Imola; richiesta di notizie relative ai pazienti.
- 204** [5/1939] [II A.1245/1925] *[1939], docc. del 1925 feb. 10 - 1930 feb. 4*
“Malati degenti a Perugia”
Trasferimenti e richieste di notizie.
- 205** [6/1939] [II.1066/1926] *[1939], docc. del 1924 mag. 7 - 1929 ott. 6*
“Malati degenti a Siena”
Trasferimenti e richieste di notizie.
Contiene il fascicolo II A.6041/1924 sfasc.1066.
- 206** [7/1939] [730/1926] *[1939], docc. del 1924 feb. 26 - 1929 gen. 22*
“Malati degenti a Teramo”
Elenchi di ricoverati.
Contiene il fascicolo II A.6041/1924 sfasc.730.
- 207** [8/1939] [550/1926] *[1939], docc. del 1926 feb.*
“Malati degenti ad Aquila”
Trasferimenti.
- 208** [9/1939] [26/1930] *[1939], docc. del 1924 dic. 13 - 1932 nov. 20*
“Malati degenti a Villa Flora”
Trasferimenti e richieste di notizie.
Contiene i fascicoli II A.6041/1927 e II.26/1928.
- 209** [10/1939] *1938 nov. 28 - 1939 nov. 21*
“Ricoverati degenti a Ceccano”
Trasferimenti e richieste di notizie.
- 210** [14/1939] *1939 gen. 2 - dic.*
“Ricoverati della Provincia di Rieti”
Trasferimenti.
- 211** [15/1939] *1938 dic. 12 - 1939 giu. 18*
“Ricoverati della Provincia di Frosinone”
Trasferimento di pazienti all’Ospedale psichiatrico di Aversa.

- 212** [16/1939] 1939 gen. 2 - 1940 set. 16
“Ricoverati della Provincia di Littoria”
Trasferimenti presso la casa di cura Villa Flora a Borgo Panigale.
- 213** [17/1939] 1939 mag. 26 - giu. 22, con docc. dal 1938
“Ricoverati appartenenti ad altre Provincie”
Trasferimenti.
- 214** [18/1939] 1939 gen. 21 - ago. 1
“Ricoverati della Provincia di Roma degenti in altri istituti”
Trasferimenti.
- 215** [19/1939] 1939 gen. 16 - ott. 24
“Ricoverati stranieri e apolidi”
Invio di certificati all'Amministrazione provinciale di Roma.
- 216** [20/1939] 1938 dic. 28 - 1940 apr. 27
“Ricoverati. Criminali (detenuti o prosciolti)”
Dati statistici e rimborsi delle rette.
- 217** [21/1939] 1939 feb. 9 - dic. 28
“Ricoverati. Militari o assimilati”
Richiesta di notizie circa alcuni ricoverati.
- 218** [22/1939] 1939 - 1940
“Ricoverati. Movimento mensile”
Tabelle mensili per gli anni 1939-1940.
- 219** [23/1939] 1939 gen. 2 - dic. 2
“Ricoverati. Tabelle mensili da inviare a sua eccellenza il prefetto”
Invio di dati quantitativi sui ricoverati esistenti nei singoli padiglioni.
- 220** [24/1939] 1939 gen. 2 - dic. 1
“Ricoverati. Statistica”
Statistiche mensili del movimento dei ricoverati; corrispondenza relativa alla raccolta di dati su patologie specifiche.
- 221** [25/1939] 1939 gen. 16 - dic. 30
“Presunti ricoverati”
Richieste di informazioni su pazienti che risultano non ricoverati nel Manicomio.
- 222** [26/1939] 1939 mag. 1 - nov. 3, con docc. del 1928 - 1934
“Ricoverati tubercolotici”
Dati statistici e disposizioni.
- 223** [27/1939] 1939 gen. 23 - 1940 ott. 2, con docc. dal 1937
“Ricoverati. Denunce malattie contagiose”

- 224** [28/1939] [34/1937] *[1939], docc. del 1928 mar. 25 - 1938 lug. 21*
“Ricoverati in assistenza omofamiliare”
Elenchi di malati da affidare alle famiglie e norme per l’attuazione dell’affidamento stesso. L’unità contiene il fascicolo classificato II.2569/1928.
- 225** [29/1939] *1939 nov.*
“Ricoverati addetti al lavoro”
- 226** [31/1939] *1939 giu. 3 - 1940 ott. 13, con docc. dal 1937*
“Istituto Principi di Piemonte”
- 227** [33/1939] *1939 feb. 15, con docc. del 1933 ott. - 1934 ott.*
“Ricoverati. Richiesta salme”
Richiesta di salme da parte dell’Ospedale militare di Roma per utilizzarle nelle prove d’esame in vari concorsi.
- 228** [34/1939] *1939 ott.*
“Ricoverati. Disposizioni generali”
Compilazione di statistiche circa i ricoverati, distinti in base alle patologie.
- 229** [35/1939] *1938 dic. 27 - 1939 dic. 10, con docc. del 1932 mag.*
“Censimento ricoverati al 31 XII 1938”
Corrispondenza ed elenchi dei ricoverati a carico della Provincia di Roma, presenti anche in altri manicomi.
- 230** [36/1939] *1939 gen. 11 - 1940 gen. 1*
“Rapporti decadali. Ceccano”
I dati inviati da Ceccano riguardano il movimento dei ricoverati, i pazienti lavoratori e il personale.
- 231** [37/1939] [144/1937] *1939 ott. 30 - 1940 ott. 31, con docc. dal 1933*
“Ricoverati. Convenzioni con gli istituti psichiatrici relative ai ricoverati a carico della Provincia di Roma”
L’unità contiene il fascicolo classificato 144/1933 “Convenzioni per ricovero malati tra questo Istituto ed altri ospedali”.
- 232** [38/1939] *1939 feb. 11 - dic. 15*
“Ricoverati. Istruzione e ricreazione”
- 233** [40/1939] *[1939], docc. del 1929 gen. e 1938 apr.*
“Ammissione ricoverati”
Disposizioni.
- 234** [41/1939] *1939 dic. 13 - 1940 feb. 14, con docc. del 1929 - 1930, 1937 - 1938*
“Ricoverati. Norme relative alle dimissioni”
- 235** [43/1939] *1938 nov. 10 - 1939 nov. 9*
“Ricoverati. Richiesta informazioni”
Richieste inoltrate da istituzioni diverse.

- 236** [45/1939] [162/1936] *post 1939 ott. 3, con docc. dal 1936*
“Ricoverati. Preosservazione alla clinica psichiatrica”
Relazioni e corrispondenza di Ugo Cerletti, direttore della Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma, e di Augusto Giannelli, direttore del Manicomio dal 1913 al 1938, circa l'opportunità di rafforzare o meno il servizio di osservazione svolto dalla clinica universitaria.
- 237** [46/1939] *1939 gen. 19 - nov. 6, con docc. dal 1938*
“Ricoverati. Sfollamento”
Pratiche per i trasferimenti.
- 238** [47/1939] *1939 gen. 11 - dic. 1, con docc. del 1937*
“Istituto provinciale Regina Elena”
Sistemazione della nuova sede, in via di Villa Pamphili a Roma, dell'istituto per encefalitici; notizie circa i trattamenti terapeutici.
Contiene il fascicolo non classificato 173/1937 “Istituto per encefalitici (Regina Elena)”.
- 239** [48/1939] *1940 mar. 6 - mag. 7, con docc. dal 1924*
“Ricoverati. Invio alla Clinica psichiatrica a scopo di studio”
- 240** [49/1939] *1939 gen. - ott. 31, con docc. dal 1938*
“Ufficio statistica malattie mentali”
Istituzione dell'ufficio presso la sede del Manicomio.
- 241** [50/1939] *1938 dic. 22 - 1940 dic. 23*
“Manicomi: nuovi metodi di cura. (Insulina). Elettroshockterapia”
Corrispondenza con altri manicomi e con la Direzione generale della sanità pubblica del Ministero dell'interno.
- 242** [51/1939] *[1939], con docc. del 1932 - 1933*
“Ricoverati. Autopsie, norme”
- 243** [52/1939] *[1939], con docc. del 1932 - 1936*
“Ricoverati. Patronato per dimessi bisognosi”
Corrispondenza con il Patronato di assistenza ai ricoverati dimessi istituito per provvedere agli ex ricoverati in difficoltà economica; norme per la regolamentazione.
- 244** [10/1940] *1940 gen. 2 - 1941 gen. 4, con docc. dal 1939*
“Ricoverati. Trasferiti a Ceccano”
Pratiche per i trasferimenti.
- 245** [17/1940] *[1940], docc. del 1939*
“Ricoverati appartenenti ad altre provincie”
Trasferimenti.
- 246** [18/1940] *1940 mag. 4 - nov. 30*
“Ricoverati della Provincia di Roma degenti in altri istituti”

- 247** [19/1940] *1940 gen. 7 - nov. 4*
“Ricoverati stranieri”
Invio di certificati all’Amministrazione provinciale di Roma.
- 248** [23/1940] *1940 gen. 4 - dic. 2*
“Ricoverati. Tabelle da inviare a sua eccellenza il prefetto”
Invio di elenchi mensili dei ricoverati.
- 249** [24/1940] *1940 gen. 4 - dic. 2*
“Statistica ricoverati”
Statistiche mensili dell’anno 1940 relative al movimento dei ricoverati. I dati riguardano anche la sede di Ceccano.
- 250** [25/1940] *1940 gen. 21 - dic. 29*
“Presunti ricoverati”
Richieste di informazioni su pazienti che risultano non ricoverati nel Manicomio.
- 251** [28/1940] *1940 giu. 20 - set. 4*
“Ricoverati in assistenza omofamiliare”
Elenchi di malati da affidare alle famiglie e norme per l’attuazione dell’affidamento stesso.
- 252** [29/1940] *1939 nov. 14 - 1940 mag. 8*
“Ricoverati addetti al lavoro”
Corrispondenza interna.
- 253** [34/1940] *1940 gen. 4 - nov. 16*
“Ricoverati. Varie”
L’unità contiene il sottofascicolo “Ricoverati aggravati”.
- 254** [35/1940] *1940 gen. 2 - giu. 13*
“Censimento ricoverati”
Corrispondenza ed elenchi dei ricoverati, a carico della Provincia di Roma, presenti anche in altri manicomi. In alcuni casi gli altri istituti inviano anche dati relativi al peso e alle patologie dei ricoverati.
- 255** [36/1940] *1940 feb. 13 - 1941 gen. 4*
“Rapporti decadali Ceccano”
I dati inviati da Ceccano riguardano il movimento dei ricoverati, i pazienti lavoranti e il personale.
- 256** [38/1940] *1940 ott. 16 - nov. 11*
“Istruzione e ricreazioni”
Abbonamento al periodico “Scuola italiana moderna”.
- 257** [43/1940] *1940 gen. 28 - set. 19*
“Ricoverati. Richiesta notizie”

- 258** [46/1940] *1940 gen. 19 - giu. 11, con docc. dal 1939*
“Ricoverati sfollamento”
Trasferimenti all’Ospizio Pio X di Roma. Schema di convenzione, stipulata nel 1937, con cui la Provincia di Roma garantisce all’istituto quaranta degenze giornalieri.
- 259** [47/1940] *1940 gen. 20 - dic. 21, con docc. del 1937*
“Istituto Regina Elena”
Acquisto di letti di ferro; invio all’istituto degli esiti di esami di laboratorio eseguiti presso l’Ospedale.
- 260** [53/1940] *1940, con docc. dal 1939*
“Ricoverati affetti da malattie intercorrenti”
Corrispondenza interna e statistiche.
- 261** [10/1941] *1940 dic. 11 - 1941 ott. 17*
“Ricoverati trasferiti a Ceccano”
- 262** [11/1941] *1940 dic. 5 - 1941 ago. 3*
“Ricoverati degenti a Rieti”
Ricoverati a carico della Provincia di Roma, trasferiti da Villa Flora, a Bologna, al manicomio di Rieti.
- 263** [16/1941] *1941 feb. 13 - set. 8*
“Ricoverati della Provincia di Littoria”
Richieste da parte dell’Amministrazione provinciale di Littoria per trasferimenti di malati presso Villa Russo a Miano.
- 264** [17/1941] *1941 feb. 8 - ago. 18, con docc. dal 1940*
“Ricoverati appartenenti ad altre provincie”
Trasferimenti.
- 265** [18/1941] *1941 gen. 10 - set. 18*
“Ricoverati della Provincia di Roma degenti in altri istituti”
L’unità contiene il sottofascicolo “Da Villa Flora a Rieti”.
- 266** [19/1941] *1941 lug. 8 - dic. 4*
“Ricoverati stranieri”
Invio di certificati all’Amministrazione provinciale di Roma.
- 267** [21/1941] *1941 gen. 10 - set. 23, con docc. dal 1940*
“Ricoverati militari o assimilati”
Richiesta di notizie su diversi ricoverati da parte dell’Ospedale militare di Roma.
- 268** [22/1941] *[1941]*
“Ricoverati. Movimento mensile”
Tabelle mensili per l’anno 1941. Non è stato possibile stabilire se le tabelle fossero compilate alla fine di ogni mese o di ogni anno.

- 269** [23/1941] *1941 gen. 2 - dic. 3*
“Ricoverati. Tabelle da inviare a sua eccellenza il prefetto”
Invio di elenchi mensili dei ricoverati.
- 270** [24/1941] *1941 gen. 2 - dic. 6*
“Statistica ricoverati”
Statistiche mensili dell'anno 1941 relative al movimento dei ricoverati. I dati riguardano anche la sede di Ceccano.
- 271** [25/1941] *1941 gen. 4 - dic. 14*
“Presunti ricoverati”
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 272** [26/1941] *1941 gen. 14 - dic. 17*
“Ricoverati tubercolotici”
Richieste di visite mediche da effettuarsi nell'Ospedale inviate al direttore del Consorzio provinciale anti-tubercolare.
- 273** [27/1941] *1941 gen. 16 - ott. 11*
“Ricoverati. Denuncie malattie contagiose”
Richieste di esami clinici per pazienti e infermieri.
- 274** [29/1941] *1941 gen. 18 - mar. 17*
“Ricoverati addetti al lavoro”
Lavorazione di indumenti di lana per i soldati.
- 275** [31/1941] *1941 mar. 22 - 1942 dic. 22*
“Istituto Principi di Piemonte”
Richieste di ricoveri e notizie.
- 276** [32/1941] [I.155/1934] *1941 mar. 27, con docc. del 1934 - 1936*
“Ricoverati minorenni”
- 277** [34/1941] *1941 gen. 10 - dic. 11*
“Ricoverati. Varie”
- 278** [35/1941] *1940 dic. 28 - 1942 gen. 30*
“Ricoverati. Censimento”
Corrispondenza ed elenchi dei ricoverati a carico della Provincia di Roma, presenti anche in altri manicomi.
- 279** [36/1941] *1941 gen. 13 - 1942*
“Rapporti decadali Ceccano”
I dati inviati da Ceccano riguardano il movimento dei ricoverati, i pazienti lavoranti e il personale.
- 280** [37/1941] *post 1940 nov. 27 - 1941 mar. 11*
“Convenzioni con istituti psichiatrici relative ai ricoverati a carico della Provincia di Roma”

- 281** [40/1941] *1941 gen. 9 - 1942 dic. 1*
“Ammissione ricoverati. Norme. Fotografie”
Manca la normativa relativa alle fotografie.
- 282** [47/1941] *1941 gen. 2 - nov. 28*
“Istituto Regina Elena”
Invio all'istituto degli esiti di esami di laboratorio eseguiti presso l'Ospedale.
- 283** [48/1941] *1941 apr. 20 - 22, con docc. dal 1938*
“Ricoverati. Invio alla Clinica psichiatrica a scopo di studio”
- 284** [55/1941] *1941 mar. 18 - ott. 27, con docc. dal 1940*
“Ricoverati trasferiti a Villa San Pietro”
- 285** [56/1941] *1940 dic. 30 - 1941 nov. 27*
“Ricoverate degenti all'Ospizio Pio X”
Trasferimenti.
- 286** [57/1941] *1941 lug. 11 - 1942 ott. 27*
“Assistenti sanitarie”
- 287** [9/1942] *1942 set. - ott. 16*
“Ricoverati degenti a Villa Flora”
Trasferimenti.
- 288** [10/1942] *1942 gen. 2 - set. 3*
“Ricoverati degenti a Ceccano”
Trasferimenti.
- 289** [11/1942] *1941 dic. 14 - 1942 nov. 25*
“Ricoverati degenti a Rieti”
Trasferimenti.
- 290** [18/1942] *1942 gen. 27 - mar. 11*
“Ricoverati della Provincia di Roma degenti in altri istituti”
Trasferimento di pazienti nel manicomio di Rieti.
- 291** [19/1942] *1942 gen. 12 - nov. 5*
“Ricoverati stranieri”
Invio di notizie e certificati all'Amministrazione provinciale di Roma.
- 292** [21/1942] *1942 giu. 11 - set. 23, con docc. dal 1941*
“Ricoverati militari o assimilati”
Comunicazioni varie.

- 293** [22/1942] [1942]
“Ricoverati. Movimento mensile”
Tabelle mensili. Non è stato possibile stabilire se le tabelle fossero compilate alla fine di ogni mese o di ogni anno.
- 294** [23/1942] 1942 gen. 3 - 1943 gen. 4
“Ricoverati. Tabelle mensili da inviare al prefetto”
Invio di elenchi mensili dei ricoverati.
- 295** [24/1942] 1942 gen. 3 - 1943 gen. 5
“Ricoverati. Statistica”
Statistiche mensili, dell'anno 1942, del movimento dei ricoverati. I dati riguardano anche la sede di Ceccano.
- 296** [25/1942] 1942 gen. 2 - dic. 29, con docc. dal 1941
“Presunti ricoverati”
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 297** [26/1942] [1942], con docc. dal 1941
“Ricoverati tubercolotici”
Richieste di visite mediche da effettuarsi nell'Ospedale inviate al direttore del Consorzio provinciale anti-tubercolare.
- 298** [27/1942] 1942 mar. 9 - 29
“Malattie infettive”
Corrispondenza ed elenchi di malattie contagiose, la cui denuncia è obbligatoria al Comune di Roma.
- 299** [28/1942] 1942 gen. 4 - 14
“Ricoverati in assistenza omofamiliare”
- 300** [34/1942] 1941 dic. 29 - 17
“Ricoverati. Varie”
- 301** [35/1942] 1942 feb. 16 - 1943 mag. 25
“Censimento ricoverati al 31/12/1942”
Corrispondenza ed elenchi dei ricoverati a carico della Provincia di Roma, presenti anche in altri manicomi.
- 302** [36/1942] 1942 gen. - dic.
“Ceccano. Rapporti decadali”
I dati inviati da Ceccano riguardano il movimento dei ricoverati, i pazienti lavoratori e il personale.
- 303** [41/1942] 1942 feb. 6 - nov. 21
“Dimissioni ricoverati. Norme”
- 304** [47/1942] 1942 gen. 18 - dic. 26
“Istituto Regina Elena”
Invio all'istituto degli esiti di esami di laboratorio eseguiti presso l'Ospedale.

- 305** [48/1942] 1942 gen. 20 - feb. 8
“Invio ricoverati alla Clinica a scopo di studio”
Invio di pazienti alla Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma presso il Policlinico.
- 306** [55/1942] 1942 mar. 18 - set. 16
“Istituto San Pietro dei Fatebenefratelli”
Trasferimento di pazienti.
- 307** [56/1942] 1941 nov. 26 - 1942 mar. 9
“Ricoverate trasferite all'Istituto Pio X”
- 308** [7/1943] 1943 gen. 12 - lug. 12
“Ricoverati degenti a Teramo”
Invio di elenchi dei ricoverati a carico della Provincia di Roma.
- 309** [6/1944-45] 1944 set. 14
“Siena”
Trasferimenti.
- 310** [8/1944-45] s.d.
“Aquila”
Trasferimenti.
- 311** [10/1944-45] 1944 gen. 17 - 1945 lug. 28
“Ceccano”
Sfollamento, a causa degli eventi bellici, dell'ospizio di Ceccano nel gennaio 1944: i pazienti sono accolti a Santa Maria della Pietà solo momentaneamente poiché il comando militare tedesco decreta che siano sfollati presso altri istituti. Nell'estate del 1945 la sede di Ceccano, dopo i lavori di riattamento, riapre e riaccoglie i pazienti sfollati precedentemente.
- 312** [11/1944-45] 1944 feb. 24 - set. 8
“Ricoverati degenti a Rieti”
Sfollamento e trasferimenti di degenti a carico della Provincia di Roma presso il manicomio di Rieti.
- 313** [12/1944-45] 1944 ago. 12 - 30
“Viterbo”
Richiesta della documentazione, andata perduta in seguito a distruzioni belliche, riguardante i malati di mente a carico dell'Amministrazione provinciale di Viterbo.
- 314** [17/1944-45] 1945 dic. 19 - 28
“Ricoverati appartenenti ad altre Provincie”
Trasferimenti.
- 315** [19/1944-45] 1944 gen. 22 - 1945 nov. 15
“Ricoverati stranieri o apolidi”
Invio di notizie e certificati all'Amministrazione provinciale di Roma.

- 316** [20/1944-45] *1944 gen. 22 - 1945 nov. 19*
“Ricoverati criminali (detenuti prosciolti)”
Trasmissione di documenti alle autorità giudiziarie.
- 317** [21/1944-45] *1944 gen. 10 - 1945 ago. 17*
“Militari o assimilati”
Corrispondenza con le autorità militari, in particolare con l’Ospedale militare di Roma, per il pagamento delle rette e per l’invio di documenti relativi ad alcuni ricoverati.
- 318** [22/1944-45] *post 1944 gen. - 1945 dic. 5*
“Movimento mensile e statistica”
Tabelle e statistiche mensili per gli anni 1944-1945. I dati sono relativi anche alla sede di Ceccano.
- 319** [23/1944-45] *1944 gen. 10 - 1946 gen. 8*
“Tabelle mensili da inviare al prefetto”
Invio di elenchi mensili dei ricoverati.
- 320** [25/1944-45] *1943 dic. 31 - 1946 gen. 9*
“Ricoverati presunti”
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 321** [26/1944-45] *1944 mag. 12 - 1946 gen. 4*
“Tubercolotici”
Raccolta di fondi per l’assistenza ai malati.
- 322** [31/1944-45] *1944 set. 25*
“Istituto Principi di Piemonte”
- 323** [34/1944-45] *1944 gen. 8 - 1945 dic. 31*
“Varie e trasferimenti”
- 324** [35/1944-45] *1945 gen. 23 - 1946 feb. 21*
“Censimento ricoverati”
Corrispondenza ed elenchi dei ricoverati, a carico della Provincia di Roma, presenti anche in altri manicomi.
- 325** [36/1944-45] *1945 ago. 16 - [1946]*
“Rapporti mensili Ceccano”
- 326** [38/1944-45] *1945 apr. 11 - mag. 14*
“Istruzione e ricreazione”
Spettacoli per i ricoverati.
- 327** [40/1944-45] *1943 dic. 26 - 1945 dic. 22*
“Ammissioni, dimissioni, fotografie”
Corrispondenza con la Provincia principalmente sulle modalità di dimissione; ricevute per il fotografo.

- 328** [43/1944-45] *1945 lug. 19 - dic. 18*
“Richiesta informazioni”
- 329** [47/1944-45] *1944 feb. 18 - 1945 dic. 23*
“Istituto provinciale Regina Elena”
Invio all'istituto degli esiti di esami di laboratorio eseguiti presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà.
- 330** [50/1944-45] *1945 mar. 25 - nov. 6*
“Insulina”
Richieste di medicinale per alcuni ricoverati.
- 331** [52/1944-45] *1945 nov. 5 - dic. 3*
“Patronato pro malati dimessi”
Richiesta di informazioni sul funzionamento del patronato.
- 332** [53/1944-45] *1944 ott. 17 - 25*
“Istituto Pio X”
Richiesta di notizie sulla disponibilità dei posti letto.
- 333** [55/1944-45] *1944 mar. 16 - 1945 apr. 6*
“Istituto San Pietro”
Trasferimenti.
- 334** [56/1944-45] *1944 gen. 19 - 1945 apr. 10*
“Pre-osservazione”
Attivazione momentanea di un reparto di preosservazione psichiatrica presso Santa Maria della Pietà in conseguenza dei danni bellici riportati dalla Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma.
- 335** [58/1944-45] *1945 mar. 31*
“Controllo in portineria ai parenti dei ricoverati”
- 336** [59/1944-45] *1945 mag. 27 - lug. 30*
“Istituto Gaetano Giardino”
Trasferimenti.
- 337** [2/1946-47] *1946 apr. 1 - 1947 dic. 3*
“Aversa”
Trasferimenti.
- 338** [6/1946-47] *1947 mag. 2 - ago. 9*
“Siena”
Trasferimenti.
- 339** [9/1946-47] *1947 set. 18 - ott. 8*
“Villa Flora”
Trasferimenti.

- 340** [10/1946-47] *1946 mar. - 1947 dic. 13*
“Ceccano”
Trasferimenti.
- 341** [11/1946-47] *1946 mag. 9 - 1947 set. 5*
“Rieti”
Trasferimenti presso il Santa Maria della Pietà di pazienti a carico della Provincia di Rieti.
- 342** [15/1946-47] *1946 feb. 24 - mar. 27*
“Ricoverati a carico della Provincia di Frosinone”
Trasferimenti.
- 343** [16/1946-47] *1946 gen. 22 - apr. 15*
“Latina (Littoria)”
Trasferimenti di pazienti a carico della Provincia di Latina.
- 344** [17/1946-47] *1946 mag. 25 - 1947 ott. 8*
“Ricoverati appartenenti ad altre Provincie”
Richieste di dati.
- 345** [19/1946-47] *1946 gen. 12 - 1947 dic. 18*
“Stranieri e apolidi”
Invio di notizie e certificati all'Amministrazione provinciale di Roma.
- 346** [20/1946-47] *1946 mar. 5 - 1947 dic. 27*
“Criminali”
Richieste di notizie relative a diversi pazienti; rimpatrio di pazienti italiani dagli Stati Uniti d'America.
- 347** [21/1946-47] *1946 gen. 17 - 1947 nov. 25*
“Militari o assimilati”
Richiesta di notizie su pazienti ricoverati.
- 348** [22/1946-47] *post 1946 gen. - 1948 gen. 10*
“Movimento ricoverati e statistica”
Tabelle e statistiche mensili degli anni 1946-1947 relative al movimento dei ricoverati.
- 349** [23/1946-47] *1946 gen. 5 - 1948 gen. 12, con docc. dal 1945*
“Tabelle mensili da inviare al prefetto”
Invio di elenchi mensili dei ricoverati.
- 350** [25/1946-47] *1946 gen. 2 - 1948 gen. 5*
“Ricoverati presunti”
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 351** [26/1946-47] *1946 feb. 27*
“Tubercolotici”

- 352** [28/1946-47] 1947 gen. 18 - 24
"Ricoverati in assistenza omofamiliare"
- 353** [31/1946-47] 1946 mar. 4 - 1947 dic. 15, con docc. dal 1943
"Istituto Principi di Piemonte"
Comunicazioni relative agli esami scolastici dei bambini ricoverati.
- 354** [34/1946-47] 1946 feb. 20 - 1947 dic. 14, con docc. dal 1944
"Varie e trasferimenti"
- 355** [35/1946-47] 1947 gen. 21 - 1948 feb. 16
"Censimento ricoverati (e Volterra)"
Corrispondenza ed elenchi dei ricoverati a carico della Provincia di Roma, presenti anche in altri manicomi.
- 356** [36/1946-47] 1946 gen. - post 1947 dic.
"Ceccano. Rapporti decadali"
I dati inviati da Ceccano riguardano il movimento dei ricoverati, i pazienti lavoratori e il personale.
- 357** [38/1946-47] 1946 set. 5 - 1947 nov. 10
"Istruzione. Ricreazione"
Attività e spettacoli per i ricoverati.
- 358** [40/1946-47] 1946 gen. 24 - 1947 dic. 15
"Ammissioni, dimissioni, fotografie"
Richieste di informazioni per il ricovero di singole persone.
- 359** [43/1946-47] 1946 gen. 17 - 1947 nov. 20
"Richiesta informazioni"
- 360** [47/1946-47] 1946 gen. 29 - 1947 ago. 12
"Istituto Regina Elena"
Invio all'istituto degli esiti di esami di laboratorio eseguiti presso l'ospedale di Santa Maria della Pietà. Sulla coperta è annotato: "Per le pratiche di carattere d'ordine generale esiste un duplicato in possesso del signor segretario [n/...] dal 1946".
- 361** [48/1946-47] 1947 apr. 4 - 28
"Ricoverati inviati alla Clinica psichiatrica a scopo di studio"
Invio di pazienti alla Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma presso il Policlinico.
- 362** [50/1946-47] 1946 mar. 28 - 1947 dic. 23
"Insulina, elettroshockterapia, pennicillina"
Richieste di medicinali alla Direzione generale di sanità del Ministero dell'interno.
- 363** [53/1946-47] 1947 set. 5 - nov. 25
"Istituto Pio X"
Elenco del movimento delle ricoverate dal 1939 al 1946; trasferimenti.

- 364** [55/1946-47] *1946 feb. 23 - 1947 set. 20*
“Istituto San Pietro”
Trasferimenti.
- 365** [60/1946-47] *1947 gen. 28 - feb. 17, con docc. del 1945*
“Villa Russo”
Trasferimenti.
- 366** [2/1948-49] *1948 apr. 21 - 1949 ott., con docc. dal 1947*
“Aversa”
Trasferimenti.
- 367** [6/1948-49] *1948 gen. 2 - 1949 set. 30*
“Siena”
Trasferimenti.
- 368** [8/1948-49] *1948 gen. 27 - 1949 mar. 29*
“Aquila”
Trasferimenti e richieste di notizie.
- 369** [10/1948-49] *1948 gen. 12 - post 1949 nov. 20, con docc. del 1946*
“Ceccano”
Trasferimenti. Contiene anche gli elenchi dei ricoverati deceduti negli anni 1940-1943.
- 370** [11/1948-49] *1948 lug. 27 - 1949 gin. 3*
“Rieti”
Trasferimenti.
- 371** [16/1948-49] *1949 gen. 26 - feb. 17*
“Latina”
Trasferimenti di ricoverati a carico della Provincia di Latina.
- 372** [17/1948-49] *1948 set. 7 - 1949 gen. 11*
“Ricoverati appartenenti ad altre Provincie”
Trasferimenti.
- 373** [19/1948-49] *1948 gen. 13 - lug. 3*
“Ricoverati stranieri”
Invio di notizie e certificati all’Amministrazione provinciale di Roma.
- 374** [20/1948-49] *1948 gen. 16 - 1949 ott. 16, con docc. dal 1946*
“Criminali”
Elenco dei ricoverati sottoposti a misure di sicurezza detentiva; ordinanze di ricovero emesse da autorità giudiziarie.
- 375** [21/1948-49] *1948 lug. - 1949 set. 1*
“Militari”
Richieste di notizie e di certificati da parte delle autorità militari.

- 376** [22/1948-49] *1948 feb. 5 - 1950 gen. 5*
“Movimento ricoverati e statistica”
Tabelle e statistiche mensili degli anni 1948-1949.
- 377** [23/1948-49] *1948 feb. 5 - 1950 gen. 4*
“Tabelle mensili da inviare al prefetto”
Nelle tabelle i ricoverati sono ripartiti per padiglioni.
- 378** [25/1948-49] *1948 gen. 13 - 1949 dic. 7*
“Ricoverati presunti”
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 379** [26/1948-49] *1949 lug. 6 - set. 17, con docc. del 1944*
“Tubercolotici”
Elenchi di degenti.
- 380** [31/1948-49] *1949 lug. 4 - 7, con docc. del 1946 - 1947*
“Istituto Sante De Sanctis”
Cambiamento di nome dell'istituto già Principi di Piemonte; organizzazione di attività didattiche e ricreative per i bambini ricoverati.
- 381** [34/1948-49] *1948 gen. 27 - 1949 dic. 7, con docc. dal 1947*
“Varie e trasferimenti”
- 382** [35/1948-49] *1949 mar. 7 - 1950 feb. 8*
“Censimento ricoverati e personale”
Elenchi dei ricoverati presso l'Ospedale per gli anni 1948-1949.
- 383** [36/1948-49] *1948 gen. 1 - 1949*
“Ceccano. Rapporti decadali”
Elenchi dei ricoverati per l'anno 1947; rapporti decadali per il 1948.
- 384** [38/1948-49] *1948 gen. 13 - 1949 dic. 24*
“Istruzione e ricreazione”
Organizzazione di spettacoli per i ricoverati.
- 385** [39/1948-49] *1948 nov. 11 - 1949 nov. 15*
“Relazione lavoro ricoverati e compenso”
Elenchi di ricoverati lavoratori, corrispondenza con l'Amministrazione provinciale di Roma per il loro compenso.
- 386** [40/1948-49] *1948 gen. 13 - 1949 dic. 27*
“Ammissioni, dimissioni”
Elenchi di ricoverati, corrispondenza con la Provincia e con la Procura della Repubblica di Roma relativa alle rette e ai documenti da produrre per i ricoveri.

- 387** [43/1948-49] *1947 dic. 17 - 1949 nov. 28*
“Richiesta informazioni”
- 388** [47/1948-49] *1948 lug. 10 - 1949 nov. 3*
“Encefalitici”
Affari diversi relativi al padiglione II, sede del reparto.
- 389** [48/1948-49] *1947 nov. 29 - 1948 mar. 31*
“Ricoverati inviati alla Clinica psichiatrica a scopo di studio”
Invio di ricoverati alla Clinica neuropsichiatria dell’Università di Roma presso il Policlinico.
- 390** [50/1948-49] *1948 gen. 23 - 1949 dic. 23*
“Insulina, elettroshockterapia, penicillina”
Richieste di medicinali alla Direzione generale di sanità del Ministero dell’interno e all’Alto commissariato per l’igiene e la sanità pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.
- 391** [52/1948-49] *1948 ott. 4*
“Patronato d’assistenza”
- 392** [55/1948-49] *1948 apr. 2 - 1949 set. 12, con docc. del 1946*
“Istituto Villa San Pietro”
Trasferimenti.
- 393** [59/1948-49] *1948 set. 17 - 1949 feb. 2*
“Istituto Gaetano Giardino”
Trasferimenti.
- 394** [60/1948-49] *1949 gen. 17 - ott. 7*
“Villa Russo”
Trasferimenti.
- 395** [2/1950-51] *1949 nov. 20 - 1951 nov. 19*
“Aversa”
Trasferimenti.
- 396** [6/1950-51] *1950 feb. 25 - 1951 mar. 14*
“Siena”
Trasferimenti.
- 397** [7/1950-51] *1951 nov. 7 - 21*
“Teramo”
Trasferimenti.
- 398** [8/1950-51] *1950 feb. 2 - 1951 nov. 3*
“Aquila”
Trasferimenti.

- 399** [10/1950-51] *1949 dic. 16 - 1951 dic. 11, con docc. dal 1946*
"Ceccano"
Trasferimenti; corrispondenza con la Provincia circa le condizioni dell'istituto; richieste di ammissione.
- 400** [15/1950-51] *1950 feb. 22 - 1951 ott. 5*
"Frosinone"
Ricovero nel Manicomio di malati a carico della Provincia di Frosinone.
- 401** [17/1950-51] *1951 feb. 3*
"Ricoverati a carico di altre Provincie"
- 402** [19/1950-51] *1950 feb. 20 - 1952 gen. 11, con docc. dal 1948*
"Stranieri o apolidi"
Richieste, da parte della Provincia, di documenti relativi ai ricoveri.
- 403** [20/1950-51] *1950 feb. 8 - 1951 dic. 3*
"Criminali"
Invio alla Provincia di elenchi di ricoverati e documentazione relativa ai ricoveri.
- 404** [21/1950-51] *1950 gen. 2 - 1951 dic. 13*
"Militari o assimilati"
La documentazione riguarda principalmente l'invio di cartelle cliniche alla Commissione medica pensioni di guerra presso il Ministero del Tesoro.
- 405** [23/1950-51] *1950 feb. 3 - 1952 gen. 5*
"Tabelle mensili da inviare al prefetto"
- 406** [25/1950-51] *1950 gen. 6 - 1951 dic. 29*
"Ricoverati presunti"
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 407** [26/1950-51] *1950 feb. 8 - mar. 9*
"Tubercolotici"
Richiesta al Consorzio provinciale antitubercolare di esami radiologici per il personale e i ricoverati.
- 408** [28/1950-51] *s.d.*
"Assistenza omofamiliare"
Questionari delle inchieste svolte da assistenti socio-sanitari su degenti dimessi.
- 409** [31/1950-51] *1950 mar. 1 - 1952 apr. 1, con docc. dal 1949*
"Istituto Sante De Sanctis"
Elenchi dei ricoverati; richieste di ammissione e corrispondenza varia. Si segnala una corrispondenza con il Centro didattico nazionale di Firenze relativa a un progetto di riorganizzazione dell'assistenza ai fanciulli.
- 410** [34/1950-51] *1950 gen. 10 - 1951 nov. 17, con docc. dal 1947*
"Varie e trasferimenti"

- 411** [35/1950-51] *1951 feb. 3 - 1952 gen. 25*
“Censimento”
Elenchi dei ricoverati presso l’Ospedale per gli anni 1950-1951; moduli dell’Istituto centrale di statistica, indirizzati al personale superiore, per il censimento generale della popolazione del 1951.
- 412** [38/1950-51] *1949 dic. 21 - 1951 nov. 26*
“Istruzione, ricreazione”
Corrispondenza con case di produzione cinematografica per l’utilizzo del Manicomio come set, con compagnie teatrali per rappresentazioni a favore dei pazienti.
- 413** [39/1950-51] *1950 gen. 27 - 1951 nov. 27*
“Compenso malati lavoratori”
Trasmissione delle note alla Ragioneria della Provincia di Roma.
- 414** [40/1950-51] *1950 gen. 10 - 1951 dic. 27, con docc. del 1946 set.*
“Ammissioni, dimissioni, fotografie”
Trasmissione, da parte della Procura della Repubblica di Roma, dei provvedimenti di internamento e di licenziamento definitivi di ricoverati; liquidazione dei conti al fotografo per le fotografie fatte ai ricoverati ammessi; corrispondenza del 1946 con la rivista «Crimen» per alcune fotografie scattate illecitamente all’interno del Manicomio da suoi reporter.
Il fascicolo contiene 11 fotografie del 1946 di donne ricoverate nell’Ospedale.
A stampa: E. D’ERRICO, *La casa della follia*, in «Crimen», II, 5, 24 set. - 1 ott. 1946.
- 415** [43/1950-51] *1950 mar. 7 - 1951 dic. 28*
“Richiesta informazioni”
Tra i diversi carteggi ci sono anche gli esiti di un questionario sulle donne ricoverate di nascita illegittima.
- 416** [47/1950-51] *1951 mag. 30 - giu. 7, con docc. del 1948 - 1949*
“Istituto encefalitici”
Testamento a favore dell’Istituto Regina Elena per encefalitici; lettera dei ricoverati a Della Ariccia, giornalista del quotidiano «Il Tempo».
- 417** [50/1950-51] *1950 gen. - 1951 nov. 9, con docc. dal 1947*
“Cure speciali: insulina, elettroshockterapia, penicillina, streptomina”
Richieste di medicinali alla ditta Endimea e alla farmacia dell’Ospedale, tariffe delle diverse cure.
- 418** [55/1950-51] *1950 mar. 16 - 1951 nov. 27*
“Villa San Pietro”
Trasferimenti di pazienti.
- 419** [2/1952-53] *1952 feb. 23 - post 1953 nov. 7*
“Aversa”
Trasferimenti di pazienti.
- 420** [4/1952-53] *1953 set. - ott.*
“Imola, Volterra”
Trasferimenti di pazienti al solo manicomio di Volterra.

- 421** [6/1952-53] *1953 mar. 17 - nov. 14*
"Siena"
Trasferimenti di pazienti.
- 422** [7/1952-53] *1951 dic. 14 - 1952 gen. 22*
"Teramo"
Trasferimenti di ricoverati; corrispondenza con lo American joint distribution committee circa pazienti di nazionalità statunitense.
- 423** [10/1952-53] *1953 gen. 3 - set. 11*
"Ospizio Ceccano"
Trasferimenti di pazienti.
- 424** [11/1952-53] *1952 giu. 6 - 1953 set. 9*
"Rieti"
Trasferimenti di pazienti.
- 425** [12/1952-53] *1952 lug. 7 - 8*
"Viterbo"
Notizie relative a pazienti ricoverati presso Santa Maria della Pietà a carico della Provincia di Viterbo.
- 426** [15/1952-53] *1952 giu. 14 - nov. 22*
"Frosinone"
Elenco dei pazienti ricoverati al Santa Maria della Pietà. a carico della Provincia di Frosinone.
- 427** [17/1952-53] *1952 ago. 11 - ott. 9, con docc. dal 1951*
"Ricoverati a carico di altre Provincie"
- 428** [18/1952-53] *1952 giu. 25, con docc. del 1946*
"Ricoverati degenti in altri ospedali"
Elenco dei pazienti, a carico dell'Amministrazione provinciale di Roma, ricoverati presso ospedali di altre province; schema delle convenzioni per i ricoveri stipulate tra Provincia di Roma e altri enti.
- 429** [19/1952-53] *1952 feb. 20 - 1953 set. 26, con docc. del 1930, 1945, 1948*
"Stranieri"
Invio di notizie e certificati all'Amministrazione provinciale di Roma.
- 430** [20/1952-53] *1952 feb. 11 - 1953 dic. 8*
"Criminali"
Invio mensile dell'elenco dei "ricoverati prosciolti dementi" al giudice di sorveglianza presso il Tribunale di Roma; corrispondenza con la Provincia di Roma per le rette e con le autorità militari per l'invio di ricoverati in osservazione.
- 431** [21/1952-53] *1952 gen. 30 - 1953 ott. 15*
"Militari"
Invio di cartelle cliniche, in copia, alla Commissione medica per le pensioni di guerra. Le carte riguardano non solo militari, ma anche pazienti civili che abbiano subito traumi in seguito a eventi bellici.

- 432** [23/1952-53] *1952 feb. 6 - 1954 gen. 5*
“Tabelle mensili da inviare al prefetto”
Nelle tabelle i ricoverati sono ripartiti per padiglioni.
- 433** [25/1952-53] *1952 gen. 2 - 1954 gen. 4, con docc. dal 1951*
“Ricoverati presunti”
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 434** [26/1952-53] *1953 feb. 26 - dic. 16*
“Tubercolotici”
Comunicazioni al Consorzio provinciale antitubercolare e all’Ufficio d’igiene del Comune di Roma.
- 435** [28/1952-53] *1952 gen. 29 - 1953 lug. 17*
“Assistenza omofamiliare”
- 436** [31/1952-53] *1952 feb. 15 - 1954 gen. 4, con docc. dal 1948*
“Istituto Sante De Sanctis”
Richieste di notizie e di ammissioni, elenchi di bambini ricoverati, deliberazioni provinciali relative a denominazione e stato giuridico dell’istituto.
- 437** [34/1952-53] *1952 feb. - 1953 nov. 5, con docc. dal 1949*
“Varie e trasferimenti”
- 438** [35/1952-53] *1953 mar. 20 - post 1953*
“Censimento”
Elenchi dei ricoverati presso l’Ospedale per gli anni 1952-1953.
- 439** [38/1952-53] *1952 gen. 31 - 1953 lug.*
“Istruzione e ricreazione”
Organizzazione di spettacoli e gite per i pazienti.
- 440** [39/1952-53] *1952 gen. 5 - 1953 dic. 30, con docc. del 1946*
“Compenso ricoverati lavoratori”
Trasmissione delle note alla Ragioneria della Provincia di Roma.
- 441** [40/1952-53] *1952 gen. 4 - 1954 gen. 8*
“Ammissioni, dimissioni, fotografie”
Trasmissione, da parte della Procura della Repubblica di Roma, dei provvedimenti di internamento e di licenziamento definitivi di ricoverati; liquidazione dei conti al fotografo per le fotografie fatte ai ricoverati ammessi.
- 442** [43/1952-53] *1952 gen. - 1953 nov. 27*
“Richiesta notizie”
- 443** [44/1952-53] *1952 dic. - 1953 nov. 9*
“Richiesta nullaosta collettivi trasferimento malati”
Nullaosta rilasciati dalla Procura della Repubblica di Roma.

- 444** [47/1952-53] 1952 feb. 27 - 1953 ott. 28
"Istituto encefalitici"
- 445** [50/1952-53] 1952 mag. 8 - giu. 17, con docc. del 1949
"Cure speciali"
- 446** [53/1952-53] 1952 mar. - apr.
"Ospizio Pio X"
- 447** [55/1952-53] 1953 mar. 24 - ott.
"Villa San Pietro"
Trasferimenti.
- 448** [59/1952-53] 1952 feb. 18 - 1953 mag. 16
"Istituto Gaetano Giardino"
Trasferimenti.
- 449** [60/1952-53] 1952 feb. 12 - 1953 ott. 28, con docc. dal 1950
"Villa Russo"
Trasferimenti. L'unità contiene il fascicolo "Villa Russo" classificato III.60/1950.
- 450** [63/1952-53] [1952]
"Convenzioni con gli altri ospedali"
Testo delle convenzioni tra la Provincia di Roma e gli ospedali psichiatrici di Siena (1937), Volterra (1938), e Rieti (1952).

CATEGORIA 4 - SERVIZI SANITARI (1927-1954)

I fascicoli 451 e 452, prodotti durante la direzione di Augusto Giannelli, sono stati acquisiti tra le carte della direzione Bonfiglio e riclassificati nel 1939; per maggiore completezza è stata indicata anche la prima segnatura.

Il biennio 1944-1945 è corredato di un elenco delle posizioni aperte: nn. 1, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 17, 18, 20, 21, 25, 26, 27.

Coperte vuote: IV.2/1941 "Conigli e porcellini d'India"; IV.8/1941 "Medici praticanti"; IV.17/1941 "Servizio religioso"; IV.20/1941 "Servizio trasporto cadaveri"; IV.21/1941 "Servizio ortofrenico"; IV.21/1943 "Servizio ortofonico".

- 451** [1/1939] [169/50/1937] 1939 ago. 1 - 1940 mag. 5, con docc. dal 1937
"Acqua Marcia"
Corrispondenza con la Società Acqua Pia antica Marcia.
- 452** [2/1939] [174/51/1937] [1939], docc. del 1937
"Allevamento conigli"

- 453** [3/1939] *1939 gen. 25 - ott. 27, con docc. dal 1938*
“Analisi varie”
Analisi chimiche, effettuate dalla farmacia, su prodotti e materiali forniti all’Ospedale.
- 454** [4/1939] *1939 gen. 24 - 1940 nov. 28, con docc. dal 1938*
“Dispensari neuropsichiatrici”
Regolamentazione del servizio che i medici dell’Ospedale prestano presso i diversi ambulatori provinciali.
- 455** [5/1939] *1939 gen. 7 - 1940 nov. 21, con docc. dal 1937*
“Farmacia”
Regolamentazione del servizio e richieste di notizie.
- 456** [6/1939] *1940 feb. 28 - ago. 26, con docc. dal 1927*
“Gabinetto radiologico”
Regolamentazione del servizio e richieste di esami per il personale dell’Ospedale.
Contiene cinque fascicoli “Gabinetto radiologico” classificati IV.15/1927-1938.
- 457** [7/1939] *1939 mag. 25 - 1940 dic. 30, con docc. del 1937*
“Gabinetti scientifici”
Acquisto di strumenti e prodotti.
- 458** [10/1939] *1939 apr. 28 - 1940 dic. 31*
“Servizio sanitario”
Turni e sostituzioni dei medici.
- 459** [11/1939] *1939 feb. 21 - 1940 dic. 30*
“Servizio dermatologico”
Elenchi di pazienti visitati. Il servizio è esercitato da un medico esterno all’Ospedale.
- 460** [12/1939] *1939 gen. 1 - 1940 nov. 28, con docc. dal 1937*
“Servizio chirurgico”
Elenchi mensili delle prestazioni, conferimento degli incarichi ai medici.
- 461** [13/1939] *1939 gen. 31 - 1940 dic. 30*
“Servizio oculistico”
Elenchi dei pazienti visitati. Il servizio è svolto da un medico esterno all’Ospedale.
- 462** [14/1939] *1939 gen. 7 - 1940 dic. 28, con docc. dal 1937*
“Servizio odontoiatrico”
Elenchi dei pazienti visitati. Il servizio è svolto da un medico esterno all’Ospedale.
- 463** [15/1939] *1939 mar. 11 - 1940 dic. 26, con docc. dal 1937*
“Servizio ostetrico”
Richieste di intervento del ginecologo, esterno all’Ospedale; conferimento di incarichi annuali alla levatrice.

- 464** [16/1939] *1939 gen. 27 - 1940 dic. 19*
“Servizio otorinolaringoiatrico”
Elenchi di personale e pazienti visitati, richieste di intervento dell'otorino esterno all'Ospedale.
- 465** [17/1939] *1939 gen. 11 - 1940 feb. 25, con docc. dal 1937*
“Servizio religioso”
Organizzazione e stipula della convenzione tra la Provincia e il Vicariato di Roma.
- 466** [18/1939] *1938 dic. 31 - 1940 dic. 30*
“Servizio pronto soccorso”
Richieste di certificati, invio alla Provincia degli elenchi delle prestazioni fornite.
- 467** [21/1939] *1939 mar. 11 - 1940 dic. 27, con docc. dal 1938*
“Servizio ortofonico”
Istituzione del servizio presso l'Istituto per bambini Principi di Piemonte.
- 468** [22/1939] *1939 gen. 24 - mar. 7*
“Servizio pediatrico”
Nomina di un pediatra esterno addetto al nido del Manicomio, organizzato per i figli del personale; regolamentazione del servizio.
- 469** [23/1939] *1939 gen. 6, con docc. del 1928 - 1929*
“Riordinamento servizi”
Copie di delibere dell'Amministrazione provinciale relative al regolamento dell'Istituto; relazione senza data della Commissione incaricata della revisione del regolamento.
- 470** [24/1939] *1939 nov. 16*
“Servizio ortopedico”
- 471** [2/1940] *1940 gen. 22 - set. 11*
“Conigli e porcellini d'India”
Acquisto di animali.
- 472** [3/1940] *1940 mar. 11 - dic. 13*
“Analisi varie”
Analisi chimiche, effettuate dalla farmacia, su prodotti e materiali forniti all'Ospedale.
- 473** [8/1940] *1940 ago. 4 - ott. 12, con docc. del 1927, 1938, 1939*
“Medici praticanti”
Comunicazioni alla Provincia relative alle assunzioni in servizio di medici praticanti; richieste di ammissione. Contiene il fascicolo classificato IV.8/1939, con lo stesso titolo.
- 474** [9/1940] *1940 gen. 30 - lug. 16, con docc. del 1927 - 1935*
“Profilassi antitifida”
Norme relative alla vaccinazione antitifida del personale e dei ricoverati; tabelle statistiche sulle reazioni

alle somministrazioni. Contiene il fascicolo classificato IV.9/1935-1938.

A stampa: MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA, *Obbligatorietà della vaccinazione antitifica*, Roma, 1927; manifesto del Governatorato di Roma sulla vaccinazione antitifica, 1927.

475 [20/1940] *1940 ott. 29 - nov. 19, con docc. dal 1917*

“Servizio trasporto cadaveri”

Norme relative alle denunce di morte e rapporti con i servizi funebri.

Contiene i fascicoli classificati V.E.1283/1917 e IV.20/1927-1938.

476 [25/1940] *1940 mar. 27 - 1942 dic. 24*

“Servizio cardiologico”

Richieste per visite cardiologiche da effettuarsi nell'Ospedale.

477 [1/1941] *1941 gen. 31*

“Acqua Marcia”

Problemi legati all'approvvigionamento idrico.

478 [3/1941] *1941 gen. 7 - nov. 8*

“Analisi varie”

Analisi di derrate alimentari distribuite presso alcuni istituti provinciali.

479 [4/1941] *1941 gen. 9 - dic. 27*

“Dispensari neuropsichiatrici”

Comunicazione alla Direzione del Manicomio di dati relativi alle prestazioni dei sanitari presso i dispensari della Provincia di Roma.

480 [5/1941] *1941 gen. 9 - ago. 4, con docc. dal 1940*

“Farmacia”

Problemi legati alle difficoltà di approvvigionamento e alla nazionalità delle ditte produttrici. Circolare della Direzione generale di sanità del Ministero dell'interno n. 116 del 30 ottobre 1940, relativa ai prodotti farmaceutici nazionali.

481 [6/1941] *1941 mag. 31 - ago. 11*

“Gabinetto radiologico”

Richieste di esami per personale dell'Amministrazione provinciale.

482 [7/1941] *1940 dic. 29 - 1942 dic. 17*

“Gabinetti scientifici”

Acquisto di strumenti e prodotti.

483 [10/1941] *1940 dic. 27 - 1942 dic. 26*

“Servizio sanitario”

Turni e sostituzioni dei medici.

484 [12/1941] *1941 gen. 11 - 1942 gen. 8*

“Servizio chirurgico”

Elenchi mensili delle prestazioni per l'anno 1941.

- 485** [13/1941] 1941 gen. 25 - 1942 dic. 14
“Servizio oculistico”
Elenchi dei pazienti visitati e richieste di intervento del medico esterno.
- 486** [15/1941] 1941 mar. 26 - 1942 mar. 1
“Servizio ostetrico”
Richieste di intervento del ginecologo, esterno all'Ospedale; conferimento di incarichi annuali alla levatrice.
- 487** [16/1941] 1941 gen. 7 - 1942 dic. 23
“Servizio otorinolaringoiatrico”
Elenchi di personale e pazienti visitati; richieste di intervento dell'otorino, esterno all'Ospedale.
- 488** [18/1941] 1941 gen. 8 - ott., con docc. dal 1940
“Servizio pronto soccorso”
Richieste di certificati; invio alla Provincia degli elenchi delle prestazioni fornite.
- 489** [22/1941] 1941 feb. 26 - 1942 ago. 25
“Servizio pediatrico”
Nomina del medico pediatra esterno addetto al nido del Manicomio, per i figli del personale.
- 490** [4/1942] 1942 mar. 25 - ott. 29
“Dispensari”
Richieste di rilascio di certificati relativi a pazienti visitati presso dispensari neurologici provinciali.
- 491** [5/1942] 1942 feb. 6 - dic. 29
“Farmacia”
Affari diversi.
- 492** [6/1942] 1942 gen. 7 - nov. 16
“Gabinetto radiologico”
Acquisto di macchinari.
- 493** [9/1942] 1942 gen. 11 - ott. 26
“Profilassi antitifica”
Richieste, all'Ufficio di igiene del Governatorato di Roma, di analisi e di vaccinazioni per ricoverati e personale dell'Ospedale.
- 494** [11/1942] 1942 gen. 16 - dic. 21, con docc. dal 1941
“Servizio dermatologico”
Richieste di intervento del medico, esterno all'Ospedale.
L'unità contiene il fascicolo dell'anno 1941.
- 495** [12/1942] 1942 gen. - 1943 gen., con docc. del 1940
“Servizio chirurgico”
Elenchi mensili delle prestazioni per l'anno 1942.

- 496** [14/1942] *1942 gen. 15 - ott. 6, con docc. dal 1941*
“Servizio odontoiatrico”
Elenchi dei pazienti visitati, richieste di intervento del medico - esterno all’Ospedale - e conferimento di incarichi.
L’unità contiene il fascicolo dell’anno 1941.
- 497** [17/1942] *[1942], docc. del 1936 - 1937*
“Servizio religioso”
Regolamentazione del servizio.
Il fascicolo contiene soltanto carte degli anni 1936-1937.
- 498** [18/1942] *1941 dic. 4 - 1942 apr. 14*
“Pronto soccorso”
Richieste di certificati; invio alla Provincia degli elenchi delle prestazioni fornite.
- 499** [26/1942] *1942 feb. 14 - dic. 9*
“Servizio tisiologico”
Richieste di intervento, al Consorzio provinciale antitubercolare, per visitare ricoverati e dipendenti dell’Ospedale.
- 500** [4/1943] *1943 apr. 16 - lug.*
“Dispensari neuropsichiatrici”
Affari diversi.
- 501** [5/1943] *1943 gen. 8 - mar. 29*
“Farmacia. Funzionamento”
In realtà il fascicolo tratta affari diversi.
- 502** [7/1943] *1943 gen. - mar., con docc. del 1940 - 1941*
“Gabinetti scientifici”
Acquisto di strumenti; regolamentazione della vivisezione.
- 503** [8/1943] *1943 apr. 23 - mag. 9*
“Medici praticanti”
Nomine.
- 504** [9/1943] *1943 feb. 6 - nov. 11*
“Profilassi antitifida. Ufficio d’igiene”
Richieste, all’Ufficio di igiene del Governatorato di Roma, di analisi e di vaccinazioni per ricoverati e personale dell’Ospedale; elenchi di ricoverati.
- 505** [10/1943] *1943 mar. 5 - 1944 feb. 25*
“Servizio sanitario e incarichi speciali a nostri sanitari”
Turni e sostituzioni dei medici.

- 506** [11/1943] *1943 gen. - 1944 set. 11, con docc. dal 1940*
“Servizio sanitario. Specialisti”
Richieste di intervento dei medici specialisti, esterni all'Ospedale, e invio all'Amministrazione provinciale del conto delle prestazioni effettuate. Le carte sono raccolte in due quaderni delle “Prestazioni dei medici specialisti” e nei sottofascicoli: “Tisiologo”, “Pediatria”, “Otorino-laringoiatra”, “Ostetrico”, “Dentista”, “Dermatologo”, “Servizio chirurgico”, “Oculista”, “Cardiologo”, “Servizio specialisti. Pratiche generali”.
- 507** [17/1943] *[1943 apr.] - ott. 25*
“Servizio religioso”
- 508** [18/1943] *1943 gen. 13 - 1944 gen. 3*
“Pronto soccorso”
Richieste di certificati.
- 509** [24/1943] *1942 dic. - 1943 giu. 18*
“Assistenti sanitari”
Corrispondenza con l'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti.
- 510** [26/1943] *1943 set. 15*
“Malarioterapia”
Acquisto di zanzare.
- 511** [1/1944-45] *1944 lug. 22 - 1945 nov. 15*
“Acqua Marcia”
Corrispondenza con la Provincia di Roma.
- 512** [4/1944-45] *1944 gen. 17 - 1945 gen. 31, con docc. del 1940, 1943*
“Dispensari neuropsichiatrici”
Regolamentazione del servizio; corrispondenza relativa a casi di pazienti specifici. Il servizio viene sospeso da ottobre a dicembre 1943.
- 513** [6/1944-45] *1944 mag. 9 - 1945 set. 21*
“Gabinetto radiologico”
Nomine, richieste di intervento.
- 514** [7/1944-45] *1944 gen. 8 - 1945 mag. 7, con docc. dal 1943*
“Gabinetti scientifici”
Affari diversi.
- 515** [8/1944-45] *1944 nov. - 1945 nov.*
“Medici praticanti”
Richieste di studenti di medicina di poter effettuare esercitazioni di anatomia presso l'Ospedale.
- 516** [9/1944-45] *1944 gen. 8 - 1945 nov. 28, con docc. del 1948*
“Profilassi antitifida e ufficio d'igiene. Denunce malattie infettive”
Richieste, all'Ufficio di igiene del Governatorato di Roma, di analisi e di vaccinazioni per ricoverati e personale dell'Ospedale. Disposizioni della Direzione generale di sanità del Ministero dell'interno.

- 517** [10/1944-45] *1944 mag. 21 - 1945 dic. 15, con docc. dal 1942*
“Servizio sanitario e incarichi speciali a nostri sanitari”
Turni e sostituzioni dei medici.
- 518** [11/1944-45] *1944 gen. - 1945 dic., con docc. del 1942*
“Servizio sanitario specialisti”
Richieste di intervento dei medici specialisti, esterni all’Ospedale, e invio all’Amministrazione provinciale del conto delle prestazioni effettuate. Elenchi mensili delle prestazioni chirurgiche effettuate. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Fisiologo”, “Pediatria”, “Ostetrico”, “Otoiatra”, “Odontoiatra”, “Dermatologo”, “Chirurgia”, “Oculista”, “Cardiologo”, “Medici specialisti. Pratiche generali”.
- 519** [17/1944-45] *1944 set. 11 - 1945 set. 15*
“Servizio religioso”
Regolamentazione del servizio, organizzazione della festa patronale di Santa Maria della Pietà. Testo della convenzione del 6 giugno 1939 tra il Vicariato di Roma e la Provincia di Roma per l’assistenza religiosa presso il Manicomio.
- 520** [18/1944-45] *1944 mag. 2 - 1946 gen. 4*
“Pronto soccorso”
Richiesta di certificati e notizie.
- 521** [20/1944-45] *1944 ago. 1 - 1945 dic. 17, con docc. del 1942*
“Trasporti cadaveri”
Regolamentazione del servizio; richieste al Comune di Roma perché migliori i tempi del servizio.
- 522** [21/1944-45] *1944 ott. 3 - nov. 4*
“Servizio ortofonico”
- 523** [25/1944-45] *1945 apr. - mag.*
“Medico di guardia”
- 524** [26/1944-45] *1945 apr. - ott. 30*
“Malarioterapia”
Corrispondenza con l’Ospedale psichiatrico provinciale di Macerata.
- 525** [27/1944-45] *[1945], docc. del 1951*
“Necroscopio”
Notazione dell’archivista sulle carte che sono state consegnate al segretario.
- 526** [1/1946-47] *1946 giu. 14 - 1947 mag. 31*
“Acqua Marcia”
Corrispondenza con la Provincia di Roma e la Presidenza del Consiglio dei ministri per risolvere il problema della scarsa erogazione di acqua da parte della Società dell’Acqua Pia antica Marcia.
- 527** [5/1946-47] *1946 ott. 14 - 1947 feb. 26*
“Farmacia (funzionamento)”

- 528** [6/1946-47] 1946 gen. 25 - 1947 ott. 8
“Gabinetto radiologico”
Elenchi di pazienti sottoposti a radiografia; richiesta di materiali.
- 529** [7/1946-47] 1946 mag. - 1947 nov. 28, con docc. del 1942
“Gabinetti scientifici”
Acquisto di strumenti.
- 530** [8/1946-47] 1946 mar. 26 - 1947 set. 4
“Medici praticanti”
Domande di studenti di medicina per prestare servizio nell'Ospedale.
- 531** [9/1946-47] 1946 mag. 21 - 1947 dic. 13
“Ufficio igiene. Denuncia malattie infettive”
Invio di notizie, all'Ufficio d'igiene del Comune di Roma, su pazienti e personale che abbiano contratto malattie infettive e su tossicomani.
- 532** [10/1946-47] 1946 gen. 5 - 1947 mar. 25
“Servizio sanitario. Incarichi speciali nostri sanitari”
Turni e sostituzioni dei medici.
- 533** [11/1946-47] 1946 gen. - 1947 dic.
“Servizio sanitario. Specialisti”
Richieste di intervento dei medici specialisti, esterni all'Ospedale, e invio all'Amministrazione provinciale del conto delle prestazioni effettuate. Elenchi mensili delle prestazioni chirurgiche effettuate. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Tisiologo”, “Pediatria”, “Ostetrico”, “Otoiatra”, “Odontoiatra”, “Dermatologo”, “Chirurgia”, “Oculista”, “Cardiologo”, “Medici specialisti. Fascicolo generale”.
- 534** [17/1946-47] 1946 gen. 10 - 1947 dic. 10
“Servizio religioso”
- 535** [18/1946-47] 1945 dic. 19 - 1947 ago. 28
“Pronto soccorso”
Richieste di certificati; invio di fatture alla Croce rossa italiana per il servizio di autoambulanze.
- 536** [20/1946-47] 1946 apr. 17
“Trasporto cadaveri”
Richiesta di bare.
- 537** [27/1946-47] 1946 feb. 21 - 1947 set. 29
“Necroscopio”
Corrispondenza con il Comune di Roma relativa al servizio di polizia mortuaria e alla regolamentazione dell'uso della camera mortuaria.
- 538** [29/1946-47] 1946 mag. 20 - 1947 ago. 14
“Apparecchio per elettroshock”
Acquisto.

- 539** [1/1948-49] *1948 gen. 14 - 1949 dic. 15*
“Acqua Marcia e Acqua Paola”
- 540** [4/1948-49] *1948 lug. - 1949 nov. 29*
“Dispensari neuropsichiatrici”
Dati sul servizio; corrispondenza relativa a casi di pazienti specifici.
- 541** [6/1948-49] *1948 gen. - 1949 dic. 19, con docc. dal 1942*
“Gabinetto radiologico”
Acquisto di macchinari. Il fascicolo riguarda anche la strumentazione per l'elettroshock.
A stampa: opuscoli di diverse ditte produttrici.
- 542** [8/1948-49] *1948 mag. 24 - 1949 feb. 10, con docc. del 1925, 1946, 1947*
“Medici praticanti”
Domande e segnalazioni di studenti di medicina per essere ammessi a frequentare l'Ospedale come assistenti volontari.
- 543** [9/1948-49] *1948 gen. 26 - 1949 dic. 3, con docc. del 1944*
“Ufficio d'igiene. Denuncia malattie infettive”
Invio di notizie all'Ufficio d'igiene del Comune di Roma, su malattie infettive contratte da pazienti e personale.
- 544** [11/1948-49] *1948 gen. - [1950 gen.]*
“Servizio specialisti”
Richieste di intervento dei medici specialisti, esterni all'Ospedale, e invio all'Amministrazione provinciale del conto delle prestazioni effettuate. Elenchi mensili delle prestazioni chirurgiche effettuate. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Tisiologo”, “Ostetrico”, “Otoiatra”, “Odontoiatra”, “Dermatologo”, “Chirurgia”, “Oculista”, “Cardiologo”, “Medici specialisti. Fascicolo generale”.
- 545** [17/1948-49] *ante 1948 mag. 28 - 1949 set. 12, con docc. dal 1946*
“Servizio religioso”
Regolamentazione del servizio e organizzazione della festa patronale.
- 546** [18/1948-49] *1948 ott. 7 - 1949 dic. 1*
“Pronto soccorso esterni”
Richieste di certificati.
- 547** [20/1948-49] *1948 lug. - 1949 set., con docc. del 1946*
“Trasporto cadaveri”
Corrispondenza con ditte di pompe funebri.
- 548** [21/1948-49] *1948 apr. 8 - 1949 dic. 8*
“Servizio ortofonico”
Regolamentazione e comunicazione all'Economato delle ore di servizio effettuate presso il padiglione San-
te De Sanctis.

- 549** [24/1948-49] 1948 ott. 26 - 1949 dic. 7
“Assistenti sanitarie”
Richieste all'Amministrazione provinciale di rimborso per le divise e di rilascio di attestati.
- 550** [27/1948-49] 1948 mar. 24 - 1949 dic. 13
“Necroscopico”
Corrispondenza con il Comune di Roma relativa alla denunce di morte.
- 551** [28/1948-49] 1948 lug. 9 - 1949 apr., con docc. del 1945
“Sterilizzatrice”
Invio di personale dell'Ospedale presso la stazione di disinfezione dell'Ufficio d'igiene del Comune di Roma a scopo di apprendimento.
- 552** [1/1950-51] 1951 mag. 10
“Acqua Marcia e Acqua Paola”
Corrispondenza con l'Azienda comunale elettricità e acqua (Acea).
- 553** [4/1950-51] 1950 gen. 26 - 1953 lug. 13, con docc. del 1947
“Centro d'igiene mentale (Dispensari provinciali)”
Proposta e istituzione del Centro provinciale d'igiene mentale; dati sulle presenze dei medici e sull'attività del Centro, regolamentazione del servizio. Relazione del direttore Francesco Bonfiglio alla Deputazione provinciale di Roma sulla necessità di istituire un “servizio psichiatrico extra ospedaliero sociale”; discorsi di inaugurazione del Centro, tenuti da diverse autorità e dallo stesso Bonfiglio, nel febbraio 1952.
A stampa: «Notiziario dell'amministrazione sanitaria», V, 3, mar. 1952.
Il fascicolo contiene anche una pianta dei locali.
- 554** [5/1950-51] 1951 nov. 23 - 27, con docc. del 1940
“Farmacia (funzionamento)”
Relazioni su un incendio verificatosi nel magazzino della farmacia.
- 555** [6/1950-51] 1950 apr. 3 - 1951 set. 19
“Radiologico”
Acquisto di macchinari.
- 556** [7/1950-51] 1951 gen. - ott. 26
“Gabinetti scientifici”
Acquisto di strumenti e cavie.
A stampa: opuscoli di ditte produttrici.
- 557** [8/1950-51] 1950 feb. - 1951 ott. 23
“Medici praticanti”
Domande e segnalazioni di studenti di medicina per essere ammessi a frequentare l'Ospedale come assistenti volontari.
- 558** [9/1950-51] 1950 gen. 9 - 1951 nov. 26
“Ufficio d'igiene. Denuncia malattie infettive”
Invio di notizie all'Ufficio d'igiene del Comune di Roma su malattie infettive contratte da pazienti e personale.

- 559** [10/1950-51] *1950 ago. 8 - 1951 dic. 2*
“Servizio sanitario e incarichi speciali nostri sanitari”
Turni e sostituzioni dei medici.
- 560** [11/1950-51] *1950 gen. - 1952 gen. 6*
“Servizio specialisti”
Richieste di intervento dei medici specialisti, esterni all’Ospedale, e invio all’Amministrazione provinciale del conto delle prestazioni effettuate. Elenchi mensili delle prestazioni chirurgiche effettuate. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Tisiologo”, “Ostetrico”, “Otoiatra”, “Odontoiatra”, “Dermatologo”, “Chirurgia”, “Oculista”, “Cardiologo”, “Medici specialisti. Fascicolo generale”.
- 561** [17/1950-51] *1950*
“Servizio religioso”
Organizzazione della festa patronale e di altre festività.
A stampa: manifesto per il pellegrinaggio giubilare del medico in occasione dell’anno santo del 1950.
- 562** [18/1950-51] *1950 mag. - 1951 nov. 16, con docc. dal 1949*
“Pronto soccorso”
Richieste di certificati.
- 563** [21/1950-51] *1950 feb. 2 - 1951 dic. 12*
“Servizio ortofonico”
Relazioni sui corsi e comunicazioni all’Economato delle ore di servizio effettuate presso il padiglione Sante De Sanctis.
- 564** [24/1950-51] *1950 ott. - 1951 nov. 19*
“Assistenti sanitarie. Servizio sociale”
Affari diversi.
- 565** [26/1950-51] *1950 dic. 4 - 1952 gen. 5*
“Malariaoterapia”
Vendita ad altri ospedali psichiatrici di sangue malarico.
- 566** [27/1950-51] *1950 nov. 25 - 1951 ago. 10*
“Necroscopico”
Richiesta di moduli allo Stato civile del Comune di Roma.
- 567** [29/1950-51] *1950 nov. 23 - 1951 feb. 22*
“Apparecchio elettroshock”
Acquisto.
A stampa: opuscoli di ditte produttrici.
- 568** [30/1950-51] *1950 ott., con docc. dal 1941*
“Vaccinazione. Pratiche relative alle vaccinazioni (antitifica, paratifica, antivaaiolosa)”
Corrispondenza con l’Ufficio d’igiene del Comune di Roma relativa alle vaccinazioni del personale; circolari del 1948 emanate dal direttore dell’Ospedale; elenchi del personale vaccinato. L’unità contiene un sottofascicolo: “Anno 1945 e precedenti”.

- 569** [31/1950-51] 1950 apr. 29 - 1951 ott. 23
“Apparecchio elettrocardiografico”
Acquisto.
- 570** [1/1952-53] 1952 gen. 28 - 1953 nov. 25
“Acqua Marcia e Acqua Paola”
Corrispondenza con l'Acqa.
- 571** [4/1952-53] 1952 gen. 23 - 1953 dic. 31, con docc. dal 1950
“Centri d'igiene mentale. Dispensari”
Turni e presenze dei medici; tariffe delle prestazioni; comunicazione alla Provincia di Roma dell'esito delle visite mediche per ogni singolo assistito; corrispondenza varia. Parte delle carte sono contenute nei sottofascicoli: “Tariffe” e “Visite sanitarie”.
A stampa: «Cronache capitoline e rassegna della Provincia», III, 29, lug. 1953.
- 572** [5/1952-53] 1952 feb. 18 - 1953 set. 10, con docc. del 1939, 1950
“Farmacia (funzionamento)”
Affari diversi; norme per la somministrazione di medicinali al personale.
- 573** [6/1952-53] 1952 gen. 23
“Radiologico”
- 574** [8/1952-53] 1952 gen. 26 - 1953 mar. 23, con docc. del 1937
“Medici praticanti”
Domande e segnalazioni di medici che aspirano a frequentare l'Ospedale come assistenti volontari.
- 575** [9/1952-53] 1952 gen. 21 - 1953 dic. 23
“Ufficio d'igiene. Denunce malattie infettive”
Invio di notizie, all'Ufficio d'igiene del Comune di Roma, su malattie infettive contratte da pazienti.
- 576** [10/1952-53] 1952 ott. 11 - 1953 dic. 8, con docc. del 1945, 1949 - 1951
“Servizio sanitario. Incarichi speciali nostri sanitari”
Turni e sostituzioni di medici.
- 577** [11/1952-53] 1952 gen. - 1954 gen.
“Medici specialisti. Disposizioni”
Richieste di intervento dei medici specialisti, esterni all'Ospedale, e corrispondenza diversa con l'Amministrazione provinciale; elenchi mensili delle prestazioni chirurgiche effettuate. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Tisiologo”, “Ostetrico”, “Otoiatra”, “Odontoiatra”, “Dermatologo”, “Chirurgia”, “Oculista”, “Cardiologo”, “Medici specialisti. Fascicolo generale”.
- 578** [18/1952-53] 1952 gen. 22 - 1954 gen. 2, con docc. dal 1933
“Pronto soccorso”
Richieste di certificati; elenchi mensili delle prestazioni effettuate; norme relative alle tariffe del servizio. L'unità contiene anche due bollettari del 1953 per il pagamento della tariffa per il rilascio di referti medici.

579 [21/1952-53] 1952 mag. 19 - 1954 mar. 5
“Servizio ortofonico”
Ricerca di personale specializzato.

580 [24/1952-53] 1952
“Assistenti sociali”
Regolamentazione del servizio e affari diversi.

CATEGORIA 6 - AFFARI DIVERSI (1913-1953)

I fascicoli 581, 583-585, 588-593, prodotti durante la direzione di Augusto Giannelli, sono stati acquisiti tra le carte della direzione Bonfiglio e riclassificati nel 1939; per maggiore completezza è stata indicata anche la prima segnatura.

Per il 1940 non è stato rinvenuto alcun fascicolo.

Il biennio 1946-1947 è corredato dell'elenco numerico delle posizioni aperte (nn. 1, 2, 4, 6, 8, 10, 13, 16, 18, 19, 20, 21) contenuto nell'unità 625.

581 [1/1939] [1939], con docc. del 1926 - 1938
Archivio
Sistemazione dei locali. Lavoro svolto dalla Commissione nominata per l'individuazione del materiale archivistico proveniente dalla sede della Lungara. Riordinamento generale dell'archivio e norme per la tenuta dei documenti. Norme per il funzionamento dell'archivio e la selezione di materiale d'archivio fino al 1935. Le carte sono raccolte in fascicoli acquisiti classificati 3127/1926, 4/1929, 4/1931.

582 [2/1939] 1939 gen. 2 - dic. 26, con docc. dal 1913
“Biblioteca”
Corrispondenza con case editrici e librerie relativa alla fornitura di libri e periodici; fatture. Le carte sono raccolte in fascicoli acquisiti classificati: V.B, 399/1926, 6/1929, 6/1934, 6/1935, 6/1936, 6/1937.

583 [3/1939] [181/1937] [1939]
“Commissione di vigilanza”
Relazione della Commissione di vigilanza sui manicomi e le case di salute della provincia di Roma del 26 novembre 1924.

584 [4/1939] [136/1937] [1939], docc. del 1931 - 1938
“Dopolavoro provinciale”
Organizzazione di gite e attività ricreative.
Contiene due fascicoli classificati 135/1932-1935 “Dopolavoro”.

585 [5/1939] [163/1936] [1939], docc. del 1936
“Intitolazioni di strade a insigni psichiatri”

586 [6/1939] 1939 gen. 5 - dic. 26
“Miscellanea”

- 587** [7/1939] 1939 mar. 18 - dic. 28, con docc. dal 1933
“Malarioterapia. Norme relative, laboratorio malarioterapico, sangue malarico, applicazione zanzare”
Impianto e funzionamento del laboratorio. Contiene il fascicolo classificato 158/1936 “Sezione malariologica”.
- 588** [10/1939] [130/1931] [1939], docc. del 1931 - 1935
“Giornale scientifico”
Richiesta del direttore ai medici dell’Ospedale di articoli da pubblicare sugli annali.
- 589** [11/1939] [107/1929] [1939], docc. del 1926 - 1931
“Ordinazione nuovi schedari (Ditta Landini)”
A stampa: cataloghi della ditta Siam produttrice di mobili per ufficio.
- 590** [12/1939] [583/1927] [1939]
“Province nuove create nel 1927 con la divisione della Provincia di Roma”
Elenchi di Comuni appartenenti alle diverse province del Lazio.
- 591** [13/1939] [106/1929] [1939], docc. del 1929
“Elezioni politiche 24/3/1929 - VII”
- 592** [14/1939] [1239] [1939], docc. del 1927
“Succursale di Rieti. Passaggio all’Amministrazione provinciale di Rieti”
Il passaggio avviene il 12 aprile 1927; direttore dell’istituto viene nominato Alessandro Alessandrini.
- 593** [15/1939] [V E.3445/1922] [1939], con docc. del 1921 - 1928
“Servizi uffici della Direzione”
- 594** [2/1941] 1941 gen. 12 - dic. 17
“Biblioteca”
Corrispondenza con librerie fornitrici; disposizioni interne.
- 595** [4/1941] 1941 gen. 27 - dic. 14
“Dopolavoro”
Organizzazione delle attività. Circolari e disposizioni dell’Organizzazione nazionale dopolavoro della Amministrazione provinciale di Roma.
- 596** [6/1941] 1941 gen. 2 - nov. 3, con docc. dal 1940
“Miscellanea”
- 597** [7/1941] 1940 dic. 31 - 1942 gen. 28
“Malarioterapia. Anofeli infetti”
Acquisto e vendita di zanzare infette ad altri manicomi.
- 598** [8/1941] 1941 gen. 30 - ott. 14
“Protezione antiaerea”
Disposizioni del direttore.

- 599** [16/1941] *1941 ott. 1*
“Razionamento”
Disposizioni del provveditore.
- 600** [17/1941] *1941 gen. 9 - 21*
“Visitatori del nostro Ospedale”
Visita del principe Giorgio di Baviera.
- 601** [18/1941] *1941 set. 5 - 1942 mar. 26*
“Bambini nati nell’Istituto non riconosciuti”
- 602** [2/1942] *1942 gen. 12 - dic. 4, con docc. dal 1940*
“Biblioteca”
Corrispondenza con case editrici e librerie fornitrici.
- 603** [4/1942] *1942 gen. - dic.*
“Dopolavoro”
Organizzazione delle attività; circolari e disposizioni dell’Organizzazione nazionale dopolavoro.
- 604** [6/1942] *1942 mar. 14 - ott. 31*
“Miscellanea”
- 605** [8/1942] *1942 feb. 28 - post 1942 dic. 19*
“Protezione e difesa antiaerea”
Disposizioni; fonogrammi inviati dalla Prefettura relativi ai preallarmi.
- 606** [16/1942] *1942 gen. 5 - dic. 22, con docc. dal 1941*
“Razionamento generi”
Disposizioni e dati relativi a tessere annonarie, vitti e generi di consumo.
L’unità contiene il fascicolo classificato VI.16/1941 “Razionamento”.
- 607** [17/1942] *1942 lug. - nov. 30*
“Visitatori nostro Ospedale”
- 608** [1/1943] *1943 dic. 27*
“Archivio”
Disposizioni.
- 609** [2/1943] *1943 gen. 13 - dic. 17*
“Biblioteca”
Corrispondenza con case editrici e librerie fornitrici.
- 610** [4/1943] *1943 gen. 16 - nov. 30, con docc. dal 1939*
“Dopolavoro”
Organizzazione delle attività, elenchi degli iscritti. Circolari dell’Organizzazione nazionale dopolavoro da luglio 1939 a giugno 1943.

- 611** [6/1943] 1943 ago. 6 - dic. 22
"Miscellanea"
- 612** [8/1943] 1943 gen. 1 - ott. 29
Difesa antiaerea
Disposizioni; scambio di fonogrammi tra Prefettura e Ospedale relativamente ai preallarmi e agli eventuali danni subiti dal manicomio in caso di incursione aerea.
- 613** [16/1943] 1943 gen. 27 - 1944 gen. 5
"Razionamento"
Disposizioni e dati relativi a tessere annonarie, vitti e generi di consumo; elenchi mensili del personale e dei vitti consumati.
- 614** [18/1943] 1943 mar. 26 - ott. 19
"Bambini nati nell'Istituto"
- 615** [19/1943] 1943 feb. 18 - dic. 27
"Furti"
- 616** [20/1943] 1943 set. - 1945 ago.
"Locali requisiti dal comando tedesco, e alleato (varie)"
- 617** [1/1944-45] 1944 set. 6 - 1945 ago. 24
"Archivio"
Richieste di fascicoli di personale dimesso.
- 618** [2/1944-45] 1944 apr. - 1945 dic. 22
"Biblioteca"
Corrispondenza con case editrici e librerie fornitrici.
- 619** [4/1944-45] 1944 feb. 5 - 1945 lug. 11, con docc. 1943 - 1944
"Dopolavoro"
Organizzazione delle attività. Circolari dell'Organizzazione nazionale dopolavoro da dicembre 1943 ad aprile 1944.
- 620** [6/1944-45] 1944 set. - 1945 ott. 24
"Miscellanea"
- 621** [8/1944-45] 1944 mar. 1 - nov. 22, con docc. dal 1943
"Protezione antiaerea"
Sovvenzioni e sottoscrizioni a favore di personale sinistrato in seguito a incursioni aeree.
L'unità contiene anche il sottofascicolo: "Sottoscrizione".
- 622** [16/1944-45] 1944 gen. 5 - 1945 dic. 28
"Razionamento generi"
Disposizioni e dati su tessere annonarie, vitti e generi di consumo; elenchi mensili di personale e vitti consumati.

- 623** [19/1944-45] *1944 gen. 4 - 1945 dic. 8*
“Furti (denuncie)”
- 624** [21/1944-45] *1945 mar. 14 - dic. 21*
“Brefotroffio”
Ragazzi assistiti dal Brefotroffio di Roma dati in custodia al Manicomio perché vengano utilizzati come mano d’opera e istruiti al lavoro.
- 625** [1/1946-47] *1945 nov. 30 - 1947 dic. 27, con docc. del 1943*
“Archivio”
Invio di fascicoli di personale, dimesso e in servizio, e di ricoverati all’Amministrazione provinciale. Riordinamento dell’archivio generale e scarto di parte dei documenti; elenchi di scarto. L’unità contiene il sottofascicolo: “1946. Riordinamento dell’archivio e scarto”.
- 626** [2/1946-47] *1946 apr. - 1947 nov.*
“Biblioteca”
Corrispondenza con librerie e case editrici fornitrici; bollettini bibliografici della American library.
- 627** [4/1946-47] *1946 gen. 8 - 1947 ott.*
“Cral. Dopolavoro”
Comunicazioni relative ad attività e convenzioni.
- 628** [6/1946-47] *1946 gen. - 1947 dic. 8*
“Miscellanea”
- 629** [8/1946-47] *1946 ott. 28*
“Protezione antiaerea”
- 630** [10/1946-47] *1946 ott. 9*
“Giornale scientifico”
- 631** [13/1946-47] *1946 mag. 16 - 1947 dic. 1*
“Elezioni politiche”
Elenchi del personale che deve assentarsi per votare al referendum del 4 giugno 1946; invio delle schede elettorali dei ricoverati all’Ufficio elettorale del Comune di Roma; revisione delle liste elettorali.
- 632** [16/1946-47] *1946 gen. 1 - 1947 dic. 30*
“Razionamento”
Assegnazioni e richieste di generi alimentari. Moduli dell’Alto commissariato per l’alimentazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per la “Denuncia annonaria”.
- 633** [18/1946-47] *1946 mag. 30 - 1947 lug. 30*
“Bambini nati nell’Istituto non riconosciuti”
- 634** [19/1946-47] *1946 apr. 16 - 1947 set. 24*
“Denuncie furti”

- 635** [20/1946-47] 1946 ago. 8 - ott. 21
"Locali requisiti dal comando militare tedesco"
Invio alla Prefettura dei dati sulle condizioni dell'Ospedale e sui danni subiti nel corso della guerra.
- 636** [21/1946-47] 1946 feb. - 1947 ott. 6
"Brefotrofio"
Carte relative a ragazzi assistiti ed ex assistiti dal Brefotrofio di Roma dati in custodia al Manicomio in qualità di operai.
- 637** [1/1948-49] 1948 feb. 19 - 1949 set. 23
"Archivio"
Invio di fascicoli di personale, dimesso e in servizio, e di ricoverati all'Amministrazione provinciale.
- 638** [2/1948-49] 1948 gen. 23 - 1949 dic. 16, con docc. del 1943, 1946 - 1947
"Biblioteca"
Corrispondenza con librerie e case editrici fornitrici; concessione di sussidi da parte della Direzione generale delle accademie e biblioteche presso il Ministero della pubblica istruzione.
- 639** [4/1948-49] 1948 mag. - ante 1949 dic. 24
"Cral"
Comunicazioni relative ad attività.
- 640** [6/1948-49] 1948 mar. - 1949 ott. 25
"Miscellanea"
- 641** [13/1948-49] 1948 mar. 5 - 1949 ott. 18
"Elezioni politiche"
Corrispondenza con l'Ufficio elettorale del Comune di Roma per aggiornare le liste; elenchi del personale che deve assentarsi dal lavoro per andare a votare.
- 642** [15/1948-49] 1949 apr. 8
"Uffici Direzione"
Richiesta di nuove macchine da scrivere.
- 643** [16/1948-49] 1948 gen. 9 - 1949 dic. 16, con docc. del 1945, 1947
"Razionamento. Diete"
Assegnazioni e richieste di generi alimentari; tabelle delle diete.
- 644** [17/1948-49] 1949 ago.
"Visitatori nostro Ospedale"
- 645** [18/1948-49] 1948 mar. 5 - 1949 ott. 22
"Bambini nati nell'Istituto"
- 646** [19/1948-49] 1948 gen. 25 - dic. 7, con docc. dal 1947
"Denuncie furti"

- 647** [21/1948-49] *[1948 mag. 14] - 1949 dic. 9*
“Brefotrofia”
Richiesta di notizie da parte del Brefotrofia di Roma sullo stato di salute di suoi assistiti ricoverati presso il padiglione Sante De Sanctis del Manicomio.
- 648** [1/1950-51] *1950 gen. 16 - 1951 ott. 8*
“Archivio”
Invio di fascicoli di ricoverati all’Amministrazione provinciale.
- 649** [4/1950-51] *1950 gen. 30 - 1951 nov.*
“Cral”
Comunicazioni relative alle attività.
- 650** [6/1950-51] *1949 nov. 23 - 1951 set. 13*
“Miscellanea”
A stampa: manifesti per pellegrinaggi di malati; «International radio. La voce delle famiglie. Si chiedono notizie di...», serie A, 1948.
- 651** [10/1950-51] *1951 nov. 29 - dic. 1*
“Giornale scientifico”
- 652** [13/1950-51] *1950 mag. - 1951 giu. 8*
“Elezioni politiche”
Corrispondenza con alcuni comuni per la restituzione di certificati elettorali di alcuni ricoverati.
- 653** [16/1950-51] *1951 mag.*
“Razionamento”
In realtà notizie sulle diete dei ricoverati.
- 654** [18/1950-51] *1950 giu. - dic.*
“Bambini nati nell’Istituto”
- 655** [19/1950-51] *1951 mag. 26 - dic. 4*
“Furti”
- 656** [21/1950-51] *1950 feb. 7 - 1951 nov. 11*
“Brefotrofia”
Richiesta di notizie da parte del Brefotrofia di Roma sullo stato di salute di suoi assistiti ricoverati presso il padiglione Sante De Sanctis del Manicomio.
- 657** [22/1950-51] *1951 feb. 25 - 1953 dic. 29*
“Case dipendenti Amministrazione provinciale. Regolamento e varie”
- 658** [24/1950-51] *[1951 - 1953]*
“Giornali quotidiani con le notizie riguardanti l’Ospedale”
Ritagli stampa tratti da diversi quotidiani degli anni 1951-1953.

- 659** [1/1952-53] *1952 lug. 7 - 1953 mag., con docc. dal 1951*
"Archivio"
Invio di fascicoli di personale dell'Ospedale, dimesso e in servizio, all'Amministrazione provinciale.
- 660** [2/1952-53] *1952 gen. 11 - 1953 dic. 16, con docc. dal 1948*
"Biblioteca"
Corrispondenza con librerie e case editrici fornitrici.
- 661** [6/1952-53] *[1952 feb.] - 1953 dic. 30*
"Miscellanea"
- 662** [10/1952-53] *1952 ott. 7 - 1953 ago. 1*
"Il lavoro neuropsichiatrico"
Pagamento di collaborazioni per la rivista edita dalla Provincia di Roma.
- 663** [13/1952-53] *1952 mag. 29 - 1953 giu. 8*
"Elezioni politiche, provinciali, amministrative"
Restituzione al Comune di Roma di certificati elettorali di alcuni ricoverati; propaganda elettorale.
- 664** [16/1952-53] *1952 lug. 29 - 1953 ott. 5, con docc. del 1946 - 1947*
"Razionamento e diete"
In realtà notizie sulle diete dei ricoverati.
- 665** [17/1952-53] *1952 gen. - 1953 ott.*
"Visitatori nostro Istituto"
- 666** [19/1952-53] *[1952], con docc. del 1944*
"Furti"
- 667** [21/1952-53] *1952 feb. 27 - 1953 dic. 21*
"Brefotrofio"
Richieste di certificati e notizie diverse, da parte del Brefotrofio di Roma, su suoi assistiti ricoverati presso il padiglione Sante De Sanctis del Manicomio.
- 668** [25/1952-53] *1952 mag. 31*
"Prestazioni sanitarie"
Disposizioni.

III. DIREZIONE DI UMBERTO DE GIACOMO, 1955-1967 (1921-1970)

250 unità archivistiche.

Gli anni della direzione di Umberto De Giacomo sono caratterizzati dal mutare pro-

gressivo della società⁴; in quel periodo si assiste infatti a un processo che da un lato vede lo Stato democratico precisare via via i propri organi e le competenze, dall'altro vede tutti i settori della società affrontare non senza contrasti i cambiamenti generati dal "boom economico".

L'archivio - così come quello degli ultimi anni della direzione di Bonfiglio - rende visibile una società diversa, in trasformazione rapida rispetto a quella del dopoguerra. Anche attraverso i titoli dei fascicoli si percepiscono i mutamenti: l'importanza crescente delle rappresentanze sindacali dei lavoratori, il rafforzamento del sistema mutualistico per l'assistenza a dipendenti e ricoverati, il progressivo articolarsi del sistema sanitario.

Per il Manicomio non cambia il referente principale, la Provincia di Roma, cambiano però gli interlocutori all'interno di questa: vi sono maggiori relazioni con gli assessori presidenti la Commissione per l'assistenza, l'Ufficio del medico provinciale, l'Ufficio del personale, la Ragioneria. Maggiore importanza assumono altre istituzioni: il Comune di Roma, l'Istituto centrale di statistica, il Ministero della sanità. I carteggi con la Prefettura, già sfoltitisi nel corso della precedente direzione, sembrano sotto De Giacomo quasi completamente assenti.

Rispetto al passato le carte a disposizione lasciano un po' in ombra il rapporto con le autorità centrali. In questa serie sono presenti, in quantità non trascurabile, carte a carattere "personale", e questo è forse l'aspetto nuovo e più interessante che viene in luce. Se con Francesco Bonfiglio è evidente la separazione operata tra la carica di direttore del Santa Maria delle Pietà e le altre cariche ricoperte contemporaneamente, con De Giacomo, benché non vi sia una vera e propria commistione tra le carte, traspare una rete di relazioni fitta e più ampia di quella strettamente necessaria a ricoprire l'ufficio di direttore del manicomio. I documenti di questa serie, benché lacunosi e alterati nell'ordine, permettono di vedere una densa trama di rapporti come, del resto, molti archivi novecenteschi di intellettuali, politici, scienziati e medici.

Le carte prodotte dalla Direzione sanitaria negli anni di Umberto De Giacomo rivelano un'organizzazione documentaria senz'altro peggiore rispetto ai decenni precedenti. In particolare dal 1959 sempre meno frequenti e meno chiari diventano segnature archivistiche e sistemi di classificazione. Questo stesso processo di deterioramento degli usi archivistici è testimoniato anche dal protocollo, le cui registrazioni diventano sempre più approssimative.

Del resto la particolare articolazione della corrispondenza prodotta negli anni di De Giacomo è manifestazione proprio del progressivo confondersi di un sistema originario basato sull'organizzazione delle pratiche per categorie e anni. I fascicoli generali rinvenuti partono dal 1958 e, per quell'anno, la struttura dell'archivio rispecchia ancora quella degli anni precedenti, che prevedeva un sistema di classificazione basato sull'uso delle categorie.

⁴ Anche gli anni delle direzioni di Giannelli e Bonfiglio erano stati decisamente ricchi di mutamenti sociali e politici. Le carte della direzione De Giacomo danno tuttavia la sensazione di un allontanamento netto dal passato grazie sia ad elementi estrinseci nuovi che appaiono sui documenti, sia al rilievo diverso di alcuni temi.

Negli anni 1959-1960 i fascicoli, sempre annuali, vengono invece classificati attribuendo loro esclusivamente un numero di posizione generale. Per il biennio successivo diversi sono i fascicoli privi di classifica.

Negli anni 1963-1965 l'archivio della Direzione sanitaria venne unificato a quello dell'Economato. Il sistema di classificazione adottato è basato sull'utilizzo di classi numeriche per l'individuazione degli affari e sull'attribuzione della posizione ai fascicoli attraverso le lettere dell'alfabeto.

Complessivamente le carte della direzione di De Giacomo risultano, soprattutto per gli ultimi anni, disordinate e lacunose, principalmente a causa degli smembramenti subiti dalla documentazione per l'abitudine, perpetrata sempre più dai direttori, di acquisire nell'archivio corrente documentazione dei periodi precedenti. L'abitudine dilagante di non ricollocare al proprio posto le carte prese da serie archivistiche chiuse denuncia una generale disattenzione ai sistemi documentari.

Nell'archivio della Direzione del periodo De Giacomo le carte acquisite riguardano principalmente l'organizzazione dell'Ospedale e la regolamentazione del personale.

Le delibere della Giunta e del Consiglio provinciali, gli ordini di servizio e la corrispondenza del direttore sono conservate separatamente rispetto ai fascicoli generali.

1. Delibere della Provincia di Roma (1962-1966)

Le delibere provinciali fino al 1961 occupano posizioni tra i fascicoli generali (*ASMP, Sezione F*, fasc. 688, 760, 782 e 801).

669 Delibere della Giunta provinciale. 1962	<i>1962</i>
670 Delibere del Consiglio provinciale. 1962	<i>1962</i>
671 Delibere della Giunta provinciale. 1963	<i>1963</i>
672 Delibere del Consiglio provinciale. 1963	<i>1963</i>
673 Delibere della Giunta provinciale. 1964	<i>1964</i>
674 Delibere del Consiglio provinciale. 1964 Lacuna per gennaio e settembre-dicembre.	<i>1964</i>

- 675** 1965
Delibere della Giunta provinciale. 1965
- 676** 1965
Delibere del Consiglio provinciale. 1965
Lacuna per gennaio-febbraio.
- 677** 1966
Delibere della Giunta provinciale. 1966
- 678** 1966
Delibere del Consiglio provinciale. 1966
Raccolta lacunosa.
- 679** 1966 ott.
“Dichiarazioni programmatiche [della] nostra Amministrazione”
Atti di Giunta e Consiglio provinciali.

2. Disposizioni (1967)

- 680** [1967]
“Raccolta ordini di servizio dall’anno 1958 all’anno 1967”
Registro, probabilmente postumo, degli ordini di servizio emessi da aprile 1958 a novembre 1967.

3. Carteggio generale (1921-1970)

ANNO 1958 (1956-1962)

CATEGORIA 1 - NORME GENERALI

Coperta vuota: I.17/1958 “Congedi”.

- 681** [1/1958] 1958
“Concorsi”
A stampa: bando di concorso per medici estratto dalla «Gazzetta ufficiale», 11 set. 1958.
- 682**[3/1958] 1958 feb. 8 - dic. 19
“Ordini di servizio del direttore”
- 683** [4/1958] 1958 gen. 18 - dic. 6
“Ordini di servizio Amministrazione provinciale”

- 684** [6/1958] 1957 dic. 4 - 1958 set. 22
"Impiegati e sanitari"
- 685** [8/1958] 1958 set. 2 - nov. 25
"Suore"
Questioni relative al trattamento economico.
- 686** [10/1958] 1958 feb. 4 - 1959 gen. 21
"Corrispondenza del signor direttore dal 1 gennaio 1958"
- 687** [11/1958] 1958 gen. 24 - feb. 14
"Relazioni varie"
In realtà contiene corrispondenza.
- 688** [13/1958] 1958 gen. - nov. 18
"Deliberazioni, ordini del giorno"
Ordini del giorno del Consiglio e della Giunta provinciali.
- 689** [16/1958] 1958 feb. 6 - nov. 17
"Congressi"
Inviti al direttore.

CATEGORIA 2 - PERSONALE

- 690** [1/1958] 1958 gen. 8 - dic. 24
"Domande e documenti aspiranti infermieri"
Trasmissione delle domande al segretario generale della Provincia di Roma.
- 691** [2/1958] 1958 set. 17 - dic. 10
"Inadel"
Trasmissione all'ufficio personale della Provincia di Roma di lettere dell'Inail relative a infortuni sul lavoro occorsi a personale dell'Ospedale.
- 692** [27/1958] [1958], con docc. del 1957
"Denunce malattie infettive"
In realtà offerta della ditta Hygeia di forniture alimentari.

CATEGORIA 3 - RICOVERATI

Coperte vuote: III.23/1958 "Tabelle mensili prefetto".

- 693** [4/1958] 1958 feb. - ott. 29
"Volterra"
Trasferimenti di pazienti presso l'Ospedale psichiatrico di Volterra.

- 694** [6/1958] *1958 mar. - dic. 7*
“Siena”
Trasferimenti di pazienti all’Ospedale psichiatrico San Niccolò di Siena.
- 695** [10/1958] *1958 mar. - 1959 feb. 11*
“Ceccano”
Trasferimento di ricoverati presso l’Ospizio per cronici di Ceccano; rapporti decadali inviati al Santa Maria della Pietà di Roma.
- 696** [11/1958] *1958 mar. 5 - ott. 27*
“Rieti”
Trasferimento di pazienti presso l’Ospedale psichiatrico provinciale San Francesco.
- 697** [19/1958] *1958 apr. 29*
“Stranieri”
Circolare del Ministero dell’interno n. 7712 del 27 febbraio 1958 relativa al rimborso delle rette di ospedalità per i cittadini stranieri.
- 698** [22/1958] *1958 feb. 4 - 1959 gen. 8, con docc. dal 1956*
“Statistica”
Moduli, tabelle e corrispondenza con l’Istituto centrale di statistica, la Prefettura, la Provincia di Roma.
- 699** [25/1958] *1958 gen. 15 - dic. 18*
“Ricoverati presunti”
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 700** [26/1958] *1958 feb. - nov., con docc. dal 1956*
“Ricoverati tbc”
Corrispondenza con la Provincia di Roma e l’Inps, elenchi di pazienti affetti da tubercolosi; convenzione del 29 dicembre 1956 stipulata tra l’Amministrazione provinciale di Roma e l’Istituto nazionale della previdenza sociale.
- 701** [28/1958] *1958 apr. - set. 18, con docc. del 1956*
“Omofamiliari”
Carteggio con la Provincia di Roma e norme per la concessione dei sussidi per l’assistenza omofamiliare.
- 702** [31/1958] *1958 feb. 1 - ago. 21*
“Istituto pedagogico Sante De Sanctis”
Organizzazione delle colonie estive, affari diversi.
- 703** [32/1958] *1958 apr. 16 - nov. 5*
“Minorenni”
Corrispondenza con il Tribunale dei minorenni di Roma.
- 704** [34/1958] *1957 dic. 11 - 1958 ott. 6*
“Varie e trasferimenti”

- 705** [38/1958] 1958 feb. 13 - giu. 6, con docc. dal 1957
“Istruzione e ricreazione”
Organizzazione di una manifestazione con la Rai.
Contiene anche 4 fotografie di pazienti mentre assistono, nel teatro del padiglione XXVI, a un concerto.
- 706** [39/1958] 1958 gen. 8 - 1959 apr. 11
“Compensi ricoverati”
Corrispondenza e trasmissione alla Provincia di Roma di quietanze ed elenchi di pazienti lavoratori.
- 707** [40/1958] 1958 feb. 24 - dic. 18
“Ammissione, dimissione, fotografie, nomine amministratore provvisorio”
Elenco delle fotografie effettuate ai ricoverati, al momento dell'ammissione, nel corso dell'anno.
- 708** [47/1958] 1958 gen. 13 - giu. 13
“Encefalitici”
Elenco dei versamenti semestrali effettuati in conto rette.
- 709** [53/1958] ante 1958 ago. 10
“Pio X”
Invito ad acquistare biglietti per una lotteria di beneficenza.
- 710** [55/1958] 1958 mar. - ott. 25
“Villa San Pietro”
Trasferimenti di ricoverati.
- 711** [60/1958] 1958 gen. 13 - ott. 7
“Villa Russo”
Trasferimenti di ricoverati.
- 712** [62/1958] 1958 giu. 30 - lug. 4
“Certificati: norme”
- 713** [64/1958] 1958 feb. 25 - nov. 22
“Depositi ricoverati”
Corrispondenza con la Provincia di Roma riguardo i valori e i beni in deposito dei pazienti deceduti.
- 714** [66/1958] 1958 feb. - 1959 gen. 17, con docc. dal 1955
“Guidonia”
Trasferimenti di ricoverati presso la casa di cura della Divina Provvidenza (altrimenti detta Ospedale psichiatrico Santa Maria Immacolata in Guidonia). Convenzione tra l'ordine religioso femminile della Ancelle della Divina Provvidenza e la Provincia di Roma per il ricovero presso la clinica di Guidonia di malati di mente a carico dell'Amministrazione provinciale. Prospetti del movimento dei malati.
L'unità contiene anche il fascicolo classificato III.66/1955-1956 “Guidonia”.
- 715** [68/1958] 1958 gen.
“Situazione giornaliera ricoverati”
“Posizione dei malati e dei letti”: modulo giornaliero che riassume, per ogni padiglione, i posti letto disponibili.

716 [69/1958] *[1958], con docc. del 1957*
“Signori assessori”
Richiesta di trasferimento di un paziente.

717 [70/1958] *1958 mar. - dic. 3*
“Don Guanella”
Movimento delle ricoverate.

CATEGORIA 4 - SERVIZI SANITARI

718 [4/1958] *1958 mar. 1 - ago. 6*
“Centro d’igiene mentale”
Esito di visite mediche e richieste di ricovero da parte del Centro d’igiene mentale della Provincia di Roma.

719 [5/1958] *1958 gen. 15 - ott. 30*
“Farmacia”
Informazioni diverse al direttore.

720 [6/1958] *1958 ago. 13*
“Radiologico”
Acquisto di strumentazione.

721 [7/1958] *1958 dic., con docc. dal 1956*
“Gabinetti scientifici”
Acquisto di materiali e strumentazione.

722 [8/1958] *[1958], con docc. del 1956*
“Medici praticanti”
Carteggio con altri ospedali psichiatrici italiani relativo al trattamento e alle mansioni dei medici assistenti volontari.

723 [9/1958] *1958 apr. 8 - ott. 29, con docc. dal 1957*
“Ufficio d’igiene. Profilassi antitifica e vaccinazioni”
Richieste dell’Ospedale di dosi di vaccini; elenchi di pazienti affetti da “influenza asiatica”.

724 [11/1958] *1958 set. 6, con docc. dal 1957*
“Servizio sanitario (specialisti)”
Richieste di visite mediche e strumenti chirurgici.

725 [17/1958] *1958 giu. 17 - 1959 feb. 10*
“Servizio religioso”

726 [25/1958] *1958 set. 29 - ott. 28*
“Medico di guardia”
Relazioni varie.

- 727** [26/1958] 1958 set. 20 - 22
"Malariologa"
Richiesta esterna. Il laboratorio era in realtà cessato.
- 728** [27/1958] 1957 dic. 28 - 1958 giu. 16
"Necroscopico"
Richieste di autopsie al medico esterno.
- 729** [28/1958] 1958 mar. 21
"Sterilizzatrice"
- 730** [31/1958] 1958 gen. 10 - nov. 25
"Apparecchio elettroshock ed elettrocardiografico"

CATEGORIA 5 - PATRIMONIO

- 731** [13/1958] 1958 giu. 7
"Magazzino consumo"
Invio al direttore del prospetto delle giacenze di magazzino da parte dell'economo.
- 732** [14/1958] 1958 gen. 3 - ott. 31, con docc. dal 1956
"Manutenzione locali e strade"

CATEGORIA 6 - AFFARI DIVERSI

- 733** [1/1958] 1958 lug. 17 - 1959 gen. 26
"Archivio"
Richieste di informazioni su ricoverati o presunti tali.
- 734** [4/1958] 1958 feb. 4 - ago.
"Cral"
Organizzazione di attività ricreative.
- 735** [6/1958] 1958 gen. 10 - ago. 31
"Sezioni: 1) ufficiali superiori, 2) infermieri, 3) corso polizia vice commissari, 4) scuola allievi Pubblica sicurezza; e macchine da scrivere"
- 736** [10/1958] 1958 feb. 24 - set. 14
"Il Lavoro neuropsichiatrico"
Corrispondenza relativa al periodico.
- 737** [13bis1958] 1958 mag.
"Elezioni politiche, maggio 1958"

- 738** [17/1958] 1958 mag. 17 - ago. 13
“Visitatori in Istituto”
Richieste di visitare l’Ospedale a scopo di studio.
- 739** [22/1958] 1958 gen. 27 - lug. 5, con docc. dal 1957
“Case personale”
- 740** [23/1958] 1958 dic. 23
“Combattenti e invalidi”
Invio all’Organizzazione nazionale invalidi di guerra di elenchi di ricoverati invalidi di guerra.
- 741** [24/1958] 1958
“Giornali quotidiani (inerenti articoli in ospedale)”
Articoli tratti dal periodico «La Presse medicale».
- 742** [26/1958] 1958 dic. 20
“Befana. Saggio annuale”

CARTE SENZA SEGNAURA

- 743** 1958 apr. - 1962 mag.
“Infermieri. Richieste al direttore”
- 744** 1958 mag. - dic.
“Richieste internamento. 1958”
Invio alla Procura della Repubblica delle richieste di internamento.
- 745** 1958 mag.
“Risposte quesito vari ospedali”
Richieste ad altri ospedali relative ai corsi per il personale di vigilanza.

ANNI 1959-1962 (1954-1963)

L’uso di indicare sui fascicoli categoria e segnatura viene perso gradualmente tra il 1959 e il 1960: infatti per gli anni 1961-1962 i fascicoli sono del tutto privi di ambo le indicazioni.

L’insieme è così strutturato:

fascc. 746-770 aperti nel 1959;

fascc. 771-795 aperti nel 1960;

fascc. 796-816 aperti nel 1961;

fascc. 817-834 aperti nel 1962.

- 746** [2/1959] *1959 apr. - lug.*
"Rette"
Moduli mensili per padiglione.
- 747** [3/1959] *1959 feb. - dic. 20*
"Ergoterapia: compensi"
Approvazione dei sussidi da parte della Provincia di Roma.
- 748** [4/1959] *1959 gen. 3 - mar. 3, con docc. dal 1958*
"Anagrafe"
Corrispondenza con l'Anagrafe del Comune di Roma relativa a denunce tardive di trasferimenti di pazienti.
- 749** [5/1959] *1959 apr. 29*
"Corsi vari Polizia e Carabinieri"
Comunicazione delle date di esami.
- 750** [6/1959] *1959 feb. - set. 14*
"Concorsi e ordini del giorno della Provincia"
Contiene anche bandi di concorso di altre amministrazioni provinciali e società private.
- 751** [7/1959] *1959 feb. - dic. 18*
"Servizio religioso"
- 752** [8/1959] *1959 gen. 8 - dic. 12, con docc. dal 1958*
"Ricoverati tbc"
Corrispondenza con la Provincia di Roma e con l'Inps.
- 753** [9/1959] *1958 dic. - 1960 gen. 7*
"Ricoverati presunti"
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 754** [10/1959] *1959 gen. 8 - dic. 5*
"Statistica"
Corrispondenza con l'Istituto centrale di statistica e la Provincia di Roma; rapporti decadali inviati dalla sede di Ceccano.
- 755** [11/1959] *1959 mar. 18 - ott. 16, con docc. dal 1958*
"Tabelle dietetiche"
Tabelle quotidiane del vitto, ripartito tra pazienti e personale, da giugno 1958 a ottobre 1959; nuove tabelle dietetiche e loro approvazione da parte dell'Amministrazione provinciale.
- 756** [12/1959] *1959 gen. - 1960 gen. 4, con docc. del 1954*
"Varie"
- 757** [13/1959] *1959 giu. 17 - dic. 30*
"Richieste a vari ospedali circa l'arredamento padiglioni"

- 758** [14/1959] *1959 feb. 26 - nov. 19*
“Gabinetti scientifici e necroscopico”
Trasmissione ad altri enti di elenchi di dipendenti che hanno usufruito dei gabinetti scientifici per analisi ed esami; affari diversi.
- 759** [15/1959] *1959 gen. - 1960 gen.*
“Richieste internamento definitivo ricoverati”
Invio al procuratore della Repubblica.
- 760** [16/1959] *1959*
“Deliberazioni Giunta provinciale”
- 761** [17/1959] *1959 gen. 2 - nov. 7*
“Ordini di servizio e comunicazioni del signor direttore”
- 762** [17/1959] *1959 mar. - apr. 18, con docc. dal 1957*
“Relazioni visite di controllo effettuate presso istituti convenzionati”
- 763** [18/1959] *1959 feb. 19 - mar. 8*
“Esiti accertamenti richiesti da vari istituti”
Richiesta di notizie da parte dell’Istituto provinciale per l’assistenza all’infanzia riguardo una ricoverata.
- 764** [19/1959] *1958 dic. 13 - 1959 set. 17*
“Ceccano”
Trasferimenti di pazienti.
- 765** [20/1959] *1959 feb. 3 - nov. 2, con docc. dal 1958*
“Genzano”
Trasferimenti di pazienti a Villa San Giovanni di Dio dei Fatebenefratelli.
- 766** [21/1959] *1959 gen. 19 - nov. 10*
“Guidonia”
Trasferimenti di pazienti.
- 767** [22/1959] *1959 gen. 11 - dic. 11*
“Rieti”
Trasferimenti di pazienti.
- 768** [23/1959] *1959 gen. 7 - nov. 12, con docc. dal 1958*
“Volterra”
Trasferimenti di pazienti, comunicazione del numero di malati a carico della Provincia di Roma presenti nell’ospedale di Volterra.
- 769** [24/1959] *1959 mar. 5 - lug. 28*
“Villa Russo, Miano (Napoli)”
Trasferimenti di pazienti.

- 770** [25/1959] 1959 dic. 12 - 1960 gen. 5
"Movimento malati trasferiti ad altri ospedali convenzionati con la nostra amministrazione"
- 771** [2/1960] 1960 gen. 18 - dic. 9, con docc. dal 1959
"Rette"
Corrispondenza con la Provincia di Roma.
- 772** [3/1960] 1960 gen. 15 - 1961 gen. 17
"Ergoterapia. Compensi"
Approvazione dei compensi da parte della Provincia di Roma.
- 773** [5-6/1960] 1959 dic. 10 - 1960 nov.
"Concorsi e ordini del giorno della Provincia. Corsi Polizia e Carabinieri"
Manca la documentazione relativa ai corsi per Polizia e Carabinieri.
- 774** [7/1960] 1959 dic.
"Servizio religioso"
Corrispettivo da versarsi al Vicariato di Roma per il servizio di assistenza religiosa.
- 775** [9/1960] 1960 gen. 2 - 1961 gen. 17, con docc. dal 1959
"Presunti ricoverati"
Richieste di informazioni su pazienti che non risultano ricoverati nel Manicomio.
- 776** [10/1960] 1960 feb. 4 - dic. 5, con docc. del 1958
"Statistica"
Corrispondenza con l'Istituto centrale di statistica e la Provincia di Roma; tabelle mensili del movimento.
- 777** [11/1960] 1960 gen. 20 - mag. 6
"Tabelle dietetiche"
Carteggio con l'Amministrazione provinciale.
- 778** [12/1960] 1959 dic. 4 - 1960 dic. 23
"Varie"
- 779** [13/1960] 1960 gen. 7
"Richieste a vari ospedali circa arredamento padiglioni"
- 780** [14/1960] 1960 gen. 27 - dic. 19
"Gabinetti scientifici: necroscopico"
Acquisto di strumentazione.
- 781** [15/1960] 1960 gen. 23 - dic. 28
"Richieste internamenti definitivi"
Invio al procuratore della Repubblica.

- 782** [16/1960] 1960
“Deliberazioni Giunta provinciale”
- 783** [17/1960] 1960 feb. 1
“Relazioni visite controllo effettuate presso istituti convenzionati”
Contiene, dattiloscritto, il “Notiziario” dell’Unione case di cura e istituti pediatrici.
- 784** [19/1960] 1960 gen. 18 - dic. 2
“Ceccano”
Trasferimenti di pazienti.
- 785** [20/1960] 1960 feb. 1 - dic. 6
“Villa San Giovanni di Dio, Genzano”
Trasferimenti di pazienti.
- 786** [21/1960] 1960 feb. 8 - 1961 gen. 5
“Guidonia”
Trasferimenti di pazienti.
- 787** [22/1960] 1960 mar. 2 - dic. 16
“Rieti”
Trasferimenti di pazienti.
- 788** [23/1960] 1960 feb. 5 - ott. 16
“Volterra”
Trasferimenti di pazienti.
- 789** [24/1960] 1960 mag. 18 - ott.
“Villa Russo, Miano”
Trasferimenti di pazienti.
- 790** [25/1960] 1960 gen. 21 - dic. 3
“Altri ospedali”
Trasferimenti di pazienti.
- 791** 1960 gen. 18 - dic. 10
“Lavori restauro dei vari padiglioni nostro Ospedale”
- 792** 1960 ott. 26 - dic. 7
“Servizio elettroencefalografico”
Pagamenti per esami eseguiti su personale di altre amministrazioni.
- 793** 1960 apr. 30 - nov. 24
“Enpas anno 1960”

- 794** 1960 mag. - lug. 11
"Commissione interna e personale"
Comunicazioni sindacali relative agli scioperi.
- 795** 1960 giu. 11 - 1961 gen. 10
"Inam, Inail, Enpdedp"
Carteggio relativo all'assunzione dell'onere di degenza per i ricoverati nell'Ospedale.
- 796** 1961 gen. 16 - dic. 5
Commissione sindacale interna
Elenco di dipendenti aderenti agli scioperi.
- 797** 1961 gen. 19
"Anagrafe"
Corrispondenza con il Comune di Roma.
- 798** 1961 gen. 21 - 1962 mar. 3, con docc. dal 1960
"Inam, Inail, Enpdedp, Enpas, Inadel, ecc. ecc.: pagamento copie cartelle cliniche"
- 799** 1961 gen. 26 - set. 20
"Ordini di servizio nostra Amministrazione"
- 800** 1961 gen. 30 - giu. 15
"Servizio religioso"
- 801** 1961 gen. 31 - dic. 28
"Delibere nostra Amministrazione"
Delibere del Consiglio e della Giunta provinciali di Roma.
- 802** 1961 gen. - dic. 29, con docc. dal 1960
"Malati presunti"
Notizie relative a persone che non risultano ricoverate nel Manicomio.
- 803** 1961 gen. - dic.
"Richieste decreti internamento"
Richieste alla Procura della Repubblica.
- 804** 1961 feb. 2 - dic. 2
"Statistica"
Invio di dati all'Istituto centrale di statistica, al Comune di Roma, al medico provinciale.
- 805** 1961 feb. 2 - ago. 4, con docc. dal 1959
"Genzano"
Trasferimenti di pazienti.

- 806** *1961 feb. 2 - mar. 6*
“Villa Russo”
Trasferimenti di pazienti.
- 807** *1961 feb. 7 - set. 11*
“Guidonia”
Trasferimenti di pazienti; comunicazioni relative al movimento dei pazienti a carico della Provincia di Roma.
- 808** *1961 feb. 9 - ott. 17*
“Gabinetti scientifici, radiologia, necroscopico, elettroencefalografico”
Acquisto di strumentazione.
- 809** *1961 feb. 9 - nov. 9*
“Altri ospedali”
Trasferimenti; movimento dei pazienti a carico della Provincia di Roma.
- 810** *1961 feb. 15 - nov. 13*
“Rieti”
Trasferimenti; comunicazioni relative al movimento dei pazienti a carico della Provincia di Roma.
- 811** *1961 feb. 17 - giu. 21*
“Ergoterapia”
Corrispondenza con la Provincia di Roma per i compensi ai ricoverati lavoranti.
- 812** *1961 feb. 21 - nov. 22*
“Varie”
- 813** *1961 feb. 24 - nov. 14*
“Ceccano”
Trasferimenti di pazienti.
- 814** *1961 mar. 14 - set. 22*
“Cral e teatro”
- 815** *1961 mar. 17 - giu. 8*
“Volterra”
Trasferimenti di pazienti.
- 816** *1961 mag. 4 - nov. 16*
“Lavori restauro nostro Ospedale”
- 817** *1962 gen. 3 - dic. 19, con docc. dal 1961*
“Malati presunti”
Richieste di notizie su persone poi risultate non ricoverate nell’Ospedale.

- 818** *1962 gen. 9 - giu. 25*
"Lavori restauro nostro Ospedale"
- 819** *1962 gen. 15 - dic. 7*
"Genzano"
Comunicazioni relative al movimento dei pazienti a carico della Provincia di Roma.
- 820** *1962 gen. 25 - lug. 14*
"Volterra"
Trasferimenti; movimento dei pazienti a carico della Provincia di Roma.
- 821** *1962*
"Richieste decreti internamento"
Richieste alla Procura della Repubblica.
- 822** *1962, con docc. dal 1958*
"Statistica"
Moduli e corrispondenza con l'Istituto centrale di statistica.
- 823** *1962 feb. 1 - set. 14, con docc. dal 1961*
"Ceccano"
Trasferimenti di pazienti.
- 824** *1962 feb. 6 - dic. 10, con docc. dal 1961*
"Guidonia"
Trasferimenti; movimento dei pazienti a carico della Provincia di Roma.
- 825** *1962 feb. 15 - nov. 17, con docc. dal 1961*
"Commissione interna e sindacati"
- 826** *1962 feb. - dic., con docc. dal 1958*
"Varie"
- 827** *1962 mar. 9 - dic. 12, con docc. dal 1961*
"Enti convenzionati nostro Ospedale. Pagamento copie cartelle cliniche"
- 828** *1962 mar. 20 - nov. 21*
"Rieti"
Trasferimenti; movimento dei pazienti a carico della Provincia di Roma.
- 829** *1962 mar. 21 - 1963 gen. 4*
"Altri ospedali"
Trasferimenti; movimento dei pazienti a carico della Provincia di Roma.
- 830** *1962 apr. 13 - giu. 28*
"Servizio religioso"

- 831** *1962 lug. 15*
“Corsi Polizia e Carabinieri nel nostro Ospedale”
Liquidazione di compenso per le lezioni.
- 832** *1962 ago. 20 - set.*
“Villa Russo, Miano, Napoli”
Trasferimenti pazienti.
- 833** *1962 ott. 29*
“Rette”
Ammontare della retta giornaliera di degenza negli istituti psichiatrici.
- 834** *1962 dic. 20, con docc. dal 1961*
“Cral e teatro”

ANNI 1963-1964 (1953-1965)

I fascicoli qui inventariati raccolgono molta documentazione prelevata dagli anni precedenti. I fascc. 835-864 sono stati aperti nel 1963, i fascc. 865-890 nel 1964.

- 835** [1.A] *1963 gen. 5 - ago., con docc. dal 1958*
“Teatro”
Organizzazione di spettacoli per il personale; autorizzazioni della Provincia di Roma a utilizzare i locali del teatro dell’Ospedale per le assemblee del personale. Contiene il sottofascicolo “Cral e teatro” che raccoglie carte della Direzione dal 1958 al 1962.
- 836** [1.C] *1963 gen. 13 - 1964 gen. 20*
“Manifestazioni varie”
Organizzazione di spettacoli all’interno del teatro dell’Ospedale.
- 837** [1.D] *1963 gen. 28 - mar. 9*
“Varie”
Concorso provinciale del presepio per il 1962.
- 838** [2.A] *1963 apr., con docc. del 1958, 1960*
“Commissione interna. 1963 e anni precedenti”
Scioperi e nomine dei membri della commissione sindacale.
- 839** [2.B] *1963 apr. - ago. 7*
“Scioperi”
Corrispondenza ed elenchi del personale aderente agli scioperi.
- 840** [2.C] *1963 feb. - ott. 9*
“Ul”

- 841** [2.D] *1963 gen. 26 - lug. 21*
"Cgil"
- 842** [4.A] *1963 apr. - dic. 24*
"Opere murarie"
- 843** [4.B] *1963 apr. 5 - nov. 5*
"Tessuti"
Richiesta di acquisto di vestiario e biancheria per ricoverati.
- 844** [4.D] *1963 giu. 16 - 1964 dic. 7*
"Mobili e suppellettili"
- 845** [5.A] *1963 gen. 12 - dic. 19*
"Pratiche cumulative"
Corrispondenza con l'Inam relativa alle rette dei suoi assistiti; elenchi di ricoverati.
- 846** [5.B] *1963 gen. 8 - dic. 14*
"Malati presunti"
Richieste di notizie relative a persone che non risultano ricoverate nell'Ospedale.
- 847** [5.C] *1963 gen. - dic.*
"Internamenti"
Richieste di internamento alla Procura della Repubblica.
- 848** [5.D] *1963 gen. - 1964 gen. 8*
"Varie"
Corrispondenza relativa soprattutto a rette di spedalità.
- 849** [6.E] *1963 apr. 9*
"Croce rossa italiana"
- 850** [8.A] *1963 giu. 27 - nov. 29, con docc. dal 1953*
"Ordini di servizio nostro Ospedale fino al 1963"
- 851** [8.B] *1963 mag. 24 - dic. 1, con docc. del 1956 - 1957, 1962*
Ordini di servizio, comunicazioni, disposizioni fino al 1963
Disposizioni della Provincia di Roma e del direttore.
- 852** [13.B] *1963 gen. 8 - nov. 18*
"Medici fiscali"
Invio alla Provincia di Roma degli elenchi delle visite fiscali effettuate sul personale dell'Ospedale.
- 853** [14.C] *1963 apr. 6 - set. 6, con docc. del 1955 - 1958*
"Esiti esami schermografici"
Contiene gli esiti di esami effettuati su pazienti.

- 854** [15.A] *1963 mag. 14 - set. 19*
“Bandi di concorso”
- 855** [15.D] *1963 gen. 4 - dic. 7*
“Statistica”
Moduli e corrispondenza con l’Istituto centrale di statistica e con l’Ufficio del medico provinciale.
- 856** [16.B] *1963 gen. 28 - feb. 2*
“Elezioni amministrative 1963”
Corrispondenza con il Comune di Roma per l’esercizio del diritto di voto da parte dei ricoverati. In realtà si tratta di elezioni politiche.
- 857** [42] *1963 gen. 14 - dic. 5*
Trasferimenti 1962, 1963
- 858** [46] *1963 feb. 11 - dic. 17, con docc. dal 1956*
Congressi
A stampa: dépliant e programmi di congressi.
- 859** [47] *1963 gen. 3 - 1966 apr. 13, con docc. dal 1955*
“Direttore 1963”
Corrispondenza relativa alle attività svolte da De Giacomo all’interno e all’esterno dell’Ospedale. In particolare si segnalano inviti ai congressi, notizie relative all’attività editoriale, partecipazione a diverse commissioni.
Parte delle carte è suddivisa nei sottofascicoli “1957-1962” e “Questionario circa organico e mansioni vostro direttore”.
- 860** [48.B] *1963 gen. - dic., con docc. dal 1958*
Medici specialisti esterni
Corrispondenza ed elenchi delle prestazioni dei medici esterni all’Ospedale. Le carte riguardano anche gli anni precedenti il 1963 e sono raccolte in sottofascicoli per specialità: ostetricia, ginecologia, medicina interna, chirurgia, ortopedia, dermatologia, otiatria, odontoiatria, oftalmologia, urologia, cardiologia, pediatria, anestesia.
- 861** [49] *1963 gen. 31 - 1964 gen. 18, con docc. dal 1960*
“Medico provinciale 1963 e precedenti”
Richieste, da parte del medico provinciale, di visite specialistiche neuropsichiatriche.
- 862** [50] *1963 feb. 23 - mar. 16, con docc. del 1957, 1960 - 1962*
“Centro d’igiene mentale. Sezioni distaccate. Rapporti dei sanitari”
- 863** [53] *1963 gen. 5 - dic. 19, con docc. dal 1956*
“Cim. 1963 e precedenti”
Organizzazione e gestione del Centro d’igiene mentale.
- 864** [54] *1963, con docc. dal 1957*
“Varie 1957 - 1962”

- 865** [56] *1963 apr. 16 - dic. 23, con docc. dal 1958*
"Istituto Sante De Sanctis. 1963 e precedenti"
Organizzazione del servizio didattico e affari diversi.
- 866** [1.A] *1964 gen. 5 - ott. 9*
Teatro dell'Ospedale
Richieste di utilizzo per spettacoli e assemblee sindacali.
- 867** [1.E] *post 1964 apr. - 1964 dic. 30*
Cral
- 868** [2.A] *1964 gen. 27 - dic. 1*
Commissione sindacale interna del personale di servizio
- 869** [2.B] *1964 giu. 8 - dic. 22*
Scioperi
Elenchi del personale aderente.
- 870** [2.C] *1964 mag.*
Uil
- 871** [2.D] *1964 lug. 27*
Cgil
- 872** [4.D] *1964 mar. 13*
Mobilio. Acquisto
- 873** [5.A] *1964 gen. 16 - dic. 14*
Enti previdenziali
Corrispondenza, soprattutto con Inam e Inps, relativa alla liquidazione delle rette di ricovero; elenchi di ricoverati.
- 874** [5.B] *1964 gen. 13 - dic. 15*
Cartelle cliniche
Richieste di altri enti.
- 875** [5.E] *1964 gen. 15 - mag. 27*
Affari diversi
- 876** [5.C] *1964 gen. 3 - nov. 11*
Richieste di internamento
Corrispondenza con la Procura della Repubblica.
- 877** [8.A] *1964 feb. 25 - ott. 16, con docc. dal 1958*
Ordini di servizio, comunicazioni e disposizioni dell'Ospedale

- 878** [8.B] *1964 apr. 22 - 1965 gen. 9*
“Ordini di servizio nostra amministrazione”
- 879** [11.C] *1964 dic. 26*
Ricreazione
- 880** [12] *1964 gen. 2 - dic. 15*
Movimento dei ricoverati
Corrispondenza con l'Istituto centrale di statistica (Istat) e l'Ufficio del medico provinciale; statistiche e movimento dei ricoverati.
- 881** [13.A] *1964 mar. 18 - nov. 25*
Visite di controllo
Pagamento degli onorari per i medici che effettuano visite sul personale dell'Ospedale.
- 882** [14.B] *1964 gen. - dic. 30, con docc. dal 1955*
Tbc. Indennità 1955-1964
Indennità di rischio al personale in servizio presso il padiglione antitubercolare. Le carte sono raccolte in sottofascicoli.
- 883** [14.C] *1964 gen. 30 - feb.*
“Esame schermografico malati e personale”
Corrispondenza con il Consorzio provinciale antitubercolare; disposizioni per accertare le forme di tubercolosi.
- 884** [16] *1964 set. 9 - nov., con docc. del 1960, 1962*
“Elezioni amministrative”
Organizzazione e disposizioni per il voto dei ricoverati. A stampa: circolare del Ministero dell'Interno del 25 settembre 1960, n. 596.A; «Gazzetta ufficiale», 28 mar. 1956 e 23 giu. 1960.
- 885** [17.B] *1964 feb. 1 - dic. 3*
Il lavoro neuropsichiatrico
Spese postali per la spedizione della rivista.
Il fascicolo, in origine prodotto dall'Economato, è stato acquisito tra le carte della Direzione sanitaria.
- 886** [42] *1964 gen. 16 - dic. 9*
Trasferimenti di pazienti
- 887** [46] *1964 mag. 25 - dic. 5*
Congressi
Inviti e corrispondenza.
- 888** [50] *1964 gen. 6 - dic. 8*
“Visite neuropsichiatriche”
Richieste, da parte del medico provinciale, di visite specialistiche neuropsichiatriche.

889 [53] *1964 gen. 13 - dic. 23*
Centro d'igiene mentale
Organizzazione e gestione.

890 [54] *1963 dic. - 1964 dic., con docc. dal 1962*
"Varie"
Le carte sono raccolte in due sottofascicoli: "1964", "1963 e precedenti".
L'unità contiene 1 fotografia b/n di un bambino ricoverato.

VISITE MEDICHE DI CONTROLLO (1959-1964)

Fascicoli, non classificati, composti di corrispondenza con la Provincia di Roma. Riguardano la trasmissione al segretario generale degli elenchi delle visite mediche di controllo al personale salariato e infermieristico, effettuate da sanitari esterni all'Ospedale.

891 *1959 feb. 11 - dic. 28*

892 *1960 gen. 14 - 1961 gen. 31*

893 *1961 gen. 10 - 1962 gen. 3*

894 *1962 feb. 16 - 1963 feb. 2*

895 *1963 mar. 22 - 1964 feb. 3*

TRASFERTE (1960-1970)

Fascicoli, non classificati, composti di corrispondenza con la Provincia di Roma. Contengono note di diarie e trasferte dovute agli infermieri mandati in missione per effettuare trasferimenti di ricoverati.

896 *1960 dic. 7 - 21*

897 *1961 gen. 8 - 1962 feb. 24*

898 *1962 gen. 17 - dic. 18*

899 *1963 gen. 21 - 1964 set. 2*

900 *1964 apr. 2 - 1965 lug. 31*

901 *1965 apr. 21 - dic. 11*

902 *1966 mar. 12 - ott. 20*

903 [88]

1962 dic. 4 - 1970 set. 8

A stampa: CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA, *Trattamento di missione dal personale dell'Amministrazione provinciale ai sensi della delibera del Consiglio provinciale n. 654 del 23-7-1962 decorrente dal 1-11-1962*, Roma, s.d.

CARTE ACQUISITE (1921-1960)

La documentazione è costituita di fascicoli, privi di segnatura originale, che la Direzione ha acquisito per disporre di informazioni su alcuni affari.

904

1921 mag. 26 - 1955 feb. 12

“Pratiche relative ai padiglioni 8 ore iniziate 17 IX 1945. Ordini di servizio, ecc.”

Carteggio con la Provincia, disposizioni e appunti relativi al tipo di turni da adottare per gli infermieri: argomenti principali sono il turno delle “8 ore” e quello delle “24 ore”.

A stampa: relazione della Deputazione al Consiglio provinciale sul *Personale salariato dei manicomi* del 5 luglio 1921.

905

1929 gen. 9 - 1952 lug.

“Pratiche per il rilascio dei certificati”

Corrispondenza con il Tribunale civile e penale di Roma e disposizioni; deliberazione del Pio istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma.

A stampa: ORDINE DEI MEDICI DI ROMA E PROVINCIA, *Tariffa per le prestazioni medico-chirurgiche valevole per Roma e Provincia*, Roma, s.d.; regolamento del servizio delle marche sui certificati medici, s.d.

906

1942 mag. - 1954 nov.

“Regolamento organico infermieri. Disposizioni varie”

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: 1) Personale avventizio, 2) “Rappresentanti sindacali”, 3) “Rivalutazione infermieri e richieste varie nella Commissione interna dei rappresentanti sindacali”, 4) “Orari infermieri addetti alla Direzione”, 5) “Congedo annuale (straordinario per mutilati)”, 6) “Disposizioni relative ai richiamati alle armi (note di qualifica)”, 7) “Premio di presenza e norme, lavoro straordinario...”, 8) “Disposizioni varie”, 9) “Piante organiche e modifiche. Roma e Ceccano”.

A stampa: MINISTERO DEL TESORO, RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO, *Nuove norme per la concessione dei compensi per il lavoro straordinario e del premio di presenza ai dipendenti statali*, Roma, 1946.

907

1945 apr. 20 - 1955 giu. 7

“Incarico servizi speciali sanitari: seriologia, scuola infermieri, ecc.”

Conferimento di incarichi a diversi sanitari.

908

1945 giu. - 1948 ago.

“Notizie su altri ospedali psichiatrici d'Italia”

Corrispondenza con diversi manicomi italiani.

909

1945 ago. - 1960 mar. 9

“Indennità rischio tbc dal 1/1/1946, ne godono: 1) padiglione tbc, 2) necroscopico, 3) gabinetti scientifici, 4) radiologia”

Corrispondenza con la Provincia di Roma e disposizioni.

- 910** 1945 nov. 12 - 1946 giu.
“Regina Elena”
Corrispondenza con la Provincia di Roma relativa al trasferimento della sede dell'istituto presso il complesso di Santa Maria della Pietà. Le carte sono raccolte nel fascicolo classificato III.47/1946 “Istituto Regina Elena (duplicato)”: in realtà il fascicolo non sembra essere un semplice duplicato, poiché contiene carte diverse rispetto a quello collocato nella posizione originale (*ASMP, Sezione F, fasc. 360*).
- 911** 1946 gen. - 1956 ott.
“Specialisti dal 1945 al 1955. Interventi e disposizioni”
Le carte sono raccolte in sottofascicoli annuali.
- 912** 1946 set. 6 - 1948 lug. 16
“Pratiche per il passaggio in esperimento degli avventizi”
Corrispondenza ed elenchi del personale.
- 913** 1950 feb. 6 - 1955 gen. 7
“Tecnici. Laboratorio radiologico, necropsia (domande per gabinetti, usciere, portieri. Proposte compenso Centro igiene mentale e Chirurgia)”
Domande e nomine di infermieri a tecnici dei laboratori; portieri.
- 914** 1952 ago. - 1955 mag.
“Convenzioni 1953-1954”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Enpas”, “Enpdedp”, “Inadel”, “Ospedale militare”, “Siena”, “Società romana di elettricità”, “Stefer”, “Villa San Pietro”, “Volterra” oltre due sottounità senza titolo relative a più casi di singoli assistiti.
- 915** 1953 nov. - 1955 mar.
“Istituto centrale statistica”
Corrispondenza e moduli per la rilevazione statistica presso gli istituti di cura per gli anni 1953 e 1954.
A stampa: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Guida per la classificazione delle malattie e delle cause di morte a uso dei sanitari*, Roma, 1954.
- 916** 1954 giu. 5 - 1956 lug. 13
“Istituto Sante De Sanctis”
Affari diversi relativi al personale insegnante.
- 917** 1956 ago. 9
“Commissione interna”
Elezioni dei rappresentanti sindacali nella Commissione interna del personale infermieristico e dei servizi generali.
- 918** 1958 apr. - 1959 feb.
“Nulla osta esenzione dal servizio [dei] sindacalisti”
Richieste di permessi per ragioni sindacali.

IV. DIREZIONE DI GERLANDO LO CASCIO, 1967-1970 (1951-1980)

70 unità archivistiche.

La documentazione della direzione di Gerlando Lo Cascio, direttore dal 1967 al 1970, risulta complessivamente lacunosa. Le pratiche presenti in archivio, oltre alla gestione ordinaria, sono dedicate in gran parte agli affari riguardanti il personale, affari che assumono una rilevanza sempre maggiore nella vita dell'Ospedale a partire dagli anni '50. Un cenno particolare riguarda l'assistenza psichiatrica infantile, che alla fine degli anni '70 è al centro di un programma di riforma teso alla totale riorganizzazione strutturale e terapeutica del settore. In particolare si segnalano le relazioni relative alle condizioni dell'assistenza ai minori all'interno del padiglione VIII, di cui nel 1972 venne proposta la chiusura al fine di unificare l'assistenza ai minori all'interno dell'istituto Sante De Sanctis e la proposta per la creazione di un Centro ortopsichiatrico e ortopedagogico della Provincia di Roma, come previsto dalla delibera consiliare del 6 febbraio 1964.

Negli anni della direzione di Gerlando Lo Cascio l'impianto generale dell'archivio risulta essere basato sulla numerazione progressiva dei fascicoli, senza adozione di categorie o classi. I fascicoli sono aperti su base pluriennale. Le carte risultano poco ordinate.

Un discorso particolare riguarda tutti i fascicoli relativi al personale, sia sanitario sia infermieristico (fasc. 938, 953-954, 956-962, 964, 967, 972-973, 975-977, 979-980, 982-983, 985). Tali fascicoli, rinvenuti fisicamente raggruppati e distinti dagli altri, furono acquisiti posteriormente al dicembre 1970 dall'ufficio del personale. Si è preferito collocarli nella loro posizione originale al fine di privilegiarne una lettura storica.

1. Delibere della Provincia di Roma (1968-1969)

919	<i>1968</i>
Delibere della Giunta provinciale di Roma. 1968	
920	<i>1968</i>
Delibere del Consiglio provinciale di Roma. 1968	
921	<i>1969</i>
Delibere della Giunta provinciale di Roma. 1969	
922	<i>1969</i>
Delibere del Consiglio provinciale di Roma. 1969	

2. Bandi di concorso (1961-1968)

Bandi di concorso relativi principalmente al personale sanitario. Sono presenti anche

copie di riviste in cui i bandi venivano pubblicati. Alcune unità contengono bandi per premi e programmi di congressi. La raccolta, formata sotto la direzione di De Giacomo, fu acquisita da Lo Cascio.

923 1961 ago. 4 - 1965 mar. 24

“Bandi di concorso”

La documentazione riguarda anche borse di studio, colonie, premi in genere.
A stampa: manifesti.

924 1966 feb. 19 - 1967 gen. 4

Periodici dell'anno 1966

Annate quasi complete del «Bollettino nazionale concorsi e impieghi» e del «Bollettino nazionale concorsi sanitari ospedalieri e condotti».

925 1966 mar. - 1968 gen.

“Ceto medio. 1967”

Numeri del periodico «Il Ceto medio», annate 1966 e 1967.

926 1966 mag. - dic.

“Bandi concorso. 1966”

927 1967 gen. 20 - dic.

“Concorsi sanitari. 1967”

Numeri del «Bollettino nazionale concorsi sanitari ospedalieri e condotti».

928 1967 gen. 26 - 1968 gen. 11

“Concorsi e impieghi. 1967”

Annata quasi completa del «Bollettino nazionale concorsi e impieghi».

929 1967 mar. - 21 - dic. 22

“Bandi concorso. 1967”

A stampa: manifesti.

930 1967 ott. 12 - dic. 4

“Pubblicazioni varie. 1967”

3. Fascicoli generali (1951-1980)

931 [1] 1967 gen. 23 - 1977 set. 7

“Manifestazioni varie, esposizione bandiera, patrona nostro Ospedale”

Organizzazione delle attività.

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Manifestazioni varie”, “Esposizione bandiera”, “Festa nostro ospedale ricorrenza Santa Maria della Pietà”.

- 932** [1.B] *[1968], docc. del 1963 mar. - 1964 giu.*
“Cinquantenario”
Contiene verbali delle riunioni del comitato organizzatore e corrispondenza relativa alle proposte per le celebrazioni.
- 933** [2] *1968 gen. - 1969 set., con docc. dal 1959*
“Sindacati”
Corrispondenza con le organizzazioni sindacali, con l'Amministrazione provinciale e con le autorità di pubblica sicurezza relativa anche al funzionamento dell'Ospedale durante gli scioperi.
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Cisl-Fidel”, “Cisl-Fiso”, “Uil”, “Cisnal”, “Cgil”, “Sadap”, “Amopi”, “Commissione del personale. Elezione rappresentante”, “Commissione interna”, “Scioperi”.
Sulla coperta è annotato: “Vedi fascicoli 2 bis e 16 A”.
- 934** [2bis] *1968 gen. - 1969 dic. 23, con docc. dal 1966*
“Sindacati (scioperi dal 1967 al 1969)”
Corrispondenza con le organizzazioni sindacali, con l'Amministrazione provinciale e con le autorità di pubblica sicurezza relativa anche al funzionamento dell'Ospedale durante gli scioperi; elenchi del personale aderente.
- 935** [4.A] *1968 gen. 8 - 1969 nov. 26, con docc. dal 1959*
“Fabbisogno vario”
Acquisti; relazione sull'eventuale creazione di un istituto per lo studio della patologia cerebrale.
A stampa: C. D'ANGELO, *Cinquanta anni di neuropatologia del laboratorio istopatologico dell'Ospedale psichiatrico provinciale Santa Maria della Pietà*, estratto da «Il Lavoro neuropsichiatrico», XX, vol. 39, 3.
Contiene una pianta relativa all'ampliamento del padiglione necroscopico.
- 936** [4.B] *1968 feb. - 1970 apr. 14, con docc. dal 1962*
“Fabbisogno. Attrezzatura sanitaria”
Richieste e acquisti di strumentazione medica e scientifica. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Istopatologico”, “Radiologico”, “Biochimico e sierologico”, “Elettroshockterapia”, “Genetica”, “Urologia”, “Oculistica”, “Chirurgia”, “Centro d'igiene mentale”, “Necroscopico”.
Contiene depliant pubblicitari di ditte produttrici di strumenti sanitari.
- 937** [5] *1968 gen. 10 - 1971 dic. 27, con docc. dal 1967*
“Archivio”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Malati presunti”, relativo a richieste di informazioni circa pazienti mai ricoverati nell'Ospedale e “Pratiche cumulative” relativo a richieste di notizie sui ricoverati, dimissioni dal manicomio, trasferimenti, assunzione dell'onere di ospedalità, relazioni su pazienti ricoverati, richiesta cartelle cliniche, ecc.
- 938** [6] *1969 ago. 12 - 1970 nov. 26, con docc. del 1965*
“Nido materno”
Organizzazione del servizio per i figli dei dipendenti.
- 939** [7] *1969 nov.*
“Centenario di Roma capitale”

- 940** [8] *1968 gen. - 1970 ott. 17, con docc. dal 1965*
“Ordini di servizio”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Ordini di servizio nostra Amministrazione”, “Ordini di servizio nostro Ospedale”, “Comunicazioni e disposizioni nostro Ospedale”.
- 941** [9] *[1968], docc. del 1965 nov.*
“Croce rossa italiana”
Campagna di tesseramento.
- 942** [14] *1968 mar. 18 - 1969 ott. 21, con docc. dal 1963*
“Profilassi”
Disposizioni. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Igiene”, “Schermografia”, “Vaccinazioni”, “Malattie infettive”.
- 943** [15] *1968 giu. 28 - post 1970 mar., con docc. dal 1966*
“Varie”
A stampa: «Stampa medica», VI, 67, gennaio 1965.
- 944** [16] *1968 gen. 31 - 1970 giu. 5, con docc. dal 1960*
“Elezioni”
Pratiche relative alla consegna delle schede elettorali e all'organizzazione dei seggi. Le carte sono divise nei sottofascicoli: “1960”, “Amministrative”, “Politiche”, “Autorizzazioni elettorali”.
- 945** [17] *1968 gen. 2 - 1970 gen. 7, con docc. dal 1965*
“Affrancatrice”
Trasmissione delle distinte all'Economato.
- 946** [19] *1968 gen. 15 - 1970 dic. 16, con docc. del 1953 - 1958, 1966 - 1967*
“Vitto”
L'unità contiene diversi prospetti delle diete somministrate ai ricoverati. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Uso posate ricoverati”, “Vendita rifiuti vitto”, “Tabelle dietetiche settimanali”.
- 947** [21] *1968 apr. 16, con docc. dal 1954*
“Biologico”
Installazione di un impianto di depurazione delle acque reflue dell'Ospedale.
- 948** [31] *1968 gen. 6 - 1970 dic. 5, con docc. dal 1965*
“Fotografo”
Trasmissione all'Economato degli elenchi delle prestazioni fornite per i ricoverati ammessi nell'Ospedale.
- 949** [35] *1969 dic. - 1971 gen. 19, con docc. del 1965 - 1966*
“Riscaldamento, luce, acqua e gas”
- 950** [38] *1968 giu. 2 - 1970 lug. 31, con docc. del 1965*
“Le Assicurazioni d'Italia”
Contratti assicurativi e denunce d'infortunio.

- 951** [42] 1971 set. 22 - ott. 11
“Trasferimenti”
- 952** [43] 1968 gen. 2 - 1973 ott. 24, con docc. dal 1961
“Ospedali convenzionati”
Trasferimenti e movimento dei ricoverati. L'unità comprende i sottofascicoli: “Istituti convenzionati 1961-1966”, “Movimento ricoverati ospedali convenzionati dal 1963 al 1973”, “Trasferimenti effettuati ospedali convenzionati dal 1966 al 1972”, “Viaggi familiari ricoverati Volterra dal 1967 al 1969”.
- 953** [44F] 1968 apr. 2 - 1972 dic. 15, con docc. dal 1957
Personale sanitario. Varie
Ordini di servizio e corrispondenza relativi a turni, assemblee e regolamenti. Le carte sono divise nei sottofascicoli “Varie medici. 1964-1969” e “Varie. 1970”.
- 954** [46] 1968 ago. 1 - 1980 mag. 19, con docc. del 1965 - 1966
“Congressi”
Comunicazioni, inviti e autorizzazioni per la partecipazioni ai convegni.
- 955** [47bis] 1968 ago. 19 - 1969 giu. 23, con docc. dal 1955
“Vicedirettori”
Ordini di servizio e richieste da parte di altri ospedali circa gli organici.
- 956** [48.A] [1968], docc. del 1955 - 1965
“Gabinetti di radiologia, anatomia patologica, elettroencefalografia. 1963-1964”
Affidamento di incarichi a medici, liquidazioni dei compensi e indennità; acquisti di strumentazione; richieste ed esiti di esami elettroencefalografici.
- 957** [48.B] 1968 gen. - 1973 dic., con docc. dal 1956
“Medici specialistici. 1956 - 1973”
Affidamento di incarichi a medici; liquidazioni di compensi e indennità; elenchi delle prestazioni.
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Cardiologia 1964-1969”, “Chirurgia ortopedia 1968-1972”, “Dermatologo 1964-1972”, “Elettroshockterapia 1966-1973”, “Medicina internistica 1968-1973”, “Oculistica 1965-1971”, “Odontoiatria 1965-1972”, “Ostetricia-ginecologia 1956-1971”, “Otorinolaringoiatria 1963-1971”, “Pediatria 1964-1971”, “Psicologia 1956-1970”, “Varie 1968-1971”. All'unità sono allegati i precedenti: “Chirurgia 1956-1968”, “Elettroschoc 1959-1973”, “Medicina internistica 1960-1966”, “Specialisti esterni. Varie 1957-1969”.
- 958** [49] 1968 feb. - 1976 giu. 10, con docc. dal 1959
“Medico provinciale”
Rilevazioni di dati sugli assistiti e sulla struttura ospedaliera; circolari emanate dal Ministero della sanità, Ufficio del medico provinciale. Le circolari, inviate in genere a tutti gli ospedali provinciali, riguardano argomenti vari e non sempre inerenti l'attività dell'Ospedale.
Parte delle carte sono divise nei sottofascicoli: “1965 e precedenti”, “1966-1969”.
- 959** [50] 1968 gen. 8 - 1970 feb. 23, con docc. dal 1965
“Visite neuropsichiatriche”
Visite al personale e a persone esterne all'Ospedale richieste dall'Ufficio del medico provinciale.

- 960** [51] *1968 mar. 28 - 1976 feb.26, con docc. dal 1956*
“Assistenti volontari”
Domande degli aspiranti volontari, norme per la regolamentazione del servizio, elenchi di assistenti volontari. Comprende i sottofascicoli: “Assistenti volontari 1956-1968”, “Incaricati”, “Volontari”, “Studenti”.
- 961** [52] *1968 feb. - 1978 gen., con docc. dal 1956*
“Farmacia”
Provvedimenti relativi al personale; regolamentazione del servizio; forniture; sequestro di prodotti; affari diversi. Circolari del Ministero della sanità. Parte delle carte sono contenute nei sottofascicoli: “Farmacia 1961-1972”, “Autoclave”.
A stampa: listino della casa farmaceutica Orma.
- 962** [53] *1968 apr. 30 - 1976 lug. 17, con docc. dal 1965*
“Centro di igiene”
Le carte riguardano in via principale l'organizzazione dei servizi interni, gli organici e la liquidazione dei compensi ai sanitari. Contiene i sottofascicoli: “Cim 1965”, “Centro d'igiene mentale 1966-1971”, “Medici questo ospedale per il servizio al Centro igiene mentale”, “Centro igiene mentale. Ambulatorio tossicomania”, relativo all'istituzione del servizio, “Centro igiene mentale”, “Centri di medicina sociale”.
- 963** [54] *1968 feb. - 1978 nov. 11, con docc. dal 1964*
“Varie”
Le carte, piuttosto in disordine, sono raccolte nei sottofascicoli: “Accademia Lancisiana”, “1965-1968”, “1969-1970”, “1969-1972”.
- 964** [56] *1968 apr. - 1974 ott. 2, con docc. dal 1963*
“Istituto Sante De Sanctis”
Domande di assunzione del personale insegnate; corsi di aggiornamento per insegnanti e puericultrici; gestione del personale; affari diversi. Si segnala la relazione del primario del padiglione VIII, dottor Giordano, all'assessore provinciale alla pubblica assistenza, relativa alla soppressione del padiglione VIII dell'Ospedale e l'unificazione dell'assistenza pediatrica nell'istituto Sante De Sanctis.
Contiene la pianta di un padiglione dell'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia.
- 965** [57] *1968 gen. 4 - 1971 dic. 31, con docc. dal 1957*
“Personale religioso 1957-1971”
Liquidazione di compensi, infortuni, assistenza sanitaria. Convenzione del 1969 tra la Provincia di Roma e la Congregazione dei Padri Cappuccini.
Contiene un sottofascicolo, classificato 16, estratto dall'archivio della direzione di De Giacomo.
- 966** [58] *1968 gen. 20 - 1972 giu. 27, con docc. dal 1963*
“Elenchi personalità”
Elenchi compilati al fine di inviare inviti per manifestazioni interne all'Ospedale, auguri, ecc.
- 967** [59] *[1968], docc. del 1958 - 1963*
“Corsi magistrati, Pubblica sicurezza commissari”
Organizzazione di lezioni presso la Scuola ufficiali Carabinieri di Roma e la Scuola ufficiali e sottoufficiali delle guardie di Pubblica sicurezza.

- 968** [60] 1969 apr. 27 - 1972 apr. 19
“Rivista Il lavoro neuropsichiatrico”
Nomina dei direttori del periodico e autorizzazioni del Tribunale di Roma.
- 969** [61] [1968], con docc. dal 1964
“Centro ortopedagogico e ortopsichiatrico”
Istituzione del nuovo centro e creazione di una struttura ospedaliera destinata principalmente all’infanzia. Contiene i verbali delle delibere del Consiglio provinciale relative all’istituzione e all’acquisto dell’area; relazioni tecnico-sanitarie relative al progetto.
- 970** [62] 1968 set. 9 - 1972 ago. 8
“Trasferimento ricoverati dal padiglione VIII all’Ipaì”
Corrispondenza con l’Istituto provinciale per l’assistenza all’infanzia e la Provincia di Roma; relazione dei dirigenti dell’Ospedale e schema di convenzione tra gli istituti.
- 971** [65] 1971 mag. 14
“Seminari monotematici”
- 972** [66] 1968 ott. 2, con docc. dal 1952
“Feste nazionali infrasettimanali”
Disposizioni; elenco di infermieri.
- 973** [67] 1974 dic. 4 - 1975 mar. 8, con docc. del 1951 - 1965
“Invalidi di guerra, combattenti e reduci”
Corrispondenza con l’Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, elenchi di dipendenti invalidi di guerra. A stampa: «Gazzetta ufficiale», 28 giu. 1950 e 12 set. 1952.
- 974** [68] 1968 feb. 29 - 1976 nov.27, con docc. dal 1956
“Qualificazioni infermieri”
Promozioni. Elenchi di infermieri. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Infermieri in esperimento e infermieri”, “Infermieri avventizi”, “Infermieri scelti”, “Promozione a primi infermieri”.
- 975** [70] 1968 feb. 7 - 1976 lug. 2, con docc. dal 1961
“Corsi qualificazioni”
Organizzazione e programmi dei corsi. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Partecipazione infermieri al convegno organizzato dai Centri d’esercitazione ai metodi dell’educazione attiva”, “Scuola permanente per la formazione di infermieri psichiatrici”, “Corso infermieristico. Ammissione personale servizi generali”, “Corsi di aggiornamento per infermieri psichiatrici”, “Domande di ammissione al corso di qualificazione”, “Corso di perfezionamento per il personale dipendente. Accesso alla categoria superiore. Carriera esecutiva”, “Nuovo regolamento operai. Parificazione salariale agli infermieri”.
A stampa: «Gazzetta ufficiale», 15 nov. 1954.
- 976** [71] 1968 gen. 23 - 1976 feb., con docc. dal 1959
“Puericultrici”
Invio alla Provincia di Roma delle note di qualifica e degli attestati di idoneità; organizzazione di corsi; affari diversi.

- 977** [72] *1969 gen. 13 - 1973 set. 25, con docc. dal 1966*
“Richieste di personale”
Corrispondenza con l'Amministrazione provinciale perché venga assunto nuovo personale infermieristico.
- 978** [75] *1968 giu. 4 - 1976 feb. 16, con docc. dal 1956*
“Assunzione infermieri”
Corrispondenza; determinazioni provinciali; verbali delle commissioni giudicatrici.
- 979** [77] *1968 giu. 10 - 1975 dic., con docc. dal 1957*
“Servizi speciali”
Corrispondenza con la Provincia relativa a orari e turni; richieste di indennità e gratificazioni per infermieri addetti ai laboratori scientifici e al padiglione XVIII “Criminali”.
- 980** [80] *[1968], docc. del 1963 - 1965*
“Dispense per gite turistiche”
- 981** [81] *1968 feb. 3 - 1977 gen. 11, con docc. dal 1959*
“Varie”
- 982** [82] *1968 lug. 16 - 1976 feb. 23, con docc. dal 1952*
“Servizio straordinario. Eccedenze”
- 983** [83] *1968 gen. 16 - 1976 apr. 10, con docc. del 1958 - 1965*
“Nuovo turno di servizio”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Disciplina per il riconoscimento delle malattie contratte in servizio”, “Revisione e regolamentazione infermieri”, “Pratiche inerenti al nuovo orario di servizio in vigore dal 1/12/1958 per gli uomini e dal 29/12/1958 per il personale femminile e permessi al personale...”.
- 984** [85] *1968 feb. 5 - 1975 giu. 10, con docc. dal 1962*
“Corrispondenza signor direttore”
Domande e richieste di assunzione.
- 985** [87] *1968 apr. 9 - 1972 apr. 26, con docc. dal 1952*
“Barbieri per i malati”
Richieste di assunzione e organizzazione del servizio.
- 986** *1968 mag. 13 - 1973 apr. 6, con docc. dal 1965*
“Assistenti sociali. 1965-1971 rimborso spese”
- 987** *1968 gen., con docc. dal 1967*
“Pratiche permessi macchine inervate 1967”
- 988** *1970 feb.25 - mar. 11, con docc. del 1955 - 1960*
“Regolamenti delle mutue”
Contiene anche a stampa: «Gazzetta ufficiale», 20 nov. 1953; norme di assistenza ai pensionati dell'Enpas.

V. DIREZIONE SANITARIA DAL 1971 AL 1981 (1862-1986)

226 unità archivistiche.

Anche negli anni 1970-1981 la corrispondenza dei direttori sanitari si svolge principalmente con gli uffici della Provincia di Roma che si occupano delle questioni riguardanti la sanità e l'assistenza. Oltre alla gestione ordinaria, le pratiche trattano, in misura crescente, l'attuazione della riforma psichiatrica ed evidenziano i profondi mutamenti che questa determinò in tutti gli aspetti della vita dell'Ospedale.

Tra i fatti di maggior rilievo si segnalano:

1) dal punto di vista dell'organizzazione strutturale, la divisione del manicomio in Ospedale I e II - avvenuta nel 1974 in ottemperanza alla Legge 12 febbraio 1968, n. 132 - e l'istituzione di un reparto di clinica psichiatrica, in seguito alla Convenzione firmata tra l'Ospedale e la facoltà di psichiatria dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza" il 30 aprile del 1976;

2) per l'assistenza ai ricoverati, l'istituzione, nel 1977, dell'ufficio del medico igienista interno all'Ospedale (cfr. *ASMP, Sezione F, Serie XX-XXI*) e la riforma di tutto il settore dietologico con l'introduzione di nuove tabelle dietetiche e la predisposizione di corsi di qualificazione per il personale addetto all'alimentazione dei ricoverati;

3) da un punto di vista più propriamente terapeutico, lo sviluppo delle attività di ricreazione e lavoro dedicate ai ricoverati, organizzate anche da associazioni esterne, sempre più presenti all'interno dell'Ospedale. Tali attività (socioterapia, ludoterapia, musicoterapica, corsi didattici, soggiorni estivi, ecc.), rivestono spesso carattere sperimentale e tra le carte sono presenti numerose relazioni, dedicate sia ai programmi e alle finalità, sia ai risultati ottenuti. Si segnalano, inoltre, i fascicoli dedicati alle sperimentazioni dei reparti aperti e al coinvolgimento politico e sociale del territorio nella vita dell'Ospedale. Una menzione particolare spetta poi al ruolo svolto dai Centri d'igiene mentale e alla sempre maggiore rilevanza che essi andarono assumendo, nel corso degli anni, nella cura e nel recupero dei malati di mente;

4) per quanto riguarda l'attività istituzionale, infine, occorre tenere presente che quasi sempre i direttori dell'Ospedale facevano parte delle numerose commissioni di studio nominate dalla Provincia, negli anni '70, allo scopo di individuare principi e criteri di gestione della riforma. Sono presenti, nei fascicoli, numerosi verbali delle sedute e le relazioni finali prodotte dalle commissioni, come anche copia di tutte le delibere provinciali e i verbali delle sedute del Consiglio riguardanti la materia.

E' risultato particolarmente complesso individuare l'organizzazione dell'archivio della Direzione sanitaria dal 1970 ai primi anni '80, principalmente a causa dell'assenza della gran parte delle coperte originali dei fascicoli e delle segnature sulle carte e del grave stato di disordine in cui la documentazione è pervenuta.

L'archivio dell'Ospedale nel periodo 1970-1981 sembra così organizzato:

1) nel 1971, dopo la nomina a direttore di Massimiliano Bartoloni, già vice-primario anziano dell'Ospedale, si procedette, secondo la tradizione, a una nuova apertura dei fa-

scicoli della Direzione. Venne introdotto un nuovo titolare che restò in vigore fino al 1976 e che, seppur simile a quello adottato nei periodi precedenti, apportò una sostanziale novità: non prevedeva le posizioni relative al personale infermieristico e sanitario, che tradizionalmente erano sempre state gestite dalla Direzione sanitaria. Come specificato più oltre, tali pratiche erano gestite autonomamente, a partire dal 1971, dapprima dall'ufficio del personale, poi dalle segreterie amministrative degli ospedali I e II e, infine, a partire dal 1976, dalla Direzione amministrativa. Quanto al sistema di classificazione il titolare risultava sempre basato sulla numerazione progressiva dei fascicoli, con la semplice aggiunta della lettera "A" alla posizione generale. Quasi tutti i fascicoli mantennero, in questo periodo, la posizione a essi attribuita negli anni precedenti;

2) nel periodo 1974-1981, successivamente alla divisione in Ospedale I e Ospedale II, sono presenti due archivi di Direzione, facenti capo ciascuno a un Ospedale. In questo periodo tutta la corrispondenza generale è sempre firmata insieme dai due direttori e spesso infatti i fascicoli contengono le stesse carte (per la corrispondenza in partenza spesso si trovano due originali, molti documenti in entrambi gli archivi sono in copia). Le due direzioni, inizialmente collocate nei locali tradizionalmente occupati dall'ufficio, furono divise a partire dal 1977, anno in cui la Direzione dell'Ospedale II venne spostata al Padiglione XC. Nel primo periodo (1974-1976) entrambe le direzioni adottarono per la classificazione delle carte il titolare in vigore, senza apportare modifiche. Sembra inoltre probabile che, in questa prima fase, l'Ospedale I non abbia costituito *ex novo* un proprio archivio ma, semplicemente, abbia continuato nell'utilizzo dei fascicoli generali aperti dal direttore precedente. Successivamente al 1977 entrambi gli Ospedali costituirono un proprio archivio. Tutte le carte di questi anni, sia le minute sia la corrispondenza in arrivo, portano la dicitura "OP I" e "OP II", in quanto probabilmente la corrispondenza era gestita da una segreteria generale che aveva anche il compito di smistare i documenti. Le carte degli anni 1977-1981 dell'Ospedale II, come meglio specificato in seguito furono in parte acquisite dalla direzione di Antonino Iaria successivamente alla riunificazione degli Ospedali, anche se non è stato possibile stabilire con certezze le modalità e l'ampiezza di tale intervento.

1. Direzioni di Massimiliano Bartoloni, 1970-1974, e Antonino Iaria⁵, 1974-1993 (1862-1986)

DELIBERE DELLA PROVINCIA DI ROMA (1975-1978)

La documentazione è lacunosa.

989

[1974]

Delibere del Consiglio provinciale di Roma

L'unità contiene una sola delibera del luglio 1974 in fotocopia.

⁵ Per la direzione di Antonino Iaria sono stati inventariati i fascicoli e i registri aperti fino a tutto il 1978; le unità archivistiche prodotte negli anni successivi non sono state inventariate.

- 990** 1975 feb. - dic.
Delibere del Consiglio provinciale di Roma
- 991** 1976 apr. - dic.
Delibere della Giunta provinciale di Roma
- 992** 1976 feb. - apr.
Delibere del Consiglio provinciale di Roma
- 993** 1977 mag. - ott.
Delibere della Giunta provinciale di Roma
- 994** 1977 mag. - giu.
Delibere del Consiglio provinciale di Roma
L'unità contiene anche copie dei verbali di alcune sessioni.
- 995** 1978 gen. - mar.
Delibere del Consiglio provinciale di Roma

CARTEGGIO GENERALE 1970-1978 (1952-1986)

ANNI 1970-1976

- 996** [1.A] 1971 ott. 18 - 1977 ago. 2, con docc. dal 1966
"Manifestazioni varie. Esposizione bandiera patrona nostro Ospedale. Spettacoli interni. Corrispondenza relativa"
Organizzazione delle attività. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Spettacoli di musica leggera. Arte varia"; "Spettacoli di prosa"; "Spettacoli cinematografici"; "Spettacoli lirici"; "Corrispondenza".
A stampa: manifesti per uno spettacolo del 1972.
- 997** [2.A] 1974 ott. 25 - 1977 feb. 5, con docc. del 1966 - 1970
"Bevande. Distribuzione automatica"
- 998** [3.A] 1971 mag. 15 - 1977 gen. 4, con docc. dal 1966
"Enal. Cral. Befana"
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Comunicati", "Befana".
- 999** [4.A] 1971 gen. 16 - 1978 feb. 3, con docc. del 1962, 1967 - 1970
"Fabbisogno vario"
Acquisti necessari per l'Ospedale. Le carte sono raccolte in sottofascicoli relativi alle varie necessità.
A stampa: depliant di ditte fornitrici.
- 1000** [5.A] 1971 gen. 12 - 1977 lug. 15, con docc. dal 1964
"Fabbisogno attrezzatura sanitaria"
Richieste e acquisti di strumentazione medica e scientifica.

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Biochimico e sierologico", "Radiologico", "Istopatologico", "Elettroencefalografico", "Cardiologia", "Urologia", "Oculistica", "Chirurgia", "Centro d'igiene mentale", "Necroscopico". Coperte vuote: "Elettroshockterapia", "Rianimazione (pad. 3°)", "Odontoiatria", "Genetica".

A stampa: A. PADALINO, *Risultati terapeutici differenziati in urologia mediante l'utilizzazione separata ed associata dell'uro-coli e del poli-rufol*, in «Recentia medica», III, 10, ottobre 1969; dépliant pubblicitari di ditte produttrici di strumenti sanitari.

1001 [6.A] 1972 gen. 7 - 1977 apr. 30
"Teatro. Autorizzazioni spettacoli"

1002 [7.A] 1971 gen. 15 - 1977 gen. 17, con docc. dal 1952
"Enti mutualistici"

Convenzioni stipulate con i vari enti.

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Inps Roma", "Competenze pagamento rette", "Direzione provinciale Onig", "Inps Viterbo", "Inadel", "Cassa mutua nazionale avvocati e procuratori", "Cassa mutua malattia per gli artigiani", "Ospedale militare *Celio*", "Enpdep", "Fatme", "Enpas", "Stefer", "Società romana elettricità" "Evidenza enti convenzionati". Coperta vuota: "Cassa mutua dipendenti Romana gas".

1003 [8.A] 1971 gen. 13 - 1982 ott. 15
"Malati presunti"

Richieste di notizie circa persone poi risultate mai ricoverate nell'Ospedale.

Le carte degli anni 1971-1977 sono raccolte in sottofascicoli annuali.

1004 [9.A] 1971 gen. 17 - 1976 nov. 6, con docc. del 1959 - 1963, 1966, 1970
"Archivio"

Sistemazione dell'archivio e ipotesi per il suo trasferimento, negli anni '70, presso l'Archivio di Stato di Roma. Contiene un inventario sommario del materiale documentario preunitario redatto nel 1961. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "riordinamento 1967", "archivio", "archivio storico".

1005 [10.A] 1971 gen. 13 - 1986 lug. 1
"Pratiche cumulative"

Richieste notizie sui ricoverati, dimissioni dal manicomio, assunzione onere ospedalità, relazioni su pazienti ricoverati, richiesta cartelle cliniche e pratiche varie.

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "1971", "1972". Le carte posteriori al 1972 sono conservate sciolte nel fascicolo.

1006 [11.A] 1971 gen. 16 - 1977 ott. 21
"Asilo materno"
Organizzazione del servizio per i figli dei dipendenti.

1007 [12.A] 1971 feb. 20 - 1980 ott. 3, con docc. degli anni 1963, 1967
"Ordini di servizio"

1008 [13.A] 1975 set. 19 - 25
"Croce rossa italiana"
Problemi legati alle procedure di soccorso.

- 1009** [14.A] *1971 mar. 24 - 1976 ago. 12, con docc. del 1956, 1963 - 1970*
“Sussidi omofamiliare. Assegno di deospedalizzazione. Ufficio rette”
Pratiche personali, adempimenti e normativa.
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Deliberazione n. 268. Deliberazione n. 1062”, “Sussidi omofamiliare. Assegno deospedalizzazione, “Trasferimento ufficio rette”.
- 1010** [15.A] *1972 gen. 10 - 1979 set. 19*
“Sindacati”
Cariche interne, permessi sindacali, convocazioni di assemblee. Regolamento per la disciplina dell’attività sindacale.
- 1011** [16.A] *1971 gen. 4 - 1979 set. 12, con docc. dal 1968*
“Scioperi”
Organizzazione delle emergenze e trattenute sugli stipendi.
Le carte sono nei sottofascicoli “Disposizioni e corrispondenza” e “Sciopero. In evidenza costante”, che contengono gli elenchi del personale aderente agli scioperi trasmessi alla Provincia di Roma.
- 1012** [17.A] *1971 gen., con docc. dal 1970*
“Commissione interna”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Commissione interna” che contiene una sola carta riguardante il pagamento degli straordinari ed “Elezioni commissione interna. Risultati del 7 ottobre 1970”.
- 1013** [18.A] *1972 ago. 5 - 1978 dic. 7*
“Comunicati e concorsi”
Affari vari riguardanti il personale: corsi, concorsi, turni ecc.
Sulla coperta viene citato come precedente il fascicolo classificato 10 (mancante).
- 1014** [19.A] *1971 gen. 24 - 1980 giu. 14, con docc. dal 1968*
“Statistica”
Invio alla Provincia di Roma e all’Istituto centrale di statistica dei dati relativi al movimento dei ricoverati; relazioni annuali sull’attività tecnico-sanitaria.
- 1015** [20.A] *1971 feb. 26 - 1978 giu. 29, con docc. del 1966, 1970*
“Medici fiscali”
Invio alla Provincia di Roma dell’elenco delle visite effettuate dai medici fiscali; carteggio relativo alla costituzione della Commissione medica di controllo per il personale dipendente e disposizioni sugli orari delle visite medico-fiscali.
Sulla coperta viene citato come precedente il fascicolo classificato 13 (mancante).
- 1016** [21.A] *1971 apr. 22 - 1979 ott. 5, con docc. del 1963, 1967, 1970*
“Profilassi”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Vaccinazioni”, “Anti-colera”, “Disposizioni e deliberazioni. Medicina preventiva”, “Salmonellosi”, “Reparto d’isolamento”, “Malattie infettive”, “Schermografia”, “Derattizzazione e profilassi antimurina”, “Igiene”.
A stampa: «Giornale di malattie infettive e parassitarie», vol. 26, 3, marzo 1974.

- 1017** [22.A] *1971 feb. 5 - 1976 ott. 22, con docc. del 1954 - 1955, 1963 - 1970*
“Indennità rischio”
Corrispondenza con la Provincia di Roma.
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Corrispondenza”, “Disposizioni, deliberazioni e lettere”, “Economato: indennità rischio barbieri”, “Personale. Servizi generali, puericultrici e amministrativo”, “Personale impiegatizio”, “Sanitario, religioso, infermieristico”, “Assistenti sociali e sanitarie”, “Padiglione 8”, “Padiglione 18”, “Servizi generali”, “Sorveglianti”. Sulla coperta viene citato come precedente il fascicolo classificato 30, mancante.
- 1018** [23.A] *1971 gen. 9 - 1980 apr. 3, con docc. dal 1970*
“Varie”
- 1019** [24.A] *1971 gen. 6 - 1978 nov. 2, con docc. dal 1967*
“Affrancatrice”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Disposizioni”, “Distinte”.
- 1020** [25] *1971 gin. 14 - 1982 dic., con docc. dal 1957*
“Laboratorio analisi”
Conferimento degli incarichi e gestione del personale addetto. Le carte dal 1977 al 1981 sono poco consistenti. Il fascicolo contiene una coperta classificata 48.A.
- 1021** [26.A] *1971 ago. 12 - 1975 nov. 28*
“Prestazioni encefalografiche”
- 1022** [27.A] *1973 apr. 5, con docc. del 1958 - 1963*
“Ricoverati stranieri”
Disposizioni.
Sulla coperta viene citato come precedente il fascicolo classificato 18, mancante.
- 1023** [28.A] *1971 gen. 12 - 1976 ott. 4, con docc. dal 1970*
“Vitto”
Disposizioni e organizzazione del servizio del medico dietologo.
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Dietetica”, “Mense dipendenti ospedale”, “Armadi per trasporto vitto”.
- 1024** [29.A] *[1971], con docc. dal 1967*
“Regioni”
Censimento degli istituti di cura effettuato dal Comitato regionale per la programmazione ospedaliera del Lazio.
- 1025** [30] *[1971], docc. del 1966*
“Donatori di sangue”
Disposizioni del Ministero della sanità.
- 1026** [31.A] *1971 gen. 5 - 1977 dic. 18, con docc. dal 1969*
“Ergoterapia”. Ludoterapia
Il fascicolo riguarda, oltre l'attività svolta a fini terapeutici dai ricoverati, le attività ricreative.
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Compensi ergoterapici. Malati dimessi”, “Disciplina comportamento

nei giardini dell'Ospedale", "Ergoterapia", "Psicoterapia di gruppo e individuale con la videoregistrazione", "Corsi didattici", "Deistituzionalizzazione ricoverati in ospedali psichiatrici", "Gruppo studi terapie musicali. Soggiorno estivo", "Locale ritrovo per ricoverati, bar", "Centro sportivo", "Corrispondenza. Documentazione", "Gite", "Sport", "Comunicati vari", "Attestazione di riconoscenza dei ricoverati", "Assemblee di reparto". Sulla coperta viene citato come precedente il fascicolo classificato 24 (mancante).

1027 [32.A] *1975 giu. 24 - 1978 ago. 14*
"Servizi amministrativi"

1028 [33.A] *1971 mar. 14 - 1975 feb. 24, con docc. dal 1969*
"Riforma ospedaliera psichiatrica"
Proposta per l'apertura di un nuovo reparto; disposizioni per le ammissioni volontarie; relazioni.

1029 [34.A] *1971 gen. 2 - 1979 feb. 13, con docc. dal 1968*
"Servizio di polizia"
Denunce di furti e intrusioni; gestione del posto fisso di Polizia presso il complesso dell'Ospedale; disposizioni sui piantonamenti dei detenuti ricoverati.
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Servizio di polizia", "Disposizioni per i ricoverati detenuti".

1030 [35.A] *1971 gen. - mag. 17*
"Sostituzione personale religioso nei servizi generali"

1031 [36.A] *1971 apr. 14 - lug. 12*
"Giudice tutelare"
Elenco dei ricoverati nel padiglione VIII di età inferiore agli otto anni.

1032 [37.A] *1971 gen. 23 - 1973 nov. 28, con docc. del 1959 - 1960, 1964 - 1970*
"Ispezioni"
Visite ispettive ad altri istituti psichiatrici effettuate dai medici del Santa Maria della Pietà su incarico della Provincia. Copia delle relazioni; convenzione, senza data, tra la Congregazione delle suore Ancelle della Divina Provvidenza e la Provincia di Roma per il ricovero di malati presso la casa di cura di Guidonia. In alcuni casi le visite sono conseguenti a trasferimenti di degenti del Santa Maria della Pietà presso gli istituti visitati.
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Madonna delle rose", "Visite ispettive", "Clinica Villa Rosa. Latina", "Clinica Villa Luisa. Montecompatri (Roma)", "Istituto Regina Elena di Firenze", "Casa di cura Villa Serena". Città di S. Angelo (Pescara)", "Casa di cura Villa Azzurra", "Villa San Giovanni di Dio. Genzano", "Ispezione ospedale psichiatrico Santa Maria Immacolata. Guidonia". Le carte raccolte nel sottofascicolo "Ispezione del dottor Mario Caronna del Ministero della sanità nel nostro ospedale" riguardano, invece, un'ispezione avvenuta nel S. Maria della Pietà.

1033 [38.A] *1971 mar. 5 - 1977 nov. 17, con docc. del 1968*
"Biblioteca"
Corrispondenza con case editrici e librerie per l'acquisto di pubblicazioni.

1034 [39.A] *1971 ago. 10 - 1978 set. 12, con docc. dal 1967*
"Analisi cliniche"
Liquidazione di prestazioni a laboratori esterni; richieste diverse del laboratorio dell'Ospedale.

- 1035** [40.A] *[1971], docc. del 1969 mar.*
“Ex azienda agricola”
Vertenza degli ex operai dell'azienda agricola.
- 1036** [41.A] *1971 feb. - 1972 dic. 18*
“Fotografo”
Trasmissione all'Economato degli elenchi delle prestazioni fornite per i ricoverati ammessi nell'Ospedale; corrispondenza con la Polaroid.
- 1037** [42.A] *1971 mar. 11 - 1977 lug. 28, con docc. del 1968*
“Riscaldamento, acqua, gas, energia elettrica”
- 1038** [43.A] *1970 dic. 23 - 1975 dic. 16*
“Notizie sul nostro Ospedale ad altri”
- 1039** [44.A] *1971 lug. 8 - 1977 mag. 25*
“Evidenza”
Affari vari.
- 1040** [46.A] *1975 giu. 10 - 1977 mar. 12, con docc. del 1969 - 1970*
“Prestazioni esterne”
- 1041** [47.A] *1973 feb. 2, con docc. del 1968 - 1969*
“Beni dei ricoverati”
Richieste, da parte della Provincia di Roma, di fornire elenchi dei depositi di particolare valore dei ricoverati.
- 1042** [48.A] *1971 feb. 9 - lug. 14*
“Ospizio Santa Maria della Pietà di Ceccano. Situazione giuridica dei ricoverati”
Inchiesta dell'Avvocatura della Provincia di Roma sui titoli per le ammissioni e dimissioni.
- 1043** [49.A] *1971 giu. 29 - 1974 feb. 8, con docc. del 1967 e 1969*
“Pronto soccorso psichiatrico”
Istituzione del pronto soccorso psichiatrico e riorganizzazione dell'Ospedale.
- 1044** [50.A] *1971 ott. 11 - 26*
“Reparti art. 6”
Istituzione di reparti per malati cronici tranquilli.
- 1045** [51.A] *1971 dic. 29 - 1976 ago. 15*
“Stampa”
Commenti agli articoli della stampa sull'Ospedale; richieste di abbonamenti a periodici.
- 1046** [52.A] *1972 feb. 21 - 1977 mar. 5*
“Sperimentazioni cliniche”
Relazioni sulla sperimentazione di farmaci.

- 1047** [53.A] *1971 mag. 12 - 1975 dic. 12, con docc. dal 1965*
“Rimborso copie cartelle cliniche”
- 1048** [54] *1972 nov. 18*
“Magistratura”
- 1049** [55] *1973 mar. 5 - 1976 ott. 28*
“Richieste - proposte circa disfunzioni nostro Ospedale”
- 1050** [56.A] *1973 gen. 20 - 1979 mag. 25*
“Autorizzazioni per frequentare il nostro Ospedale”
Permessi; notizie su alcuni ingressi non autorizzati di giornalisti e politici.
- 1051** [57.A] *1971 giu. 2 - 1977 ago. 23, con docc. del 1966 - 1968*
“Servizio di ambulanza”
- 1052** [58.A] *1976 mar. 25 - nov. 18*
“Commissione di vigilanza”
Visite e osservazioni.
- 1053** [59] *1973 gen. 3 - giu. 15*
“Citazioni, diffide, ecc. nostro Ospedale. Magistratura”
Provvedimenti relativi al mancato pagamento di fatture.
- 1054** [60] *1973 gen. 20 - 1979 mag. 24*
“Economato”
Provvedimenti, richieste e proposte formulate dall'Economato e trasmesse per conoscenza alla Direzione.
- 1055** [61.A] *1974 feb. 4 - 1977 apr. 22*
“Economato farmacia nostro Ospedale”
- 1056** [62] *1977 set. 9 - 1978 mag. 17*
“Settore dietologico”
Potenziamento del settore dietologico sotto il profilo clinico e organizzativo; regolamentazione del personale addetto alle cucine.
- 1057** [63.A] *1974 mar. 1 - 9*
“Rapina nostro Ospedale 1 marzo 1974”
- 1058** [64.A] *1974 mar. 15 - 21*
“Padiglione per adolescenti”
Istituzione di un reparto aperto per adolescenti; proposta di chiusura del reparto infantile.
- 1059** [67.A] *1977 feb. 5 - 1978 ott. 4*
“Servizio di portineria”
Ristrutturazione del servizio.

1060 [68.A] 1975 feb. 11 - 14
"Reparto parrucchiere"

1061 [69.A] 1975 feb. 19 - 1976 ott. 6
"Nucleo aziendale"
Richiesta dell'uso del teatro per una riunione dei dipendenti dell'Ospedale iscritti al Partito comunista italiano.

1062 [70.A] 1977 gen. 15 - apr. 20
"Corsi qualificazione infermieri"

1063 [71.A] 1975 mag. 19 - 20
"Circostrizione"

1064 [72.A] 1975 set. 3 - 1977 ott. 8
"Padiglione XXV ed altri"
Apertura di un nuovo reparto al padiglione XXV; organizzazione degli altri padiglioni.

1065 [73.A] 1974 lug. 30 - 1977 gen. 8, con docc. del 1967
"Manifestazioni culturali Ospedale psichiatrico I e Ospedale psichiatrico II"

ANNI 1976-1978

In assenza di segnature originali i fascicoli, prodotti dalla direzione di Antonino Iaria, sono stati disposti in ordine cronologico secondo l'estremo remoto delle carte.

1066 1974 giu. 1 - 1977 dic. 3, con docc. del 1971
"Diete per l'assistenza psichiatrica"
Forniture per la cucina; norme igieniche; distribuzione del vitto ai ricoverati. Corsi di aggiornamento per il personale. Nomina e operato della Commissione per la revisione delle tabelle dietetiche, istituita nel gennaio 1977. Nuove proposte dietetiche per i ricoverati e il personale.
Le carte sono divise nei sottofascicoli: "Settore dietologico", "Diete per l'assistenza psichiatrica".
A stampa: PROVINCIA DI ROMA, *Tabelle dietetiche*, Roma, 1959.

1067 1974 giu. 6 - 1977 nov. 16
"Garage"

1068 1974 giu. 8 - 1980 mar. 3
"Rifiuti solidi inceneritore"
Servizio di nettezza urbana e realizzazione di un impianto per l'incenerimento dei rifiuti.

1069 1974 giu. 17 - 1979 apr.
Ergoterapia

- 1070** 1974 lug. 15 - 1980 feb. 2
“Servizio di guardia”
Regolamentazione.
- 1071** 1974 lug. 22 - 1977 set. 27
“Derattizzazione. Disinfestazione”
- 1072** 1974 ott. 28 - 1978 apr. 12
Divisione dell’Ospedale
- 1073** 1974 nov. 26
“Personale sanitario. Congressi. Disposizioni”
- 1074** 1975 gen. 16 - ott. 20
“Consiglio d’Ospedale ed assemblee di reparto”
- 1075** 1975 gen. 27
“Radiologia”
- 1076** 1975 gen. 29 - apr. 5
“Tribunale di Roma, IV Sezione civile. Ufficio alienati”
Normativa sulla trasformazione dei ricoveri da coatti in volontari.
- 1077** 1975 gen. 31 - 1979 set. 24, con docc. del 1971
“Università”
Organizzazione e inizio dell’attività della clinica universitaria. Copia della convenzione stipulata tra la Provincia di Roma e l’Università di Roma, copia della relativa delibera del Consiglio provinciale.
- 1078** 1975 feb. 1 - 1977 giu. 31
Convegni e congressi
Contiene anche, a stampa, depliant illustrativi.
- 1079** 1975 apr. 1 - 1979 nov. 16
“Manifestazioni culturali e spettacoli in Ospedale”
- 1080** 1975 lug. 12 - 1980 nov. 11
“Igienista”
Segnalazioni sulle deficienze igieniche dell’Ospedale; interventi strutturali.
- 1081** 1975 ott. 5 - 1980 lug. 11
“Musicoterapica”
Attività nell’Ospedale del Gruppo romano terapie musicali.
- 1082** 1975 nov. 28 - 1977 feb. 3
Assistenti sociali. Definizione del rapporto di lavoro

- 1083** *1975 dic. 3 - 1982 feb. 3*
“Nido”
Affari diversi e profilassi; apertura di un nuovo asilo nido per i figli dei dipendenti dell’Ospedale.
- 1084** *1976 gen. 17 - 30*
“Consiglio dei sanitari”
Convocazioni.
- 1085** *1976 mar. 30*
Commissione ripartizionale assistenza psichiatrica
Convocazione.
- 1086** *1976 giu. 14 - nov. 25*
“Socioterapia”
- 1087** *1976 ago. 9 - 1978 lug. 20*
“Accorpamenti reparti”
Rilevamento di dati sul personale infermieristico in rapporto al numero dei ricoverati.
- 1088** *1976 ago. 31 - 1979 set. 8*
“Statistiche”
Indagini statistiche dell’Assessorato all’assistenza psichiatrica della Provincia di Roma.
- 1089** *1976 set. 3 - 1978 lug. 5*
“Servizi amministrativi Ospedale psichiatrico I”
- 1090** *1976 ott. 8 - 1979 lug. 24*
“Cooperative culturali”
Attività nell’Ospedale.
- 1091** *1976 nov. 6 - 13*
“Patronati”
Attività all’interno dell’Ospedale dei patronati di Inca, Ital, Inas.
- 1092** *1976 dic. 31 - 1979 dic. 5*
“Cucina. Servizio mensa”
- 1093** *1977 mar. 16 - 1979 mag. 18*
“Direttore Ospedale psichiatrico I”
Attività della consulta socio-sanitaria della XIX circoscrizione.
- 1094** *1977 mar. 17 - ott. 20*
“Detenuti. Armi”
Custodia dei detenuti ricoverati e nuove linee in tema di riforma psichiatrica.

- 1095** 1977 ott. 19 - 1979 nov. 12
“Sanitari Ospedale psichiatrico I”
Definizione dell’orario di lavoro.
A stampa: «Bollettino dell’Amopi», III, 1, 1965; X, 3-4, 1972; XI, 4-6, 1973.
- 1096** 1978 gen. 6 - 1979 lug. 11
“Vice direzione Ospedale I”
Disposizioni per la sostituzione del direttore in caso di assenza.
- 1097** 1978 mag. 24 - set. 11
“Legge 180 16.5.1978”
Trasferimento di personale al Centro d’igiene mentale.
- 1098** 1978 lug. 20 - 1980 gen. 14
“Servizio sociale e centro sociale”
- 1099** 1979 set. 28 - 1982 mar. 17
“Telefoni”
- 1100** 1981 ott.
“Termosifoni”
- 1101** s.d.
“Ludoterapia”
- 1102** s.d.
“Manutenzioni straordinarie”
- 1103** s.d.
“Comitato di gestione”
Copia del verbale della seduta del 23 aprile 1977 del Consiglio provinciale di Arezzo.

CARTE DELLA PROVINCIA DI ROMA (1862-1874; 1891; 1912-1975)

I primi due fascicoli, acquisiti dopo il 1973, provengono dall’archivio del personale della Provincia di Roma e riguardano il servizio svolto dalle suore all’interno dei padiglioni di degenza e il servizio di assistenza religiosa svolto dai Padri Cappuccini. Le due unità sono molto ricche di notizie sui rapporti tra la Provincia di Roma e gli ordini religiosi che prestavano servizio negli istituti psichiatrici.

Il terzo fascicolo riguarda l’attività della Commissione provinciale per l’assistenza.

1104 [1974], *docc. del 1862-1863, 1874, 1891, 1912-1973*

“Suore San Carlo di Nancy e Sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena”

Convenzioni tra l'Amministrazione provinciale di Roma e i due ordini religiosi; regolamentazione del servizio; rimborso delle spese sanitarie; infortuni; affari diversi.

In questa unità, piuttosto voluminosa, è contenuta la gran parte delle notizie sulla regolamentazione dei rapporti tra istituti provinciali di assistenza e i due ordini religiosi.

Il fascicolo era originariamente classificato 139.

1105 [1974], *docc. del 1938-1971*

“Servizio religioso”

Convenzioni con il Vicariato di Roma e regolamentazione del servizio.

Il fascicolo era originariamente classificato 175.

1106 [1975]

Commissione di assistenza psichiatrica. Verbali del 1974

Copie dei verbali prodotti nel corso del 1974 dalla Commissione consiliare permanente assistenziale della Amministrazione provinciale di Roma di cui il direttore del manicomio di Roma era membro. La Commissione era presieduta dall'assessore provinciale all'assistenza, allora Edmondo De Dominicis.

2. Direzione di Ferdinando Pariante: fascicoli degli anni 1974-1981 (1961-1982)

Dopo il 1981, anno della riunificazione degli Ospedali I e II, la direzione di Antonio Iaria procedette al recupero e all'acquisizione dell'archivio dell'Ospedale II. In quell'occasione ai fascicoli vennero tolte le coperte originali e i documenti relativi ad affari ancora in corso furono immessi nell'archivio corrente. E' probabile che il sistema di classificazione dei documenti negli anni 1974-1976 fosse lo stesso adottato dall'Ospedale I. Nel 1977 venne introdotto un nuovo titolario (non rinvenuto) basato comunque sulla numerazione progressiva dei fascicoli.

Si sottolinea, in questa sede, che l'inventariazione dell'archivio della direzione di Ferdinando Pariante potrà trovare una maggiore definizione con il riordinamento delle carte dell'Ospedale posteriori al 1978. Si è comunque proceduto a una schedatura dei documenti al fine di fornire un panorama il più possibile completo della vita dell'Ospedale nel periodo fino al 1978.

Sono stati indicati gli estremi cronologici delle carte e i fascicoli sono stati disposti secondo l'estremo remoto.

1107 1961 lug. 15 - 1977 mar. 25

“Sorveglianti, personale infermieristico, barbieri”

Parte della carte sono divise nei sottofascicoli: “Straordinari infermieri”, “Orario infermieri. 36 ore”, “Infermieri”, “Trasferimento infermieri e ausiliari al Cim”, “Situazione personale infermieristico ed ausiliario”.

1108 1972 set. 5 - 1975 mar. 5

“Ristrutturazione Ospedale”

Contiene 2 planimetrie riguardanti la suddivisione del Manicomio in Ospedale psichiatrico I e II.

- 1109** *1973 mar. 31 - 1976 nov. 13*
“Varie Ospedale”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Padiglioni aperti”, “Obiettori di coscienza”, “Bilancio riunione 8.11.76 h. 15.30 Palazzo Valentini”, “Autonomia e gestione di reparto”, “Società neuropsichiatria infantile”.
- 1110** *1973 lug. 19 - 1980 ott. 27*
“Ordini di servizio”
- 1111** *1973 lug. - 1978 mar.*
“Padiglione XII”
Sanzioni disciplinari, contestazioni e rapporti sul comportamento degli infermieri. Carteggio personale di Ferdinando Pariente.
- 1112** *1973 set. 13 - 1980 ott. 28*
“Neurologico”
Nomine di medici del reparto; questioni legate allo stato giuridico dell’Istituto neurologico provinciale. Copia della legge 29 ottobre 1936, n. 2043 e della delibera della Deputazione provinciale di Roma del 14 dicembre 1945.
- 1113** *1974 gen. 19 - 1978 apr. 19*
“Tirocinio studenti in psicologia”
Accettazione degli studenti della Facoltà di psicologia come tirocinanti all’interno dell’Ospedale; creazione di un centro di psicoterapia.
A stampa: ordini degli studi del Corso di laurea in psicologia del 1974-1975 presso l’Università di Roma.
- 1114** *1974 giu. 5 - 1975 ott. 16*
“Missione e trasferta”
- 1115** *1974 giu. 7 - 1977 gen. 28*
“Economo servizi generali”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Personale dipendente Economato”, “Installazione telefoni a gettone nei padiglioni. Centralino Ospedale”, “Lavanderia”, “Cucina. Dietologo”, “Riscaldamento. Acqua calda”, “Servizio derattizzazione”, “Varie Economato”, “Dispensa”, “Lavori”.
- 1116** *1974 giu. 10 - 1975 lug. 14*
“Economo farmacia”
- 1117** *1974 giu. 27 - 1980 feb. 15*
“Servizio autoambulanza”
Organizzazione del servizio.
- 1118** *1974 lug. 11 - 1977 set. 9*
“Varie Ospedale”
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli “Commissioni”, “Intendente Ospedale psichiatrico”, “Personale amministrativo”, “Varie ausiliari, tecnici laboratorio Ospedale psichiatrico”.

- 1119** 1974 lug. 16 - 1976 ott. 26
"Arredamento Ospedale II"
Richieste di mobilio per ufficio. Schema dell'organico e degli uffici da attribuire alla Direzione Ospedale II.
- 1120** 1974 lug. 15 - 1977 giu. 17
"Varie Ospedale"
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Psicofarmaci", "Centri ricreativi degenti", "Posto P.s.", "Approvvigionamenti suppellettili", "Manifestazioni culturali e ricreative per il tempo libero", "Assemblee di reparto", "Biblioteca", "Accettazione".
Contiene 4 fotografie b/n.
- 1121** 1974 ago. 8 - 1980 feb. 2
"Servizio di guardia"
Richieste varie, problemi relativi agli orari e agli alloggiamenti, straordinari. Il fascicolo, relativo al personale sanitario, è costituito da carte di Ferdinando Pariente in qualità di Presidente della Commissione medica.
- 1122** 1974 ago. 27 - 1977 feb. 8
"Varie Ospedale"
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Consiglio delegati Ospedale. Scioperi", "Sindacati", "Spettacoli. Mostre", "Corrispondenza direttori ospedali psichiatrici", "Varie degenti", "Radiologia, chirurgia, cardiologia, elettroencefalografia, odontoiatria", "Ex degenti".
A stampa: manifesto del gruppo teatrale Nuova psichiatria.
- 1123** 1974 set. 1 - 1977 lug. 1
"Situazione posti letto, malati, infermieri"
Parte delle carte sono raccolte nel sottofascicolo "Situazione personale Ospedale psichiatrico II".
- 1124** 1974 set. 2 - 1980 nov. 12
"Volontariato. Domande"
Domande, richieste di certificati e relazioni sul volontariato svolto da studenti e laureati della Facoltà di psicologia.
- 1125** 1974 set. 3 - 1980 feb. 29
Servizi di encefalografia e radiologia
Acquisto di strumenti; segnalazioni di guasti meccanici; problemi dovuti all'uso di sostanze particolari da parte del personale.
- 1126** 1974 ott. 9 - 1977 mag. 11
"Laboratorio analisi"
- 1127** 1974 ott. 25 - 1977 lug. 28
"Distributori automatici"
- 1128** 1974 nov. 11 - 1976 dic. 23
"Padiglione XIII"

- 1129** 1974 nov. 30 - 1979 ott. 9
“Varie medici”
Le carte sono divise nei sottofascicoli: “Servizio di guardia medica. Alloggio”, “Orario sanitari”, “Medici specialisti”, “Medici assistenti”, “Varie”.
- 1130** 1974 nov. - 1980 giu. 5
“Educazione scolastica nell’Istituto”
Progetti e programmi per corsi da svolgere all’interno dell’Ospedale.
- 1131** 1974 dic. 19 - 1975 dic. 30
“Ordini del giorno Giunta e Consiglio”
- 1132** 1974 dic. 28 - 1980 apr. 19
“Direttore II cattedra di psichiatria”
Convenzione, stipulata con l’Università degli studi di Roma La Sapienza, e successive integrazioni; carteggio relativo alla sistemazione fisica della clinica universitaria, al personale addetto e ai rapporti con l’Ospedale.
- 1133** 1974 - 1977
“E.s.t.”
Elenchi di ricoverati sottoposti a elettroshock; dati statistici sulla mortalità tra i ricoverati dal 1970 al 1976.
- 1134** post 1974
“Statuto e regolamento infermieri”
A stampa: PROVINCIA DI ROMA, *Norme generali per il personale di sorveglianza*, Roma, 1935; ID., *Disposizioni e regolamento sui manicomi e sugli alienati*, Roma, 1968; ID., *Regolamento organico per gli infermieri addetti agli istituti psichiatrici e le puericultrici dell’Istituto medico-pedagogico “Sante De Sanctis”*, Roma, s.d.; ID., *Regolamento organico del personale addetto ai servizi generali negli istituti e stabilimenti provinciali*, Roma, s.d.
- 1135** 1975 gen. 24 - 1976 lug. 13
“Personale operaio dei servizi generali e Cim sottoposti alla Commissione medica”
Corrispondenza con l’economista dell’Ospedale e con la Provincia in merito alle visite della Commissione medica presieduta da Ferdinando Pariente.
- 1136** 1975 mar. 4 - 1977 lug. 16
“Sostituzione direttore”
Rifiuto del primario anziano a svolgere le funzioni di sostituto del direttore. Richiesta di disposizioni alla Provincia di Roma.
- 1137** 1975 apr. 5 - 1980 nov.
Notizie
- 1138** 1975 mag. 9 - 1976 gen. 30
“Consiglio dei sanitari”

- 1139** 1975 lug. 11 - 1980 nov. 12
"Igienista"
Profilassi per infezioni di vario genere, inconvenienti igienici, esami al personale della cucina, dispensa e mensa, smaltimento rifiuti. Si segnala un promemoria del primario igienista sulle condizioni igieniche dell'Ospedale.
- 1140** 1975 lug. 21 - 1982 nov. 8
"Servizio religioso"
Convenzione con il Vicariato di Roma.
- 1141** 1975 lug. 29 - 1980 gen. 19
"Sussidi omofamiliari"
Delibere della Provincia di Roma.
- 1142** 1975 ago. 7 - 1977 feb. 2
"Malattie infettive"
Profilassi.
- 1143** 1975 dic. - 1977 mar.
"Trasferimenti"
Richiesta di notizie circa i ricoverati in altri Istituti a carico della Provincia di Roma. Il fascicolo contiene carteggio personale di Ferdinando Pariante.
- 1144** 1976 feb. 17 - nov. 26
"Terapie musicali"
- 1145** 1976 gen. 5
"Corsi didattici per degenti"
Organizzazione dei corsi e attività dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo (Unla).
- 1146** 1976 feb. 26 - 1981 nov. 28
"Asilo nido"
Nuovi locali per l'asilo nido e gestione igienico-sanitaria del servizio.
Contiene la pianta del padiglione prefabbricato presso il padiglione XC da destinarsi ad asilo nido.
- 1147** 1976 mag. - nov. 17
"Commissione di vigilanza"
Contiene in copia il verbale della riunione della commissione del febbraio 1971 relativo a visite ispettive avvenute nell'Ospedale e i verbali delle visite avvenute nel 1976.
- 1148** 1976 ago. 17 - 1977 mar. 16
"XIX Circoscrizione. Dati sui ricoverati degli Ospedali psichiatrici residenti. Dibattito su salute mentale e territorio + XIX Circoscrizione"
A stampa: manifesto.

- 1149** *1976 ago. 31 - 1979 sett. 20*
Trasferimento ricoverati in altri istituti convenzionati
- 1150** *1976 ott. 8 - 1980 ott.*
“Domande zona ospiti”
Allestimento della zona residenziale socio-sanitaria presso il padiglione XIX, finalizzata all’ospitalità temporanea dei pazienti dimessi dagli ospedali psichiatrici; delibera del consiglio provinciale del maggio 1977; richieste degli aspiranti a far parte del personale sanitario addetto.
- 1151** *1976 ott. - 1977 mar.*
Comunicazioni assistenti sociali per servizio esterno
- 1152** *1976 ott. 11 - 1977 mar. 23*
“Volterra. Degenti assistiti dalla Provincia di Roma”
Questionario sui pazienti, assistiti dalla Provincia di Roma, ricoverati a Volterra. Invio dei dati all’assessore provinciale all’assistenza psichiatrica.
- 1153** *1976 ott. 12 - 1979 dic. 17*
“Detenuti ricoverati in Ospedale psichiatrico. Piantonamento”
- 1154** *1976 ott. 30 - 1977 feb. 10*
Eventi accaduti all’interno dell’Ospedale
Relazioni alla Provincia di Roma.
- 1155** *1976 nov. 9 - 1980 nov. 3*
Varie
- 1156** *[1976 - 1979]*
“Volantini”
Raccolta di volantini di organizzazioni politiche e sindacali.
- 1157** *1977 gen. 18 - 1980 mag. 29*
“Trasmissione rapporti”
I rapporti sono inviati ai direttori dai sorveglianti e dai sanitari sulla base di una comunicazione del gennaio 1977 che invitava tutto il personale a trasmettere tempestivamente, su richiesta dell’assessore all’assistenza psichiatrica, ogni episodio accaduto all’interno dell’Ospedale che rivestisse carattere accidentale.
- 1158** *1977 feb. 17 - 1980 ott. 3*
“Controlli igienico-sanitari”
Rilievi sulla situazione igienica dei padiglioni; smaltimento dei rifiuti; controllo del vitto.
- 1159** *1977 feb. - 1981 mag.*
Personale sanitario. Servizio
Parte delle carte sono divise nei sottofascicoli: “Permessi di uscita dei sanitari”, “Riunione palazzo Valentini 7.10.1977”, “Sospensione medici”.

- 1160** 1977 mar. 1 - 1980 giu. 17
Convenzioni con altri ospedali
Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Convenzione con Ospedali riuniti (autoambulanza)", "Convenzione tra Ospedali psichiatrici e Ospedale San Filippo", "Istituto Eastmann", "Ospedale Forlanini".
- 1161** 1977 feb. 2 - mar. 2
"Movimento mensile dei ricoverati dal 1.1.77"
- 1162** 1977 mar. 19 - 1980 ott. 28
"Sindacati. Cgil, Cisl, Uil, Amopi"
Comunicazioni relative agli scioperi e richieste del personale e dei sanitari.
- 1163** 1977 mar. 22 - 1979 feb. 1
"Schede degenti"
Progetto, della Provincia di Roma e del Cnr, per l'introduzione di una nuova scheda di ricovero presso gli istituti di cura psichiatrici.
L'unità contiene anche una scheda non compilata.
- 1164** 1977 mar. 25 - post 1980 ott.
"Movimento mensile infermieri"
- 1165** 1977 mar. 29 - lug. 1
Personale infermieristico femminile. Incontro con i primari. Incontro con i sindacati
- 1166** 1977 apr. 13 - 1978 gen. 16
Ristrutturazione e manutenzione del padiglione XC
Trasferimento degli uffici amministrativi dell'Ospedale II.
- 1167** 1977 mag. 2
Radio dell'Ospedale
Progetto.
- 1168** 1977 giu. 4 - 1978 apr. 11
Musicoterapia dal 1 giugno 1977
- 1169** 1976 set. 3 - 1980 mag. 14
"Servizi amministrativi Ospedale psichiatrico 2°"
Ristrutturazione dei servizi; problemi di carenza di personale.
- 1170** 1977 lug. - 1979 dic.
"Dietologo"
Revisione delle tabelle dietetiche, proposte di una commissione istituita *ad hoc*. Corso di aggiornamento in dietetica ospedaliera e tecnologia culinaria.
A stampa: PROVINCIA DI ROMA, *Diete per l'assistenza psichiatrica*, Roma, 1977.

- 1171** *1977 lug. 13 - 1982 apr. 29*
“Cucina”
Forniture, corso di aggiornamento per il personale, varie.
- 1172** *1977 ago. 2 - 1980 feb. 15*
Autorizzazioni agli esterni
Autorizzazioni a persone esterne all’Ospedale a entrare nel comprensorio e usufruire di alcune strutture.
- 1173** *1977 ago. 13 - 1978 nov. 18*
Rapporti dei sorveglianti
- 1174** *1977 set. 19 - 1980 giu. 19*
Laboratorio analisi
Ammodernamento delle apparecchiature e del servizio.
- 1175** *1977 ott. 25 - 1980 feb. 14*
“Convegno Arezzo dal 28 ottobre al 4 novembre 1979”
Il fascicolo contiene in realtà richieste di permessi o convocazioni per convegni e riunioni diversi.
- 1176** *1977 nov. 3 - 1980 mag. 25*
Biblioteca “Alberto Cencelli”
Organizzazione del servizio.
- 1177** *1977 dic. 22 - 1978 feb. 9*
Reparto isolamento per malattie infettive
Ripristino del reparto nell’Ospedale.
- 1178** *1978 gen. 19 - 1980 ago. 6*
Organizzazione e ristrutturazione dei padiglioni
- 1179** *1978 gen. 23 - mar. 17*
“Trasformazione di ricovero volontario in coattivo”
Corrispondenza sugli aspetti normativi con l’Ufficio alienati della Procura della Repubblica di Roma.
- 1180** *1978 gen. - 1980 lug.*
“Movimento mensile ricoverati”
Moduli mensili con il movimento ripartito per padiglioni.
- 1181** *1978 mar. 20 - 1979 ago. 1*
Istituto Pio XII
Trasferimento di pazienti.
- 1182** *1978 mar.*
Inquadramento degli assistenti tecnici dell’Ospedale

- 1183** *1978 apr. 3 - [1979 ott.]*
"XIX Circostrizione. Commissione socio-sanitaria"
- 1184** *1978 apr. 3 - 1979 nov. 16*
"Soggiorni estivi 1978-1979"
- 1185** *1978 mag. 24 - set. 20*
Riorganizzazione dell'Ospedale II
Creazione delle divisioni; organizzazione del personale.
- 1186** *1978 lug. 1 - 1979 gen. 5*
Consiglio centrale dei sanitari
Istituzione.
- 1187** *1978 lug. 20 - 1980 lug. 17*
"Centro di risocializzazione"
Spese per l'anno 1980. Contiene una delibera del Consiglio provinciale del 1978 relativa alle rette giornaliere di degenza.
- 1188** *1978 lug. 25 - 1980 ott. 16*
"Disposizioni relative al personale"
Trasferimenti e lavoro straordinario.
- 1189** *1978 lug. - 1979 mar.*
Giornale "Le voci"
Corrispondenza con l'Assessorato provinciale ai servizi di salute mentale circa la pubblicazione di un giornale curato da personale e pazienti del Manicomio.
- 1190** *1978 nov. 28 - 1979 dic. 3*
Prestazioni odontoiatriche presso l'Istituto George Eastmann
- 1191** *1979 mar. 28*
Ricoverati della Provincia assistiti in altri istituti
Aumento delle rette.
- 1192** *1979 mar.*
Sussidi per ergoterapia
Tabelle per padiglione.
- 1193** *1979 lug. 4 - 1980 ott. 21*
Coordinamento tra l'Ospedale psichiatrico e il Cim
- 1194** *1980 gen. 18 - feb. 1*
Autorizzazione alle riprese TV

- 1195** 1980 mar. 10 - mag. 12
Richieste di esterni
- 1196** 1980 mar. 15 - giu. 2
“Legge 180 nel meridione”
Invito a un convegno sul tema in oggetto. Il fascicolo riguarda anche altri convegni e incontri. Si segnala in particolare il carteggio con l’Unla per la creazione nell’Ospedale di un centro sociale aperto al territorio.
- 1197** 1980 mar. 18 - ott. 30
“Soggiorni estivi 1980”
Parte delle carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Evidenza soggiorni estivi 1980”, “Gerano” e “Manifestazioni all’interno dell’O.P.”
- 1198** 1980 mag. 8
Corso per operatori psichiatrici di comunità
- 1199** 1980 mag. 15 - sett. 25
Iscrizione degli assistiti presso la Saub
- 1200** 1980 mag.
Furti nell’Ospedale
- 1201** 1980 lug. - ott. 4
Ente ospedaliero generale regionale Trionfale-Cassia
Richieste varie.
- 3. Miscellanea (1959-1983)**
- 1202** 1959 feb. - 1970 mag.
“Centro di igiene mentale”
Le carte sono state raccolte da Massimiliano Bartoloni che dal 1968 dirigeva il Cim di Via Fornovo a Roma.
A stampa: circolare n. 124 dell’Istituto nazionale della previdenza sociale, dicembre 1970; LEGA ITALIANA D’IGIENE E PROFILASSI MENTALE, *Statuto e regolamento*, s.d.; PROVINCIA DI ROMA, *L’attività tecnico-sanitaria dell’ospedale provinciale per malattie mentali Santa Maria della Pietà durante l’anno 1961. Relazione del professor Umberto De Giacomo*, Roma, s.d.
- 1203** 1961 set. - 1972 mag.
“Atti da inserire nei singoli fascicoli”
Richieste di notizie relative a ricoverati e trasmissione di copia delle cartelle cliniche principalmente alla Commissione per le pensioni di guerra presso il Ministero del tesoro.
- 1204** 1964 giu. - 1975 apr.
“Trasferimenti effettuati”
Elenchi di ricoverati trasferiti.

- 1205** *1968 feb. - 1975 ott.*
"Polizia"
Richiesta di esame elettroencefalografico per appartenenti alla Polizia.
- 1206** *1968 mag. - 1973 dic.*
Varie
Risultati di esami clinici, attestati di qualifica, trasmissione di moduli in Provincia, domande di assunzione, ecc. Le carte sono firmate dal direttore Bartoloni.
- 1207** *1969 mag. - 1979 dic.*
"Biblioteca"
- 1208** *1970 giu. - 1974 apr.*
"Circolari. Varie"
- 1209** *1970 ott. - 1971 giu.*
Corrispondenza con i primari dei padiglioni
Carte del direttore Massimiliano Bartoloni.
- 1210** *1974 apr. - 1983 gen. 1*
"Evidenze"
Trasporti a Volterra dei familiari di ricoverati.
- 1211** *1976 set.*
Manifestazione del Partito radicale nell'Ospedale
- 1212** *1978 mar. - 1979 mar.*
"Pratiche rese dal Tribunale"
Pratiche relative alle autorizzazioni per le dimissioni, ammissioni e trasformazioni dei periodi di osservazione in ricoveri effettivi.
- 1213** *1978 mag. 20 - giu. 13*
"Referendum popolari 11, 12 giugno 1978"
Elenchi dei ricoverati votanti; autorizzazioni a votare nei luoghi di cura.
- 1214** *s.d.*
"Regolamento Santa Maria della Pietà"
Contiene il sottofascicolo "Programmazione ospedaliera" in cui sono presenti, tra l'altro, i verbali delle riunioni della "Commissione per lo studio della ristrutturazione totale del sistema della assistenza psichiatrica alla luce dei moderni orientamenti scientifici e terapeutici e dei criteri fissati dalla legge stralcio per l'assistenza psichiatrica del 1969" e la relazione della Giunta provinciale su "Linee programmatiche nel settore dell'assistenza psichiatrica". Contiene inoltre copia di due relazioni sull'ergoterapia e ludoterapia e sull'assistenza psichiatrica extra-ospedaliera inviate da Massimiliano Bartoloni all'assessore provinciale all'assistenza Edmondo De Dominicis nel 1973; nuovo regolamento per l'Ospedale proposto nel 1974; copia di verbali delle riunioni della Commissione consiliare permanente della Provincia di Roma del giu-

gno e luglio 1974. Al fascicolo sono allegate le planimetrie e i disegni relativi alla costruzione di un nuovo ospedale psichiatrico per 580 posti letto.

Probabilmente il fascicolo apparteneva all'assessore De Dominicis ma è stato acquisito da Bartoloni.

A stampa: «Il Tempo», 2 dic. 1971.

VI. PROTOCOLLO DELLA CORRISPONDENZA E MEZZI DI CORREDO (1913-1979)

270 unità archivistiche.

1. Registri di protocollo (1913-1979)

I registri del protocollo della Direzione si sono conservati sostanzialmente per intero. Per i primi anni di funzionamento del Manicomio sono compilati con grande accuratezza: contengono tutti i dati indicati nelle fincature. Ciò è importante se si tiene conto della totale lacuna del carteggio prodotto dalla Direzione durante gli anni di Augusto Giannelli.

Dalla fine degli anni '20, poco dopo la chiusura della sede di via della Lungara, è visibile un cambiamento, non in meglio, nella compilazione dei registri; l'aumento progressivo del volume di corrispondenza ricevuta e inviata fa sì che per ogni documento vengano riportati i dati con maggiore approssimazione. Ma il processo di deterioramento delle registrazioni di protocollo conosce un ulteriore passo nel secondo Dopoguerra, per raggiungere il culmine alla fine degli anni '50. Da questo momento, infatti, con grafie sempre meno comprensibili, sono riportati pochi estremi essenziali dei documenti in partenza e in arrivo.

Lacuna per agosto - dicembre 1966.

In fondo alla serie è stato collocato un registro dei vaglia e delle raccomandate.

1215	1913 giu. - 1914 dic.	1224	1921 lug. - 1922 gen.
1216	1915 gen. - 1917 apr.	1225	1922 gen. - lug.
1217	1917 apr. - 1918 mag.	1226	1922 lug. - dic.
1218	1918 mag. - 1919 feb.	1227	1923 gen. - lug.
1219	1919 feb. - nov.	1228	1923 lug. - 1924 gen.
1220	1919 nov. - dic.	1229	1924 gen. - lug.
1221	1920 gen. - giu.	1230	1924 lug. - dic.
1222	1920 giu. - dic.	1231	1924 dic. - 1925 lug.
1223	1920 dic. - 1921 lug.	1232	1925 lug. - dic.

Sezione F - L'Ospedale psichiatrico provinciale

1233	1926 gen. - giu.	1261	1935 lug. - ott.
1234	1926 giu. - dic.	1262	1935 ott. - dic.
1235	1927 gen. - lug.	1263	1936 gen. - mar.
1236	1927 lug. - dic.	1264	1936 apr. - lug.
1237	1928 gen. - giu.	1265	1936 lug. - ott.
1238	1928 giu. - dic.	1266	1936 ott. - dic.
1239	1929 gen. - mag.	1267	1937 gen. - mar.
1240	1929 mag. - set.	1268	1937 mar. - mag.
1241	1929 set. - dic.	1269	1937 mag. - lug.
1242	1930 gen. - mag.	1270	1937 lug. - set.
1243	1930 mag. - set.	1271	1937 set. - nov.
1244	1930 set. - dic.	1272	1937 nov. - dic.
1245	1931 gen. - mag.	1273	1938 gen. - mar.
1246	1931 mag. - ago.	1274	1938 mar. - mag.
1247	1931 ago. - dic.	1275	1938 mag. - lug.
1248	1932 gen. - mag.	1276	1938 lug. - set.
1249	1932 mag. - set.	1277	1938 set. - nov.
1250	1932 set. - dic.	1278	1938 nov. - dic.
1251	1933 gen. - apr.	1279	1939 gen. - mar.
1252	1933 apr. - giu.	1280	1939 mar. - mag.
1253	1933 lug. - ott.	1281	1939 mag. - lug.
1254	1933 ott. - dic.	1282	1939 lug. - set.
1255	1934 gen. - apr.	1283	1939 set. - nov.
1256	1934 apr. - lug.	1284	1939 nov. - dic.
1257	1934 lug. - ott.	1285	1940 gen. - feb.
1258	1934 ott. - dic.	1286	1940 feb. - apr.
1259	1935 gen. - mar.	1287	1940 apr. - mag.
1260	1935 apr. - lug.	1288	1940 mag. - ago.

1289	1940 ago. - ott.	1317	1946 feb. - apr.
1290	1940 ott. - dic.	1318	1946 apr. - giu.
1291	1940 dic.	1319	1946 giu. - ago.
1292	1941 gen. - feb.	1320	1946 ago. - nov.
1293	1941 feb. - mag.	1321	1946 nov. - dic.
1294	1941 mag. - giu.	1322	1947 gen. - mar.
1295	1941 ago. - ott.	1323	1947 mar. - apr.
1296	1941 ott. - dic.	1324	1947 apr. - giu.
1297	1942 gen. - feb.	1325	1947 giu. - ago.
1298	1942 feb. - apr.	1326	1947 ago. - ott.
1299	1942 apr. - giu.	1327	1947 ott. - dic.
1300	1942 giu. - ago.	1328	1947 dic.
1301	1942 ago. - ott.	1329	1948 gen. - feb.
1302	1942 ott. - dic.	1330	1948 feb. - apr.
1303	1943 gen. - mar.	1331	1948 apr. - giu.
1304	1943 mar. - mag.	1332	1948 giu. - lug.
1305	1943 mag. - lug.	1333	1948 lug. - set.
1306	1943 lug. - ott.	1334	1948 set. - nov.
1307	1943 ott. - dic.	1335	1948 nov. - dic.
1308	1944 gen. - apr.	1336	1949 gen. - feb.
1309	1944 apr. - ago.	1337	1949 feb. - mag.
1310	1944 set. - dic.	1338	1949 mag. - lug.
1311	1945 gen. - mar.	1339	1949 lug. - set.
1312	1945 mar. - mag.	1340	1949 set. - nov.
1313	1945 mag. - lug.	1341	1949 nov. - dic.
1314	1945 lug. - set.	1342	1950 gen. - mar.
1315	1945 set. - dic.	1343	1950 mar. - apr.
1316	1946 gen. - feb.	1344	1950 apr. - giu.

Sezione F - L'Ospedale psichiatrico provinciale

1345	1950 giu. - ago.	1373	1955 mag. - ago.
1346	1950 ago. - ott.	1374	1955 ago. - ott.
1347	1950 ott. - dic.	1375	1955 ott. - dic.
1348	1951 gen. - feb.	1376	1956 gen. - feb.
1349	1951 feb. - apr.	1377	1956 feb. - apr.
1350	1951 apr. - giu.	1378	1956 apr. - mag.
1351	1951 giu. - ago.	1379	1956 mag. - lug.
1352	1951 ago. - ott.	1380	1956 lug. - ago.
1353	1951 ott. - dic.	1381	1956 ago. - ott.
1354	1952 gen. - mar.	1382	1956 ott. - nov.
1355	1952 mar. - mag.	1383	1956 nov. - dic.
1356	1952 mag. - giu.	1384	1957 gen.
1357	1952 giu. - ago.	1385	1957 feb.
1358	1952 ago. - nov.	1386	1957 feb. - mar.
1359	1952 nov. - dic.	1387	1957 mar. - apr.
1360	1953 gen. - mar.	1388	1957 apr. - mag.
1361	1953 mar. - mag.	1389	1957 mag. - giu.
1362	1953 mag. - lug.	1390	1957 giu. - lug.
1363	1953 lug. - set.	1391	1957 ago. - set.
1364	1953 set. - nov.	1392	1957 set. - ott.
1365	1953 nov. - dic.	1393	1957 ott. - nov.
1366	1954 gen. - mar.	1394	1957 nov. - dic.
1367	1954 mar. - giu.	1395	1957 dic.
1368	1954 giu. - ago.	1396	1958 gen. - mag.
1369	1954 ago. - ott.	1397	1958 mag. - set.
1370	1954 ott. - dic.	1398	1958 set. - dic.
1371	1955 gen. - mar.	1399	1959 gen. - feb.
1372	1955 mar. - mag.	1400	1959 feb. - apr.

1401	1959 apr. - mag.	1429	1962 feb. - mar.
1402	1959 mag. - giu.	1430	1962 mar. - mag.
1403	1959 giu. - lug.	1431	1962 mag. - giu.
1404	1959 lug. - set.	1432	1962 giu. - ago.
1405	1959 set. - ott.	1433	1962 ago. - ott.
1406	1959 ott. - nov.	1434	1962 ott. - dic.
1407	1959 nov. - dic.	1435	1962 dic.
1408	1960 gen. - feb.	1436	1963 gen. - mar.
1409	1960 feb. - mar.	1437	1963 mar. - nov.
1410	1960 mar. - apr.	1438	1963 nov. - dic.
1411	1960 mag. - giu.	1439	1964 gen. - nov.
1412	1960 giu. - lug.	1440	1964 nov. - dic.
1413	1960 lug. - ago.	1441	1965 gen. - giu.
1414	1960 ago. - set.	1442	1965 giu. - dic.
1415	1960 set. - ott.	1443	1966 gen. - lug.
1416	1960 ott. - dic.	1444	1967 gen. - giu.
1417	1960 dic.	1445	1967 lug. - dic.
1418	1961 gen. - feb.	1446	1968 gen. - giu.
1419	1961 feb. - mar.	1447	1968 giu. - dic.
1420	1961 mar. - apr.	1448	1969 gen. - giu.
1421	1961 apr. - mag.	1449	1969 lug. - dic.
1422	1961 mag. - lug.	1450	1970 gen. - lug.
1423	1961 lug. - ago.	1451	1970 lug. - dic.
1424	1961 ago. - set.	1452	1971 gen. - giu.
1425	1961 set. - nov.	1453	1971 giu. - nov.
1426	1961 nov. - dic.	1454	1971 nov. - dic.
1427	1961 dic.	1455	1972 gen. - mag.
1428	1962 gen. - feb.	1456	1972 mag. - dic.

1457	<i>1973 gen. - mag.</i>	1467	<i>1976 dic. - 1977 feb.</i>
1458	<i>1973 mag. - dic.</i>	1468	<i>1977 feb. - mar.</i>
1459	<i>1974 gen. - giu.</i>	1469	<i>1977 mar. - lug.</i>
1460	<i>1974 giu. - dic.</i>	1470	<i>1977 lug. - nov.</i>
1461	<i>1975 gen. - mag.</i>	1471	<i>1977 nov. - 1978 mar.</i>
1462	<i>1975 mag. - nov.</i>	1472	<i>1978 mar. - ago.</i>
1463	<i>1975 nov. - dic.</i>	1473	<i>1978 ago. - 1979 gen.</i>
1464	<i>1976 gen. - mag.</i>	1474	Vaglia e raccomandate <i>1972 gen. - 1978 dic.</i>
1465	<i>1976 mag. - set.</i>		
1466	<i>1976 set. - dic.</i>		

2. Indici del protocollo (1913-1919)

1475	<i>1913 giu. - 1914 dic.</i>	1478	<i>1918</i>
1476	<i>1915</i>	1479	<i>1919</i>
1477	<i>1917</i>		

3. Repertori delle posizioni (1919-1920; 1967-1975)

L'insieme è composto dei pochi strumenti rinvenuti relativi ai fascicoli e alla loro classificazione.

1480 *[1919 - 1920]*

“Indice alfabetico dei fascicoli”

Il registro riporta per ogni fascicolo l'intitolazione e la classificazione.

1481 *[1967 - 1970]*

“Indice delle pratiche”

Registro.

1482 *[1967 - 1970]*

“Indice delle pratiche”

Registro.

1483

1974 ott.

Repertorio dei fascicoli

1484

1975 nov.

Repertorio dei fascicoli

UFFICIO DEL PERSONALE (1909-1983)

All'Ufficio del personale competeva: la tenuta dei fascicoli personali dei dipendenti dell'Ospedale, dei libri matricola, dei registri del movimento (ammissioni, dimissioni, presenze, permessi, straordinari ecc.); l'organizzazione delle squadre, dei turni, dei fogli firma e, più in generale, tutto quanto era inerente alla gestione del personale infermieristico. Parte di questi documenti (come i fogli firma e i rapporti giornalieri) era prodotta all'interno dei padiglioni, ma spettava comunque all'Ufficio l'elaborazione dei dati da trasmettere mensilmente alla Provincia di Roma.

Per comprendere meglio la storia dell'Ufficio è necessario tenere conto dell'aspetto quantitativo del problema, legato al numero degli infermieri, comunque elevato data l'ampiezza del complesso ospedaliero, anche se cronicamente insufficiente considerate le esigenze derivanti dal numero dei ricoverati. In secondo luogo occorre considerare che l'Ospedale era costituito da padiglioni diversi, che rappresentavano delle realtà autonome le une dalle altre anche se soggette a un controllo centralizzato. Le diverse tipologie documentarie - in gran parte prospetti riassuntivi delle ore lavorate dai singoli o dalle squadre - sono esemplificative della complessità nella gestione del settore. Inoltre, la realtà lavorativa del manicomio era particolarmente a rischio: il personale necessitava di controlli sanitari periodici ed era rilevante il numero degli infortuni, causati spesso anche dai ricoverati. Un ultimo elemento è la forte presenza sindacale all'interno dell'Ospedale a partire dalla seconda metà del '900; presenza che sapeva porre in primo piano i problemi connessi allo svolgimento del lavoro. Sono esemplificativi i fascicoli relativi agli scioperi del personale come anche il numero di delibere e i nuovi regolamenti per gli addetti all'assistenza psichiatrica emanati dalla Provincia di Roma: elementi questi che contribuivano ad accrescere le difficoltà organizzative del settore.

Sicuramente, in una prima fase, più che da un vero e proprio ufficio, il personale era gestito da impiegati facenti parte del personale di segreteria posto alle dirette dipendenze della Direzione sanitaria. A partire dagli anni '50, con l'ampliarsi della struttura e soprattutto a causa della complessità delle pratiche, regolamentate da una normativa sempre più specifica, l'ufficio pervenne a un'organizzazione precisa, articolata secondo diverse competenze. A partire dal 1971 furono affidati all'Ufficio del personale anche gli affari riguardanti il personale sanitario e amministrativo che, fino ad allora, erano stati gestiti direttamente dalla segreteria della Direzione sanitaria. Le motivazioni del provvedimento

vanno ricercate nella specificità delle competenze richieste: infatti il personale medico era notevolmente aumentato nel corso degli anni soprattutto per lo sviluppo della medicina specialistica e dei laboratori analisi. L'unica competenza in fatto di personale che rimase a carico della segreteria della Direzione sanitaria sembra sia stata la tenuta dei registri delle presenze dei medici.

Nel 1974, con la divisione in Ospedale I e II, anche la gestione delle pratiche amministrative venne suddivisa tra le due strutture. E' in questo periodo che emerge la figura del responsabile amministrativo o segretario amministrativo - uno per ogni Ospedale - che sembra godere di autonomia e ha potere di firma per alcuni atti riguardanti la gestione amministrativa. Sono nominati responsabili amministrativi Giancarlo Durante per l'Ospedale I e Vincenzo Carrino per il II. Nello stesso periodo compare anche la figura del coordinatore amministrativo per i due uffici, ruolo al quale viene nominato Michele De Facendis.

Un'ulteriore cambiamento nella gestione amministrativa interviene nel 1976. In occasione dello spostamento della Direzione II nel padiglione 90, si procedette a una riorganizzazione interna, relativa sia all'uso delle strutture comuni ai due Ospedali sia all'individuazione di settori la cui gestione doveva invece essere separata, secondo una specifica richiesta avanzata dai direttori Iaria e Pariente. In quell'occasione fu creata una terza Direzione, Direzione amministrativa appunto, con pari dignità delle direzioni sanitarie, cui spettava il compito di curare la gestione del personale e il rapporto con la Provincia di Roma. L'ufficio viene affidato a Mario Marullo.

VII. ATTI E CORRISPONDENZA (1955-1983)

85 unità archivistiche.

La serie è composta di fascicoli generali riconducibili sostanzialmente a due tipologie:

1. PERSONALE SANTARIO E IMPIEGATIZIO. AFFARI GENERALI. I fascicoli, che fino al 1970 erano stati classificati tra le carte della Direzione sanitaria, sono formalmente istituiti nel 1971. L'impressione ricevuta dall'esame delle carte è che nella maggior parte dei casi si sia trattato di una semplice acquisizione fisica di fascicoli della Direzione, avvenuta al momento del passaggio della competenza da un ufficio all'altro e accompagnata dalla loro rinumerazione. L'unica traccia del cambiamento intervenuto è rappresentata dalle segnature originali apposte sulle carte, individuate, a partire dal 1971, dalla lettera "S", raramente accompagnata dalla posizione. Non è stato rinvenuto nessuno strumento di corredo alla gestione dell'archivio e sembra probabile che la sua struttura non sia stata modificata fino agli anni '80. I fascicoli riguardano, in via principale, la medicina specialistica.

2. CARTE DEI RESPONSABILI AMMINISTRATIVI. La documentazione è stata rinvenuta in totale stato di disordine e nessun elemento ha consentito di pervenire a una qualche forma di organizzazione dei documenti. Il materiale trattato è costituito, più che da veri e

propri fascicoli, da insiemi di documenti raccolti per iniziativa personale, in genere poco organizzati e caratterizzati da estremo disordine. Non è stato possibile stabilire se esistesse un archivio organizzato composto da pratiche amministrative del personale e se tale materiale ne facesse parte.

Gli estremi cronologici indicati sono quelli delle carte e non di apertura dei fascicoli.

1. Affari generali: personale sanitario e impiegatizio (1956-1983)

FASCICOLI GENERALI (1956-1983)

1485 [1] “Anatomia patologica”	<i>1956 mag. 14 - 1976 set. 18</i>
1486 [2] “Angiografico”	<i>1957 feb. 16 - 26</i>
1487 [3] “Cardiologia”	<i>1967 apr. 5 - 1981 giu. 13</i>
1488 [4] “Certificati per trasformazione ricovero”	<i>1973 mag. 24 - 1974 apr. 2</i>
1489 [5] “Chirurgia - Ortopedia”	<i>1971 feb. 17 - 1981 giu. 13</i>
1490 [6] “Dermatologia”	<i>1973 feb. - 1983 gen. 1</i>
1491 [7] “Elettroshockterapia”	<i>1973 apr. 4 - 1979 gen. 25</i>
1492 [8] “Igienistica”	<i>1966 apr. 13- 1970 feb. 18</i>
1493 [9] “Gastroenterologia”	<i>1967 mar. 20 - 1972 giu. 8</i>
1494 [10] “Medicina internistica”	<i>1966 ago. 6 - 1977 mag. 3</i>
1495 [11] “Oculistica”	<i>1966 ago. 1 - 1981 giu. 13</i>

1496 [12] “Ostetricia e ginecologia”	1966 mar. 29 - 1980 nov. 13
1497 [13] “Pediatria”	1971 apr. 11 - 1976 lug. 27
1498 [15] “Odontoiatria”	1970 lug. 14 - 1978 ago. 3
1499 [16] “Otorinolaringoiatria”	1970 nov. 23 - 1981 giu. 13
1500 [17] “Tisiologia”	1957 set. 7 - 1983 lug. 15
1501 [18] “Servizio consulenza. Urologia”	1966 feb. 23 - [1981 giu. 13]
1502 [19] “Specialisti esterni. Varie”	1971 dic. 6 - 1980 set. 30
1503 [20] “Elettroencefalografia”	1965 gen. 26 - 1975 nov. 28
1504 [21] “Dietologia”	1966 feb. 19 - 1983 nov. 30
1505 [22] “Radiologia”	1959 ago. 8 - 1977 giu. 25
1506 [32] Situazione del personale Rapporto percentuale tra degenti e personale infermieristico.	1979 - 1982
1507 [33] “Assistenti sociali” Domande di assunzione, regolamentazione del servizio, turni di lavoro, lavoro esterno.	1979 - 1982
1508 [34] “Visite fiscali (richieste ed altro) fino anno 1980”	1968 mar. 20 - 1980 dic. 17
1509 [35] “Personale sanitario. Varie fino anno 1980”	1975 apr. 20 - 1981 lug. 15

1510 [39] *1963 mag. 22 - 1979 set. 17*

“Personale amministrativo. Varie”

Parte delle carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Varie”, “Divisione ospedali”, “Personale tecnico”, “Rimborso spese trasporto assistenti sociali e sanitari”.

1511 [40] *1976 giu. 16 - 1982 gen. 25*

“Prospetti e statistica personale infermieristico, ausiliario, sanitario e amministrativo. Dal 1974 al 1978”

1512 [41] *1978 mar. 17 - 1979 apr. 4*

“Varie”

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Varie Ospedale”, “Ispettorato del lavoro”, “Rapporti sorveglianti”.

1513 [42] *1960 apr. 13 - 1974 feb. 8*

“Personale sanitario”

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Consiglio sanitari”, “Enti mutualistici”, “Nuovo trattamento economico personale sanitario in relazione Legge n. 431 del 18.3.1968”, “Diarie e trasferte”, “Concorso primari”.

1514 [43] *1957 apr. 15 - 1978 mag. 30*

“Personale sanitario”

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Orario di servizio”, “Congedo ordinario 1974”, “Congedo ordinario 1975”, “Rapporti di lavoro extraospedalieri”.

1515 [44] *1967 ott. 16 - 1982 nov.*

“Personale sanitario”

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: “Varie”, “Guardie”, “Festività medici 1973”, “Pratiche assunzione personale sanitario”.

1516 [45B] *1964 ott. 16 - 1978 giu. 13*

“Festività”

Le carte sono raccolte nei fascicoli: “Lavoro festivo ripartizione assistenza sezione II”, “Corrispondenza”, “Documentazione”, “Richiesta pagamenti”.

1517 [48B] *1974 mag. 27 - 1980 mag. 7*

“Parcelle”

Trasmissione alla Provincia di Roma dell'elenco delle prestazioni dei consulenti esterni.

1518 *1971 nov. 21 - 1976 gen. 14*

“Psicologia”

FASCICOLI DEI CONSULENTI ESTERNI (1956-1982)

1519 [1] *1977 mag. 25 - 1980 mar. 3*

“Dottoressa Carmela Torre. Consulente di anatomia patologica”

- 1520** [2] *1975 dic. 29 - 1976 feb. 7*
“Dottor Galante Alberto. Medicina internistica”
- 1521** [3] *1977 lug. 23 - 1978 mag. 4*
“Dottor Ricci Giuseppe. Medico internista dal luglio 1977”
- 1522** [4] *1969 mar. 24 - 1976 giu. 12*
“Professor Melis Marco. Anatomopatologo”
- 1523** [5] *1977 ott. 26 - 1980 ott. 17*
“Dottor Muzzi Marco. Consulente esterno oculistica”
- 1524** [6] *1970 apr. 20 - 1981 nov. 14*
“Dottor D’Inzillo Gregorio. Ginecologo”
- 1525** [8] *1969 nov. 22 - 1976 gen. 20*
“Dottor Chinnici Alfredo. Aiuto medicina internistica”
- 1526** [9] *1969 ott. 17 - 1982 mag. 18*
“Dottor Sipione Santo. Dermatologo”
- 1527** [10] *1966 dic. 19 - 1972 gen. 22*
“Professor Coari Luigi. Tisiologo”
- 1528** [11] *1965 feb. 8 - 1978 ago. 3*
“Dottor De Angelis Giovanni (padre). Dentista. Dottor De Angelis Giuseppe (figlio)”
- 1529** [12] *1967 lug. 10 - 1980 ott. 8*
“Signora Tretta Eleonora. Ostetrica”
- 1530** [13] *1970 nov. 11 - 1981 feb. 10*
“Dottor Partipilo Giuseppe. Otorinolaringoiatra”
- 1531** [14] *1956 mag. 7 - 1981 gen. 22*
“Dottor Nigri Adriano. Chirurgo”
- 1532** [15] *1965 mar. 3 - 1970 nov. 23*
“Professor Silvani Mario. Otorinolaringoiatra”
- 1533** [16] *1967 ott. 23 - 1972 nov. 27*
“Professor Basile Rino Cesare. Gastroenterologo”
- 1534** [17] *1964 set. 5 - 1973 giu. 22*
“Professor Gullota Giovanni. Medico internista”

1535 [18] "Professor Leopardi (Epimaco) Filippo. Oculista"	<i>1965 mag. 18 - 1970 giu. 4</i>
1536 [19] "Dottor Muratore Angelo. Pediatra"	<i>1965 gen. 26 - 1973 mag. 12</i>
1537 [20] "Professor Lauricella. Ginecologo"	<i>1968 gen. 15 - 1970 mar. 25</i>
1538 [21] "Professoressa Mussafia Adriana. Cardiologo"	<i>1965 mar. 1 - 1981 feb. 10</i>
1539 [22] "Professor Padalino Alfonso. Urologo"	<i>1966 feb. 14 - 1981 mag. 14</i>
1540 [23] "Dottor Toro Lucio. Consulente esterno per l'elettroshockterapia"	<i>1975 ott. 6 - 1979 gen. 25</i>
1541 [24] "Dottor Tamburello Ottavia. Consulente pediatra"	<i>1973 mar. 13 - 21</i>
1542 [25] "Dottor Antonio Di Tizio. Consulente oculista"	<i>1970 apr. 11 - 1977 mag. 31</i>
1543 [26] "Dottor Andreini Giuliana. Anestesista"	<i>1971 ott. 11 - 1975 lug. 23</i>
1544 [27] "Dottor Nicolas Giuseppe. Anestesista"	<i>1971 nov. 2 - 1979 dic. 11</i>
1545 [28] "Dottoressa Ianni"	<i>1973 dic. 19 - 1976 mag. 5</i>
1546 [29] "Dottor Borsellino Giuseppe. Pediatra"	<i>1971 set. 11 - 1976 mar. 26</i>
1547 Professor Luciano Arata. Medico internista	<i>1973 giu. 22 - 1976 mar. 1</i>

2. Carte dei responsabili amministrativi (1955-1980)

Data l'eterogeneità dei fascicoli, in alcuni casi ne è stata segnalata la provenienza.

- 1548** 1956 gen. - 1976 mag.
Trattamento giuridico ed economico del personale
Contiene delibere della Giunta e del Consiglio provinciali e ordini di servizio.
A stampa: «Gazzetta ufficiale», 22 feb. 1963; delibera della Giunta provinciale di Roma del 20 aprile 1967 relativa alla parziale modifica della delibera 10 giugno 1966, n. 838; PROVINCIA DI ROMA, *Regolamento organico per gli infermieri addetti agli istituti psichiatrici e per le puericultrici dell'Istituto medico-pedagogico "Sante de Sanctis"*, Roma, s.d.; PIO ISTITUTO DI SANTO SPIRITO ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA, *Regolamento per il personale di assistenza*, Roma, s.d.
- 1549** 1958 apr. - 1975
"Ufficio personale Ospedale psichiatrico I"
Il fascicolo comprende carte relative allo svolgimento del corso teorico-pratico per il personale di vigilanza effettuato nel 1960.
- 1550** 1958 dic. - 1978 nov.
"Domande di assunzione di infermieri"
Raccolta delle lettere di trasmissione delle domande alla Provincia e corrispondenza in merito alle assunzioni. Le carte dal 1976 sono firmate dal direttore amministrativo.
- 1551** 1961 mar. - 1978 gen.
"Varie"
Personale; riorganizzazione dei servizi specialistici; assistenza ai minorati psichici in età evolutiva. Contiene dei fascicoli matricolari di personale in servizio.
A stampa: «Bollettino dell'Amopi», VI, 1-2, 1968.
- 1552** 1968 gen. - 1978 lug.
"Ordini di servizio"
Raccolta di ordini di servizio (in copia) relativi principalmente al personale.
- 1553** 1970 set. - 1976 set.
"Lavoro straordinario personale amministrativo"
Le carte posteriori al 1975 sono firmate da Mario Marullo, dirigente amministrativo dell'Ospedale.
- 1554** 1971 feb. 15 - 1972 lug. 3, con docc. del 1967, 1970
"Minute da mettere agli atti"
- 1555** 1971 mag. - 1975 nov.
"Varie". Personale
Ordini di servizio; delibere del Consiglio provinciale; corrispondenza relativa agli infortuni.
- 1556** 1971 mag. - 1973 nov.
"Domande assunzione"
Le domande, indirizzate al direttore dell'Ospedale, erano con ogni probabilità gestite dall'ufficio del personale.

- 1557** *1974 - 1976 giu.*
Personale
Carteggio e atti relativi al corso per infermiere psichiatrico del 1975 e questionari predisposti per l'espletamento dei concorsi pubblici per inservienti del 1974-1975. Le carte sono firmate da Mario Marullo, n.q. di presidente della Commissione nominata per lo svolgimento della prova attitudinale per gli aspiranti partecipanti al corso per infermiere psichiatrico.
A stampa: avviso pubblico per il corso teorico-pratico per aspirante infermiere addetto all'assistenza psichiatrica, dicembre 1975.
- 1558** *1975 apr. - 1976 ge.*
"Congedo per esami"
Carte della segreteria dell'Ospedale II.
- 1559** *post 1975 lug. - 1979 mag. 22*
"Ordine di servizio"
Delibere del Consiglio provinciale relative al trattamento del personale e copia di una convenzione stipulata tra la Provincia e l'Università di Roma per la cattedra di psichiatria.
Carte della segreteria dell'Ospedale II.
- 1560** *1975 nov. - 1980 feb.*
"Domande assistenti volontari"
Domande e lettere di trasmissione alla Provincia; attestati di frequenza.
Le carte, gestite dalla segreteria dell'Ospedale I, sono firmate da Antonino Iaria.
- 1561** *1976 mar. - ago.*
"Trasferimenti"
Assegnazione di personale al Cim. Le carte sono indirizzate al direttore amministrativo dell'Ospedale.
- 1562** *1976 ago. - set.*
"Assessore"
Situazione del personale e asilo nido dell'Ospedale.
Carte della segreteria dell'Ospedale I.
- 1563** *1976 set. 14 - 1978 giu. 3*
"Varie"
Carte della segreteria dell'Ospedale II.
- 1564** *1976 set. - nov.*
"2^ cattedra di psichiatria"
Delibere della Giunta e del Consiglio provinciale per la modifica dell'art. 10 della Convenzione stipulata tra la Provincia di Roma e l'Università degli studi di Roma. Carteggio riguardante richieste di approvvigionamento e trasferimenti del personale nel reparto universitario.
Le carte sono indirizzate al coordinatore amministrativo Michele De Facendis.
- 1565** *1976 nov. 25 - 1977 gen. 13*
Segreteria generale

- 1566** [27] 1976 nov. - 1979 dic.
"Befana"
- 1567** 1976 dic. - 1977 lug.
"Ricoveri notturni"
Le carte sono indirizzate al coordinatore amministrativo (Michele De Facendis) e al dirigente amministrativo (Mario Marullo).
- 1568** 1977 gen. - 1978 set.
"Infortuni ricoverati (informazioni inviate Pretura, Procura, Commissariato)"
Carte della segreteria dell'Ospedale II.
- 1569** 1977 ago. - set.
"Rapporti con la Direzione ripartizione assistenza per invio fatture analisi cliniche"
Carte del dottor Carrino.
- 1570** 1977 ott. - 1978 lug.
"Rita "
Affari diversi.
- 1571** 1977 nov. 9 - 1978 set. 6
"Varie"
Carte della segreteria dell'Ospedale II.
- 1572** 1977 nov. 23 - 1978 dic. 7
Concessione sussidi
Carte della segreteria dell'Ospedale II.
- 1573** 1978 apr. - lug.
"Trasferimenti personale"
Domande del personale per trasferimenti interni o verso il Cim. Le domande sono rivolte alle direzioni dei due Ospedali.
- 1574** 1978 mag. - lug.
"Assessore Agostinelli. Personale"
- 1575** 1978 set.
"Situazione infermieri - ausiliari"
- 1576** 1978 nov. - dic.
"Agostinelli. Personale"
Tabelle relative alla ripartizione del personale negli uffici amministrativi e nei reparti.
Carte della segreteria dell'Ospedale II.

1577

s.d.

Ristrutturazione dell'Ospedale. Proposte

Verbali (in copia) delle riunioni della "Commissione per lo studio della struttura dell'Ospedale Santa Maria della Pietà al fine della sua suddivisione in più unità in ottemperanza del disposto dell'art. 1 della legge stralcio 18 marzo 1968, n. 431", istituita nel 1968 e relazione finale dei lavori. Progetto di riassetto delle qualifiche e delle carriere per il personale delle sedi di Roma e Ceccano elaborato dalla "Commissione per la strutturazione delle carriere del personale non medico in servizio nell'Ospedale Santa Maria della Pietà" nel 1971.

Il fascicolo apparteneva al sig. Sala, segretario dell'Ospedale in quel periodo.

1578

s.d.

"Tirocinio e assistentato volontario"

Corrispondenza (in copia) relativa alla regolamentazione del volontariato.

1579

1955 lug. - 1980 lug.

Miscellanea

VIII. FASCICOLI PERSONALI (1913-1978)

1 unità archivistica, 106 raccolte.

La documentazione - lacunosa soprattutto per gli infermieri - è composta di fascicoli personali, aperti dalla Direzione sanitaria per ognuno dei suoi dipendenti.

Per il personale in servizio i fascicoli erano divisi per categoria (sanitari, impiegati, ausiliari, puericultrici, suore e infermieri) e tenuti in ordine alfabetico con la distinzione tra donne e uomini.

Per il personale "dimesso" i fascicoli (sempre divisi per categoria e sesso) erano disposti in ordine cronologico secondo l'anno di cessazione dal servizio; all'interno dell'anno erano generalmente disposti in ordine alfabetico.

Segnaliamo che come estremi cronologici delle unità sono stati indicati gli anni delle dimissioni, cioè quelli di chiusura delle pratiche, e dunque del loro ingresso nell'archivio del personale "dimesso". Non sono stati indicati gli estremi cronologici delle carte poiché avrebbe dovuto essere svolta una ricerca su tutti i fascicoli, la cui consistenza è davvero ingente. Certamente le carte più antiche risalgono agli ultimi anni dell'Ottocento.

1. Medici (1913-1978)

A ogni unità corrisponde una lettera iniziale del cognome. Mancano le lettere E, H, Q, Z.

1580 - 1597

1913 - 1978

Fascicoli dei medici. A-W

2. Personale amministrativo (1913-1978)

A ogni unità corrisponde una lettera iniziale del cognome. Mancano le lettere E, H, U, W.

1598 - 1615

1913 - 1978

Fascicoli del personale amministrativo. A-Z

3. Personale ausiliario (1913-1978)

Fascicoli disposti in ordine alfabetico.

1616

1913 - 1978

Fascicoli del personale ausiliario

4. Puericultrici (1913-1978)

Fascicoli disposti in ordine alfabetico.

1617

1913 - 1978

Fascicoli delle puericultrici

5. Infermieri (1913-1978)

I fascicoli - originariamente contenuti in faldoni intitolati "Infermieri dimessi", raccolti per anno, separati per uomini e donne - sono stati schedati in unità annuali mantenendo intatto l'ordine originale. Le pratiche, all'interno delle sottounità "uomini" e "donne", sono disposte in ordine alfabetico per cognome; sono disposte in ordine cronologico soltanto per gli anni 1913, 1920-1923, 1929-1931 (per le sole donne), 1938-1939, 1941-1946, 1947 (per le sole donne), 1966-1968.

A causa della mancanza degli strumenti di corredo è difficile rilevarne le lacune. Segnaliamo la maggiore consistenza (per gli anni '30 davvero notevole) dei fascicoli relativi alle infermiere: questa disparità è dovuta con tutta probabilità a una dispersione accidentale del materiale. I fascicoli - che hanno una consistenza complessiva di circa 50 metri lineari e attualmente sono condizionati in 346 buste - conoscono un aumento della consistenza dagli anni '60 a causa sia della maggiore quantità di personale sia dell'aumento di documenti prodotti.

Per gli anni dal 1972 in poi sono stati rinvenuti due gruppi distinti di fascicoli: uno numerato, l'altro privo di segnatura. Sono stati fusi in unico ordine alfabetico, ritenendo che in questo modo, in mancanza dei mezzi di corredo, potessero essere comunque tro-

vati i fascicoli di tutti i dipendenti dimessi fino al dicembre 1978.

Lacuna per gli uomini negli anni 1913-1918, 1920-1921.

1618 - 1683

1913 - 1978

Fascicoli degli infermieri

Le unità 1649-1650 (anni 1944-1945) contengono due sottounità relative agli infermieri dell'Ospedale di Ceccano, la cui sede viene dismessa a causa degli eventi bellici dalla primavera 1944 all'estate 1945. In questo lasso di tempo il personale e i degenti della succursale vengono trasferiti presso Santa Maria della Pietà di Roma.

6. Suore (1916-1955)

Le mansioni del personale religioso femminile all'interno del Manicomio erano di vigilanza e direzione del personale nei singoli padiglioni di degenza. I fascicoli personali delle religiose sono stati disposti in ordine alfabetico. L'arco temporale delle date di dimissioni è più stretto rispetto a quello del personale provinciale, probabilmente a causa di una lacuna.

1684

1916 - 1955

Fascicoli delle suore

7. Quaderni (1930-1959)

I quaderni, relativi ciascuno a un'infermiera, riportano le assenze, le gratifiche, le punizioni, i giudizi. E' probabile che fossero prodotti dalle suore capo-padiglione.

1685

1930 - 1959

Quaderni delle infermiere

8. Miscellanea (1915-1963)

1686

1915 - 1963

Carte sciolte e fogli matricolari incompleti

IX. CONSIGLI DI DISCIPLINA (1909-1970)

4 unità archivistiche.

1687

1909 mag. 10 - 1946 set. 24

“Verbali dei consigli di disciplina prelevati dai fascicoli del personale salariato presente a tutto il 1/10/1947”

I verbali fino a luglio 1913 sono relativi a infermieri in servizio alla Lungara.

1688 *1945 mar. - 1957 apr. 27*
Verbali dei consigli di disciplina

1689 *1949 gen. 19 - 1970 set. 9*
“Punizioni infermieri”
Registro.

1690 *post 1970*
“Consigli di disciplina. Infermieri”
Registro compilato posteriormente ai fatti riportati, accaduti dal 1909 al 1970.

X. MOVIMENTO DEL PERSONALE (1913-1980)

92 unità archivistiche, 55 raccolte, 1 schedario.

La documentazione è relativa a presenze, ammissioni e dimissioni dal servizio. La gran parte riguarda gli infermieri, categoria lavorativa più numerosa nell'Ospedale.

1. Verbali delle visite mediche agli aspiranti infermieri (1913-1918)

I registri indicano i nomi dei candidati, gli esiti delle visite mediche e i componenti della commissione esaminatrice.

1691 *1913 lug. - 1914 set.*
“Verbali delle riunioni della Commissione sanitaria per la visita medica del personale”

1692 *1914 ott. - 1916 set.*
“Registro dei verbali di visita sanitaria”

1693 *1916 ott. - 1918 mag.*
“Registro dei verbali di visita sanitaria”

2. Rubriche delle ammissioni e dimissioni (1922-1980)

Le rubriche (eccettuati i regg. 1696-1697, in cui è indicato tutto il personale dell'Ospedale) riguardano il solo personale infermieristico.

1694 *1922 gen. - 1934 ago.*
“Dal 1922 al 1934. Aiuto infermiere. Ammissioni, dimissioni”

1695 *1927 - 1971*
“Rubrica personale assistente dal 1927”

- 1696** *post 1931*
“Rubrica del personale, uomini (data di assunzione)”
Personale assunto dal 1914 al 1944.
- 1697** *post 1931*
“Rubrica del personale femminile”
Come il precedente.
- 1698** *[1950 - 1965]*
Rubrica del personale femminile
L'unità riporta anche il padiglione e la squadra di servizio.
- 1699** *[1950 - 1965]*
Rubrica del personale maschile
Come il precedente.
- 1700** *post 1952*
Rubrica degli infermieri
L'unità riporta i numeri di matricola del personale infermieristico maschile e femminile per gli anni 1951-1952.
- 1701** *1958 gen. - 1961 mag.*
“Dimissioni, aspettativa, gestazioni”
Quaderno.
- 1702** *[1963 - 1980]*
“Rubrica donne”
L'unità contiene anche carte sciolte con elenchi del personale dell'Ospedale I.
- 1703** *[1966] - 1980*
Rubrica del personale maschile
L'unità riporta anche il padiglione di servizio.
- 1704** *[1973 - 1978]*
“Rubrica personale maschile dal 1973”
Come il precedente.
- 1705** *[1973 - 1978]*
“Personale femminile”
Come i precedenti.
- 1706** *post 1973*
“Personale femminile e maschile. Infermieri”
Elenco di infermieri, infermiere e puericultrici dimessi tra il 1958 e il 1972.

1707 “Personale maschile fino al 1973” L'unità riporta anche il padiglione di servizio.	<i>post 1973</i>
1708 “Personale femminile” Come il precedente.	<i>post 1973</i>
1709 “Ammissioni e dimissioni. Personale maschile e femminile. Ospedale I”	<i>1974 - 1978</i>
1710 “Personale maschile e femminile. Ammissioni e dimissioni dal 1973. Ospedale II”	<i>1974 - 1978</i>
1711 “Rubrica personale maschile. Ospedale I”	<i>[1974 - 1978]</i>
1712 “Rubrica personale femminile. Ospedale I”	<i>[1974 - 1978]</i>
1713 “Rubrica generale personale maschile dal 1973. Ospedale II” Dimissioni dal 1970 al 1977.	<i>[1974 - 1977]</i>
1714 “Rubrica generale personale femminile dal 1973. Ospedale II” Come il precedente.	<i>[1974 - 1977]</i>
1715 “Rubrica personale maschile. Ospedale II. 1/4/1976”	<i>1976 apr. - 1978 dic.</i>
1716 “Rubrica personale femminile. Ospedale II. Dal 1/4/1976”	<i>1976 apr. - 1978 dic.</i>

3. Presenze di medici e assistenti sociali (1956-1979)

La documentazione circa le presenze dei medici è composta esclusivamente di fogli firma.

Poiché non sono state rinvenute altre tipologie documentarie relative a presenze, turni, assenze, carichi di lavoro di medici e assistenti sociali, i fogli firma sono l'unica fonte di dati su questi aspetti.

REGISTRI DELLE FIRME DEI MEDICI (1956-1974)

Dal 1974, in seguito alla divisione dell'Ospedale in due complessi distinti, i registri delle firme sono ripartiti in: Servizi centralizzati (nn. 1727, 1730, 1733), Ospedale I (1728, 1731, 1734, 1736), Ospedale II (1729, 1732, 1735, 1737).

1717	reg. 1	1956 set. - 1957 mar.	1728	reg. 1	1974 lug. - dic.
1718	reg. 1	1957 apr. - 1958 ott.	1729	reg. 1	1974 lug. - dic.
1719	reg. 1	1958 ott. - 1960 apr.	1730	regg. 2	1975 gen. - dic.
1720	reg. 1	1960 apr. - 1964 feb.	1731	regg. 2	1975 gen. - dic.
1721	reg. 1	1964 feb. - 1967 set.	1732	regg. 2	1975 gen. - dic.
1722	reg. 1	1967 set. - 1971 gen.	1733	regg. 2	1976 gen. - 1977 feb.
1723	regg. 3	1971 gen. - dic.	1734	regg. 2	1976 gen. - 1977 gen.
1724	regg. 4	1972 gen. - dic.	1735	reg. 1	1976 gen. - lug.
1725	regg. 4	1973 gen. - dic.	1736	regg. 3	1977 feb. - 1979 apr.
1726	regg. 2	1974 gen. - lug.	1737	regg. 4	1977 feb. - 1979 apr.
1727	reg. 1	1974 lug. - dic.			

REGISTRI DELLE FIRME DEI MEDICI ASSISTENTI VOLONTARI (1956-1975)

Il registro 1755 riporta anche le firme degli assistenti sociali.

1738	1956 mag. - 1957 giu.	1747	1965 apr. - 1966 feb.
1739	1957 giu. - 1958 apr.	1748	1966 mar. - 1967 giu.
1740	1958 apr. - dic.	1749	1967 lug. - 1968 set.
1741	1959 feb. - 1960 feb.	1750	1968 set. - 1970 mar.
1742	1960 mar. - 1961 apr.	1751	1970 apr. - 1971 mag.
1743	1961 apr. - nov.	1752	1971 mag. - 1972 mar.
1744	1961 nov. - 1962 set.	1753	1972 mar. - 1973 apr.
1745	1962 set. - 1964 feb.	1754	1973 apr. - 1974 gen.
1746	1964 feb. - 1965 apr.	1755	1974 gen. - 1975 dic.

REGISTRI DELLE FIRME DEGLI ASSISTENTI SOCIALI (1976-1979)

Ogni unità è costituita di due registri distinti per Ospedale I e II; l'unità n. 1761 ha un solo registro relativo all'Ospedale I.

1756	regg. 2	1976 <i>gen. - lug.</i>	1759	regg. 2	1977 <i>set. - 1978 apr.</i>
1757	regg. 2	1976 <i>lug. - 1977 feb.</i>	1760	regg. 2	1978 <i>apr. - nov.</i>
1758	regg. 2	1977 <i>feb. - set.</i>	1761	reg. 1	1978 <i>nov. - 1979 giu.</i>

4. Presenze, assenze e straordinari di infermieri e puericultrici (1934-1978)

REGISTRI DELLE ASSENZE DEGLI INFERMIERI (1934-1978)

Registri (annuali o biennali) che riportano giornalmente, per ogni infermiere, le assenze e i permessi. Fino all'anno 1968, ogni annualità comprende due registri separati del personale femminile e di quello maschile. A partire dal 1976 i registri sono divisi per Ospedale I e Ospedale II.

Le lacune - per gli uomini gli anni 1943, 1946, 1947, 1954-1955, 1969, 1970-1972; per le donne gli anni 1954-1955, 1960, 1964, 1971, 1972 - sono parzialmente colmate da tabulati di presenze, che sono stati inventariati qui stesso.

1762	regg. 2	1934	1774	reg. 1	1946
1763	regg. 2	1935	1775	reg. 1	1947
1764	regg. 2	1936	1776	regg. 2	1948
1765	regg. 2	1937	1777	regg. 2	1949
1766	regg. 2	1938	1778	regg. 2	1950
1767	regg. 2	1939	1779	regg. 2	1951
1768	regg. 2	1940	1780	regg. 2	1952
1769	regg. 2	1941	1781	regg. 2	1953
1770	regg. 2	1942	1782	regg. 2	1956
1771	reg. 1	1943	1783	regg. 2	1957
1772	regg. 2	1944	1784	regg. 2	1958
1773	regg. 2	1945	1785	regg. 2	1959

1786	reg. 1	1960	1796	tabulato 1	1971
1787	regg. 2	1961	1797	tabulato 1	1972
1788	regg. 2	1962	1798	reg. 1	1972-1973
1789	regg. 2	1963	1799	regg. 2	1973
1790	reg. 1	1964	1800	regg. 2	1973-1974
1791	regg. 2	1965	1801	reg. 1	1974-1975
1792	regg. 2	1966	1802	reg. 1	1976-1977 giu.
1793	regg. 2	1967	1803	reg. 1	1976 set.-1977
1794	regg. 2	1968	1804	reg. 1	1977 lug.-1978
1795	reg. 1	1969-1970			

REGISTRI DI PRESENZE, MOVIMENTO E STRAORDINARI DEGLI INFERMIERI (1954-1977)

I registri, probabilmente i superstiti di serie più consistenti, sono diversi tra loro ma comunque relativi alle presenze del personale.

Le unità nn. 1805-1806, 1816 riguardano gli straordinari; le unità nn. 1807-1811 riportano i nomi del personale raggruppato in squadre e, per ogni giorno, il numero di ore di presenza o di assenza; le unità nn. 1812-1815, divise in sezione maschile e femminile, riassumono i dati quantitativi sia per ogni padiglione, sia per tutto l'Ospedale.

1805 [1954]

“Servizio straordinario uomini dal 1954 al...”

1806 [1955]

“Servizio straordinario donne dal 1955 al...”

1807 1960

“Presenze, permessi, malattie, ecc. del personale”

L'unità è relativa a un padiglione non precisato.

1808 1964 - 1965

“Presenze, permessi, malattie infermieri dal 1-1964 al 12-1965”

L'unità è relativa al III padiglione.

1809 1968 - 1969

Registro delle presenze

L'unità è relativa al XC padiglione.

1810	1970
“Registro presenze. Anno 1970” Come il precedente.	
1811	1972
“Registro presenze. 1972” Come i precedenti.	
1812	1973 - 1975
“Personale femminile, maschile. Organico. Riassunto infermieri in servizio, assenti, tratti in servizio straordinario”	
1813	1975 lug. - 1977 gen.
“Movimento personale. Ospedale II dal 1 luglio 1975” Le registrazioni hanno frequenza mensile.	
1814	1976 - 1977
“Ospedale I. Personale malato, permesso, trattenute”	
1815	1976 gen. - 1977 ago.
“Assenze e trattenute servizio straordinario personale Ospedale II”	
1816	s.d.
“Lavoro straordinario uomini”	

RAPPORTI GIORNALIERI (1959-1961)

I registri della “Situazione giornaliera del personale infermieristico” oltre ai nomi degli assenti riportano anche il quadro riassuntivo delle assenze per ogni padiglione. I registri - semestrali e separati per uomini e donne - sono compilati non sempre in modo esaustivo.

1817	1959
1818	1960
1819	1961
Per gli uomini è presente solamente il primo semestre.	

MOVIMENTO NOMINATIVO DEGLI INFERMIERI (1960-1968)

Moduli giornalieri, divisi per uomini e donne, dove sono registrati giornalmente i nomi degli infermieri assenti, il numero di ricoverati e personale presenti. Le unità 1823 e

1825 sono lacunose. I dati qui rilevati sono gli stessi del “Rapporto giornaliero II parte. Personale”: cfr. *ASMP, Sezione F, Serie XXVI Movimento dei ricoverati, Sottoserie 4 Rapporti giornalieri*.

I moduli sono raccolti in unità annuali.

1820	<i>1960</i>	1822	<i>1963</i>	1824	<i>1965</i>
1821	<i>1962</i>	1823	<i>1964</i>	1825	<i>1968</i>

REGISTRI DELLE ASSENZE DELLE PUERICULTRICI (1961-1970)

1826	<i>1961</i>	1829	<i>1964</i>	1832	<i>1967</i>
1827	<i>1962</i>	1830	<i>1965</i>	1833	<i>1968</i>
1828	<i>1963</i>	1831	<i>1966</i>	1834	<i>1969 - 70</i>

REGISTRI DELLE GESTANTI (1967-1978)

Sui registri sono indicate le infermiere e le puericultrici in maternità e i relativi periodi di assenza dal servizio.

1835 *1967 gen. - 1975 gen.*
“Note del personale 1968. Infermiere”

1836 *1973 set. - 1978 dic.*
“Ospedale I. Gestanti, infermiere dimissionarie”

1837 *1973 dic. - 1978 dic.*
“Ospedale II. Gestazione infermiere”

5. Schedario degli infermieri (1950-1975)

Schede personali - raccolte per padiglione - che riportano le generalità e i trasferimenti interni del personale infermieristico in servizio tra il 1950 e il 1975.

1838 *[1950 - 1975]*
Schedario

XI. SCUOLA TEORICO-PRATICA PER ASPIRANTI INFERMIERI PSICHIATRICI (1920-1978)

99 unità archivistiche.

La “Scuola allievi infermieri” era stata istituita già all'interno dell'ospedale di via della Lungara. In origine concepita perché si tenessero corsi di addestramento per gli infermieri neo-assunti, dagli anni '20 si era trasformata effettuando corsi di specializzazione professionale per esterni, che formalmente non davano diritto all'assunzione nell'Ospedale. Tuttavia dalle carte filtra un rapporto tra i corsi e l'assunzione più stretto di quello dichiarato formalmente.

L'accesso alla scuola avveniva attraverso una selezione che prevedeva una visita medica, un test attitudinale, un colloquio. Alla fine dei corsi, gli studenti dovevano affrontare un esame scritto e orale che, se superato, dava diritto al diploma di infermiere psichiatrico.

Le carte relative alla Scuola per allievi infermieri (eccettuati i fascicoli generali) erano conservate separatamente rispetto alla corrispondenza della Direzione; probabilmente dai primi anni '70 esse erano gestite dall'Ufficio del personale. Composte per lo più di verbali di visite di idoneità, di temi, di convocazioni e di elenchi dei candidati.

1. Fascicoli dei corsi (1956-1978)

Le unità sono composte per lo più di corrispondenza con la Provincia di Roma, relativa all'organizzazione dei corsi, agli esami e al loro esito e anche al reclutamento dei candidati. Per gli anni '70 sono presenti elenchi di iscritti e materiale prodotto dagli allievi.

- 1839** *1956 mag. 25 - nov. 24*
Corso per aspiranti infermieri. 1956
- 1840** *1956 mag. - 1958 lug.*
“III corso propedeutico aspiranti infermieri. 1957/1958”
- 1841** *1957 apr. - 1958 nov. 19, con docc. dal 1956*
“Corso teorico-pratico infermieri psichiatrici 1957-1958”
Corsi tenuti presso le sedi di Roma e Ceccano. Il fascicolo contiene anche i verbali degli esami.
- 1842** *1958 apr. 10 - ago. 23*
“Esami finali. IV corso propedeutico aspiranti infermieri. 1958”
- 1843** *1958 apr. 28 - 1959 feb.*
“Esami finali. V corso propedeutico aspiranti infermieri. 1958/59”
- 1844** *1958 mag. 22 - lug. 28*
“Esami finali corso teorico-pratico di Ceccano. Anno 1958”
Corsi tenuti presso le sedi di Roma e Ceccano. Il fascicolo contiene anche i verbali degli esami.

- 1845** *1959 mag. - 1960 lug. 11*
“Aspiranti VI corso aspiranti infermieri”
- 1846** *1958 mag. 10 - ott. 25, con docc. dal 1947*
“Corso teorico-pratico infermieri psichiatrici 1958-1959”
Corsi tenuti presso le sedi di Roma e Ceccano. Il fascicolo contiene anche i verbali degli esami.
- 1847** *1959 feb. - 1960 mar. 28*
“Corso teorico-pratico infermieri psichiatrici 1959-1960”
Corsi tenuti presso le sedi di Roma e Ceccano. Il fascicolo contiene anche i verbali degli esami.
- 1848** *1960 lug. 5*
“Argomenti e aspiranti al corso vigilanti. Domande aspiranti vigilanti”
Mancano le domande dei candidati.
- 1849** *1965 dic. - 1970 dic.*
“Registro della Scuola infermieri”
Registro delle presenze.
- 1850** *1969 - 1973*
Materiale didattico
Dispense per diversi corsi.
- 1851** *1975 dic.*
Bandi di concorso
A stampa: bando per il corso teorico-pratico per infermiere psichiatrico, 1975.
- 1852** *1977 apr. - 1979 lug., con docc. dal 1974*
“Corso di qualificazione infermieri. 1977”
Corrispondenza; domande di ammissione; delibere provinciali dal 1974 al 1979; presenze ed elenchi; tesi dei gruppi di lavoro.
- 1853** *1977 dic. - 1978 mar.*
“Evidenze 2° corso”
Le carte, relative al corso di qualificazione per infermieri, sono raccolte nei sottofascicoli: “Verbali 1° corso qualificazione”, “Verbale commissione ed esito 1° sessione”, “Verbale commissione prima della 2° sessione”, “Verbali colloquio finale 2° sessione del 22 e 23.3.78”, “Integrazione verbali del 9-14-15.12.77”, “Bozze di delibere 1° e 2° sessione”, “Corso di aggiornamento anno 1977. La psicosi”, “Cim: tesine”, “2° corso: firme presenza, avvisi al personale, telegrammi, ecc.”.

2. Domande di ammissione (1959-1976)

Le domande per essere ammessi a frequentare il corso propedeutico per infermieri sono indirizzate al presidente della Provincia di Roma.

1854 1959 apr.
“VI corso aspiranti infermieri. Domande aspiranti uomini dalla A alla G”

1855 1959 apr. - mag.
“VI corso aspiranti infermieri. Domande scartate. Anno 1959-1960”

1856 1972 ott. 3 - 1975 nov. 19
“Domande di ammissione al corso”

1857 1975 dic. - 1976 ago.
Domande di ammissione al corso teorico-pratico per aspirante infermiere addetto all'assistenza psichiatrica
Le carte facevano parte dell'archivio della Provincia di Roma.

3. Verbali delle visite mediche agli aspiranti (1932-1976)

Eccettuata la prima unità (un elenco degli esiti delle visite effettuate), i verbali delle visite mediche formano due gruppi di fascicoli:

i fasc. 1859-1877 sono divisi per lettere dell'alfabeto e riguardano coloro che hanno fatto domanda per partecipare ai corsi tra il 1938 e il 1952;

i fasc. 1878-1884, successivi al 1953, sono ripartiti invece secondo i corsi e contengono spesso anche della corrispondenza.

In molti casi non è stato possibile conservare le coperte originali a causa del pessimo stato di conservazione.

1858 1932 dic. 1 - 1944 feb. 11
“Visita sanitaria aspiranti”
Registro.

1859 1938 - 1953
Verbali “A”

1860 1938 - 1953
Verbali “B”

1861 1938 - 1953
Verbali “C”

1862 1938 - 1953
Verbali “D”

1863 1938 - 1953
Verbali “E”

1864 Verbali "F"	<i>1938 - 1953</i>
1865 Verbali "G"	<i>1938 - 1953</i>
1866 Verbali "I"	<i>1938 - 1953</i>
1867 Verbali "L"	<i>1938 - 1953</i>
1868 Verbali "M"	<i>1938 - 1953</i>
1869 Verbali "N"	<i>1938 - 1953</i>
1870 Verbali "P"	<i>1938 - 1953</i>
1871 Verbali "Q"	<i>1938 - 1953</i>
1872 Verbali "R"	<i>1938 - 1953</i>
1873 Verbali "S"	<i>1938 - 1953</i>
1874 Verbali "T"	<i>1938 - 1953</i>
1875 Verbali "U"	<i>1938 - 1953</i>
1876 Verbali "V"	<i>1938 - 1953</i>
1877 Verbali "Z"	<i>1938 - 1953</i>
1878 "Corso aspiranti infermieri. 1955-1956" Convocazioni, elenchi dei candidati e valutazioni.	<i>1955 nov. 15 - 1956 mar.</i>

1879

1957

IV corso propedeutico per aspiranti infermieri. 1957/58

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Non ammessi", Convocazioni, "Ammessi", Verbali delle visite mediche, "Non idonei".

1880

1958 mag. - 1959 set.

"Corso propedeutico 1958/59"

Elenchi delle persone da convocare; convocazioni; verbali delle visite mediche. Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Visite eseguite il giorno 4-11/9/59", "Visite di recupero giorno 12/9", "Aspiranti infermieri. Analisi sangue ed urine", "Aspiranti dichiarati non idonei alla visita medica", "Elenco aspiranti infermiere da convocare per esame psicologico", "Aspiranti infermiere che non si sono presentate all'esame psicologico", "Aspiranti infermiere (pratiche incomplete)", Convocazioni alla visita psicologica.

Con tutta probabilità le carte riguardano anche il corso propedeutico 1959/60.

1881

1959 apr. - set.

"VI corso propedeutico aspiranti. 1959-1960"

Le carte sono raccolte nei sottofascicoli: "Ammessi uomini e donne", "Visite mediche uomini aspiranti infermieri", "Non ammessi alla II selezione".

1882

1966 giu. - nov.

Candidati all'ammissione al corso propedeutico per aspiranti infermieri. 1966

Verbali delle visite mediche e referti di analisi di laboratorio. Le carte sono raccolte nelle sottounità: "Idonei", "Esito visita medica aspiranti infermiere. Donne", "Non idonei", "Da discutere".

1883

1967 feb. - apr.

"Aspiranti al corso infermieri psichiatrici sub iudice". Anno 1967

Verbali delle visite mediche e referti di analisi di laboratorio.

1884

1973 set. - 1976 mar.

"Varie"

Il fascicolo contiene attestati, il regolamento della Scuola per la formazione professionale di infermieri psichiatrici, presenze, elenchi di allievi infermieri; contiene anche turni del personale.

4. Fascicoli degli esami (1920-1976)

I fascicoli contengono sia gli elenchi dei candidati con le date in cui dovranno sostenere gli esami, sia le minute degli esiti degli esami. Non per tutti i fascicoli è chiaro quando riguardano gli esami di ammissione alla scuola infermieri e quando invece gli esami finali del corso.

1885

1920

"Esami. Sessione 1920"

1886

1921 gen. - 1922 mag.

"Esami. Sessione 1921-1922"

1887 “Esami. Sessione 1924”	1924 ago. 4
1888 “Esami. Sessione 1926”	1926 nov.17 - 1927 feb.17
1889 “Esami. Sessione 1927”	1927 lug. - 1928 feb. 10
1890 “Esami. Sessione 1928-1929”	1929 mag.
1891 “Esami. Sessione 1930-1931”	1930 mar. - 1931 set.
1892 “Esami. Sessione 1931-1932”	1932 mar. 3 - giu. 18
1893 “Esami. Sessione 1932-1933”	1932 set. 2 - 1933 ago. 22
1894 “Esami. Sessione 1933-1934”	1934 feb. - set.
1895 “Esami. Sessione 1935-1936”	1935 mar. 15 - 1936 feb. 12
1896 “Esami. Sessione 1937-1938” Contiene anche un sottofascicolo relativo agli esami del corso 1936-1937.	1936 - 1937
1897 “Esami. Sessione 1939-1939”	1938 mag. 17 - 1939 apr.
1898 “Esami. Sessione 1940-1941”	1940 mag. - 1941 apr. 1
1899 “Esami. Sessione 1941-1942”	1941 mag. 1 - 1942 apr. 10
1900 “Esami. Sessione 1942-1943”	1942 gen. 19 - 1943 dic. 23
1901 “Esami. Sessione 1943-1944”	1944 mag.19 - nov. 21

- 1902** 1945 giu. 3 - 1946 mar. 27
"Esami. Sessione 1944-1945"
- 1903** 1945 nov. 10
"Istituto Regina Elena. Sessione 1945"
- 1904** 1946 ott. - 1948 apr.
"Esami. Sessione 1946-1947"
- 1905** 1950 lug. 16 - set. 6
"Esami. Sessione 1949-1950"
- 1906** 1951, con docc. del 1965
Esami. Sessione 1950-1951
- 1907** 1952 ott. 20 - 1953 gen.
"Esami. Sessione 1951-1952"
- 1908** 1953 mag. 23
"Esami finali di riparazione del personale dell'Ospizio cronici in Ceccano. Sessione anno 1951-52"
- 1909** [1953], con docc. del 1958
"Esami. Sessione 1952-1953"
- 1910** 1954 nov.
"Esami. Sessione 1953-1954"
- 1911** 1955 mar.
"Esami. Sessione 1954-1955"
- 1912** [1956]
"Esami. Sessione 1955-1956"
- 1913** 1958 set. 18 - ott.
"Esami. Sessione 1958-1959"
Il fascicolo contiene anche il verbale degli esami.
- 1914** 1964 ago. 18
Esami attitudinali. 1964
Il fascicolo contiene soltanto il verbale degli esami.
- 1915** 1973 ago. 28 - nov. 24
"Corso per infermiere psichiatrico"
Volume di verbali degli esami finali del corso.

1916

[1976]

Candidati

Elenchi di candidati all'esame.

5. Esami: prove scritte (1942-1968)

Temi redatti per l'esame finale del corso (eccettuato il fascicolo n. 1931 composto probabilmente dei temi di ammissione al corso). Per gli anni 1942-1943, 1949-1950, 1958 sono presenti soltanto i temi delle donne "aspiranti infermiere".

L'unità n. 1920 è composta di temi di candidate al posto di infermiera anche presso l'Istituto Regina Elena. L'unità n. 1930 contiene anche le minute dei verbali e le tabelle delle prove orali. Le unità nn. 1932 e 1937 sono relative a corsi non identificati.

In molti casi non è stato possibile conservare le coperte originali a causa del pessimo stato di conservazione.

1917	<i>1942 feb.</i>	1928	<i>1955 gen.</i>
1918	<i>1943 mar. - giu.</i>	1929	<i>1956 set.</i>
1919	<i>1944 gen. - ott.</i>	1930	<i>1958 lug.</i>
1920	<i>1945 apr. - dic.</i>	1931	<i>1958 set.</i>
1921	<i>1946 ott.</i>	1932	[1958 - 1960]
1922	<i>1947 lug. - ott.</i>	1933	[1958]
1923	<i>1949 nov.</i>	1934	<i>1959</i>
1924	<i>1950 gen.</i>	1935	<i>1960 gen.</i>
1925	<i>1952 ott.</i>	1936	<i>1968</i>
1926	<i>1953 mag. - nov.</i>	1937	<i>s.d.</i>
1927	<i>1954 mag. - set.</i>		

XII. INFORTUNI (1932-1961)

9 unità archivistiche.

Registri che riportano gli incidenti occorsi al personale all'interno dell'Ospedale. L'unità n. 1938 è costituita di matrici dei certificati rilasciati per infortunio. I registri nn. 1939-1942 riportano anche dati relativi agli infortuni occorsi ai ricoverati.

1938	<i>1932 ott. - 1933 mar.</i>	1939	<i>1941 lug. - 1942 dic.</i>
-------------	------------------------------	-------------	------------------------------

1940	<i>1943 gen. - 1944 dic.</i>	1944	<i>1955 mar. - 1957 dic.</i>
1941	<i>1945 gen. - 1946 dic.</i>	1945	<i>1958 gen. - 1960 mag.</i>
1942	<i>1947 gen. - giu.</i>	1946	<i>1960 gen. - 1961 apr.</i>
1943	<i>1947 mar. - 1949 mar.</i>		

XIII. PROFILASSI E CONTROLLI MEDICI (1938-1975)

7 unità archivistiche.

I registri riguardano le attività di profilassi e controllo sulla salute del personale svolte dall'Ospedale.

1947 *1938 ott. - 1940 lug.*

“Profilassi antitifica. Personale uomini”

1948 *1938 ott. - 1940 ago.*

“Profilassi antitifica. Personale donne”

1949 *1945 gen. - 1949 giu., con docc. fino al 1950*

“Vaccinazioni personale”

Il registro riguarda la vaccinazione antivaaiolosa. Nell'unità sono presenti alcune carte sciolte, degli anni 1948-1950, con disposizioni ed elenchi di personale vaccinato.

1950 *1958 mar. - 1963 feb.*

“Visite mediche dal 11-III-1958 al 4-II-1963”

1951 *1960 set. - 1961 dic.*

“Visite mediche di controllo dal mese di settembre 1960”

1952 *1970 giu. - 1973 ago.*

“Controlli medici personale”

1953 *1973 ago. - 1975 nov.*

Controlli medici sul personale

XIV. GIUDIZI ANNUALI (1950-1971)

4 unità archivistiche.

I registri riportano, per ogni infermiere, la data d'ammissione, il giudizio annuale (espresso con una lettera) e la data di dimissione. Vi sono notazioni posteriori al periodo preso in esame.

1954	<i>1950 - 1961</i>
“Personale femminile”. Giudizi annuali 1950-1955 Il registro contiene anche carte sciolte con elenchi di personale.	
1955	<i>1950 - 1961</i>
“Personale maschile”. Giudizi annuali 1950-1955	
1956	<i>1956 - 1971</i>
“Infermiere donne”. Giudizi annuali 1956-1965	
1957	<i>1956 - 1971</i>
“Infermieri uomini”. Giudizi annuali 1956-1965	

XV. RETRIBUZIONI (1952-1973)

18 unità archivistiche.

Fascicoli mensili, divisi per uomini e donne, che elencano per tutte le categorie lavorative i dati che concorrono alla determinazione dello stipendio (premi di presenza, guardie notturne, festività lavorate, indennità di rischio, rimborso spese tranviarie, vitti consumati, trattenute, ecc.).

I fascicoli contengono per lo più tabulati e fogli relativi ai turni, fogli della portineria, elenco dei vitti consumati, ecc.

La documentazione, firmata dal direttore, è copia di quella spedita mensilmente alla Provincia di Roma che provvedeva al versamento degli stipendi.

Le unità nn. 1961, 1965, 1968-1975 sono lacunose.

1958	<i>1952</i>	1964	<i>1962</i>	1970	<i>1968</i>
1959	<i>1955</i>	1965	<i>1963</i>	1971	<i>1969</i>
1960	<i>1956</i>	1966	<i>1964</i>	1972	<i>1970</i>
1961	<i>1959</i>	1967	<i>1965</i>	1973	<i>1971</i>
1962	<i>1960</i>	1968	<i>1966</i>	1974	<i>1972</i>
1963	<i>1961</i>	1969	<i>1967</i>	1975	<i>1973</i>

XVI. TRASFERTE (1959-1966)

2 unità archivistiche.

I registri indicano - in ordine cronologico - i nomi degli infermieri, il padiglione di servizio, la destinazione, l'ora di partenza e di arrivo. Motivo delle trasferte sono i trasferimenti di pazienti presso altri istituti psichiatrici.

1976

1959 mag. - 1961 apr.

1977

1962 gen. - 1966 mar.

XVII. CENSIMENTO DEI DATI PERSONALI DEGLI INFERMIERI (1972)

16 unità archivistiche.

I moduli - raccolti per padiglione - sono prodotti dall'Amministrazione provinciale e contengono dati su stato di servizio e composizione del nucleo familiare di ogni dipendente. Sulla coperta di ogni fascicolo è annotato: "Da restituire entro il 15 novembre alla Direzione, ufficio personale".

1978 - 1993

1972

Padiglioni I, II, III, IV, VI, VIII, IX, XI, XII, XIV, XVI, XVIII, XIX, XXI, XXX, Reparto di chirurgia.

XVIII. INDIRIZZI DEGLI INFERMIERI (s.d.)

5 unità archivistiche.

1994

s.d.

"Indirizzi infermiere"

1995

s.d.

"Indirizzi personale femminile"

1996

s.d.

"Indirizzi infermieri"

1997

s.d.

Indirizzi degli infermieri

1998

s.d.

"Indirizzi puericultrici"

La rubrica riguarda il personale dell'istituto Sante De Sanctis.

XIX. MISCELLANEA (1940-1969)

3 unità archivistiche.

1999

1958 dic.

Movimento dei funzionari, del personale salariato e dei ricoverati

I moduli - gli unici rinvenuti di questo tipo - contengono il riassunto numerico giornaliero del personale, suddiviso per categorie, e dei ricoverati.

2000 1958 - 1969
“Domande per padiglioni TBC e varie. Uomini e donne”
Registro.

2001 s.d.
Assegnazione dei medici ai padiglioni
Cartoncini stampati che riportano per ogni padiglione il nome del primario, dei medici assistenti e degli assistenti volontari.

MEDICO PRIMARIO IGIENISTA (1974-1982)

L'ufficio dell'igienista viene istituito nel 1971 con il compito di occuparsi degli aspetti epidemiologici, di tutela delle norme igieniche e di salute collettive.

Per lo più i fascicoli sono composti di corrispondenza con i direttori degli Ospedali I e II, con l'economista, con le autorità sanitarie provinciali e comunali.

XX. PRATICHE DIVERSE (1974-1982)

16 unità archivistiche.

2002 1976
“Reparto isolamento”
Allestimento di un reparto per le malattie infettive. Tutte le carte del fascicolo sono in fotocopia.

2003 1977 apr. 9 - dic. 22
Affari generali

2004 1977 apr. - 1982 feb. 9
“Vaccinazioni”

2005 1977 mag. 30 - 1980 gen. 24
“Malattie infettive”

2006 1977 giu. - 1982 feb.
“Coproculture”
Corrispondenza e referti.

2007 1977 giu. - 1982 apr. 5
“Fognature”
Lavori agli impianti e analisi batteriologiche.

2008 1977 set. 23 - 1980 gen. 19
"Disinfezioni. Disinfestazioni"

2009 1977 nov. 21 - 1982 apr. 24
"Nominativi operai e qualifiche"

2010 1978 gen. 24 - 1980 ott.
Varie
Corrispondenza relativa alle vaccinazioni, alle coproculture, alle dotazioni per l'ufficio.
Non è escluso che le carte di questo fascicolo appartenessero in origine a fascicoli diversi.

2011 1978 feb. - 1982 apr.
"Inceneritore"
Smaltimento dei rifiuti dell'Ospedale.

2012 post 1978 feb.
"Commissione di vigilanza sui manicomi"
Verbale, senza data, di un'ispezione presso l'Ospedale.

2013 1978 mar. 22 - 1979 apr. 24
"Acqua"
Analisi batteriologiche.

2014 1978 mag. 8
"Ospedali e case di cura convenzionati con Santa Maria della Pietà"
Ispezioni.

2015 1978 mag. 22 - 1980 apr. 23
"Rabbia (vaccinazioni, corrispondenza, ecc.)"
Incidenti dovuti alla presenza di cani randagi nel complesso ospedaliero.

2016 1978 ott. 2 - 1981 nov., con docc. del 1974, 1976
"Vaccinazioni antinfluenzali"
Corrispondenza con l'ufficiale sanitario del Comune di Roma e con il medico provinciale; elenchi di ricoverati.

2017 1979 ott. 18 - 1982 apr. 14, con docc. del 1977
"Lavanderia"

XXI. PROTOCOLLO DELLA CORRISPONDENZA (1977-1982)

1 unità archivistica.

2018 1977 apr. - 1982 ott.
Registro di protocollo

UFFICIO MOVIMENTO DEI RICOVERATI (1875-1980)

Tutti gli adempimenti di carattere burocratico relativi alle ammissioni, alle dimissioni, ai trasferimenti e ai decessi dei degenti spettavano all'ufficio movimento. L'obbligo di fornire costantemente alla Provincia di Roma dati generali e particolari sui ricoveri, rendeva necessario alla Direzione sanitaria disporre di strumenti diversi che permettessero il reperimento delle informazioni aggregate secondo il particolare taglio richiesto.

XXII. AMMISSIONI (1913-1978)

52 unità archivistiche.

1. Libri matricola (1913-1978)

I registri matricolari sono il nucleo documentario fondamentale prodotto dall'ufficio movimento; su di essi infatti venivano registrati al momento dell'ammissione tutti i pazienti che entravano nel Manicomio. I registri sono separati per uomini e donne fino al 1965.

Lacuna totale per gli anni 1930-1934.

2019 "Statistica. Registri matricolari. Donne"	<i>1913 lug. - 1924 dic.</i>
2020 "Statistica. Registri matricolari. Uomini"	<i>1913 set. - 1924 dic.</i>
2021 "Ricoverate dal 1 gennaio 1925 al 31 agosto 1927"	<i>1925 gen. - 1927 ago.</i>
2022 Libro matricola. Uomini	<i>1925 gen. - 1927 lug.</i>
2023 "Registro matricolare ricoverate dal 1 settembre 1927"	<i>1927 set. - 1929 dic.</i>
2024 "Uomini. Registro matricolare ricoverati dal 1 settembre 1927"	<i>1927 set. - 1929 dic.</i>
2025 "Donne. Registro matricolare dal 1935 al 1939"	<i>1935 - 1939</i>

2026 "Uomini. Registro matricolare dal 1935 al 1939"	<i>1935- 1939</i>
2027 Libro matricola. Donne Il registro riporta, nelle prime pagine, gli esistenti al 1 gennaio 1940, evidentemente si era proceduto allora a una nuova immatricolazione dei ricoverati.	<i>1940 - 1952</i>
2028 Libro matricola. Uomini Come il precedente.	<i>1940 - 1952</i>
2029 Libro matricola. Donne	<i>1953 gen. - 1961 gen.</i>
2030 Libro matricola. Uomini	<i>1953 gen. - 1961 gen.</i>
2031 "Donne. 1961-1963"	<i>1961 feb. - 1963 dic.</i>
2032 "Uomini dal febbraio 1961 al..."	<i>1961 feb. - 1963 dic.</i>
2033 Libro matricola. Donne	<i>1964</i>
2034 "Uomini 1.1.1964"	<i>1964</i>
2035 Libro matricola. Donne	<i>1965</i>
2036 "Uomini 1965"	<i>1965</i>
2037 "Uomini e donne. Ammissioni 1966" Il registro, a causa di una immatricolazione dei ricoverati, riporta anche gli esistenti al 1 gennaio 1966.	<i>1966</i>
2038 "Ammissioni 1967"	<i>1967</i>
2039 "Ammissioni 1968"	<i>1968</i>

2040 "Ammissioni 1969"	1969
2041 "Ammissioni 1970"	1970 <i>gen. - set.</i>
2042 "Ammissioni 1970"	1970 <i>set. - dic.</i>
2043 "Ammissioni 1971"	1971
2044 "Ammissioni 1972"	1972
2045 "Ammissioni 1973"	1973
2046 "1974"	1974
2047 "1975"	1975
2048 "1976"	1976
2049 "1977"	1977
2050 "1978"	1978

2. Registri delle scadenze (1913-1970)

Per ogni ricoverato, i registri riportano le date di ammissione, di scadenza ed eventuali proroghe oltre i quindici giorni del periodo di osservazione, di richiesta d'internamento definitivo. Sono state collocate in fondo tre unità che riportano gli stessi dati delle precedenti, ma sono relative ciascuna a un padiglione.

L'insieme è lacunoso a partire dalla seconda metà degli anni '40.

2051 "Ammissione uomini. Pratiche per il tribunale"	1913 <i>nov. - 1926 dic.</i>
---------------------------------------------------------------	------------------------------

Il registro contiene anche le disposizioni per la denuncia alla Procura del re di ammissioni, dimissioni e decessi.

- 2052** *1914 mag. - 1926 dic.*
“Ammissione donne. Pratiche per il tribunale. Periodo di osservazione”
Il registro contiene anche le disposizioni interne al Manicomio per la denuncia alla Procura del re di ammissioni, dimissioni e decessi.
- 2053** *1927 - 1932*
“Registro ammissione ricoverati”
- 2054** *1927 - 1932*
“Registro ammissioni ricoverate”
- 2055** *1933 - 1937*
“Registro per la richiesta di proroga di osservazione ed internamento definitivo degli ammessi. Uomini”
- 2056** *1933 - 1937*
“Registro per la richiesta di proroga di osservazione ed internamento definitivo degli ammessi. Donne”
- 2057** *1938 - 1941*
“Ammissioni. Uomini”
Il registro contiene anche carte sciolte con l'elenco di pazienti dimessi, trasferiti e morti il cui cognome inizia per “V”.
- 2058** *1938 gen. - 1942 gen.*
“Ammissioni. Donne”
- 2059** *1942 - 1945*
Registro delle ammissioni. Uomini
- 2060** *1942 gen. - 1946 gen.*
“Ammissioni malate donne. Anni 1942-45”
- 2061** *1946 - 1949*
“Donne entrate. 1946-1949”
- 2062** *1954 - 1956*
“Uomini ammessi dal 1954 al 1956”
- 2063** *1954 - 1956*
“Donne ammesse. 1954-1956”
- 2064** *1960 giu. - 1962 dic.*
“Uomini dall'1-6-960 al[...]”

- 2065** 1963 - 1964
“Uomini 1.1.963”
- 2066** 1953 gen. - 1957 nov.
“Padiglione 3°. Malati. Scadenziario. 27.I.1953 al 31 ottobre 1957”
- 2067** 1960 dic. - 1964 apr.
“Malati. 1 dicembre 1960 al... Scadenziario”
Il registro riguarda un padiglione non identificato.
- 2068** 1967 ott. - 1970 ago.
“Padiglione XV. Scadenziario”

3. Registri della provenienza dei malati (1969-1975)

I registri riportano la data di ammissione, il nome del ricoverato e l'istituzione o la persona che ne chiede il ricovero.

- 2069** 1969 gen. - 1973 mag.
“Provenienza malati”
- 2070** 1973 mag. - 1975 lug.
“Provenienza malati”

XXIII. DIMISSIONI (1891-1979)

19 unità archivistiche, 8 raccolte annuali.

1. Registri generali (1891-1924; 1959-1979)

La documentazione - lacunosa e composita - è costituita di registri che riportano i nomi dei ricoverati e gli estremi delle dimissioni. Le unità nn. 2071-2072, prodotte dall'ospedale di via della Lungara, sono state acquisite dal manicomio provinciale dopo la chiusura del primo.

- 2071** [1924], docc. del 1891-1924
Pazienti dimessi. Uomini
- 2072** [1924], docc. del 1891-1924
Pazienti dimesse. Donne
- 2073** 1959 giu. - 1964 gen.
Pazienti dimessi e trasferiti. Uomini
Per ogni ricoverato, il registri riporta la data della partecipazione ai tutori del trasferimento o della dimissione.

2074 Pazienti dimessi e trasferiti. Donne Come il precedente.	<i>1959 giu. - 1964 gen.</i>
2075 “Ricoverati stranieri” Il registro, unico per uomini e donne, riporta le dimissioni in un ordine cronologico non sempre rigoroso.	<i>1960 - 1973</i>
2076 “Trasferiti e dimessi dal 14.12.1964 al...” Il registro è stato prodotto da un padiglione non identificato.	<i>1964 dic. - 1977 set.</i>
2077 “Donne 1973-1974. Padiglioni” La rubrica riporta le donne dimesse e il rispettivo padiglione di degenza.	<i>1973 mar. - 1975 gen.</i>
2078 Date delle dimissioni. Uomini 1974	<i>1974</i>
2079 Date delle dimissioni. Donne 1974	<i>1974</i>
2080 Date delle dimissioni. Uomini 1975-1976	<i>1975 - 1976</i>
2081 Date delle dimissioni. Donne 1975-1976	<i>1975 - 1976</i>
2082 Date delle dimissioni. Uomini 1977-1979	<i>1977 - 1979</i>
283 Date delle dimissioni. Donne 1977-1979	<i>1977 - 1979</i>

2. Matrici delle dimissioni (1928; 1960-1973)

Sono raccolte qui le matrici dei moduli compilati all'atto della dimissione del ricoverato. Eccetto l'unità 2084, esse distinguono tre tipi di dimissione: ex artt. 50 e 64 del Regolamento 16 luglio 1909 n. 615 (degenti dimessi rispettivamente nel periodo di osservazione e per guarigione), ex art. 66 (degenti dimessi in esperimento) e i militari trasferiti all'ospedale del Celio. Riportano il nome di colui che prende in custodia il ricoverato, il grado di parentela e il domicilio dove il responsabile dichiara di condurlo; per i militari,

invece, è riportato il solo nome di chi che prende in consegna il malato.

Per gli anni 1965 e 1967, sono stati rinvenuti due blocchetti relativi alla dimissione ex art. 65 (Reg. 16 luglio 1909 n. 615) e la consegna del ricoverato a un agente di Pubblica sicurezza.

Le matrici relative alla dimissione di ricoverati militari sono assenti per il 1960.

2084	<i>1928 set. - dic.</i>	2088	<i>1967 gen. - 1969 dic.</i>
2085	<i>1960 gen. - 1961 mar.</i>	2089	<i>1968 gen. - 1969 feb.</i>
2086	<i>1965 mar. - 1966 gen.</i>	2090	<i>1969 feb. - 1969 mar.</i>
2087	<i>1966 gen. - 1968 dic.</i>	2091	<i>1973 giu. - 1973 ott.</i>

3. Registri dei pazienti dimessi in esperimento (1955-1978)

I registri indicano il nome del paziente, la diagnosi, la data della dimissione in esperimento e quella della eventuale riammissione nel Manicomio.

L'ultima dimissione in esperimento (articolo 66 del Regolamento 16 luglio 1909, n. 615) è di maggio 1978, epoca dell'entrata in vigore della legge Basaglia.

2092 *1955 nov. - 1960 dic.*
"Dimessi in esperimento. 1955-1959". Rubrica uomini

2093 *1955 dic. - 1960 dic.*
"Rubrica donne dimesse in esperimento dal 1955"

2094 *1969 gen. - ott.*
"Dimessi in esperimento. Uomini e donne dal 1 gennaio 1969 al 1 gennaio 1970"
Il registro indica per ogni paziente anche la persona cui viene affidato e il domicilio.

2095 *1970 gen. - 1971 dic., con docc. fino al 1972*
"Dimessi in esperimento 1970-1971"

2096 *1972 gen. - 1975 dic.*
"Dimessi in esperimento. 1972-1975"

2097 *1976 gen. - 1978 mag.*
Pazienti dimessi in esperimento 1976-1978

XXIV. TRASFERIMENTI (1931-1957)

1 unità archivistica.

2098

1931 mag. - 1957 nov.

“Trasferimento malati”

Il registro - relativo ai degenti trasferiti da Santa Maria della Pietà ad altri istituti psichiatrici - indica per ogni paziente il richiedente del trasferimento, l'istituto che lo deve ricevere, le date del procedimento.

XXV. DECESSI (1891-1947)

5 unità archivistiche.

Il registro n. 2099 è stato prodotto dall'ospedale di via della Lungara e poi acquisito da S. Onofrio. I registri nn. 2100-2102, anch'essi relativi ai ricoverati deceduti nell'ospedale di via della Lungara, sono stati compilati dopo la chiusura dell'ospedale. Il registro n. 2103 è caratterizzato dalla data di partecipazione del decesso alla famiglia o ai tutori del paziente.

2099

[1924], docc. del 1891 - 1924

“Rubricella n. 3. Nomi delle morte dal 1891 al febbraio 1924”

2100

post 1924 feb.

“Morte al manicomio Santa Maria della Pietà, via Lungara. Dal 1891 al febbraio 1924”

2101

post 1924 feb.

“Morti uomini a Santa Maria della Pietà dal 1890 al febbraio 1924”

2102

post 1924 feb.

“Morti uomini al manicomio Santa Maria della Pietà, via Lungara. Dal 1891 al febbraio 1924”

2103

1932 - 1947

“Morti uomini. 1932-1947”

XXVI. MOVIMENTO DEI RICOVERATI (1913-1980)

57 unità archivistiche, 90 raccolte annuali.

I documenti che compongono la serie avevano lo scopo di fornire dati sempre aggiornati sulle presenze nell'Ospedale.

1. Libri-giornale (1913-1961)

I registri riportano il movimento quotidiano, in termini nominativi e numerici, dei

degenti. Le unità - al loro interno ripartite in “entrati”, “usciti”, “trasferiti”, “morti”, “presenti al 31 dicembre” - avevano la fondamentale funzione di fornire, sempre aggiornati, il numero complessivo e i nomi di coloro che erano ricoverati nell’Ospedale e di coloro che ne erano usciti. I libri giornale sono compilati con accuratezza e precisione.

Ogni annualità comprende due registri separati per uomini e donne.

Per le donne lacuna degli anni 1938, 1943, 1956.

2104 - 2152

1913 - 1961

Giornali-elenco dei ricoverati

2. Libri-giornale del padiglione VIII, bambini (1940-1953)

Si tratta di un registro, unico per maschi e femmine, che riporta il solo movimento dei bambini, cui nel Manicomio era destinato un reparto apposito nel padiglione VIII. Va segnalato che i bambini sono comunque registrati anche nei libri matricolari.

2153

1940 - 1953

“Fanciulli esistenti dal 31 dicembre 1939. Movimento dall’anno 1940 al 31 dicembre 1953”

3. Rapporti della Direzione sanitaria all’Amministrazione provinciale (1923; 1937-1958)

La documentazione, schedata in raccolte annuali, è costituita di registri che raccolgono i “rapporti giornalieri della Direzione e dell’Economato all’Amministrazione” sul movimento generale di pazienti e personale. Probabilmente dopo il 1958 vengono soppiantati dai “Rapporti giornalieri” distinti per ricoverati e personale (*ASMP, Sezione F, Serie X, Sottoserie 4. Rapporti giornalieri* e la *Serie XXVI, Sottoserie 4. Rapporti giornalieri*).

Ogni annualità è costituita di due registri semestrali. Lacuna totale per gli anni 1924-1936.

2154	1923	2162	1944	2170	1952
2155	1937	2163	1945	2171	1953
2156	1938	2164	1946	2172	1954
2157	1939	2165	1947	2173	1955
2158	1940	2166	1948	2174	1956
2159	1941	2167	1949	2175	1957
2160	1942	2168	1950	2176	1958
2161	1943	2169	1951		

4. Rapporti giornalieri (1956-1978)

Rapporti (schedati in unità annuali) che i medici primari dei diversi padiglioni - escluso l'Istituto neurologico provinciale (padiglione II), incluso invece l'Istituto Sante De Sanctis (padiglione XC) - stilavano e inviavano giornalmente alla Direzione, che ne forniva copia alla Provincia di Roma. Nei rapporti è riportato il movimento nominativo e quantitativo quotidiano dei pazienti e del personale⁶; fino al novembre 1958 alla fine di ogni mese vi era anche il "rapporto mensile" presentato da ogni singolo padiglione. Da agosto 1976 le carte sono divise in Ospedale I e II.

Molto lacunosi gli anni 1956, 1958, 1963, 1968, 1974, 1978. Lacuna totale per gli anni 1969-1973.

2177 - 2189 *1956 - 1968*
Rapporti giornalieri 1956-1968

2190 - 2194 *1974 - 1978*
Rapporti giornalieri 1974-1978

5. Relazioni settimanali (1969-1971)

Moduli settimanali che i medici primari di ogni reparto compilavano e inviavano al direttore con i dati quantitativi di ammissioni, dimissioni e posti letto disponibili.

La documentazione è lacunosa.

2195 *1969 feb. - dic.*

2196 *1969 dic. - 1970 dic.*

2197 *1971 gen. - giu.*

6. Rapporti sui posti letto (1955-1978)

Fino al 1958 la documentazione è costituita di due tipi di moduli ("Movimento malati" e "Posizione dei malati e dei letti") raccolti insieme con cadenza settimanale o giornaliera, utilizzati per riassumere in cifre la quantità di ricoveri e di dimissioni ripartita secondo i padiglioni, ma soprattutto per individuare i posti letto disponibili nell'Ospedale. A volte le carte sono accompagnate da moduli relativi alla disponibilità del personale infermieristico. Dall'anno 1960 vi sono soltanto le raccolte mensili della "Posizione dei

⁶ La documentazione, intitolata "Rapporto giornaliero I parte. Ricoverati", si accompagna sempre al "Rapporto giornaliero II parte. Personale" contenente i dati sul movimento nominativo e quantitativo del personale infermieristico.

malati e dei letti” compilata quotidianamente.

I moduli sono schedati in unità annuali. Lacuna totale per gli anni 1959, 1967-1974.

2198 - 2208

1955 - 1966

Posti letto 1955-1966

Per l'anno 1955 lacuna da gennaio a novembre; l'unità contiene anche gli elenchi dei malati presenti a dicembre 1954 e a dicembre 1955.

Per l'anno 1956 lacuna da gennaio a maggio.

Per l'anno 1964 lacuna da gennaio a marzo.

Per l'anno 1966 lacuna da febbraio a dicembre.

2209 - 2212

1975 - 1978

Posti letto 1975-1978. Ospedale psichiatrico provinciale II

Per l'anno 1975 lacuna da gennaio ad agosto.

7. Moduli della statistica (1958-1978)

Fino all'anno 1963, le unità (costituite da raccolte annuali originali) sono composte di moduli mensili e giornalieri che riportano il movimento quantitativo dei ricoverati. Dal 1964 è stato rinvenuto il solo modulo mensile, destinato all'Ufficio di statistica del Comune di Roma.

Per l'anno 1958 lacuna da gennaio a novembre; lacuna totale per l'anno 1960.

2213 - 2232

1958 - 1978

“Statistica degli ospedali e movimento dei ricoverati”

8. Moduli del movimento nominativo dei ricoverati (1960-1978)

Moduli giornalieri che riportano i nomi dei pazienti ammessi, dimessi, morti e trasferiti. I moduli, redatti in triplice copia, erano destinati all'Ufficio ammissioni, all'archivio dell'Ospedale, e all'Ufficio assistenza della Provincia di Roma.

Le unità 2233-2237 sono lacunose. Le unità 2246-2247 sono ripartite al loro interno in Ospedale I e II.

2233	<i>1960</i>	2238	<i>1969</i>	2243	<i>1974</i>
2234	<i>1961</i>	2239	<i>1970</i>	2244	<i>1975</i>
2235	<i>1964</i>	2240	<i>1971</i>	2245	<i>1976</i>
2236	<i>1965</i>	2241	<i>1972</i>	2246	<i>1977</i>
2237	<i>1968</i>	2242	<i>1973</i>	2247	<i>1978</i>

9. Registri del movimento quantitativo dei ricoverati (1971-1980)

I registri indicano in termini numerici le ammissioni, le dimissioni, i trasferimenti e i decessi. Sono costituiti da pagine mensili, separate per donne e uomini, in cui è riportato quotidianamente il movimento per ogni singolo padiglione; al termine di ogni mese vi sono le somme.

2248 "Movimento ricoverati dal novembre 1971 al dicembre 1972"	<i>1971 nov. - 1972 dic.</i>
2249 "Movimento ricoverati I Ospedale dal 1-1-76"	<i>1976 gen. - 1980 ott.</i>
2250 Movimento dei ricoverati dell'Ospedale II	<i>1976 gen. - 1980 ott.</i>

XXVII. SCHEDARI (1875-1972)

2 schedari.

Compilate al momento del ricovero, le schede personali contenevano tutte le informazioni necessarie al reperimento della documentazione relativa a singoli pazienti. Del resto, come emerge dai fascicoli della Direzione, spesso autorità o familiari richiedevano documenti o notizie su degenti ed ex degenti. Lo schedario nominativo era lo strumento principale per giungere a tutte le informazioni sui pazienti.

Il primo schedario è costituito da schede nominative raccolte in ordine alfabetico secondo il cognome del paziente, il secondo invece raccoglie i pazienti per Provincia di provenienza e per anno di ammissione.

1. SCHEDARIO ALFABETICO DEI RICOVERATI 1875-1972: diviso in uomini e donne è ordinato alfabeticamente e, all'interno di ciascuna lettera, è diviso nel seguente modo: dimessi da Santa Maria della Pietà, dimessi dalla Lungara fino al 1891, dimessi dalla Lungara dopo il 1891, morti a Santa Maria della Pietà, morti alla Lungara.

Prima del riordinamento, lo schedario si presentava in alcune parti in stato di forte disordine: insieme a diverse lacune sono visibili tracce di ordinamenti sovrapposti nel tempo. Sappiamo che originariamente non vi era separazione tra dimessi e morti, che questa fu effettuata dopo il 1975. Attualmente mancano quattro degli originari otto mobili metallici a cassetto (in tutto mancano 65 cassette dei 128 originari), non è detto però che l'intero contenuto dei cassette mancanti sia andato disperso e che in parte non sia stato trasferito in quelli rinvenuti.

Va segnalato che - non inventariato - vi è un altro schedario alfabetico dei ricoverati simile a questo, le cui registrazioni arrivano fino al febbraio 1999, quando gli ultimi degenti furono dimessi da Santa Maria della Pietà. Le schede - che riportano ricoveri dalla

fine degli anni '40 - sono state compilate dagli anni '70, probabilmente dopo l'entrata in vigore della riforma Basaglia.

2. SCHEDARIO GEOGRAFICO DEI RICOVERATI 1901-1952: le schede dei pazienti sono ordinate per Provincia di provenienza (la Provincia di Roma è suddivisa in Comuni). All'interno di ogni Provincia i pazienti sono ripartiti per anno di ammissione. Questo schedario aveva fini statistici e soprattutto amministrativo-contabili dato che l'onere dei ricoveri spettava alle amministrazioni provinciali. Apparentemente non ci sono lacune; la consistenza è di 32 cassette, ognuno dei quali ha due file di schede.

2251 1875 - 1972
Schedario alfabetico dei ricoverati

2252 1901 - 1952
Schedario geografico dei ricoverati

XXVIII. RUBRICHE DEI TUTORI DEI RICOVERATI (1966-1973)

3 unità archivistiche.

Le rubriche indicano nome del paziente, nome e indirizzo del tutore e numero e data del decreto di nomina del tutore emesso dal Tribunale. Probabilmente riguardano soltanto un reparto.

2253 [1966 - 1971]
"Tutori"
Mancano le lettere A e B.

2254 [1973]
"Tutori. Uomini"

2255 [1973]
"Tutori. Donne"

XXIX. DOCUMENTI DI RICOVERO (1942-1978)

24 unità archivistiche.

1. Richieste di cartelle cliniche in copia (1942-1960; 1971-1978)

Le richieste di documenti che attestassero il ricovero sono state (e sono tuttora) piuttosto frequenti, soprattutto da parte di ex ricoverati (o di loro familiari) che intendevano fare domanda per ricevere pensioni o sussidi.

La documentazione è lacunosa.

2256 [1960]

“Registrazione copia cartelle cliniche”

La rubrica, compilata a posteriori, indica i nomi dei ricoverati e le autorità che hanno richiesto la copia della cartella clinica dal 1955 al 1960.

2257 1973 mag. - 1976 feb.

Richiesta di cartelle cliniche

Sul registro sono indicati il nome del ricoverato, il nome del richiedente e il numero dei fogli di cui l'Ospedale rilascia la copia.

2258 1975 lug. - 1977 nov.

“Registro consegne cartelle cliniche. Anni 1975-1977”

Sul registro sono indicati data, nome del ricoverato, nome del richiedente e grado di parentela tra i due.

2259 1978

“Anno 1978. Registro consegne cartelle cliniche”

Come il precedente.

2260 1971 nov. - 1973 set., con docc. del 1942 - 1950

“Ceccano”

Fascicolo composto di corrispondenza, certificati emessi da diverse autorità, richieste di cartelle cliniche e certificati di persone trasferite negli anni '40 e '50 presso la sede di Ceccano.

2. Domande di certificati di ricovero (1959-1977)

La documentazione, lacunosa, è costituita di moduli e domande in carta libera con cui parenti o tutori dei ricoverati - figure spesso coincidenti - richiedevano il certificato di degenza e diagnosi oppure quello di esistenza in vita. A volte le richieste portano il timbro dell'Ufficio alienati del Tribunale di Roma, che autorizzava l'Ospedale al rilascio del certificato.

Sono lacunose le unità 2263-2266, 2268, 2270.

2261	1959 gen. - 1960 gen.	2267	1968 dic. - 1969 set.
2262	1960 gen. - 1961 gen.	2268	1973 feb. - 1974 gen.
2263	1964 nov. - dic.	2269	1974 gen. - dic.
2264	1965 gen. - feb.	2270	1974 dic. - 1975
2265	1967 lug. - nov.	2271	1975 dic. - 1976
2266	1967 dic. - 1968 nov.	2272	1977 gen. - dic.

3. Matrici di certificati di ricovero (1973-1978)

La documentazione, inventariata in unità annuali, è composta in totale di 24 bollettari. L'unità 2279 è miscellanea.

2273	1973 feb. - ago.	2277	1977 gen. - dic.
2274	1974 gen. - 1975 gen.	2278	1977 dic. - 1978 nov.
2275	1975 feb. - ago.	2279	1973 nov. - 1976 mag.
2276	1976 gen. - ott.		

DOCUMENTAZIONE SANITARIA (1909-1985)

XXX. CARTELLE CLINICHE (1913-1978)

66 raccolte annuali.

Le cartelle cliniche dei ricoverati prodotte dall'ospedale di Sant'Onofrio sono organizzate in base agli stessi criteri descritti per l'ospedale della Lungara (cfr. *ASMP, Sezione E, Serie VIII. Cartelle cliniche*): sono archiviate secondo la data di dimissione del paziente e contengono documentazione sia sanitaria sia amministrativa.

La serie, qui virtualmente organizzata in raccolte annuali, ha una consistenza di oltre 100.000 cartelle.

2280 - 2345	1913 - 1978
Cartelle cliniche	

XXXI. REGISTRI DEL MEDICO DI GUARDIA (1955-1968)

9 unità archivistiche.

Il medico di guardia era unico per tutto l'Ospedale.

2346	1955 dic. - 1956 set.	2351	1961 set. - 1963 mar.
2347	1956 set. - 1957 ott.	2352	1963 mar. - 1964 giu.
2348	1957 ott. - 1958 set.	2353	1964 giu. - 1966 apr.
2349	1958 set. - 1960 mar.	2354	1967 ago. - 1968 nov.
2350	1960 mar. - 1961 set.		

XXXII. REPARTO DI CHIRURGIA (1927-1967)

71 unità archivistiche, 1 raccolta annuale.

All'interno del complesso ospedaliero aveva un ruolo di rilievo il reparto di chirurgia; situato fin dall'origine nel padiglione III, svolgeva funzioni di chirurgia e medicina generale sia verso i ricoverati, sia verso i membri del personale che ne avessero avuto bisogno. Per il personale vi era l'obbligo di ricovero presso questo reparto e non presso strutture ospedaliere esterne.

Inoltre il Manicomio, dal 1927 al 1957, ebbe il compito di svolgere funzioni di pronto soccorso generale (cioè non nel solo campo psichiatrico) verso la popolazione civile; il servizio veniva svolto dal reparto di chirurgia, la cui documentazione riguarda anche il pronto soccorso agli esterni.

1. Registri generali delle prestazioni (1927-1958)

I registri riguardano le prestazioni erogate dal reparto di chirurgia ai ricoverati, al personale e alla popolazione. Per ogni prestazione sono indicati: data, nome dell'assistito, qualifica, tipo di lesione, cause, terapia, prognosi. L'ultima unità è relativa al solo servizio prestato "agli esterni".

2355	1927
"Operazioni, medicature, diagnosi"	
2356	1930 gen. - 1933 ago.
"Chirurgia. Registro prestazioni chirurgiche"	
2357	1933 set. - 1935 apr.
"Registro di chirurgia"	
2358	1935 apr. - dic.
"Prestazioni chirurgiche"	
2359	1936 gen. - 1937 feb.
"Chirurgia. Registro prestazioni chirurgiche"	
2360	1936 giu. - 1958 ago.
"Chirurgia. Atti operatori eseguiti. Specialisti"	
2361	1946 set. - 1951 set.
Registro delle prestazioni chirurgiche	
2362	1952 gen. - 1957 feb.
Registro del pronto soccorso alle persone esterne	

2. Registri quantitativi delle prestazioni (1927-1960)

I registri riportano il numero mensile delle prestazioni ripartite secondo i ricoverati, il personale e gli esterni.

2363	1927 - 1940
“Chirurgia. Numero delle operazioni e medicature”	
2364	1940 - 1949
“Chirurgia. Prestazioni chirurgiche”	
2365	1949 - 1960
“Chirurgia. Prestazioni chirurgiche”	

3. Registri dei rapporti del chirurgo (1929-1945)

Rapporti del chirurgo riguardo gli incidenti occorsi a ricoverati e personale, all'interno dell'Ospedale.

2366	1929 lug. - 1935 apr.
“Chirurgia. Registro delle relazioni chirurgiche”	
2367	1935 apr. - 1945 mag.
“Copia dei rapporti chirurgici”	

4. Verbali di pronto soccorso agli esterni (1929-1957)

Matrici (dei registri tipo madre-figlia) che riguardano specificamente il “pronto soccorso agli esterni”. Il servizio, che iniziò a partire dal 1927, terminò nel febbraio 1957 quando quella zona della città - ormai in fase di rapida urbanizzazione - era stata dotata di altri ospedali. Vi sono diverse lacune tra il 1943 e il 1946, e anche tra il 1951 e il 1954.

2368	1929 set. - 1930 gin.	2375	1933 lug. - ott.
2369	1930 lug. - 1931 gen.	2376	1933 ott. - 1934 apr.
2370	1931 gen. - lug.	2377	1934 apr. - ago.
2371	1931 lug. - dic.	2378	1934 ago. - ott.
2372	1931 dic. - 1932 lug.	2379	1934 ott. - 1935 gen.
2373	1932 lug. - dic.	2380	1935 gen. - apr.
2374	1932 dic. - 1933 gin.	2381	1935 apr. - mag.

Sezione F - L'Ospedale psichiatrico provinciale

2382	1935 giu. - lug.	2404	1940 lug. - ott.
2383	1935 lug. - ago.	2405	1941 ago. - 1942 gen.
2384	1935 ago. - set.	2406	1942 gen. - giu.
2385	1935 ott. - nov.	2407	1942 giu. - ott.
2386	1935 nov. - 1936 gen.	2408	1942 ott. - 1943 mag.
2387	1936 feb. - apr.	2409	1943 set. - 1944 mar.
2388	1936 mag. - lug.	2410	1944 lug. - set.
2389	1936 lug. - ago.	2411	1946 mag. - 1947 giu.
2390	1936 nov. - dic.	2412	1947 giu. - 1948 mag.
2391	1937 gen. - mar.	2413	1948 mag. - 1949 apr.
2392	1937 mar. - mag.	2414	1949 apr. - nov.
2393	1937 mag. - giu.	2415	1949 nov. - 1950 mag.
2394	1937 lug. - ago.	2416	1950 mag. - nov.
2395	1937 ago. - ott.	2417	1950 nov. - 1951 ago.
2396	1937 ott. - 1938 feb.	2418	1954 mar. - set.
2397	1938 mar. - giu.	2419	1954 set. - 1955 apr.
2398	1938 lug. - ott.	2420	1955 apr. - ago.
2399	1938 ott. - 1939 mar.	2421	1955 ago. - 1956 feb.
2400	1939 mar. - lug.	2422	1956 feb. - lug.
2401	1939 lug. - nov.	2423	1956 lug. - dic.
2402	1939 nov. - 1940 apr.	2424	1956 dic. - 1957 gen.
2403	1940 apr. - lug.		

5. Miscellanea (1938-1967)

2425	Registro degli interventi	1938 set. - 1957 nov.
2426	“Richieste varie” 6 bollettari. Richieste di medicinali e materiali.	1965 dic. - 1967 giu.

XXXIII. LABORATORI DELLE ANALISI (1909-1977)

173 unità archivistiche.

La serie raccoglie i registri prodotti dal laboratorio di analisi cliniche dell'Ospedale. In generale essi riportano i referti degli esami effettuati e le generalità dei pazienti. Sono presenti i registri generali, che contengono notizie relative a tutta l'attività svolta dal laboratorio. A partire dal 1961 sono presenti referti medici relativi ad analisi effettuate da laboratori esterni all'Ospedale.

1. Registri generali delle analisi (1957-1977)

2427	1957 gen. - lug.	2439	1971 mag. - set.
2428	1957 lug. - 1958 feb.	2440	1971 set. - 1972 mar.
2429	1958 feb. - 1959 apr.	2441	1972 mar. - set.
2430	1959 apr. - 1960 set.	2442	1972 set. - 1973 apr.
2431	1960 set. - 1963 ago.	2443	1973 apr. - lug.
2432	1963 ago. - 1965 mag.	2444	1973 lug. - 1974 gen.
2433	1965 mag. - 1966 set.	2445	1974 gen. - lug.
2434	1966 set. - 1968 feb.	2446	1974 lug. - 1975 feb.
2435	1968 feb. - set.	2447	1975 ago. - 1976 mar.
2436	1968 set. - 1969 dic.	2448	1976 mar. - ott.
2437	1969 dic. - 1970 ago.	2449	1976 ott. - 1977 giu.
2438	1970 ago. - 1971 mag.	2450	1977 giu. - nov.

2. Registri dell'esame di Wassermann (1909-1972)

L'insieme è costituito da due tipologie di registri in cui vengono annotati i dati relativi allo svolgimento dell'esame di Wassermann. La prima tipologia - "Protocollo Wassermann" - contiene la descrizione degli esiti degli esami, la seconda - "Elenco dei nomi" - contiene indicazioni relative al padiglione di ricovero dei degenti sottoposti all'esame.

PROTOCOLLO (1909-1958)

I primi quattro registri (nn. 2451-2454) sono stati prodotti dall'ospedale di via della Lungara e poi acquisiti da quello di S. Onofrio in campagna.

Sezione F - L'Ospedale psichiatrico provinciale

2451	[1924], docc. del 1909 giu. - 1910 ott.	2467	1934 ott. - 1936 giu.
2452	[1924], docc. del 1910 ott. - 1912 dic.	2468	1936 giu. - 1938 feb.
2453	[1924], docc. del 1916 giu. - 1919 mag.	2469	1938 feb. - 1939 ott.
2454	[1924], docc. del 1919 mag. - 1922 mag.	2470	1939 ott. - 1941 mar.
2455	[1909 - 1915]	2471	1941 mar. - 1942 mag.
2456	“Wassermann 1917-1928. F. Bonfiglio” [1917 - 1928]	2472	1942 mag. - 1943 giu.
2457	1922 apr. - 1923 giu.	2473	1943 lug. - 1945 giu.
2458	1924 nov. - 1925 mag.	2474	1945 lug. - 1947 mag.
2459	1925 mag. - 1926 gen.	2475	1947 mag. - ott.
2460	1926 gen. - lug.	2476	1948 ott. - 1949 giu.
2461	1926 lug. - nov.	2477	1949 giu. - 1951 mar.
2462	1926 nov. - 1927 dic.	2478	1951 mar. - 1953 gen.
2463	1927 dic. - 1929 gen.	2479	1953 gen. - 1954 ott.
2464	1929 gen. - 1930 mar.	2480	1954 ott. - 1956 mar.
2465	1930 mar. - 1931 ago.	2481	1956 mar. - 1957 apr.
2466	1933 mar. - 1934 ott.	2482	1957 apr. - 1958 apr.
		2483	1958 apr. - dic.

REGISTRI DEI NOMI (1921-1972)

Il registro n. 2484 è stato prodotto dall'ospedale alla Lungara e più tardi acquisito dall'ospedale di Sant'Onofrio. Il registro n. 2515, relativo all'Istituto Regina Elena per la cura dell'encefalite, riporta sul retro i dati relativi alle analisi del liquido cerebrospinale.

2484	[1924], docc. del 1921 - 1924	2488	1927 apr. - 1928 gen.
2485	1924 apr. - 1925 mar.	2489	1929 mag. - 1931 set.
2486	1925 nov. - 1926 giu.	2490	1931 set. - 1933 ago.
2487	1926 lug. - 1927 apr.	2491	1933 ago. - 1935 mag.

2492	1935 mag. - 1936 dic.	2504	1951 ago. - 1952 lug.
2493	1936 dic. - 1938 giu.	2505	1952 lug. - 1953 giu.
2494	1938 giu. - 1939 dic.	2506	1953 giu. - 1954 mag.
2495	1939 dic. - 1941 mag.	2507	1954 mag. - 1955 mar.
2496	1941 giu. - 1942 ott.	2508	1955 mar. - dic.
2497	1942 ott. - 1944 ago.	2509	1955 dic. - 1956 dic.
2498	1944 ago. - 1946 apr.	2510	1956 ago. - 1957 giu.
2499	1946 apr. - 1947 lug.	2511	1957 giu. - 1958 mag.
2500	1947 lug. - 1948 set.	2512	1958 mag. - dic.
2501	1948 set. - 1949 set.	2513	1960 mag. - 1965 dic.
2502	1949 set. - 1950 ago.	2514	1969 lug. - 1972 set.
2503	1950 ago. - 1951 ago.	2515	“Istituto Regina Elena” 1937 dic. - 1940 set.

3. Registri degli esami dei liquidi cerebrospinali (1926-1965)

Esiti degli esami. La documentazione è lacunosa.

2516	1926 feb. - dic.	2522	1945 gen. - 1948 set.
2517	1926 dic. - 1928 dic.	2523	1948 set. - 1952 apr.
2518	1929 nov. - 1933 mar.	2524	1952 apr. - 1956 feb.
2519	1933 apr. - 1937 mag.	2525	1956 feb. - 1960 giu.
2520	1937 mag. - 1941 gen.	2526	1960 giu. - 1965 dic.
2521	1941 feb. - 1945 gen.		

4. Registri degli esami delle urine (1932-1977)

Esiti degli esami. Le unità nn. 2531, 2533, 2535, 2537, 2539 sono leggermente diverse dalle altre, anche se riportano sostanzialmente gli stessi dati. Non è stato possibile stabilire con certezza quale sia la particolarità che le distingue. La documentazione è lacunosa.

2527	1932 mag. - 1935 feb.	2528	1936 set. - 1938 feb.
------	-----------------------	------	-----------------------

Sezione F - L'Ospedale psichiatrico provinciale

2529	1938 feb. - 1939 apr.	2552	1954 set. - 1955 mag.
2530	1939 apr. - 1940 mag.	2553	1955 mag. - dic.
2531	1939 dic. - 1941 apr.	2554	1955 dic. - 1956 lug.
2532	1940 mag. - 1941 giu.	2555	1956 lug. - 1957 mar.
2533	1941 apr. - 1942 feb.	2556	1957 mar. - set.
2534	1941 giu. - 1942 ott.	2557	1957 set. - 1958 mag.
2535	1942 mar. - dic.	2558	1958 mag. - dic.
2536	1942 nov. - 1944 mag., docc. al 1945	2559	1958 dic. - 1959 ago.
2537	1942 dic. - 1943 dic.	2560	1959 ago. - 1960 apr.
2538	1945 apr. - dic.	2561	1960 apr. - nov.
2539	1945 dic. - 1946 apr.	2562	1960 nov. - 1961 mag.
2540	1946 apr. - giu.	2563	1961 mag. - dic.
2541	1946 ott. - dic.	2564	1962 gen. - ott.
2542	1946 dic. - 1947 mar.	2565	1962 ott. - 1963 giu.
2543	1947 mar. - 1948 mar.	2566	1965 lug. - 1966 mag.
2544	1948 mar. - 1949 gen.	2567	1966 mag. - 1967 feb.
2545	1949 gen. - set.	2568	1967 feb. - nov.
2546	1949 set. - 1950 mag.	2569	1973 giu. - dic.
2547	1950 mag. - 1951 gen.	2570	1974 set. - 1975 apr.
2548	1951 gen. - 1952 gen.	2571	1975 apr. - set.
2549	1952 gen. - 1953 gen.	2572	1975 ott. - 1976 lug.
2550	1953 feb. - 1954 gen.	2573	1976 lug. - 1977 giu.
2551	1954 gen. - set.		

5. Registri delle reazioni biochimiche (1932-1957)

Esiti degli esami; i dati riguardano anche il personale. La documentazione è lacunosa.

2574	1932 mag. - 1940 nov.	2575	1940 nov. - 1944 mag.
------	-----------------------	------	-----------------------

2576	<i>1944 giu. - 1950 gen.</i>	2579	<i>1954 apr. - 1955 giu.</i>
2577	<i>1951 ago. - 1952 ott.</i>	2580	<i>1955 giu. - 1956 giu.</i>
2578	<i>1952 ott. - 1954 apr.</i>	2581	<i>1956 giu. - 1957 gen.</i>

6. Referti dei laboratori esterni (1961-1972)

Referti inviati da diversi laboratori esterni, che effettuavano esami per conto dell'Ospedale.

2582	<i>1964 - 1968, con docc. del 1961 - 1962</i>
Laboratorio del dott. G. Alessandrini 1964-1968	
2583	<i>1969 - 1972</i>
Laboratorio analisi cliniche "Monteverde" 1969-1972 Lacuna per il 1970.	
2584	<i>1970 - 1971</i>
Laboratorio analisi cliniche "Di Donato" 1970-1971	
2585	<i>1970 - 1971</i>
Clinica dermatologica dell'Università di Roma	

7. Miscellanea (1927-1937; 1957-1970)

2586	<i>1927 nov. - 1928 dic.</i>
"Registro dei conigli"	
2587	<i>1930 - 1937</i>
"Rubrica" Contiene risultati relativi a diverse analisi	
2588	<i>1957 set. - 1958 gen.</i>
"Professor D'Angelo" Registro.	
2589	<i>1958 dic. - 1960 nov.</i>
Padiglione IV: richieste di analisi 9 libretti di matrici.	
2590	<i>1960 nov. - 1961 gen.</i>
Servizio anatomico-patologico. Rapporto giornaliero I rapporti, probabilmente superstiti di una serie più cospicua, contengono dati quantitativi sull'attività del servizio.	

2591 Registro di analisi	<i>1966 gen. - 1969 lug.</i>
2592 Richieste medicinali Il registro contiene anche le matrici delle richieste dei medicinali da parte dei laboratori.	<i>1966 apr. - 1968 mag.</i>
2593 “Provette date ai padiglioni nel 1970” E’ indicata la quantità di provette fornite dal laboratorio ai diversi padiglioni.	<i>1970</i>
2594 Rubrica	<i>s.d.</i>
2595 “B”. Rubrica	<i>s.d.</i>
2596 “E”. Rubrica	<i>s.d.</i>
2597 “H, K, J”. Rubrica	<i>s.d.</i>
2598 “I, O”. Rubrica	<i>s.d.</i>
2599 “U, Z”. Rubrica	<i>s.d.</i>

XXXIV. DOCUMENTAZIONE PRODOTTA NEI PADIGLIONI (1940-1985)

13 unità archivistiche, 14 raccolte.

1. Registri delle consegne (1940-1985)

La documentazione è costituita per lo più di registri di piccolo formato - “vacchette” - in cui il personale infermieristico di turno annotava gli eventi relativi sia allo stato clinico dei ricoverati sia a eventuali incidenti o fatti particolari.

Le “vacchette” prodotte da ogni padiglione, suddivise secondo i reparti, prevedono generalmente consegne diurne e notturne, sorveglianza e rapporto giornaliero. Non tutte le tipologie sono presenti per ogni reparto e la serie risulta nel complesso lacunosa. Per alcuni padiglioni sono conservati registri in cui sono annotati la conta serale, gli indu-

menti indossati dai ricoverati, i medicinali somministrati, le contenzioni e copie dei rapporti delle presenze/assenze degli infermieri.

- 2600** 1959 - 1961
Padiglione I
10 registri.
- 2601** 1971 mag. - 1980 lug.
Padiglione II
33 registri.
- 2602** 1959 - 1967
Padiglione III
122 registri.
- 2603** 1959 nov. - 1961 gen.
Padiglione IV
19 registri.
- 2604** 1957 - 1970
Padiglione V
11 registri.
- 2605** 1977 - 1978
Padiglione VI
4 registri.
- 2606** 1958 giu. - 1968
Padiglione IX
11 registri.
- 2607** 1958 mag. - 1961 gen.
Padiglione X
16 registri.
- 2608** 1959 dic. - 1960
Padiglione XI
13 registri.
- 2609** 1958 nov. - 1985
Padiglione XII
8 registri.
- 2610** 1959 nov. - 1969 mag.
Padiglione XIV
13 registri.

- 2611** *1959 dic. - 1978 mar.*
Padiglione XV
8 registri.
- 2612** *1959 feb. - 1960 dic.*
Padiglione XXII
19 registri.
- 2613** *1940 - 1978*
Miscellanea
17 registri.

2. Registri dell'ergoterapia (1956-1974)

I registri, in buona parte relativi al IX padiglione, riportano i nomi dei malati impegnati in attività lavorative, il tipo di lavoro svolto e le ore impiegate giornalmente. In alcuni casi riportano anche il nome della persona cui il malato è dato in consegna durante l'orario lavorativo, l'indicazione del materiale da lavorare consegnato ai ricoverati e il prodotto ricevuto.

Il registro n. 2614 indica, per ogni padiglione, il totale dei compensi mensili dovuti ai ricoverati; inizialmente riporta le date dei versamenti ricevuti dall'economista per ergoterapia e le date della distribuzione del denaro ai padiglioni, specificando in alcuni casi gli importi versati in sigarette e quelli in denaro. Successivamente vengono indicate solo le date dei versamenti ai padiglioni. Dal registro si evince che in quasi tutti i padiglioni esistevano ricoverati lavoratori.

La documentazione è lacunosa.

- 2614** *1956 mag. - 1974 dic.*
"Compensi ergoterapia malati"
- 2615** *1958 mar. - ago.*
"Padiglione XII. Lavoratori"
- 2616** *1961 gen. - lug.*
"Ergoterapia". Padiglione IX
- 2617** *1962 mar. - dic.*
"Ergoterapia. Padiglione IX"
- 2618** *1963 mar.*
"Padiglione III. Osservazione donne. Ergoterapia"
Il registro è compilato solo in parte.

2619 “Padiglione IX. Ergoterapia interna”	<i>1963 nov. - 1964 dic.</i>
2620 “Padiglione IX. Ergoterapia”	<i>1964 dic. - 1965 dic.</i>
2621 Padiglione IX. Ergoterapia	<i>1966 gen. - 1967 gen.</i>
2622 “Padiglione IX. Ergoterapia”	<i>1967 feb. - nov.</i>
2623 “Padiglione IX. Ergoterapia”	<i>1967 nov. - 1968 set.</i>

3. Registri delle terapie e dei dosaggi dei medicinali (1961-1970)

Registri (unità nn. 2624-2625) e moduli (n. 2626) che riportano giornalmente le terapie praticate ai ricoverati e i dosaggi dei medicinali distribuiti, indicando l'ora delle somministrazioni. I moduli riportano in testa la terapia ordinata dal medico, non riportano invece alcuna indicazione circa il padiglione cui si riferiscono.

2624 “Visita medica. Reparto donne”	<i>1961 ago. - 1962 feb.</i>
2625 “Visita medica. Donne”	<i>1966 giu. - 1967 feb.</i>
2626 Medicamenti e dosaggi dei medicinali	<i>1969 dic. - 1970 dic.</i>

XXXV. RICHIESTE DI VISITE SPECIALISTICHE (1938-1963)

5 raccolte.

La documentazione - lacunosa - è costituita di moduli, firmati dai primari dei diversi padiglioni, che richiedono l'intervento di un medico specialista, per specifiche patologie. Le richieste riguardano sia i ricoverati sia il personale, quest'ultimo solo per gli infortuni.

I moduli sono conservati in raccolte annuali e suddivisi secondo la specialità di riferimento. I medici specialisti che prestavano servizio presso l'Ospedale sono: chirurgo, dermatologo, ginecologo, internista, oculista, ortopedico, otoiatra e urologo. L'unità 2627 contiene anche le ricevute dei versamenti all'economato per interventi di pronto soccorso

degli anni 1938-1952 e la nota delle radiografie a pagamento eseguite negli anni 1946-1949.
Lacuna totale per l'anno 1960.

2627 - 2631

1958 - 1963, con docc. del 1938 - 1952

Richieste di visite specialistiche. 1958-1963

XXXVI. REGISTRI DEL SERVIZIO SOCIALE (1955-1959)

1 unità archivistica, 5 raccolte.

I registri della "Inchiesta familiare" - distinti per uomini e donne - riportano: la data di ammissione, gli eventuali ricoveri precedenti, le generalità (tra cui domicilio e professione) e a volte la "cassa malattia". L'ultima unità, costituita di moduli, è relativa alla "Inchiesta sociale".

Probabilmente gli operatori del Servizio sociale si servivano di questi dati per acquisire notizie sulle famiglie dei pazienti. Non è stato possibile stabilire se vi sono lacune.

2632	regg. 2	1955	2635	regg. 2	1958
2633	regg. 2	1956	2636	regg. 2	1959
2634	regg. 2	1957	2637	reg. 1	1959 nov. - 1967 ott.

XXXVII. MISCELLANEA (1958-1981)

9 unità archivistiche.

2638

1958 gen. - 1960 set.

"Padiglione III. Diagnosi mediche dal 1.1.1958"
Registro.

2639

1958 mar. - apr.

Padiglione IV. Peso dei ricoverati

2640

1959 gen. - 1961 gen.

"Esito elettroshock"

Il registro riporta, per ogni paziente, le date delle sedute, il voltaggio e la durata. Probabilmente riguarda i ricoverati di un solo padiglione.

2641

1961

"Rubrica malate 1961"

Il registro è stato prodotto da un padiglione imprecisato.

- 2642** 1962 - 1981
“Padiglione XX. Rubrica dei malati”
- 2643** 1963 mag. - 1964 lug.
“Esiti schermografici in visione al signor direttore”
- 2644** 1965 feb.
Insulino-shockterapia
Richiesta di notizie e scheda personale di una ricoverata sottoposta alla terapia.
- 2645** 1977 apr. - 1978 feb.
Visite specialistiche. Autorizzazioni
Il registro riporta i ricoverati autorizzati a recarsi all'esterno dell'Ospedale per essere sottoposti a visite mediche specialistiche presso altre strutture sanitarie.
- 2646** [1978]
“Padiglione XXI. Cognome, nome, diagnosi”
Registro.

CARTE DIVERSE (1947-1979)

XXXVIII. MISCELLANEA (1947-1979)

10 unità archivistiche.

Sono state raccolte qui le unità archivistiche e le carte che non si è riusciti a collocare altrimenti.

- 2647** [post 1941]
“Padiglione XVIII. Prosciolti”
Il registro riporta i nomi e la posizione giudiziaria di pazienti ricoverati nel reparto “Criminali” dal 1910 al 1941; nella quasi totalità dei casi sono compilate soltanto le generalità.
- 2648** 1947 mag. - 1949 mar.
Infortuni ai ricoverati
Registro.
- 2649** 1953 gen. - 1956 feb.
“Padiglione 3°. Registro tessere”
Il registro indica, per ogni paziente, il parente autorizzato a fargli visita e le tessere consegnate per l'accesso.

- 2650** *1962 - 1966 gen.*
Fotografie
Fotografie relative in gran parte alla visita di un cardinale durante le festività natalizie tra dicembre 1965 e gennaio 1966. Sono state scattate all'interno dell'Ospedale e vi compaiono prelati, medici, infermieri, ricoverati. Altre fotografie sono state scattate nel parco dell'Ospedale e probabilmente sono relative alla festa patronale che ricorreva il 15 settembre.
105 fotografie b/n di cui 78: 18x24; 15: 13x18; 1: 11x15; 11: 7x10.
1 fotografia a colori formato 18x24.
- 2651** *1965 feb. - 1968 feb.*
Autorizzazioni alle visite
Matrici per l'autorizzazione all'ingresso in Ospedale di bambini pr fare visita a ricoverati.
- 2652** *post 1970*
"Nominativi in sospeso perché in attesa di chiarimento circa il ricovero volontario"
Elenchi di ricoverati.
- 2653** *1975 giu.*
"Elezioni regionali 1975"
Il registro riporta l'elenco dei ricoverati per padiglione con le firme per la consegna delle schede elettorali.
- 2654** *1976 dic.*
Lettera a una ricoverata
- 2655** *1977 set. - 1978 set., con docc. fino al 1979*
Zona ospiti
Il registro - che riporta nomi dei ricoverati e date di ammissione e dimissione - si riferisce alla "Zona ospiti" istituita con delibera provinciale del 5 maggio 1977.
- 2656** *s.d.*
Appunti di chimica
Registro.
- 2657** *s.d.*
"Sedi servizi sociali"
Il registro riporta nomi e indirizzi di tutte le istituzioni di assistenza con cui l'Ospedale aveva rapporti.

LE CARTE RELATIVE A S.MARIA DELLA PIETÀ NELL'ARCHIVIO DI STATO DI
ROMA, di Anna Lia Bonella

1. Il fondo Ospedale Santa Maria della Pietà

La documentazione relativa all'ospedale Santa Maria della Pietà conservata presso l'Archivio di Stato di Roma fa parte di un piccolo fondo miscelaneo relativo a vari ospedali, romani e non romani, erroneamente intitolato nel suo complesso al manicomio⁷. L'analisi delle carte effettivamente attinenti a quest'ultimo, raccolte senza particolari criteri archivistici nelle buste 1-3, ha messo in evidenza l'eterogeneità delle provenienze dei documenti, tratti soprattutto dall'archivio della Commissione amministrativa degli ospedali, dall'archivio del commendatore di Santo Spirito e dall'archivio dello stesso ospedale⁸.

La documentazione abbraccia un periodo di circa 150 anni, dal 1725⁹ fino al 1868, ma il nucleo più significativo riguarda gli anni della dominazione francese (1810-1814).

⁷ Il piccolo archivio intitolato all'ospedale Santa Maria della Pietà qui inventariato, fu depositato presso l'Archivio di Stato di Roma nel 1893 a seguito della convenzione stipulata il 2 gennaio di quell'anno tra l'Archivio e il Regio commissario straordinario per gli ospedali di Roma Augusto Silvestrelli. In quell'occasione pervennero nell'Archivio i fondi preunitari dei maggiori ospedali romani (Santo Spirito, San Giacomo, San Gallicano, Santa Maria della Consolazione, San Rocco, San Salvatore e Trinità dei pellegrini) insieme all'archivio della Commissione amministrativa degli ospedali. Anche l'archivio del Santa Maria della Pietà figura nell'elenco: non si trattava però del vero e proprio archivio dell'ospedale, che rimase - e rimane ancora oggi - presso l'istituto, ma solo di tre buste contenenti documentazione afferente a "Congregazioni, notizie storiche, malati e amministrazione" relativa ai secoli XVII-XIX, come testimonia O. MONTENOVESI, *Gli archivi degli ospedali romani nell'Archivio di Stato in Roma*, in «Archivi d'Italia e rassegna internazionale degli archivi», serie II, anno III, 1936, fasc. III. Il deposito fu effettivamente avviato l'11 luglio del 1893: in quello stesso mese (1 luglio 1893) era però stata stipulata la convenzione tra il Commissario straordinario e la Deputazione provinciale per il passaggio del Santa Maria della Pietà alla gestione della Provincia ed è ovvio che di fatto ogni questione attinente l'ospedale dei dementi, compresa la destinazione dell'archivio, fosse di fatto sottratta alle decisioni dell'autorità ospedaliera centrale per passare alle competenze provinciali. Il deposito pertanto finì per riguardare soltanto le tre buste di cui si è parlato, buste che materialmente dovevano ancora trovarsi insieme all'archivio della Commissione amministrativa degli ospedali e che quindi come quello confluirono all'Archivio di Stato di Roma.

⁸ Cfr. A.S.R., Sala studio, inventario 57. Da tale inventario, redatto nel 1936, risulta infatti che solo tre buste afferiscono specificamente al Santa Maria della Pietà (bb. 1-3). Le buste nn. 4-8 conservano documentazione relativa all'ospedale Fatebenefratelli, all'Ospedale militare, al San Francesco di Paola e, per quanto riguarda gli istituti non romani, quelli di Albano, Corneto, Fara, Ponzano, Prossedi, Toscanella, Valentano Zagarolo e del Dipartimento del Tronto. Sono inoltre associati al fondo anche una filza e due registri (nn. 9-11 di provenienza incerta "che non è stato possibile riarchiviare". Il complesso della documentazione riguarda generalmente gli anni 1810-1814, per una consistenza complessiva di 11 buste.

⁹ Ricordiamo che nel 1725 il Santa Maria della Pietà passò alle dipendenze del commendatore di Santo Spirito, perdendo l'autonomia amministrativa di cui aveva goduto fin dalla fondazione, alla metà del '500 l'ospedale fu inoltre co-

È possibile ipotizzare, in linea generale, che il fondo sia stato formato fin dall'origine quale fondo miscelaneo, raccolto al fine precipuo di individuare i problemi più urgenti che affliggevano l'ospedale. Un'operazione di tal genere fu probabilmente affidata, nell'ambito delle varie Commissioni ospedaliere successivamente istituite tra il 1810 e il 1850, a chi rivestì la carica di "deputato delegato" all'amministrazione del manicomio. Molte delle carte, come pure i pochi fascicoli originari che si sono conservati, portano in alto sulla sinistra una nota manoscritta che li identifica come "Ospedale dei Pazzi" o "S. Maria de' pazzi" o semplicemente "Pazzi", e tale annotazione sembra avvalorare l'ipotesi di una ricerca mirata a quanto si è detto. In tal caso l'archivio si caratterizzerebbe quale fondo da connettersi al più vasto archivio della Commissione amministrativa degli ospedali¹⁰ piuttosto che a quello specifico del Santa Maria della Pietà, dal quale sono stati semmai prelevati o copiati documenti utili alla ricerca amministrativa richiesta.

Il processo iniziò probabilmente nell'ambito della prima Commissione (o Deputazione) ospedaliera istituita a Roma dalla Consulta straordinaria per gli Stati romani; in quella fase, come è noto, fu attribuita la massima importanza all'esame delle origini e delle situazioni dei singoli istituti, nella consapevolezza che il successo di qualsiasi riforma doveva necessariamente passare attraverso la cognizione storica e attuale degli istituti da riformare: basti pensare alla capillarità delle indagini nel campo dell'assistenza e beneficenza romane affidate a De Gerando e poi tradotte in pratica dalla politica del prefetto de Tournon.

Come si è detto, i termini cronologici della documentazione travalicano il termine della dominazione francese. Ma un impegno analogo a quello affrontato durante quel periodo dové continuare anche per le Commissioni ospedaliere pontificie, successivamente confermate o ristabilite - con modifiche più o meno accentuate a seconda dei casi - da Pio VII, da Leone XII e da Pio IX: chi in queste successive fasi ebbe il compito di seguire l'amministrazione dei Santa Maria della Pietà continuò a usufruire del piccolo "archivio di lavoro" impostato dai predecessori e ad arricchirlo con nuova documentazione: il fondo così formato conserva pertanto atti che giungono fino al 1868.

Nonostante l'esiguità della documentazione conservata, la particolare natura del fondo offre notevoli possibilità di integrazioni e approfondimenti relativi alle vicende dell'ospedale. La documentazione inventariata nell'ambito della serie *Memorie e documenti normativi*, tratta presumibilmente sia dall'archivio dell'ospedale sia dall'archivio del commendatore del Santo Spirito, integra le notizie relative all'esecuzione delle disposizioni di Benedetto XIII offerte dalla documentazione conservata nell'archivio dell'ospedale. Si vedano in particolare le richieste rivolte a Benedetto XIV alla metà del '700 dai commendatori di Santo Spirito circa le urgenti necessità di chiarire meglio i rapporti amministrativi tra i due istituti e di provvedere all'ampliamento dei locali destinati ai dementi, in-

stretto a lasciare la sede originaria di piazza Colonna per trasferirsi in via della Lungara: si veda, a questo proposito, quanto esposto nell'introduzione dell'inventario dell'archivio storico dell'ospedale.

¹⁰ Cfr. A.S.R., *Commissione amministrativa degli ospedali* (inventario 58 della Sala studio). Nel fondo sono raccolti gli atti di tutte le Commissioni ospedaliere, senza distinzione delle cesure istituzionali e trasformazioni intervenute. Abbraccia quindi un ampio arco cronologico (1810-1847) e comprende complessivamente 229 unità.

salubri e sovraffollati (cfr. n.1 di questo inventario). I provvedimenti furono comunque sempre inadeguati rispetto ai bisogni e nei primi anni dell'Ottocento la situazione economica del Santa Maria della Pietà si confermava quanto mai grave, avendo anzi subito un'ulteriore decurtazione delle entrate durante il governo francese:

“... il Governo non ha più somministrato gli alimenti che soleva dare per l'innanzi per lo sostentamento di quelli che per suo ordine venivano e vengono nel medesimo collocati. La demaniazione seguita di tutte le Case religiose ha tolto al medesimo quasi tutte l'entrate, essendo stati fatti li rinvestimenti nella maggior parte con le suddette Case religiose. Ora adunque non gli rimangono che pochi crediti con Particolari, due case una posta in Campo Marzio l'altra sulla piazza Colonna, ove ebbe quest'ospedale la sua prima erezione, e quel poco che può mensilmente avere dalle famiglie più comode di quei pazzi che vengono ivi introdotti; entrata che non è sicuramente sufficiente ai giornalieri bisogni di questa pia istituzione”

(cfr. n. 2). In linea con tali premesse, lo “Scandaglio della fabbrica de' pazzi da aumentarsi per le donne, e di altri lavori da farsi in detto locale”, del 1817 (cfr. n. 1, cc. 176-187) è un documento che testimonia in maniera articolata e dettagliata non solo le carenze strutturali dell'ospedale, ma anche il tentativo congiunto dei più autorevoli rappresentanti del personale interno (vi figurano il direttore, l'architetto, il computista e il rettore) di sensibilizzare il commendatore di Santo Spirito a intervenire efficacemente per porvi rimedio. I documenti dai quali emerge con maggiore chiarezza la gravità della situazione sono comunque le lettere, soprattutto quelle del periodo francese, inventariate nell'ambito dell'omonima serie: i temi del mancato pagamento delle rette governative, della rendicontazione interna dell'ospedale, dei meccanismi di controllo sulle ammissioni e dimissioni dei ricoverati, della gestione del personale amministrativo e sanitario dell'istituto sono costantemente all'ordine del giorno. Per la prima volta nella storia dell'ospedale emergono inoltre in maniera consistente tematiche di tipo medico, grazie soprattutto alle descrizioni e relazioni di Alessandro Flajani. “...Io la prego a volermi compiacere di fornirmi tutte le possibili notizie in quanto all'infermità della pazzia, la di cui cura è a Lei esclusivamente affidata...”: così scrive il 3 dicembre 1812 al Flajani il principe Chigi, vicepresidente della Commissione amministrativa degli ospedali per esplicito incarico del prefetto Camillo de Tournon (cfr. n. 13.1). Tra i documenti più significativi prodotti dal Flajani si veda la “Relazione di quello che si è osservato di particolare nello Spedale dei pazzi nell'anno 1813” (cfr. n. 14.1).

Nell'ambito della serie degli *Atti deliberativi*, i due registri dei congressi degli anni 1829-1848 (n. 9) e 1854-1861 (n. 10) testimoniano la trasformazione del tipo di attenzione rivolta all'ospedale da chi ne guidava le sorti in età di Restaurazione: le riunioni sono relativamente frequenti nel periodo agosto 1829 - novembre 1832 (sei congregazioni negli ultimi cinque mesi del 1829, cinque nel 1830, solo due nel 1831, ancora sei nel 1832) per poi subire una progressiva flessione (generalmente due, o una sola congregazione all'anno) fino al 1847. I temi all'ordine del giorno, dibattuti dal commendatore di Santo Spirito insieme con il computista e gli esattori, sono invariabilmente di piccola economia e testimoniano sostanzialmente l'inadeguatezza delle risorse e delle risposte alla cronica

passività dell'ospedale: per farvi fronte si cercano rimedi per ridurre la spesa per il vitto dei dementi, si prende molte volte la stessa decisione in merito al recupero di ipotetici crediti legati a vicende legali sospese da tempo e, riguardo ai nuovi debitori, sembra che l'ospedale non conosca altro rimedio che quello di opporsi alle loro morosità ricorrendo alle vie legali, lunghe, di esito incerto e a loro volta costose. In tutto ciò l'ospedale, inteso come istituto di ricovero, e gli stessi ricoverati sono del tutto assenti, né mai si fa cenno a questioni attinenti alle loro condizioni e al loro trattamento, argomenti che pure erano stati portati in primo piano durante gli anni di gestione della Commissione amministrativa "francese" e della stessa Commissione reistituita da Leone XII tra il 1826 e il 1829. Tale stato di cose tende a modificarsi almeno in parte sul finire degli anni '40: nella congregazione del 4 dicembre 1848, cui partecipano per la prima volta anche il medico primario e il chirurgo (Luigi Valentini e Francesco Bucci), si tratta esclusivamente del

"trattamento dietetico degli infermi dementi ritenuti in questo ospedale... e quindi avuto riguardo all'aumento delle rette che dalli scudi 4.20 mensili vennero portate all' scudi 6 fin dal primo agosto del corrente anno 1848, fu proposto, e con approvazione tanto superiore che de' signori professori curanti venne stabilito il seguente sistema di trattamento..."

Il secondo dei registri in questione riporta, come si è detto, i verbali delle congregazioni degli anni 1854-1861 (cfr. n. 10). Nel frattempo sono intervenuti notevolissimi cambiamenti nella politica ospedaliera pontificia: è stato soppresso l'ordine dei canonici di Santo Spirito, il cardinale Carlo Luigi Morichini è divenuto visitatore apostolico dell'Arciospedale romano, nel 1850 si è insediata la nuova Commissione amministrativa degli ospedali istituita da Pio IX, per la prima volta un medico alienista è stato nominato direttore dell'ospedale dei dementi ed è chiamato a partecipare alle stesse congregazioni. Di fatto le riunioni continuano a essere sporadiche e i problemi finanziari rimangono prevalenti, ma a partire dal marzo 1859 l'attività riprende un qualche vigore: in quell'anno si svolsero quattro congregazioni, due ve ne furono nel 1860 e due fra gennaio e marzo 1861, quando si chiude il registro. I problemi vengono questa volta spesso affrontati nella loro globalità: il 4 giugno 1859, ad esempio, a proposito della solita questione dei debitori e dei ricorsi in giudizio si notò finalmente che "... siccome... molti debitori sono di disperata esigenza... nell'interesse del pio luogo è più espediente rinunciarvi che fare alcun atto contro i medesimi; così fu deciso che verificato questo estremo sarebbero stati i loro nomi cancellati dalle attività del pio luogo...". Ancora il 3 agosto si parla di "esigenza trasandata": a fronte di un'entrata di 1323 scudi prevista per il primo semestre, si riscontra un'entrata effettivamente riscossa di soli 652 scudi. Ne consegue una valutazione molto realistica:

"...i pensionanti [ricoverati che pagano una "sopraletta"], o chi per essi, non solo non soddisfano il loro debito arretrato, ma fidenti sull'indolenza dell'Amministrazione si ristanano dal pagare anche il corrente; da questo ne sorge la sempre nuova difficoltà di realizzare, elevandosi il debito a cifra gravosissima. Intanto nelle scritture vi figura sempre un attivo per questo titolo meramente ideale, e così s'illudono le risultanze economiche dimostrate nei bilanci annuali; in vero questi presentano un

fondo in avanzo costituito in parte da crediti meramente efimeri ed inesigibili, che se si volesse disporre a miglior partita l'avanzo economico si vedrebbe sparire una ingente somma di più migliaia di scudi per colpa assoluta della cattiva amministrazione e pessima esigenza”.

All'inizio del 1861 comincia a partecipare alle congregazioni anche l'architetto Francesco Azzurri, chiamato da Pio IX in sostituzione di Carlo Gambini, assente già dal 1855, per gestire in maniera globale (dai problemi idraulici alla ristrutturazione delle ville sul Gianicolo) il rinnovamento degli edifici destinati ai ricoverati.

Negli ultimi congressi registrati (nei primi mesi del 1861 si nota inoltre una notevole crescita del ruolo decisionale del direttore Gualandi che, ad esempio, interviene non più solo per decidere quale debba essere il vitto migliore per i malati, ma anche a proposito dei contratti per le forniture alimentari e di altri generi di ordinazioni, invadendo un campo da secoli esclusivamente in mano al potere amministrativo. A tale proposito un altro documento da segnalare, conservato nell'ambito di questo archivio e assente invece nell'archivio di Santa Maria della Pietà, è il “Regolamento interno per il manicomio romano”, emanato dal commendatore di Santo Spirito e presidente della Commissione degli ospedali Narducci Boccaccio, in vigore dal 1° agosto 1858 (cfr. n. 24). E questo probabilmente il primo tentativo di normalizzare anche i compiti del personale sanitario e di contemperarli con quelli degli altri preposti dell'istituto, scaturito dalle indagini sui ruoli degli addetti, sul loro numero, stipendio e funzioni sui quali si era molte volte indagato. Relativamente all'argomento dei rapporti tra medico direttore e autorità amministrativa si veda ad esempio quanto dispone l'art.4 del suddetto regolamento:

“Il Medico direttore ha tutta la direzione sanitaria dello stabilimento; cura il buon andamento disciplinare del medesimo d'appresso le norme indicate nel presente Regolamento e propone al suo Superiore immediato quanto, riferendosi alla parte economica, egli crede possa riuscire utile ai poveri infermi”.

Le potestà e i limiti cui fa cenno la norma dovettero nella pratica sollevare non poche questioni attinenti alle competenze, come peraltro si evince anche dai congressi. E' un'ulteriore conferma della fase delicata cui è giunto il complesso rapporto tra Direzione medica del Santa Maria della Pietà e amministrazione del commendatore. L'intervento di Pio IX esautorerà entrambi con la nomina, il 1° marzo 1861, del nuovo visitatore apostolico Giovanni Giraud e del nuovo medico direttore Benedetto Viale (si vedano gli opportuni riferimenti nell'inventario dell'archivio dell'ospedale), mettendo in atto un tentativo di mediazione tra le parti che per un periodo breve ma significativo, darà molti dei risultati sperati.

Ulteriori elementi utili alla conoscenza della storia dell'ospedale emergono dall'analisi della documentazione inventariata nella serie delle *Carte contabili*: qui si conservano infatti, tra l'altro, i rendiconti generali degli anni 1811-1813 (interessanti per la loro tipologia - sono in gran parte prestampati, analoghi a quelli di altri istituti affini e dunque facilmente utilizzabili per la formazione di statistiche generali - oltretutto per le notizie che riportano)

e i bilanci degli anni 1818-1823, documentazione che per quegli anni è assente dall'archivio dell'ospedale.

Data la natura del fondo, l'eterogeneità delle carte e la loro esigua consistenza si è ritenuto di non "forzare" la documentazione entro periodizzazioni e schemi che non le erano propri. Ci si è pertanto limitati a individuare alcune serie tipologiche di carattere generale nell'ambito delle quali raccogliere la documentazione riordinandola cronologicamente, attribuendo a ciascuna unità archivistica (registro o fascicolo) un numero progressivo.

L'archivio è articolato nelle serie:

Memorie storiche e documenti normativi (1723-1817)

Atti deliberativi (1813-1861)

Lettere (1810-1868)

Carte contabili. I. Conti generali (1811-1854)

Carte contabili. II. Conti particolari (1810-1855)

Dementi. Movimento e gestione (1812-1828)

All'inizio di ciascuna serie si è delineato un quadro descrittivo dei documenti inventariati, dove possibile con note relative alla loro provenienza.

Nell'ambito poi della descrizione delle singole unità si sono segnalati tra virgolette gli eventuali titoli originari e si è riportata altresì l'eventuale segnatura delle carte.

MEMORIE STORICHE E DOCUMENTI NORMATIVI

Nella serie si sono raccolti e riordinati documenti di carattere generale finalizzati ad attestare la natura dell'ospedale dei dementi in rapporto al Santo Spirito, al quale fu aggregato nel 1725. Alcuni dei documenti qui conservati si trovano anche nell'archivio dell'ospedale (cfr. *ASMP, Sezione A, Serie IV. Atti notarili e miscellanea di dichiarazioni e memorie*, fasc.16, soprattutto ai sottofascicoli 7-9).

Busta 1

1

1725-1817

Memorie e documenti normativi

La documentazione conservata nel fascicolo è costituita da un frammento di volume (cc. 132-187) formato originariamente rilegando insieme documenti normativi e relazioni generali (in originale e in copia), relativi all'ospedale Santa Maria della Pietà. Tale documentazione, rinvenuta smembrata, è stata nuovamente disposta secondo l'ordine progressivo delle carte. Si fornisce la descrizione analitica dei documenti conservati:

c. 132 (a finire alla c. 155): Copia del breve di Benedetto XIII diretto al rettore del Seminario romano governato dalla Compagnia di Gesù ove si concede l'uso perpetuo della chiesa e sagrestia di San Bartolomeo della nazione bergamasca 1725 settembre 3.

c. 133 (a finire alla c. 154): Copia del chirografo di Benedetto XIII diretto al card. Paolucci protettore dell'ospedale dei dementi ove si dispone che l'ospedale si trasferisca entro due anni presso l'arciospedale di Santo Spirito e che il commendatore *pro tempore* ne assuma il governo, 1725 ottobre 4.

C. 134: Copia del chirografo di Benedetto XIII diretto a mons. arcivescovo di Tessalonica commendatore di Santo Spirito ove si dispone di ricevere l'aggregazione dell'ospedale dei dementi e di assumerne la protettoria, 1725 ottobre 4.

c.135 (a finire alla c.152): Copia del chirografo di Benedetto XIII diretto a mons. Arcivescovo di Tessalonica commendatore di Santo Spirito ove si dispone che i bergamaschi possano rilevare gratuitamente la chiesa e la sagrestia dell'ospedale dei dementi in piazza Colonna provvedendo altresì all'acquisto degli edifici adiacenti, 1726 agosto 23.

cc.136-138 (a finire alle cc. 149-151): "Copia della relazione fatta dall'ill.mo e r.mo monsignor Gio. Ottavio Bufalini già commendatore dell'arciospedale di Santo Spirito in Sassia e superiore del v.le ospedale di Santa Maria della Pietà dei poveri pazzi di Roma, alla s. mem. di Benedetto PP. XIV" con esito dell'udienza pontificia, 1750 settembre 26.

cc.156-161: Copia della lettera di mons. arcivescovo di Tessalonica, commendatore di Santo Spirito e protettore dell'ospedale dei pazzi, ove si chiede al pontefice la concessione di un breve che ribadisca la separazione dell'ospedale dei dementi dal Santo Spirito, s.d.

cc.162.169: "Relazione fatta da m.Erba [commendatore di Santo Spirito] a Benedetto XIV" sulla situazione dell'ospedale dei dementi, s.d. [1755-1758].

cc.170-175: "Promemoria dell'economista de' pazzi Giovanni Perugini diretta a mons. Pallotta sull'aumento mensile da richiedersi dalla RCA per il mantenimento dei dementi sopra li s. 3 che attualmente pagano, in vista delle ragioni ivi esposte", s.d. [1815-1817]

cc.176-187: "Scandaglio della fabbrica de' pazzi da aumentarsi per le donne, e di altri lavori da farsi in detto locale": la documentazione destinata al commendatore di Santo Spirito mons. Dandini è costituita dal preventivo dei lavori proposti sottoscritto dall'architetto G. Battista Moneti (26 novembre 1816) accompagnato da note e rapporti del rettore dell'ospedale, del direttore e del computista in appoggio alla proposta stessa, 1817.

2

s.d. [1810-1814]

"Notizie generali riguardanti l'origine e l'attuale situazione dell'ospedale de' pazzi"

Brevi cenni relativi all'oggetto. Probabilmente le carte qui conservate facevano parte di una più ampia rassegna degli ospedali romani, come si evince dalla presenza, sul medesimo documento, di un altro breve "Trattato della prima istituzione dello stabilimento dell'arciospedale del Ss. Salvatore ad Sanctorum". Si è allegato al fascicolo un documento notarile dei 23 ottobre 1813, rogato da Antonio Conflenti, relativo alla locazione di una casa in Campo Marzio di proprietà dell'ospedale dei pazzi.

fasc. cc. n.n.

- 3** *s.d.*
“Descrizione in schiarimento alla pianta del soppresso convento di S. Niccolò ridotto per uso dei dementi”
La pianta cui fa riferimento il documento non è conservata Il progetto, di cui non si conosce la data, non ebbe seguito.
fasc. cc. n.n.

ATTI DELIBERATIVI

Non sembra individuabile nessuna organicità della documentazione inventariata in questa serie, peraltro esigua, né sono ipotizzabili i motivi in base ai quali furono conservati a parte i singoli atti deliberativi qui descritti, provenienti dall'archivio della Commissione (nn. 4-8). Di rilievo è invece la presenza dei registri dei congressi, il primo relativo agli anni 1829-1848 e il secondo agli anni 1854-1861 (nn. 9-10). Tale documentazione contribuisce a colmare almeno in parte la grossa lacuna relativa agli atti dispositivi sui Santa Maria della Pietà, del tutto assenti nell'archivio dell'ospedale a partire dai primi tempi del governo del commendatore di Santo Spirito fino al 1861. I registri provengono entrambi dall'archivio dell'ospedale dei dementi.

- 4** *1812 maggio 1*
Risoluzioni della Deputazione amministrativa degli ospedali relative all'amministrazione dei beni spettanti ad un ricoverato, con allegati
fasc. cc. n.n.

- 5** *1813 giugno 4*
Risoluzione della Deputazione amministrativa degli ospedali relativa alla casazione di un censo in favore dell'ospedale
fasc. cc. n.n.

- 6** *1826 agosto 10*
Estratti dell'adunanza generale della Commissione relativi al reperimento di un locale per il ricovero delle “povere dementi” e alla fornitura di “vasi di stagno da darsi à pazzi per gli escrementi”
2 docc. numerati "22" e "24".

- 7** *1826 settembre 30*
Notificazione della Commissione amministrativa degli ospedali relativa all'appalto di scarpe e calzette di filo, sottoscritta dal segretario generale Onofrio Concioli (n. 20 copie a stampa)
n. 20 copie.

8

1827 dicembre 6

Estratto dell'adunanza della Commissione recante provvedimenti relativi alla fontana dell'acqua Lancisi
1 doc. numerato "78".

9

1829 agosto 6 - 1848 dicembre 4

Verbali dei congressi per gli affari economici dell'ospedale di Santa Maria della Pietà
Sul frontespizio "Congregazioni". Sono registrati i congressi tenuti alla presenza del commendatore e convisitatore mons. Antonio Cioja (1829 agosto 6 - 1842 dicembre 6), del visitatore apostolico card. Castruccio Castracane (1844 aprile 18 - 1845 luglio 3) e del commendatore e superiore dei pazzi mons. Enrico Orfei, (1846 aprile 16 - 1847 dicembre 30); chiude il registro il verbale della congregazione del 4 dicembre 1848, tenuta alla presenza di mons. Antonio Cioja "per la seconda volta commendatore di Santo Spirito".
reg., cc. n.n.

10

1854 ottobre 9 - 1861 marzo 4

Verbali dei congressi per gli affari economici dell'ospedale di Santa Maria della Pietà
Sul frontespizio: "Manicomio. Congressi". Sono registrati i congressi tenuti alla presenza dei commendatori mons. Ferrari (1854 ottobre 9 - novembre 13), mons. Salvatore Nobili Vitelleschi (1855 gennaio 17) e mons. Camillo Narducci Boccaccio (1858 agosto 5 - 1861 marzo 4).
reg., cc. n.n.

LETTERE

La serie delle lettere è la più organica e consistente del fondo. I documenti, rinvenuti in disordine nelle tre buste originarie, sono stati raccolti in fascicoli annuali e riordinati cronologicamente nell'ambito di ciascun anno. Nel caso di pluralità di destinatari, questi sono stati indicati separatamente e descritti nei sottofascicoli, segnalando per ognuno i riferimenti dei corrispondenti. Per quanto riguarda gli anni 1810-1814, l'archivio di provenienza della documentazione è quello della Commissione amministrativa degli ospedali (nn. 11-15): la maggior parte delle lettere sono indirizzate al *Maire* di Roma in qualità di presidente della Commissione o alla Commissione stessa, nella persona del suo vicepresidente. Consistente anche il numero delle lettere di pertinenza dell'ospedale dei dementi indirizzate al prefetto Camillo de Tournon (e da questi poi passate alla Commissione) e quindi numerose sono le testimonianze delle direttive impartite alla Commissione dal rappresentante imperiale. Per il periodo successivo gli archivi di provenienza sono quello del commendatore di Santo Spirito (nn. 16 18, 20-23 e 26) e più raramente, l'archivio del Santa Maria della Pietà (*Sezione A*, nn. 19 e 25). Di notevole interesse il fascicolo 26, che conserva i rapporti giornalieri inviati nel 1868 dal personale sanitario dell'ospedale al commendatore: analoghi rapporti si trovano anche, per il 1864, nell'archivio del manicomio indirizzati all'allora visitatore apostolico (cfr. *ASMP, Sezione B*, n. 370).

Una particolare segnalazione merita la "Rubricella del protocollo del manicomio dal 10 febbraio 1846 al 25 febbraio 1850" (cfr. n. 28): gli atti cui la rubrica fa riferimento so-

no conservati in una busta appartenente all'archivio di Santo Spirito intitolata "Manicomio. Dal 10 febbraio 1846 al 25 febbraio 1850. Dal n. 1 al n. 361", contenente le "Posizioni... ritirate dal Direttore del manicomio a forma del decreto della S. Visita apostolica de 10 gennaio 1850 e riunite in archivio di S. Spirito alla gestione Orfei" (cfr. ASR, O.S.S., n. 822). La rubrica costituisce pertanto il mezzo di corredo coevo utile per l'individuazione della documentazione suddetta e la sua presenza nell'ambito del fondo qui inventariato costituisce una ulteriore prova della confusione che dovette verificarsi tra gli archivi dei due ospedali. Come è noto, in base alle disposizioni di Clemente XII, emanate nel 1730, le due amministrazioni dovevano comunque e in perpetuo restare separate, né le scritture di un ospedale avrebbero mai dovuto confondersi con quelle dell'altro. D'altra parte le circostanze intervenute nel corso degli anni, il governo del medesimo commendatore e la convivenza dei due istituti entro la medesima struttura ospedaliera, rese complessa l'obbedienza a quelle disposizioni. Si veda, ad esempio, quanto esposto nel "Rapporto a S.E. R.ma Mons. Morichini... visitatore apostolico del Pio Istituto S. Spirito sulla riunione del Protocollo ed Archivio del manicomio a quello del pio stabilimento...", (senza data ma riferibile al 1850. Cfr. ASR, O.S.S., busta 822, posizione n. 354).

11 1810

Lettere

1. Alla Commissione:

1.1. dal *Maire*, 29 settembre - 7 dicembre.

1.2 dal Prefetto, 15 settembre - 31 dicembre.

2. Al Prefetto dal *Maire* di Roma e dal *Maire* di Narni, 19 giugno - 27 dicembre

12 1811

1. Alla Commissione dal commissario di polizia e dal Prefetto, 28 giugno - 27 novembre.

2. Al *Maire* dalla Commissione e dal sostituto procuratore imperiale; 15 febbraio 23 dicembre.

3. Al Prefetto dalla Commissione, dal *Maire* di Civitavecchia, dalla Direzione di polizia, dal *Maire* di Roma, dal *Maire* di Paliano, dal sottoprefetto di Velletri, 5 gennaio-9 novembre.

13 1812

1. Alla Deputazione dal Prefetto, 18 maggio e 3 dicembre.

2. Al *Maire* dalla Commissione, dalla Direzione generale di polizia, dal procuratore imperiale, 25 aprile - 3 ottobre.

3. Al Prefetto dal *Maire* e dai deputati della commissione preposti al Santo Spirito e all'ospedale dei pazzi, 20 marzo - 22 ottobre.

Busta 2

14 1813

1. Alla Commissione dal *Maire* e dal Prefetto, 12 gennaio - 21 dicembre.

2. Al *Maire* dalla Commissione, dal Prefetto, dal procuratore imperiale e dal commissariato di polizia, 31 gennaio - 18 dicembre.

3. Al Prefetto dal *Maire*, dalla Commissione, dalle sotto-prefetture di Viterbo, di Frosinone e di Velletri, 12

maggio - 8 novembre.

15

1814

1. Alla Commissione dal *Maire*, 4 gennaio - 11 maggio.
2. Al *Maire* dalla Commissione e dal Prefetto, 4 gennaio - 9 maggio.
3. Al Prefetto dal *Maire* di Roma e dal *Maire* di Zagarolo, dal sotto-prefetto di Rieti, dal Direttore generale dell'Interno e al Direttore generale dei depositi di mendicizia, 4 gennaio - 10 maggio.

16

1816 maggio 30 e giugno 14

Le lettere sono indirizzate a mons. Cesare Guerrieri, commendatore di Santo Spirito, dal Senatore di Roma e dal vescovo di Sabina.

17

1826 novembre 30 - 1827 agosto 25

“Sovvenzione camerale per i pazzi”

Il fascicolo, originario, conserva le lettere inviate alla Deputazione degli ospedali dal tesoriere generale della RCA. Alla corrispondenza è allegata copia del “Rapporto per l'udienza di Nostro Signore sul mantenimento de poveri dementi” approvato il 23 novembre 1826 e una tabella relativa alla “Dimostrazione di ciò che ha pagato la RCA per quelli individui mantenuti nell'ospedale... dal mese di agosto 1814 a tutto agosto 1826” con relativa risoluzione pontificia.

fasc. cc. n.n.

18

1836 agosto 27

Lettere

Il fascicolo conserva un'unica lettera inviata al commendatore dal Comando superiore dei carabinieri pontifici.

19

1838 luglio 12

Lettere

Il fascicolo conserva un'unica lettera inviata al direttore del manicomio dall'ufficio di polizia del Governo distrettuale di Tivoli.

20

1839 dicembre 3 - 1840 gennaio 24

Al commendatore dalla Segreteria di Stato. Con la corrispondenza un certificato del dott. Valentini direttore del manicomio.

21

1842 novembre 12

Il fascicolo conserva un'unica lettera inviata al commendatore dalla Direzione generale di polizia; tra gli allegati un rapporto del medico fiscale del governo e della polizia sanitaria.

22

1843 febbraio 13 - luglio 21

Al commendatore dalla Tesoreria generale e da privati.

23

1855 febbraio 28 - luglio 8

Al commendatore dalle Delegazioni apostoliche di Viterbo e di Spoleto con certificati e attestati.

24 1855 marzo 20 - 1858 agosto 2

“Partecipazioni di risoluzioni relative al manicomio emanate dalla Commissione degli ospedali rinvenute fra le carte del defonto canonico Liberati Deputato di detto stabilimento”

Il fascicolo, originario, conserva le lettere inviate al deputato Francesco Liberati dal segretario generale della Commissione al fine di informarlo delle risoluzioni relative ai manicomio prese nelle varie sessioni della commissione. E' allegato alla nota del 2 agosto 1858 un esemplare a stampa del *Regolamento interno per l'ospedale di Santa Maria della Pietà de' poveri pazzi di Roma*, s.n.t., pp. 10, emanato il 29 luglio 1858 dal commendatore di Santo Spirito e presidente della Commissione degli ospedali Camillo Narducci Boccaccio.

Si sono inoltre allegate al medesimo fascicolo lettere inviate al deputato Liberati dalla Direzione generale di polizia, dal Ministero delle finanze, dalla Commissione e da privati.

25 1857 dicembre 18

Lettere

Il fascicolo conserva un'unica lettera inviata al direttore del manicomio dalla Presidenza di Roma e Comarca.

Busta 3

26 1868 giugno 11 - dicembre 22

Al commendatore dal personale del manicomio: le lettere, sottoscritte dal direttore Benedetto Viale e dal vice-direttore Giuseppe Girolami, trasmettono i *rapporti giornalieri* relativi all'istituto. Tali rapporti comprendono dati relativi al movimento, alle tabelle giornaliere delle diete, al servizio infermieristico e “su quanto di straordinario” possa essere avvenuto nell'ospedale.

27 s.d.

Supplica di tal Natale Gnudi bolognese, rivolta a Pio IX per essere dimesso dal manicomio

28 1846-1850

“Rubricella del Protocollo del Manicomio dal 10 febbraio 1846 al 25 febbraio 1850. Dal n. 1 al n.361”

Si veda quanto esposto a proposito di questo registro nelle note introduttive alla serie delle *Lettere*.
Rubrica, cc. nn.

CARTE CONTABILI - I. CONTI GENERALI.

Si sono inventariate in questa serie tutte le scritture di carattere strettamente contabile rinvenute nel fondo. I documenti di carattere più generale (rendiconti e bilanci) si sono raccolti nella sottoserie *I. Conti generali*, mentre gli atti di carattere più specifico e minuto sono inventariati nella sottoserie *II. Conti particolari*. Si segnalano, tra questi ultimi, un certo numero di fascicoli originari, forniti di segnatura archivistica e provenienti probabilmente dall'archivio del Santo Spirito.

- 29** 1811
Rendiconto generale
Dati relativi alle rendite, ai pesi, al dettaglio della spesa annuale per gli individui e preposti mantenuti nell'ospedale, ai debiti e crediti anteriori al 1811.
Si sono inseriti: "Ruolo de salariati dell'ospedale... del mese di aprile 1811"; "Fogli di appoggio allo stato dei mese di giugno 1811"; "Fogli di appoggio al movimento per il mese di settembre 1811".
fasc. di incarti cuciti non rilegati tra loro e cc. sciolte.
- 30** 1812
La documentazione è costituita dal "Rendiconto", sottoscritto dal deputato e dal contabile, con dati riassuntivi relativi a debiti e crediti, rendite e pesi, spesa annuale con dettaglio della spesa effettiva; dal "Dettaglio dei rendiconto" e dagli "Schiarimenti al Budget", con allegati i ruoli degli impiegati e preposti e delle spese per grascie.
fasc. di incarti cuciti non rilegati tra loro.
- 31** 1813
Rendiconto (frammento)
Si conserva solo lo "stato delle rendite" al primo gennaio 1813.
fasc. numerato "2", pp. 15.
- 32** 1817
Bilancio del libro mastro
Dati relativi all'entrata, all'uscita, ai debitori e creditori, sottoscritti dal computista.
fasc., pp. 13.
- 33** 1818
fasc. cc. n.n.
- 34** 1819
fasc., pp. 14.
- 35** 1820
fasc., pp. 12.
- 36** 1821
fasc., pp. 12
- 37** 1822
Manca la sottoscrizione del computista.
fasc. pp. 1 3
- 38** 1823
Come i precedenti, preceduto da una "Relazione dell'origine della Pia casa de' poveri pazzi di Roma e dello stato attivo e passivo della medesima formato li 31 marzo 1823, con varie notizie alla stessa relative".
fasc. pp. [8] e 28.

- 39** 1826
Prospetto dell'entrata e dell'uscita al 28 febbraio 1826
Con l'intestazione della Deputazione amministrativa degli ospedali di Roma. Il prospetto, sottoscritto dai computista, fu compilato "in esecuzione del decreto 17 marzo 1825".
1 foglio.
- 40** 1844
Stato economico annuale
I dati si riferiscono alla situazione al 9 marzo 1844.
fasc. cc. n.n.
- 41** 1854
Bilancio consuntivo
Comprensivo degli allegati "A. Introito", "B. Spese".
fasc. cc. n.n.

CARTE CONTABILI – II CONTI PARTICOLARI

- 42** 1810 novembre
Debitori
Elenco dei debitori di pigioni e di alimenti.
fasc., cc. n.n.
- 43** 1819
"Conto del debito della signora Maria Rossi Scutdlari tanto per sorte che per frutti di un credito fruttifero..."
Segnatura originaria "Tom. 2. N. 14".
fasc., cc. n.n.
- 44** 1820
"Dimostrazione della spesa occorsa nel 1817 per il riattamento della casa posta in piazza Colonna presso la chiesa di San Bartolomeo de Bergamaschi di proprietà di Santa Maria della pietà de pazzi, Sua rendita e progetto d'enfiteusi"
Segnatura originaria "Tom. 2. N. 15".
fasc. cc. n.n.
- 45** s.d.
"Dimostrazione di consumo di pane e vino per l'ospedale de pazzi negli anni 1817 e 1818"
Segnatura originaria "Tom. 2. N. 16".
fasc., cc. n.n.

- 46** 1827
“Inventario della guardarobba... trovato in essere il 1° ottobre 1827”
Con indice.
fasc., cc. n.n.
- 47** 1817 - 1819
“Carteggio sull’ammissione di alcuni dementi e pagamento di retta”
Sul frontespizio dei fascicolo una correzione 2 matita rossa indica l’anno 1858 quale termine cronologico della documentazione, ma tale indicazione non ha riscontro con la datazione dei documenti. Segnatura originaria “Tom. VI. N. 10”.
fasc. cc. n.n.
- 48** 1831 gennaio 1
“Ruolo generale del ven. ospedale di Santa Maria de poveri pazzi di Roma”
Segnatura originaria “Tom. VI. N. 12”.
fasc., cc. n.n.
- 49** 1832
“Stato attivo del manicomio”
Segnatura originaria “Tom. VI. N. 13”.
fasc., cc. n.n.
- 50** 1833
“Tariffa del vitto de dementi e famiglia. Classificazione della nazionalità de poveri dementi. Confronto del loro aumento progressivo”
Segnatura originaria “Tom. VI. N. 14”.
fasc., cc. n.n.
- 51** 1842 - 1843
Fogli riassuntivi della spedizione dei pagamenti
fasc., cc. n.n.
- 52** 1854 - 1855
Situazione di cassa
1 doc., cc. n.n.

DEMENTI. MOVIMENTO E GESTIONE

- 53** 1812
Prospetto degli infermi del manicomio
I dati riportati si riferiscono all’età, patria, mestiere, periodo di ricovero, specie di malattia, cause, prognosi e malattie estranee alla pazzia degli infermi, donne e uomini, ricoverati nell’ospedale Si è allegato al fascicolo anche un prospetto dei morti/e nel medesimo anno.
fasc., cc. n.n.

54

1828 gennaio - marzo

Registro statistico degli infermi

Compilato in minima parte. Sono annotati dati statistici relativi alle malattie diagnosticate con riferimento ai metodi di cura usati.

reg., cc. n.n.

55

s.d.

Relazione sulla situazione dell'ospedale

Brevi note relative all'assistenza fornita-agli alienati, all'aspetto economico e ai metodi di approvvigionamento.

fasc., cc. nn.

2. Camerale III. Ospedale Santa Maria della Pietà: i documenti della busta 1064

Per completare il quadro dei riferimenti utili a orientarsi tra i fondi documentari direttamente attinenti all'ospedale, si ritiene utile riproporre in questa sede la descrizione del fascicolo "Ospedale di Santa Maria della Pietà" conservato presso l'archivio di Stato di Roma nell'ambito del fondo *CameraLe III - Istituti di beneficenza e di istruzione*.

Il Camerale III, come illustrato dalla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, è costituito da una miscellanea, composta di documenti per la maggior parte provenienti dall'archivio della Computisteria generale della R.C.A., che "nasconde l'archivio del Tesoriere generale soprattutto dal periodo in cui questo importante magistrato, in seguito alla legislazione di Sisto V che specificò ed ampliò le sue prerogative e competenze assunte, nell'ambito camerale, grande preminenza"¹¹. Il fondo denominato *Camerale III* (costituito complessivamente da 2510 buste relative ai secoli XV-XIX) fu infatti costituito manomettendo gli archivi della Computisteria generale della Camera apostolica. La documentazione fu così ordinata per luoghi: la voce "Roma", in particolare, è a sua volta suddivisa in varie serie, una delle quali è appunto *Istituti di beneficenza e di istruzione*.

Il fascicolo intitolato all'ospedale Santa Maria della Pietà è conservato nella busta 2064. Trattandosi di provenienze dell'archivio della Computisteria camerale i documenti sono tutti di natura contabile o comunque attinenti al rapporto economico esistente nei vari periodi tra l'ospedale e la Camera apostolica. Le epoche di riferimento sono varie (dal 1606 fino al 1870), né vi è alcun legame dei documenti tra loro: ciononostante le notizie riportate in alcuni di loro (cfr. in particolare i nn. 4-5, 7, 10-11) consentono di conoscere i dati relativi all'entità del carico pubblico assunto dalla Camera apostolica per i dementi provenienti dalle carceri o comunque mantenuti a carico dell'erario. Di particolare interesse è poi il *Regolamento per l'ammissione e dimissione dei pazzi* emanato nel 1851 (cfr. n. 13).

¹¹ *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma 1986, in particolare alle pp. 1077-1078 del volume III ("Miscellanea Camerale per luoghi").

Si fornisce la descrizione delle carte tratta dall'inventario dattiloscritto, redatto a cura di M.L. Lombardo e consultabile presso la Sala studio dell'Archivio di Stato¹².

Busta 1064

Ospedale di Santa Maria della Pietà

1 1606 marzo 6
Breve di Paolo V con cui si stabilisce che tutti coloro che muoiono nell'ospedale di S. Maria dei pazzi devono essere seppelliti nella chiesa del detto ospedale (copia)

2 1713
Scritture relative alla causa giudiziaria "*Romana pretense pensionis*" tra l'ospedale dei pazzi di Roma e la Reverenda Camera Apostolica

3 1730 agosto 12
Motu proprio di Clemente XII contenente disposizioni per l'amministrazione degli ospedali riuniti di S. Maria della Pietà e di S. Spirito in Sassia (a stampa)

4 1800 luglio 1
Rescritto del Tesoriere generale contenente l'autorizzazione a Filippo Meloni, ispettore dei pazzi, di corrispondere 3 scudi al mese a titolo di alimenti, vestiario ed altro occorrente per il mantenimento di ciascun demente, purché l'ospedale rinunci a qualsiasi pretesa di rimborso per gli alimenti somministrati fino a quel giorno ai malati. Segue l'atto di condono di Leonardo Spolidoro, maestro di casa del detto ospedale, e l'obbligazione dei beni della Reverenda Camera Apostolica fatta da Filippo Meloni a garanzia del debito (copia autentica del 1 agosto 1809)

5 1809 luglio 24
Rapporto della Computisteria generale sul rimborso chiesto dall'ospedale dei pazzi delle spese fatte nel mese di giugno per il mantenimento dei dementi ["che ammalandosi neie carceri si traducono nell'ospedale suddetto per essere curati"]

¹² Nell'inventario dattiloscritto le unità documentarie non sono numerate. Si è ritenuto opportuno in questa sede numerarle progressivamente, senza alterarne l'ordine, dal momento che vi sono erroneamente compresi documenti estranei all'ospedale S. Maria della Pietà: in particolare i numeri 8 e 9 sono da riferirsi all'ospedale Santa Maria e San Gallicano e il n. 16 alla Congregazione degli Operai della divina pietà.

- 6** *s.d. [1809]*
Lettera della Commissione amministrativa degli ospedali a S.E. Janet, membro della Consulta incaricato del Dipartimento delle Finanze, per sollecitare il pagamento di un conto degli alimenti somministrati per conto del governo da giugno 1807 a tutto maggio 1809. Una copia del conto è allegata alla lettera.
- 7** *1810 dicembre 24, 28-29*
Carteggio riguardante la spedizione di un mandato a favore del prefetto di Roma per le spese dell'ospedale dei mesi di giugno, settembre, ottobre e novembre 1810
- 8**
Cfr. nota 2
- 9**
Cfr. nota 2
- 10** *s.d. [1826 novembre]*
Rapporto sul mantenimento dei pazzi per l'udienza con il pontefice Leone XII
- 11** *1827 febbraio 17*
Circolare del card. Cavalchini, prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, ai prelati delegati e governatori della Comarca riguardante il mantenimento dei pazzi nullatenenti da parte dei Comuni di appartenenza (copia). Nota contenente osservazioni sulla predetta disposizione del Buon Governo
- 12** *1835 dicembre 6*
Lettera del card. Dandini, prefetto della Congregazione del Buon Governo, al card. Gambellini, segretario per gli affari di Stato interni, riguardante la controversia sorta tra i comuni di Imola e di Fano per il mantenimento della demente Marianna Zaccarini con allegate le copie di due dispacci inviati a mons. Delegato di Viterbo (1828 novembre 5 e 25)
- 13** *1851 giugno 13 - agosto 26*
Carteggio relativo al Regolamento per l'ammissione e dimissione dei pazzi nel manicomio romano
- 14** *s.d.*
Nota relativa al mantenimento del sacerdote Vittani nell'ospedale da parte del Comune di Narni, suo luogo d'origine
- 15** *s.d.*
Stato dei redditi e dei pesi dell'ospedale

16

Cfr. nota 2

17

1870 aprile 9

Copia dell'istromento di concessione in enfiteusi perpetua di un terreno con magazzino sul Gianicolo fatta dalla Reverenda Camera Apostolica a favore del manicomio

IL PROGETTO “CARTE DA LEGARE” E LA VALORIZZAZIONE DELL’ARCHIVIO DELLE CARTELLE CLINICHE, di *Alexandra Kolega*

Il progetto “Carte da legare” è stato promosso a livello nazionale dalla Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali, al fine di salvaguardare gli archivi degli ex ospedali psichiatrici all’indomani della loro definitiva chiusura evitando lo smembramento e la dispersione.

Il progetto si pone anche come un punto di riferimento in grado di aggregare le diverse iniziative già in corso sul patrimonio archivistico manicomiale e di coordinare, attraverso un quadro organico esteso a tutto il territorio nazionale, il definitivo recupero e valorizzazione di questo *significativo* patrimonio della memoria.

Sin dalla chiusura delle strutture manicomiali, le Soprintendenze archivistiche - ma non solo - sono state impegnate nel riordino della documentazione prodotta da questi istituti che spesso hanno alle spalle una storia plurisecolare di assistenza.

Nell’ambito del grande interesse per questo settore di storia della medicina, nel corso degli anni si sono andate moltiplicando non solo le iniziative sviluppate dalle Soprintendenze archivistiche, per quello che riguarda gli archivi, ma anche quelle delle stesse ASL, associazioni e centri culturali, università, enti locali che hanno elaborato, e in parte attuato, progetti di recupero estesi anche al complesso dei patrimoni ospedalieri, costituiti da una pluralità di beni culturali: strutture architettoniche, archivi, biblioteche, collezioni, strumentari, suppellettili sanitarie.

L’amministrazione archivistica, sulla spinta di quanto stava avvenendo a Napoli, a Roma, e presso molti altri ex ospedali psichiatrici, ha voluto elaborare un progetto nazionale che, oltre ad intervenire tempestivamente per evitare irreversibili situazioni di degrado e di dispersione delle carte dopo la definitiva chiusura dei manicomi, si pone anche come punto di coagulazione delle diverse iniziative locali.

La prima fase del progetto mirata al riordinamento degli archivi ha già portato i suoi primi risultati: oltre al riordinamento compiuto dell’archivio dell’Ospedale S. Maria della Pietà di Roma e del Leonardo Bianchi a Napoli, altri sono in corso d’opera, portando così alla formazione di inventari e strumenti di ricerca omogenei.

Un secondo momento del progetto, che ne costituisce anche l’aspetto innovativo, riguarda l’archivio delle cartelle cliniche su cui e prevede la rilevazione dei dati e delle informazioni in esse contenuti che verranno schedati informaticamente. Questo lavoro, per la sterminata consistenza della serie, non potrà essere fatto a tappeto, ma localizzato per determinati periodi storici e presso determinati ospedali.

Gli archivi delle cartelle cliniche ospedaliere, e a maggior ragione quelle psichiatriche,

costituiscono un serbatoio straordinario di conoscenze mediche, storiche, socioeconomiche che presso molti ospedali copre quasi due secoli di storia italiana.

Questi archivi tuttavia sono caratterizzati da una elevata consistenza quantitativa e sono quindi di difficile utilizzazione a fini di ricerca scientifica e statistica, tanto è vero che sino ad ora gli studi si erano potuti svolgere solo su singoli casi o su piccoli periodi storici.

Si consideri infatti che l'archivio delle cartelle cliniche del S. Maria della Pietà consta di circa di 250.000 unità, con 16.000 fascicoli dal 1851 al 1900. Quello del Leonardo Bianchi di Napoli comprende circa 55.000 unità, cifra che sembra inferiore ma che è solo il frutto di una diversa formazione della cartella clinica, tenuta per paziente e non per ricovero, sistema che invece era stato adottato, almeno per i primi decenni, al S. Maria della Pietà.

C'è la fondata speranza che la schedatura informatizzata possa aiutare la ricerca ad utilizzare queste fonti importantissime ed a tale scopo è stato appositamente realizzato un programma, chiamato "*ArcanaMente*", che è operativo a livello nazionale in modo che la rilevazione possa seguire criteri e metodologie omogenee e quindi dare risultati scientificamente validi.

L'informatizzazione delle cartelle cliniche permetterà di rilevare, ai fini della ricerca, le informazioni relative alla storia clinica del ricoverato insieme alle altre informazioni socioanagrafiche: sesso, età al ricovero, zona geografica di origine o di residenza, stato civile, professione, istruzione, situazione economica, religione.

Verranno rilevate le diagnosi sia psichiatriche che relative a patologie fisiche presenti, precedenti o successive e potrà formarsi un dizionario delle diagnosi originarie utilizzate dai medici, evidenziando la loro evoluzione nel tempo e, su base nazionale, da luogo a luogo. Emergeranno pertanto i dati sui trattamenti associati alle malattie, sulla durata dei ricoveri, le recidive, gli esiti. Sarà possibile anche associare alla scheda le immagini della cartelle clinica.

Il risultato finale dovrebbe consentire la creazione, attraverso interventi metodologicamente omogenei su tutto il territorio italiano, di un sistema informativo formato secondo criteri comuni, elaborati anche tenendo conto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

L'Ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà di Roma è stato scelto per la realizzazione del progetto pilota di "Carte da legare" e per studiare e valutare tutti i problemi connessi alla realizzazione di un lavoro così complesso ed articolato¹³.

Oggi, grazie al progetto "Carte da legare" è stato completato il lavoro di riordina-

¹³ - All'elaborazione del programma che è stato realizzato dalla Hyperborea srl di Pisa, ha collaborato Leonardo Musci; alle fasi di test hanno anche collaborato le operatrici della soc. Memoria srl incaricate della schedatura delle cartelle cliniche. Per il monitoraggio del progetto è stato creato un gruppo di lavoro nazionale così composto: A. Kolega (Soprintendenza archivistica Lazio, coordinatrice), F. Ciaccio (Soprintendenza archivistica Umbria), P. Martelli (Centro studi e ricerche S. Maria della Pietà di Roma), G. Mesoraca (Direzione generale per gli archivi, servizio vigilanza), L. Musci (Memoria srl), M. Procaccia (Direzione generale per gli archivi, servizio vigilanza), M. Sessa (Soprintendenza archivistica Campania).

mento ed inventariazione che si presenta in questo volume ed è stata realizzata la schedatura informatizzata delle cartelle cliniche dal 1851 al 1900¹⁴.

Le fonti documentarie

Il primo aspetto del lavoro ha comportato l'analisi delle cartelle cliniche del manicomio di Roma e della loro organizzazione e, parallelamente, l'esame comparato delle caratteristiche presentate dai medesimi archivi prodotti da altri ospedali psichiatrici italiani.

Le cartelle cliniche sono fascicoli prodotti dalle strutture sanitarie, in questo caso dall'ospedale psichiatrico, in cui vengono riportati tutte le informazioni relative al ricovero in ospedale. Esse vengono aperte al momento del ricovero dal medico che vi riassume i dati anagrafici e anamnestici e l'esito del primo esame; vengono progressivamente aggiornate segnalando gli sviluppi della malattia, la sopravvenienza di altre patologie, anche non psichiatriche, gli eventuali esami diagnostici, le terapie, fino all'esito finale del ricovero per dimissione o morte del ricoverato.

Nella cartella clinica possono essere conservate anche carte amministrative o più spesso il modulo scritto dal medico esterno che dispone il ricovero con la descrizione sintomatologica e il quadro socio sanitario di provenienza del ricoverato.

Questo modello di base ci consente oggi di avere una grande quantità di informazioni anagrafiche, socioeconomiche e sanitarie, in parte su modulistica standardizzata e in parte in forma discorsiva, anche se le cartelle cliniche e i moduli di ammissione sono diversi da località a località e, in progresso di tempo, anche all'interno dello stesso ospedale.

La ricerca ha inoltre fatto emergere il problema relativo alle diverse modalità di ordinamento dei fascicoli utilizzate originariamente dagli ospedali: presso l'ospedale romano di S. Maria della Pietà, ad esempio, le cartelle cliniche sono conservate in ordine di dimissione, presso l'Ospedale Leonardo Bianchi di Napoli, invece, in ordine di ammissione, altrove in ordine alfabetico. Alcuni ospedali inoltre usano diversi sistemi di formazione delle cartelle cliniche: presso l'Ospedale psichiatrico di Napoli al momento del primo ricovero si apriva un fascicolo per ogni paziente che quindi veniva aggiornato in caso di ricoveri successivi; in altri ospedali, invece, si usava aprire una nuova cartella clinica ad ogni ricovero; si possono inoltre trovare sistemi misti, come ad esempio quello utilizzato per alcuni anni presso il manicomio di Roma che consisteva, in caso di nuovo ricovero, nel prelevare la precedente cartella clinica dalla posizione originaria ed inserirla nella nuova, formando così, al momento dell'ultimo ricovero un fascicolo che raccoglie tutte le precedenti cartelle cliniche l'una dentro l'altra.

La grande varietà di situazioni di cui si andava verificando l'esistenza a livello nazionale, oltre ad avere delle ricadute organizzative anche in termini di valutazione dei costi del lavoro, ha posto immediatamente dei problemi di ordine metodologico.

¹⁴ - Il 1851 rappresenta la data di istituzione dei fascicoli delle cartelle cliniche. In quell'occasione vennero redatte cartelle cliniche anche per ricoverati con una lunga storia di reclusione che risale anche al primo ventennio dell'800.

Si sono dovute fare alcune scelte: la prima riguardava il rapporto tra la banca dati delle cartelle cliniche e la descrizione inventariale del complesso archivistico.

Correttamente, a mio avviso, si optò per una banca dati autonoma dalla descrizione inventariale dell'archivio; venne valutato infatti che questa banca dati e le informazioni in essa contenute fossero pertinenti ad altri contesti, senza contare i problemi che si sarebbero posti rispetto la legge sulla tutela dei dati personali.

Seguendo la stessa logica, per ragioni di economicità e per evitare inutili ridondanze, si è escluso di descrivere le singole cartelle cliniche nell'inventario a livello di unità archivistica e optando per una descrizione sommaria della serie, rimandando quindi al data base per le specifiche informazioni.

La banca dati delle cartelle cliniche è stata così organizzata come uno strumento autonomo rispetto all'inventario dell'archivio; tuttavia entrambi saranno parti dello stesso sistema informativo che costituisce l'obiettivo del progetto "Carte da legare".

Si è invece ritenuto indispensabile mantenere, sia pure nell'ambito di una descrizione autonoma, la contestualizzazione della serie "Cartelle cliniche" all'interno del proprio archivio di provenienza, evidenziandone i peculiari criteri di ordinamento originario e prevedendo una sommaria descrizione, con voci normalizzate, del contenuto della cartella clinica stessa. Non si è ritenuto utile, invece, vista comunque l'onerosità complessiva del progetto, inserire dettagliati elementi descrittivi sia archivistici, sia di contesto storico, rimandando per questo all'inventario dell'archivio.

Il programma "ArcanaMente"

Nel dettaglio, il programma prevede la descrizione separata su tre schede autonome: quella dei dati archivistici, quella dei dati anagrafici dei pazienti, e quella delle informazioni amministrative e sociosanitarie relative alla storia clinica degli stessi ricoverati.

La prima scheda è destinata alla descrizione archivistica e permette la contestualizzazione della cartella clinica rispetto all'archivio di provenienza.

La seconda, la "scheda persona", contiene solo i dati identificativi del paziente ricoverato che permangono immutati nel corso del tempo e da ricovero a ricovero, una ricorrenza che modula drammaticamente la cadenza recidiva della malattia mentale. Questa articolazione, tra l'altro, consente di intestare alla stessa persona una o più cartelle cliniche relative a eventuali diversi ricoveri che possono essere intervenuti a carico del paziente, permettendo quindi di ricostruirne il percorso sanitario.

La terza scheda contiene le informazioni di carattere sanitario e altre informazioni del paziente contestuali al momento del ricovero. Questa scheda è stata a sua volta articolata su tre sottoschede, la prima destinata ai dati anagrafici riferiti al momento del ricovero (età, domicilio, stato civile, professione, istruzione, religione); la seconda con i dati amministrativi del ricovero: numero di matricola, la segnalazione se il ricovero è coatto o volontario, la data di dimissione, la provenienza del ricoverato (da casa, altro manicomio, carcere...) e la sua destinazione al momento dell'uscita (casa, ospedale, altro manicomio, carcere, ovvero fuga, decesso...). La terza scheda riguarda i dati propriamente sanitari e

comprende il quadro diagnostico psichiatrico primitivo ed eventuali altre patologie fisiche in atto, correlate o meno al motivo del ricovero, il quadro anamnestico, le terapie, le motivazioni della dimissione ovvero la causa di morte. Tutte le informazioni verranno rilevate nella loro forma originaria e senza il filtro di alcuna interpretazione o normalizzazione.

Oltre al modulo di rilevazione dei dati delle cartelle cliniche è presente nel programma un modulo che riassume i dati più significativi tratti dalle schede ricovero di ogni paziente con una scheda di rielaborazione, riservata alla fase di ricerca, che potrà accogliere le osservazioni degli studiosi.

Il sistema di ricerca, che è ancora in fase di elaborazione, avrà alcune funzioni di base: la più importante sarà quella di indicare le ricorrenze di ogni voce di un determinato campo, ad esempio il numero delle ricorrenze per ogni tipo di diagnosi o di segnalazione di determinati fattori nell'anamnesi del paziente. Questa funzione sarà attiva per ogni campo e da essa sarà possibile ricavare percentuali statistiche all'interno di parametri di riferimento da selezionare in relazione al tipo di ricerca che si intende svolgere (sesso/età/ luogo di provenienza/ professione/ ecc.) all'interno di un arco cronologico determinato.

Inoltre sarà possibile quantificare, in valori percentuali anche in base ai fattori suddetti, il numero delle recidive, dei ricoveri successivi al primo, la durata degli stessi ricoveri con il relativo esito (morte o dimissione con relativa diagnosi o motivazione).

La rilevazione dei dati sanitari

Naturalmente è stata proprio la rilevazione dei dati sanitari a porre il maggior numero di problemi metodologici.

Per quanto riguarda il lavoro di informatizzazione delle cartelle cliniche, il progetto pilota ha funzionato veramente come test a livello nazionale ed in questo senso, man mano che il lavoro procedeva si è più volte dovuto ritornare su decisioni che all'inizio parevano ineccepibili e che alla luce della sperimentazione sono sembrate a volte inadeguate.

È chiaro che la cartella clinica, con il suo carico di storie e di dolore, ma anche con il suo peso scientifico, è qualcosa estremamente difficile da schematizzare e la questione di cosa rilevare e come farlo correttamente, mantenendo contemporaneamente almeno una parte della ricchezza dei dati contenuti e un necessario rigore metodologico, ha più e più volte fatto ripensare al modello di intervento definitivo.

Inizialmente era stata operata una rigorosa scelta rispetto ai dati sanitari da rilevare, a fronte di una grande ricchezza di informazioni offerte dalle cartelle cliniche. In particolare si era voluto restringere l'area di discrezionalità del rilevatore nello scegliere ed interpretare le informazioni offerte dalla storia clinica del ricoverato e dalla descrizione sintomatologica.

Questa impostazione ha prodotto una forte rigidità sia nella struttura del data base, sia nelle modalità di rilevazione delle informazioni, rigidità che tuttavia ha garantito

l'uniformità della rilevazione e quindi la validità scientifica e statistica della banca dati. E' indispensabile infatti, nell'ambito del contesto nazionale di rilevazione dei dati, applicare criteri metodologicamente omogenei e condivisi che rendano allineabili e confrontabili i risultati.

In un primo tempo, nella versione del programma, della complessa descrizione del quadro clinico del ricoverato si era scelto di rilevare solo, e solo ove fosse chiaramente enucleabile, la definizione diagnostica sia di tipo psichiatrico che non psichiatrico nella sua forma originaria tralasciando invece la descrizione sintomatologica e il contesto di provenienza del ricoverato.

Questa scelta, che al momento della definizione del progetto sembrava la più corretta, è risultata carente alla luce della rilevazione in atto: uno degli obiettivi del progetto, che era quello di far "parlare" le cartelle, di far emergere le storie umane di chi era stato escluso dal contesto civile in quanto "diverso", ci è sembrato in parte fallito: non venivano rilevati ad esempio i tentativi di suicidio o i drammi personali e familiari.

Dal confronto nel gruppo di lavoro che segue la sperimentazione del progetto¹⁵ sono scaturite una serie di modifiche al programma: in particolare si è valutata la possibilità di inserire anche dati anamnestici con una maggiore libertà di rilevazione, mantenendo però ferme le regole per l'immissione dei dati per i campi-diagnosi, utili per la formazione dei dizionari. Da queste riflessioni è nata la seconda versione del programma "ArcanaMente".

Per sopperire anche all'inevitabile perdita della ricchezza e della complessità delle storie cliniche occorre ricordare che il programma prevede uno spazio per un momento critico di rielaborazione e interpretazione della malattia, momento che può intervenire successivamente alla fase di schedatura, e sarà a cura e sotto la responsabilità del ricercatore specialista.

Proprio per favorire questo secondo momento si è offerta la possibilità di associare alla scheda archivistica l'immagine dei documenti da cui si possano rilevare le ulteriori informazioni per l'interpretazione del quadro clinico del paziente.

Il programma è stato discusso con l'Ufficio del Garante per la tutela dei dati personali: il lavoro di schedatura deve essere notificato al Garante da parte dell'ente proprietario dell'archivio. Dovranno essere in particolare notificate le garanzie di tipo informatico, fisiche e organizzative per la sicurezza dei dati che l'istituto responsabile dell'archivio e della consultazione della banca dati mette in atto.

Per l'applicativo destinato alla ricerca ed alla consultazione per l'utenza, che è in fase di elaborazione, sono comunque state previste delle soluzioni mirate al rispetto totale dell'identità dei ricoverati: la normativa in materia di *privacy* permetterebbe la piena consultabilità delle cartelle cliniche precedenti al settantennio: chiunque quindi potrebbe recarsi presso gli ospedali e richiedere ai fini della propria ricerca di consultare l'archivio cartaceo per questi anni. Nel caso di una banca dati che potrà essere consultata in rete,

¹⁵ - Il gruppo dei referenti scientifici del progetto è composto da Tommaso Losavio e Pompeo Martelli per l'Ospedale S. Maria della pietà di Roma e da Giovanni Villone e Fausto Rossano di per il Leonardo Bianchi di Napoli.

seppure con forme di controllo degli accessi, si è ritenuto più opportuno prevedere l'anonimato completo dei titolari delle cartelle cliniche anche per la sezione ottocentesca, mentre per quelle posteriori al settantennio, oltre al nome e cognome, dovranno essere oscurati altri campi, come il comune di nascita o di domicilio, perché, nel caso dei piccoli comuni, uniti ad altri dati quali l'età e la professione, potrebbero costituire elementi di identificazione.

Questo progetto metterà quindi a disposizione un immenso patrimonio di informazioni, che correlate con quelle che si vanno raccogliendo su scala nazionale porterà un contributo importante alla ricerca sulla malattia mentale.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, ENTI E LUOGHI

A

Accademia Lancisiana, Roma, 473
Acea. *Vedi* Società e imprese: Azienda comunale elettricità ed acqua, Roma
Agnesotti, Orlando, 256
Agostinelli, Nando, 318, 515
Agro Romano, 198, 335
Albertino, Gaetano, 126
Aldobrandini, Pietro, 35, 124
Alessandrini, Alessandro, 437
Alessandrini, G., 562
Altavilla, Raffaele, 210
Amanducci, C., 255
Amati, Nicolò Francesco, 208
American joint distribution committee, 421
American library, 440
Amici, Angelo, 246, 247
Amopi. *Vedi* Associazione medici organizzazioni psichiatriche italiane
Ancelle della Divina Provvidenza, 449, 482
Andreini, Giuliana, 512
Antonio (maestro dei pazzi), 32
Anzani, Lorenzo, 257
Arata, Luciano, 512
Arbitali, Ortensia, 190
Arciconfraternita dei dodici Apostoli, 169
Arciconfraternita del Ss. Crocifisso, 169
Arquati, Pasquale, 91
Ascenzi, Rutilio, 200, 217
Associazione impiegati manicomi, 275
Associazione medici organizzazioni psichiatriche italiane, 488, 495, 513

Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, 474
Aureli, Liberato, 246
Aureli, Stanislao, 91, 219-221
Azzurri, Alessandro, 206, 210, 228, 258, 348
Azzurri, Francesco, 80, 85, 86, 156, 166, 167, 188, 197, 207

B

Babaul, C., 346
Babbiani, Filippo, 249
Bagni, Giovanni, 257
Bagno penale di Paliano, 231
Baiocco, Pasquale, 258
Baldolini, Angelo, 255
Banca d'Italia, 216, 228
Banca pontificia, 142, 147, 159, 161
Banca romana, 147, 161, 191, 216, 255
Banco di Roma, 212
Banco di Santo Spirito, 44, 46, 50, 80, 133, 135, 136, 142, 143, 146, 147, 156, 159, 161, 164, 181, 191, 225, 226, 239
Banco Marignoli e Cavallini, 191
Barberi, Carlo, 248
Barberi, Paolo, 245, 246
Barberini, Enrico, 188
Barberini, Francesco, 37, 61, 70
Barbuti, Francesco, 221
Barracano, Gaetano, 346
Barrat, Luigia Sofia, 188, 211
Bartoli, Giuseppe, 200, 252, 258
Bartoloni, Massimiliano, 98, 104, 476, 477, 498, 499
Baschi, 89, 126, 137, 220, 245

Basile, Rino Cesare, 511
Beisso, Domenico, 201
Belardi, Attilio, 207
Beltrami, Gioacchino, 253
Benedetto XIII, papa, 41, 42, 124
Benedetto XIII., papa, 41, 43
Benedetto XIV, papa, 46
Benedetto XIV., papa, 44
Beneficiati della chiesa dei SS. Lorenzo e Damaso, 190
Bentivegna, Rosario, 207
Berardi, Filippo, 91, 200
Bertheranes, 346
Bertoldi, Girolamo, 192
Biancone, Giovanni, 348, 350
Biblioteca apostolica vaticana, Roma, 28
Biblioteca Vallicelliana, Roma, 28
Bincotti, Alessandro, 126
Biondi, Giovanni, 181
Blasi, Antonio, 248
Bonanni, Agostino, 257
Bonderli, Giuseppe, 250
Bonfigli, Alessandra, 111
Bonfigli, Clodomiro, 91, 203, 206, 344, 348, 349
Bonfigli, Rodolfo, 348
Bonfiglio, Francesco, 98-101, 382-386, 389, 433, 444
Bonifacio, Giovanni, 130
Bordini, Giovanni Francesco, 33
Borghese, Felice, 91, 216, 221
Borghese, Scipione, 35, 125
Borghi, Carolina, 256
Borghi, Giuseppe, 256
Borromeo, Carlo, 25, 26, 33, 44
Borsellino, Giuseppe, 512
Braccini, Andrea, 257
Brano, Angelo, 25
Brano, Diego, 25
Brefotrofio di Roma. *Vedi* Istituti psichiatrici, ospedalieri e di assistenza: Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia, Roma

Bresciani, Giovanni, 127
Bruno, Angelo, 33
Bruschi Falgari, Francesco, 202
Bucci, Francesco, 66, 69, 74
Bufalini, 120, 121
Bufalini, Giovanni Ottavio, 46
Buri, Antonio, 135
Bussi, Giovanni Battista, 55

C

Caetani (famiglia), 125
Calcaterra, Giacinto, 125
Campello Della Spina, Paolo, 201
Canestrelli, Andrea, 67
Canigia, Domenico, 252
Canigia, Giuseppe, 252
Capellini, Luigi, 258
Cappello, 69
Capranica (famiglia), 211
Caprioli, Maria, 255
Carabinieri, 305, 453, 455, 460, 473
Caraffa, Trajetto, 142
Caravacci, Agnese, 250
Carbonetti, Cristina, 111
Caretto, Sante, 257
Caronna, Mario, 482
Carpi, Pietro, 69, 70, 72, 76, 77
Carra, Pietro, 246
Carrino, Vincenzo, 507, 515
Carvassalli, 52
Cassa depositi e prestiti, 97, 255
Cassa di risparmio di Roma, 212, 226, 228
Cassa mutua dipendenti Romana gas, 479
Cassa mutua malattia per gli artigiani, 479
Cassa mutua nazionale avvocati e procuratori, 479
Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, 332
Castelli, Flavio, 182
Castelli, Giuseppe Maria, 45
Castellini, Zefferino, 69

- Castracane, Castruccio, 66, 67
Catalano, Matteo, 33, 129
Ceci, Battista, 34
Celli, 178
Celli, Antonio, 181
Cencelli, Alberto, 91, 94, 95, 496
Centro didattico nazionale, Firenze, 419
Cerletti, Ugo, 405
Cesio, Michelangelo, 124
Ceva, 63
Cgil. *Vedi* Confederazione generale italiana del lavoro
Chassinias, N., 346
Chelli, Giovanni, 43
Chiera, Silvio, 97
Chierici regolari minori, 137
Chigi Albani, Agostino, 55
Chinnici, Alfredo, 511
Cianfrocca, Franca, 111
Ciarrocca, Silvio, 207
Cicciarelli, Beniamino, 247
Cicciarelli, Felice, 250
Cigno, Blasio, 124
Cingolaretti, 178
Ciocci, 256
Cioia, Antonio, 64, 65, 68, 69, 145
Cisl. *Vedi* Confederazione italiana sindacale del lavoro
Cisnal. *Vedi* Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori
Cividalli, Carlo, 220, 348
Clemente VIII, papa, 33, 35
Clemente XII, papa, 45
Clemente XII., papa, 44
Cnr. *Vedi* Consiglio nazionale delle ricerche
Coari, Luigi, 511
Cocanari, Giuseppe, 188
Colangeli, Benedetto, 249
Colla, Alessandro, 346
Colli Tuscolani, 71, 73, 81
Collina, Giuseppe, 251
Colombini, Anna, 256
Colonna (famiglia), 33
Colonna, Adamo, 220
Colonna, Cesare, 124
Colonna, Giulia, 27
Commissione degli ospedali di Roma, 161, 162, 166, 172, 176-182, 187, 194, 197, 201, 217, 219, 231, 246, 247
Compagnia di Gesù. *Vedi* Padri gesuiti
Comuni (amministrazioni comunali)
 Artena, 249
 Cotignola, 143, 189, 190, 198
 Frascati, 178
 Roma, 103, 105, 176-178, 191, 192, 197, 221, 231, 242, 257, 359, 383, 410, 422, 425, 428-435, 440, 441, 443, 444, 453, 457, 462, 539, 550
 Sermoneta, 125
 Subiaco, 179
 Veroli, 345
Concioli, Onofrio, 69
Confederazione generale italiana del lavoro, 461, 463, 470, 495
Confederazione italiana sindacale del lavoro, 470, 495
Conflenti, Marcus, 123, 124
Confraternita dei Bergamaschi, 42, 124
Confraternita di S. Angelo in Borgo, 190, 252
Confraternita di S. Girolamo della Carità, 40
Confraternita di S. Orsola, 35
Confraternita di S. Rocco, 252
Congregazione di carità, Roma, 348
Congregazione olivetana camaldolese, 189
Congregazione transalpina del Santissimo Redentore. *Vedi* Padri liquorini
Consiglio di Stato, 194
Consorzio provinciale antitubercolare, Roma, 408, 410, 419, 422, 428, 464
Cooperative for american remittances to Europe Inc., 389

Corina, Giancarlo, 111
Coscia, 43
Costa, Domenico, 253, 255
Costantini, Giuseppe, 69, 74
Costantini, Saverio, 207
Cotogni, Filippo, 246
Cottafavi, Quirino, 207
Crimotel, 346
Croce rossa italiana, 431, 461, 471,
479
Crostarosa, 297

D

D'Angelo, 562
D'Inzillo, Gregorio, 511
Da Silva, Nicola, 124
Dame del Sacro Cuore, 211
Damilano, Luigi, 257
Dandini, Ercole, 55, 64, 159
Daverini, Giacomo, 250
David, Giacomo, 127
De Andreis, 255
De Angelis, Giovanni, 511
De Angelis, Giuseppe, 511
De Angelis, Pietro, 143
De Bernardis, Andrea, 124
De Carolis, 120, 121
De Crollis, Domenico, 79
De Cupis, Ugo, 295
De Dominicis, Edmondo, 489, 499
De Facendis, Michele, 507, 514, 515
De Fosseck, Cristina, 256
De Gerando, Joseph Marie, 51, 52
De Giacomo, Umberto, 98, 443, 444,
462
De Pediis, Nicola, 251
De Rotundis, Ascanio, 128
De Soto, Luigi, 128
De Statiis, Iacobus Philippus, 123
De Vito, Luigi, 257
Del Drago, Urbano, 61, 62, 64
Del Gallo, Carlo, 91
Del Rosso, Andrea, 126
Del Rosso, Lorenzo, 126

Del Sale, Battista, 126
Delfini, Ioseph Theodorus, 123
Della Ariccia, 420
Denti, Giuseppe, 346
Di Bauco, Stefano, 124
Di Iacobi, Maria Noella, 124
Di Legge, Leopoldo, 28, 91, 201
Di Tizio, Antonio, 512
Dommarco, Fausta, 111
Donati, Gioacchino, 250
Doria, Alessandro, 210
Doria, Carlo, 70
Doumas, C., 346
Dragone, Gaudenzio, 128
Duclos, Michel, 346
Durante, Giancarlo, 507

E

Enal. *Vedi* Ente nazionale di assistenza
ai lavoratori
Enpas. *Vedi* Ente nazionale previdenza
assistenza sociale
Enpdedp. *Vedi* Ente nazionale previ-
denza dipendenti enti di diritto pub-
blico
Ente nazionale di assistenza ai lavo-
ratori, 478
Ente nazionale previdenza assistenza
sociale, 456, 467, 475, 479
Ente nazionale previdenza dipendenti
enti di diritto pubblico, 457, 467,
479
Ente ospedaliero generale regionale
Trionfale-Cassia, 498
Erba Odescalchi, Antonio Maria, 46,
47
Esercito italiano, 227
Esquirol, Jean Etienne Dominique, 52,
86

F

Fabbri, Giambattista, 346
Fabrizi, Ignazio, 196, 252, 255

- Fabrizi, Luigi, 255
Fanucci, Carlo, 25, 26, 34
Farina, Emidio, 258, 355
Farina, Francesco, 255
Fatta, Emanuela, 248
Fatucci, Angelo, 245
Fecchia, Giuseppe, 124
Fedeli, Gregorio, 74
Federazione italiana degli infermieri e
delle infermiere degli ospedali e dei
manicomi, 206
Federici, 203
Felici, Antonio, 257
Feltrinelli, Giacomo, 257
Fenicia, Salvatore, 346
Ferrara, 125
Ferrari, Giuseppe, 70
Ferretti, Alessandro, 211
Ferretti, Gabriele, 66, 67
Ferri, Felice, 253
Fiordispini, Paolo, 83, 90, 207, 287,
344, 345, 348
Flajani, Alessandro, 51, 52, 58, 59, 76
Folchi, 69
Francati, Fabio, 83, 84, 345
Franceschini, Luigi, 219
Franchi, Antonio, 256
Frascati, 81
chiesa di Capocroce, 71
Fratelli della Congregazione di Nostra
Signora della Misericordia, 83, 87
Fratini, Filippo, 58, 60
Frugotti, Quirino, 251, 252, 254
- G
- Gabrielli, Carolina, 245
Gabrielli, Giuseppe, 45, 49, 124
Galante, Alberto, 511
Galli, Pietro, 69, 248
Galli, Zefferino, 67, 74
Galloni, Emilio, 219
Galloni, Giuseppe, 91
Gambini, Carlo, 80
Gammarelli, Antonio, 348
Gastaldi, Girolamo, 124
Gatti, Luigi, 63, 74
Gazzoli, Ludovico, 55, 62, 158
Gencarelli, Elvira, 112
Genio civile (Corpo del), 210
Gennari, Giuseppe, 258
Gentili, Antonio Saverio, 44, 46
Gherardi, Bernardo, 126
Gherardi, Francesco, 126
Ghezzi, 334
Giannelli, Augusto, 28, 41, 98, 100,
101, 350, 351, 354, 382, 384, 401,
405, 423, 436, 500
Gianni, Guido, 348
Giannulli, Francesco, 348
Gigli (famiglia), 190
Giolitti, Giovanni, 205
Giorgio principe di Baviera, 438
Giovannini, Gaetano, 346
Giraud, Domenico, 81-84, 86, 87, 109,
167, 168, 172
Girolami, Giuseppe, 68, 69, 84, 86,
87, 90, 172, 344, 347
Giuliani, 297
Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesia-
stico, 189, 190, 231
Giustiniani, Benedetto, 35
Governatorato di Roma. *Vedi Comuni:*
Roma
Granicoli, Faustina, 27
Gregorio XV, papa, 35
Gregorio XVI, papa, 64, 66, 68, 75,
125
Greppi, Luigi, 136
Gripouilleau, A., 346
Grottaferrata, 71
Gualandi, Domenico, 57, 73, 79
Gualandi, Giovanni, 71-83, 344, 369
Gubinelli, Francesco, 251
Guerrieri Gonzaga, Cesare, 55
Guerrini, Luisa, 254
Gullota, Giovanni, 511

I

- Iacovazzi, Domenico, 124
- Ianni, 512
- Iaria, Antonino, 98, 104, 112, 477, 485, 489, 507, 514
- Ignazio di Loyola, 25
- Inadel, 304. *Vedi* Istituto nazionale assicurazioni dipendenti enti locali
- Inail. *Vedi* Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro
- Inam. *Vedi* Istituto nazionale assicurazioni malattie
- Inas, 487
- Inca. *Vedi* Istituto nazionale confederale di assistenza
- Infadel (Istituto nazionale fascista assistenza dipendenti enti locali). *Vedi* Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali
- Inps. *Vedi* Istituto nazionale previdenza sociale
- Intendenza di finanza, Roma, 231, 248, 255
- Invernizi, Luigi, 256
- Istituti psichiatrici, ospedalieri e di assistenza
- Casa di cura della Divina Provvidenza, Guidonia, 331, 449, 454, 456, 458, 459, 482
- Casa di cura Villa Serena, Città di Sant'Angelo, 482
- Casa di salute Busi, Roma, 382
- Centro d'igiene mentale, Roma, 99, 100, 103, 104, 391, 433, 450, 462, 465, 470, 473, 478, 488, 489, 497, 498, 514, 515, 528
- Clinica Villa Rosa, Latina, 482
- Istituti ospedalieri e di ricovero della città di Volterra, 389
- Istituto Gaetano Giardino, Roma, 413, 418, 423
- Istituto George Eastmann, Roma, 495, 497
- Istituto medico pedagogico emiliano, San Giovanni in Persiceto, 217
- Istituto neurologico provinciale, Roma, 99, 112, 391, 405, 407, 409, 410, 413, 415, 420, 423, 467, 490, 533, 534, 559
- Istituto oftalmico, Roma, 200
- Istituto Pio X, Roma, 407, 409, 411, 413, 415, 423, 449
- Istituto Principi di Piemonte, Roma. *Vedi* Istituto psico-pedagogico Sante De Sanctis, Roma
- Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia, Roma, 200, 300, 302, 318, 337, 384, 440-443, 454, 473, 474
- Istituto provinciale Regina Elena, Roma. *Vedi* Istituto neurologico provinciale, Roma
- Istituto psico-pedagogico Sante De Sanctis, Roma, 99, 112, 391, 408, 412, 415, 417, 419, 422, 425, 432, 434, 442, 443, 448, 463, 467, 468, 473, 513, 537, 549
- Istituto Regina Elena, Firenze, 482
- Madonna delle rose, Roma, 482
- Manicomio di Palermo, 179
- Manicomio di Santa Maria della Scalletta, Imola, 360, 361, 365, 366, 402, 420
- Manicomio di Sassari, 361
- Manicomio di Treviso, 204
- Manicomio provinciale, Teramo, 365, 366, 402, 411, 418, 421
- Opera femminile Don Guanella, Roma, 450
- Ospedale Bambino Gesù, Roma, 272, 358
- Ospedale della Beata Lucia, Narni, 137
- Ospedale Forlanini, Roma, 495
- Ospedale militare, Perugia, 231
- Ospedale militare, Roma, 404, 407, 412, 467, 479, 545
- Ospedale psichiatrico provinciale Leonardo Bianchi, Napoli, 182, 387
- Ospedale psichiatrico provinciale San Francesco, Rieti, 98, 327, 332, 407, 409, 411, 416, 421, 423, 448, 454, 456, 459
- Ospedale psichiatrico provinciale, Ancona, 360, 366
- Ospedale psichiatrico provinciale, A-

- quila, 360, 402, 411, 416, 418
Ospedale psichiatrico provinciale, Macerata, 430
Ospedale psichiatrico provinciale, Perugia, 361, 402
Ospedale psichiatrico San Niccolò, Siena, 345, 360, 361, 396, 402, 411, 413, 416, 418, 421, 423, 448, 467
Ospedale psichiatrico Santa Maria Maddalena, Aversa, 182, 402, 413, 416, 418, 420
Ospedale psichiatrico, Volterra, 415, 423, 447, 454, 456, 458, 459, 467, 494, 499
Ospedale San Filippo Neri, Roma, 495
Ospedale San Francesco, Todi, 137
Ospedale San Gallicano, Roma, 52, 75
Ospedale San Giacomo in Augusta, Roma, 52, 75
Ospedale San Giovanni, Roma, 52, 75, 231
Ospedale San Rocco, Roma, 52, 75, 177, 191
Ospedale Santa Maria della Pietà, Ceccano, 98, 202, 203, 205, 212, 215, 227, 228, 263, 281, 282, 286, 302, 317-320, 331-333, 338, 339, 351, 355, 356, 358, 359, 360, 365, 366, 391, 396-398, 400-402, 404-412, 414-417, 419, 421, 448, 453, 454, 456, 458, 459, 466, 483, 516, 518, 527, 528, 533, 553
Ospedale Santo Spirito in Sassia, Roma, 43, 60, 61, 75, 122, 125, 136, 146, 153, 166, 181, 198, 199, 400, 466
Ospizio Santa Colomba, Pesaro, 361
Parco delle Rose, Roma, 402
Policlinico Umberto I, Roma, 99, 104, 411, 415, 418
Santa Maria della Consolazione, Roma, 52, 75
Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum. *Vedi* Ospedale San Giovanni, Roma
Trinità dei pellegrini e convalescenti, Roma, 52
Villa Azzurra, Roma, 482
Villa Bianca, Roma, 382
Villa Flora, Borgo Panigale, 360, 402, 403, 407, 409, 413
Villa Luisa, Montecompati, 482
Villa Russo, Miano, 361, 407, 416, 418, 423, 449, 454, 456, 458, 460
Villa San Giovanni di Dio dei Fatebenefratelli, Genzano, 331, 454, 456, 457, 459, 482
Villa San Pietro dei Fatebenefratelli, Roma, 409, 411, 413, 416, 418, 420, 423, 449, 467
Istituto centrale di statistica, 420, 444, 448, 453, 455, 457, 459, 462, 464, 480
Istituto nazionale assicurazioni dipendenti enti locali, 399, 401, 447, 457, 467, 479
Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro, 299, 300, 302-304, 457
Istituto nazionale assicurazioni malattie, 304, 457, 461, 463
Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali, 393, 394
Istituto nazionale confederale di assistenza, 487
Istituto nazionale previdenza sociale, 304, 453, 463, 479
Ital, 487
- K
- Kolega, Alexandra, 24, 111, 372
- L
- La Marmora, Alfonso, 88
Lanfredini, 44
Lang, Lodovico, 346
Lanza, Gaetano, 257
Lauricella, 512
Layne, Giacomo, 25, 27
Le Grelle, Stanislao, 358
Leone XII, papa, 55, 58, 61, 64, 75
Leone XII., papa, 64
Leopardi, Filippo, 512

Leplanquais, 346
Lo Cascio, Gerlando, 98, 103, 385,
468, 469
Lo Savio, Tommaso, 105
Lomellino, Marco Antonio, 128
Lorenzini, Francesco, 125
Lovatti, Innocenzo, 161
Luogotenenza del re per Roma e le
Province romane, 231

M

Macchi, Vincenzo, 66, 67
Maceroni, Giovan Battista, 249
Maciotti, Gerardo, 254
Magalotti, Cesare, 126
Magalotti, Eleonora, 126
Maggi, Giovanni, 91
Maggiorani, Carlo, 79
Majano, Nicola, 363
Mamiani, Terenzio, 69
Manrique, Valerio, 129
Manzi, Domenica, 124
Marchesi, Raimondo, 295
Marchi, 70, 71
Mariano, Nicola, 348
Martines, Alberto, 129
Martori, Augusto, 348
Marullo, Mario, 507, 513, 514, 515
Mascini, Alessandro, 249
Masi, Francesco, 346
Massani, Filippo, 70
Massimini, Salvatore, 80
Massimo, Camillo Vittorio, 68
Mazzina, Emanuela, 102
Mazzitelli, Giovanni, 212
Mazzoli, 204
Medici, Michele, 346
Melis, Marco, 511
Meloni, Filippo, 256
Menicanti, Lucia, 246
Merlini, 120, 121
Mihiel, Augusto, 181
Milizia volontaria per la sicurezza na-
zionale, 388, 391, 392

Mingazzini, Giovanni, 92, 94, 101,
203, 344, 348, 350, 351, 354, 359
Ministero del lavori pubblici, 197, 210
Ministero del tesoro, 419, 498
Ministero dell'interno, 91, 103, 113,
203, 205, 218, 219, 283, 346, 362,
405, 415, 418, 426, 429, 448, 464
Ministero della pubblica istruzione,
441
Ministero della sanità, 103, 444, 472,
473, 481, 482
Ministero delle finanze, 178
Ministero di agricoltura, industria e
commercio, 177, 191, 198
Mochi, Alfredo, 220, 348
Moneti, Giovanni Battista, 56
Monte di Pietà, Roma, 135, 136, 146
Montecchio, 220, 245
Montesano, Giuseppe, 348
More, Thomas, 25
Morichini, Carlo Luigi, 25, 58, 67, 68,
70-76, 80, 83, 145
Moynier, Eugenio, 346
Muratore, Angelo, 512
Musci, Leonardo, 24, 102, 372
Mussafia, Adriana, 512
Muti, Gaetano, 49, 124
Muzio, 221
Muzzi, Marco, 511

N

Napoleoni, Giuseppe, 188, 197
Narducci, Boccaccio Camillo, 156
Negri, Edgardo, 97
Neri, Filippo, 25, 26, 33, 44
Nerli, Filippo, 126
Nerli, Francesco, 125, 126, 137
Nerli, Giuseppe, 126
Nerli, Pietro, 126
Nicolas, Giuseppe, 512
Nicolini, Achille, 249
Nigri, Adriano, 511
Nobili Vitelleschi, Salvatore, 76, 77,
79

Noccioli, Paolo, 252

O

Olivieri, Gaetano, 74

Omodei Tramontana Candido, Vincenzo, 137

Onig. *Vedi* Organizzazione nazionale invalidi di guerra

Orelli, Lorenzo, 247

Orfei, Enrico, 66, 68, 69, 145

Organizzazione nazionale dopolavoro, 437-439

Organizzazione nazionale invalidi di guerra, 452, 479

Orioli, 70

Orsini, Bertoldo, 124

Orsini, Francesco Nicola, 123

Ovidi, Achille, 251

P

Pacetti, Gustavo, 207

Pacifici, Alessandro, 247

Paciotti-Zacconi, Maria, 169

Padalino, Alfonso, 512

Padri agostiniani irlandesi, 189

Padri cappuccini, 473, 488

Padri cistercensi, 189

Padri di Sant'Onofrio, 190

Padri gesuiti, 42, 124, 189

Padri liquorini, 189

Pagliari, 178

Pallotta, Antonio, 55, 159

Pallotta, Eugenio, 188

Palma, Antonio, 181

Panizza, Mario, 90, 172, 192

Pantaleoni, Diomede, 88, 172, 173

Paolo III., papa, 25

Paolucci, 385

Paolucci, Fabrizio, 42, 43

Paperi, Augusto, 207

Pardo, Giorgio, 206

Pariante, Ferdinando, 98, 104, 489-493, 507

Partipilo, Giuseppe, 511

Partito comunista italiano, 485

Partito radicale, 499

Pasqualucci, Augusto, 251

Pasqualucci, Cesare, 251

Pastura, Maria Grazia, 33

Pelletier, Augusto, 346

Pelletier, Eugenio, 346

Periberti, Nicola, 135

Pericoli, Pietro, 88, 172, 173

Pericoli, Vincenzo, 70

Perini, Adele, 257

Peroni (famiglia), 188

Peroni, Giovanni, 191

Persi, 334

Perugini, Giovanni, 56, 162

Petacci, Placido, 251

Petrarca, Severino, 249

Petri, Giuseppe, 192, 258

Piazza, Carlo Bartolomeo, 35

Piccialuti, Maura, 111

Pietrantoni, Francesco, 74

Pignatta, Paolo, 126

Pila, Andrea, 166

Pio IV, papa, 28, 123

Pio IV, papa, 26

Pio IX, papa, 67, 68, 70, 76, 79, 80, 81, 83, 84, 156, 159, 161, 212, 344-346, 348

Pio IX, papa, 68, 79

Pio VII, papa, 55, 75

Pio VIII, papa, 64

Piolanti, Giuseppe, 346

Pistacchi, Giovan Battista, 257

Polizia di Stato, 305, 453, 455, 460, 473, 482, 491, 499

Pompei, Anna, 127

Porzia, 44

Posterla, Luigi, 74

Prefettura di Roma, 102, 178, 201, 218, 231, 271, 350, 353, 362, 383, 394, 438, 439, 441, 444, 448

Presidenza del Consiglio dei ministri, 390, 418, 430, 440

- Prieto, Romano, 65, 67
Province (amministrazioni provinciali)
Aquila, 361
Frosinone, 98, 382, 402, 414, 419, 421
Latina, 407, 414, 416
Littoria. *Vedi* Province:Latina
Macerata, 178
Rieti, 382, 402, 414, 437
Roma, 94, 95, 98, 99-103, 105, 176, 177, 182, 192, 197, 200, 201, 210, 212, 216-219, 221, 235, 244, 253, 254, 260-262, 279, 292-295, 298-303, 305, 309, 316, 318, 319, 333, 353, 356, 357, 359, 362, 382, 383, 385-398, 402-412, 415, 417, 420-423, 425, 426, 429, 430, 435, 437, 443-445, 447-450, 453-455, 458-461, 465-468, 473, 474, 476, 477, 480-483, 486-488, 492-495, 499, 506, 507, 510, 514, 527-529, 536, 540, 549, 550, 552
Umbria, 178, 242
Viterbo, 382, 411, 421
- R
- Raguzzini, Filippo, 43
Rai - Radio televisione italiana, 449
Rasponi, Aloisio, 126
Ratti, Francesco, 182
Ravenna
 monastero di S. Maria in Porto, 126
Ravicini, Serafino, 203, 206, 219
Regione Lazio, 103, 481
Remiddi, Giulia, 254
Reverenda camera apostolica, 46, 64
Riccardi, Gregorio, 346
Ricci, Achille Maria, 76, 86, 90, 172
Ricci, Giuseppe, 511
Riccia, Vincenza, 126
Rinaldi, Rinaldo, 255
Rivelli, Girolamo, 346
Rizzoli, Francesco, 346
Rocca di, papa, 181
Rocchi, Francesco, 74
Roma
 borgo Santo Spirito, 191
 Campo Marzio, 134, 135
 Capitolo dei SS. Celso e Giuliano, 210
 Carceri nuove, 231
 chiesa della Vittoria, 71
 chiesa di S. Bartolomeo, 42
 chiesa di S. Biagio in Montecitorio, 126
 chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni, 124
 chiesa di S. Macuto, 42, 124
 chiesa di S. Stefano del Trullo, 126
 chiesa di S. Tecla, 210
 cimitero di S. Spirito, 211, 270, 274
 Collegio americano del sud, 212
 Collegio dei Padri di SS. Vincenzo e Anastasio alla Fontana di Trevi, 127
 Collegio Romano, 42
 convento dei Padri di S. Maria in Campitelli, 190
 convento di S. Giuliano ai Monti, 126
 Gianicolo, 75, 79, 80, 86, 89, 90, 96, 176, 189, 197, 210, 220, 358
 monastero dei Padri Carmelitani alla Traspontina, 190
 monastero della Ss. Concezione in Campo Marzio, 127
 monastero di S. Caterina della Rota, 25
 Monte Cavallo, 189
 Monte Mario, 96, 107
 Monteverde, 99
 palazzo Altieri, 124
 palazzo Ceva, 63
 palazzo di S. Rocco, 143
 palazzo Piccolomini, 143
 palazzo S. Macuto, 124
 palazzo Salviati, 63, 76
 palazzo Valentini, 94, 101
 piazza Colonna, 25, 27, 39, 41, 43, 44, 107, 120, 125, 126
 porta Pia, 71
 porta Salara, 71
 porta San Giovanni, 96
 Quirinale, 71
 rione Borgo, 189
 rione Colonna, 35
 rione Ripetta, 143
 scesa di Monte Cavallo, 143
 Terme di Diocleziano, 68, 231
 Tevere, fiume, 41, 52, 90, 125, 176, 188, 189, 197, 337

via Appia Nuova, 96
via dei Prefetti, 212
via della Colonna, 211
via delle Cave, 96
via Fornovo, 99
via Latina, 73
via Prenestina, 103
via Trionfale, 96
via Tuscolana, 96
vigna Maccao, 247
villa Altieri, 69
villa Cecchini, 257
villa Lante, 211
villa Negrone, 68
Romolini, Benedetto, 136
Roquette, Charles, 346
Rospigliosi, Giulio Cesare, 61
Rossetti, Gaetano, 251
Rufini, Domenico, 253
Ruggeri, Giuseppe, 246
Ruiz, Ferrante, 25, 26, 27
Ruspanti, Filippo, 172
Ruspanti, Pio, 172, 197, 201, 363

S

Sabatini, Carlo, 250
Sabatini, Virginia, 255
Sabbatini, Pietro, 346
Sala, 516
Sala, Giuseppe Antonio, 55, 58, 61, 64
Salvati, Enrico, 207
Salveti, Giuseppe, 255
Samperi, D., 49
Santucci, Carlo, 92, 94, 95, 353
Santucci, Nicola, 111
Sassolini, Giuseppe, 256
Scanaroli, Giovanni Battista, 40
Scarnati, Francesca, 126
Sellini, Antonio, 197, 198, 207, 258
Senzasono, Luigi, 207, 228
Seraffi, 204
Serafini Vignori, Ludovico, 211
Serio, Giuseppe Antonio, 124
Silva, 120, 121
Silvani, Mario, 511

Silvestrelli, Augusto, 90, 219
Silvestri, Orazio, 122, 128, 129
Silvi, Francesco, 255
Silvi, Luisa, 255
Simeoni (famiglia), 126
Simmi, Caterina, 190
Simoncini, Orazio, 124
Sipione, Santo, 511
Società basso personale, 205
Società degli infermieri, 348
Società di neuropsichiatria infantile, 490
Società e imprese
Acqua di Trevi, 274
Acqua Marcia, 274, 334, 337, 423, 426, 429, 433, 435
Acqua Paola, 253, 274, 334, 336, 337, 432, 433, 435
Acqua Pia antica Marcia, 423, 430, 432
Assicurazioni generali, Venezia, 273
Azienda comunale elettricità ed acqua, Roma, 435
Azienda delle tramvie ed autobus del Governatorato di Roma, 393
Bigliani Passerini, 276
Birra Peroni, 253
C. Keur & Sons, 276
Cirio, 268
Domenico Vitali & Co., 97, 335, 339
Fabbrica apparecchi telefonici e materiale elettrico (Fatme), 479
Ferrovie dello Stato, 335, 336
Fratelli Feltrinelli, 257
Fratelli Lodini, 214
Gruppo romano terapie musicali, 486
Hygeia, 447
Landini, 437
Le Assicurazioni d'Italia, 305, 471
Marignoli-Tommasini, 253
Polaroid, 483
Sanitas, 298
Siam, 437
Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, 203
Società romana di elettricità, 467, 479
Stefer, 467, 479
Tipografia Federico Setth, 221

Società italiana di psichiatria, 389, 390
Soldini, Giuseppe, 207
Solfanelli, Pietro, 84
Solivetti, Alessandro, 83, 200, 345
Sorelle dei poveri di Santa Caterina da
Siena, 489
Spandre, Giuseppe, 254
Sparapane, Antonio, 136
Spaur Giraud, 190
Spinelli, Antonio, 250
Spizzichino, Mattia, 247
Spolidoro, Leonardo, 49, 131, 134
Stampa, Giuseppe, 247
Stolz, Gaetano, 161
Struni, Caterina, 247
Suore della Venerabile Capitania, 211
Suore di Carità, 75
Suore Dorotee, 358
Suore ospedaliere di San Carlo di
Nancy, 83, 87, 154, 155, 288, 356,
358, 489

T

Tagliabò, Giuseppe, 57, 69, 79
Tagliaferri, Giacinto, 210
Tamburello, Ottavia, 512
Tamburini, Augusto, 207
Tancredi, Ercole, 248
Tanzini, Lorenzo, 212
Tavani, Francesco, 188
Tavolacci, Domenico, 39
Tommasini, Vincenzo, 88, 169, 172,
173, 211, 220, 365
Tonoli, Giuseppe, 219
Toro, Lucio, 512
Torre, Carmela, 510
Toscani, Giulio, 348
Trentini, Alberto, 189
Tretta, Eleonora, 511
Troncavola, Antonio, 135
Truchses de Waldburg, Ottone, 27
Trusillo, 32
Turco, Salvatore, 257

U

Ubalдинus, Ioannes Iacobus, 36
Ufficio centrale di meteorologia, 182
Ufficio di statistica per le malattie
mentali in Italia, 100
Uffreducci Paris, Emilia, 257
Ugolini, Galeazzo, 188
Uil. *Vedi* Unione italiana del lavoro
Umberto I, re d'Italia, 202
Unione case di cura ed istituti pedia-
trici, 456
Unione italiana del lavoro, 460, 463,
470, 495
Unione nazionale per la lotta contro
l'analfabetismo, 498
Unione provinciale fascista dei profes-
sionisti e degli artisti, 429
Università di Ferrara, 346
Università di Roma, 61, 98, 100, 104,
179, 349, 359, 405, 411, 413, 415,
418, 476, 486, 490, 492, 514, 562
Unla. *Vedi* Unione nazionale per la
lotta contro l'analfabetismo

V

Valentini, Pier Luigi, 55, 56, 60, 63,
66, 67, 69, 74
Valignani (o Valegnani), Zosimo, 42,
44, 120, 121, 124
Valle, Filippo Domenico, 124
Valvassori, Gabriele, 43
Van Aelert, Smet, 346
Van Holsbeen, 346
Venditti, Filippo, 346
Vespa, Beniamino, 207
Vespignani, Virginio, 79
Viale Prelà, Benedetto, 79, 81, 83, 84,
85, 87, 166, 172, 245, 344
Vicariato di Roma, 425, 430, 455,
489, 493
Vitali, Gerardo, 126
Viterbo
monastero della Visitazione, 211, 256
Vittorio Emanuele III, re d'Italia, 98

Volpi, 65

X

Ximenes, Timoteo, 129

Z

Zappoli, Antigono, 346